Anno 117 - Numero 281

LA STAMPA

Domenica 27 Novembre 1983

A PAGINA 3
Intervista con Zico, il principe ex povero dell'Udinese
di Lietta Tornabuoni

A PAGINA 13
Altissimo: «La legge Prodi non ha salvato quasi niente»
di Francesco Bullo

Minaccioso messaggio che lascia aperto lo spiraglio per la trattativa

Una lettera di Andropov Secca risposta di Craxi

Mosca: l'Italia ha scelto «una via che porta all'accentuarsi della minaccia militare» - Il presidente del Consiglio: «Nessuna acquiescenza verso ogni forma di intimidazione»

ROMA — Con una lettera personale che arriva dal Cremlino e che la presidenza del Consiglio, ufficialmente, giudica «minacciosa», Yuri Andropov accusa Bettino Craxi e il suo governo di aver scelto «*coscientemente*» un inasprimento della crisi Est-Ovest preferendo all'intesa con l'Urss sugli euromissili una via che porta «*all'accentuarsi della minaccia militare*». Non solo: poiché l'Italia con queste decisioni dimostra di non puntare ad un sistema di buoni rapporti con l'Urss, i dirigenti sovietici «*saranno costretti a tenerne conto nella loro politica*».

Consegnata a Palazzo Chigi venerdì pomeriggio, la lettera, molto dura, ha un'attenuazione finale: se l'Occidente torna sui suoi passi, rifiutando Pershing e Cruise, l'Urss saprà dare una risposta adeguata. Immediatamente, senza consultazioni interne ed internazionali, Craxi ha risposto ieri con un lungo messaggio, fermo nel respingere il tono del Cremlino, attento a riproporre, nella sostanza, la linea italiana che punta ancora sul negoziato per ristabilire un equilibrio nucleare ora alterato. «*Rimane ferma* — dice Craxi — *la nostra volontà di continuare il dialogo. Ma non si possono confondere* — avverte — *le buone relazioni di amicizia con l'acquiescenza verso ogni forma di intimidazione*».

Tutto lascia intendere che il passo ufficiale di Andropov verso l'Italia e verso i *partners* occidentali che dovranno installare i missili fosse atteso a Palazzo Chigi. Il nucleo duro della polemica verso Italia, Germania e Inghilterra era già tutto contenuto nella dichiarazione del *leader* sovietico letta in televisione giovedì: questi Paesi non potevano non sapere che gli Usa «*non desideravano il raggiungimento di un accordo accettabile*» e «*hanno fatto di tutto per di impedire l'intesa*». Adesso Andropov dice a Craxi che «*bisogna soltanto rammaricarsi della scelta a favore dell'installazione*» adottata dal governo italiano «*coscientemente, sapendo a quali conseguenze porterà inevitabilmente la decisione presa a Roma*». Il Cremlino trae la conclusione che il governo italiano, «al pari del governo Usa», ha preferito all'intesa sulla riduzione del livello di confronto nucleare in Europa «*una via completamente opposta, che porta all'elevamento di tale livello e di conseguenza all'accentuarsi della minaccia militare*». L'Urss tuttavia — aggiunge Andropov — non vorrebbe considerare «*irreversibile la situazione venutasi a creare*». Se in Occidente prevarrà un «*realistico*» approccio ai problemi della sicurezza e ... da parte dei Paesi Nato, «*sarà manifestata la disponibilità di ritornare alla situazione antecedente all'inizio dell'installazione dei missili americani in Europa*», allora «*potete esserne sicuri*» — dice Andropov — «*ci sarà una adeguata risposta da parte nostra*».

Craxi, nella sua risposta, nega prima di tutto che l'Italia intenda inasprire il confronto militare in Europa, o voglia manifestare ostilità verso «*il governo e il popolo dell'Urss*». L'obiettivo italiano, ribadisce Craxi riprendendo un tema su cui già aveva insistito con l'Urss, è la «*pace stabile per tutti in un contesto di sicurezza per ciascuno*». Ma la pace «*non può confondersi con uno stato pacifico di soggezione*». L'Urss ha creato uno equilibrio nucleare «*inaccettabile*»: «*Mi sorprendo che lei sia sorpreso* — dice Craxi ad Andropov —, *giacché la denuncia di questo squilibrio è stata fatta quattro anni fa*» e da allora l'Urss non lo ha corretto, ma accentuato.

L'Italia è pronta a ribadire il desiderio di rafforzare collaborazione e amicizia con l'Urss, sempre che il Cremlino si ispiri «*a corretti principi di pari dignità, di reciproco rispetto e mutua comprensione*». L'unica alternativa all'attuale drammatica spirale nucleare è il mantenimento «*di giusti e stabili equilibri*» attraverso il metodo del dialogo e del negoziato. «*Nulla è irreversibile* — risponde Craxi all'auspicio di Andropov —: *i tempi per smantellare sono più rapidi di quelli richiesti per le operazioni di spiegamento*» e il programma di ammodernamento Nato, che sarà completato solo entro quattro anni, non può rappresentare un ostacolo al negoziato. Occorre solo «*una rinnovata volontà di negoziare, da entrambe le parti*». E sulla volontà italiana — dice Craxi ad Andropov — «*le dò le più ampie assicurazioni*».

Ezio Mauro

Tra le braccia dei genitori

Catania. La piccola Elena Luisi, di 18 mesi, liberata dai carabinieri, è in braccio ai genitori appena giunti con un aereo militare

Anatomia (deludente) di una sconfitta

La mela di Berlinguer

Nelle elezioni politiche del 1976 il pci ebbe il 34,4 per cento dei voti. Nelle politiche del 26 giugno, nonostante l'apporto del pdup, non riuscì a superare la soglia del 30 per cento. Nelle amministrative di domenica scorsa, da tutti considerate un *test* probante e attendibile, ha perduto quasi altri cinque punti in percentuale.

Nel 1976 Francesco De Martino, allora segretario del psi, fece cadere il governo Moro-La Malfa e rese inevitabili le elezioni anticipate, dicendo che i socialisti non sarebbero più entrati in un governo e si sarebbero rifiutati di appoggiarlo dall'esterno, qualora il pci fosse rimasto all'opposizione. Socialisti e comunisti insieme ottennero il 44 per cento dei voti, appena due punti in meno di quelli raccolti dai democristiani e dai partiti laici.

Nel giugno scorso i socialisti capovolsero le posizioni di sette anni fa. Invece di un comune impegno politico in nome dell'unità delle sinistre, Craxi divenne capo di un governo che ha proprio nel pci il suo principale e risoluto oppositore. Dopo questa scelta il psi e i partiti laici hanno aumentato i voti, e la democrazia cristiana è riuscita ad arrestare una preoccupante emorragia. Invece il pci continua a perdere voti e resta sempre più isolato sul piano politico. A che cosa può essere attribuita una crisi tanto evidente e grave? Si può pensare alla poca credibilità del socialismo reale, alle incertezze della «terza via», al fallimento del compromesso storico, alla scarsa convinzione con cui Berlinguer ha imboccato la strada dell'alternativa, alle prime perplessità operaie sulla forza e l'incisività del sindacato, alla disaffezione dei giovani nei confronti di tutti i partiti, ora troppo pragmatici, ora troppo ideologizzati.

Ma l'eccesso delle risposte non contribuisce a chiarire le idee. E i diretti interessati per ora non vengono in soccorso a chi dall'esterno cerca di capire qualcosa. Il dibattito al comitato centrale del pci, che si è svolto all'indomani dei risultati elettorali, ha infatti fornito indicazioni quanto mai generiche.

Nessun apprezzabile mutamento tra i quadri dirigenti; i posti chiave restano in mano ai fedelissimi del segretario. La relazione introduttiva è stata affidata a Reichlin, un dirigente di primissimo piano, che però, all'interno come all'esterno, non ha certo l'impatto di un Berlinguer; ed è stata centrata quasi esclusivamente sulla situazione economica. Berlinguer è salito sul podio il secondo giorno e ha parlato di politica estera e in particolare dei missili. Ingrao e Cossutta, i suoi tradizionali oppositori, non gli hanno creato alcun problema e, anzi, hanno appoggiato i suoi sforzi per convincere il governo a riesaminare l'intera questione.

Su Napoli e Reggio Calabria la discussione è stata insolitamente vivace. Abbiamo assistito a scambi di frecciate polemiche; in qualche occasione gli oratori si sono scontrati a vicenda. Ma hanno trattato il calo elettorale di domenica scorsa come un episodio ... drammatico, ma anche subitaneo, sorprendente e circoscritto: l'equivalente, sul piano politico, a una scossa di terremoto. Solo qualche dirigente di secondo piano ha osato osservare che il pci nel Mezzogiorno ormai da sei anni non fa che collezionare sconfitte.

Nel tirare le somme del dibattito, Berlinguer ha insistito sulla questione dei missili da lui giudicata *via più pressante*. Reichlin ha visto nella democrazia cristiana due linee politiche, una conservatrice e un'altra *aperta ... compromesso, più avanzata, tra capitale e lavoro*. Anche il psi sarebbe in parte riformista, nel senso positivo di questo termine, in parte ostinato a separare il consenso dal potere, *«nell'illusione che per comandare in Italia basti l'appoggio dell'avvocato Agnelli, dei servizi segreti e dei mass media»*.

Tornando a insistere sui missili, Berlinguer riuscirà probabilmente a comporre i dissensi interni e a mobilitare i quadri intermedi, ma è assai improbabile che sappia allargare l'area del consenso e far breccia tra i partiti di governo. Nel considerare la dc e il psi come due mele mezze sane o mezze marce, Reichlin ha evitato di sceglierne una e buttare l'altra.

Il dibattito al comitato centrale ha rivelato un partito incapace di individuare la natura del suo malessere, perennemente incerto sulla scelta dei futuri alleati, convinto di superare l'isolamento politico solo attraverso un dialogo diretto con le masse.

I dati di domenica scorsa avevano posto i dirigenti comunisti dinanzi a problemi seri e concreti. Ma per ora si sono avute risposte evasive o sbagliate.

Gianfranco Piazzesi

Elena è ritornata a casa arrestati sette rapitori

DAL NOSTRO INVIATO

LUCCA — E' buio e piove a scrosci quando il gigantesco C130 siglato 46-03 rulla sulla pista dell'aeroporto di Pisa. Sono le 17,35: finisce finalmente il calvario di Elena Luisi, la bimba rapita a Lugliano quaranta giorni or sono, quando aveva 17 mesi, tornata libera nella notte di venerdì. Il portellone si apre, sulla scaletta appare Rino Luisi, il padre. Stringe al petto un fagottino avvolto in un «montgomery» rosa shocking.

La piccola appare frastornata, l'uomo le mormora qualcosa all'orecchio. «*E' finita, ormai siamo a casa*». E se la stringe ancora di più al petto. Dietro appare la madre, Isabella, che sembra aver riacquistato tutto il suo sangue freddo, che è stato tanto in questo mese abbondante di angoscia. Poi gli inquirenti, il giudice Gabriele Ferro, gli ufficiali dei carabinieri, i funzionari della polizia di Stato. «*E' una grande vittoria della giustizia*», dirà Angelo Antuofermo, procuratore di Lucca. Qualcuno lo correggerà: «*E' stata una vittoria della civiltà*».

Un'ultima corsa, da Pisa fino a Lugliano, l'abbraccio dei nonni, Niccolò Citti e Norma Morganti, l'applauso della gente, perché sono tutti per la stretta stradina che taglia in due il borgo e sale fino alla casa dei «signori».

La banda che ha attuato il sequestro più odioso è stata tutta individuata e in gran parte è già in carcere.

Un manipolo di balordi guidati da uno spiantato avido e crudele e per questo pericolosi soprattutto perché imprevedibili nelle loro reazioni: questa è la banda sulla quale le forze dell'ordine hanno messo le mani giocando anche d'audacia perché c'è stato un momento, poco prima del ritrovamento, in cui si è temuto parecchio per la vita di Elena. Il capo, o colui che così appare, dopo le prime indagini, si chiama Francesco Chillé, 33 anni, di Milazzo, rappresentante di commercio, una modesta carriera politica nel partito repubblicano locale, una serie di insuccessi nel lavoro. Pare che tentasse di sfuggire i creditori ai quali doveva «*circa 200 milioni*». Conosceva, si dice, bene la famiglia Citti-Luisi, ancora s'ignora quando abbia avuto la perfida idea di strappare la piccola alla sua casa per «*ottenerne riscatto*». Non ha precedenti, hanno chiarito alla procura di Lucca, «*anche se può sembrare strano*».

Lo hanno individuato, sembra, da una telefonata, poi pedinato dalla Sicilia sino a Ferrara dov'è stato bloccato nel pomeriggio di giovedì sotto le mura del carcere di cui suo fratello, Antonino, è direttore.

«*Un imprevisto ha travolto lo stesso Chillé*» ha detto il sostituto procuratore Gabriele Ferro che ha diretto la fase conclusiva dell'operazione. Aveva in tasca una foto di Elena scattata con la polaroid. E il colonnello Giuseppe Vitali, comandante della legione di Livorno, ha commentato: «*Stavolta non ci sono stati colpi di fortuna*». E aveva aggiunto: «*Non so se all'ultimo momento a questo gruppo si è unito un professionista. Noi siamo scattati soltanto al momento in cui il cerchio era già chiuso. Per noi l'unica cosa in quel momento era salvare la vita alla piccola. Lui, il Chillé, ha resistito quasi un giorno intero prima di decidersi a collaborare. No, non crediate che sia stato "convinto" a botte. Queste cose noi non le facciamo. Credeteci*».

Un semplice calcolo, sembra, ha persuaso l'uomo a «*pentirsi*»: con l'ostaggio vivo poteva rischiare trent'anni, se fosse finita in tragedia c'era l'ergastolo assicurato. Gli altri, per i quali i ruoli sono ancora da definire, si chiamano: Luigina Mazzeo, 30 anni, di Barcellona Pozzo di Gotto, forse la vivandiera; Biagio Rosselo, 55 anni, grande invalido, convivente della Mazzeo; Gaetano Fugazzotto, 23 anni, anch'egli di Barcellona, ufficialmente studente; Egidio Piccolo, 34 anni, di Milazzo; l'uomo che da Bologna ha chiamato Chillé e con la sua imprudenza ha fatto precipitare la situazione. Si braccava ancora un uomo, Mariano Mazzeo, 27 anni, fratello di Luigina. Per tutti una serie di accuse la più grave sequestro a scopo di estorsione. Per un'altra donna, Raffaella Fornasier, fermata l'altro giorno, «*ci sono indagini per chiarire nei dettagli la sua posizione*».

Dov'è stata portata Elena? Sembra che le abbiano fatto fare il giro di mezza Italia. L'hanno portata certamente all'isola di Vulcano dov'è rimasta per un certo periodo; poi il trasferimento a Gualtieri Sicaminò. Dalla Lucchesia era stata portata, sembra, con un «*camion attrezzato*». Cinque miliardi, subito, dissero in un primo tempo e soltanto alla fine le loro pretese calarono a tre miliardi. L'ultima lettera però minacciava: «*O i soldi o la sbudelliamo*».

Forse qualcuno aveva già fatto i conti della propria quota, ormai quasi certo di aver messo le mani sul denaro facile. Ma le indagini all'inizio lente, difficoltose, avevano preso una piega finalmente felice. Si continua ancora a cercare, naturalmente. «*Siamo quasi all'ultima del nostro lavoro*» sostengono gli inquirenti. E non aggiungono altro. Ma si sa che cercano oltre agli ultimi della banda anche un appartamento al Nord e un altro al Sud. E «covi del gruppo».

«*Devo tutto alle forze dell'ordine*» ha detto Isabella Citti-Luisi al momento di imbarcarsi sull'Hercules alle 11,30 a Pisa. Un volo di un'ora e 40 minuti fino a Catania, la voglia di parlare, di ripercorrere uno per uno quei lunghi terribili giorni. «*E' troppo bello, è troppo bello*», aveva commentato la giovane. Un volo «*col vento in poppa*» ha commentato il pilota, tenente colonnello Mario Baiguerra, comandante del gruppo C130. «*Al ritorno, dovremo metterci 15 minuti di più, avremo il vento davanti, ma non importa più*». A quell'ora Elena era già nelle braccia dei genitori. Ha pianto, alla fine quando il grosso apparecchio ha superato lo Stretto, poi si è addormentata. Il padre le reggeva teneramente la mano, la madre le faceva lievi carezze. Aveva avuto la gioia di sentirla mormorare: «*mamma*» quando l'aveva abbracciata.

Vincenzo Tessandori

Franco Chillé, il «cervello» della banda (Altri servizi a pag. 6)

La corsa a cronometro del dollaro

Negli ultimi giorni il dollaro ha ripreso la sua corsa al rialzo e venerdì, con 1642,75, ha toccato un nuovo massimo. Non si tratta di uno svilimento del valore della nostra moneta, ma di un fenomeno che coinvolge tutte le altre valute europee, e in misura minore, lo yen giapponese.

Alcuni commentatori attribuiscono questa nuova fase all'inasprimento della politica internazionale quale effetto della disputa missilistica, ma la questione è assai più complessa. Dinanzi al pericolo di destabilizzazione del precario equilibrio fra le grandi potenze, sarebbe stato logico e naturale assistere all'indebolimento di tutte le valute cartacee e al rafforzamento dell'oro e degli altri tradizionali beni-rifugio.

Invece capita il contrario: i metalli preziosi sono in deciso declino e, se nei momenti più tormentati non vi fossero alcuni pronti interventi di banche centrali e altre istituzioni sovrannazionali, i rialzi rischierebbero di tramutarsi in crolli. Evidentemente vi è qualcosa che non gira a dovere nel sistema monetario internazionale e nei normali termini di scambio di beni e servizi.

Il più preoccupante punto di crisi è la confusione europea che impedisce la creazione di un blocco compatto e con esso la nascita di una moneta sufficientemente forte da appaiarsi, sia pure in forma subordinata, al dollaro come a suo tempo la sterlina. Capita così che ad ogni scossone della politica mondiale, il marco si indebolisca rispetto alla valuta Usa, trascinando verso il basso le altre monete comunitarie.

Sarebbe infatti assurdo che l'Italia, per mantenere inalterata la parità della lira nei confronti del dollaro, la rivalutasse rispetto alle altre monete dello Sme e lo stesso ragionamento vale per Francia, Belgio, Gran Bretagna e Svezia. Fa eccezione soltanto la Svizzera il cui franco è pur sempre considerato un bene-rifugio e che non è vincolata ad alcun preciso accordo europeo.

In quanto all'effettivo valore del dollaro, i pareri sono contrastanti: molti monetaristi lo ritengono eccessivo, altri proporzionato alle valute più solide. Se si osserva l'andamento della bilancia commerciale degli Stati Uniti in crescente vistoso disavanzo, si dovrebbe dar ragione ai primi, ma l'esperienza insegna che la situazione potrebbe riequilibrarsi con rapidi aggiustamenti dei prezzi dei paesi esportatori in caso di un rilancio economico.

Ritornando all'oro, la sua debolezza è la conseguenza delle difficoltà in cui versano molti paesi costretti a smobilitare riserve per far fronte alla mancanza di valute convertibili e alla mentalità degli investitori statunitensi che, da parecchi anni, non danno più alcun valore monetario al metallo giallo. La situazione potrebbe modificarsi se lo stato di insolvenza di parecchi paesi latino-americani e del Terzo Mondo dovesse tramutarsi in una moratoria generale. Allora, per evitare il tracollo di moltissime banche, sarebbe indispensabile un riaggiustamento delle parità e probabilmente una incisiva svalutazione del dollaro.

Ecco perché, unanimemente, gli esperti monetari auspicano una urgente, profonda riforma del sistema monetario internazionale ma le complicazioni politiche allontanano nel tempo questa prospettiva e allora non resta che l'alternativa di vivere alla giornata. Chi ci guadagna è il dollaro, il più importante e conosciuto mezzo di pagamento mondiale, liberamente trasferibile e convertibile in ogni angolo della terra, sostenuto da una economia omogenea e in espansione.

Renato Cantoni

Il presidente a Amman lancia un appello per la pace in Medio Oriente - Piena intesa con Hussein

Pertini all'Olp: «Uniti avrete la patria»

DAL NOSTRO INVIATO

AMMAN — Il presidente Sandro Pertini ha lanciato da Amman un appello ai Paesi del Medio Oriente perché lavorino per il dialogo e per la pace. L'occasione è stato il brindisi di ieri sera al Palazzo Reale di Giordania. Il capo dello Stato italiano, dopo aver incoraggiato re Hussein a proseguire sulla strada del negoziato e della «moderazione», ha sottolineato che bisogna «*dare anche al popolo palestinese la terra e la patria che gli spettano di diritto*». L'Italia, ha aggiunto, non si limita a semplici esortazioni: ne è una prova la presenza del contingente militare a Beirut, un «*contingente di pace*» che in nessun caso «*permetteremo che sia trasformato in contingente di guerra*».

Riferendosi alle lotte in atto tra i palestinesi, Pertini ha lanciato un appello affinché «*ristabiliscano al più presto l'unità interna. I loro contrasti, le loro rivalità personali sono le nemiche prime della loro indipendenza. Non avranno mai una loro patria se resteranno divisi e combatteranno tra loro. Cessino le loro rivalità, si presentino uniti dinanzi al mondo libero e vedranno finalmente realizzato il loro sogno*».

La questione palestinese è il nodo della drammatica vicenda mediorientale. Su questo annoso problema, si sono subito concentrati re Hussein di Giordania e Sandro Pertini. Il caso ha voluto che la visita del nostro presidente della Repubblica in Giordania in restituzione di quella di Hussein a Roma nel 1978, più volte rinviata per ragioni di Stato, cadesse in un momento fra i più critici della tormentata storia del Vicino Levante.

Inquietanti interrogativi si rincorrono nel cielo corrusco della regione: sarà trovato un compromesso per salvare il Libano dilaniato da faide confessionali, occupato al Sud e al Nord da eserciti stranieri, stravolto culturalmente e socialmente? Lo scontro a distanza tra gli Stati Uniti e la Siria precipiterà in un confronto diretto che potrebbe coinvolgere l'Urss, tutrice di Damasco? E, infine, posto che Arafat possa salvarsi fisicamente, sarà lui o altri a «gestire» quella che, appunto, è la questione chiave della crisi mediorientale? La gravità del momento spoglia d'ogni retorica il cerimoniale d'obbligo, dà contorni severi alla visita di Pertini, carica di notevole valenza politica l'incontro fra il ministro degli Esteri Andreotti e il suo collega giordano Marwan Kassem.

Pertini è stato accolto con affettuoso trasporto da Hussein all'aeroporto di Marka ed ha percorso, in automobile, la strada a tornanti che dalla città bassa porta al Palazzo Reale (dove il sovrano ha insistito che alloggiasse) fra gli applausi di simpatia di una folla non indifferente. Archi a lettere elettroniche lampeggiavano due scritte in italiano: «*Viva l'amicizia tra l'Italia e la Giordania - Salute a Sandro Pertini, presidente della Repubblica italiana*».

Già all'aeroporto e, poi, dopo l'omaggio di Pertini alla bella regina di Giordania, il Presidente e Hussein nei loro colloqui (un terzo si avrà oggi) hanno affrontato il tema della crisi attuale, retaggio, come ha detto Pertini «*di un grave e irrisolto cumulo di problemi, trasmesso attraverso i decenni fino ad oggi e che non può trovare soluzione costruttiva in un clima di scontro*». Per Hussein la tragedia della Nazione araba è il frutto di «*una lunga ingiustizia, conseguenza di fragili promesse, di accordi internazionali mai rispettati e di desideri di ambizione conquistatrice*».

Igor Man

(Continua a pagina 2 in nona colonna)

A PAGINA 4
L'ombra degli SS-20 avanza sull'Asia
di Vittorio Zucconi

Sparite tre tonnellate d'oro, il colpo a Londra

Rapina record: 60 miliardi

NOSTRO SERVIZIO

LONDRA — Mai prima d'ora una rapina aveva avuto un bottino simile. Tre tonnellate d'oro in lingotti che, sul mercato, valgono 60 miliardi di lire, ed anche una piccola quantità di diamanti sono stato rubato ieri dal deposito di una ditta specializzata nel trasporto di valori a poca distanza dall'aeroporto londinese di Heathrow.

Erano le 6,40 del mattino quando sei banditi, con il viso nascosto da cappucci di lana e con le pistole in pugno, sono entrati nella sede della Brinks Mat, una società che si occupa di spedizioni «particolari» e che ospita nei suoi depositi di massima sicurezza anche valori di altre compagnie internazionali. Quasi sicuramente i banditi avevano un «basista» molto bene informato sui sistemi di allarme (che sono stati tutti evitati) ma, soprattutto, sull'eccezionalità della «merce» custodita in quel momento. Le tre tonnellate d'oro, in 6800 piccoli lingotti di uno e due chili, dovevano essere spediti in un Paese dell'Estremo Oriente.

Nei corridoi e negli uffici della ditta si trovavano sei persone, tra impiegati e operai. Sotto la minaccia delle pistole, i banditi li hanno ammanettati e hanno poi cosparso i loro abiti di benzina. «*Se tentate di dare l'allarme vi diamo fuoco*», è stata la minaccia pronunciata da uno dei banditi. Su quello che è successo dopo la polizia non ha voluto dare molti particolari. Si sa che i rapinatori sono rimasti nel deposito della Brinks Mat quasi per un'ora e che hanno usato per la fuga «almeno due grossi automezzi», probabilmente camion con le insegne di qualche ditta come i tanti che erano parcheggiati nel piazzale della ditta e che circolano a quell'ora del mattino nel sobborgo commerciale di Hounslow, a venti chilometri da Londra e a pochi passi da Heathrow, dove sorge il grande deposito della Brinks Mat.

L'allarme è stato dato quando uno dei sei dipendenti della ditta è riuscito a liberarsi e a telefonare alla polizia. In pochi minuti sono arrivati gli investigatori, le ambulanze, anche i vigili del fuoco. Tutte le strade del sobborgo sono state sbarrate ma ormai era tardi. I banditi non hanno lasciato alcuna traccia. I sei dipendenti della Brinks Mat sono stati accompagnati in ospedale dove sono stati medicati per le ustioni alla pelle provocate dalla benzina che impregnava i loro vestiti.

Una ricompensa di due milioni di sterline (circa 5 miliardi di lire) è stata promessa dalla compagnia di assicurazione che copriva la Brinks Mat a chi darà informazioni utili per il recupero dell'oro rubato. Ma non sarà facile fare breccia nell'omertà della mala.

e. st.

A PAGINA 12
Non c'è crisi al bazar dei diamanti
di Ennio Caretto

Sulla politica estera l'ultima giornata del comitato centrale

Nel pci critiche a Berlinguer «Sui missili troppa debolezza»

ROMA — Il tema della sconfitta elettorale è rimasto ieri fuori dalla sala delle «Botteghe Oscure» dove si è svolta l'ultima giornata di lavori del comitato centrale del pci. Vi è invece entrato, con irruenza critica e autocritica, quello della pace e dei missili, con un contrasto evidente, molto articolato, tra chi, come Berlinguer, sostiene che la linea seguita sino ad oggi è quella giusta e chi rileva in questa linea carenze, insufficienze, scarsa capacità di mobilitazione.

E' stato Marco Fumagalli, segretario della federazione giovanile comunista, ad aprire la «valvola» delle critiche, riproponendo, tra l'altro, la tesi di un referendum sulle armi nucleari in Italia, al quale Berlinguer è contrario.

«Mantengo alcune perplessità sul nostro atteggiamento nel corso del dibattito alla Camera sui missili — ha poi detto il leader dei giovani comunisti —; otto interventi da parte del pci sono stati pochi: ci aspettavamo di più. Ci aspettavamo poi che si facesse del dibattito parlamentare un grande momento di battaglia politica ed alla risonanza. Ho sentito difficoltà di raccordo tra la nostra linea generale, la nostra ispirazione ideale e la proposta di rinvio». Fumagalli ha concluso con un'affermazione secca e molto dura: «L'impegno del partito verso il movimento pacifista è insufficiente».

La proposta del referendum è piaciuta al primo capo storico intervenuto nel dibattito di ieri, Pietro Ingrao. L'ex presidente della Camera è partito appoggiando la linea Berlinguer, poi, lentamente, dal suo discorso, sono emerse alcune differenze, e non solo sul referendum. Ingrao ha però sempre parlato da mediatore, mai da contestatore. Ha cercato soprattutto di colmare i vuoti e le incomprensioni che si sono creati, su un tema tanto delicato per un partito di massa, tra pci e movimenti per la pace.

«Sono giuste le proposte di Fumagalli e di altri per affermare il diritto di un referendum sulle armi nucleari e la necessità di una maggioranza parlamentare qualificata per qualsiasi decisione in materia — ha dichiarato Ingrao —. Berlinguer giustamente faceva osservare che un referendum richiede molto tempo e innovazioni istituzionali. E, aggiungo io, maggioranze molto robuste. Prevedo però alcune risposte a questi dubbi. Credo che, per difficile che sia, il cammino del referendum o della maggioranza qualificata può significare un messaggio per sottolineare l'assurdità di decidere il rischio di sterminio».

Con Fumagalli si è schierato il segretario regionale per la Sicilia, Colajanni; tanto che Renzo Crivelli, vicinissimo al segretario, gli ha replicato subito, sottolineando l'e... delle osservazioni fatte da Berlinguer sul referendum. «Non sono giuste — ha detto — quelle posizioni che motivano il referendum come una sorta di delegittimazione del Parlamento».

Tesi diverse, ma tutte inserite in una linea di fondo abbastanza equidistante dalle esigenze tattico-strategiche delle due superpotenze. Vi sono stati, naturalmente, frasi ... Reagan; anche Andropov, pur con qualche «indulgenza» o giustificazione, non è uscito bene. La situazione si è nettamente equilibrata a favore dell'Urss quando alla tribuna sono saliti Cossutta e Cappelloni. Quest'ultimo ha addirittura «scavalcato» in filosovietismo il suo grande amico, apparso, almeno nel tono, meno aspro verso Berlinguer e meno «spigoloso» verso gli «strappi» vecchi e nuovi del segretario del suo partito.

Al momento della replica, nella tarda mattinata, Berlinguer forse non si aspettava tante prese di posizione così polemiche e articolate. Ma replicare subito è un dovere al quale non poteva sottrarsi. Dunque, preso il toro per le corna anziché per la coda, come dice Reichlin, ha deciso di rispondere difendendo scelte, modi e tempi emersi durante il dibattito sui missili.

Per il leader del pci, resta più che mai valida anche la sua proposta, ormai famosa, sulla sospensione ad Ovest dell'installazione dei missili e sulla demolizione di alcuni «SS-20» ad Est. Berlinguer non ha voluto rinunciare, neppure nella replica, alla polemica con Craxi, il quale gli ha fatto immediatamente rispondere dall'«Avanti!» per le rime.

Luca Giurato

ROMA — Il presidente del Consiglio Craxi riceverà domani alle 17, a Villa Madama, l'ambasciatore Paul Nitze, capo della delegazione americana ai negoziati di Ginevra sulle forze nucleari

Il ministro apre nel partito il dibattito precongressuale

Scotti per ora non si candida alla segreteria democristiana

ROMA — Scotti avanzerà la propria candidatura alla segreteria della dc? «Neanche per sogno. Lo escludo totalmente», risponde l'interessato ai cronisti che lo incalzano in una saletta del «Midas». Ma appena concluso, nell'albergo sull'Aurelia, l'intervento con cui ha aperto il convegno della rivista «Il nuovo osservatore».

Teme che la sua iniziativa sia fraintesa e inquadrata solo in termini congressuali. «Ha una valenza politica — ammette il ministro —, ma sarebbe errato pensare al superamento della crisi attraverso vecchie logiche». E chiarisce: «Non mi colloco in un orizzonte di breve periodo nello scontro interno dc, che tra l'altro, non esiste molto». Scotti è convinto che non si supera la crisi con nuovi schieramenti che si contrappongono al vecchio e in pratica vuole avviare un dibattito sul quale, come lui stesso afferma, si registrano «attente riflessioni da parte di esponenti dell'area Zac, dell'area Forlani e dello stesso Andreotti».

Un discorso, quello di Scotti, puntato alla strategia per governare la crisi, centrato sul tema, tutto interno al pentapartito, dell'alleanza e della rigenerazione dei riformismi cattolico, socialista e laico. In contrasto con la linea della segreteria, Scotti rimprovera ai dirigenti democristiani di cercare il condizionare De Mita «sul discorso del potere, ma nessuno sulle strategie politiche».

«Credo che Scotti non avanzerà candidature, ma si collocherà in minoranza per porsi comunque in una posizione alternativa. Poi si vedrà», confida Calogero Mannino, numero due della nuova aggregazione. «Questa candidatura potrebbe avere un senso a medio termine, ma De Mita ha bruciato tutti sul tempo con il congresso a febbraio», taglia corto il forzanovista Sandro Fontana. Il senso dell'iniziativa, spiega Guido Bodrato, è quello del «guardare lontano», inquadrata così, rappresenta «un contributo importante per qualificare la politica sui grandi problemi dello Stato».

Alla prima assemblea nazionale della Lega democratica, apertasi ieri all'Hotel Ergife, gran parte del dibattito si è sviluppato su questo interrogativo: come può l'associazione dei cattolici democratici svolgere un ruolo di «libera critica» nei confronti dei partiti, se corre il rischio di essere da questi, «fagocitata»?

Giuseppe Fedi

Concluso a Roma il sondaggio del premier greco nelle capitali comunitarie

Papandreu è pessimista sulla Cee Craxi: ci vuole una marcia in più

Affrontati nel vertice italo-ellenico la crisi Est-Ovest e il problema degli euromissili

ROMA — Allarme per il futuro della Cee («*Siamo arrivati al punto in cui o si va verso un rilancio della Comunità o ci si deve rassegnare al suo declino irreversibile e alla sua fine*»), cauto ottimismo per il vertice di Atene del 4-5-6 dicembre. Così il primo ministro greco, Andreas Papandreu, presidente in carica della Comunità europea, ha tracciato ieri a Roma un primo bilancio del sondaggio che lo ha portato anche a Parigi, Bruxelles e Bonn per preparare il vertice ateniese dei capi di Stato e di governo. Da Roma, Papandreu è ripartito con il risultato di una «*sostanziale identità di vedute*» con Bettino Craxi sul ruolo della Cee e sulla necessità di risolvere i troppi problemi aperti, dall'aumento delle risorse comunitarie all'allargamento a Spagna e Portogallo, alla tutela delle produzioni agricole mediterranee.

Proprio sul tema dell'aumento delle risorse proprie della Cee il viaggio europeo del primo ministro greco ha ottenuto qualche risultato, se è vero che è servito a mettere a fuoco una maggiore «*flessibilità*» a Parigi, Bruxelles e Bonn. Poiché il bilancio è già deficitario, «*senza questo aumento* — ha detto Papandreu in una conferenza stampa congiunta con Craxi a Palazzo Chigi — *non sono possibili nuove politiche, né si può sperare di allargare i confini della Comunità alla Spagna e al Portogallo*». Collegato a questo, resta aperto anche il problema di una maggior giustizia nella ripartizione delle risorse, come anche resta aperta la questione del divario Nord-Sud, con il diverso trattamento nell'ambito Cee per i prodotti del Nord rispetto a quelli ortofrutticoli del Sud, oggi penalizzati.

«*L'Europa* — ha riassunto Craxi, alla fine del suo colloquio con Papandreu — *ha oggi bisogno di una marcia in più; stretta tra la retorica europeistica e una visione troppo miope di interessi nazionali, rischia di non avere ossigeno per respirare*». E' dunque necessario un tentativo di rilancio, e a questo proposito l'Italia va ad Atene con proposte precise: aumento «*significativo delle risorse proprie perché* — ha detto Craxi — *non si fanno le nozze con i fichi secchi*»; allargamento a Spagna e Portogallo, che non sono «*Paesi dell'Oriente*»; rapida definizione di un negoziato che regoli i problemi del vino, della pesca, dei prodotti ortofrutticoli; sviluppo della Cee nei settori nevralgici dell'economia futura, primo fra tutti la ricerca scientifica. «*All'ottimismo moderato di Papandreu* — ha precisato Craxi — *noi aggiungiamo un accento di moderazione in più*».

Nel brevissimo vertice italo-greco è stato affrontato anche il problema degli euromissili e della crisi Est-Ovest. Papandreu ha ribadito in proposito la posizione di Atene: «*Per noi* — ha detto — *non esistono missili buoni e missili cattivi, l'unico dato che conta è la ripresa del dialogo, e per questo è indispensabile che cessi l'installazione dei Pershing e dei Cruise in Occidente come pure degli SS-20 all'Est*». Ricordando di aver ottenuto assicurazione che Romania e Bulgaria non installeranno SS-20, Papandreu ha annunciato che a gennaio ci sarà ad Atene una riunione di esperti greci, bulgari e romeni per la creazione nei Balcani di una zona denuclearizzata.

Craxi, richiamandosi allo scambio di lettere con Andropov, ha sottolineato la necessità «*che siano mantenute aperte tutte le iniziative negoziali e vengano messe in atto tutte le iniziative utili a ristabilire un clima proficuo per giungere a quei risultati fino ad oggi non conseguiti*». Nel prossimo anno, secondo Craxi, bisognerà compiere uno sforzo per utilizzare ogni sede di dialogo, a cominciare dalla Conferenza sul disarmo in Europa che si aprirà a gennaio a Stoccolma. Quanto all'«*esplorazione*» chiesta da Berlinguer per arrivare ad un possibile rinvio tecnico del dislocamento dei missili, Craxi ha precisato che il sondaggio è stato «*tempestivamente avviato*»: appena tutti gli elementi di informazione saranno raccolti, il governo informerà il Parlamento.

c. m.

I Pershing 2 cambiano sede

Bonn. Il convoglio di sette grossi camion che avrebbe trasportato (ma né il governo tedesco né l'esercito americano l'hanno confermato) dall'aeroporto di Ramstein alla base di Mutlangen le prime parti dei missili Pershing 2. Sono riprese le manifestazioni dei pacifisti (Telefoto Ap)

Pertini

(Segue dalla 1ª pagina)

sia». Pertini e Hussein individuano entrambi nel problema palestinese la chiave di una «soluzione equa che renda giustizia ai popoli e sicurezza alle nazioni dell'area».

Si ricorderà come nella sua ultima conferenza stampa a Tripoli del Libano, Arafat non abbia soltanto illustrato l'invero «storica» operazione dello scambio di prigionieri tra l'Olp e Israele. Ha anche detto di essere più che mai disponibile a riprendere la trattativa con re Hussein per realizzare quella federazione giordano-palestinese proposta dal sovrano nel 1982. Trattativa bene avviata ma brutalmente interrotta dalle frange estremiste dell'Olp perché il piano del re aveva «una pericolosa consonanza con il piano Reagan».

Anche la disponibilità del sovrano hascemita è piena, ma per contare su una ripresa della trattativa occorre sia risolta l'incognita Arafat. E ci vorrà del tempo per accertare quale spessore politico avrà il leader palestinese dopo il suo auspicabile esodo dal Libano. Tutto, in ultima analisi, dipende da quello che potrà essere l'atteggiamento di Assad di Siria. E se è vero che la Siria non è un satellite dell'Urss è anche vero come Mosca appaia decisa a tener caldo il Medio Oriente, forte del trattato di amicizia e cooperazione che la lega a Damasco.

«*Dovunque, nei Paesi mediterranei, coltiviamo un albero, l'ulivo, che è il simbolo della pace*», ha detto iersera Pertini nel suo brindisi al pranzo ufficiale. «*In Giordania come in Italia questa pianta è addirittura un elemento caratteristico del paesaggio. Ma l'ulivo attecchisce sulla terra con maggior facilità che la pace nel cuore degli uomini*». Mentre Pertini pronunciava queste parole con il suo consueto tono caldo e appassionato, il re annuiva al dimbe sconsolatamente. Se un segnale può essere raccolto oggi ad Amman, è questo: nonostante la buona volontà degli arabi che chiameremo «moderati» la pace appare più che mai problematica.

Igor Man

CITTA' DEL VATICANO — La radio vaticana ha dato notizia che Giovanni Paolo II si recherà dal 3 al 7 maggio prossimi nella Corea del Sud.

Cattivi Pensieri

di *Luigi Firpo*

Paura di una madre

Dunque i sovietici se ne sono andati da Ginevra quasi sbattendo la porta e con l'aria di dire: «*Peggio per voi. Ve lo siete voluto!*». Adesso politici nostrani autorevoli e cremlinologi sottili ci stanno spiegando che il diavolo non è poi così brutto e che fra non molto, per forza di cose, le trattative per il contenimento degli armamenti nucleari riprenderanno.

Sarà, ma, detto fra noi, avrei preferito che continuassero subito, pur senza farsi grandi illusioni. Infatti, vivere quotidianamente sotto l'incubo dell'atomica definitiva è già abbastanza deprimente, senza che ci si debba anche sorbire una pozione quotidiana di sonnifero e di favole per bambini. Per quello che riguarda ciascuno di noi e la nostra inerme esistenza niente infatti è cambiato in questi ultimi anni e lo stoccaggio delle ogive è da gran tempo più che sufficiente per mandare in fumo l'intera nostra civiltà: se debbo finire disintegrato, poco mi importa se lo sarò grazie a bombe più grosse e più precise o a missili più veloci.

L'unica speranza seria di soppressione dell'arsenale atomico — l'ho scritto e lo ripeto — starebbe in un supergoverno mondiale, in un controllo generale assoluto: ma il mondo è lacerato da ideologie politiche e da fanatismi religiosi che sembrano insanabili; ci sono Paesi (il Libano insegna) che preferiscono autodistruggersi nelle persone e nelle cose fino all'ultima risorsa, piuttosto che accettare compromessi ragionevoli.

Comunque, la tensione attuale fra Est ed Ovest non ricalca più rivalità millenarie tra gli Stati, i timori di essere sopraffatti dal vicino. Quando ciascun rivale ha conseguito la potenza assoluta, la capacità di annientare la Terra, il rischio, e la conseguente paura, si spostano sul fattore tempo. Non vince il più forte, ma chi infligge più fulmineamente il primo colpo. Ecco perché sono i *Pershing* che Mosca paventa, perché possono colpire il bersaglio in una manciata di minuti, mentre occorre una mezz'oretta ai suoi missili intercontinentali; perciò la replica annuncia installazioni nei Paesi del Patto di Varsavia e sommergibili atomici appostati lungo le coste americane. Essere più vicini, arrivare un attimo prima. Chissà se qualcuno al Cremlino ha considerato che, in ogni caso, dall'Europa annientata una nube mortale si diffonderebbe lentamente nei cieli dell'Est in conseguenza della rotazione terrestre verso Occidente (decisione, questa, del Padreterno e non del Pentagono)?

Meglio dunque che il precario equilibrio si perpetui, perché nell'istante in cui uno dei rivali si convincesse di possedere per davvero l'arma definitiva, capace di prevenire ogni risposta, dovremmo davvero cominciare a battere i denti e a pensare soltanto all'aldilà. Chi avesse l'arma assoluta congiunta con una sicura invulnerabilità non rinuncerebbe a impiegarla, perché il più forte ha sempre saputo trovare nobili giustificazioni all'esplodere della propria violenza.

Una persona e sensibile lettrice, mamma di due adolescenti, mi scrive: «*In questi ultimi tempi non si parla d'altro che di missili, testate nucleari, guerre atomiche. Tralascio le varie ipotesi, deduzioni e bla-bla su tutto questo perché alla fine, sotto sotto, qualunque cosa si possa dire, vorrei trovare un solo uomo che non abbia paura. Io ho paura. Non per me stessa come persona fisica, ma per ciò che può accadere ai miei figli. Penso che in me l'istinto materno, quello di dare vita, l'istinto che mi porta ad essere sempre disponibile per aiutarli, si ribelli all'idea che tutto potrebbe essere inutile. Probabilmente è la paura di tutte le madri di fronte ad una guerra, ma se una volta ci potevano essere speranze (anche minime) a cui aggrapparsi, ora che cosa c'è? Che senso ha per loro, per me, per il loro padre, alzarsi al mattino per il lavoro, la scuola, la casa? Se fino ad ora, e anche domani, siamo ancora qui a tirare avanti come formichine, è perché proviamo tutti a non pensarci. Ma è giusto?*».

Cosa vuol dire «giusto», signora? Da che mondo è mondo la condizione umana è stata tragica e precaria. Non le parlo di una valle di lacrime che dobbiamo attraversare, ma del nostro essere un impasto di polvere e paura e speranza. Che dire di quelle madri che ancora pochi secoli fa vedevano un loro bambino su tre spegnersi nel primo anno di vita e un secondo nei primi sette? Che li sapevano destinati a morire di peste e di vaiolo, di inondazioni e di carestie, esposti alle insidie dei cibi guasti, dei saccheggi guerreschi, degli arbitrii dei potenti, votati alle malattie, alle mutilazioni, all'ignoranza?

Se l'umanità riuscirà a superare la crisi di questi decenni di follia, se riuscirà a sopravvivere più saggia e più quieta, comprenderà finalmente che il suo valore più alto sta appunto in quell'*alzarsi al mattino per il lavoro, la scuola, la casa*, cioè nell'affrontare senza illusioni ma anche senza isterismi e cedimenti il dovere di restare uomini, di portare con dignità i propri pesi, di testimoniare fino in fondo. Perché delle due l'una: o l'intero universo è un caos privo di senso, e allora vivere o morire, essere o non essere è supremamente indifferente. Ma se un senso c'è, come fermamente credo, allora la Terra può esplodere fra un minuto, ma nessun gesto o pensiero si cancella e la sua tenerezza di madre è destinata a rimanere, atomo di luce nel vortice del tempo, in eterno.

Per riavvicinare Usa e Urss dopo la rottura di Ginevra

Disarmo, dalla Chiesa un'«offensiva di pace»

CITTA' DEL VATICANO — La Santa Sede opererà separatamente presso Usa e Urss per ricreare le condizioni del dialogo, ma una «mediazione diretta», del tipo per intenderci di quella condotta fra Argentina e Cile per la controversia delle isole del canale di Beagle, è esclusa. Questo è il chiarimento che è stato possibile raccogliere ieri in ambienti vaticani, preoccupati che alle dichiarazioni del segretario di Stato, card. Agostino Casaroli, sia stato attribuito un significato diverso dalla realtà. «*Non si pensa neanche per sogno a qualcosa di istituzionale* — ci è stato detto ieri — *e lo stesso cardinale Casaroli ha parlato, molto chiaramente, di una mediazione di verità, non di una mediazione in senso tecnico*».

Ma la Chiesa non lascerà nulla di intentato per far sì che le due superpotenze tornino a sedersi allo stesso tavolo, a discutere di armi, pace e guerra. E' un'affermazione risuonata più volte sulle labbra del Papa, e che ci viene confermata in termini molto pratici. In concreto, che cosa farà la Santa Sede, escludendo le ipotesi più affascinanti, ma a quanto sembra non fondate, di un viaggio del segretario di Stato, o del Pontefice stesso, presso i due potenti? La diplomazia vaticana, grazie ai suoi canali, farà opera di convincimento e di pressione, separatamente, presso Usa e Urss cercando di illustrare a entrambi i possibili spiragli di dialogo e di intesa presenti nelle posizioni finora raggiunte. Per esempio, parlando con Mosca avrà cura di mettere in luce quanto ci può essere di interessante nella proposta statunitense, e viceversa.

Il punto di partenza per quest'offensiva ecclesiastica ci pare è dato da una constatazione: né l'una né l'altra superpotenza possono permettersi il lusso di una «mancanza di pace». Secondo la Santa Sede è possibile ottenere un risultato positivo, e forse se così non fosse il segretario di Stato non avrebbe reso pubblica l'intenzione della Chiesa. E' rilevante però notare che il massimo esponente della diplomazia vaticana, certo non uso a facile ottimismo, ha per scontata la buona volontà di entrambi i dialoganti, ma ritiene necessario uno stimolo per «tradurre in pratica» il loro desiderio di sicurezza.

In Curia sottolineano che l'«offensiva di pace» non è ai suoi primi passi. Ricordano i documenti sull'olocausto nucleare preparati dagli scienziati della Pontificia Accademia delle Scienze, e consegnati sia a Mosca che a Washington; ricordano gli appelli pubblici (l'ultimo è di ieri, rivolto all'Europa) di Giovanni Paolo II per il dialogo e contro il terrore nucleare, e le lettere personali scritte dal Papa a Reagan e Andropov. Ricordano, infine, la condanna ripetuta proprio ieri dalla Conferenza episcopale italiana alla logica della guerra e alla corsa agli armamenti.

Ci sono stati riscontri positivi, finora, a livello diplomatico? Su questo punto le fonti sono ermetiche. Ma non è un mistero che Urss e Usa hanno mostrato più di una volta apprezzamento per l'opera svolta dai diplomatici vaticani in questa direzione, e per l'attenzione che Wojtyla dedica all'argomento.

La crisi attuale, sostengono ambienti vaticani, stimola a un impegno maggiore in quest'opera di mediazione sicuramente anomala rispetto alla prassi corrente. Fra l'altro, né gli Stati Uniti né l'Unione Sovietica intrattengono rapporti diplomatici ufficiali con la Santa Sede. Non che questo elemento rappresenti un grande ostacolo per la diplomazia vaticana: facile il contatto con Washington (il Congresso di recente ha abolito la norma che impediva la nomina di un ambasciatore presso la Santa Sede), e possibile, tramite canali coperti ma collaudati, quello con Mosca.

Marco Tosatti

L'inchiesta nella capitale sulla camorra organizzata

Roma, un altro arresto nel «clan» di Pazienza

ROMA — Ancora un ordine di cattura: del «clan» di Francesco Pazienza, nell'indagine romana sulla camorra organizzata ormai non manca più nessuno. Questa volta è toccato a Maurizio Mazzotta, già braccio destro del finanziere e come lui da tempo scomparso dalla circolazione: l'accusa è ancora quella di associazione per delinquere di stampo mafioso. Col suo «datore di lavoro» e con Alvaro Giardili, già in carcere, Mazzotta avrebbe contribuito a creare quella rete di complicità e di intimidazioni che al terzetto avrebbe permesso di ottenere in Campania una lunga serie di appalti legati alla ricostruzione. Un'attività condotta su due piani paralleli: da un lato, le «pressioni» svolte, zona per zona, da camorristi legati al gruppo; dall'altra, contatti ad alto livello, possibili a Pazienza proprio per l'immeritato credito di cui all'epoca godeva, se non altro per essere apparso su molti giornali italiani come l'organizzatore della visita di Flaminio Piccoli negli Stati Uniti.

Mentre nei paesi del Vesuviano c'era gente che, pistola alla mano, «spiegava» agli amministratori locali a chi gli appalti dovessero essere assegnati, Pazienza teneva contatti coi politici e con il commissario per la ricostruzione, Giuseppe Zamberletti. Il giudice Sica ha intenzione di ascoltare come testimone anche lui. Non certo per conoscere i metodi di cui l'organizzazione si serviva: piuttosto, a Zamberletti il magistrato chiederà di spiegare grazie a quali contatti, e a quali presentazioni, Pazienza era riuscito più volte a incontrarlo.

In questa indagine, non c'è nome, anche secondario, che non evochi storie diverse, e sempre più aggrovigliate: così accade anche per quello di Maurizio Mazzotta. Nel giugno dello scorso anno il giovane e barbuto segretario di Pazienza era rimasto coinvolto prima in un'altra indagine di Sica (quella sul miliardo e mezzo che Calvi, attraverso Pazienza e i suoi collaboratori, si sosteneva avesse versato all'avvocato romano Wilfredo Vitalone, con l'intento di «ammorbidire» alcuni magistrati della capitale), poi nell'inchiesta di un altro sostituto, Luciano Infelisi, sulle attività di una delle società di Flavio Carboni, la «Prato Verde».

Ma fra i capitoli che le ultime iniziative di Sica sembrano destinati a riaprire, quello Calvi-Carboni-Pazienza è sicuramente il più remoto. Altre inchieste, ancora in corso, mostrano di poter trarre dal collegamento fra Pazienza e la «Nuova camorra organizzata» conseguenze più immediate.

g. s.

Riuniti a Bruxelles in vista del vertice dei Dieci ad Atene

I dc europei: va rilanciato il processo per l'unità Cee

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

BRUXELLES — Lo stato maggiore della democrazia cristiana europea si è riunito ieri pomeriggio al Palazzo d'Egmont in un coraggioso tentativo di riprendere la guida del processo unitario dell'Europa. Vi hanno partecipato De Mita, Forlani, Pandolfi, Piccoli e Fioret per la democrazia cristiana. Quella belga era rappresentata da Martens, primo ministro, e da Tindemans, ministro degli Esteri. I socialcristiani olandesi hanno mandato all'incontro il premier Lubbers e il ministro degli Esteri Van den Broek. La democrazia sociale francese era presente con Méhaignerie, la «democrazia nuova» greca con Averoff-Tossizza, il Fine Gael irlandese con il primo ministro Fitzgerald e il ministro degli Esteri Barry, la dc tedesca con il cancelliere Kohl e con il ministro delle Finanze Stoltenberg.

L'incontro si è svolto a una settimana dal Consiglio europeo di Atene nel corso del quale i primi ministri dei dieci Paesi della Cee devono decidere l'aumento delle risorse per finanziare le vecchie politiche sociali e possibilmente lanciarne alcune nuove. E' una vigilia di crisi per l'Europa comunitaria, perché i pronostici sull'esito del vertice sono tutti negativi, data la complessità dei problemi e la reciproca sfiducia.

Il vicepresidente del Consiglio Arnaldo Forlani ha dichiarato ai giornalisti: «*Le difficoltà economiche rallentano il processo unitario proprio mentre si rende indispensabile il rafforzamento del ruolo politico dell'Europa nel mondo. C'è l'esigenza di una linea unitaria europea alla presenza di un inasprimento dei rapporti Est-Ovest. In sintesi, la nostra posizione è questa: esistono certi problemi, specie in agricoltura, ma, come altre volte, dobbiamo privilegiare il disegno dell'unione politica. Questo è il compito dei partiti democristiani anche se a livello dei governi le prospettive possono sembrare diverse*».

I temi dibattuti sono stati: il finanziamento futuro della Comunità, lo sviluppo delle politiche comunitarie, l'ampliamento della Cee, i rimborsi di bilancio all'Inghilterra, i risparmi. Il cancelliere tedesco Helmut Kohl ha dichiarato che si deve tenere conto dell'intero pacchetto di misure al vertice di Atene. Perciò, il Consiglio europeo — ha aggiunto — dovrà avere «un taglio politico», lasciando per il futuro gli accordi sui dettagli.

Alla fine del dibattito, Leo Tindemans ha lanciato un appello per l'unione della democrazia cristiana europea nell'affrontare il vertice dei «Dieci» di Atene (tra il 4 e il 6 dicembre).

c. p.

L'ESPERIMENTO SOGNATO DA UN POETA

Nel nido del cuculo

Di recente, Ceronetti, da semitista qual è, ha «riletto» il Cantico del Gallo Silvestre; per una curiosa coincidenza, quasi contemporaneamente mi è accaduto di rileggere, da zoologo quale non sono, l'Elogio degli uccelli di Giacomo Leopardi. Dopo decenni di etologia intensiva ed ampiamente divulgata, l'impressione che se ne ricava è singolare e vagamente alienante, simile a quella che si può avere contemplando Venere mattutina (proprio in queste albe serene è nel suo massimo fulgore) dopo aver letto che la sua chiarità, cantata da innumerevoli poeti, è effetto della riflessione da parte di un'atmosfera da Inferno dantesco, irrespirabile, rovente, supercompressa, e per di più satura di nuvole di acido solforico. Nell'uno e nell'altro caso, il discorso poetico che percepiamo nella natura intorno a noi non si è interrotto, ma ha cambiato intonazione e contenuto.

Non che il desolato messaggio dell'Elogio abbia perso valore. Anche per noi, se ci limitiamo ai passeracei che ci sono famigliari, quelli dei nostri orti, colli e giardini, gli uccelli sono «le più liete creature del mondo». Ci appaiono felici perché hanno avuto in sorte il canto e il volo, e tali apparivano a Leopardi anche perché la Natura, che li ha dotati di sensi acutissimi, avrebbe donato loro altresì «una grandissimo uso d'immaginativa», ma non «profonda, fervida e tempestosa», bensì leggera e varia come quella dei bambini, a cui gli uccelli sono vicini anche per la loro vivacità continua e apparentemente inutile.

E' loro possibile essere lieti perché sono scelti dalla consapevolezza della vanità della vita. Perciò non conoscono la noia, afflizione propria dell'uomo cosciente, e tanto più dolorosa per lui quanto più egli si è allontanato dalla natura. Inoltre, sono protetti contro gli estremi freddi e caldi, e se l'ambiente si fa loro ostile, migrano fino a trovare migliori condizioni di vita. Ma, anche se indipendenti, e liberi per antonomasia, sono pure sensibili alla presenza dell'uomo, e la loro voce è più gentile là dove più gentili sono i costumi dell'umanità.

Questo loro canto, in cui il Leopardi vede la peculiarità degli uccelli, e il segno della loro condizione felice, è gratuito, è un canto-riso, «dimostrazione di allegrezza», capace di comunicare questa allegrezza a chi lo ascolta, «facendo continue testimonianze, ancorché false, della felicità delle cose». Anche l'irrequietudine degli uccelli, il loro «non... stare mai fermi della persona», è una pura manifestazione di gioia, avviene «senza nessuna necessità», ed il loro volare è «per sollazzo». A conclusione, il Leopardi, o più precisamente il fittizio filosofo antico a cui l'Elogio viene attribuito, vorrebbe (ma solo «per un poco di tempo») «essere convertito in uccello, per provare quella contentezza e letizia della loro vita».

Sono pagine limpide e ferme, valide in ogni tempo, la cui forza viene dal confronto costante, ma inespresso, con la miseria della condizione umana, con la nostra essenziale mancanza di libertà simboleggiata dal nostro gravare sulla terra. Tuttavia ci si può porre la domanda di come Leopardi le avrebbe scritte se, invece di fondarsi sul Buffon, e di limitarsi agli uccelli di cui ascoltava il canto nelle lunghe sere del suo borgo, avesse letto ad esempio i libri di Konrad Lorenz ed avesse esteso la sua attenzione ad altre specie di uccelli. Io credo che, in primo luogo, avrebbe abbandonato ogni tentativo di comparare gli uccelli con gli uomini. Attribuire agli animali (escluso forse il cane ed alcune scimmie) sentimenti quali la gaiezza, la noia, la felicità, è ammissibile solo in sede poetica, altrimenti è arbitrario ed altamente fuorviante.

Altrettanto si può dire sull'interpretazione del canto degli uccelli: gli etologi ci spiegano che esso, specialmente se solitario e melodico (e quindi a noi più gradito), ha un significato ben preciso, di difesa territoriale e di ammonimento a possibili rivali o invasori. Assai più che al riso dell'uomo, sarebbe quindi paragonabile a manufatti umani poco amichevoli, quali le recinzioni e le cancellate con cui i proprietari circondano i loro possedimenti, o le insopportabili sirene elettroniche destinate ad allontanare i ladri dagli appartamenti.

Quanto alla vivacità degli uccelli (di alcuni: altri, ad esempio i trampolieri, sono piuttosto tranquilli), si tratta di una soluzione obbligata a un problema di sopravvivenza: la si osserva soprattutto negli uccelli che si nutrono di semi o di insetti, e che quindi sono costretti ad un'attività frenetica per la ricerca del cibo, che è sparpagliato su vaste aree e spesso poco visibile; e d'altra parte l'alta temperatura del corpo e la fatica del volo obbligano questi uccelli a mangiare molto. Come si vede, è un circolo vizioso: faticare per procurarsi il cibo, mangiare molto per riparare i danni della fatica; un circuito chiuso non sconosciuto a buona parte del genere umano.

Con queste osservazioni riduttive non ho affatto cercato di dimostrare che l'ammirazione per gli uccelli non sia giustificata. Lo è pienamente, anche se si accettano le spiegazioni che gli scienziati (non senza polemiche fra loro) ci vanno fornendo: anzi, soprattutto se le si accettano; ma si sposta su virtù diverse e più sottili.

Come non ammirare, ad esempio, l'adattabilità degli storni? Fortemente gregari, abitavano da sempre le campagne coltivate, dove talvolta depredavano in misura massiccia le vigne e gli uliveti. Da non molti decenni hanno scoperto le città: pare che si siano installati a Londra nel 1914, e da pochi anni sono arrivati a Torino. Hanno scelto come dormitori invernali alcuni grandi alberi, in piazza Carlo Felice, in corso Turati e altrove, i cui rami, ormai spogli, a sera sembrano sovraccarichi di strani frutti nerastri.

All'alba partono in reggimenti serrati «per il lavoro», cioè per i campi al di là della cintura industriale; rincasano al tramonto, in stormi giganteschi, di migliaia di individui, seguiti da ritardatari sparsi. Visti da lontano, questi voli sembrano nuvole di fumo; ma poi, a un tratto, si esibiscono in evoluzioni stupefacenti, la nuvola diventa un lungo nastro, poi un cono, poi una sfera; infine si ridistende, e mima una enorme freccia punta sicura verso il ricovero notturno. Chi comanda l'esercito? E come trasmette i suoi comandi?

I rapaci notturni sono straordinarie macchine da preda. Il loro aspetto inconsueto, ed un po' goffo quando sono a riposo, ha sempre destato curiosità, e qualche volta avversione. Hanno volo silenzioso, artigli potenti e grandi occhi frontali, che conferiscono loro un aspetto vagamente umano; ma anche gli occhi più grandi sono ciechi quando l'oscurità è completa. Eppure, è stato osservato in esperimenti rigorosi che un gufo è capace di ghermire fulmineamente un sorcio, anche nel buio totale, purché questo produca un minimo rumore. Certamente la localizzazione avviene attraverso l'udito, e probabilmente entra in gioco l'asimmetria degli orecchi dell'uccello che da tempo era stata osservata: ma come i segnali acustici vengano elaborati è per ora un mistero.

Anche più fitto è il mistero sull'orientamento degli uccelli. Si sa che non tutti gli uccelli migratori si orientano allo stesso modo, e che molti dispongono allo stesso tempo di strategie diverse, e si servono dell'una o dell'altra a seconda delle condizioni ambientali; certamente entrano in gioco i riferimenti geografici a terra e la posizione del sole; probabilmente anche il campo magnetico terrestre e il senso dell'olfatto.

Ma si rimane attoniti, e percossi da una meraviglia quasi religiosa, nel leggere che alcuni migratori, che volano solo nelle notti serene, non solo orientano il loro volo sulle stelle, ma dalla configurazione del cielo ricavano con precisione il punto in cui si trovano, o in cui sono stati trasportati in sede di esperimento; e che sono capaci di tanto non solo gli uccelli che già hanno seguito lo stormo in precedenti migrazioni, ma anche individui giovani al loro primo volo. Tutto va insomma come se nascessero già in possesso di una mappa celeste e di un orologio interno indipendente dall'ora locale, stipati in un cervello che pesa meno di un grammo.

Non minore è la meraviglia davanti al comportamento del cuculo, che alla luce della nostra morale umana appare dettato da un'astuzia perversa. Invece di costruire un nido, la femmina depone l'uovo nel nido di un uccello più piccolo; la coppia titolare del nido spesso (non sempre) non si accorge dell'intrusione, cova l'uovo estraneo insieme con i propri e il piccolo cuculo schiude. Appena nato, ancora implume e cieco, possiede già una sensibilità e intolleranza specifiche: non sopporta altre uova accanto a sé. Si rigira, si sforza, spinge, finché non ha fatto cadere a terra tutte le uova dei suoi fratelli putativi.

I due «genitori» lo imboccheranno affannosamente per giorni e giorni, finché il pulcino sarà assai più grande di loro. Sembra di leggere un cattivo feuilleton, e non si sa se stupirsi di più per la perfezione degli istinti del cuculo, o per la mancanza di tali istinti nei suoi ospiti involontari; ma anche nei giochi della natura ci deve pur essere un vincente e un perdente.

Gli uccelli insomma, come altri animali, non sanno fare tutte le cose che facciamo noi, ma sanno fare altre che noi non sappiamo fare, o non altrettanto bene, o solo se aiutati da strumenti. Se l'esperimento che Leopardi sognava potesse essere realizzato, rientreremmo nelle nostre spoglie umane con parecchie frecce in più al nostro arco.

Primo Levi

A COLLOQUIO CON IL CALCIATORE BRASILIANO EMIGRATO A UDINE

Zico, il principe ex povero

Magico e forte sul campo, gentile e riservato fuori, il trentenne fenomeno fa progetti ridotti: «Giocherò in Italia tre anni, poi finisco la carriera in Brasile» - Ragazzino gracile, per riuscire «ho sacrificato tutto: mai musica, mai ballare, mai ragazze». Crede in Dio, è sentimentale, pacifista e antimodernista: «Meglio Topolino del robot» - «Sogno sempre i miei genitori»

DAL NOSTRO INVIATO

UDINE — *Zico, il gran campione brasiliano dell'Udinese, insieme con Maradona uno degli ultimi dei degli stadi, si sente addosso l'influenza e ha gli occhi piccoli senza sguardo, gli ondulati capelli lunghi un po' posti, la barba non rasata da due giorni. Ha lineamenti spessi, denti finti troppo perfetti, un corpo più tarchiato che bello, ed è un eroe. Un eroe positivo; di quelli che neppure nei film sovietici usano più.*

Meraviglioso, esatto e forte sul campo di calcio, si sa. Semplice, cortese come un re: con l'assoluta mancanza d'arrogante divismo di chi ha la certezza della propria condizione e del proprio valore, ma anche con le suscettibilità del rango: nessuno l'ha offeso più di Pruzzo quando, per indurlo a riprendere in fretta il gioco dopo il mezzo giro d'onore seguito a una prodezza, s'è permesso di acchiapparlo per i capelli e spingerlo avanti. Serio, riservato come un povero: con l'orgoglio del lavoro ben fatto e la consapevolezza che i miliardi bisogna guadagnarseli, ma anche col pudore degli affetti privati: nulla lo irrita più delle intrusioni in casa sua, nella sua vita.

A casa

E come se la passa a Udine questo principe ex povero? Arrivato da una metropoli eccessiva ardente e caotica come Rio de Janeiro, dai suoni, dalle luci e dagli orrori d'una calda lacerata megalopoli sudamericana con otto milioni d'abitanti, come si trova in una bellissima cittadina provinciale nordica di centomila persone, in quella che lo scrittore Carlo Sgorlon definisce «una delle regioni più fredde, civili ed equilibrate d'Italia»? S'annoia? «Io non sono venuto qui per divertirmi. Sono venuto per lavorare. Sapevo già come stavano le cose, avevo già detto ai miei che la vita sarebbe cambiata. Per me, è un'esperienza nuova». *Nell'emigrazione miliardaria guadagna di più e fatica di meno:* «In Brasile si giocano un numero molto maggiore di partite, e questo vuol dire più lavoro, più viaggi di trasferta, più prestazioni pubblicitarie, niente tempo libero. Qui mi sembra di essere in vacanza. Finalmente posso stare con i miei bambini, parlare con loro, conoscerli, accompagnarli al campo giochi, insegnargli qualcosa. Posso ritrovare mia moglie, Sandra. Posso andare in giro a vedere città bellissime. Venezia, Lignano, Parigi: è tutto piccolo e vicino, in Europa vai dappertutto con una o due ore di aereo. In Brasile non puoi, tutto è sterminato. Posso dormire, che mi piace tanto: dormirei sempre, per tanto tempo dormire è stato un lusso proibito, troppo grande per me».

Qualche inconveniente rimane: «Sinora è stato facile, adesso però arriva il freddo, la pioggia, la neve... Non so come sarà, anche per la mia famiglia». *Si fa arrivare dal Brasile certe varietà d'arance cui i suoi tre figli Junior, Bruno e Thiago sono abituati, si distrae con le videocassette di film e telefilm in brasiliano che s'è portato dietro, sta moltissimo in casa. Anche volendo, l'affetto soffocante dei tifosi gli impedirebbe di girare in città, di visitare magari la mostra della scultura lignea friulana o quella del paleozoico carnico, di partecipare alla* «Grande Lotteria di Natale: ogni mille lire spese al Mercato Vecchio, un biglietto omaggio»: *e bere non può.* «Udine è molto bella, la gente mi ha ricevuto benissimo. Sono contento, è proprio come se fossi una persona friulana», *ripete con doverosa gentilezza regale: ma il fa presto a dire.*

Se Zico è dislocato e cambiato a Udine, pure Udine è mutata con Zico: s'è scoperta un tifo calcistico mai visto prima, una passione impastata d'orgoglio patriottico e di friulanità rivendicata, quasi un fanatismo. L'altro giorno hanno fatto trovare al campione, sull'ingresso di casa, delle ossa umane, parti d'uno scheletro disseppellito. Cartello: «Chi tocca Zico finisce così». *Entusiasticamente friulani hanno messo insieme quasi due miliardi per diventare piccoli azionisti dell'Udinese, per sostenerla coi propri quattrini. Le scritte tifose sui muri della città, della villa del campione o del campo Moretti dove la squadra si allena sono così fitte, idolatre o violente, che il presidente della società sportiva Mazza ha disposto che vengano cancellate con la vernice bianca.*

L'estate scorsa, quando, alla notizia dell'acquisto di Zico, Lama dichiarava «la Zanussi vuol licenziare 4500 operai e un calciatore viene pagato 6 miliardi, è intollerabile», *quando all'ingresso di Zico si opponevano regolamenti e difficoltà, l'esplosione d'indignazione a Udine fu straordinaria e coinvolse tutti: la gente che gridava in piazza* «Zico o Austria», *minacciando la scissione dall'Italia, il sindaco democristiano Candolini che firmava per primo le petizioni popolari, i parlamentari friulani di tutti i partiti che correvano compatti «a trattare con Roma». E quando alla fine Zico arrivò gli prepararono un trionfo vero, manco fosse Cleopatra: corteo per le vie del centro a bordo d'una Torpedo, festa, grida, striscioni, frenetiche mani tese, grida estasiate. Non è poi così strano, sostiene Sgorlon:* «I friulani hanno cessato di rassegnarsi a essere dei sottani e dei sottoposti, non accettano più d'essere cacciati in un angolo della collettività nazionale, inchiodati alla loro immagine di lavoratori instancabili. Ora vogliono contare, e anche una squadra di calcio capace di inserirsi tra le protagoniste del campionato nazionale serve a contare. Il fenomeno Zico va inserito in questo quadro di fondo».

Lo scatto

Con la sua presenza magica, l'ormai trentenne fenomeno Zico (Arthur, Arthurzinho, Arthurzico, Zico, nella capricciosità dei vezzeggiativi latini per cui suo fratello Antonio, ad esempio, è detto Tonico; di cognome, Coimbra) ha provocato uno scatto in alto dell'Udinese, dice il general manager Franco Dal Cin: «Noi non l'abbiamo voluto per fare una smargiassata da poveri, ma per fare un investimento. Non come una spesa, ma come una rendita e un acceleratore d'incassi». *Calcolo riuscito, secondo lui:* «Abbiamo più che raddoppiato gli introiti delle partite fuori casa; prima le amichevoli dovevamo chiederle, adesso dobbiamo sceglierle e all'estero sono 50 mila dollari minimo per partita: eravamo una squadra provinciale come tante, adesso siamo non dico la Juve, ma certo una delle più grosse. L'unico svantaggio è che abbiamo l'obbligo di vincere: la volta che pareggi adesso è una delusione, mentre prima col pareggio si facevano i salti di gioia».

Zico rimane calmo, per niente spaventato d'impersonare valori simbolici così forti, interessi economici così decisivi. Naturalmente, si sente tutt'altro che libero: «Io non sono mio, finché dura il contratto ogni calciatore sta sotto padrone. Nel lavoro, s'intende. Per il resto, padroni non ne voglio». *Fa progetti concreti, ridotti:* «Giocherò in Italia questi tre anni, poi finisco la mia carriera in Brasile».

L'ha cominciata in un modo affascinante per gli infiniti cultori contemporanei del body building, dell'aerobica, dell'esercizio fisico, in un modo toccante per tutti quelli che amano le storie d'eroi positivi. «Da ragazzino volevo giocare al calcio come mio padre centravanti, come mio fratello centravanti che adesso fa l'allenatore, come i campioni del Flamengo che erano i miei idoli. Giocavo bene, ma ero piccolo, gracile: il corpo per resistere alla fatica me lo sono inventato, me l'hanno costruito. Superalimentazione, glucosio in vena, ginnastica, chimica, muscolazione. Ero povero, dovevo studiare, abitavo lontano da tutto. Allora: alzarsi all'alba, due ore di lavoro atletico, a scuola da mezzogiorno alle cinque del pomeriggio, due ore di ginnastica la sera. Mai musica, mai ballare, mai ragazze, mai vita. Ho sacrificato tutto negli anni di tutte le voglie. Una fatica grande, severità grande, molta solitudine: e avevo sempre sonno».

La mutazione fisica però riuscì: il torace allargato da 79 a 92 centimetri, le braccia e le cosce ispessite, i muscoli irrobustiti, peso e statura cresciuti. «Tutti dicevano che ero bravo ma che non avevo il fisico. E' stata una prova: ho voluto dimostrare a tutti che potevo riuscire, e l'ho dimostrato».

Ma, saggio avvertimento agli eventuali giovani imitatori: «Tutta la fatica atletica e tutte le medicine sono inutili se ti manca la cosa principale: il talento del calcio, questo dono d'energia, di semplicità e di tecnica nel gioco che Dio mi ha dato».

Zico crede in Dio: «Non sono religioso tanto da frequentare la chiesa, ma sono credente». *E' sentimentale:* «Si può piangere per tante cose: anche perché stamattina piove. Anche vedendo un film commovente come Il campione, quello di Zeffirelli con quel bambino: l'ho visto tre volte, e ho sempre pianto con lo stesso sentimento». *E' pacifista e antimodernista:* «Non mi piace il cinema di guerra, né la televisione o le fotografie di guerra: mandano messaggi cattivi. Neppure mi piacciono le astronavi, i computer, le cose tecnologiche: fanno diventare passivi, mentre la testa dei bambini deve lavorare. Meglio Topolino del Robot». *Non s'interessa alla politica, e se ha spesso incontrato il presidente brasiliano è stato a causa del proprio rango, in uno scambio di cortesia fra sovrani:* «Lui mi aveva telegrafato molto gentilmente per una vittoria. Io sono andato a trovarlo quando s'è ammalato».

Finalmente a Udine Zico dorme molto, e sogna: «Sogno sempre i miei genitori, sempre: è la prima volta che sono separato da loro». *Li sogna nella gran notte della nostalgia con i colori squillanti di Rio.*

Lietta Tornabuoni

Zico Coimbra nella pausa di un allenamento. E' risultato il miglior calciatore dell'83 nel referendum internazionale della rivista inglese «World soccer», precedendo Platini e Falcao

SCOPRITORE DEL VACCINO ANTIPOLIO

Lo scienziato Sabin colpito da paralisi

WASHINGTON — Albert Sabin, lo scienziato che con il suo vaccino orale ha contribuito a ridurre sensibilmente l'incidenza della poliomielite in quasi tutto il mondo, è vittima di un morbo che una cinquantina di anni fa lo interessò moltissimo: la sindrome di Barre-Lieu, che nella sua massima espressione conduce alla paralisi degli arti superiori e inferiori. Si tratta di una malattia che è anche comunemente nota come «paralisi ascendente» e interessa il sistema simpatico con compromissioni neurovegetative e neurologiche.

Sabin fu sottoposto il 5 agosto a un intervento chirurgico per alleviare e annullare la compressione esercitata sul midollo spinale da una situazione artrosica a livello dei metameri cervicali. Una settimana dopo essere ritornato a casa dall'ospedale, Sabin si accorse di avere difficoltà nel camminare.

In una intervista al *Washington Post* dal suo letto di ospedale, dov'è nuovamente ricoverato, Sabin ha detto d'essere stato sul punto di morire e d'essere stato salvato grazie a un respiratore artificiale. Lo scienziato ha poi spiegato che ora riesce a muoversi senza aiuto di terzi, ma ha difficoltà a stare seduto o a lasciare il letto: «*Voglio cominciare di nuovo, ma non ci riesco*».

«*E' molto strano* — ha detto con tono sarcastico Sabin — *ho speso quasi mezzo secolo a studiare le cause di diversi tipi di paralisi nell'uomo ed eccomi ora, qui, io stesso paralizzato. E' un colpo terribile. E' dal maggio scorso che ho queste difficoltà*».

Fino al momento della manifestazione patologica che l'ha colpito, Sabin ha lavorato ad un vaccino spray contro il morbillo.

Lo scienziato è ricoverato all'istituto nazionale di igiene nel sobborgo di Bethesda, Washington.

Albert Sabin

DALLE PAGINE INEDITE DEL SUO DIARIO

Mazzolari prete deluso

Con il titolo *Campane e Cassibellotto*, e a cura di Giorgio Rumi, la *Rivista milanese di economia* pubblica in quaderno pagine finora inedite del diario di don Primo Mazzolari, scritte fra il 1929 e il 1931, gli anni del Concordato e del conflitto che oppose il fascismo alle organizzazioni cattoliche. Don Mazzolari, parroco in una misera pieve padana, non guarda al fascismo, ma piuttosto a ciò che il cedimento alla vantaggiosa offerta di compromesso fatta dal potere ti veniva svelando della Chiesa del suo tempo.

La logica di don Mazzolari è la logica elementare di un buon parroco di campagna, fiducioso e di perfetta ortodossia, più portato a vedere soluzioni facili che problemi difficili. Proprio per questo sorprende che i suoi occhi abbiano visto tante cose non viste da chi avrebbe dovuto vederle.

Dalla sua sperduta canonica vede per esempio «la spaventosa insufficienza dei nostri studi teologici... *Ho l'impressione che noi siamo, più che in ritardo, dei fossili e dei fossili pretenziosi, rimpiattati orgogliosamente in posizioni che nessuno studioso vero si dà la briga di smantellare, tanto sono sfondate... Ciò che maggiormente spaventa è l'aria soddisfatta di quasi tutti, i quali trovano che meglio di così non si potrebbe andare. La babele del pensiero moderno si è dichiarata e confessata, quindi noi siamo a posto. La conclusione è tutt'altro che logica. Il fallimento di uno non è la salvezza dell'altro*». Parole per oggi.

E' in definitiva la miseria teologica a determinare gli accomodamenti pratici.

La Chiesa sottoscrive con il regime il Concordato, che col terzo comma dell'articolo 5 rifiuta «*i sacerdoti apostati o irretiti da censura*» condannandoli in pratica alla disoccupazione. Il regime dichiara parola d'ordine per il 1931 anno IX, «*Occorre obbedire odiare*»: «*Ne verbum quidem*» da parte delle gerarchie cattoliche. Anche di fronte allo scioglimento delle associazioni cattoliche la reazione è calcolata e già in partenza aperta al compromesso.

L'enciclica *Non abbiamo bisogno*, pubblicata il 5 luglio 1931, che affrontava i problemi della manipolazione delle «spirituale» a fini politici da parte dei regimi totalitari, commuove don Mazzolari fino alle lacrime; ma deve poi difenderla dinanzi ai suoi «giovani più sveglî», che «*non sanno spiegarsi come il Papa abbia tardato tanto a parlare in quel modo, e solo dopo che è stato colpito direttamente nelle sue istituzioni*». E, dice don Primo, «*io non ho mai trovato facile rispondere alle difficoltà che si maturano nella testa della povera gente*». Comunque, si giungerà presto al «*matrimonio*» della «*riconciliazione*».

A ferire don Mazzolari non sono i tre colpi di pistola sparati contro di lui la notte del 2 agosto 1931, dopo averlo chiamato alla finestra, ma la Chiesa con il lungo «*abbottonarsi diplomatico di certuni, il tono pietistico e falsamente soprannaturalistico di altri*».

Don Mazzolari vivrà così tutto il resto della sua umile vita, fino a spegnersi quasi settantenne, parroco di Bozzolo, nel 1959. Ho un lontano e triste ricordo, di quando il suo battagliero foglio *Adesso*, che portava in epigrafe: «*Ma adesso chi non ha la spada venda il mantello e ne compri una*» (Vangelo di Luca, 22, 36), uscì nel 1951, dopo tentativi di soppressione, con una diversa epigrafe: «*Adesso e nell'ora della nostra morte*».

Quella che gli era apparsa — come scriveva all'amico Renzo Colla — «*l'ora decisiva*», «*la svolta più grave della storia cristiana*» per la quale combattere, diventava l'ora della delusione, l'ora di conformarsi alla morte di Cristo che continua nella storia del mondo.

Sergio Quinzio

Hu Yaobang chiude con un appello-denuncia la visita ufficiale in Giappone

L'ombra degli SS-20 avanza sull'Asia Pechino e Tokyo chiedono di fermarla

Dalla fine dell'82, malgrado la moratoria, gli asiamissili sono saliti a 117 accertati da 108 (351 testate) - Le rampe spostate più a Est - «La normalizzazione è impossibile» - «Il negoziato sul disarmo deve riprendere»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

TOKYO — Sono ormai 117 i missili sovietici *SS-20* puntati contro le nazioni asiatiche, 351 testate nucleari con 5 mila chilometri di raggio, capaci di colpire tutto il Giappone, le Filippine, la Corea e la Cina orientale: Pechino compresa. Questa è la cifra che cinesi e giapponesi hanno stabilito confrontando le rispettive informazioni e i dati della «intelligence» americana e che nei giorni scorsi il premier Nakasone e il segretario del pc cinese Yu Yaobang hanno discusso a Tokyo. I 117 *SS-20* accertati rappresentano una quantità superiore allo spiegamento di fine '82 (108), particolarmente nel numero delle testate, e dimostrano che la conclamata «moratoria» sovietica non è mai esistita, almeno sul fronte orientale. L'installazione di nuove armi nucleari russe è continuata anche durante i negoziati di Ginevra, al ritmo, in Asia, di un nuovo vettore ogni due settimane.

La nuova stima sugli «asiamissili» è venuta ieri dalla prima pagina del maggiore quotidiano giapponese, lo *Yomiuri Shimbun*, giornale vicino al premier Nakasone e sovente utilizzato dal premier per diffondere questo tipo di indiscrezioni in via ufficiosa. Ancora più preoccupante del numero assoluto dei vettori è però un altro fatto rivelato dallo *Yomiuri*: le nuove piazzole di lancio preparate dai sovietici nel corso di quest'anno sono tutte spostate più a Est delle rampe precedenti, quindi assai più vicine al Giappone, alle basi americane del Pacifico come Guam e Subic Bay nelle Filippine, e alle zone industriali della Cina nord-orientale. E' quindi stato drasticamente ridotto a meno di 20 minuti il tempo di volo necessario agli *SS-20* asiatici per raggiungere i bersagli. I primi asiamissili comparvero attorno al lago Baikal e successivamente nuove rampe furono spostate nella valle della Shilka, verso il Pacifico. Le ultime piazzole si troverebbero attorno alla città di Khabarovsk: alla confluenza fra l'Amur e il fatidico fiume Ussuri, subito alle spalle di quelle basi aeree (Sovgavan) da cui partirono i *jets* che abbatterono il *jumbo* coreano.

Anche in Asia, come in Europa, il problema posto dai missili sovietici è naturalmente insieme politico e strategico, e pone in discussione la credibilità dell'«ombrello» atomico Usa. Nessuna delle nazioni d'Estremo Oriente che sono sotto il «cono d'ombra» degli *SS-20* siberiani dispone di armi lontanamente paragonabili. L'unica potenza nucleare della regione, la Cina, ha in servizio qualche missile intercontinentale basato a terra e ha sperimentato solo lo scorso anno i primi missili lanciati dai sottomarini. Si tratta perciò di armi potenti ma imprecise, armi di rappresaglia nucleare in caso di attacco e non «di primo colpo», come sono invece gli *SS-20*, capaci di raggiungere con precisione chirurgica bersagli di importanza tattica. Le sole armi comparabili, ma infinitamente più lente, sono i Cruise americani montati sulla corazzata *New Jersey* e sui *B-52* basati a Guam. Dunque, la deterrenza è affidata interamente agli Usa, ponendo gli stessi interrogativi sollevati in Europa: sarebbe pronta Washington a bombardare l'Urss e scatenare la rappresaglia contro se stessa per difendere la Corea o il Giappone da un attacco?

Sono questi gli elementi nuovi che hanno indotto i cinesi ad ammonire, da Tokyo, i sovietici che senza «una drastica riduzione» del numero degli asiamissili la normalizzazione sovieto-cinese sarà impossibile. Anche ieri, nell'ultimo intervento ufficiale nella capitale giapponese prima della partenza per alcuni giorni di «turismo industriale» nell'arcipelago nipponico, Hu Yaobang ha espresso, insieme con Nakasone, «la profonda inquietudine» del governo di Pechino per la minaccia nucleare russa in Estremo Oriente. I due governi hanno, di comune accordo, lanciato un appello a Mosca e Washington affinché «riprendano immediatamente il negoziato sulle armi nucleari intermedie». Nakasone e Hu Yaobang hanno anche auspicato, non molto realisticamente, la convocazione di un vertice Reagan-Andropov «nel più breve tempo possibile», anche se i cinesi si sono detti in privato «scettici» sui risultati del negoziato nucleare.

Così forte e dominante è stato il «problema sovietico» in questi colloqui sino-giapponesi che all'ultima ora Hu Yaobang si è sentito in dovere di mettere sotto accusa anche gli Stati Uniti, per non violare la linea di «equidistanza» in politica estera oggi seguita da Pechino. Il segretario generale del pcc ha preso spunto dal recente voto del Senato Usa nel quale si lega il ritorno di Taiwan alla Cina all'approvazione di «tutti i taiwanesi», per affermare che «l'impossibile pretesa di unanimità è solo un espediente per interferire nelle questioni interne cinesi».

Se gli Usa non daranno «spiegazioni soddisfacenti» a questo voto, che i cinesi considerano una violazione della «carta di Shangai» in cui Nixon riconobbe il principio di «un'unica Cina», «potrebbe essere annullato lo scambio di visite per l'anno prossimo», avverte Hu Yaobang. Nell'84, il premier cinese Zhao Ziyang e il presidente Reagan hanno in programma viaggi ufficiali a Washington e a Pechino. Ma lo stesso Hu si è affrettato ad aggiungere che i rapporti fra Cina e Usa «nel peggiore dei casi rimarranno come sono oggi, e nel migliore potranno conoscere importanti progressi».

Vittorio Zucconi

Andropov paralizzato (secondo la «Bild»)

BONN — La «Bild Zeitung» ha scritto ieri che Jurij Andropov sarebbe colpito da paralisi alle gambe. Il giornale aggiunge che il Cremlino ha ordinato alla «Thyssen» (una società che costruisce ascensori) due scale mobili speciali che permettano il trasporto di una sedia a rotelle, ma ha fatto sapere che della loro installazione si sarebbero occupati tecnici sovietici e non tedeschi.

Citando fonti vicine ai servizi di informazione occidentali, la «Bild» afferma che le due scale mobili dovrebbero consentire al presidente sovietico — che avrebbe perso l'uso delle gambe da diverse settimane — di spostarsi all'interno del Cremlino e di salire sul suo aereo personale.

Dopo l'ottimismo, prime dichiarazioni preoccupate in America

Gli aeroporti Usa vulnerabili dai missili dei sub sovietici

La forza nucleare di Washington si basa in parte sui bombardieri, che verrebbero così immobilizzati a terra - Considerata improbabile la dislocazione di SS-20 a Cuba

DALLA REDAZIONE DI NEW YORK

NEW YORK — Gli Stati Uniti non credono che l'Urss installerà a Cuba i missili *SS-20* dispiegati in Europa per poter raggiungere il territorio americano in pochi minuti, come saranno invece in grado di fare i *Pershing* dalla Germania Occidentale al territorio sovietico. La violazione degli accordi del '62 tra Kennedy e Kruscev sarebbe troppo grave, e spingerebbe le superpotenze ad un confronto diretto. Washington teme invece che Mosca formi un arsenale di missili atomici sottomarini abbastanza potente da alterare l'attuale equilibrio strategico, e che accentui la sua superiorità in Europa nel settore delle armi tattiche, sostituendo ai vecchi *SS-4* ed *SS-5* in Germania Orientale e in Cecoslovacchia i moderni *SS-22* mobili: lo ha dichiarato il sottosegretario alla Difesa, Perle, alla *Voice of America*.

Perle ha spiegato che gli armamenti nucleari Usa poggiano in parte sui bombardieri, come le superfortezze volanti *B-52* e il *B-1* attualmente in costruzione; e che gli aeroporti verrebbero facilmente messi fuori uso dai missili sottomarini sovietici. Il sottosegretario ha anche ricordato che la Nato sta smantellando le sue armi tattiche: dopo un primo gruppo di mille, recentemente ha deciso di toglierne altre 1400. Sia per quanto riguarda l'equilibrio strategico, sia per quanto riguarda la superiorità dei missili a breve gittata in Europa, le contromisure di Andropov rappresentano perciò, a parere di Perle, una svolta pericolosa.

E' la prima volta dall'annuncio del *leader* del Cremlino che un alto funzionario americano reagisce in maniera preoccupata: finora, l'intero governo Reagan ha cercato di sdrammatizzare: potrebbe essere questo il segno di divergenze, ma anche un'indicazione che, alla conclusione delle vacanze della Festa del Ringraziamento, il Presidente prepara un comunicato di tono diverso da quello precedente. In ogni caso, a dissipare le contrastanti ipotesi, anche Perle ha ribadito la linea ufficiale, che cioè per ora gli Stati Uniti non intendono rispondere alle contromisure dell'Urss. Washington insiste anzi per la ripresa dei negoziati di Ginevra sulla riduzione delle armi di teatro e per il proseguimento di quelli sulla riduzione delle armi strategiche (*Start*).

Il prossimo *round* di questi secondi negoziati è in programma martedì, e l'altro ieri l'ambasciatore sovietico all'Onu, Ovinnikov, non ha escluso che anche gli *Start* vengano interrotti. Il Dipartimento di Stato non ha raccolto il *ballon d'essai*: in una breve conferenza stampa, il portavoce Romberg ha mostrato un tono distensivo, sostenendo che le contromisure nucleari di Andropov cambieranno poco o nulla, e ribadendo la sua fiducia nel processo negoziale ginevrino. Romberg ha ricordato che i sovietici hanno continuato a installare gli *SS-20* in Europa durante i negoziati, che avevano in programma da tempo l'ammodernamento delle armi tattiche, e che procedevano già alla formazione di un deterrente nucleare sottomarino. Il portavoce ha concluso dichiarando che il negoziatore americano Nitze ha già avuto ordine da Reagan di studiare con gli alleati il modo migliore per indurre l'Urss a tornare alle trattative.

Secondo il *New York Times*, la determinazione americana a cercare un accordo sul disarmo è inalterata, anche se nel governo possono essere in corso discussioni sul modo migliore di raggiungere questo obiettivo, se rafforzare cioè le difese di fronte all'atteggiamento sovietico, o se offrire ulteriori concessioni. Il quotidiano avanza l'ipotesi che l'irrigidimento del Cremlino sia stato causato in parte dalla debolezza del suo *leader*: a causa delle precarie condizioni di salute, Andropov non avrebbe saldamente il controllo della situazione.

Dalla Romania due formule per resuscitare i negoziati

BUCAREST — Il *Politburo* del pc romeno, il Consiglio di Stato e il governo hanno diffuso una dichiarazione ripresa con grande rilievo da tutti i giornali, per sollecitare la ripresa dei negoziati sugli euromissili, e chiedere all'Unione Sovietica di rinunciare all'installazione di missili nucleari in Germania Est e in Cecoslovacchia e alla Nato al dislocamento di *Pershing* e *Cruise* in Europa.

«La Romania — afferma il documento — si dichiara *per un rinvio dell'installazione dei missili a medio raggio americani e per il proseguimento dei negoziati sovieto-americani in condizioni in cui l'Urss non aumenti e non ammoderni i suoi missili a medio raggio e passi unilateralmente alla riduzione sostanziale dei missili esistenti e alla loro distruzione... Tutte le misure annunciate negli ultimi giorni* (dopo la rottura dei negoziati di Ginevra) *spingono l'Europa e il mondo intero sull'orlo del disastro, dell'abisso nucleare. La razza umana non si è mai trovata in una situazione così grave*».

La dichiarazione propone due formule come «*soluzione di compromesso provvisoria*». In base alla prima, gli Usa dovrebbero interrompere l'installazione dei nuovi missili e l'Unione Sovietica dovrebbe ritirare, smantellare o immagazzinare tutte le sue armi dispiegate nella parte europea del suo territorio, in attesa di un accordo a Ginevra. Contemporaneamente, gli Stati Uniti dovrebbero ridurre di un certo numero i missili installati su sommergibili e aerei e puntati sull'Europa Orientale.

La seconda formula prevede che Washington rinunci all'installazione degli euromissili mentre l'Unione Sovietica manterrebbe «*temporaneamente*» nel suo territorio europeo un numero di testate atomiche pari a quello del deterrente nucleare inglese e francese. Mosca dovrebbe anche smantellare ed «*eventualmente immagazzinare*» i suoi missili «*a una distanza dal confine con la Germania Ovest pari alla distanza dei missili inglesi e francesi dal territorio sovietico*». (Agi)

Arafat lascerà Tripoli, i ribelli cedono

Il temuto attacco finale contro la città non c'è stato - Nella Valle della Bekaa colpi contro aerei Usa in ricognizione

Gemayel oggi a Roma - Il presidente siriano Assad colpito da un embolo?

DAL NOSTRO INVIATO

TRIPOLI — La battaglia forse non ci sarà. Damasco ha messo a tacere gli ultimi ribelli palestinesi. Arafat esce ancora una volta a testa alta, con una onorevole soluzione politica, da una situazione disperata sul piano militare. La buona notizia è arrivata dalla capitale siriana nel primo pomeriggio di ieri insieme con informazioni allarmanti (anche se ufficiose) sulla salute del presidente Assad. La radio falangista libanese ha detto che il leader siriano sarebbe stato colpito da embolia cerebrale, che sarebbero stati convocati a Damasco medici occidentali e che i familiari del presidente avrebbero contattato anche delle cliniche svizzere per trasferirvi Assad. Si dice, inoltre, che il ministro della Difesa siriano, Rifad Assad (fratello del presidente), avrebbe mobilitato 40 mila uomini dell'esercito per presidiare le maggiori città della Siria «*per scongiurare disordini in caso di morte di Hafez Assad*».

A Tripoli, ieri mattina regnava la calma, ma era piena di tensione: si stava facendo il conto alla rovescia. Nella città, nuovamente abbandonata dagli abitanti dopo quattro giorni di tregua parziale, i combattenti di Arafat stavano aspettando le 13, l'ora in cui sarebbe spirato l'ultimatum posto dal più fanatico dei dissidenti, il filo-libico Jibril. «*A quell'ora* — aveva tuonato ancora alla vigilia — *entreremo in Tripoli. Se Arafat se ne sarà andato, entreremo con le buone, altrimenti entreremo con qualsiasi mezzo*».

Nel rifiutare, venerdì, l'accordo raggiunto nel pomeriggio a Damasco, Jibril aveva annunciato per questo weekend l'attacco finale contro Tripoli. Anche Yasser Arafat se lo aspettava, all'alba aveva detto: «*Ci attaccheranno all'improvviso*» e aveva ordinato che le difese venissero consolidate. Il pericolo sembrava imminente: durante la notte il cerchio di armati si era stretto ancora di più intorno alla città, due divisioni siriane, con 124 carri armati e più di cento tra cannoni e *katiuscie*, erano state ammassate alla periferia.

Quando è scoccato il fatidico tocco, abbiamo guardato tutti gli orologi, e non è successo nulla. Un quarto d'ora più tardi, le mitragliatrici hanno cominciato a crepitare a poche centinaia di metri dal comando di Arafat. Poi si è udita qualche cannonata. «*Ci siamo*», si sono detti tutti. Ma è subito arrivato Arafat, sorridente. Ci ha riuniti nel sotterraneo della scuola adibito a centro stampa, e ci ha rassicurati: «*La radio dissidente, ieri sera, ha respinto l'accordo, ma la radio siriana ha detto che tutti lo hanno accettato*».

Nelle prossime 24 o 48 ore, ha aggiunto il capo non sconfitto dell'Olp, dovrebbe giungere a Tripoli una commissione militare panaraba per controllare il rispetto dell'accordo. E il comitato cittadino tripolino, capeggiato dall'ex primo ministro libanese Rachid Karame, dovrebbe elaborare il programma per l'evacuazione di tutti i combattenti. «*Accetterò completamente la volontà della città di Tripoli*», ha detto Arafat.

— Andrà a Cipro, a Tunisi, ad Algeri? gli è stato chiesto da una giornalista. E Arafat, sorridendo, ha risposto: «*Se vuole saperlo mi accompagni*».

La notizia rassicurante che la tregua definitiva era stata raggiunta è arrivata poco dopo. Da Damasco, gli ultimi due gruppi di dissidenti annunciavano: «*Ci impegniamo completamente per l'accordo di pace. Diamo carta bianca a Karame*». Aggiungevano soltanto un invito ai guerriglieri fedeli ad Arafat a non seguire il loro capo nel nuovo esilio, ma a rimanere a Tripoli. «*Fratelli combattenti, venite nei nostri ranghi*» era detto in un appello. Le teste calde avevano ceduto, Arafat aveva vinto ancora una volta.

L'accordo per Tripoli allenta certo la tensione ma la situazione libanese continua a vivere ogni giorno momenti critici. Ieri, sulla valle della Bekaa, la contraerea siriana (i soldati di Damasco controllano la zona) ha sparato contro aerei americani in volo di ricognizione «costringendoli — così dice un comunicato siriano — *a tornare indietro*». Fino a tarda sera il comando Usa non aveva confermato la notizia che potrebbe anche essere un elemento di quella «*guerra psicologica*» diretta a complicare la soluzione del groviglio libanese.

Per riprendere i fili del negoziato politico, aperto a Ginevra, oggi il presidente libanese Amin Gemayel partirà per Roma. Si fermerà in Italia tre giorni e incontrerà il presidente della Repubblica, Pertini, il presidente del Consiglio, Craxi, ed anche il Papa. Poi volerà a Washington dove, il primo dicembre, incontrerà il presidente Reagan. Sulla via del ritorno farà una sosta a Londra. A Beirut spera di riportare qualche speranza in più per riprendere la «*Conferenza di riconciliazione nazionale*» con le altre componenti libanesi.

Tito Sansa

Lascia Roma (per Praga) l'ambasciatore di Arafat

ROMA — Nemer Hammad, che per nove anni ha rappresentato l'Olp in Italia, è partito ieri mattina da Roma per Praga, dov'è stato trasferito dalla sua organizzazione.

Hammad ha smentito tutte le ipotesi formulate su un movente politico di questo avvicendamento: «La decisione del mio trasferimento risale a tre mesi fa — ha detto —. Gli ultimi sviluppi in Medio Oriente hanno ritardato i tempi stabiliti, ma non c'è nessun collegamento fra l'avvicendamento a capo dell'ufficio dell'Olp a Roma e i contrasti all'interno della mia organizzazione».

Il premier israeliano oggi in Usa

TEL AVIV — Il primo ministro israeliano Shamir parte oggi per gli Usa. Ieri Shamir ha ripetuto le preoccupazioni per i progetti americani di costituire una forza giordana di pronto intervento nelle crisi mediorientali.

Ogni arma affidata a Paesi non in pace con Israele — ha detto — «finisce sempre per essere rivolta contro di noi».

In bicicletta per l'Olp

Tripoli. In bicicletta e Kalashnikov a tracolla due giovani dell'Olp fedeli a Yasser Arafat (Ap)

La bimba handicappata che i genitori non vogliono far operare: vivrebbe come un vegetale

«Baby Jane» commuove e divide l'America

La piccina (sei settimane) ha una grave malformazione alla spina dorsale - Il suo caso arriverà al Congresso

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

NEW YORK — Da circa un mese il caso di Baby Jane Doe sconvolge l'America. Baby Jane Doe — o Baby John Doe se si tratta di un maschietto — è il nome che si dà comunemente alle neonate figlie di «NN» o l'anonimato con cui si protegge un infante portato alla cronaca. Baby Jane Doe è nata sei settimane fa a due giovani sposi di Long Island, vicino a New York. Dei genitori si conosce solo il nome e l'iniziale del cognome del padre, Dan A. Di lei si sa che è afflitta da numerose, gravi disfunzioni. Se fosse sottoposta a una serie di delicati interventi chirurgici, Baby Jane Doe vivrebbe probabilmente più di venti anni, se non lo fosse, potrebbe raggiungere quella età, ma potrebbe morire anche entro un biennio.

Sentiti i medici, i genitori hanno deciso di lasciare che la natura faccia il suo corso: niente operazioni. Motivo: Baby Jane Doe non sarebbe mai un essere umano nel senso completo della parola, non nutrirebbe sentimenti, non avrebbe reazioni. Contro la loro decisione ha presentato ricorso l'Associazione del diritto alla vita. Al termine di contrastanti sentenze di tribunali di varia istanza il giudice federale Leonard Wexler ha dato ragione ai genitori. Il governo Reagan si è detto di avviso contrario e ha annunciato che chiederà la revoca alla Corte Suprema.

Tra le deposizioni più commoventi vi sono state quelle del neurologo Albert Butler e del neurologo David Newman dell'University Hospital, dove la neonata è ricoverata. Il dottor Butler ha spiegato che Baby Jane Doe ha la spina dorsale non completamente formata, per cui in ogni caso rimarrebbe paralizzata dalla vita in giù: una vescica e un retto non funzionanti: che soffre di microcefalia, ha cioè cranio e cervello molto inferiori al normale.

Il neurologo ha testimoniato che la mancata esecuzione di un intervento neurochirurgico «*non porrà la piccola in imminente pericolo di morte, anche se potrà ridurre significativamente il pericolo di un'infezione*». Ha aggiunto che «*risultati abbastanza positivi sarebbero possibili con una terapia a base di antibiotici*». Butler ha indicato che gli antibiotici potrebbero tenere in vita Baby Jane Doe per circa vent'anni, superato lo scoglio del primo biennio; con una chirurgia «conservativa» l'arco della sua vita potrebbe essere prolungato oltre i vent'anni.

L'avvocato dei genitori, Paul Giannelli, ha tenuto con il dottor Newman la seguente botta-risposta.

— Che rapporti avrà la neonata con l'ambiente e le persone?

«*Sulla base dell'insieme delle malformazioni che la affliggono, non avrà rapporti significativi né con l'ambiente né con le persone, rapporti elementari della vita umana*».

— Potrà provare gioia?

«*No*».

— Dispiacere, altre emozioni di questo genere?

«*No*».

— Reagirà al caldo?

«*Credo che reagirà al caldo, al freddo e alla febbre*».

— Cioè reagirà al dolore non spirituale, ma a quello fisico?

«*Sì*».

Il giudice Wexler ha poggiato la sentenza sulle deposizioni dei due neurologi. Nessuna associazione, né tanto meno lo Stato, ha decretato, posseggono il diritto di interferire nella decisione dei genitori.

Il governo Reagan ha ribattuto che il caso di Baby Jane Doe forse rappresenta una violazione dei diritti civili dell'infante, in quanto le sarebbe negata «*la cura medica ordinaria nelle circostanze*», e forse contiene gli estremi del reato di «*abuso dell'infanzia*».

Sulla vicenda l'opinione pubblica americana si è spaccata in due. Le polemiche sono di tre tipi: legali, politiche e morali. Legalmente il caso è molto controverso e i fautori delle due tesi opposte continueranno a trovare alimento per la propria nella Costituzione come nei codici. Politicamente, la destra è propensa a dare ragione ai genitori, in nome della privacy; la sinistra, paradossalmente, al governo Reagan, in nome dell'obbligo dello Stato di proteggere l'individuo.

Vi è chi ravvisa nella decisione di Dan A. e di sua moglie i prodromi della sanzione dell'eutanasia e chi addirittura dell'eliminazione dei più deboli. Di contro vi è chi ravvisa un gesto di carità e una distinzione tra ciò che caratterizza l'uomo e che cosa elimina la sua umanità. E' certo che, qualsiasi cosa dica la Corte Suprema, il Congresso verrà chiamato a legiferare. Con la sua drammatica storia, questa bambina di sei settimane è destinata a lasciare un'impronta sulla società statunitense.

e. c.

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari l'

avv. Gregorio Mazzone

Ne danno il doloroso annuncio il figlio, la nuora, i nipoti e i parenti tutti. I funerali avranno luogo domani, lunedì 28 c.m. alle ore 10 nella chiesa Madonna del Suffragio.
— Alessandria, 27 novembre 1983.

Franco e Claudia Pasol profondamente addolorati per la scomparsa del caro PAPA', partecipano commossi al dolore della famiglia Mazzone.
— Alessandria, 27 novembre 1983.

Franco Reggio si associa al dolore della famiglia Mazzone per l'improvvisa scomparsa del caro PAPA'.
— Alessandria, 27 novembre 1983.

I Collaboratori dello Studio Mazzone si associano al dolore della famiglia.
— Alessandria, 27 novembre 1983.

Antonella Rosselli si unisce al dolore di Giampiero e Ella per l'improvvisa perdita dell'avvocato

Gregorio Mazzone

— Alessandria, 27 novembre 1983.

Cesare Eugenia e Tommaso sono affettuosamente vicini a zio Giampiero zia Ella Maria e Gregorio.

Eugenio e Pina Rengone si associano al dolore di Giampiero e Ella.

Giuseppe Wanda e Mario Bellini, Giancarlo e Franca Bruno partecipano al lutto di Giampiero e Ella.

La famiglia Cesano partecipa al dolore dei cugini per la scomparsa di

Felicina Merlo ved. Galetto

— Torino, 26 novembre 1983.

Riposa in pace, o mio cuore...

Nucci Carbone

Ci hai lasciati, la tua Mamma e noi tutti Ti piangiamo. Ringraziamo il dottor Motta che ti è stato vicino sempre. Funerali lunedì 28 ore 10,15 nella parrocchia S. Anna.
— Torino, 26 novembre 1983.

Alfredo Borgna

Annita Viazzi in Cocchi

Andrea Telmon

Domenica Ghio nata Tomietti

Petronilla Pollacro ved. Grisari (Nonna Piera)

Vita Raimondi in Gedda

Albina Debenedetti ved. Debenedetti

Eleonora D'Afflitto Sorbo

Amelia Dubbini ved. Lentini

Antonio Bertotti (Nucciu)

(Continua a pag. 5)

Riuniti a New Delhi i capi di governo di quarantasei Paesi: i resti dell'impero britannico tra cronaca e storia

Commonwealth, fantasma in agonia

Nonostante i profondi contrasti (emersi soprattutto nei discorsi della Gandhi e della Thatcher) tutti sembrano riluttanti a sottoscriverne l'atto di morte - Da etichetta rivoluzionaria (Cromwell) a «dottrina vittoriana» (Lord Rosebery): su quest'ultima nel XX secolo fa aggio l'empirismo inglese (nel '26 Balfour si riferisce ai «dominions» come «comunità autonome» liberamente associate) - Una lezione di civiltà

Ricordate il Commonwealth? Esiste ancora, e i capi di governo dei suoi 46 Paesi membri si sono riuniti a New Delhi per una conferenza di una settimana, compreso il weekend, nell'ex colonia portoghese di Goa. Ma se si deve dire che cosa oggi sia il Commonwealth, quali interessi comuni rappresenti e in che modo, la risposta è difficile e forse impossibile. In un certo senso, si tratta di un fantasma della storia; ma di una storia complessa e a suo modo esemplare, ed è ciò, probabilmente, che rende tutti riluttanti a sottoscrivere l'atto di morte.

Di certo c'è che, a New Delhi, i due discorsi più importanti, quelli di Indira Gandhi, padrona di casa, e di Margaret Thatcher, leader del Paese che fu il centro dell'impero, non potevano risultare più distanti. Il primo ministro indiano puntava a sviluppare il tema di fondo del recente vertice dei Paesi non allineati, tenutosi anch'esso a New Delhi: e cioè l'esigenza di una riforma del sistema economico internazionale (Banca Mondiale e Fondo Monetario), che tenga conto dei problemi del Terzo Mondo. Il primo ministro britannico ha risposto di non sentire alcun bisogno di riforme e ha esortato i Paesi in via di sviluppo a sfruttare meglio le possibilità che concede l'attuale sistema, anzitutto rendendo più efficienti e produttive, con i sacrifici necessari, le singole economie.

Poi la Gandhi ha sollevato il tema delle armi nucleari distribuendo rimproveri e critiche a entrambe le superpotenze. La Thatcher si è limitata a ricordare l'alterazione dell'equilibrio europeo, ad opera degli SS-20 sovietici, e l'opportunità che gli occidentali replicassero con i Pershing 2 e i Cruise. Ci si domanda, a questo punto, se non tocchi proprio a colei che si considera in qualche modo l'erede dello spirito vittoriano di dover decretare, con la sua invincibile franchezza, la fine per estinzione dell'estremo residuo dell'impero britannico.

Dicevo, la storia. La storia, intanto, della parola «Commonwealth», anch'essa vaga e indeterminata, come quest'istituzione che non è mai stata tale, non si è mai retta su formule organizzative, ma si è creata empiricamente, seguendo e adattandosi alle trasformazioni e al declino del vecchio impero.

La parola compare nei filosofi politici inglesi del Seicento, Hobbes e Locke, ed è l'equivalente della res publica romana. Nello stesso secolo, è l'etichetta del regime rivoluzionario di Cromwell, dopo l'esecuzione di Carlo I. Origini dunque repubblicane e libertarie, che però non impediscono, due secoli dopo, a Lord Rosebery, in visita in Australia per conto della regina Vittoria, di parlare di «British Commonwealth of Nations» per un impero che era al colmo del suo splendore.

Nel 1900 sono proprio le colonie australiane a federarsi sotto il titolo ufficiale di «Commonwealth of Australia», e il termine ha fortuna, perché diciassette anni dopo, durante la prima guerra mondiale, il governo di Sua Maestà si rivolge ai «dominions» come a «membri autonomi di un Commonwealth imperiale». «Commonwealth» farà sempre più aggio su «impero», via via che si sviluppa l'autonomia dei «dominions», senza tuttavia che si codificassero confini tra questo e quello.

L'empirismo britannico. Nel 1926, nel suo rapporto alla conferenza imperiale, Balfour si riferisce ai «dominions» come a «comunità autonome dentro l'impero», liberamente associate nel «British Commonwealth», non senza precisare che «equality in status» non significa «equality in stature». Cinque anni dopo, lo Statuto di Westminster sancisce l'eguaglianza, e l'autonomia legislativa, degli Stati associati; ma, ancora nel 1949, il premier laburista Attlee ammette che nel suo governo non c'è un pieno accordo sul fatto che si debba dire «Commonwealth», o «British Commonwealth» o addirittura «British Empire». Eppure Attlee è colui che ha riconosciuto l'indipendenza dell'India, il più grande atto di decolonizzazione del dopoguerra, e in pratica la fine dell'impero. Ma, di nuovo, l'India, pur proclamandosi repubblicana, ha voluto restare nel Commonwealth, per cui, venuta meno la fedeltà anche simbolica alla Corona, i sovrani d'Inghilterra si acconciano a non essere più, anche solo formalmente, i capi di Stato dei Paesi associati, ma accettano di restare, genericamente, «capi del Commonwealth».

Per altri versi, tuttavia, il dopoguerra rappresenta per gli inglesi una svolta più sostanziale. Dal conflitto mondiale il Paese è uscito col massimo di prestigio, ma stanco e indebolito. La crisi Est-Ovest e l'emergere dell'America come nazione-guida dell'Occidente sollecitano l'empirismo britannico in un'altra direzione, quella dell'alleanza e dell'integrazione crescente con la comunità occidentale. Un altro e diverso «Commonwealth», che tuttavia non implica la rinuncia al primo (nel quale entrano, via via che acquistano l'indipendenza, le ex colonie asiatiche e africane).

Però, che fare del «British Commonwealth»? Prende piede una teoria, che l'Inghilterra, pur essendo parte integrante del nuovo sistema occidentale, può rappresentare, con l'insieme dei suoi legami postcoloniali, anche un'ipotesi di terza forza. Teoria e ipotesi che cadono presto, nel confluire della maggior parte dei Paesi ex coloniali nel movimento dei «non allineati», mentre i vecchi «dominions» bianchi, in primo luogo l'Australia e la Nuova Zelanda, gravitano ormai nell'orbita americana.

Non solo, ma il mondo postcoloniale sviluppa le sue contraddizioni, tra rivalità e guerre, che vedono impegnati Paesi associati nel Commonwealth, come India e Pakistan, l'esempio più clamoroso, ma non il solo. Per dirne un altro, il più recente: alla conferenza di New Delhi sono andati i Paesi caraibici che hanno chiesto o avallato l'invasione americana di Grenada, a fianco di una maggioranza di altri Paesi, a cominciare dall'India, che sono critici severi dell'invasione.

Infine il Commonwealth ha perso gran parte del suo significato economico e commerciale, che per molti anni ha surrogato l'affievolirsi dei legami politici. Il Commonwealth, come sistema economico, voleva dire preferenze doganali, area della sterlina, depositi bancari in Inghilterra, la City come centro esclusivo dei traffici finanziari. Tutto questo è andato in buona misura perduto, tra la laboriosa, ma ormai irreversibile, integrazione britannica nella Comunità europea e lo strapotere del dollaro.

Dunque, al di là degli accorgimenti diplomatici e delle espressioni consolatorie, è la fine? La risposta potrebbe essere che non può morire ciò che è già morto. A meno che Margaret Thatcher non voglia infierire, contraddicendo, proprio lei, un pragmatismo e una «Realpolitik» leggendari.

Resta il fatto che finora, a un secolo dalla visita in Australia di Lord Rosebery, che pronunciò per la regina Vittoria quella parola dei filosofi e dei rivoluzionari, il Commonwealth ha consentito che si parlassero e si consultassero regolarmente Paesi che non avevano più nulla in comune, se non il passato, e spesso, per di più conflittuale. Tutto sommato, una lezione di civiltà, che attraverso l'Inghilterra l'Europa ha trasmesso ad altri continenti, e dalla quale potrebbe derivare anche qualche insegnamento per il futuro.

Aldo Rizzo

Goa. Un giorno di relax per i «premiers» dei Paesi del Commonwealth durante i lavori del vertice in India. Da sinistra Kaunda (Zambia, di spalle), Trudeau (Canada), Compton (Santa Lucia), Hawke (Australia) e il primo ministro indiano Indira Gandhi

L'Inghilterra senza giornali

LONDRA — Con uno sciopero spontaneo è incominciato in Gran Bretagna il temuto scontro invernale fra le *Trade Unions* e il governo sulle leggi, varate nel 1980 e nel 1982, intese a ridurre il potere dei sindacati nel Paese.

In seguito a una multa di 175 mila sterline (circa mezzo miliardo di lire) inflitta al maggiore sindacato dei poligrafici, la *National Graphical Association* (NGA), che conta 131 mila iscritti, per il picchettaggio di una piccola tipografia di Warrington, i tipografi di tutti i giornali nazionali hanno abbandonato la notte scorsa il posto di lavoro.

Ad eccezione di qualche quotidiano locale, tutte le edicole britanniche sono rimaste ieri senza giornali, e lo resteranno oggi.

I proprietari dei giornali hanno deciso ieri di avviare singolarmente azioni legali contro il sindacato dei poligrafici per essere risarciti.

L'ideologo del sandinismo chiede di andare a Washington

Altri mille tecnici cubani rimpatriano dal Nicaragua

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

NEW YORK — Il Nicaragua ha annunciato che altri mille consiglieri e tecnici cubani lasceranno il Paese la settimana prossima. Ma il governo Reagan ha espresso dubbi sul fatto che queste misure distensive adottate dal governo sandinista rappresentino un preludio di pace in Centro-America. A suo parere, le iniziative di Managua sono strumentali e temporanee, dirette soltanto ad alleviare la pressione esercitata sul Paese dagli Stati Uniti e dal Condeca, il Consiglio di difesa centro-americano formato dall'Honduras, dal Guatemala, dal Salvador e da Panamá. «*Qualsiasi presa di distanza di Managua dai cubani e dai guerriglieri salvadoregni* — ha dichiarato il portavoce del Dipartimento di Stato, Romberg — *è benvenuta. Ma finora non ha ancora avuto luogo: i segnali che il Nicaragua ci manda sono ambigui*». Un alto funzionario della Casa Bianca che ha voluto conservare l'anonimato è stato ancora più esplicito: «*Non esistono le prove che il regime sandinista abbia rinunciato alle più strette alleanze con Cuba e con l'Urss, né alla sovversione in Salvador*».

A riprova della loro volontà di dialogo, gli Stati Uniti hanno tuttavia accolto la richiesta del ministro degli Interni nicaraguense Borge di visitare Washington, prima ripetutamente respinta. Borge, l'ideologo del regime e uno dei più vecchi comunisti del Centro-America, si è recato due mesi fa in Europa, dove ha riscontrato un crescente allarme per la repressione interna in Nicaragua. A Washington non si esclude che il rischio dell'isolamento e di una guerra induca i sandinisti, per la prima volta, a negoziare seriamente col gruppo di Contadora (costituito da Messico, Panama, Colombia e Venezuela).

L'altro ieri, in un articolo attribuito «*a fonti bene informate*», la *Washington Post* ha scritto che la posizione americana potrebbe essere diventata più malleabile in seguito al nuovo rapporto della Cia secondo il quale i *contras*, i controrivoluzionari basati in Honduras, o i ribelli del Comandante Zero basati in Costa Rica non sarebbero in grado di rovesciare i sandinisti. Fino a poche settimane fa la Cia sembrava voler giocare tutte le sue carte sui guerriglieri, ma ora appare più probabile un intervento del Condeca: in base al trattato del Consiglio di difesa centroamericano, i Paesi membri possono intervenire nell'area quando sia in pericolo la sicurezza di tutti. E poiché il Nicaragua è considerato una base di terrorismo nell'intero istmo, Guatemala, Honduras, Salvador e Panama potrebbero unire le loro forze ed aggredirlo. Questa eventualità, ripetutamente denunciata dallo stesso Borge, è divenuta meno remota in seguito ad una serie di riunioni a Città del Guatemala e a Tegucigalpa.

Le misure distensive adottate dai sandinisti sono le seguenti: partenza dal territorio nicaraguense di circa 2000—2500 civili cubani (ma ne rimangono tra 4 mila e 4500 in diverse parti del Paese); richiesta ai *leader* della guerriglia salvadoregna di trovare un altro quartier generale; apertura di trattative con la Chiesa per la libertà di culto; allentamento della censura contro *La Prensa*, l'unico giornale indipendente.

e. c.

Cipro: Atene accetta il dialogo con Ankara

ATENE — Con un'accorata dichiarazione fatta a Bonn venerdì sera tardi, il primo ministro greco Andreas Papandreu ha modificato radicalmente le posizioni elleniche sulla crisi cipriota, accettando di partecipare con i governi di Londra e di Ankara (potenze garanti per Cipro insieme con la Grecia) a un negoziato tripartito per la soluzione della crisi.

A determinare quella che la maggior parte dei giornali ateniesi di ieri definiscono una «svolta drammatica» è stato l'annuncio di un'iniziativa a favore dei colloqui tripartiti fatto durante la conferenza del Commonwealth a New Delhi dal presidente cipriota Spyros Kyprianou. Secondo il quotidiano indipendente ateniese «Kathimerini», l'annuncio di Kyprianou ha scatenato una raffica di telefonate tra New Delhi e Atene e tra Atene e Bonn.

Un tentativo di Kyprianou di attenuare la portata delle sue dichiarazioni nella capitale indiana non è stato considerato sufficiente dal governo greco e dopo di ciò, scrive «Kathimerini», Papandreu «è stato costretto» a fare la clamorosa dichiarazione.

Il Columbia avrà a bordo il laboratorio scientifico europeo Spacelab

I primi scienziati dello spazio domani partono con lo Shuttle

CAPE CANAVERAL — Non è il «solito» lancio spaziale, quello in programma per domani (con due mesi di ritardo sul previsto) al Centro spaziale Kennedy di Cape Canaveral, alle 17 italiane (le 11 della Florida). E' vero, torna in orbita, a 250 chilometri di quota, lo Shuttle «Columbia», ormai alla sua sesta missione, ma questa volta nella stiva porta il primo vero laboratorio spaziale. E' lo Spacelab, realizzazione europea sviluppata in dieci anni, del costo di un miliardo di dollari (circa mille e 600 miliardi di lire), con lusinghiera partecipazione italiana. E, per la prima volta, a bordo ci saranno anche due scienziati abbastanza lontani dalla classica figura dell'astronauta con un durissimo addestramento di anni. Sono i prototipi dei «*viaggiatori spaziali*» del domani, ai quali sarà richiesta solo una sana costituzione fisica, senza particolare preparazione al volo.

Lo Spacelab non è uno stadio di razzo spaziale, come fecero gli americani con lo Skylab, né una navicella con apparecchiature scientifiche, come fanno i sovietici con le Salyut. Spacelab è un cilindro di sette metri di lunghezza e quattro di larghezza, completamente tappezzato di «armadietti» metallici, che contengono gli esperimenti e le relative apparecchiature. Sono 72 esperimenti europei, americani e giapponesi, di astronomia, fisica del Sole, del plasma e dell'atmosfera, di osservazione della Terra, di scienze bio-fisiologiche, di scienza dei materiali e tecnologie. Alcuni di questi esperimenti, che hanno bisogno dell'ambiente esterno, sono sistemati su di una speciale piattaforma, sempre nella stiva dello Spacelab.

Come «contorno», la prossima missione (la nona della serie Shuttle) ha altri aspetti significativi. E' la missione più affollata: sei persone, mai così tante in una volta. Ed è la missione più lunga: nove giorni e 11 minuti, da lunedì 28 a mercoledì 7 dicembre, alle 17,11 italiane, le 8,11 della California, dove lo Shuttle atterrerà nel fondo secco di un lago salato, alla Base Edwards. In tutto dovrà fare 145 orbite. Viceversa, la «*finestra di lancio*» è la più stretta: 14 minuti.

Comandante del volo è l'ultracinquantenne (53 anni) John W. Young, al suo sesto volo (e anche questo è un primato), astronauta da 21 anni; pilota sarà il novellino Brewster W. Shaw; «*specialisti della missione*» Robert Allan, Ridley Parker e Owen K. Garriot (anche lui 53 anni). I due scienziati (definiti «*specialisti dei carichi scientifici*») sono l'americano Byron Lichtenberg, ingegnere biomedico, e il tedesco Ulf Merbold, fisico, scelto dall'Agenzia spaziale europea, che ha anche realizzato lo Spacelab.

Sullo Spacelab è stata puntata una carta molto importante: dimostrare che nello spazio, grazie ad una gravità molto ridotta, si possono fabbricare materiali e prodotti (farmaci, cristalli) sconosciuti sulla Terra, e di qualità molto superiore.

Nello Spacelab, industria e scienza italiane fanno una più che onorevole figura. Elementi fondamentali per la sicurezza dell'equipaggio sono realizzati dalla tecnologia italiana: la struttura esterna ed interna, dall'Aeritalia; il controllo della temperatura interna (massimo 23 gradi) dalla Microtecnica, sotto responsabilità Aeritalia; l'allarme antincendio e il comando estintori dalla Laben. Degli esperimenti, quattro sono tutti italiani, uno europeo con la partecipazione italiana, e quello della Svizzera è stato realizzato da un italiano. Inoltre, fra le apparecchiature, il «*modulo per la fisica dei fluidi*», del Centro Ricerche Fiat, è destinato ad un esperimento italiano ed a quattro europei.

(Ansa)

Veterano Usa si fa seppellire in Germania Est

BERLINO — Un ex combattente dell'armata del generale americano Patton è stato sepolto ieri nel cimitero di Torgau, vicino a Lipsia. Si chiamava Joseph Polowsky, e faceva parte della pattuglia che il 25 aprile 1945 incontrò le avanguardie delle forze armate sovietiche sull'Elba.

Polowsky è morto a Chicago il 17 ottobre scorso; nelle sue ultime volontà chiese di essere sepolto nel cimitero della cittadina. Al rito funebre hanno assistito veterani sovietici e americani della seconda guerra mondiale.

I fidanzati si ritrovano

Parigi. Mazzi di fiori in mano e sorriso raggiante, Li Shuang, 27 anni, ha realizzato il suo sogno. Dopo due anni di rieducazione in Cina le è stato concesso il visto per raggiungere in Francia il fidanzato, il diplomatico Emmanuel Bellefroid. L'amore nato a Pechino è finito bene (Tel. Ap)

Polemiche su un progetto di legge

Le tasse a Andorra Fine d'un paradiso?

ANDORRA — E' minacciata la vita esentasse, o quasi, dei 40 mila cittadini di Andorra. Il Consiglio Generale delle Valli, il Parlamento di questo minuscolo Stato incastonato fra Spagna e Francia, ha annunciato un progetto di legge destinato a rimpolpare le finanze con tasse su banche, assicurazioni, alberghi e aziende. Attualmente l'amministrazione di questo Paese antico di 700 anni impone tasse minime solo sulle importazioni e sul petrolio.

Il primo ministro, Oscar Ribas Reig ha però assicurato che Andorra rimarrà comunque un «paradiso fiscale». Le banche pagheranno lo 0,25 per cento del totale depositato; le compagnie di assicurazione verseranno lo 0,5 per cento sui loro premi. I turisti pagheranno una tassa di 50 pesetas (sulle 500 lire) al giorno per gli alberghi che costano fino a 2100 pesetas (sulle 21 mila lire), e di 100 per i più cari.

Il territorio pirenaico di 450 chilometri quadrati da comunità rurale si è sviluppato, diventando un grosso centro commerciale in poco più di due decenni grazie alla modestia delle sue dogane. Centinaia di «esuli fiscali» lo scelgono per residenza ufficiale 10 mila sono andorrani e 35 mila stranieri.

Le proposte tasse non sono ancora entrate in vigore: se ne parlerà all'inizio del nuovo anno e, tra gli andorrani, c'è opposizione.

(Ansa)

Un antifurto a gas in Francia

PARIGI — Un tecnico alsaziano sostiene di aver inventato «l'arma assoluta» contro il furto.

Quando il ladro entra nella vettura, fa scattare un primo allarme, che mette in funzione il clacson e accende i fari. Se insiste e tenta di mettere in moto l'auto, riceve per tre secondi un getto di gas che provoca difficoltà respiratorie, bruciore agli occhi e al viso, difficoltà di coordinamento dei movimenti e panico.

Una campagna pubblicitaria del governo francese

L'inflazione in windsurf

Parigi conta sugli «spot» televisivi per raffreddare i prezzi

PARIGI — *Quattro grandi vele, quattro windsurf: coi colori dei Paesi in testa nella lotta all'inflazione, Stati Uniti, Giappone, Germania Federale e Inghilterra. Dietro di loro, quella bianca rossa e blu, con un gigantesco cinque color panna: il giovane abbronzato che la regge è abile, nonostante il mare s'ingrossi, presto si affianca alle altre, forse riuscirà a superarle. La fine della gara non si vede: mentre la vela francese guadagna posizioni, una voce d'uomo* — calda, sicura spiega: «Inflazione 1984, con il cinque per cento si resta in corsa».

E' l'ultima sfida della pubblicità francese, l'ultima avventura della seduzione colorata, per immagini tv. Ma anche l'ultima scommessa del governo di sinistra nell'ardua battaglia contro l'inflazione: lo «spot» di trenta secondi che, a sere alterne, compare sui tre canali della televisione, è a cura del ministero dell'Economia e delle Finanze.

Una scommessa forse un po' audace: il tasso d'inflazione supererà quest'anno il nove per cento, annullando previsioni più favorevoli; e sono rimasti in pochi a credere davvero che il traguardo del cinque per cento sarà rispettato, nel 1984. Ma poco costosa, in fondo: appena sei milioni di franchi, un miliardo e duecento milioni di lire, per quarantaquattro «passaggi» tv. E sorretta dall'idea che la lotta all'inflazione la si vince anche così: costruendo, intorno a questa parola familiare e sconosciuta, consueta e ostile, una diga psicologica, una barriera d'intenzioni, un consenso popolare. Secondo le stime del ministero, alla fine della campagna l'85 per cento dei francesi avrà visto almeno una volta lo spot: un risultato buono, confermano gli esperti di pubblicità.

Il meccanismo psicologico al quale i consiglieri del ministro Delors hanno pensato non è privo d'interesse: nel «fenomeno inflazione», si sostiene, la costruzione precede il fatto. I prezzi salgono anche perché ci si aspetta che salgano: in previsione di un aumento, per esempio, si fa incetta di un prodotto, stimolando l'aumento. Se i francesi si abitueranno a pensare che per «rimanere in corsa» non si deve superare il traguardo cinque per cento, affermano gli ideatori della campagna, si avvierà una specie di «deindicizzazione psicologica», che servirà da freno all'inflazione.

Ma perché le vele, perché i windsurf? Perché esprimono la volontà della vittoria, assicurano gli esperti della persuasione. E perché c'è in loro l'idea dell'intervento individuale, il fascino della competizione, il gusto dello sforzo.

La festa dell'autosuggestione economica durerà fino a metà dicembre. Dopo una pausa natalizia, riprenderà al principio dell'84. Con lo stesso slogan sapientemente disperso tra i colori delle vele e il ribollio del mare: conservare la rotta per restare nel plotone dei più forti.

e. m.

(Segue da pagina 4)

Cristianamente è mancata
Emma Ossola ved. Villata
anni 86
L'annunciano figlio, nuora, nipoti, parenti tutti. Funerali in Mezzenile lunedì 28 corr. alle ore 14,45. Un ringraziamento particolare a tutte le Reverende Suore dell'infermeria e per le cure e l'assistenza prestate alla cara estinta.
— Torino, 25 novembre 1983.

E' mancato ai suoi cari
Lamberto Pierasantelli
anni 56
L'annunciano la moglie Eugenia con Fulvio e Giovanna, parenti tutti. Funerali lunedì 28 corrente ore 10,15 parrocchia S. Gaetano. Ringraziamenti al prof. Picco, all'équipe e personale del reparto nefrologia ospedale Astanteria Martini. Per volontà della famiglia non fiori ma offerte Associazione nazionale emodializzati comitato regionale. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 26 novembre 1983.

I nipoti Silvana, Cesare e famiglia partecipano commossi al dolore.

La famiglia Artusio partecipa commossa.

La famiglia Cendroi è vicina a Eugenia e Fulvio nel dolore.

Improvvisamente è mancata all'affetto dei suoi cari
Maria Isnoglio ved. Soravia
anni 84
Addolorati l'annunciano: la figlia Felicita col marito Sandro Fiore e gli amati nipoti Roberto ed Emilea, fratello, cognata, nipoti, parenti tutti. Funerali in Rivoli martedì 29 novembre, ore 10,30, nella parrocchia Nuova Collegiata. Santo Rosario domenica 27 corr., ore 18,45, parrocchia Nuova Collegiata.
— Rivoli, 26 novembre 1983.

La famiglia Gozzi Baldini partecipa al dolore dei famigliari.

Mario e Tina Grimaldi partecipano.

Dopo lunga sofferenza è mancata ai suoi cari
Giulia Damigiani ved. Monti
anni 76
Addolorati lo annunciano: Tilde, sorella, cognati, nipoti e l'affezionata nipote Elia. Funerali martedì pom. San Gottardo.
— Torino, 27 novembre 1983.

La ditta Polliporte porge sentite condoglianze alla famiglia per la scomparsa della signora
Lucia Navone ved. Cantù
— Moncalieri, 27 novembre 1983.

E' mancato
Ennio Pallard
anni 63
Affranti lo annunciano la mamma, la moglie, i figli, la nuora, la nipotina, fratelli, sorelle, parenti tutti. Funerali lunedì 28, ore 14, da via Sangone 5.
— Giaveno, 26 novembre 1983.

La famiglia Gatti partecipa al lutto.

E' mancato
Luigi Gatti
Lo annunciano la moglie, i figli, nipoti e parenti. Un ringraziamento al dr. Astegiano. Funerali 28 c.m. ore 14,30, Parrocchia SS. Redentore.
— Torino, 26 novembre 1983.

Cristianamente è mancata dopo una vita laboriosa
Maria Piuma ved. Maccagno
Addolorati lo annunciano: il figlio Biagio con la moglie Annamaria Ratti, l'adorato nipote Paolo, nipoti, cugini, parenti. I funerali lunedì 28 alle ore 14,30 parrocchia Pozzo Strada (via Sanbonacchia), indi la salma proseguirà per Stramonio. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 26 novembre 1983.

Le famiglie Conato, Ratti, Rostello e Pozma prendono viva parte al dolore di Dino, Anna e Paolo.

Piero, Bettina, Enzo, Beppe Sgarro e famiglie piangono la cara ZIA.

E' mancata all'affetto dei suoi cari
Adelina Volla ved. Garello
Lo annunciano i figli, generi, nuore e nipoti. Funerali il giorno 28 alle ore 14,30 nella parrocchia Divina Provvidenza. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 26 novembre 1983.

Serenamente è mancato
Giuseppe Torriano (Bianco)
Anziano FIAT
L'annunciano la figlia Vanda, col marito Enrico e la nipote Erica. I funerali avranno luogo martedì 29 alle ore 8,30 partendo dall'ospedale Martini (via Tofane).
— Torino, 26 novembre 1983.

E' mancato all'affetto dei suoi cari
Michele Canale
A funerali avvenuti ne danno il doloroso annuncio la moglie Viviana, le figlie Laura e Tiziana, mamma, papà, fratello Renzo con Piera e Roberto, parenti tutti. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 23 novembre 1983.

Cristianamente è mancato
Pietro Amell
Cavaliere di Vittorio Veneto
Lo piangono la moglie Marina, il figlio Ettore con la moglie Clara, i nipoti Graziella col marito Sergio e parenti tutti. Funerali martedì 29 ore 8,30 parrocchia Maria Madre Misericordia.
— Torino, 26 novembre 1983.

Ci ha lasciato il
geom. Bartolomeo Musso
Addolorati lo annunciano la moglie Teresa, il figlio Domenico con la moglie Rita e figli Andrea e Paolo, il fratello Giuseppe, cognata, nipoti, parenti tutti. Benedizione lunedì ore 13,45 ospedale Molinette, funerali in Mongardino. Servizio pullman.
— Torino, 25 novembre 1983.

E' mancata all'affetto dei suoi cari
Amabile Nardini ved. Montaruli
Ne danno il triste annuncio i figli con le rispettive famiglie. Un particolare ringraziamento al dottor Spadaccini. I funerali avranno luogo martedì 29 corr. ore 10 Ospedale Molinette, via Santena 5.
— Torino, 20 novembre 1983.

Famiglie Spadaccini, Adaglia, Bellone affettuosamente partecipano.

E' mancata all'affetto dei suoi cari
Niobe Sacchi ved. Cerrano (zia Pina)
La annunciano il nipote, cognata, nipoti. Benedizione salma lunedì 28 corr. ore 14 Ospedale Molinette, via Santena 5. Funerali ore 15,30 in Candiolo nella chiesa parrocchiale.
— Torino, 26 novembre 1983.

Cristianamente è mancato ai suoi cari
Francesco Delfino
Lo annunciano la moglie, figli e parenti tutti. Funerali lunedì 28 ore 10,15 nella Parrocchia San Luca.
— Torino, 26 novembre 1983.

Improvvisamente è mancato
Alberto Granetto
Ne danno il triste annuncio moglie, figlio, nuora, nipoti, parenti tutti. Funerali lunedì 28 novembre ore 10,15 Ospedale Mauriziano.
— Torino, 26 novembre 1983.

(Continua a pag. 6)

GLI SVILUPPI DELLE INDAGINI PER SCOPRIRE LA BANDA CHE HA RAPITO LA PICCOLA ELENA

Alla fine è scoppiata in lacrime

Quando la mamma l'ha abbracciata - Le prime cure al Policlinico di Messina: la bimba ha respinto le attenzioni dei sanitari uomini - «Sta bene», hanno detto i medici (ma il fegato deve essere tenuto sotto controllo)

DAL NOSTRO INVIATO

MESSINA — Nella tutina rosa che le mamme dei piccoli pazienti ricoverati nel reparto le hanno regalato nella notte, quando è stata portata al Policlinico, Elena Luisi se ne sta raggomitolata su se stessa e sbriciola fra le dita — senza mangiarla — una fetta di pane biscottato. Sono quasi 12 ore che è arrivata qui, e nessuno ha sentito ancora la sua voce, né un pianto, né un lamento. Questo suo attonito guardarsi in giro, senza gesti di allarme o di ripulsa, neanche quando i flashes dei fotografi la raggiungono di sorpresa o si infittisce il capannello delle persone che le si affollano intorno pur con le migliori intenzioni, è forse l'atteggiamento che più colpisce nella bimba che è stata protagonista di una vicenda così brutale.

L'hanno trovata venerdì notte, verso le 11,30, avvolta in sacchi di iuta, infreddolita e piangente, lungo una strada di campagna fra Pace del Mela e Gualtieri Sicaminò, nella fascia della costiera messinese. La stretta finale dell'operazione che doveva sottrarre la piccina ai suoi sequestratori, dopo oltre quaranta giorni di prigionia, era incominciata all'alba di venerdì, quando nelle campagne di Milazzo si erano concentrati la squadra mobile di Messina, il questore, i vertici locali dei carabinieri e — nella mattinata — gli inquirenti provenienti da Lucca.

Elena Luisi, in quelle ore, stava ancora nella piccola casa di Pace del Mela, una costruzione bassa, con appena due finestre, circondata dai campi, dove i suoi liberatori sarebbero arrivati un'ora dopo che era stata abbandonata dagli occupanti, dai due ultimi guardiani della bimba, messisi in fuga quando hanno capito che per loro non c'era scampo e che gli conveniva far ritrovare l'ostaggio sano.

Forse — secondo una versione che gl'inquirenti sostengono — sono stati proprio loro a telefonare nel pomeriggio al questore, comunicandogli dove avrebbero lasciato la bambina. In questo rifugio — l'ultimo, dopo i non pochi spostamenti cui la banda ha sottoposto l'ostaggio, dal suo trasferimento al Sud a bordo di un camion carico di mobili alla puntata nell'isola di Vulcano, quindi in un pagliaio e poi in un casolare fra i piccoli centri sparsi intorno a Milazzo — sono stati trovati i resti di una pappa e alcuni giocattoli da poche lire: i segni della vita che uomini e donne intorno alla sequestrata avevano costruito, per non richiamare l'attenzione del mondo esterno e per garantirsi la possibilità di intascare il riscatto.

Quando, venerdì notte, il rifugio veniva individuato ed Elena ritrovata sul ciglio della strada, erano già tre le persone finite nelle mani degl'inquirenti: Luigina Maffeo, Egidio Piccolo e Francesco Chillè. Poi l'organigramma della banda veniva definito: Salvatore Alacqua e la moglie Carmela, ventenne, forse anche lei vivandiera e baby sitter, Biagio Rossello, l'affittuario della casa di Pace del Mela, il ventiquattrenne, riccioluto quanto stravolto Gaetano Fugazzotto.

Quando Elena è arrivata al Policlinico di Messina, subito ha dimostrato netto rifiuto delle figure maschili. A riceverla c'era il medico di guardia, il dottor Di Francesco, che amorevolmente aveva preparato fleboclisi e trasfusioni appena avvisato che la bimba era in viaggio in elicottero da Milazzo a Messina. Di queste prime cure non c'è stato bisogno, ma Elena subito ha respinto le attenzioni dei sanitari uomini. Così come ha respinto i giocattoli che le sono stati offerti, e i cibi, il latte caldo, i biscotti.

Buona buona si è fatta lavare dalle infermiere. Ha indossato la tutina rosa, il primo regalo della solidarietà umana e anonima delle donne dell'ospedale. Ha incominciato a guardarsi intorno con diffidenza e attenzione. Si è sottoposta senza protestare alle visite mediche, quella del ginecologo (perché gli arrossamenti della pelle in varie parti del corpo destavano apprensione, ma poi si è scoperto che derivavano dalla scarsità d'igiene), del neuropsichiatra infantile, dei clinici che le hanno fatto alcune analisi funzionali (il fegato, hanno rilevato, dev'essere tenuto sotto controllo forse in conseguenza di un'alimentazione non sufficientemente accurata). «La bimba sta bene — hanno detto i sanitari —. Il piccolo stato confusionale che accusava appena arrivata si sta attenuando. La scarsa partecipazione e disponibilità al rapporto con gli altri è stata inframmezzata da momenti di slancio».

Ha dormito qualche ora. Al mattino ha giocherellato con le chiavi di un'infermiera, con la lampadina per le visite di una dottoressa. Quando è arrivato un colonnello dei carabinieri, prima si è ritirata timorosa nelle spalle e poi, quando lui le ha detto qualcosa sussurrandole il nome del nonno Nicolò, gli ha teso la manina come per fargli una carezza. Ha perfino sorriso. Non si è spaventata quando di nuovo l'hanno fatta salire in macchina e, fra le braccia di una funzionaria di polizia, scortata da auto con le sirene spiegate, è partita verso Catania, dove finalmente avrebbe incontrato la sua mamma e il suo papà per riprendere la vita e forse lasciarsi alle spalle definitivamente l'esperienza del sequestro.

L'incontro non è stato commentato da parole, ma da un pianto liberatorio quanto incontenibile. Elena, risvegliata all'improvviso, ha avuto una prima reazione finalmente del tutto normale: ha frignato un po', per il disturbo che le veniva arrecato.

Liliana Madeo

Lucca. Isabella e Rino Luisi, i genitori di Elena, si abbracciano alla notizia della liberazione

Tradito da una foto polaroid Aveva disperato bisogno di soldi

Franco Chillè, 40 anni, di Milazzo, era in rapporti di lavoro col nonno della piccola

FERRARA — L'operazione che ha permesso ai carabinieri e alla polizia la liberazione di Elena Ciriti Luisi è partita da Ferrara. Nel pomeriggio di giovedì veniva infatti fermato nella città estense Franco Chillè, ragioniere di quarant'anni, separato dalla moglie, residente a Milazzo in provincia di Messina, ed una ragazza, Raffaella Fornasier, di 26 anni, commessa, residente a Casale sul Sile in provincia di Treviso. In tasca al Chillè veniva ritrovata una fotografia Polaroid a colori della bambina sequestrata, scattata il giorno prima. Accanto ad Elena piangente su di una brandina, si vedeva una copia di un quotidiano che portava la data del 23 novembre. La piccina, in questa immagine, piange disperatamente, mentre una mano ignota le mostra un biscotto, nell'intento di farle fissare l'obiettivo della macchina fotografica.

Il Chillè, nella giornata di giovedì, era giunto a Bologna unitamente all'amica, su di una «Volvo» di proprietà della Fornasier, per incontrarsi con altre due persone che sono state successivamente fermate: il socio in affari, Egidio Piccolo e Luigina Maffeo. L'incontro è avvenuto alla stazione centrale di Bologna, sotto gli occhi indiscreti degli agenti della Criminalpol. I quattro sono saliti sulla «Volvo», intestata alla Fornasier, ma a Ferrara sono giunti solamente la donna e il Chillè. Una volta scesi dall'auto davanti al carcere ferrarese, i due sono stati catturati da carabinieri dei reparti speciali dei gruppi di Ferrara e Lucca, al termine di un'operazione coordinata dal sostituto procuratore della Repubblica di Ferrara, dott. Palma. Il Chillè ha subito tentato di liberarsi della fotografia della bambina, che aveva ricevuto, con ogni probabilità a Bologna, tramite un emissario. Franco Chillè si trovava a Ferrara già da un paio di giorni, era infatti ospite del fratello, ing. Antonino, che da qualche anno è il direttore della locale casa circondariale e che è risultato completamente estraneo.

Subito dopo la cattura, i due sono stati trasferiti presso il locale gruppo carabinieri e sottoposti ai primi interrogatori da parte del dott. Palma e del sostituto procuratore della Repubblica di Lucca, dott. Ferro. Nel cuore della notte, una quindicina di uomini, con in testa il magistrato toscano, titolare dell'inchiesta sul sequestro, con lo stesso Chillè, partivano in auto alla volta di Pisa e di qui, con un aereo militare, raggiungevano la Sicilia.

Chillè risulta essere incensurato e ha svolto indubbiamente un ruolo di primo piano in questa vicenda. Il ragioniere ufficialmente fa il rappresentante nel settore delle chincaglierie e aveva conosciuto, in un recente passato, la famiglia di Elena Luisi. Il nonno materno della piccola, Nicolò, è infatti titolare della Italvetro, un'azienda vetraria che produce chincaglierie e vetri artistici; con lui il Chillè ha avuto rapporti **m. b.**

Raffaella Fornasier

«Elena mi è rinata Chillè? Mai visto»

CATANIA — Rino ed Isabella Luisi, genitori di Elena, sono giunti a Catania con un C-130 dell'aeronautica militare, decollato da Pisa.

Quando il portello dell'aereo si è aperto, Isabella non ha nascosto il disappunto per la piccola folla di giornalisti, fotografi, operatori che erano in attesa.

— Che cosa ha provato, signora?

«E' stata una liberazione, la fine di un incubo».

— Chi le ha dato la bella notizia?

«Il dottor Gabriele Ferro, per telefono, pochi minuti prima della mezzanotte».

— Era in attesa di questa telefonata, ci sperava?

«Non ho mai cessato di sperare».

— Racconterà tutto alla bambina, quando sarà in grado di capire?

«Io spero che questa drammatica storia non segni la mente della bambina, che Elena non abbia ricordi di alcun genere e spero che non sappia mai nulla... E' come se mia figlia fosse rinata».

A questo punto dal portello dell'aereo è comparso anche Rino Luisi, 35 anni, e ha abbracciato la moglie.

— Signor Luisi lei conosceva Chillè?

«Chillè? Mai visto».

— Ma non era in rapporti di affari con suo suocero?

«E allora bisogna chiederlo a mio suocero».

— E lei, signora, ha conosciuto Chillè?

«No, no, non conosco quest'uomo».

Commerciante fallito la mente del sequestro

MILAZZO — Adesso dicono che l'ha fatto perché aveva disperato bisogno di soldi, per evitare che la sua ditta di articoli casalinghi, la Amarokines di Pace del Mela, un centro a pochi chilometri da Milazzo, fosse posta sotto sequestro dall'ufficiale giudiziario. Certo, qui nel suo paese, le condizioni economiche di Franco Chillè, 40 anni, ritenuto il «cervello» della banda che ha sequestrato e poi liberato la piccola Elena Luisi, non erano un mistero per nessuno. Troppo noto il personaggio, alle prese, si dice, con circa quaranta procedimenti giudiziari per emissione di assegni a vuoto; troppo chiacchierate le sue migrazioni politiche da un partito all'altro: prima coi liberali, poi, nel 1980 col partito repubblicano (recentemente si era battuto contro alcune speculazioni edilizie).

La sua attività di commerciante era entrata in crisi in coincidenza con la separazione dalla moglie, proveniente da una famiglia facoltosa, che gli aveva dato due bambini. Chillè aveva cercato di tenersi a galla con tutti i mezzi, intensificando i suoi viaggi nel continente, soprattutto tra Ferrara e Bologna, dove è stato arrestato dalla polizia, allargando il suo giro d'affari.

Questo suo gran bisogno di denaro avrebbe orientato gl'inquirenti durante i 40 giorni di indagini sul rapimento, nel quadro di una serie di accertamenti sulle persone che negli ultimi tempi avevano avuto rapporti con la famiglia di Elena Luisi. Come rappresentante di articoli casalinghi, Chillè avrebbe intrecciato rapporti di affari con il nonno della piccola.

Biagio Rossello

Egidio Piccolo

Luigina Mazzeo

Gaetano Fugazzotto

I problemi della piccola sequestrata visti da una specialista

Rischio di dimenticare i genitori

TORINO — Quali segni possono aver lasciato questi giorni di prigionia nella mente della piccola Elena? Quali traumi possono aver incrinato la fragilità d'una bimba di 18 mesi? Quanto possono aver inciso nella sua vita d'oggi e di domani settimane lontano dalla propria famiglia, dai propri affetti, dalle radici della propria serenità?

La professoressa Livia Di Cagno, titolare della cattedra di neuropsichiatria infantile dell'Università di Torino, sottolinea che *«quaranta giorni sono un periodo molto lungo: un arco di tempo nel quale il problema maggiore per una bimba di questa età non è il mangiare o il dormire: è la perdita del rapporto con la madre»*. Uno strappo alla quieta certezza d'un legame di totale e amorevole dipendenza: che cosa può aver agitato in questo periodo la mente della piccola Elena?

«Probabilmente l'idea d'aver perduto la mamma, d'essere stata abbandonata, di non essere più voluta», risponde la professoressa Di Cagno. E oggi che la bimba è tornata ai suoi affetti? Oggi che, attorno a lei, s'è ricostruita la pace?

«Non possiamo sapere come abbia reagito all'angoscia d'un cambiamento repentino, alla sensazione d'aver perso tutto. Possiamo pensare, però, alla difficoltà che avrà nel riprendere il normale rapporto affettivo con i genitori». E, per spiegare questa affermazione, la neuropsichiatra porta un esempio: *«Immaginiamo un bambino che sia unico sopravvissuto della propria famiglia ad un terremoto: dovrà pur aggrapparsi a qualcuno per continuare a vivere»*.

Ciò significa che Elena, in queste quasi sei settimane, ha elaborato un rapporto affettivo con i propri sequestratori?

«E' possibile. Ripeto: quaranta giorni sono un lasso di tempo assai lungo per una bimba tanto piccola. Se il distacco dalla famiglia fosse durato, magari, una settimana, Elena avrebbe potuto sicuramente ricordare, oggi, quanto, dentro di sé, "aveva di mamma". Ora, invece, c'è la possibilità che non rammenti molto della serenità vissuta in casa prima di quella notte d'ottobre».

Un intreccio di sentimenti e sensazioni che un bambino torinese di 5 anni, dopo aver subito il trauma d'un rapimento, riassumeva allo psichiatra con questo pensiero: *«Non posso perdonare ai miei genitori d'aver permesso che stessi senza loro per tanto tempo»*. E', alla domanda su come giudicasse i suoi sequestratori, la risposta era: *«Erano bravi, mi davano da mangiare molte banane»*.

Nella piccola mente di Elena Luisi, probabilmente, oggi, voleranno i fantasmi di queste paure e di queste sensazioni. *«Il problema più importante* — osserva ancora la prof. Di Cagno — *diventa, quindi, per la bimba la ricostruzione d'un rapporto con i genitori: dovranno spiegarle (anche se così piccola è in grado di comprendere, a patto che i chiarimenti le vengano dati in modo adeguato alla sua età) che non è mai stata dimenticata, che l'hanno sempre cercata. Deve riacquistare fiducia, e, per riuscirci, deve "elaborare" quest'esperienza»*.

Quale consiglio, professoressa, ai signori Luisi? *«Stare vicino a Elena, farle sentire il loro amore. La bambina ha bisogno di ritrovare se stessa accanto a mamma e papà»*.

Renato Rizzo

L'Osservatore «E' una vittoria della preghiera»

CITTA' DEL VATICANO — Alla liberazione della piccola Elena Luisi, l'Osservatore romano dedica ampio spazio, unitamente ad un corsivo nel quale afferma che *«Questa notizia non è solo una bella notizia, una felice notizia, ma è anche una vittoria della preghiera e della speranza»*.

Campane a festa

LUCCA — A Lugliano di Bagni di Lucca la notte scorsa non si è dormito. La notizia della liberazione di Elena Luisi si è diffusa rapidamente e tutti gli abitanti del piccolo paese della Lucchesia — poche centinaia di persone, che hanno vissuto giorno per giorno l'angoscia della famiglia della piccola — si sono riversati per le strade: tutti volevano sapere notizie sulle condizioni di Elena.

Quando si è saputo che la piccola era sana e salva la curiosità si è subito tramutata in festa. Le campane della chiesa hanno suonato a lungo nella notte, mentre nelle case si è brindato di gioia per la fine dell'incubo.

Le scene di festa si sono poi ripetute quando i genitori di Elena hanno lasciato Lugliano per l'aeroporto di Pisa da dove in aereo hanno intrapreso il viaggio verso la Sicilia per poter riabbracciare la bambina. (Agi)

Torino, elogi di Scalfaro a magistratura e forze dell'ordine

Su sequestri e denaro sporco presto un vertice con Craxi

TORINO — Craxi riunirà presto il consiglio di gabinetto per discutere il tema dei sequestri e il nodo drammatico del riciclaggio del danaro di provenienza illecita.

Lo ha anticipato ieri il ministro degli Interni, Oscar Luigi Scalfaro, nel suo intervento al convegno su mafia e criminalità. Ha fatto questo inciso parlando della vicenda della bambina rapita a Lucca e trovata la notte precedente in Sicilia: *«Un episodio gravissimo che si è risolto felicemente grazie al lavoro svolto da magistratura e forze dell'ordine cui va il plauso di tutti»*.

Ma non bastano leggi buone, non basta la pressione per estirpare la criminalità organizzata: *«La prima via da seguire è quella di non lasciare vuoti di potere che le forze politiche hanno il dovere di occupare. Deprecο il cattivo uso del potere ma ancor più chi lo usa»*.

Quando per interessi che non tengono in conto il bene della collettività le crisi politiche durano a lungo: *«Si favoriscono le organizzazioni criminali che proprio nelle assenze di vigilanza e di tensione trovano ampi spazi per ramificarsi a tutti i livelli»*.

Il ministro ha poi sollecitato attenzione su come vengono gestiti gli appalti pubblici: *«Lì si annidano insidie, lì spesso cominciano pericolose connivenze»*.

Scalfaro ha quindi sottolineato la necessità di una capillare opera di sensibilizzazione per fare, come è avvenuto per il terrorismo, terra bruciata attorno alla «grande criminalità».

Inoltre sarebbe opportuna, ha aggiunto il ministro, maggiore solidarietà internazionale: *«Purtroppo vi sono Paesi che di fronte al denaro ed alla ricchezza comunque accumulata non sentono ragioni e rifiutano la benché minima collaborazione»*. Ciò impedisce ad esempio alla magistratura di approfondire le indagini sulle consistenti fortune trasferite all'estero da persone in odore di mafia o di seguire il corso del denaro derivante dai sequestri di persona e dal traffico di stupefacenti.

Milazzo, Chillè espulso dal pri

MILAZZO — La sezione di Milazzo del pri ha diffuso il seguente comunicato: *«Il pri e i repubblicani tutti di Milazzo esprimono la loro esecrazione nei confronti di chi si è reso responsabile di così orrendo crimine che offende la civiltà di tutto un popolo. La sezione del pri di Milazzo, mentre rivolge commossa solidarietà alla famiglia Luisi, comunica di avere assunto provvedimento di espulsione dal partito del consigliere comunale Francesco Chillè»*.

(Segue da pagina 5)

E' mancato
Michele Naretto
anni 82
Lo piangono la moglie Giovannina Fe..., figlia Anna, nipote Celestina, cognate, nipoti. Funerali lunedì 28 corrente ore 10,30 da via Basse Lingotto 7.
— Moncalieri, 27 novembre 1983.

Cristianamente è mancato
Domenico Michela
Ragazzo del '99
Ne piangono la perdita il figlio Rinaldo con la moglie Maria, i nipoti, sorella, cognati, parenti tutti e famiglie Varetti e Migli. Funerali lunedì 28, ore 14,30, nella chiesa della Visitazione (corso Francia 77), indi tumulazione in San Mauro. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 27 novembre 1983.

La famiglia Gauna, unitamente ai dipendenti della Ditta, partecipa al dolore del rag. Rinaldo Michela.

RINGRAZIAMENTI

La famiglia Pacot commossa per la dimostrazione d'affetto tributata al loro caro
Giuseppe Pacot
sentitamente ringrazia.
— Torino, 27 novembre 1983.

I familiari del compianto
Nino Traversa
commossi e riconoscenti per la grande manifestazione di affetto tributata in occasione della dipartita del loro caro, nell'impossibilità di farlo singolarmente, ringraziano tutti coloro che in qualsiasi forma hanno preso parte al loro dolore. La S. Messa di trigesima sarà celebrata il 14 gennaio 1984 alle ore 18 nella parrocchia di S. Agnese, c.so Moncalieri n. 29.
— Torino, 24 novembre 1983.

Elsa, Piera e Giulietta con famiglie, sentitamente ringraziano quanti con affetto hanno partecipato al grande dolore per la scomparsa della mamma
Maddalena Bruno ved. Farinetti
— Torino, 27 novembre 1983.

cav. Giuseppe Guido
Maria, commossa per la manifestazione tributata al suo caro Guido, ringrazia parenti, amici, conoscenti e tutti quanti hanno partecipato al suo immenso dolore.
— Torino, 27 novembre 1983.

La moglie e i familiari del
dott. Candido Malerazzo
commossi per la dimostrazione d'affetto tributata al caro DINO, sentitamente ringraziano tutti coloro che con la presenza, fiori, scritti e preghiere hanno partecipato al loro grande dolore.
— Torino, 27 novembre 1983.

La famiglia Bliss ringrazia tutti coloro che hanno partecipato al dolore che l'ha colpita per la scomparsa di
Hilde Milanesso Bliss
Messa trigesima 22 dicembre ore 9 parrocchia Vanchiglia.
— Torino, 27 novembre 1983.

Il marito e parenti tutti di
Donata Rio in Russo
sentitamente ringraziano tutti coloro che hanno partecipato al loro dolore. Santa messa di trigesima lunedì 12 dicembre ore 18 parrocchia Santa Rita.
— Torino, 27 novembre 1983.

Nell'impossibilità di farlo singolarmente, per la dipartita di
Anna Maria Chiara in Agagliate
la famiglia Chiara e Agagliate ringraziano tutti coloro che le sono stati vicini nell'immenso dolore.

Agli innumerevoli amici, ai cari colleghi, alle autorità civili e militari, alle associazioni, a tutti quanti le sono stati vicino con indimenticabile sensibilità nel dolore immenso per la scomparsa del suo
Marcello Bosonetto
commossa, la famiglia rivolge un affettuoso grazie. La Messa di trigesima sarà celebrata martedì 20 dicembre alle ore 18 presso la parrocchia del Cuore Immacolato di Maria.
— Cuneo, 27 novembre 1983.

La famiglia di
Gian Luigi Romita
commossa per la manifestazione di affetto, ringrazia sentitamente tutti coloro che hanno partecipato al suo dolore. La Santa Messa di trigesima sarà celebrata giovedì 22 dicembre, ore 8, parrocchia Sacro Cuore di Gesù.
— Torino, 26 novembre 1983.

I famigliari del compianto
Antonino Aurora
ringraziano tutti coloro che hanno preso parte al loro dolore.
— Torino, 27 novembre 1983.

In seguito al decesso della compianta
Maria Casalegno ved. Vessio
le figlie Angela e Giancarla con le loro famiglie, ringraziano quanti hanno preso parte al loro grande dolore.
— Torino, 27 novembre 1983.

I famigliari del compianto
Osvaldo Martini
ringraziano commossi quanti hanno partecipato al loro grande dolore. La Messa di trigesima, per i coniugi MARTINI, sarà celebrata alle ore 17,30 del 7 gennaio 1984, nella parrocchia Immacolata Concezione.
— Torino, 27 novembre 1983.

Renato Bianco ed Edvige Ferrero commossi e riconoscenti per la manifestazione di affetto tributata alla cara
Eufrosina Ferrero in Bianco
ringraziano di cuore tutte le persone che con la presenza, con i fiori, con gli scritti hanno preso parte al loro dolore. Un grazie particolare ai direttori, ai dirigenti ed a tutti gli amici della Fiat TTG.
— Torino, 24 novembre 1983.

Augusta e Carlo Lagori sentitamente ringraziano quanti hanno preso parte al loro dolore per la scomparsa della cara mamma e nonna
Teresa Spinelli ved. Lagori
S. Messa trigesima 19 dicembre ore 14,30 parrocchia S. Egidio.
— Moncalieri, 27 novembre 1983.

I famigliari di
Maggiorina Chiesa ved. Oitino
ringraziano sentitamente quanti hanno partecipato al loro dolore. Santa Messa di trigesima sabato 17 dicembre ore 18,30 nella parrocchia di San Bernardo in Rivoli.
— Rivoli, 27 novembre 1983.

I familiari della compianta
Domenica Pistoi ved. Barbero
ringraziano quanti hanno preso parte al loro grande dolore. La S. Messa di trigesima sarà celebrata il 29 dicembre alle ore 18,15 nella parrocchia SS. Nome di Gesù...
— Torino, 27 novembre 1983.

Per la grande dimostrazione d'affetto in occasione della scomparsa di
Mario Falcetto
Mariuccia Bergamo Falcetto e famiglia, nell'impossibilità di farlo personalmente, commossa e riconoscente ringrazia. Messa in suffragio sabato 21 gennaio 1984 alle ore 18 nella parrocchia di San Bernardino.
— Torino, 27 novembre 1983.

La famiglia di
Giuseppe Proto
commossa per la manifestazione di affetto dimostrata al loro caro, sentitamente ringrazia.

I familiari del compianto
GEOM.
Francesco Ambrosione
commossi e riconoscenti per la grande manifestazione di affetto tributata al loro caro, ringraziano tutti coloro che in qualsiasi forma hanno preso parte al loro dolore. La Santa Messa di trigesima saranno celebrate l'11 dicembre 1983 in Bra, parrocchia di Sant'Andrea alle ore 10,30 e in Fontanetto Po, parrocchia di San Martino, alle ore 11.
— Bra, 27 novembre 1983.

I familiari della compianta
Anna Musso ved. Neirotti
commossi della dimostrazione d'affetto tributata alla loro cara, ringraziano tutti coloro che hanno preso parte al loro dolore. Santa Messa trigesima in Rivoli venerdì 23 dicembre, ore 18,40, parrocchia Nuova Collegiata.
— Rivoli, 26 novembre 1983.

Le famiglie Depetris, Cattaneo, Furbatese profondamente commosse per la grande dimostrazione di affetto e stima tributata al loro caro.
Bartolo Depetris
ringraziano sentitamente tutti coloro che hanno partecipato al loro grande dolore, in particolare i professori Pinna Pintor, Cellerino, Gay, Gasparri, dott. Lorenzati, suore, personale tutto della Clinica Pinna Pintor per le cure prestate. Messa di trigesima in Barge lunedì 5 dicembre ore 10.
— Barge, 27 novembre 1983.

I figli e famiglie commossi per la sentita dimostrazione di affetto e di cordoglio tributata alla loro carissima
Margherita Cairola ved. Riccardino
non potendo ringraziare singolarmente, esprimono profonda riconoscenza agli amici e conoscenti e a tutti coloro che in ogni modo hanno partecipato al loro grande dolore.
— Leini, 26 novembre 1983.

ANNIVERSARI

Vittorio Zangelmi
Possiamo solo ricordarti ed amarti con tutto il cuore, caro VITTORIO. Mamma, papà, Amalia con tutti gli amici il 29 novembre ore 18,30 nella chiesa del Buon Consiglio.
— Torino, 27 novembre 1983.

1980 1983
cav. Giovanni Gallo
Un costante ricordo.

1946 1983
comm. Matteo Vajra
Sei sempre nei nostri cuori, Pepolone.
— Cherasco, 27 novembre 1983.

1965 1983
Pasquale Bosca
La famiglia lo ricorda con immutato affetto e rimpianto.

1958 1983
Pietro Gagna
Nell'amore e nel ricordo della moglie e dei figli.

1982 1983
Non c'è preghiera che basti a colmare il nostro cuore che continua a sanguinare per la perdita della tua vita terrena che di noi era piena
Rina Grassi ved. Passaleva
Floriana, Eva e Renzo ti ricordano con immutato affetto.

1982 1983
Nel 1° anniversario della scomparsa di
Giuseppe Bottali
lo ricordano con tanto amore e rimpianto la moglie Angela Bosso, le figlie Gina e Caterina, i nipoti Ornella e Raffaele. La S. Messa sarà celebrata il 28 novembre 1983 ore 8,30 nella parrocchia di S. Gioacchino.

1967 1983
Natale Negretti
1980 1983
Malvina Negretti nata Carbone
La luce della vostra cara immagine sempre mi accompagna ed infonde speranza e forza; il vostro grande affetto vive nel cuore della vostra Annamaria che intensamente vi prega.

1982 1983
DOTT. ING.
Herman Ehrhardt
Sempre vivo nel cuore dei tuoi cari. S. Messa 29 novembre, ore 18,30, Sacro Cuore di Gesù via Nizza 56.

La Messa di trigesima per la indimenticabile
Olga Vita Levi Pignataro
verrà celebrata venerdì 2 dicembre 1983, ore 18, nella parrocchia della Crocetta, corso Einaudi.

1979 1983
Ivan Alessio
con rimpianto e amore Gemma.

1975 1983
rag. Emilio Coppolino
Vivi sempre nel cuore dei tuoi cari.

1976 1983
Giuseppe Rabbione (Pinolu)
Per rinnovarne il ricordo, condividere rimpianto, i figli Giovanni, Luigi, Margherita e genero.

Nel primo triste anniversario della scomparsa del
CAVALIERE DI VITTORIO VENETO
DIRETTORE FIAT
Giotto Raschia
I familiari lo ricordano con immutato affetto a quanti lo conobbero apprezzandone la laboriosità e rettitudine.
— Torino, 27 novembre 1983.

1959 1983
cav. Francesco Ton
1978 1983
Emilia Lacchin ved. Ton
I vostri figli con immutato amore.
— Torino, 28 novembre 1983.

1982 1983
GENERALE DI CORPO D'ARMATA
Alessandro Trabucchi
Se mi amate, non piangete.
(S. Agostino)

1982 1983
Giovanni Cavagnino
I tuoi cari ti ricordano con tanto affetto e rimpianto. S. Messa 29 novembre, ore 17, parrocchia S. Domenico Savio.

1973 1983
Dario Neirotti
sempre ricordato, moglie e figli.
— Rivoli, 28 novembre 1983.

1982 1983
Roberto Dematteis
ci hai dato tanta gioia, tanto dolore. Mamma e papà, parenti ti ricordano con affetto. Messa ore 8,30 mercoledì 30-11-1983 parr. Santa ...

Si tratterebbe di Manfredo Manfredi, dc, già presidente della Provincia

Sanremo, sottosegretario coinvolto nello scandalo: intascava tangenti?

I giudici milanesi stanno raccogliendo i frutti degli interrogatori a tutta la giunta sanremese - Uno di loro ammette: «Siamo arrivati a Roma» - Merlo fu favorito nell'appalto?

MILANO — *«Siamo arrivati a Roma...»*. Uno dei quattro sostituti procuratori della Repubblica che stanno indagando per fare luce sui rapporti tra case da gioco e organizzazione mafiosa ha sintetizzato in questo modo il punto cui sono giunti gli accertamenti sul Casinò di Sanremo e, in particolare, sulla gara di appalto per l'assegnazione della gestione della casa da gioco.

Questo significa, tra l'altro, che l'inchiesta nelle prossime ore segnerà una parziale battuta d'arresto dopo le ore frenetiche di giovedì e venerdì quando, nella caserma dei carabinieri di via Moscova, sono stati interrogati tutti i componenti la giunta municipale di Sanremo, i membri della commissione giudicatrice della gara d'appalto per l'assegnazione della gestione del casinò e il capogruppo consiliare dc a Sanremo Giovanni Parodi, assessore regionale all'Agricoltura.

Tutti sono tornati a casa meno Stefano Accinelli, 37 anni, assessore all'Urbanistica di Sanremo arrestato per corruzione continuata e pluriaggravata, associazione per delinquere di tipo mafioso e violazione della legge sul finanziamento pubblico ai partiti, e Roberto Andreaggi, 38 anni, consigliere dc, che deve rispondere di corruzione, attraverso atti contrari al dovere di ufficio e violazione della normativa sul finanziamento ai partiti. E' dagli interrogatori di quest'ultimo che i magistrati sono stati indotti ad andare sino a Roma, per usare la metafora da loro adoperata.

In realtà alla capitale, o meglio al Parlamento, si andrà una richiesta di autorizzazione a procedere per i reati di corruzione e violazione della legge sul finanziamento. I giudici non rivelano chi sia il destinatario; dicono: *«Non vogliamo che chi può essere interessato alla cosa lo venga a sapere dai giornali. Dateci il tempo di operare»*. Nei fatti, è molto meno misteriosa la circostanza che la richiesta di autorizzazione a procedere riguarderebbe il sottosegretario al Tesoro Manfredo Manfredi, dc, 55 anni, ligure di Imperia, deputato alla sua «terza» legislatura, in precedenza presidente della Provincia di Imperia, già sottosegretario al Tesoro nel governo Fanfani, aderente alla corrente di Piccoli.

In carcere l'«aiuto» di Merlo Perquisita la casa del sindaco

SANREMO — Continua il terremoto per lo scandalo del Casinò. Ieri notte la Guardia di Finanza, su disposizione dei sostituti procuratori della Repubblica di Sanremo Mariano Gagliano e Rocco Bialotta, hanno arrestato Sebastiano Acquaviva, 58 anni, agente immobiliare, per *«corruzione aggravata continuata in relazione alla gara d'appalto per l'aggiudicazione a privati del locale Casinò municipale»*.

Analogo ordine di cattura è stato emesso nei confronti di Michele Merlo e Marco Tullio Brighina, già in carcere da 15 giorni per *«associazione per delinquere di stampo mafioso»*.

Sono state inoltre perquisite una cinquantina di abitazioni, tra cui quelle di sindaco, vicesindaco e numerosi assessori.

Secondo le poche indiscrezioni trapelate, Sebastiano Acquaviva (conosciuto in Riviera come Nino), residente a Sanremo in una villa di corso Imperatrice, sarebbe uno dei «fiancheggiatori» di Merlo, presidente della *Sit*, la società che era in attesa del beneplacito del ministero dell'Interno per potere gestire privatamente il Casinò dei fiori sino al 1990.

Le manette ai suoi polsi sono scattate venerdì pochi minuti prima della mezzanotte. Pare che Acquaviva fosse sul punto di lasciare Sanremo. Le fiamme gialle, agli ordini del capitano Cerrota, lo hanno infatti arrestato poco prima che uscisse di casa: aveva già le valigie pronte.

Acquaviva conoscerebbe l'ingegnere Michele Merlo da vecchia data. «Nino» sino a qualche anno fa a Sanremo lavorava nel settore edilizio, come titolare di un'impresa di costruzioni.

Da 24 ore è chiuso nel carcere di Santa Tecla. Ieri, alla presenza del suo difensore di fiducia, avvocato Gustavo Latini, è stato interrogato a lungo dai magistrati inquirenti.

Il blitz della Guardia di Finanza è durato sino all'alba. Sono state frugate una cinquantina di case ed uffici professionali. Tra le abitazioni perquisite anche quelle del sindaco, Corrado Vento, del vicesindaco, Bruno Marra, degli assessori Alfonso Carella, Gianfranco Cavalli, Mario Tommasini (è in vacanza, dovrebbe tornare in Italia oggi), dei consiglieri comunali Claudio Covini e Fulvio Ballestra, dell'ex assessore Napoleone Cavaliere, del segretario generale del Comune Mario Zola, del vicesegretario Guido Elia, dell'avvocato Aldo Ferraro (consigliere provinciale), del segretario della dc di Sanremo Cino Barli.

Sono stati sequestrati documenti, agende, e fotografie che gli investigatori hanno definito «interessanti». Le perquisizioni sono continuate anche nel pomeriggio.

Gagliano e Bialotta indagano soprattutto sul reato di «corruzione». Alle 11 di ieri hanno ascoltato come testimone in procura il professor Lorenzino Acquarone, prorettore dell'università di Genova, titolare della cattedra di diritto amministrativo. Acquarone ha fatto parte dello staff della *«Flower's Paradise»*, la società presieduta dal conte Giorgio Borletti in lizza per la conquista delle roulettes dei fiori e vincitrice dell'asta del 25 gennaio con un'offerta di canone annuo di 16 miliardi e 650 milioni di lire.

E' stato impossibile sapere i termini della sua convocazione in procura.

La città vive giorni terribili. I dipendenti della casa da gioco temono per il loro futuro. Si parla di possibile chiusura delle roulettes. In Comune la maggioranza non esiste più. Sindaco ed assessori starebbero per dimettersi. Il pci, che da anni è all'opposizione, auspica l'avvento del *«governo degli onesti»* e, per superare la grave crisi e la sfiducia nelle istituzioni che si sono abbattute con violenza su Sanremo, chiede una maggioranza allargata a tutte le forze politiche presenti in Consiglio comunale.

Il segretario del pri, Giusi Allavena, invece, chiede le dimissioni dell'intero Consiglio comunale ed elezioni anticipate: *«Dopo gli arresti dell'assessore Accinelli, del consigliere Andreaggi, le perquisizioni e gli interrogatori di pubblici amministratori, le terribili accuse di associazione per delinquere di stampo mafioso che stanno avvelenando l'intera città, solo i sanremesi,* — ha dichiarato Allavena —, *andando alle urne hanno il diritto di decidere del proprio futuro»*.

Roberto Basso

Non è stato possibile rintracciare il sottosegretario, che ieri non era né a Roma né ad Imperia, ma ad Andora, in casa di amici. Il suo nome è stato tirato in ballo nell'inchiesta dalle ammissioni di Roberto Andreaggi, uomo «chiave» dell'asta per il casinò, come si comincia a capire. Secondo quanto pare abbia detto il consigliere comunale dc, avrebbe in almeno un'occasione ricevuto denaro dal gruppo dell'ing. Michele Merlo, titolare della «Sit», la società che alla fine della tormentata vicenda si vide aggiudicare la gestione del tavoli verdi, e lo avrebbe «girato» a Manfredi. Di questa operazione esisterebbero anche riscontri: si tratterebbe di una cifra tutto sommato modesta — viste le altre che erano in ballo in questa storia — ma pare sia, a giudizio degli investigatori, solo una «tranche».

A Roma, d'altra parte, ci erano già arrivati anche gli uomini della Finanza ligure, che in questo periodo hanno messo a disposizione dei magistrati inquirenti un bel pacchetto di fotografie in cui sono effigiati personaggi politici che si incontravano con Michele Merlo (ora in carcere per associazione per delinquere di tipo mafioso e anche per corruzione visto che ieri gli è stato notificato un nuovo ordine di cattura). Sono solo queste le prove? Non si direbbe se Roberto Andreaggi, visto se le esporre dai giudici che lo stavano interrogando, le ha giudicate tanto schiaccianti da cominciare subito ad ammettere almeno qualcosa.

Bisogna ora cercare di stabilire quale fosse il ruolo dei diversi personaggi dando per scontata l'ipotesi che il fine ultimo fosse quello di far ottenere a Merlo l'appalto per il casinò. Il consigliere Andreaggi, presidente della commissione per il regolamento d'asta, ne mette a punto uno ottimo: i cinque membri della commissione giudicatrice devono chiudere in busta una cifra che secondo loro è equa come affitto della casa da gioco. Si aprono le buste, si fa una media e si aggiudica l'asta a quello degli offerenti che più si avvicina. Se si volesse favorire qualcuno senza destare sospetti basterebbe suggerirgli di fare un'offerta alta e se si è anche membri della commissione d'appalto mettere nella propria busta una cifra che aumenti la media. L'imprevisto è che uno dei membri — per motivi ignoti — mette in busta una cifra bassa che fa precipitare la media e mette fuori gara Merlo, che aveva offerto 21 miliardi, 20 milioni in più del tetto entro il quale potevano oscillare le offerte. L'assegnazione è automatica al conte Borletti della *«Flower's paradise»* con i suoi 16 miliardi e 650 milioni.

Ma Roberto Andreaggi si arrabbia e minaccia dimissioni dal Consiglio, ufficialmente perché l'affitto è troppo basso. Si sa che interviene un assessore (Accinelli?) che chiede siano controllate le cifre scritte dai membri della commissione allo scopo di accertare chi abbia abbassato la media. E questo il segretario generale del Comune ai giudici lo racconta. Come finisca la storia lo sanno tutti: Merlo ottiene il casinò, Borletti si ritira — più o meno spontaneamente — dietro un'offerta di 6 miliardi dei quali però ne prenderà solo 2. Michele Merlo si accinge a gestire il Casinò di Sanremo, ma arriva la notte di San Martino, quella degli arresti nell'inchiesta sui rapporti tra mafia e casinò.

Marzio Fabbri

Si allarga l'inchiesta della magistratura sul dissesto sanitario della capitale

Ricette per oltre un miliardo a Roma prescritte in un mese a 460 pazienti

I giudici hanno deciso di esaminare anche tutti i bilanci delle Unità sanitarie locali - Chiesta entro quindici giorni al presidente della Regione Lazio e all'assessore alla Sanità una relazione dettagliata

ROMA — Quindici giorni di tempo per presentare una relazione dettagliata sulla sanità a Roma. La richiesta è stata fatta, in termini ultimativi, al presidente della Regione Lazio e all'assessore alla Sanità. I magistrati hanno deciso di esaminare tutti i bilanci delle Unità sanitarie locali. Chiedono di conoscere le spese farmaceutiche, quelle per le attrezzature. Indagano sulle analisi di laboratorio condotte negli studi privati, svolgono accertamenti sulle forniture.

L'inchiesta sul dissesto sanitario della capitale ha, da ieri, una doppia direzione: i medici continuano ad essere nel vortice degli inquirenti, ma la ricerca delle responsabilità non si ferma ai tecnici.

La settimana prossima il lavoro degli investigatori sarà diretto nelle Unità sanitarie locali. L'indirizzo è venuto al termine di un «summit» guidato dal giudice Santacroce negli uffici della procura. Alla riunione sono stati chiamati gli ufficiali superiori dei carabinieri e della Guardia di Finanza. Subito dopo sono stati ammessi nell'ufficio del magistrato il presidente Landi e l'assessore alla Sanità Pietrosanti.

La mappa sanitaria dovrà essere presentata alla magistratura entro il 12 dicembre. Landi e Pietrosanti, al termine del colloquio andato avanti per circa due ore, si sono detti disposti a collaborare con gli inquirenti. Landi ha sottolineato il clima di «collaborazione», le difficoltà «obiettive» del settore, la volontà «costruttiva» dei politici della Regione, ma subito dopo ha aggiunto che *«questo spirito non deve venire soltanto dagli enti locali ma deve essere portato avanti da tutte le istituzioni che si occupano di sanità»*.

Il clima, ancora ieri, specie tra i medici, era di risentimento. Il corpo sanitario della capitale è sott'accusa per gli errori di alcuni professionisti spregiudicati. Il giudizio è del presidente dell'Unità sanitaria del centro storico, Agostinelli, per primo, ha condotto un'indagine sulle spese farmaceutiche. Dai tabulati del cervello elettronico sono emersi dati «sconcertanti», subito trasmessi alla procura della Repubblica. Si è così appreso che nel solo mese di febbraio di quest'anno 24 medici di famiglia hanno prescritto medicinali per 678 milioni. A marzo, quarantasei medici hanno totalizzato un miliardo e 19 milioni di farmaci prescritti a 460 pazienti.

Il clima di sospetto e di sfiducia diffuso a Roma su tutte le strutture ospedaliere aveva fatto nascere l'equivoco su un blitz dei carabinieri. Al Policlinico Gemelli di Roma i militari non si sono presentati e la notizia ha diffuso «stupore e disappunto» nella clinica universitaria voluta da padre Gemelli. I carabinieri, in realtà, erano andati a ispezionare il Policlinico Italia, una casa di cura privata, convenzionata con la Regione.

I carabinieri sono tornati al San Giovanni. Al Regina Margherita, per ordine dei magistrati, è stato reintegrato nelle funzioni il direttore della farmacia. Gli investigatori hanno accertato che il dottor Talone non ha responsabilità per i medicinali scaduti trovati in sala operatoria.

L'inchiesta sul Centro traumatologico ortopedico della Garbatella si avvia a conclusione. Le cucine del Centro, chiuse per i topi, sono bloccate. L'indagine affronta, in queste ore, un episodio di sabotaggio emerso nel corso dell'ultimo rapporto dei tecnici della procura. Si è accertato che alcune apparecchiature radiologiche sarebbero state danneggiate da un gruppo di dipendenti. L'episodio, secondo gli investigatori, non è stato denunciato alla magistratura. Si ricercano eventuali responsabilità.

All'esame dei magistrati ci sono, inoltre, le posizioni di cinque medici e di due infermieri che nella notte del blitz al Policlinico erano assenti dal lavoro.

Provvedimenti saranno adottati anche per quei sanitari che, secondo gli ultimi esami del presidente dell'Usl di Roma 1, hanno prescritto centinaia di milioni di farmaci.

«Nessuno — ha assicurato il presidente Agostinelli — *sarà inquisito senza un esame approfondito dei casi clinici e delle reali esigenze di cura»*.

L'annuncio della lista presentata alla procura, già ieri sera, aveva fatto diffondere la voce che nuove incriminazioni sarebbero scattate. Agostinelli ha precisato che *«l'inquietudine e il sospetto non devono assolutamente paralizzare l'attività sanitaria»*. Le stesse osservazioni sono state ieri ripetute dai magistrati che conducono l'indagine.

Il dottor Santacroce ha fatto sapere che i dossier chiesti entro il 1° dicembre al presidente Landi e all'assessore Pietrosanti devono tracciare un quadro dettagliato sull'assistenza nella capitale dall'entrata in vigore della riforma sanitaria. Si vuol conoscere, in particolare, l'entità delle spese delle Unità sanitarie, la destinazione dei finanziamenti, le modalità di convenzione con le cliniche esterne, con i laboratori privati. Un altro capitolo riguarderà l'attività di controllo esercitata dagli amministratori nell'impiego dei fondi.

L'inchiesta risale dai tecnici alle strutture, fino alle responsabilità politiche. C'è la possibilità del commissariamento di alcune Unità sanitarie. L'ipotesi, per ora, si definisce «prematura». L'indagine continua.

Francesco Santini

La statua di Govi

Genova. Gilberto Govi ha finalmente il suo monumento. E' stato collocato nei giardini della Foce, sul mare, che sono già intitolati al grande attore. Opera d'uno scultore locale, la statua fu commissionata due anni fa da un'emittente locale

Il nome viene tenuto scrupolosamente segreto dagli inquirenti

St-Vincent, arresto clamoroso Già sequestrati nove miliardi

TORINO — *«Sì, è vero, abbiamo eseguito un altro arresto»*.

Chi è stato portato in carcere?

«Bravi, lo diciamo a voi cronisti. Quella è persona nota, se ne sapeste il nome potreste facilmente fare certi collegamenti, arrivereste a capire determinati meccanismi che invece è bene continuino a rimanere tutelati dal segreto istruttorio».

— Si tratta di un pregiudicato, di un esponente dell'anonima sequestri?

«No, con i rapimenti non c'entra. E poi, mica esiste solo la malavita tradizionale».

— Cioè, appartiene alla cosiddetta delinquenza dei «colletti bianchi»: aveva rapporti col mondo politico o finanziario?

«Mmm... forse».

— E' vero che, tra il denaro sequestrato nel casinò, gli assegni confiscati all'ufficio fidi della casa da gioco e quelli trovati nelle abitazioni dei prestasoldi avete messo sotto sequestro circa 9 miliardi?

— La cifra, suppergiù, è quella.

Gli inquirenti che conducono l'inchiesta su St-Vincent di più non dicono. Ribadiscono che l'indagine è complessa, confermano che insieme alla «persona nota» sono finiti dietro le sbarre anche due suoi conoscenti precisando che sono stati arrestati per reticenza. Quindi non dovrebbero, almeno al momento, ricoprire ruoli importanti nell'indagine sul casinò.

Si tratterebbe di gente gravitante attorno ai prestasoldi di St-Vincent: questi professionisti del prestito con l'interesse immediato del 10 per cento sono una trentina. Tutti sono stati interrogati per giorni nella caserma della Guardia di Finanza di corso IV Novembre, tutti sono usciti indenni dai colloqui con i giudici.

Ma, per loro, le difficoltà sono solo agli inizi. Molti, si dice venti, avrebbero già ricevuto comunicazione giudiziaria, presto tutti saranno chiamati a render conto al fisco degli enormi guadagni fatti spremendo sino all'ultima lira i patiti della roulette.

I più ricchi sono quelli con maggior anzianità di servizio (dai venti agli oltre trent'anni) nelle sale da gioco e nella galleria antistante l'ingresso del casinò. Si sussurra siano plurimiliardari, padroni di alberghi di St-Vincent e Cervinia, uno addirittura è un azionista di rilievo d'una banca. Uno ha pianto miseria con gli inquirenti, ha cercato di minimizzare (*«Sono prestiti fatti ad amici, senza interesse alcuno»*) sul fascio di assegni per circa 800 milioni trovatigli dalla Finanza in casa; ma è ammutolito quando gli è stato chiesto: *«Ci spieghi come fa sua moglie, casalinga, ad essere titolare di beni per tre miliardi»*.

Dal blitz della notte di S. Martino i prestasoldi vivono nell'angoscia dell'arresto, molti rinunciano a lavorare, le scorse sere i giocatori li hanno cercati invano. E quei pochi che malgrado tutto continuano a stazionare davanti alla casa da gioco si comportano con molta cautela. Confida uno: *«Prima, quando un cliente mi diceva mostrandomi la destra con le dita larghe: "Ho bisogno di una mano", cioè 5 milioni, oppure alzava il pollice: "Dammi un dito", ossia un milione, gli preparavo subito l'assegno maggiorato del solito 10 per cento. Adesso ci penso bene, mi sa che qui la Finanza continui a girare. Ieri, ad esempio, c'erano numerosi agenti in borghese. Un cliente affezionato, un riccone di La Spezia che a St-Vincent ha dilapidato, minimo minimo, un paio di miliardi, s'è spaventato, ha chiamato un taxi e si è fatto portare a Venezia, l'unico casinò che non è stato investito dalla bufera giudiziaria»*.

Non si lamentano solo i prestasoldi ma anche i responsabili della casa da gioco. *«Il 1983 sarebbe stato favoloso, rispetto all'anno scorso avremmo registrato un aumento dei giocatori del 29,50 per cento. Dopo il blitz le presenze sono crollate, il sabato non abbiamo adesso nemmeno 3 mila clienti. Prima che la giustizia venisse qui, il sabato attorno alle roulettes c'erano mediamente mille persone in più»*.

Claudio Giacchino

Campione, nuova incriminazione per Traversa

MILANO — Lucio Traversa, l'ex presidente della Gestalte, la società che gestisce il Casinò di Campione d'Italia, è stato accusato anche di corruzione.

I magistrati che indagano sulla mafia nelle case da gioco nazionali hanno infatti spiccato nei suoi confronti un nuovo ordine di cattura in cui si ipotizza tale reato.

Traversa è anche accusato di associazione per delinquere

Aiutarono terroristi di estrema destra in carcere 8 giovani

MILANO — Otto persone che avrebbero fatto parte della struttura di supporto dei Nar, i Nuclei di azione rivoluzionaria di estrema destra, sono state arrestate dai carabinieri durante un'operazione che ha interessato Milano, Rieti, Pescara, Chieti. Le indagini hanno permesso di indicare i presunti responsabili di alcuni furti d'auto e di quattro rapine tra cui quella all'agenzia del «Banco di Napoli» di Milano compiuta nel novembre dello scorso anno durante la quale fu uccisa la guardia giurata Emilio Carloni e che era stata invece rivendicata da una sigla di estrema sinistra. Le responsabilità individuali rispetto all'omicidio sono ancora al vaglio degli inquirenti.

Il primo ad essere arrestato a Milano è stato Marzio Dedemo, 37 anni, accusato di un traffico d'armi che l'imputato avrebbe in parte acquistato da Giovanni Torta, il commerciante già arrestato un mese prima con l'accusa di aver venduto armi a Gilberto Cavallini e al suo gruppo.

Tra le altre persone arrestate tre giorni fa, quella ritenuta in collegamento con i «Nar» è Benito Colinent, 34 anni.

Asti, muore per un sorpasso azzardato Cinque feriti

ASTI — Forse per un sorpasso azzardato la causa del mortale incidente sulla statale Torino-Asti, poco fuori Baldichieri, nel quale è rimasta coinvolta, ieri sera, una «127» con quattro giovani.

L'auto superando una Volkswagen «Jetta» ne ha urtato la fiancata, è quindi uscita di strada sulla sinistra finendo contro un albero.

I quattro occupanti sono rimasti imprigionati nelle lamiere. Automobilisti di passaggio alla luce dei fari hanno tentato di dar loro soccorso. Poco dopo sono arrivate le ambulanze da Asti.

Uno di loro, Pier Antonio Rabino, 19 anni, fabbro, abitante a Villafranca d'Asti, era però già morto. Gravissimo il fratello Angelo Rabino. Feriti anche Roberto Dadone, 17 anni, e Maurizio Campanella, 21, entrambi di Baldichieri. I tre sono ricoverati all'ospedale di Asti.

La «Jetta», urtata dall'auto dei quattro giovani, è finita in un fossato ribaltandosi. I due occupanti (Edoardo Marabalia, 23 anni, di Villafranca, e Loredana Maggio, 19 anni, di Roatto) sono rimasti feriti leggermente.

Molto prima di quanto si pensasse, ne esistono le prove

L'uomo ha iniziato a parlare 2 milioni e mezzo d'anni fa

ROMA — L'uomo parla da due milioni e mezzo di anni e non da un milione come si credeva finora. Parla più o meno dall'epoca della scimmia Lucy, l'australopiteco scoperto in Kenia cinque anni fa e che costituisce l'anello di congiunzione tra la specie umana e le scimmie.

Lo ha detto ieri a Roma il prof. Brunetto Chiarelli, docente di antropologia all'università di Firenze concludendo il convegno internazionale sulle basi biologiche e sull'evoluzione del comportamento negli animali e nell'uomo.

Le prove anatomiche del fatto che l'uomo era in grado di avere un linguaggio articolato si fermavano ad un milione di anni fa. Su alcuni crani dell'epoca gli studiosi hanno infatti trovato le impronte delle parti del cervello che coordinano il linguaggio. Il prof. Chiarelli, in collaborazione con alcuni studiosi del centro di primatologia della Emory University di Atlanta è riuscito invece ad avere sufficienti indizi che l'uomo era in grado di comunicare attraverso il linguaggio subito dopo aver acquisito la posizione eretta, cioè da tre milioni a due milioni e mezzo di anni fa.

La prova è venuta dallo studio comparativo dello sviluppo del linguaggio e di quello della costruzione degli arnesi e degli strumenti di lavoro e di caccia.

«Quasi tutti gli animali vocalizzano e sono in grado di comunicare con segni — ha detto il prof. Chiarelli —; *il linguaggio è invece qualcosa di più, è un'attività nervosa che coinvolge la corteccia cerebrale. Abbiamo messo a raffronto le vocalizzazioni delle scimmie e il linguaggio umano. Ad Atlanta, in particolare, studiano il modo di comunicare tra l'uomo e la scimmia: è un linguaggio che assomiglia molto a quello tra i sordomuti»*.

«La ricerca ha permesso di dimostrare che scimpanzé e gorilla hanno in sé la capacità di capire il linguaggio umano ed hanno anche qualche parvenza di tipo linguistico. Tuttavia la capacità cranica dello scimpanzé è rimasta uguale per milioni di anni (500 centimetri cubici), mentre quella dell'uomo, una volta sviluppato il linguaggio, è passata a 1500 centimetri cubici».

L'annuncio al congresso «Milanomedicina»

La nuova insulina contro il diabete

MILANO — Sono passati poco più di sessant'anni da quando F. Banting e C. Best hanno scoperto, nel laboratorio di J. R. MacLeod all'Università di Toronto, quell'ormone insulina che aveva sino ad allora eluso la pur già orientata ricerca di Von Mering, Minkowski, Opie e di Sharpey Schafer, primi grandi nomi della diabetologia.

Da allora, è davvero incalcolabile la moltitudine di malati cui l'insulina — come caposaldo di terapia antidiabetica — ha donato durata e qualità di vita quasi normali. E ancor più incalcolabile è la ecatombe di bovini e suini che, da quello storico 1921 — prosaicamente macellati per le quotidiane esigenze proteiche dell'«homo gastronomus» — hanno ininterrottamente fornito (e continuano a fornire) all'industria i loro pancreas per la preziosa estrazione della loro insulina.

Dalla obbligatoriamente «impura» insulina di Banting e Best si è passati nel tempo — sempre più purificando l'insulina «eterologa» di estrazione animale — all'insulina convenzionale (bovina-suina) e poi all'insulina monocomponente (suina).

Oggi la scienza medica e la bioingegneria sono giunte alla realizzazione dell'insulina umana. La notizia è di ieri, è scaturita a «Milano-Medicina», dal Simposio «Insulina umana monocomponente: un nuovo mezzo nella terapia del diabete» (moderatori G. M. Molinatti, I. Jensen, D. Andreani, J. Eінegaard) e segna una speciale svolta-alternativa nel futuro di una terapia che, nel mondo, interessa quotidianamente, da vicino, milioni e milioni di diabetici (3 milioni in Italia).

Che cosa sono — e che cosa rappresentano in terapia — le nuovissime insuline, cosiddette «umane»? Non si tratta certo, s'intende, di prodotti di estrazione da organismi umani. Bioingegneristicamente sintetizzate, in laboratorio, ad assoluta somiglianza dell'insulina del pancreas umano, le nuove insuline sono prodotti di attività terapeutica pari, se non migliore, di quelle in commercio e di altissime qualità fisico-chimiche, immunologiche e biologiche. Sono due, al momento attuale, le insuline umane prodotte su scala industriale (non ancora in commercio in Italia): l'insulina umana *biosintetica* (da colonie batteriche di Escherichia coli trasformate, col metodo del DNA-ricombinante, in docili produttrici a catena d'insulina) e l'insulina umana *semisintetica* (da manipolazione enzimatica dell'insulina porcina, per sostituzione dell'aminoacido che, in natura, la diversifica da quella umana).

Il loro indiscutibile pregio è quello di poter svolgere pieno effetto di controllo della malattia diabetica ma senza più gran parte degli inconvenienti che possono derivare dalla risposta immunitaria dell'organismo messo di fronte a qualcosa di «non suo» (*anticorpi IgG e IgE antiinsulina, immunocomplessi circolanti*).

Da oggi, allora, insulina «nuova» per tutti i diabetici «insulinodipendenti»? No: la realizzazione di una insulina umana, a basso «rischio immunogeno» — da altissima sofisticazione tecnologica e quindi, inevitabilmente, almeno quattro volte più costosa dell'insulina tradizionale — non cancella, d'un colpo, il passato ma viene a proporre future soluzioni a problemi particolari del diabetico. «*La sperimentazione condotta in Italia con l'insulina nuova semisintetica* — ha detto G. M. Molinatti, presidente della Società italiana di diabetologia — *è già assai ampia (700 pazienti). E' mia opinione, condivisa da altri sperimentatori, che i risultati ottenuti ne prospettino le possibili indicazioni in caso di: 1) diabete di tipo uno di nuova "prima diagnosi"; 2) diabete in donne che affronta la gravidanza (a minimizzare il rischio della temibile "gestosi"); 3) diabete in terapia insulinica intermittente; 4) allergia all'insulina, lipodistrofia, insulinoresistenza. E' ovvio che si apre anche la speranza — da verificare con anni di studio — che l'impiego di questa insulina possa ridurre la frequenza e la precocità di quel subdolo rischio (a livello retinico, renale, coronarico e cerebrale) che è la "microangiopatia diabetica"*».

Ezio Minetto

Oms in allarme dilaga l'Aids

GINEVRA — Il diffondersi nel mondo della sindrome d'immunodeficienza acquisita (Aids) è stato denunciato a Ginevra da esperti dell'Organizzazione mondiale della Sanità (Oms). Il morbo si trasmette normalmente con i rapporti intimi, particolarmente tra omosessuali.

Sui 2753 casi finora segnalati negli Stati Uniti, hanno detto gli esperti, 1128 sono risultati mortali, con un tasso di mortalità del 41 per cento. La malattia tocca le punte più alte nei Paesi industrializzati, ma recentemente vengono segnalati casi anche nei Paesi in via di sviluppo.

Il patrimonio archeologico insidiato dagli scavatori clandestini

I tombaroli della domenica

Un tempo c'erano solo gli specialisti di questo genere di furto, ora si sono aggiunti personaggi che si dedicano a questa attività soltanto nei giorni festivi e prefestivi

DAL NOSTRO INVIATO

ROMA — Gli etruschi dormono il loro sonno, non tranquillo, in centinaia di migliaia di tombe sparse su un'area di almeno cinquemila chilometri quadrati, quella della grande Etruria meridionale, cioè l'intera provincia di Viterbo e la parte settentrionale della provincia di Roma. Aveva centri di grande importanza come Cerveteri, Tarquinia, Vulci, Veio. Cerveteri fu forse il maggiore per lo sviluppo commerciale: la città estesa 150 ettari, la necropoli addirittura mille ettari.

L'arco temporale degli etruschi va dall'8° al 2° secolo avanti Cristo. Considerando che ognuno di quei centri aveva all'incirca una popolazione di 25 mila abitanti e che in ogni secolo si sono avvicendate quattro generazioni, si ha un totale di settecentomila individui in 700 anni per ogni località. Anche tenendo conto che le tombe erano per lo più a carattere familiare e quindi ospitavano più di un defunto, si ha ugualmente un numero imponente.

Attraverso i rilievi fotografici a raggi infrarossi che possono individuare solo le tombe non più profonde di quattro metri se ne sono contate oltre 24 mila nella sola zona di Tarquinia. Un valore inestimabile anche se, va sottolineato, non tutte le tombe etrusche contengono vasellame, monili. Spesso gli oggetti offerti come corredo al defunto erano insignificanti dal punto di vista del materiale e della manifattura. A Tarquinia, comunque, spesso le tombe avevano le pareti dipinte, quindi erano di indubbio valore artistico.

Ricerche e studi vanno avanti, con passo lento, cauto, ma fruttuoso. La dottoressa Paola Pelagatti, soprintendente archeologa per l'Etruria meridionale, spiega che, grazie ai fondi del «progetto speciale Etruria» voluto da Scotti quando era ministro dei Beni culturali, si sta scavando per cercare di individuare le città antiche di Cerveteri e di Tarquinia. «*Mettiamo a frutto i risultati delle indagini svolte per dieci anni dalla Fondazione Lerici con i sistemi della prospezione geofisica* — dice la dottoressa Pelagatti —. *Sulle tombe sappiamo molto, mentre invece abbiamo ancora tanto da scoprire sulla organizzazione urbanistica e la rete stradale*».

Con i due miliardi destinati dal progetto speciale all'Etruria meridionale (altri due sono stati stanziati per l'Etruria settentrionale che fa capo alla soprintendenza di Firenze) si cura anche la manutenzione delle tombe già aperte. Molte sono ancora da definire.

Presso la sede della Soprintendenza, a Villa Giulia, è attivo un laboratorio di restauro. Attualmente i due restauratori, dottoressa Boitani e dott. Galeotti, si stanno dedicando ai reperti di una tomba principesca aperta tre anni fa a Monte Michele, nel territorio di Veio, nella quale un'urna cineraria di bronzo poggiava su un carro a quattro ruote. Le parole non ingannino, non suggeriscano immagini di perfetta conservazione e di sfarzo. No. Il soffitto della tomba era crollato, il legno del carro era presente solo in tracce, c'erano invece i cerchi delle ruote, in ferro, mentre il bronzo era diventato minerale, fragilissimo al solo toccarlo.

Sono state necessarie tecniche sofisticate con resine acriliche per il consolidamento e il distacco del bronzo. Ad esempio, per portar via un flabello, cioè un ventaglio in lamina di bronzo decorata a sbalzo, che misura 36 centimetri per 40, si è portato fuori un blocco di tufo di cento chili. Lo scavo della tomba è durato due mesi, il restauro dura da tre anni.

Fu scoperta all'inizio di questo mese la tomba, non tranquillo degli etruschi. Dicono alla Soprintendenza che il numero dei tombaroli è in aumento. Un tempo c'erano solo gli specialisti, i professionisti di questo genere di furto, per lo più disoccupati o contadini. «*Oggi* — dice la dottoressa Tagliacozzo, collaboratrice della dottoressa Pelagatti — *ci sono i tombaroli della domenica, per lo più impiegati, che si dedicano a questa attività nei giorni festivi e prefestivi. I tombaroli purtroppo non hanno la sanzione sociale che ha un ladro e chi compera il pezzo rubato in una tomba non si vergogna, anzi, spesso se ne vanta. L'iter clandestino è quello solito, dei ricettatori, taluni collegati con la Svizzera o l'Olanda. A Basilea si fa un'asta famosa i cui pezzi per la gran parte sono stati trafugati in Etruria*».

Ci sono, in sede nazionale, due nuclei Tpa, tutela del patrimonio artistico, della Finanza e dei carabinieri. Ma non hanno molti mezzi, sono soprattutto incisivi per quanto riguarda il recupero, dopo il furto. Ad esempio, l'arma dei carabinieri, dal 1967 al 1982, ha recuperato oltre 235 mila oggetti d'arte, tra cui 57 mila reperti archeologici.

Per prevenire la profanazione delle tombe occorrerebbero molti uomini, una impresa impossibile. «*Non volete più furti nelle tombe?* — chiede un tombarolo professionista della clandestinità —. *Ma io da forsi una proposta interessante, utile a voi e a me*». La sentiremo nel prossimo articolo.

Remo Lugli

Mancano francobolli provvedimenti d'emergenza

ROMA — Il ministro delle Poste, per contrastare la diffusa carenza di francobolli nei «tagli» previsti dalle tariffe postali più usate, ha disposto che la prossima serie di francobolli, programmata, venga stampata con una tiratura superiore di circa il 30 per cento rispetto a quelle usuali: sette milioni di esemplari, invece di cinque.

I tabaccai, com'è noto, hanno annunciato ieri che dal 5 al 10 dicembre prossimo non venderanno francobolli appunto per protestare contro la mancanza di forniture adeguate — dovuta, secondo la Federazione italiana tabaccai, a difficoltà del Poligrafico dello Stato — per cui è necessario ricorrere a «composizioni» non sempre facili con valori di «taglio minore».

In carcere anche una dottoressa

Parroco curava i tumori con bagni di calce viva Arrestato per «lesioni»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

CATANIA — «Curava» i tumori con bagni in calce viva; contro la tosse prescriveva pozioni a base di benzina e decotto di aglio. Adesso, don Gaetano Macrì, 68 anni, parroco della chiesetta di San Gaetano, si trova in carcere sotto le accuse di esercizio abusivo della professione medica, truffa e lesioni gravi. Assieme a lui, su ordine di cattura del giudice istruttore Sebastiano Cacciatore, la polizia ha arrestato un medico vero: la dottoressa Anna Maugeri, di 29 anni, che per dare una patente di serietà alle pratiche del prete-guaritore, aveva trasferito il proprio studio nella canonica.

L'indagine della magistratura era scattata un paio di anni fa, in seguito alla denuncia di una donna, Giuseppa Molino, ridotta in fin di vita dalle «cure» di don Gaetano. Malata di diabete, la Molino si era rivolta al sacerdote per guarire di una serie di malesseri: capogiri, mal di testa, senso di spossatezza. Cancro al pancreas fu la terribile diagnosi di don Macrì. Per bloccare la malattia, la donna avrebbe dovuto bere una mistura composta di erbe, benzina, calce grattugiata e, nello stesso tempo, immergersi in una vasca da bagno colma d'acqua nella quale bisognava prima sciogliere 25 chili di calce.

La prescrizione fu seguita alla lettera; l'effetto del bagno si rivelò disastroso: la povera donna uscì dalla vasca col corpo devastato da gravi ustioni. Ma per i parenti allarmatissimi don Gaetano ebbe parole rassicuranti: «*Tutto normale. Ciò che vedete non è sangue, ma il tumore che si scioglie e fuoriesce dal corpo. Fra qualche giorno la signora sarà completamente guarita*».

Solo quando Giuseppina Molino fu in gravissime condizioni, i familiari chiamarono un medico. Del tumore nessuna traccia.

La denuncia aprì la strada all'inchiesta della magistratura. Lo stesso giudice Cacciatore, assieme ad un impiegato del suo ufficio e a due sottufficiali della polizia in borghese, si recò nella chiesetta di San Gaetano per conoscere meglio il sacerdote-taumaturgo.

Toccò ad uno dei due poliziotti fingersi malato e sottoporsi alla visita di don Gaetano che, con l'aiuto di un pendolo da rabdomante, gli diagnosticò, manco a dirlo, un tumore, prescrivendogli uno dei suoi strani intrugli. «*In seguito faremo dei bagni in calce viva*», spiegò il sacerdote al magistrato che, mostrando apprensione, s'interessava alla salute del suo amico.

Franco Sampognaro

A 15 anni dal cuore nuovo

Marsiglia. Emmanuel Vitria, 62 anni, soffia sulle candeline di una gigantesca torta. Festeggia il 15° anniversario del giorno del trapianto cardiaco: il suo è il record assoluto di sopravvivenza in tutto il mondo. Seminascosto, dietro di lui, il professor Montiès che nel '68 eseguì l'intervento

Il tempo oggi

MOLTO NUVOLOSO O COPERTO
DA POCO NUVOLOSO A NUVOLOSO
POCO NUVOLOSO

tempo previsto: al Nord molto nuvoloso o coperto con piogge in intensificazione e nevicate sui rilievi al di sopra di 1000-1500 metri; in serata variabilità sul settore occidentale. Al Centro e al Sud poco nuvoloso.

temperatura: in diminuzione al Nord, al Centro e sulla Sardegna.

venti: in graduale intensificazione da Sud-Ovest a iniziare dalle regioni settentrionali fino a divenire forti. Tendenza a rotazione a Nord-Est sulla Liguria e a Nord-Ovest sulla Sardegna.

mari: molto mossi o agitati.

città italiane

Città	Min	Max	Città	Min	Max
Bolzano	—6	4	Pescara	1	12
Verona	—2	7	Roma	7	15
Trieste	4	10	Campobasso	3	10
Venezia	—2	7	Bari	7	12
Milano	—2	7	Napoli	6	15
Torino	0	9	Potenza	3	11
Cuneo	2	9	S. M. di Leuca	10	15
Genova	8	13	R. Calabria	14	16
Bologna	0	6	Messina	15	19
Firenze	—1	9	Palermo	15	17
Pisa	1	9	Catania	12	20
Ancona	—1	9	Alghero	8	17
Perugia	4	10	Cagliari	8	18

città estere

Città	Min	Max	Cielo	Città	Min	Max	Cielo
Amsterdam	2	10	pioggia	Lisbona	14	18	nuvoloso
Atene	9	15	nuvoloso	Londra	13	15	nuvoloso
Beirut	16	23	nuvoloso	Los Angeles	12	17	sereno
Belgrado	—4	4	sereno	Madrid	11	16	nebbia
Berlino	5	13	nuvoloso	C. del Messico	10	23	sereno
Bruxelles	6	10	pioggia	Montreal	0	3	neve
Buenos Aires	13	24	sereno	Mosca	—4	—1	nuvoloso
Il Cairo	13	25	nuvoloso	New York	1	8	sereno
Copenaghen	7	7	pioggia	Oslo	3	4	nuvoloso
Dublino	6	14	nuvoloso	Parigi	8	15	nuvoloso
Francoforte	10	10	nuvoloso	Pechino	0	8	sereno
Ginevra	4	10	pioggia	Rio de Janeiro	30	33	nuvoloso
Helsinki	3	5	pioggia	Stoccolma	3	6	nuvoloso
Hong Kong	15	21	sereno	Sydney	16	23	nuvoloso
Gerusalemme	10	17	nuvoloso	Tokyo	7	13	sereno

ECONOMICI

7 Offerte lavoro e impiego

impiegati

dirigenti

8 Rappresentanti

9 Lavori a ore

domande

10 Prestazioni consulenze

11 Baby sitter

domande

15 Autovetture

18 Acquisto alloggi

19 Vendita alloggi

(continua)

L'ABBONAMENTO 1984

LA STAMPA

GRRR...

GRRRANDE RISPARMIO

Gli abbonati a La Stampa aumentano di anno in anno. Il perché è semplice: l'abbonamento è un privilegio che fa risparmiare e sempre più gente se ne accorge. Cifre alla mano, ecco la dimostrazione.

TARIFFE DELL'ABBONAMENTO CON REGALO E RECAPITO A MEZZO POSTA		
7 numeri settimanali	6 numeri settimanali	5 numeri settimanali
358 copie l'anno	308 copie l'anno	257 copie l'anno
L. 128.000	L. 117.000	L. 113.000
ogni copia L. 358	ogni copia L. 370	ogni copia L. 439
Gli abbonati di Torino possono usufruire dell'apposito servizio di recapito entro le ore 7.30 pagando il supplemento di L. 45.000 l'anno.		

GRRRANDIOSI REGALI A SCELTA

Abbonandovi a La Stampa vi garantite ogni giorno il vostro quotidiano a un prezzo decisamente interessante, ottimettete per un anno al riparo da qualsiasi aumento di prezzo. Non è poco! Eppure non è tutto: nel momento stesso in cui vi abbonate o rinnovate l'abbonamento, è già pronto un regalo per voi. Leggete e scegliete. Ma soprattutto fate due conti. Quanto costano ad esempio due giornalieri a Sestriere o Sauze d'Oulx? Sottraete la somma dal costo dell'abbonamento. Vi accorgerete che il prezzo di ogni copia diventa ancora più interessante.

GRRRATIS SEI FILM IN PRIMA VISIONE

Amate il cinema? Scegliete allora la tessera per sei ingressi gratuiti nelle più importanti sale cinematografiche di Torino, Ivrea, Alessandria, Asti, Aosta, Biella, Casale Monferrato, Cuneo, Novara, Vercelli.

GRRRATIS UN ESCLUSIVO SET DA GIOCO

In casa vostra gli amici si trovano bene? Quindi vengono spesso. Scegliete allora l'esclusivo set da gioco completo di carte, dadi e fiches, pensato per le vostre serate.

GRRRATIS DUE GIORNALIERI PER SCIARE A SESTRIERE O SAUZE D'OULX

Qualcuno in famiglia preferisce gli sport invernali? Benissimo. Non avete che da scegliere come regalo la tessera per sciare gratis due intere giornate a Sestriere o a Sauze d'Oulx.

GRRRATIS UNO SPLENDIDO LIBRO O LE 2 AGENDE DE LA STAMPA

Amate la compagnia di un buon libro? La Stampa vi mette a disposizione una scelta di preziosi volumi del Gruppo Editoriale Fabbri, con ricche illustrazioni. Potete scegliere tra: Mobili d'Arte (storia del mobile dal 500 al 900), Atlante dell'Uomo medioevale, Galapagos, Atlante del Corpo Umano. Se invece siete una persona con mille appuntamenti, ecco in esclusiva per voi le due agende de La Stampa (con disegni di Forattini). L'originale agenda da tavolo e la pratica agenda da tasca.

SE INVECE SIETE UN GRRRANDE RISPARMIATORE SCEGLIETE L'ABBONAMENTO "NUDO E CRUDO"

Non vi interessano i regali? Nessun problema. L'importante è che vi interessino i soldi. Guardate qui sotto le tariffe dell'abbonamento puro e semplice. Non aggiungiamo altro perché le cifre parlano da sole.

TARIFFE DELL'ABBONAMENTO SENZA REGALO CON RECAPITO A MEZZO POSTA		
7 numeri settimanali	6 numeri settimanali	5 numeri settimanali
358 copie l'anno	308 copie l'anno	257 copie l'anno
L. 110.000	L. 105.000	L. 100.000
ogni copia L. 333	ogni copia L. 340	ogni copia L. 380
Gli abbonati di Torino possono usufruire dell'apposito servizio di recapito entro le ore 7.30 pagando il supplemento di L. 45.000 l'anno.		

GRRROSSI PREMI OGNI MESE...

I vantaggi dell'abbonato a La Stampa non si fermano qui. Da ottobre 1983 a marzo 1984, ogni mese potete vincere 3 TV color Brionvega 16", 3 TV b/n portatili Brionvega 12", e 5 radio Brionvega TS 505. Pensate che l'estrazione mensile è effettuata solo tra coloro che si sono abbonati o hanno rinnovato l'abbonamento in quel mese. Avete quindi altissime probabilità.

...E PREMI FINALI AD ALTISSIMO GRRRADIMENTO

Non è finito. Ad aprile '84 parteciperete di nuovo alla grande estrazione finale. I premi: 1 Fiat Regata 70, 1 Autobianchi A 112 Junior, 1 ciclomotore Gilera Piaggio, 3 TV color Brionvega 16", 4 TV b/n Brionvega 12". E per finire, ben 20 radio Brionvega TS 505!

REGALATE L'ABBONAMENTO: VI SARANNO GRRRATI

Leggendo vi sarà forse già venuto in mente che l'abbonamento, oltre ad essere un bellissimo regalo per voi stessi, è anche una meravigliosa idea per fare un regalo. Un regalo che vi ricordi ogni giorno dell'anno alle persone care, ai collaboratori più validi, ai clienti più importanti. Un regalo doppio perché l'abbonamento porta con sé gli altri regali e, se offrite l'abbonamento ad una persona fortunata, magari anche i premi a sorteggio mensile e finale.

ECCO COME E DOVE ABBONARVI E GRRRAZIE PER L'ATTENZIONE

Potete sottoscrivere l'abbonamento presso gli appositi sportelli de La Stampa in via Roma 80 o in via Marenco 32. Ma potete anche: presso qualsiasi ufficio postale, versando l'importo sul c/c 7104 intestato a La Stampa, via Marenco 32, Torino o presso qualsiasi banca, tramite bonifico bancario. In questi ultimi due casi dovrete indicare nella causale di versamento il tipo di abbonamento e l'eventuale omaggio scelto. Ah! Se risiedete a Torino, avete anche un'altra possibilità: "l'abbonamento edicola". Richiedete perciò notizie dettagliate al vostro edicolante di fiducia. Per qualsiasi informazione, il Servizio Abbonati La Stampa (tel. 011-6568354/5) e il Salone de La Stampa di via Roma (tel. 011-535113) sono a vostra disposizione.

I [illegible] evasi

Ricciolo, Cannone, Pip Anguilla e Patata sono evasi ciascuno dalla propria [illegible], lasciando di stucco la guardia Zaccaria nel [illegible] del quotidiano controllo. Sapendo che i numeri pari delle celle sono da un lato e i numeri dispari dall'altro, e che il numero di cella corrisponde al numero di matricola degli evasi, riuscite a dire a chi appartiene la cella aperta dalla guardia Zaccaria e quale [illegible] (32, 33, 34, 35) occupava ciascuno dei quattro?

(d. r.)

Parole [illegible]

(Disegnatori Riuniti)

ORIZZONTALI: 1. Opera di Donizetti (quattro parole); 20. «Ars...» (Ovidio); 22. Scrisse «Il malato immaginario»; 23. La città di De Filippo (sigla); 24. Bagna Bergamo; 25. Una fune... vegetale; 26. Anagramma di «legnile»; 27. Tessuto anche a coste; 28. Fanno misera la vita; 30. Lo [illegible] raggiungere il sub; 32. Mescolate in rete; 34. Cassette con api; 35. Vuole apparire giovane; 36. Dividono in [illegible] la Bulgaria; 38. Larga, spaziosa; 37. Fanciullo; [illegible] Judy (attrice, madre di Liza Minnelli); 39. L'ultima nota; 40. Calciatori attaccanti; 41. Strumento di orientamento; 42. Assaporato; 43. Commissione calcistica (sigla); 44. Lo esporta lo Sri Lanka; 45. Una sconfitta garibaldina; 46. Anagramma di «ipallon»; 47. Collaboratrice domestica; 48. Uscio... grande; 49. Umberto (pittore); 50. Colpiscono la fauna; 51. Antipodo bifronte di «cotenna»; 52. Rispondere all'offesa; 53. Copricatena di bicicletta; 54. Predone imbarcato; 55. Provincia lombarda; 56. Anagramma di «corista»; 57. Drammatico messaggio; 58. Repubblica Italiana; 59. Ripari per sentinelle; 60. Il musicista di «Manon»; 61. La pressione alta (due parole).

VERTICALI: 1. Vino di Sicilia; 2. [illegible]; 3. Della [illegible] muscolare; 4. Costruzione militare; 5. Pieni di punte; 6. In passato; 7. Iniz. della Antonelli; 8. Giovanni e Giorgio (politici); 9. Altalena popolare; 10. Claudio (scultore e poligrafo); 11. La [illegible] grande scrittrice di romanzi «[illegible]»; 12. Dispositivo elettrico; 13. Periodi geologici; 14. La Superba (sigla); 15. Attratti con lusinghe; 16. [illegible] il clima delle zone paludose; 17. Nocchieri letterari; [illegible] (poeta); 19. Metallo in lingotti; 21. Una valvola cardiaca; 26. Mostro come Medusa; 27. Giovanni, Matteo e Filippo della «Cronica» fiorentina; 28. Stato tedesco; [illegible] vi accorse Pompeo; 31. Il nome [illegible] Carol; [illegible] Toccato con [illegible] Porto dell'Iraq; [illegible] Trasmissione televisiva rinviata; 37. Comandano l'apertura delle valvole nel motore; 38. «I [illegible]...» (Swift); 39. Recipienti in tavola; 41. Il trovatore de Ventadorn; 42. Monte della Crocefissione; 43. Vi nacque Luca Signorelli; [illegible] Città del Belgio; 46. «Palite» per sposiamento di vocale; 47. Conquistò i territori dell'impero azteco; 48. Sembrate; 49. Precedette Stalin; 50. Grossa pietra; 51. Impresa collettiva (abbrev.); [illegible] Poco diffuso; [illegible] Combinazioni; 53. Centro Sportivo Italiano; 55. Un [illegible] che non [illegible]; 56. Auto a Liverpool; 58. Iniz. di Baronni; 60. Io... in certi casi.

Quiz

(R.C.)

[illegible] vialo anagrammi di ogni sorta. Di lettere, come per le parole da rintracciare negli schemi di Scarabeo.

[illegible] nomi e cognomi di personaggi più o meno popolari. Di frasi.

Questa volta proponiamo cinque anagrammi ricavati da altrettanti proverbi. Tra parentesi, indichiamo quante lettere hanno le parole che compongono i proverbi da trovare.

A) Pasta mantovana? Dillo, racchia: colza, aglio, latte! (5, 2, 2, 5, 2, 3, 1, 2, 6, 2, 7).

B) E viola, pini, felce, pomo, hanno dell'ortica (2, 7, 1, 2, 7, 2, 3, 1, 8).

C) Nebbia: Fogar va con chi l'adulò (7, 7, 2, 4, 5).

D) Il gioco da vacca da un banano strano (1, 5, 6, 3, 2, 6, 2, 5).

E) E la bugia del dotto nulla vede in te (2, 4, 5, 4, 2, 5, 5).

Le soluzioni saranno pubblicate su La Stampa di [illegible] 29 novembre

Dama

(Fal)

La Fid (C.P.322, Bolzano; tel. 0471 46.032) punta sui giovani: il terzo campionato per under 14 e in programma il 10 e 11 dicembre al Cral Portuale di Savona; ammessi 24 giovanissimi, forse i campioni di domani di dama italiana.

[illegible] dama internazionale il problema di oggi: il Bianco muove e vince in 3 mosse, catturando tutti i pezzi dell'avversario.

[illegible]

Nella vittoria di Garry Kasparov al supertorneo jugoslavo di Niksic, disputato in settembre, il giovane russo ha vinto con 11 punti su 15, staccando di due punti il redivivo Larsen. Kasparov ha perso una sola partita con Spassky, alla fine quarto alla pari con Portisch.

Diagramma: Kasparov-Ivanovic, posizione dopo 25... Te6-g6; il Bianco muove e vince. (Fal)

[illegible] logiche

Osservate attentamente le figure del riquadro di sinistra, suddiviso in tre fasce. Poi passate a osservare le figure del riquadro qui sopra, contrassegnate dai numeri 1, 2, 3, 4. Sapete dire quale, delle quattro figure numerate, va messa al posto del punto interrogativo? La posizione giusta si individua a rigor di logica.

Othello

Tocca al Nero che con [illegible] mosse forza il Bianco a cedergli uno dei quattro angoli. (A.I.G.I.)

[illegible]

(frase: 8, 8)

Le lettere della domenica

Un milione per l'Einaudi

Invio, incluso nella presente lettera, assegno n. 873.269 di L. 1.000.000 intestato alla Casa Editrice Einaudi.

[illegible] somma, che [illegible] l'editore [illegible] vorrà accettare a [illegible] di prestito [illegible] alcun interesse o senza data di restituzione o vincoli di utilizzo di alcun genere, vuol rappresentare un segno di [illegible] solidarietà in un momento difficile per la casa editrice; vuole anche significare riconoscenza, quale lettore, per il contributo fondamentale dato dalla Einaudi alla cultura italiana.

Le sarò grato se vorrà pubblicizzare sul suo giornale questa iniziativa.

Claudio Piazini, Torino

Una maturità revocata

Sono uno dei tanti «sfortunati» studenti stranieri che è venuto in Italia per conseguire un Diploma di specializzazione. Sono [illegible] Nigeria nel [illegible] arrivato in Italia nel [illegible]. Dopo aver frequentato l'Università di Perugia per stranieri per imparare un po' la lingua italiana, mi sono iscritto all'Itas di Macerata: non sono stato promosso a settembre, [illegible] sono iscritto all'Itas di Alanno (Pe) dove, dopo un regolare esame di idoneità, mi hanno [illegible] al IV anno, che ho regolarmente frequentato e superato, ho conseguito la Maturità con 38/60.

Ho comunicato la notizia a mio padre promettendogli di spedirgli la fotocopia del diploma non [illegible] mi fosse [illegible] consegnato; ma, inspiegabilmente per me, mi vedo giungere [illegible] comunicazione dal ministero della P. I. che revocava [illegible] maturità e il IV anno, avendo io contravvenuto (senza saperlo) alla legge scolastica italiana che non consente l'iscrizione all'anno successivo [illegible] aver superato la classe precedente. Mi sono rivolto all'avvocato Roberto di Berardino di Pescara che ha avviato un ricorso nel novembre 1981: fino ad oggi non ho saputo niente; ho scritto al presidente Pertini il giorno 18/7/1983, il suo Segretario mi ha risposto di aver interessato al caso il ministero della P. I. Sono ancora in attesa.

In tutto questo tempo, nonostante la disperazione, ho cercato di recuperare il tempo perduto presentandomi come privatista, dietro consiglio di alcuni professori, all'Itas di Fabriano, ma mi hanno ritenuto «non maturo», [illegible] stante [illegible] i precedenti.

Gabriel Okwuosri, Macerata

Leonardo da Vinci e l'Italia

Recentemente ho [illegible] occasione di visitare il castello di Amboise, nella valle della Loira, [illegible] Leonardo da Vinci trascorse gli ultimi tempi della [illegible] vita alla corte del re di Francia.

Ho dovuto constatare che sulla sua tomba non esiste alcun «segno» di quella nazione italiana alla quale, forse più di ogni altro, egli ha conferito prestigio universale. Pur nel convincimento [illegible] il [illegible] migliore di onorarne la memoria consiste nel far conoscere a tutti le opere straordinarie del suo ingegno, mi sembrerebbe tuttavia doverosa e non retorica una manifestazione di «presenza» della nostra comunità nazionale nel luogo che [illegible] le sue spoglie.

Invito pertanto il ministero per la tutela dei beni culturali e i nostri circoli culturali in Francia a prendere in considerazione una iniziativa in merito.

G. Montemoggi, Milano

Tre proposte per la scuola

Faccio riferimento alla lettera di lavoratori [illegible] docenti della scuola pubblicata sabato 19 novembre. In essa si parla ingiustamente di favoritismi e di privilegi verso gli insegnanti. Forse a spingere quei lavoratori a fare certe affermazioni è la bassezza di piccole invidie.

A parte questa polemica, resta la scuola con tutti i suoi problemi. Colgo l'occasione per fare tre proposte:

1) fare i turni di sei ore per i segretari, mantenendo aperta la scuola anche di pomeriggio per attività culturali e ricreative;

2) allungare [illegible] 36 ore l'orario dell'insegnante con relativo raddoppiamento dello stipendio;

3) pagare i bidelli per le ore effettive di lavoro evitandogli di stare lunghe ore senza far niente, presunto [illegible] vivente di clientelismo.

Tommaso Tommasi, Bergamo

Le tasse dei liberi professionisti

Quale legale di imprese assicuratrici, che [illegible] percepiscono [illegible] lira di compenso se non regolarmente fatturata ed assoggettata a ritenuta fiscale al cosa che è eufemistico definire d'acconto, ringrazio *La Stampa* e, in particolare, Mario Pirani, estensore dell'articolo [illegible] novembre, per avere reso edotta l'ignara maggioranza dei lettori, quasi ogni giorno tempestata da cronache di segno diverso, che [illegible] tutti i liberi professionisti sono evasori fiscali e che invece quella parte di essi che presta la propria opera a favore di enti e società appartiene alla schiera dei contribuenti fedeli, alla pari dei superlodati lavoratori dipendenti.

Mi auguro che questa indiscutibile verità venga d'ora in avanti tenuta presente da altri giornalisti e che, in generale, questi si dimostrino più informati e obiettivi nel trattare quelle questioni fiscali e contributive relative alla variegata [illegible] dei lavoratori autonomi e [illegible] distinguere le diverse categorie.

Mario Giuseppe Curti, Torino

I nostri soldati «ostaggi» a Beirut

[illegible] di non essere il solo a chiedere di ritirare il più presto il contingente italiano in Libano. Anzi, credo proprio di essere in num[illegible] compagnia. In quel paese del Medio Oriente, area geografica fuori dai nostri impegni Nato, la situazione volge rapidamente al peggio. I nostri soldati fanno parte di una [illegible] multinazionale di cui la [illegible] chiede il ritiro, mentre [illegible] e Stati Uniti, sempre più profondamente coinvolti, espongono anche i nostri alla [illegible] tro-rappresaglia [illegible] sulfarei. Siamo praticamente 2000 ostaggi senza motivo.

L'assenza di giustificazione di una ulteriore permanenza a Beirut e i meriti per il compito finora svolto fanno sì che il nostro ritiro immediato si presenti anche sotto una luce onorevole per tutti.

Paolo Sacerdote, Torino

Il foglio bianco e la bella notizia

Alla rubrica «Lettere della domenica» una ragazza di 12 anni ha scritto: [illegible] letto molti giornali cercando notizie positive per ricerche sulla pace e sulla donna di ieri e di oggi, ma niente, i giornali sono pieni di cronaca nera: delitti, rapine, scippi, violenze».

Cara ragazza, [illegible] ti dispe[illegible]. Cerchi articoli di pace e bontà e trovi invece notizie di [illegible]nze, fughe di minorenni. Eppure, vedi, dietro la cronaca nera dei giornali ce n'è un'altra di cui si parla [illegible] ma che esiste. E per farti capire meglio ecco [illegible] piccola storia. Un maestro di [illegible] prese un giorno un [illegible] foglio bianco e vi lasciò cadere sopra [illegible] macchia d'inchiostro. Poi mostrando il foglio alla classe, domandò: «Ragazzi, cosa vedete?». Ad una voce, tutti risposero: «Una macchia». «Vedete, disse allora il maestro, avete visto la macchia, che è piccola, e ignorato tutto il resto del foglio, che è bianco».

[illegible] continuò il maestro che voleva aiutare i giovani a capire la vita, così la gente legge i giornali pieni di notizie brutte e non vede le cose belle nascoste che non «fanno notizia» e cioè che [illegible] una ragazza che fugge ve ne sono [illegible] che restano a casa, per un [illegible] che scippa ve ne sono cento che [illegible] e [illegible] e che [illegible]orano, [illegible] al fuorilegge che [illegible] ve ne sono tanti ma tanti di più che restano nella legge, di cui [illegible] nessuno parla, che [illegible] apprendisti oggi ma [illegible] preparano a costruire domani, ad arare, a far di conto, e [illegible] i malati, a risuolare scarpe, insomma ad [illegible] buone madri e padri.

Giuseppe Cupertino, Roma

Triste Natale per gli animali

Si avvicinano le feste di Natale, ma per molti animali (soprattutto i suini e gli ovini) arrivano giorni di agonia e sofferenza.

Invito tutti i veterinari co[illegible] e i sindaci delle città italiane a provvedere affinché tutte le macellazioni, in ogni macello pubblico e privato, avvengano nel rispetto delle norme richiamate nell'articolo 9 del R. D. 20-12-1928 n. 3298; e rammenta ai veterinari che possono [illegible] loro attribuite responsabilità anche di ordine penale per il mancato rispetto delle norme suddette, negli impianti di macellazione affidati alla loro direzione.

Sergio Cella, Padova

Così parlò John Kennedy

La commemorazione del ventesimo anniversario della morte di J. F. Kennedy è praticamente coincisa con la sospensione delle trattative sugli euromissili a Ginevra.

Mi pare, perciò, quanto mai opportuno ricordare la frase che pronunciò il neo eletto Presidente nel gennaio del 1961 a Washington: «Non negoziamo mai per timore, [illegible] neppure temiamo mai di negoziare».

Non rimane che auspicarci che i leaders delle [illegible] superpotenze la condividano e la mettano, al più presto, in pratica.

Giorgio Sibille, Rivoli (To)

Il gioco a numero chiuso

Nei casinò italiani pare [illegible]cedere un po' di tutto. Lo fanno capire i giudici, lo scrivono i giornali e soprattutto lo testimoniano gli arresti a catena.

In Italia il «vizio del gioco» è [illegible] chiuso, anzi chiusissimo. Francia e Svizzera — solo per fare due esempi vicini — hanno al contrario tavoli verdi in ogni cittadina, gestiti tranquillamente [illegible] potrebbe esserlo una farmacia comunale o un impianto sportivo. Nessun fascino del proibito, nulla di peccaminoso. Piccole giocate, e intere famiglie tra i frequentatori.

In [illegible] no. E i casi sono due: o si ritengono i casinò amorali (e allora non si capisce perché lasciarne quattro in vita) o li si ritiene un'attività legittima (dunque, perché vincolarla). A meno che lo Stato non consideri gli italiani alla stregua di quei bambini che messi davanti a un piatto di ciliegie ne fanno subito indigestione. Ma questo, è come dire che sono in «stato di minorità» e che lo Stato, quello con la S maiuscola, non è più di diritto.

Guido Bellati, Locarno

I motociclisti [illegible] casco

In tutti i Paesi civili del mondo è obbligatorio l'uso del [illegible] per chi guida una moto o un motorino. In Italia non è previsto nulla del genere: c'è anzi, se non ricordo male, [illegible] legge approvata durante gli anni del terrorismo [illegible] in teoria vieta ai giovani di circolare con il volto coperto da un casco.

Questa assurda situazione contribuisce a fare sì che ogni anno nel nostro Paese centinaia di giovani restino vittime di incidenti le cui conseguenze sarebbero certamente limitate da un'adeguata protezione [illegible] testa. Né si può fare affidamento semplicemente sul senso di responsabilità dei genitori: nessuno, se non [illegible] precise e severe unite alla sorveglianza dei vigili e della polizia stradale, può garantire che i loro figli useranno davvero il casco una volta usciti di casa.

Il nuovo Codice della strada prevede l'uso obbligatorio del casco, ma sono anni che i politici promettono di approvarlo, senza mai approdare a risultati concreti. Tra tanti ritardi del [illegible] è, mi sembra fra i più colpevoli.

Igor Mantel, Vicenza

Querelle per «La chiave» di Brass

Diffido un po' di coloro che pur dichiarandosi non bacchettoni e magari anche giovani e piacenti, come dice la lettrice Irene D'Asdia nella sua lettera pubblicata il giorno 20, si rivelano poi facili moralisti riguardo a film di contenuto scabroso.

[illegible] film «La chiave» si [illegible] re il rischio di essere colpiti dalle audaci immagini dell'attrice e di non riflettere perciò sui contenuti e sui significati dell'intera vicenda che le giustificano. La dignità delle donne qui non ha niente a che fare. Si tratta soltanto di «quella» donna, in una particolare situazione e in un particolare momento della sua vita matrimoniale riguardante le ossessioni, le paure, le gelosie e le insicurezze del marito, dalle quali si lascia travolgere.

Nel romanzo del giapponese Tanizaki, uscito in Italia nel 1963 ed al quale si è ispirato il film, tutto questo è assai ben detto e in modo più incisivo. Consiglio perciò la lettrice di leggerlo, di leggere anche la bella e equilibrata recensione di Stefano Reggiani su *La Stampa* del 10 novembre soprattutto per quanto riguarda la differenza fra «erotistico» e «pornografico» e poi magari ripensi al [illegible] con l'animo più disposto ad esaminarne i significati che a criticare l'esibizione delle «grazie» [illegible] bella (ed io dico anche brava) attrice. Ci [illegible] film semplici e distensivi per tutti, ed altri complessi e problematici per i quali sarebbe bene documentarsi prima di vederli, liberi di rifiutarli od accettarli, ma a ragion veduta.

Francesco Moncada, Corio (To)

Mi riferisco alla lettera di Irene D'Asdia apparsa su *La Stampa* del 20 novembre, a proposito del film «La chiave» di Tinto Brass. Dissento dalla signora D'Asdia. Il film tratta argomenti scabrosi, che, purtroppo, sono all'ordine del giorno nel gioco della «coppia» e che bisogna avere il coraggio di affrontare e discutere tra le parti per amore di reciproca comprensione, naturale convivenza e adamantina verità.

Nel film tutto [illegible] non si poteva descrivere se non con crudezza e con stretta aderenza ai fatti appunto per fare sensazione ed invitare a riflettere. A tale proposito invito la signora D'Asdia a leggere la recensione di Stefano Reggiani. Se oggi, per esempio, «Ultimo tango a Parigi», a dieci anni di distanza dalla sua condanna al rogo, venisse messo in circolazione, credo che nessuno se ne scandalizzerebbe. Comunque sia il regista Tinto Brass che l'attrice signora Stefania Sandrelli, simpatie o idiosincrasie a parte, rappresentano pur qualcuno nel cinema internazionale e non hanno certo bisogno delle mie difese.

Giorgio Kistel, Savona

Due parole su «La chiave». Ho visto il film e non m'è piaciuto. Perché, ancora una volta, Tinto Brass ha indugiato troppo sulle immagini audaci, un occhio distratto al romanzo di Tanizaki e l'altro, molto più interessato, alla cassetta. Così «La chiave» finisce col rivelarsi un'operazione da mercanti che lascia l'amaro in bocca. Soprattutto quando si cerca di spacciarlo per un'opera di valore.

Marco Pellissari, Roma

NEW YORK, [illegible] STRADA, UN MERCATO PITTORESCO E MILIARDARIO

Non c'è crisi al «bazar dei diamanti»

Un terzo della produzione mondiale passa di qui - Giro d'affari astronomico: 8500 miliardi di lire - Un libro scatena la polemica: [illegible] un investimento [illegible] trappola? - Ma le donne americane non se lo chiedono; [illegible] vanno matte

[illegible] YORK — *I diamanti, dice una canzone resa celebre vent'anni fa da Eartha Kitt, «Are a girl's best friend», sono il migliore amico della donna. Se le statistiche non mentono, l'opinione [illegible] largamente condivisa [illegible] americane, che nell'82 si hanno investito, o fatto investire [illegible] mariti, [illegible] miliardi e mezzo di dollari, 8500 miliardi di lire circa. [illegible] signora [illegible] 10, in questo opulento Paese, acquista ogni [illegible] no [illegible] suo primo diamante, o comunque uno nuovo. Neppure la crisi economica, né [illegible] deprezzamento dei preziosi, hanno bloccato il mercato anche se — come nota Joseph Schlussel, direttore del «Diamond Registry» — «il boom dell'80 non è più stato sfiorato». Da [illegible] York passa oggi [illegible] terzo dei diamanti di tutto il mondo: la metropoli compete ormai con Amsterdam e con Londra.*

Cuore del mercato diamantifero è l'isolato della Quarantasettesima Strada compreso tra la Quinta Avenue [illegible] Avenue of Americas, nel centro di Manhattan. Le gioiellerie, i negozi di antiquariato, gli uffici si susseguono senza interruzione da un uscio e da una vetrina agli [illegible] ai primi, secondi e terzi piani. Una folla turbinosa, [illegible] cui spiccano gli [illegible] ortodossi, nelle palandrane [illegible] coi cappelli neri, [illegible] chiome lunghe e le barbe ricciolute, entra ed esce [illegible] ininterrottamente. [illegible] transennati da fattorini, [illegible] uomini d'affari e da [illegible] controllano tutto dai marciapiedi. [illegible] sera, insegne luminose [illegible] forma di [illegible]ite, bianche e azzurre, risplendono nella penombra, [illegible] sfondo di quelle dei teatri [illegible] Broadway.

Girocollo, spilla e anello in oro giallo e diamanti

I 3000 principali commercianti, montatori e tagliatori americani si raccolgono nella «Adia» (American Diamond Industries Association). L'as[illegible] si suddivide nei «Diamond [illegible] Club», che [illegible] appunto nella Quarantasettesima Strada, [illegible] «Diamond Trade Association» e nella «Diamond Manufacturers [illegible] Importers Association». [illegible] club, l'iscrizione al quale costa [illegible] dollari, offre [illegible] membri un bar kosher, una sinagoga e scrivanie, telefoni e sedie per gli affari. Nel [illegible] [illegible] si svolgono transazioni di milioni di dollari. Quasi tutti i membri, spiega il suo portavoce Jaffe, [illegible] collegati alla [illegible] sudafricana «De Beers Consolidated Mines Ltd», che comanda l'[illegible] per cento [illegible] mercato mondiale (il restante 20 per cento dipende dall'Urss). «E' il cartello più [illegible] tente della storia» dice Jaffe. «L'Opec, al suo confronto, fa sorridere».

[illegible] club obbedisce [illegible] ferrea regola [illegible] quattro [illegible] «Color, Cut, Clarity and Carat», ossia colore, taglio, chiarezza [illegible] carato. [illegible] diamanti che siano bianchi, perfettamente lavorati, trasparenti e di buon peso. L'attività [illegible] suoi membri non consiste solo [illegible] vendita al minuto: molti [illegible] s'interessano d'investimenti, in gran parte fuori degli Stati Uniti. Con entusiasmo, Jaffe spiega [illegible] il diamante è il bene rifugio prediletto «dalla gente comune», liberi professionisti o dirigenti d'industria più che miliardari. Lamenta che la produzione mondiale, sui 40 milioni di carati [illegible], sia insufficiente: l'80 per cento ha funzione industriale, solo il 20 per cento è destinato ai gioielli.

L'anno scorso, la Quarantasettesima [illegible] è stata disturbata da un libro [illegible] uno studioso molto noto, Jay Epstein, autore [illegible] tempo di [illegible] saggio sull'assassinio [illegible] Kennedy. Intitolato «L'ascesa e la caduta dei diamanti», il volume ha denunciato la perdita di valore delle pietre più pure i cosiddetti «Flawless D» (diamanti senza nessun difetto) nel triennio precedente: [illegible] 65 mila dollari esse sono scese a [illegible] mila al carato. Jaffe spiega che nel '72 un «Flawless D» veniva valutato appena 2000 dollari: e dunque, l'apprezzamento [illegible] è stato enorme. Dallo [illegible] luglio, aggiunge, quando a [illegible] York s'è svolta [illegible] fiera mondiale dei diamanti, i preziosi inoltre hanno ripreso quota. «Non è la fine dell'illusione — protesta, citando Epstein, [illegible] politologo di Harvard — ma [illegible] sogno che diviene realtà».

Indiscusso è il ruolo di signori [illegible] diamanti dei soci dell'Adia. Grossisti arrivano nella Quarantasettesima Strada da tutti i continenti. «Non è raro — precisa Joseph Schlussel, la cui rivista gira in tutto il mondo — che una [illegible] ditta, ad esempio la Gemstone Trading, abbia un giro d'affari di 5 o più milioni di dollari annui». Il cuore diamantifero di Manhattan [illegible] anche i fidanzati, le coppie mature, i coniugi anziani che festeggiano le ricorrenze addentrandosi nei suoi negozi cavernosi. Accanto alla gioielleria di lusso, esso offre locali disadorni, dove in innumerevoli nicchie espongono la loro mercanzia gente di ogni nazionalità, russi armeni, israeliani, cinesi, pakistani. Sono tutti mercanti appassionati, che verificano prodotti e prezzi all'Istituto di gemmologia.

Ennio Caretto

Al Piccolo Credito Valtellinese

Ora le operazioni in banca si fanno anche per telefono

MILANO — «Home banking» è un termine inglese che può essere tradotto approssimativamente con «fatti la banca [illegible] casa», cioè organizza da solo, possibilmente dalla tua poltrona, i rapporti con la banca senza sottostare a lunghe file dinanzi agli sportelli. Ormai diffusa negli [illegible] Uniti, l'«home banking» sta prendendo piede anche in Italia. Proprio in questi [illegible] il Piccolo Credito Valtellinese si pone all'avanguardia di queste innovazioni: ha istituito infatti il servizio «Bankaperta-Voce», che consente [illegible] della banca di poter effettuare da un qualsiasi apparecchio telefonico normali operazioni bancarie.

In pratica ciò avviene con la fornitura al cliente di un piccolo terminale elettronico [illegible] costo di [illegible] mila lire che può essere applicato ad un normale ricevitore. Per far funzionare il marchingegno basta compilare il [illegible] telefono della banca: a questo punto il terminale si mette in diretto contatto con un elaboratore e può iniziare un dialogo. Attraverso il telefono il [illegible] può impostare alcune operazioni, quali conoscere immediatamente il saldo [illegible] proprio conto corrente, verificarne i movimenti contabili, disporre il trasferimento [illegible] somme su un altro conto corrente dell[illegible] banca, informarsi sulle quotazioni [illegible] mercato dei cambi e [illegible] titoli. In tutto sono sette funzioni ma in futuro possono sicuramente [illegible] ampliate. Il calcolatore centrale risponde mediante una gentile voce femminile ottenuta attraverso la commutazione in suoni di segnali elettronici grazie al sistema «vorivtesi» della Datamont.

«Grazie a questa innovazione — dichiara il direttore [illegible]rale [illegible] Piccolo Credito Valtellinese, Giovanni [illegible] Censi — otterremo grossi vantaggi organizzativi, con risparmio di personale che può [illegible] impiegato [illegible] funzioni più qualificate».

g. mo.

Allo studio banconote a lettura elettronica

[illegible] — Cambieranno aspetto a partire dall'inizio del prossimo anno le banco[illegible] italiane: i nuovi biglietti della Banca d'Italia, infatti, saranno aggiornati tecnologicamente poiché dovranno [illegible] «leggibili» automaticamente dalle macchine elettroniche. Per consentire questo riconoscimento da parte [illegible] macchine i nuovi biglietti saranno stampati con speciali accorgimenti tecnici.

I formati dei nuovi biglietti dovrebbero essere uguali a quelli delle attuali banconote; l'opera di rinnovamento dovrebbe cominciare con la banconota di più elevato valore, quella da centomila lire. Comunque, l'aspetto innovativo più importante per queste «banconote della terza generazione» sarà la possibilità di automatizzare la lettura ed il controllo: apposite macchine, in pratica, potranno contare [illegible] banconote, leg[illegible] il valore, riconoscere gli eventuali falsi e perfino stabilire quali biglietti sono tanto usurati o danneggiati da richiedere una sostituzione.

Per l'Isco segnali di recupero

ROMA — Nel terzo trimestre '83 l'economia italiana è stata caratterizzata da [illegible] certo [illegible] dell'attività produttiva e degli investimenti in macchine e attrezzature. Lo rende [illegible] l'Isco in una nota [illegible] rileva che nel periodo luglio-settembre il prodotto interno [illegible] è aumentato [illegible] 0,5%.

Agli spunti migliorativi registrati nell'industria e in agricoltura, si è accompagnata la moderata evoluzione [illegible] destinabili alla vendita

Modesto rialzo (0,5 per cento), [illegible] scambi in aumento

[illegible] Borsa si riaffacciano gli investitori stranieri

M[illegible] — L'andamento della settimana in Borsa va visto come una verifica della volontà di ripresa manifestata dal mercato nella settimana precedente. [illegible] termine di [illegible] il progresso è decisamente modesto: + 0,5% a fronte [illegible] rialzo del 4,9% messo a segno in precedenza. L'aspetto positivo, però, è rappresentato dal sensibile aum[illegible] volume degli scambi e dall'evidente maggior selettività [illegible] gli interventi. Ci si trova [illegible] fronte, infatti, ad una presenza abbastanza consistente di [illegible] operatori e investitori istituzionali italiani, affiancati [illegible] una [illegible] pur [illegible] componente [illegible] che sembra effettivamente interessata ad esser presente nella [illegible]stra [illegible].

C'è da [illegible] speranzosi se il «rischio Italia» non [illegible] stato [illegible] ridimensionato [illegible] i gestori dei grandi portafogli internazionali non considerino anche il nostro potenziale economico [illegible] valido agli effetti di una diversificazione geografica degli investimenti. Fatto sta che le [illegible] componenti [illegible] domanda, [illegible] pure operando in un'ottica speculativa con acquisti e realizzi a breve [illegible], hanno validamente contribuito a dar corpo [illegible] tendenza in un regime di lavoro fluido e vivace.

[illegible] ultime sedute hanno prevalso i realizzi [illegible] primi guadagni conseguiti, ma l'assorbimento è risultato sempre sollecito, per [illegible] si sono [illegible] verificati scompensi particolari.

In testa alle [illegible] positive si è posta l'Acqua Marcia (+ 21,3%), per la quale sembrerebbe [illegible] risolto il problema del passaggio dei pacchetti Eni e Montedison ad un gruppo privato. In testa ai ribassi ci sono [illegible] Condotte Acqua di Roma (- 21,3%) in seguito a voci relative a nuovi problemi insorti in Iran per il grosso appalto della società in quel Paese. [illegible] delibera della Consob, la quotazione del titolo [illegible] sospesa a partire da domani.

Molti dei maggiori esponenti industriali (holding e società) mettono a segno discreti progressi. Tra i più [illegible] ci sono quelli [illegible] (+ 12%), della Dalmine (+ 11%), della [illegible] (+ 9,1%), della Falck (+ 8?%).

Tra le banche, le [illegible] dell'Iri presentano variazioni negative mentre sono in ripresa [illegible] del Veneto e il Credito Varesino. In ripresa anche [illegible] loro capogruppo, La Centrale (+ 6,5%).

Irregolari gli [illegible] con movimenti opposti [illegible] dal [illegible] di oltre il 5% de[illegible] Fira e delle Latina [illegible] ribassi [illegible] più del [illegible] dell'Italia e dell'Abeille. Anche i due maggiori esponenti, Generali e Ras, presentano [illegible] andamento a forbice: + 1,1% la prima e -2, 9% la seconda.

Enrico Colombi

E all'estero tre record

FRANCOFORTE — Si è conclusa una settimana di tono [illegible] sulle Borse valori internazionali, che si avviano a concludere su tono saldo una delle annate migliori. Due Borse europee — Francoforte e Zurigo — hanno spinto [illegible] indici di mercato a valori record assoluti mentre una terza, Parigi, ha toccato il massimo degli ultimi due anni.

Nonostante il momento sfavorevole del marco e la continua offensiva del dollaro, l'indice azionario tedesco Faz ha raggiunto quota 345,16, [illegible] massimo storico, mentre quello Commerzbank con 1043,30 ha toccato il valore più alto degli ultimi 23 anni.

A Zurigo l'indice Crédit Suisse ha chiuso la settimana a 291,7, record assoluto.

A Parigi, infine, l'indice Agefi con 163,38 tocca il valore più alto degli ultimi due anni.

Aumento del traffico [illegible] potenziamento del servizio

La ripresa corre sul telex

Nuovi allacciamenti con Wall Street e [illegible] la Borsa di Chicago

[illegible] — Si moltiplicano i segnali della «ripresina» e l'ultimo, in ordine di tempo, [illegible] un osservatorio insolito, ma [illegible] grande importanza. Il traffico telex [illegible] Poste, dopo aver sofferto nei primi mesi dell'83 un [illegible] calo [illegible] e delle domande di allacciamento, [illegible] ultimi mesi ha [illegible] registrato una netta inversione di tendenza, quanto basta per consentire al settore di chiudere l'anno in fase di rilancio. Attraverso il telex si confermano ordinativi, [illegible] fissano appuntamenti, si ottengono rapide informazioni internazionali (notizie giornalistiche, cambi, merci eccetera). Con il telex si possono addirittura chiudere contratti perché il servizio offre la certezza della comunicazione scritta rispetto a quella verbale. Un aumento del traffico in questo settore è quindi un ulteriore sintomo che l'attività produttiva ha ripreso a pulsare.

E veniamo [illegible] il clima recessivo, che fino a pochi mesi fa condizionava l'economia di quasi tutti i Paesi industrializzati, aveva portato ad un ristagno delle chiamate in telex. Al contrario in questa ultima parte dell'anno, grazie anche al piano di investimenti messo a punto dal ministero delle Poste e Telecomunicazioni, il traffico sta riprendendo quota e dovrebbe chiudere il 1983 con un incremento del 17-18 per cento rispetto al 1982. Significativi anche i dati sulle linee telex attivate: dalle 48.976 del settembre '82, [illegible] anno dopo si è saliti alle 54.519, [illegible] un incremento [illegible]l'11,32 per cento. Le domande di allacciamento nel periodo ottobre '81-settembre '82 ammontavano a 6616: un anno più tardi le domande di allacciamento sono diventate 7483.

[illegible] diceva del piano di investimenti nel settore. Si tratta di 4500 miliardi erogati dalle Poste per [illegible] anno del triennio '83-'85, [illegible] una spesa complessiva di circa 14 mila miliardi nell'intero periodo. Questa somma cospicua dovrebbe risolvere il problema più spinoso, quello [illegible] indisponibilità delle linee da allacciare, anche se tale indisponibilità, avverte il ministero, opera su due liv[illegible] uno di competenza delle Pt e uno della Sip.

Le Poste, in pratica, gestiscono le varie centrali telex, mentre il collegamento tra la centrale e l'utente è operato dalla Sip, attraverso coppie telefoniche dette «code». Adesso, con il piano, tutte le ce[illegible] saranno automatizzate e sarà compito [illegible] società telefonica dare [illegible] disponibilità [illegible] maggiori «coppie» e ridurre così i tempi di allacciamento che attualmente variano dai 3 ai 9 mesi. Infine la novità: gli utenti, oltre all'accesso alla Banca dati, potranno avere informazioni dirette dalle Borse di Chicago e di New York.

e. p.

L'Italia al vertice della Cee

I rischi di Atene

All'imminente vertice di Atene, dove si decideranno le sorti dell'Europa comunitaria, l'Italia rischia [illegible] trovarsi davanti al tavolo verde di un casinò, ma non dalla parte del banco vincente, bensì [illegible] i giocatori che, prima o poi, vengono spennati.

[illegible] [illegible] Atene passeranno le proposte fatte dalla Comunità Europea, l'economia italiana rischia di subire un danno superiore a 400 miliardi di lire. Tanto per fare un paragone, [illegible] [illegible] quinto di ciò che il nostro Paese ha finora ricevuto dalla Cee (Fondo agricolo di garanzia), che è [illegible] di [illegible] miliardi di lire.

Le proposte comunitarie, che [illegible] discusse a partire [illegible] 5 dicembre in Grecia, tendono a colpire soprattutto la zootecnia e i prodotti mediterranei. Vediamo in quale misura.

Per il latte, la proposta è di contingentare [illegible] produ[illegible] [illegible] livelli del 1983; sulle consegne eccedenti ci sarà un prelievo supplementare, [illegible] una [illegible]sa, pari a 275 lire per litro, su un prezzo che alla stalla è oggi di 450 lire.

Le conseguenze per il [illegible] [illegible] Paese saranno molte e tutte negative: maggiori importazioni, nuova spinta all'aumento del disavanzo (3000 [illegible]di di lire nell'82), danno per le aziende attorno ai 170 miliardi di lire.

Rimanendo nel settore zootecnico, vediamo ora la carne bovina, per la quale si vorrebbero limitare le [illegible] segne all'Aima (prezzo [illegible]rantito), mentre viene chiesta la soppressione del premio per la nascita dei vitelli, pari a 42 [illegible] lire su ogni animale.

Anche qui, conseguenze nefaste: perdita per le aziende agricole per 50 miliardi, in termini di garanzia dei prezzi: gli allevatori vedranno ridotti i loro redditi di 90 miliardi l'anno.

Ortofrutticoli e olio d'oliva vedranno ridotti, o aboliti del [illegible] [illegible] aiuti e i premi oggi pagati alla produzione o alla trasformazione.

Per i vini, si parla di sprudente politica dei prezzi, il che significa che mancano iniziative capaci di allargare gli sbocchi dell'esportazione verso i mercati extracomunitari.

Giusta, quindi, la mobilitazione delle organizzazioni agricole italiane. *«Gli imprenditori agricoli italiani* — ha detto il presidente della Confagricoltura, Stefano Wallner — *si sentono mobilitati per una giusta causa. La difesa dell'economia agricola non è fine a se stessa: difendendo le nostre aziende, i nostri operai, difendiamo anche l'industria che produce per l'agricoltura, difendiamo l'occupazione del più massiccio polo produttivo del nostro sistema economico; garantiamo risorse per l'esportazione».*

E il presidente della Coldiretti, Arcangelo Lobianco, [illegible] ammonito ieri a Napoli: *«Quanti mirano a svuotare di contenuti l'odierna [illegible] protesta dei coltivatori, [illegible] gioca al ribasso nella lotta [illegible] che vede gli addetti agricoli compatti [illegible] le penalizzanti proposte formulate in sede Cee, avendone di fatto il settore e il Paese all'intermediazione parassitaria e all'ingordigia delle multinazionali, infierendo coltellate alle spalle a milioni [illegible] lavoratori indipendenti del mondo rurale».*

Livio Burato

Assemblea Coldiretti sulla «Vertenza Europa»

TORINO — Domani si terrà l'assemblea straordinaria dei quadri dirigenti della [illegible] piemontese [illegible] che [illegible] sul[illegible] «Vertenza Europa».

[illegible] prelude al sostegno che [illegible] e Confagricoltura si preparano a dare [illegible] [illegible] tanti italiani che [illegible] impegnati dal 5 dicembre [illegible] vertice agricolo [illegible] Atene.

COME LE DIFFICOLTA' GENERALI DELL'ECONOMIA INCIDONO SUI DIVERSI SETTORI AGRICOLI

Troppi suini, meno consumo e forte concorrenza estera

Gli allevatori italiani perdono oltre 300 lire il chilo - Chiesta l'applicazione di superprelievi sulle importazioni da Ungheria, Jugoslavia, Svezia, Germania Est

ROMA — Dopo il latte e la [illegible] bovina, anche la suinicoltura entra nel tunnel della crisi. Una crisi di dimensioni enormi. I dati la confermano. Si produce infatti ad oltre 2000 lire il chilo e si vende si e no a 1700 lire. In poche parole, un allevatore oggi sta perdendo oltre 300 lire il chilo per i suini [illegible] macello e più di 400 lire per quelli da ristallo.

C'è da aggiungere che, rispetto all'anno scorso, si è registrato un calo nei prezzi del 5% all'origine, per i suini maturi, e del 20% per quelli da ristallo, di fronte ad un aumento dei costi di produzione dell'oltre il 9%.

Ciò significa che si è passati da margini di r[illegible] a rilevanti perdite secche, che non avvantaggiano nemmeno il consumatore poiché non ci [illegible] [illegible] [illegible] dei prezzi [illegible] dettaglio. In queste [illegible] è facile prevedere, a meno di un'auspicabile inversione di tendenza, [illegible] dra[illegible] ridimensionamento dell'apparato produttivo.

Come si è giunti a questa situazione? Un primo elemento è stato il calo dei consumatori interni. Un secondo fattore va ricercato nell'incremento della produzione nazionale risul[illegible] dallo sforzo degli allevatori, disposti [illegible] sempre a contribuire al contenimento del deficit agro-alimentare del Paese. Sforzo che è naufragato [illegible] gli scogli dei surplus comunitari riversati in Italia grazie alle distorsioni della politica Cee.

Infine, terzo elemento, le produzioni di [illegible] terzi che entrano in Italia, in [illegible] momento [illegible] grave depressione del mercato interno che certamente non giustifica il ricorso ad un prodotto oltre tutto qualitativamente scadente.

[illegible] tratta di una situazione difficile, che vede gravemente compromessa una produzione lorda vendibile da circa 3 [illegible] [illegible] di lire e che richiede [illegible] rapido e decisivo intervento da parte del governo.

Elettrocardiogramma per un suinetto ammalato in un grande allevamento dell'Europa centrale

Di qui una serie di richieste presentate dall'Anas (Associazione nazionale dei suinicoltori) al ministero dell'Agricoltura, tra cui l'applicazione di superprelievi [illegible] importazioni [illegible] suini vivi e carni suine da Ungheria, Jugoslavia, Svezia e Repubblica [illegible] mocratica tedesca per alleggerire, intanto, la pressione dell'offerta.

In caso di inefficacia di tale misura, è stata chiesta l'applicazione della clausola di salvaguardia prevista dai regolamenti Cee, attraverso la sospensione delle importazioni da tali Paesi in quanto elementi di grave perturbativa del mercato comunitario, ed in particolare [illegible] quello italiano già sovraccarico delle eccedenze Cee.

Franco Rosito

TECNICHE PER I CAMPI

Terra secca, il grano soffre

La siccità che in questi giorni fa mancare l'acqua in molte città italiane ha causato qualche danno anche all'agricoltura in quanto ha impedito in un'ampia zona di irrigare.

In alcune zone del Settentrione la germinazione del grano e dell'orzo, specie per quelli seminati tardivamente, vengono ritardate. Le nascite tardive potranno avvenire solamente in occasione delle prossime piogge o alla caduta della prima neve. La neve, infatti, proteggendo [illegible] [illegible] dal gelo, consentirà la germinazione delle cariossidi.

Quella granaria è un'annata che può partire veramente male se l'attuale andamento climatico asciutto perdurasse per alcune settimane ancora.

Anche il grano già nato, [illegible] resto, è piuttosto sofferente, per l'insieme delle basse temperature notturne e della troppo scarsa umidità, che impedisce l'azione dei nitrati di calcio o di potassio, i quali, concentrando i succhi cellulari, mettono le giovani piantine al coperto dai danni delle gelate.

Qualora [illegible] previsioni del tempo [illegible] [illegible] la [illegible] luta di pioggia o neve, sarebbe opportuno anticipare l'evento climatico con la somministrazione di azoto nitrico, sotto forma [illegible] [illegible] [illegible] calcio o, meglio (nonostante il suo più alto costo), di nitrato potassico.

Pioppeti decimati da crisi e malattie

In tre anni il prezzo del legno è sceso [illegible] 40 per cento - Ancora gravi attacchi della crittogama «Marssonina Brunnea»

Non è stata una buona annata per i pioppi. Le cause avverse sono [illegible] quest'anno due: la «Marssonina brunnea», un fungo che ha causato [illegible] la defoliazione anticipata e quindi una forte riduzione della fotosintesi, il che ha comportato una minor crescita legnosa; la siccità del mese [illegible] luglio, che ha inferito [illegible] coincidenza [illegible] il periodo di maggior crescita.

I pioppicoltori stanno vivendo, poi, [illegible] difficili per la forte diminuzione [illegible] prezzi (circa il 40% dal 1980 ad oggi). La congiuntura negativa [illegible] dell'industria, legata alla crisi mondiale, si è infatti ripercossa anche sul pioppo; mentre [illegible] ultimi [illegible] [illegible] i prezzi di vendita [illegible] legno si [illegible] dimezzati, quelli [illegible] mezzi di produzione si sono invece triplicati.

Quale futuro attende dunque [illegible] nostra pioppicoltura?

Esistono [illegible] [illegible] segni per una [illegible] ripresa industriale: l'industria del legno ha un suo mercato ancora florente per l'imballaggio e le carpenterie. Anche il legno di pioppo per compensato ha avuto ed ha un suo mercato [illegible] interessante; questo legno [illegible] tuttavia, negli ultimi tempi, è giunto sovente all'industria con un certo deprezzamento qualitativo (deprezzamento che ha finito di ripercuotersi negativamente sul prezzo di mercato [illegible] legno) sia [illegible] [illegible] colturali ridotte alle piantagioni, ciò [illegible] vari motivi, non ultimo quello della disaffezione alla coltivazione, sia per la carenza idrica delle piante, dovuta alle falde che [illegible] già da anni troppo basse e non eliminata da sufficienti ed abbondanti irrigazioni.

Considerato il fatto [illegible] il legno di pioppo è, [illegible] [illegible] Paese, insostituibile e [illegible] l'industria (cartaria compre[illegible] [illegible] riprenderà la sua attività come in passato, è auspicabile [illegible] i pioppicoltori riprendano a piantare, ma acquisiscano anche la consapevolezza che, per conseguire i migliori rendimenti, devono fare del pioppo [illegible] una coltivazione sempre più specializzata, adottando tecniche avanzate e mezzi adeguati. Gli industriali, d'altra parte, dovrebbero impegnarsi a valutare con maggiore [illegible] considerazione una materia prima nazionale [illegible] caratteristiche uniche nel suo genere.

Bruno Pusteria

Quel terribile fungo è [illegible] [illegible] defoliante

[illegible] attacchi della crittogama «Marssonina» [illegible] [illegible] ricorrenti ed i danni solo parzialmente contenibili. I più pregiati cloni tradizionali sono sensibili alla malattia, che incide sulle loro rese quantitative ed anche qualitative.

La sperimentazione presso gli istituti scientifici e le aziende della Saf (Società agricola forestale della [illegible] cellulosa) ha messo in evidenza nuovi [illegible] [illegible] sistenti, quali il Luisa Avanzo, il [illegible] il Bellini ed il Carpaccio. [illegible] interesse notevole, peraltro già iscritti nel registro nazionale, ma la verifica delle loro capacità di adattamento ai diversi ambienti e [illegible] successiva diffusione ri[illegible] [illegible] responsabilmente [illegible] tempi medio-lunghi.

Si è anche [illegible] [illegible] ricerca [illegible] tipi adatti alle [illegible] [illegible] ambientali della [illegible] collina, area che offre interessanti prospettive per lo sviluppo della pioppicoltura, specie se si [illegible] [illegible]to che per la collina [illegible] indicazioni finora suggerite per il recupero [illegible] terreni in via [illegible] graduale abbandono sono [illegible] [illegible] [illegible].

Nuove prospettive, dunque, almeno [illegible] punto di vista agronomico, per lo sviluppo della pioppicoltura che già oggi interessa, in Italia, tra ripe, golene e colture a pieno campo, [illegible] ettari.

b. pu.

Conigli [illegible] [illegible] miliardi

ROMA — Il coniglio piace agli italiani, e grava sul deficit della bilancia alimentare con circa 250 mila quintali di importazioni. Questi, i dati Istat ma, secondo l'Anci, l'Associazione dei coniglicoltori, almeno altri 250 mila quintali provengono dai Paesi extracomunitari, visto che il consumo [illegible] [illegible] attestato sui [illegible] [illegible] e [illegible] [illegible] quintali di carni, con un giro d'affari [illegible] supera i duemila miliardi di lire.

Secondo l'Anci, la mancanza di una disciplina comunitaria [illegible] però concorrenza sleale, caduta dei prezzi, e anche immissione sul mercato di prodotti [illegible] qualità molto scadente. Si è provveduto con un marchio di qualità sul prodotto nazionale, riconosciuto dal ministero dell'Agricoltura.

[illegible] [illegible] è discusso ieri alla Fiera di Verona, nell'ambito [illegible] 19ª Esposizione europea di avicoltura e coniglicoltura, in occasione della conferenza stampa che ha illustrato le finalità e i contenuti del 3° Congresso mondiale di coniglicoltura, che si terrà a Roma dal 4 all'8 aprile.

«*Il congresso* — ha detto [illegible] presidente dell'Associazione scientifica [illegible] coniglicoltura, Finzi — *è finalizzato a un unico obiettivo: favorire lo sviluppo della coniglicoltura nei Paesi industrializzati e nei*

La nostra inchiesta tra le scuole agricole - FRIULI

«Aule mobili» per gli agrotecnici

DAL NOSTRO [illegible]

UDINE — L'inchiesta [illegible] istruzione agraria in [illegible] tocca questa volta il Friuli, regione nella quale, con il Veneto, [illegible] applica maggiormente il principio dell'alternanza: da tempo l'esperienza francese [illegible] abbinamento [illegible] studio e lavoro nei campi è infatti vissuta con successo in quattro centri: Fagagna e Codroipo in provincia [illegible] Udine, Gradisca (Gorizia), [illegible] Vito al Tagliamento (Pordenone), frequentati o[illegible] anno da circa 130 studenti.

Con il finanziamento della Regione e dell'Ersa (Ente regionale sviluppo agricolo) si è [illegible] anche un'associazione famiglie rurali del Friuli Venezia Giulia alla quale aderiscono circa cinquecento aziende. «*Sono un po' le nostre aule mobili* — spiega il professor Roberto Matti, coordinatore del centro di Fagagna — *dove i ragazzi riscontrano l'applicazione con[illegible] di quanto apprendono a scuola*».

La formula dell'alternanza è semplice: il giovane di famiglia contadina dopo le medie può iscriversi [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]tri dove avrà vitto e alloggio gratuiti. A turni di una setti[illegible] (ma d'inverno si lascia maggiore spazio allo [illegible] teorico) i ragazzi vivranno a scuola e in azienda (quasi sempre quella familiare). «*Ma quando tornano a casa non sono in [illegible]* — precisa il professor Matti —, *gli insegnanti del centro li seguono, organizzano stages di ricerca, si confrontano con i genitori*».

I centri — spiegano a Fagagna — servono anche dopo, per lezioni di aggiornamento e corsi su tecniche colturali specifiche. Sono in pratica punti di [illegible]azione permanente, dislocati nella regione e gestiti dagli stessi membri dell'associazione che eleggono un loro consiglio di amministrazione.

Più tradizionale, ma non meno interessante, l'esperienza dell'Istituto statale professionale [illegible] Pozzuolo del Friuli (cinquemila abitanti, pochi chilometri [illegible] Udine) dove ha sede una centenaria scuola di agricoltura. «*In effetti debbo dire che subiamo una certa concorrenza dei centri gestiti dalle famiglie rurali* — ammette il preside Amedeo Lento —, *da noi i ragazzi sono più lontani dalla famiglia, più impegnati in attività [illegible] teoriche*».

La scuola di Pozzuolo (è frequentata da un centinaio di allievi) organizza [illegible] [illegible] biennale di qualifica per operatori meccanici agricoli e ha il triennio per agrotecnici.

A San Vito al Tagliamento c'è una sezione staccata [illegible]nata ad un caseificio dove [illegible] produce soprattutto il «Montasio», tipico formaggio friulano delle malghe. La frequentano una ventina [illegible] studenti che diventeranno «esperti casari».

«*Sono specializzazioni nuove* — spiega il preside — *che ci vengono richieste sempre [illegible] dagli imprenditori delle [illegible]strie di trasformazione*». [illegible] sollecitazione [illegible] cantine sociali friulane si era tentato anche di istituire un corso per cantinieri, [illegible] il risultato [illegible] iscrizione è stato insufficiente. «*I giovani e le loro famiglie spesso sono più attratti da specializzazioni meno agricole* — spiega Valentino Modotti, docente di agrimensura e meccanica —, *il [illegible] per operatori meccanici ha successo perché ci sono molte ore in officina, con i motori. I ragazzi imparano a smontarli, ripararli e a capirne anche la migliore gestione economica*».

La scuola dispone di una serie di campi (sette ettari) sui quali si coltivano cereali e er[illegible]. [illegible] anche una sorta di campo scuola guida per insegnare [illegible] giovani [illegible] corretta conduzione di trattori e altri macchinari. «*Ma il vero pro[illegible] [illegible] nostro istituto* — conclude il preside — *è il convitto. Quello che abbiamo (ospita trenta studenti) è vecchio e malandato. Con il Comune [illegible] Pozzuolo siamo già d'accordo per la costruzione di una [illegible] sede. Dobbiamo arrivare a fare di questa scuola una [illegible] di "college verde" dove i ragazzi [illegible] [illegible]mente [illegible] possibilità [illegible] diventare gli agricoltori completi del domani*».

Sergio Miravalle

LIBRI «VERDI»

● **Le forbici del giardiniere.** Giorgio Oelker (Manuale di potatura degli arbusti ornamentali e da frutta). (Edagricole, Bologna, 226 pagine, 25.000 lire).

[illegible] giardiniere si trova spesso a dover affrontare il problema [illegible] potatura con arbusti appartenenti ad un [illegible] numero [illegible] generi e specie diverse, spesso originarie di zone geografiche molto distanti, come clima ed ambiente, da quella del nostro Paese.

Ecco la [illegible] [illegible] conoscere bene il [illegible] [illegible] vegetare delle specie che popolano i nostri giardini, di sapere su quali rami [illegible] portano il fiore e quando formano le gemme fertili.

Soltanto così il giardiniere potrà operare con cognizione di causa, s[illegible] il timore di sbagliare.

A Torino [illegible] prima Facoltà al mondo di viticoltura [illegible] enologia

Superlaurea per studiare l'uva

TORINO — L'università di Torino [illegible] una [illegible] scuola di specializzazione in viticoltura ed enologia. Con decreto del Presidente della Repubblica è stato infatti modificato l'ordinamento della Scuola, che ha sede presso la Facoltà di Agraria ed è una delle specializzazioni universitarie italiane che godono di maggiore fama internazionale.

Il direttore, professor Italo Eynard, che è anche preside della Facoltà, spiega: «*Si tratta di una modifica che adegua l'impostazione della Scuola alle attuali normative che tendono a dare la maggior funzionalità possibile alle scuole di specializzazione*».

Che cosa cambia con la nuova impostazione?

«*Si è avuto un ampliamento delle possibilità [illegible] ammissione (ora possono accedere ai corsi i laureati in scienze agrarie, chimica, chimica industriale, ingegneria chimica, scienze delle preparazioni alimentari, [illegible] naturali, scienze biologiche, farmacia, chimica e tecnologie farmaceutiche), questa maggiore elasticità riduce i vincoli [illegible] alla facoltà precedentemente frequentata e permette ad un maggior numero di persone, interessate al settore, di entrare in specialità*».

Quali sono i requisiti per l'ammissione?

«*Bisogna superare un esame che si basa su una prova scritta, un eventuale colloquio e sulla valutazione, in misura non superiore al 30% del punteggio complessivo, di titoli quali la tesi in una disciplina attinente alla specializzazione, il voto di laurea nelle materie concernenti la specializzazione e le pubblicazioni in qu[illegible] materie*».

Quali [illegible] le difficoltà [illegible] a cui i frequentatori [illegible] incontro?

[illegible] *allievi vengono da tutta Italia e dall'estero, la frequenza è obbligatoria e essere lontano da casa costa. C'è una sola borsa di studio, ce ne vorrebbero [illegible] più. Una [illegible]giore "generosità" in questo senso [illegible] ricambiata dagli sviluppi [illegible] [illegible] che la produzione [illegible] di attrezzature enologiche [illegible] dalla conoscenza diretta di questi futuri dirigenti*».

f. cor.

Per frutta e ortaggi minore export

BOLOGNA — L'anno scorso [illegible] le [illegible] esportazioni [illegible] frutta sono diminuite [illegible] 0,5%, quelle [illegible] ortaggi del 10%.

Per richiamare l'attenzione su questo grave problema, la Regione Emilia-Romagna e l'Ice hanno tenuto un convegno a Bologna dal quale è uscito un lungo documento, un vero e proprio «cahier de doléances».

I problemi non sono di facile soluzione. In primo luogo va sottolineata la totale mancanza di coordinamento tra produzione e commercio. La maggior parte delle aziende agricole imposta la propria attività senza conoscere quale sarà la destinazione finale della merce.

g. n.

ECONOMICI

19 Vendita alloggi

(continua)

ECONOMICI

19 Vendita alloggi

20 Domande affitto

21 Offerte affitto

AFFITTANSI UFFICI

23 Camere, pensioni

24 Mobili, arredi

25 Artigiani, ecc.

(Continua)

Domani [illegible] Consiglio [illegible] problemi della viabilità

Una bretella per Ivrea

E' l'unica soluzione per decongestionare il traffico del centro sempre più intasato dai veicoli pesanti - Chiesti tempi brevi

Importanti modifiche stanno maturando ad Ivrea sul piano della viabilità. Domani il Consiglio comunale verrà chiamato ad approvare il progetto relativo al «Collegamento [illegible] l'exr distributore e piazza Freguglia». [illegible] tratta, più semplicemente, di una «bretella» che, staccandosi dall'attuale terzo ponte appena dopo la sponda sinistra della Dora Baltea, in poche centinaia di metri andrà a congiungersi con via dei Mulini e quindi con piazza Freguglia.

Per l'opera completa è prevista una spesa di circa 2 miliardi, interamente a carico del Comune. In considerazione delle limitazioni di [illegible] i lavori verranno eseguiti [illegible] alcuni lotti. «Ma è nostra ferma intenzione portarli a termine nel più breve tempo possibile — spiega l'assessore [illegible] lavori pubblici, Gian Franco Oddone —. A giudizio dell'amministrazione, questa è l'opera più utile per Ivrea attualmente, almeno per quanto riguarda la viabilità».

La valutazione è legata, tra l'altro, alla constatazione delle trasformazioni subite dal traffico (particolarmente quello pesante) negli ultimi tempi con [illegible] aumento di mezzi che «penetrano» in città anziché transitare su [illegible] circonvallazione.

La nuova «bretella», in pratica, favorirebbe l'accesso al centro storico di tutti gli automezzi provenienti da Sud e diretti in piazza Freguglia, [illegible] rappresenta la più ampia area di parcheggio cittadino.

A rendere ancora più importante questa nuova arteria concorreranno i lavori previ[illegible] tra breve per la sistemazione della stessa piazza Freguglia secondo i progetti di un vecchio piano [illegible] riordino.

Altri progetti però bollono in pentola. [illegible] cominciare da quelli relativi alla galleria di [illegible] Navale e allo sbocco del terzo ponte su corso Vercelli (che dovrebbe essere spostato ad Est verso il nuovo carcere) [illegible] sono ora nelle mani [illegible] tecnici della provincia per la realizzazione dei disegni [illegible] cutivi, per finire a quelli del ponte-diga all'altezza del Rondolino. A proposito di quest'ultima opera, già da alcuni mesi è stato raggiunto un accordo [illegible] massima tra il Comune [illegible] grande azienda locale e il Consorzio idrico Sesia Ovest: quest'ultimo avrebbe ottenuto dal ministero dell'Agricoltura le garanzie di finanziamento dei lavori (10 miliardi complessivi equamente distribuiti tra la costruzione del ponte e la realizzazione della centrale idroelettrica).

I lavori consentirebbero al Comune di disporre di un nuo[illegible] collegamento viario tra i quartieri che sorgono sulle opposte rive della Dora Baltea, il Consorzio potrebbe sfruttare meglio le acque del fiume per l'irrigazione delle risaie, mentre l'azienda eporediese potrebbe produrre in proprio una buona parte dell'energia elettrica che viene assorbita quotidianamente nei suoi stabilimenti».

Un pretore ha sequestrato intera azienda

Nuovo intervento delle autorità a Strambino nei confronti della «Robert Ross», la fabbrica di moquettes da tem[illegible] in lite con l'amministrazione per una questi[illegible] di ampliamento. Due settimane fa, il sindaco Mario Borghesio aveva fatto apporre i sigilli al cantiere che sta realizzando l'ampliamento del piccolo stabilimento. Ieri sono intervenuti i carabinieri che hanno posto so[illegible] sequestro l'edificio — circa cinquemila mq — e tutto il materiale.

La decisione è stata provocata dall'atteggiamento del titolare della «Robert Ross», Giampiero De Grandi, il [illegible]le, sentito il parere dei suoi legali, aveva inviato una lettera al sindaco annunciandogli che avrebbe comunque proseguito i lavori almeno fino al completamento del tetto.

A Moncalieri non rincara acqua potabile

La giunta municipale di Moncalieri formata da pci-psi-pdi è stata costretta, per la seconda volta, a ritirare la delibera relativa all'aumento della tariffa sul consumo dell'acqua potabile. La stessa deliberazione non era passata in Consiglio.

La decisione è stata presa nella riunione del Consiglio comunale dell'altra sera che ha avuto momenti di acceso dibattito. Il capogruppo dc Porcellana [illegible] chiesto al sindaco ed all'assessore maggiori ragguagli e dati.

L'assessore Caponnetto ha spiegato i motivi per i quali [illegible] resa necessaria la revisione dei prezzi «perché — ha detto — le tariffe [illegible] ferme fin dal 1981 e ciò ha prodotto un disavanzo di circa 150 milioni, quindi dal 1° gennaio [illegible] è inevitabile l'aumento».

Settimo, dopo la decisione del Comune

Una nuova delusione a operai ex Gimac

Non è stata accolta la richiesta di una ditta di aprire sull'area un supermercato - Continua la Cassa

Nuova delusione per i 160 lavoratori della ex Gimac di Settimo, fallita tre anni fa sotto un cumulo di debiti. In questi giorni è caduta anche l'ultima speranza di trovare un'occupazione, dopo quaranta mesi di cassa integrazione. Il Comune [illegible] ha infatti accolto la richiesta di una ditta torinese di aprire un supermercato sull'area dell'azienda, acquistata dopo il fallimento dalla società immobiliare Sid di Padova. Circa una cinquantina di operai avrebbero forse potuto essere assunti in quest'iniziativa commerciale. Invece non se ne farà nulla.

Il piano regolatore [illegible] Settimo impedisce [illegible] aprire un centro di vendita in quella zona, vincolata ad attività industriali. Ci vorrebbe una modifica allo strumento urbanistico che il Comune non è disposto a prendere [illegible].

[illegible] parte del terreno è poi [illegible] il Comune di Torino e questo complica le [illegible]. Un gruppo di ex dipendenti continua a presidiare [illegible] la chiusura [illegible] la fabbrica. «Chiediamo di lavorare — dicono —. Non ci sembra giusto ricevere l'assegno della cassa integrazione senza produrre, anche se noi non abbiamo colpa di questa situazione».

Una tren[illegible] di persone [illegible] ritrova ogni giorno in fabbrica [illegible] organizza partite [illegible] carte, gare a bocce e a ping-pong. La maggior parte [illegible] cassaintegrati è anche iscritta al servizio di volontariato per la protezione ambientale, istituita dal Comune, ed è in attesa della chiamata. In questi giorni è [illegible] prolungato il periodo della cassa integrazione: scadrà a fine aprile '84.

«Verdi» a Torino prossima nascita

I «verdi» torinesi hanno fatto, ieri sera nella se[illegible] circoscrizionale [illegible] via Saccarelli, [illegible] loro prima uscita pubblica [illegible] quando, circa tre mesi or [illegible], si è iniziata la serie di riunioni tendente a creare anche nella nostra città un movimento organizzato.

All'assemblea di ieri sera erano presenti anche i colleghi di Trento, Ancona, Viterbo e Monza che hanno un'esperienza [illegible] spalle e che in alcuni casi, si sono già presentati alle elezioni comunali.

Per il momento i «verdi» [illegible] Torino stanno cercando [illegible] elaborare proposte sui temi della moralità pubblica, dell'ambiente, della rivoluzione tecnologica, si rivolgono alla vasta area di chi, come dicono loro, «non [illegible] sente rappresentato dai partiti tradizionali».

★ Anche il sindaco di [illegible]sca, Giuseppe Riva, è stato raggiunto da un avviso di reato per la discarica comunale, risultata abusiva ad una ispezione dei tecnici provinciali.

E' l'ultimo di [illegible] lunga serie di amministratori canavesani, e in particolare delle valli Orco e Soana, dove si attende entro pochi mesi la creazione di una discarica controllata per tutto il territorio della Comunità montana.

★ Tre classi del liceo scientifico Aldo Moro di Rivarolo sono state spostate in un'ala dell'Itif Lagrange. Il provvedimento si è reso necessario perché su due piani [illegible] vecchio edificio [illegible] viale Cosseglì si trovavano [illegible] alunni anziché 230 come prescrive la legge.

[illegible] Provincia [illegible] i «poli [illegible] cultura»

La stagione 1983-84 di «Piemonte a Teatro» è stata illustrata al "Gobetti" dagli amministratori regionali e provinciali. [illegible] tratta di 121 recite che si terranno in 17 città piemontesi e che vedranno impegnate 25 compagnie da novembre a marzo. «Il programma allestito — ha detto l'assessore regionale per la cultura Giovanni Ferrero — risente delle obiettive difficoltà della crisi economica. Rispetto alla precedente stagione, avremo meno spettacoli ma non [illegible] minore qualità».

Il direttore organizzativo [illegible] Teatro Stabile, Giorgio Guazzotti, ha elencato [illegible] località che ospiteranno le 121 recite. Sono: Domodossola, Vercelli, Novara, Cova, Verbania, Moncalvo, Susa, Bra, Savigliano, Saluzzo, Borgosesia, Cuneo, Fossano, Valr[illegible], Cossato e Santhià. «Fra i capoluoghi di provincia — ha rilevato — mancano Alessandria che agisce in proprio e Asti che ha la sala teatrale [illegible] restauro. Merita comunque segnalare [illegible] il Piemonte è [illegible] l'Emilia e Romagna l'unica regione che si è data una programmazione per gli spettacoli teatrali».

A sua volta l'assessore provinciale alla cultura Pier Carlo Longo ha preannunciato la prossima istituzione di «poli di cultura» a Chivasso, Ivrea e in Val [illegible]llice. Tra gli spettacoli [illegible] cartellone, «La Mandragola» di Niccolò Machiavelli (regia di Mario Missiroli), «L'uomo, la bestia, la virtù» di Luigi Pirandello, «La commedia degli errori» di Shakespeare, «Il borghese gentiluomo» di Molière, «Gli in[illegible]» di Goldoni, «Un marito» di Svevo.

A Susa, la disgrazia nell'abitazione di due insegnanti

Quindicenne ha perso la vita per un tragico gioco in casa

E' morto a 15 anni vittima di un'esperienza troppo pericolosa: cercava di capire «cosa si prova a un passo dalla fine». Andrea Telmon, un ragazzo di Susa, quinta ginnasio al «Norberto Rosa», ieri si è impiccato quasi per [illegible] alla maniglia di una finestra. Voleva [illegible] avere quella sensazione, confermano i compagni di scuola, descriverla e raccontarla. Ma si è spinto troppo avanti: uno strappo violento, la frattura delle vertebre cervicali, la morte istantanea senza un lamento.

Andrea viveva in corso Stati Uniti 154, primogenito [illegible] una famiglia [illegible] problemi: il padre Tullio, 40 anni, assistente all'università, la madre Maria Restagno, 37 anni, insegnante, un fratellino di 4 anni, Giacomo. Torna a casa felice, soddisfatto per un ottimo voto nel compito in classe di greco. Dopo pranzo non esce di [illegible] resta nella sua camera. Il padre [illegible] lascia per mezz'ora; rientra [illegible] un altro ragazzo, Pietro Ainardi, un amico. Apre la porta: Andrea è accanto alla finestra, le ginocchia piegate; attorno al [illegible] la corda di uno zaino.

Pensano ad un brutto scherzo, lo chiamano. Ma bastano pochi secondi per capire cos'è successo. La corsa disperata, inutile, fino all'ospedale, dà la dimensione della tragedia: Andrea è morto per trop[illegible] voglia di vivere.

★ I carabinieri di Moncalieri hanno arrestato per spaccio di droga Vincenzo Chirico, 22 anni, e Amedeo Loddo, ventunenne, entrambi residenti a Rivalta in via Alba 3. I due erano [illegible] tempo sorvegliati perché sospettati.

Ieri pomeriggio i militari, ottenuta l'autorizzazione, hanno operato una perquisizione nell'alloggetto di Rivalta abitato dai due e hanno trovato, ben nascosti, alcuni flaconi di «Eptadone», trenta grammi di eroina pura e sessanta grammi di hashish.

★ Mentre maneggiava la pistola che ha in dotazione, una calibro 38 special, la guardia giurata dell'«Audace» Massimo Anselmo, 24 anni, Giaveno, via De Matteis 9, si è ferito al braccio destro. Un colpo è partito dall'arma trapassandogli l'arto. [illegible] da amici e trasportato all'ospedale civile di Giaveno è stato giudicato guaribile [illegible] dieci giorni.

★ La prontezza di riflessi di un cliente è servita ieri alle 19,30 a sventare [illegible] rapina nel negozio di alimentari di via Reiner 5, di cui è titolare Vittorio Canal, 45 anni: ha disarmato uno dei due banditi mettendoli in fuga.

Pinerolo, 7 anni [illegible] due rapinatori

Due giovani [illegible] Volvera accusati [illegible] aver organizzato [illegible] merose rapine sono stati condannati per direttissima dal tribunale di Pinerolo. Si tratta [illegible] Maurizio Pangrazio, 21 anni, detenuto a Pinerolo, e Pasquale Cirianni, ventenne, detenuto a Saluzzo.

I due, nello scorso mese di ottobre, avevano rapinato più persone a Pinerolo, Rivalta e Bruino. In tutti [illegible] fermavano i malcapitati e, con il viso coperto e armati di pistola, li costringevano a consegnare loro portafogli, gioielli e [illegible]lunque altro oggetto di valore. Il tribunale ha condannato il Pangrazio alla pena di quattro anni e tre mesi di reclusione, ed il Cirianni alla pena [illegible] tre anni e sei mesi [illegible].

★ Altra rapina [illegible] 19,30 di ieri nel negozio di frutta e verdura di via Saluzzo 83. La titolare, Rosa Cardilli, 18 anni, ha dovuto consegnare a due giovani l'incasso, circa 300 mila lire.

Giorno per giorno

Produrre energia

Le nuove norme che regola[illegible] l'utenza dell'energia elettrica nell'industria, nonché i problemi inerenti all'autoproduzione di energia elettrica, saranno al centro di una riunione promossa per martedì alle 16,30 dall'Associazione Industriale del Canavese, presso la sua delegazione dell'Alto Canavese a Cuorgnè.

Negozianti a Settimo

Domani sera a Settimo, nella sede dell'albergo dell'Ange[illegible] via Italia, assemblea d[illegible] commercianti locali. All'ordine [illegible] giorno tre temi [illegible] particolare attualità per la categoria: prezzi, registratori di cassa e sicurezza nel lavoro.

Croce Verde

Si riunisce, alle [illegible] in via Dora 4, l'assemblea dei soci per l'approvazione del consuntivo '82 e [illegible] bilancio preventivo '84.

Sport e terza età

Domani, alle 15,30, in [illegible] Stati Uniti 27, tavola rotonda su «Sport e mass-media», nell'ambito del corso sullo sport, dell'Università della Terza Età. Intervengono i giornalisti [illegible] Dardanello (Tuttosport), Rancati (Gazzetta [illegible] Popolo), Ormezzano (La Stampa), Ferraris (Stampa Sera).

Dibattito pace

Organizzato dalle federa[illegible] del pci e del pdup [illegible]ni, alle 21, al teatro Gobetti, dibattito su «Era atomica: quale pace possibile». Intervengono: Gianni Baget Bozzo, [illegible] Castellina (pdup), Renzo Gianotti (pci), Giorgio Girardet (pastore valdese) e Franco Passuello (Acli).

Autoriparazioni

Officine (dalle [illegible] alle 12): v. Levanna 5 (774.538); v. Oropa 63 (830.624). Elettrauto: c. [illegible] racusa [illegible] (309.0200). Servizio Fiat (8-12): largo Luca della Robbia 86 (734.884). Inizio autostrade Torino-Milano e Torino-Aosta dalle [illegible] alle [illegible] (800.1998). Servizio Lancia (8-12): c. Regina Margherita 270 (756.930 - 760.313). Servizio Alfa Romeo (8-13): v. Filadelfia 219/2 (383.101). Servizio Renault (8-12; 14.30-18.30): v. Aosta 15 (280.127).

Farmacie

Servizio continuato dalle [illegible] alle 19,30: v. Cigna 63; p. Campanella [illegible]; v. al Ronchi [illegible]; v. Bologna 250/A; c. Traiano 80; v. Falchera 68; v. Tripoli 22; v. [illegible] 14; [illegible] Peschiera [illegible]; v. Po 4; p. Bianco 10; v. Madama Cristina 14; v. S. Secondo 9; v. Lancia 11/B; v. Helsa Romoli 51; v. Borgaro 58; v. Nicola Fabrizi 11; c. Casale 71.

Offerte a Specchio dei tempi

[illegible] ricerca sul cancro

In ricordo del guardacaccia Angelo Zanin, [illegible] amici dell'Alta Valle Susa 1.005.500; in memoria [illegible] Mario Manassero - i fratelli, sorelle e nipoti [illegible].

I colleghi [illegible] A. Di Carlo [illegible] memoria del papà 81.000; in memoria di Armando Prochietto 50.000; in memoria di Domenico Sviano 00.000; in memoria di Natalina Papalini i colleghi del figlio Nevio 60.000; N.N. 57.000; in memoria di Ignazio Testa, gli inquilini di v. Slataper 38 55.000; in memoria di Oldano Ada in Barla, B.S. e D.B. 50.000; in memoria [illegible] Papa Giovanni, M.E 50.000; le colleghe [illegible] Gio[illegible] Pedrelli [illegible] memoria del padre [illegible].

In memoria di Teresa Bertero 50.000; in onore di Papa Giovanni, Maria Teresa Andreone 50.000; coscritti classe 1912 Germagnano 50.000 Barbara e Gian Luca 50.000; Sergio e [illegible] in ricordo [illegible] da Anna Maria [illegible]; in ricordo di Papa Giovanni, Marcella e Angelo 50.000; Mimma in [illegible] di [illegible] Rita 60.000 in onore di Papa Giovanni, Maria Letizia 50.000.

M.C. [illegible] famiglia V.M 20.000; N.N 30.000; in memoria [illegible] Bartolomeo Mucchiano [illegible] in memoria di Domenica Rosso 30.000; nel ricordo del caro papà, Sergio; Vera e mamma 30.000; in ricordo della mia Stella, [illegible] Ciccio [illegible] in suffragio di Giuseppe Venturini, i condomini e inquilini di v. Virgilio 15, 25.000; Jucci e Davide 20.000. Lalla e Bruno 20.000.

O.R. 20.000; in onore di Pa[illegible] 15.000; in memoria di Papa Giovanni, E.P. 15.000; Pina 15.000; Caterina e Piero 15.000; per grazia ricevuta, B.C [illegible] F.B. 10.000; in onore di Papa Giovanni e S. Giovanni Bosco per protezione, Marisa 10.000; Vittoria A. 10.000; in memoria di Fiorenza Masino 10.000; una pensionata 10.000; in onore di Papa Giovanni 10.000.

Balati A. 10.000; in memoria di Maria Malandrone 10.000; per il nonno Domenico Reynaud 10.000; in memoria di Enza Santi 10.000; in onore di Papa Giovanni perché protegga mio figlio e la mamma 10.000. In nome di mamma [illegible] in memoria di Padre Pio, E.P. 5000; ricordando Umberto Perricelli, [illegible] inquilini di v. Puccini 5000.

MI PIACE / NON MI PIACE

Macbeth, otto giudizi

Da giovedì è in [illegible] al Teatro Alfieri «Macbeth» di Shakespeare, con Vittorio Gassman ed Annamaria Guarnieri. Queste alcune impressioni degli spettatori.

Paolo Bertinetti, 33 anni, docente universitario di letteratura inglese moderna: «*La versione* [illegible] *Gassman è di grande recitabilità e ciò è molto importante essendo in versi il testo originale*».

Renato Zanetto, 55 [illegible], regista televisivo: «*L'interpretazione* [illegible] *Gassman è a un livello molto più alto di quello dell'anno scorso nello Otello. La sua bravura è in un continuo crescendo*».

Grazia Marro, 37 anni, impiegata: «*Bello spettacolo, bravissimi gli attori e belle le scene. Il testo è sempre attuale, è una storia che si ripete sempre, è eterna. Dove c'è l'uomo c'è la forza del potere e la tentazione di soffocare tutti, per infine soffocare anche se stesso*».

Chicco Karti, 25 anni, studente: «*Ho trovato ottima la scenografia, molto spettacolare ed emozionante. Buona ed omogenea la recitazione di tutti*».

* * *

Paola Tosi, 20 anni, insegnante: «Gassman non mi [illegible] sembrato al suo meglio, è molto "violento" in certe parti e forse [illegible] altri [illegible] sono alla sua altezza».

Marcella Bertola, 25 anni, impiegata: «E' la prima volta che vedo Gassman. L'ho [illegible] immaginato istrione e ora lo [illegible] più calmo, [illegible] migliore di un tempo».

Giacomo Nicolini, 45 anni, ingegnere: «Lui è bravo ma non è questo "mostro sacro" di cui si parla».

Giovanna Cavalli, 60 anni, architetto: «Gli interpreti principali [illegible] bravi, ma quelli che hanno le parti secondarie non sanno muoversi e parlare. [illegible] non [illegible] male, anche se mi aspettavo [illegible] più».

l. v.

Aumentano gli allievi dello yoga

Dici aerobica e pensi all'America, dici Yoga e pensi all'Oriente con la sua tradizione millenaria. Ultimamente non solo la ginnastica di Jane Fonda ha avuto un successo strepitoso ma anche i seguaci dello yoga aumentano sempre più. In città pullulano i centri in cui viene insegnata questa disciplina.

Gli [illegible] sono numerosi, l'età media è di quaranta, cinquant'anni ma qualunque persona, [illegible] più giovane al più anziano, può avvicinarsi a quest'arte.

Dice il [illegible] Giorgio Dharama, insegnante [illegible] al centro italo-indiano di via Bellini 8: «Lo yoga non è solo una ginnastica ma è una norma di vita, è l'arte di evolversi».

Nato in Oriente come purificazione di tutto l'essere umano, lo yoga è stato studiato inizialmente per rafforzare la schiena. [illegible] Occidente — afferma Maria Laura Calsetti di Chiusano, insegnante [illegible] al centro Cosmo e all'ospedale psichiatrico di [illegible] Maurizio Canavese — questa disciplina è impostata in modo più ginnico anche se la sua finalità non è quella di far andare giù la pancia ma è conoscenza di se stessi».

Quanto costa avvicinarsi a questa disciplina? Circa 30.000 lire al mese con una frequenza di due volte alla settimana.

a. l.

LE MOSTRE D'ARTE

Rocco e i «neri» Itai con bronzi

Alberto Rocco: maniera nera. Quanto di «sentito» (persino drammaticamente) si coglie abbastanza spesso nei dipinti di Rocco, immediatamente si placa nella irreale luminosità che affiora dai neri vellutati e profondi incisi «alla [illegible] nera». E', questa, una tecnica tra le più faticose e difficili di impiego, ma Alberto Rocco (romano di nascita, da trent'anni operoso a Torino) [illegible] domina perfettamente [illegible] quel che più conta, avendone fatto lo strumento ideale per esprimere il suo mondo visivo.

Da *Fogola* (piazza Carlo Felice 19) espone quarantasei delle cinquantatré sue pagine incise: con paesaggi di [illegible] formato, cui un impareggiabile [illegible] dà un senso di favolosa vastità, e la serie, bellissima, delle conchiglie: con [illegible] nera nella quale s'immerge lo stelo d'un fiore e *L'Alveolo* il cui disegno si staglia purissimo, capace della stessa scansione spaziale offerta dall'uovo che compare anche [illegible] altre composizioni: tutte calibratissime, immerse in un mondo di poetica magia o, se si vuole, di metafisica bellezza.

Dino Arnese [illegible] *Salzano* (piazza Carignano 2) con «carte e dipinti dell'82-'83». Egli [illegible] fedele nella ricerca pittorica che continua a sviluppare tra materia e [illegible] figurali. [illegible] i colori e usa [illegible] d'una traccia, mentre finge usioni e cicatrici pellicolari: [illegible] che sembra trasformato da un intervento di pura alchimia nel quale l'artista fa posto anche, e soprattutto, ad ogni possibile valenza poetica.

Fumio Itai (da *Franz Paludetto*, via Pietro Micca 21) nato a Oita (Giappone) vive dal '77 in Italia, dove ha studiato a Brera uscendone come scultore nel [illegible]. La sua è una specie di scultura «Bonsai»: i suoi piacevoli bronzi si direbbero opere miniaturizzate, dotate della stessa forza e vitalità che potrebbero manifestare se tradotte in monumento. Sono per lo più brani di paesaggio; un albero solitario, il lucido specchio d'acqua [illegible] margini d'un campo: i solchi, quasi un'impronta intelligente [illegible] tavella [illegible] ed è subito una «Aratura».

Guido [illegible] **Bonis** («Spirali», via Arsenale 35 bis) disegna come se compisse un esorcismo. Nelle «magie autunnali» dei suoi recenti acquerelli, non c'è figurazione che non sembri evocata con le sue più inquietanti ambiguità.

an. dra.

AL «CENTRE FRANCO-ITALIEN»

Quando Sacha Guitry si dedicava ai film

Sacha Guitry

A partire da domani, al «*Centre Culturel Franco-Italien*» si svolgerà una breve serie di proiezioni dedicate a «*Guitry cinéaste*». Sei [illegible] i film in programma: in essi Sacha Guitry — uomo [illegible] teatro soprattutto, e [illegible] tale famoso, negli Anni 20, 30 e 40, quale commediografo interprete delle proprie [illegible]die — mostra il suo meno noto talento di regista cinematografico.

Pasteur (1935), con Sacha Guitry, Jean Perier, Henry Bonvallet (lunedì 28, [illegible] 18,15);

Les perles [illegible] **couronne** (1937), con Sacha Guitry, Jacqueline Delubac (martedì 29, ore 15,30 e 17,30);

Remontons les Champs-Elysées (1938), con Sacha Guitry, Jacqueline Delubac, Lisette Lanvin (mercoledì 30, ore 15,30 al Centre; ore 20,30 [illegible] Cippi, corso Unità d'Italia 125);

Le diable boiteux (1948), con Sacha Guitry, Lana Marconi (giovedì 1° dicembre, ore 15,30);

Assassins et voleurs (1956), [illegible] Michel Serrault, Magali [illegible]oël (giovedì 1°, ore 17,30);

Les trois font la paire (1957), con Michel Simon, Darry Cowl (venerdì 2, ore 16,30).

SI [illegible] NELLA SALA DI CORSO MASSIMO D'AZEGLIO

Il teatro tutto «nuovo»

L'interno del Teatro Nuovo completamente rinnovato dopo un periodo [illegible] ristrutturazione

Le squadre dei tecnici e degli operai stanno lavorando senza soste per rendere agibile il teatro Nuovo in occasione della riapertura di martedì, quando l'impianto di corso Massimo D'Azeglio ospiterà uno spettacolo di danza. I lavori [illegible] ristrutturazione, in ossequio alle norme [illegible] sicurezza, sono cominciati [illegible] oltre un mese. La spesa complessiva non è ancora determinata, ma si pensa che dovrebbe raggiungere, se non superare, il miliardo. I posti disponibili attualmente sono quasi 900, soltanto in platea.

[illegible] Mister [illegible] Torino ha 20 anni

Per una sera sono stati loro, gli uomini, abituali giudici dei concorsi di bellezza, a sfilare in costume da bagno («linea Sprint, la stessa di miss Italia) davanti ad una giuria femminile. L'hanno fatto con molto humour e una buona dose di autoironia, superando l'imba[illegible] divertendo e divertendosi.

[illegible] ristorante-discoteca «Dino» [illegible] corso Allamano, dopo un'esibizione «fuori concorso» di Andrea Lombardi, campione piemontese di culturismo, è stato eletto «mister Torino»: è [illegible] artigiano di [illegible] anni, Renato Costardi di Al[illegible], che ha preceduto un programmatore di computer, Lello Lansafami, 23 anni, e uno studente di 17 anni, Mauro [illegible]. C'è stata anche qualche polemica per le scelte della giuria, come [illegible] ogni [illegible]orso di bellezza che si rispetti, ma più da parte del pubblico femminile in [illegible] dei concorrenti.

Il nostro taccuino

Era atomica — Domani, alle ore 21, [illegible] Teatro Gobetti, dibattito sul tema «Era atomica: quale pace è possibile». Partecipano Renzo Gianotti, Franco Pasuello, Gianni Baget-Bozzo, Giorgio Girardet, Luciana Castellina.

Cordons Bleus — Per la cena degli auguri [illegible] Natale dei Cordons Bleus si può già prenotare da Armando Zanetti, chef del ristorante «Vecchia Lanterna» ([illegible] 537.047). L'incontro conviviale di quest'ordine gastronomico si terrà venerdì 2 dicembre.

Le contrade morte — Domani, ore 21, alla Libreria Campus di via Urbano Rattazzi 4, Lorenzo Mondo presenta il libro di Carlo Fruttero e Franco Lucentini: «*Il palio delle contrade morte*», edito da Mondadori. Saranno presenti gli autori.

Sul calcio — Al Circolo della Stampa in corso Stati Uniti, domani alle ore 21, presentazione del volume «Obiettivo sul calcio» di Bruno Perucca e Antonio Tavarozzi, fotografie di Franco Richiardi, prefazione di Dino Zoff (edizioni [illegible] Vallardi). Oltre agli autori intervengono Giovanni Arpino, Giglio Panza, Alfredo Toniolo.

Sport e mass media — Domani [illegible] 15,30, al Circolo [illegible] la stampa «Sport e mass-media», incontro organizzato dal Coni e dal Panathlon per l'Università della terza età. Interverranno Piero Dardanello, Eugenio Ferraris, Giampaolo Ormezzano, Luigi Rancati. Moderatore Alfredo Toniolo.

Fotografia — S'è inaugurata ieri alle ore 18, nel salone delle mostre di corso Dante, la rassegna 1983 dei fotografi Fiat. Resterà aperta sino al 4 dicembre. Ingresso libero.

Un film — Al Movie Club (oggi 16,30, 18,30, 20,30, 22,30) proiezione del film «Veronica Voss» di Fassbinder.

Domani la «Stefano Tempia»

Questi gli appuntamenti della settimana. Per il **TEATRO, MARTEDI'** [illegible] nella Sala degli Infernotti, all'Unione Culturale, va in scena «*Passione d'amore-Aubade*», composizione sonora e vocale di Carlo Quartucci, con Carla Tatò. Testo di Roberto Lerici, con frammenti di Omero, Virgilio, Saffo e [illegible]. Al Teatro Adua, il gruppo della Rocca presenta «*Josef K. fu Prometeo*», regia di Guido De Monticelli, musiche di Mario Borciani. Fra gli interpreti, Loredana Alfieri, Giac[illegible], Giovanni Boni, Fiorenza Brogi.

Per la **MUSICA, OGGI** alle 17, al Conservatorio, [illegible] l'Unione Musicale, concerto dell'Orchestra da Camera del Festival di Brescia e Bergamo, direttore Agostino Orizio, arpa Susanna Mildonian, flauto Bruno Cavallo. Musiche di Sammartini, Boccherini, Mozart.

DOMANI, [illegible] Conservatorio, ore 21,15, concerto d'inaugurazione [illegible] stagione della «*Stefano Tempia*» con l'Orchestra e Coro della suddetta Accademia. Musiche di Haendel (*Jubilate* per soli, coro e orchestra, e *Utrecht Te Deum* per soli, coro e orchestra). **MERCOLEDI'**, [illegible] Conservatorio, ore 21, concerto del pianista Dang Thai Son, con musiche [illegible] Beethoven, Schumann, Debussy. [illegible]. **GIOVEDI'** e **VENERDI'** concerto all'Auditorium con l'Orchestra Sinfonica Rai, direttore Niklaus Wyss, soprano Anastasia Tomaszewska Schepis, baritono Carlo Desideri.

Sempre **GIOVEDI'** e **VENERDI'**, per la musica leggera appuntamento con Francesco De Gregori al Teatro Colosseo, ore 21. Prevendite, presso Rock & Folk e Arc[illegible].

SABATO 3, concerto Agimus al Conservatorio ore 17, con il violinista Stefano Vagnarelli e il pianista Carlo Caputo.

Per la **DANZA, MARTEDI'**, al Teatro Nuovo, debutto dello spettacolo «Danza e Sport» di Dennis Wayne, con la Compagnia Dancers.

Le televisioni private

Retequattro Telestudio

9,45 Cartoni animati
10,30 Ring (replica)
11,30 A tutto gas
[illegible] Calcio spettacolo (replica)
13 — Film Totò Peppino e la malafemmina, di Camillo Mastrocinque, con Totò, Peppino De Filippo, Teddy Reno, Dorian Gray
14,50 Telefilm La famiglia Bradford
15,50 Telefilm Vicini troppo vicini
16,20 Ciao ciao (per ragazzi)
17,20 Film Il ballo esclusivo, di Frank Tashlin, con Jerry [illegible], Marilyn Maxwell, Connie Stevens
19,30 Telefilm Dynasty (replica)
[illegible] I kolossal di Retequattro Venti [illegible] guerra, con Robert Mitchum, Ali McGraw
22,15 [illegible] forza
23,15 Mezz'ora moda
24 — Film Furia [illegible] di Jesse Hibbs, con Joel McCrea, Mara Blanchard, Race Gentry

Italia 1

10,15 Film Per la vecchia bandiera, di A. De Toth, con R. Scott
11,15 Dose - Calcio mundial - Basket
12 — [illegible] Gli eroi di Hogan
12,30 Telefilm Vita da strega
13 — Grand Prix (Pista - Strada - Rally)
14 — Telefilm New York New York
15 — Film Hollywood Party, di B. Edwards, con P. Sellers
15,50 Telefilm Wonder woman
17,50 Film Il romanzo di Angelica, con M. Mercier e R. Hossein
20 — Cartoni animati [illegible] e Jerry
20,25 Beauty Center Show, con B. Bouchet, Franchi e Ingrassia
22 — Telefilm Devlin & Devlin
23 — Frank Sinatra in concerto
24 — Film I valorosi, con V. Johnson, W. Pidgeon [illegible] (r. 1955)

Telesubalpina

13 — Film L'ultimo mercenario
14,45 Telefilm Kronos
15,45 Telefilm Selvaggio West
17,15 Film Io sono con te
18,45 Teleshopping
19 — Festival
19,40 Cartoni animati
20,30 Film Tatort
22,30 Il ventaglio
23 — Film La castellana del Libano

GRP

8 — [illegible] Le fantastiche avventure di Pinky e la linea
9,30 [illegible] Atti degli Apostoli (rubrica religiosa)
10 — Un nuovo modo di..., vendita promozionale
12 — Disegni animati
[illegible] Singoon, con Pippo e Mario Santonastaso
18,30 La bustarella, gioco a premi [illegible] Andenna
20,20 [illegible] baciare, con i Gatti di Vicolo Miracoli
1 — Film Giornata nera per l'ariete, con Franco Nero, [illegible] sa Monti
2,30 Film Alexandre [illegible] felice
4 — Film La casa del terrore
5,30 Film L'assassino [illegible] la traccia

Quarta rete Elefante

8 — Cartoni
11,45 Telefilm Kiss Kiss
[illegible] Telefilm Combat
[illegible] Telefilm Lancer
16 — Telefilm Batman
17 — Telefilm Batman
17,30 Telefilm Lancer
18,30 Telefilm Funny Face
19 — Telefilm Batman
19,30 Rotocalco
20,30 Film Giovannona di P. Nuzzi, con C. De Sica, T. Aumont, J. Tamburi
22,15 Echomondo settimana
[illegible] Film Alto, biondo e... con una scarpa nera
0,15 Film Le pillole del farmacista

Videouno

12 — Invito alla poesia
12,10 Questo grande grande cinema
13 — Telefilm Skippy il canguro
13,30 Sport: pallavolo
15 — Film Passaporto per l'Oriente
16,30 Vino al vino
17,10 Start
17,40 Documenti
18,25 Roses (attualità, cultura e spettacolo)
19,30 Periscopio: i fatti della settimana
20,15 Telefilm Skippy il canguro
21,15 Documentario
21,40 Neon
22,10 Telefilm Angoscia
23 — Torino fuori campo
23,45 Motori non stop

Claudia Cardinale nel film «Il gattopardo» (stasera ore [illegible] in onda su Canale 5

Canale 5

8,30 Telefilm Enos
10,45 Sport: Basket NBA
12,15 Football americano
13 — Superclassifica show
14 — Julio Iglesias in concerto (replica)
15 — Telefilm Love boat
16 — Telefilm Serpico
17 — Telefilm Arabesque
18 — Telefilm Lou Grant
19 — Anteprima film Il gattopardo, di Luchino Visconti
19,30 Telefilm Dallas
20,25 Film Il gattopardo, di L. Visconti, con A. Delon, C. Cardinale
23,15 Felpato, moda con E. Brigliadori
23,15 Film Il conte Max, di G. Bianchi, con A. Sordi, V. [illegible] Sica, T. Pica

Telecity

13,15 Incontro di catch
14,15 Telefilm Charlie's Angels, con Farrah Fawcett
15,15 Mini caccia al campione
17,15 Viva (per ragazzi)
18,45 Ciclo Fred Astaire e Ginger Rogers
20,20 [illegible] al campione
22,15 Tutto cinema
23,35 Film I viaggiatori della sera [illegible] U. Tognazzi, [illegible] U. Tognazzi [illegible] Vanoni

Telecupole

8,30 Cartoonissimo
10,30 Gran Bazar
12,30 Il grande pescatore di Chiaravalle
13 — Trattoria dei ricordi
15 — Telerama sport
18,30 Telefilm I rangers della fo[illegible]
19 — Telefilm [illegible] la Cincinnati
19,30 Il grande pescatore di Chiaravalle
20,15 Telefilm Taxi
20,30 Sport flash
21 — Documenti Top secret
21,30 Telefilm Da qui all'eternità
22,30 Aste d'arte
0,40 Film Il rifugio della paura, di J. Ulloa, con Greg Hill

RTA Rete A

9 — Film Polizia militare, di George Marshall, con Bob Hope, Mickey Rooney, Marilyn Maxwell
11 — Aggiudicato!
13,30 Film [illegible] ho [illegible] cato, di George Stevens, con Joan Fontaine e Roy [illegible]
15 — Che tombola, gioco a premi con Walter Chiari
15,30 Telenovela Anche i ricchi piangono
16,30 Anna Karenina
19,30 Telefilm Kasinsky
20,30 Film Il magnate, di Gianni Grimaldi, con Llonda Buz[illegible], Rosanna Schiaffino
22,30 Telefilm Buck Rogers
23,30 Aggiudicato!

Studio Nord

10 — Calcio brasiliano
11 — Parco giochi (r)
12 — Telefilm Bold ones
13 — Cartoni
14 — Film Bolero, con E. Muller, Ivan Desny
15,30 All Music
16,30 Film Amity ville Horror, di S. Rosenberg, con James Brodling
19,15 Telefilm Bold ones
20,05 Fuori gioco
[illegible] Sette giorni a Studionord
20,45 Big screen
21 — Film Fu Manciù operazione tigre
22,30 Film [illegible] violenta estate, di Robert Butler, con E. Montgomery
[illegible] — Film Billy il mancino

Quinta Rete

9 — Film Posa [illegible] Meraldi Arriva Alleluja
10,30 Gran Bazar
13 — Goal
14 — Film Il grande valzer
[illegible] Telefilm Ultimo indizio
17 — Telefilm Salto mortale
18 — Telefilm Longbridge Story
19 — Telefilm Angie
20,30 Telefilm Ultimo indizio
21,30 Film Il terzo segreto
23,15 Film Coppie [illegible]
0,45 Film Violenza ed [illegible] gine nella terra dei [illegible] viventi

Videogruppo

11,30 Tutti casa studio e...
12 — Film Funerale a Be[illegible]ino
14 — Telenovela Anche i ricchi piangono
17,30 Film
19,30 Il 30 minuti
20 — Telefilm Beverly Hillbillies
20,30 [illegible] Safari, di T. Young, con V. Mature, J. Leigh
22,10 Telefilm Selvaggio West
23 — Presa diretta
23,30 Film

Telemalta

13 — Gran Prix
13,30 Domenica sport
13,45 Rosso e Blu
14,10 Film La fortuna si diverte
15,40 Telefilm Il Santo
16,30 Telefilm Anni verdi
17 — Telefilm Curro Jimenez
18 — Pianocabarettissimo, con Dino Siani
20 — Telefilm Roy Rogers
20,30 Fatti della settimana
20,45 Domenica sport
21 — Film L'altra [illegible] dell'amore
23 — Telefilm Ai confini dell'Arizona
24 — Telefilm Rawhide

R1 Tv

12,15 Un'ora per voi
[illegible] Commedia Ma non è [illegible] seria, di Luigi Pirandello
15,20 Documentario Volare
18,10 C'era una volta l'uomo: la Rivoluzione francese
17 — Trovarsi in casa
19,15 Piaceri della musica
20,35 Sceneggiato [illegible] guerra mondiale
21,40 Domenica sport

PrimAntenna

17 — Bazar non stop
19,30 Telerotocalco sportivo

● Eventuali errori [illegible] variazioni [illegible] programmi sono causati dalla non tempestiva comunicazione delle emittenti.

L'attore e [illegible] parlano del film in [illegible] e domani su [illegible]

Stoppa: «Così Visconti girò Il gattopardo l'unico vero kolossal del cinema italiano»

[illegible] — Paolo Stoppa: 180 film. «L'ultimo è stato Testa e croce — dice con accento malinconico — e difficilmente girerò il duecentesimo. Oggi non ci sono più ruoli per me: è aberrante il decadimento del [illegible] italiano. Ci si abbandona a [illegible] progetti che non mi sento di accettare: [illegible] paure che mi disgustano».

Paolo Stoppa (e [illegible]te non solo lui) si rappacificherà con il cinema italiano attraverso la te[illegible] che, su «Canale 5», trasmetterà in [illegible] parti — stasera e domani — Il Gattopardo di Luchino Visconti di cui è uno [illegible] interpreti principali [illegible] e a Burt Lancaster (il principe Fabrizio di Salina), [illegible] Cardinale (Angelica), Alain Delon (Tancredi), Rina [illegible] (la principessa di Salina) e Romolo Valli (padre Pirrone). «Questo film di Luchino — afferma Stoppa — rimarrà il più grande ed autentico Kolos[illegible] [illegible] cinema italiano. E' un'opera che va vista [illegible] grande attenzione per capire cosa era il nostro cinema prima che fosse distrutto dalle false commedie all'italiana».

«La scena del ballo [illegible] un terzo del film — aggiunge —, è scorre senza [illegible] caduta di ritmo: attraverso il ballo si rivive il romanzo di Tomasi di Lampedusa [illegible] mondo condannato ad un malinconico tramonto. [illegible] preciso momento storico. [illegible] rispettando fedelmente il [illegible]so, il film comincia con qualcosa che nel libro manca: la conquista di Palermo, i garibaldini che diventano piemontesi. Alcuni che capiscono la lezione, altri che non la capiscono. Poi c'è la delusione della Sicilia popolare che aspetta il plebiscito come un [illegible] cambiamento, con i contadini che credono di avere finalmente pane, libertà e terra, invece il plebiscito arriva solo per [illegible] proprietà, per tutti gli altri il diritto [illegible] non c'è. Per realizzare il ballo abbiamo lavorato quaranta nottate, dalle sei del pomeriggio alle cinque del mattino, e il risultato si vede. Il ballo del Gattopardo è per me il massimo che Luchino [illegible] abbia lasciato. Non per niente con la [illegible] scomparsa è finito [illegible] di fare cinema».

Sono ormai passati vent'anni da quando il film apparve per la prima volta [illegible] schermi italiani, esattamente quattro anni dopo la pubblicazione [illegible] di Giuseppe Tomasi di Lampedusa. Quanto è [illegible] «Un miliardo e novecento milioni, dichiarò a Cannes Visconti nel 1964. E in questa cifra [illegible] compresi anche i [illegible] milioni chiesti da Burt Lancaster, cioè un compenso che non si può assolutamente considerare come una spesa normale». Il «costo» di Visconti venne poi smentito [illegible] produttore Goffredo Lombardo al quale il film sarebbe venuto a costare [illegible] tre miliardi.

«Visconti — ricorda Stoppa — voleva molto [illegible] ai suoi attori ed instaurava con loro un rapporto che non si ritrova più in nessun set. Nei sei mesi trascorsi in Sicilia per il Gattopardo mangiavamo sempre nella villa che Visconti aveva affittato per 800 mila lire. L'affitto, ripeteva sempre, che l'aveva pagato lui e non la produzione. Eravamo tutti amici e ci divertivamo a lavorare, sia noi attori già affermati, sia i "ragazzi" che allora si chiamavano Giuliano Gemma, Mario Girotti (Terence Hill), Ottavia Piccolo, Lucilla Morlacchi... [illegible] che con Luchino ho vissuto, tra cinema e teatro il periodo più esaltante della [illegible] riera. Non è vero che Visconti fosse un burbero, tuttavia a certi attori, anche affermati, incuteva grande soggezione. Io, per esempio, gli davo del tu, Rina Morelli, invece, in trent'anni di collaborazione artistica, gli ha sempre dato del lei: e dire che per Il Gattopardo si ha scritturati entrambi prima ancora di Burt Lancaster».

«Con me — [illegible] Claudia Cardinale — Visconti parlava sempre in francese. Non mi ha mai chiamato Claudia, ma sempre Claudine. Era un uomo molto tenero [illegible] sapeva capire il carattere dei [illegible] interlocutori. Io gli devo il successo, poiché ho cominciato con lui, prima con "Rocco e i suoi fratelli", e poi con la parte di "Angelica"».

[illegible] Cardinale ha rivi[illegible] [illegible] scorso Il Gattopardo, a New York, dove in questo [illegible] si assiste alla rivalutazione di tutte le opere cinematografiche di Luchino Visconti e attualmente si proietta, con [illegible] [illegible] pubblico, l'edizione integrale del Ludwig.

«Come mi spiace — sottolinea la Cardinale — che Luchino non abbia potuto "vivere" questo tardivo riconoscimento del suo cinema da parte degli americani. Ricordo che Visconti rimase molto [illegible] per la freddezza del pubblico e [illegible] critica dopo la "prima" di New York del Gattopardo».

Ernesto [illegible]

Delon, la Cardinale e Stoppa in una scena del Gattopardo: Visconti [illegible] molto bene agli attori, tutti si divertivano a lavorare

La pellicola di Lean su Raiuno contro i networks

Guinness sul fiume Kwai ha messo in fuga Sissi

Puntuale ritorna la sfida della domenica. La [illegible] non teme il pomeriggio, è dominatrice incontrastata con Domenica in e Blitz. I problemi sono [illegible] sera. Come cerca di risolverli? E come rispondono i networks?

Il ponte sul fiume Kwai. Ci siamo stancati noi di Romy Schneider-Sissi, ma si dev'essere stancata pure Raiuno che, dopo un'occhiatina agli indici di ascolto, ha deciso di [illegible] il ciclo dove figurava una [illegible] pellicola melensa come le altre, «La giovane regina Vittoria», e l'ha sostituita — dividendolo in [illegible] parti [illegible] e domani — con il kolossal di David Lean onusto di premi Oscar. Alla fine degli Anni 50 la celebre musichetta, che sta fra «Tipperary» e la marcia dei nani di Biancaneve, veniva fischiettata in tutto il mondo; e il film in tutto il mondo incassava miliardi.

La storia — quella di un rigido colonnello inglese che per dimostrare la sua superiorità sui giapponesi che lo tengono prigioniero finisce col trasformarsi, assurdamente, in un loro collaboratore — parte da tragici fatti autentici, ma rischia l'improbabile e la retorica; tuttavia, pur [illegible] prolissità, è stata raccontata con saldo mestiere da Lean che passava così dalle analisi psicologiche alle produzioni gigantesche («Dottor Zivago», «Lawrence d'Arabia»), e soprattutto ha offerto ad Alec Guinness la possibilità di un'interpretazione di maiuscolo effetto.

Blitz e western. Raidue, non sapendo che pesci pigliare, chiede ancora a «Blitz» lo sforzo sovrumano di estendersi dal pomeriggio [illegible] alla [illegible] e subito dopo piazza la seconda puntata dell'antologia del western all'italiana «Arrivano i vostri» che, dopo un esordio troppo ciarliero, si dovrebbe scatenare stasera con una girandola di calci sui denti e mucchi di [illegible] ammazza[illegible].

Il Gattopardo. Canale 5 non scherza e spara fra stasera e domani [illegible] il super-film di Visconti uscito [illegible] [illegible] geniale illustrazione e rielaborazione del [illegible] di [illegible] di Lampedusa, sontuoso e melanconico ritratto di un nobile siciliano scettico e distaccato, e il declino, sullo sfondo di un contraddittorio Risorgimento.

Elogiato più per frammenti che per l'insieme, accusato da una parte della critica di aver smorzato la polemica e i [illegible] sarcastici del romanzo, il film ha una sua solenne incisività per splendido colore e minuziosa ricostruzione d'epoca e per alcune sequenze memorabili (la guerra nelle vie di Palermo, il viaggio e l'arrivo a Donnafugata, l'ossessi[illegible] ballo — un terzo dell'intera pellicola — che è metafora della fine di un mondo aristocratico riguardato con occhio critico ma anche [illegible] un empito di nostalgia)

Nobile la prestazione di Burt Lancaster che, lasciata alle spalle ogni impronta hollywoodiana, acquista qui una maturità da cultura europea. La questione è di sapere se che misura un film di tale livello sarà indegnamente mitragliato dalla pubblicità.

Venti di guerra. Torna in [illegible] la pubblicità che ha sforacchiato questo kolossal peggio che le raffiche giapponesi di Pearl Harbor, e che l'ha gonfiato e allungato (e non ne aveva [illegible] bisogno) Grandioso ed elefantesco, lipio ed un'alternanza quasi meccanica di [illegible] patetiche e scene politico-belliche un po' cartolinesche e convenzionali, lo sceneggiato culmina con le puntate conclusive di [illegible] e domani nella catastrofe di Pearl Harbor che è ormai di[illegible] un'esercitazione di bravura spettacolare [illegible] il cinema e la tv americana.

Ugo Buzzolan

La Turner da Baudo Milva con Minà

ROMA — In anteprima sull'esibizione romana di domani sera, la cantante americana Tina Turner è ospite [illegible]sto pomeriggio di «Domenica In». Altri invitati per la rubrica musicale sono i New Trolls, Rettore [illegible] due [illegible] («Ponte dei sospiri» e «La cantante del saloon») e una squadra formata dai più noti disc-jokey italiani che insieme canteranno «Let's [illegible] dance».

I ballerini svedesi del «Cullberg» offriranno un saggio di danza classica e il comico Beppe Grillo parlerà di lusso nella sua rubrica «Buone notizie».

A Discoring sono oggi di scena Riccardo Cocciante, Flavio Premoli, i Fixx, Peter Godwin e Madeleine.

«Tutti nomini più la» è il titolo del nono «Blitz» di Minà in onda [illegible] seconda rete dalle 15,20 alle 19,45 con un anticipo alle 13,30 e una coda alle 20,30.

In studio a Milano ci saranno: Giorgio Gaber e Enzo Jannacci per la musica, Al[illegible] Arbasino per la narrativa, Emilio Fede per la televisione, Raffaele Paganini per la danza, Stefano Benni per il giornalismo e il corridore automobilistico Michele Alboreto per lo sport. Per la moda interverrà Valentino (in collegamento da New York), per il cinema Carlo Verdone [illegible] Roma) e per il teatro Carmelo Bene (dall'«Alighieri» di Ravenna dove presenta «Mi presero gli occhi»).

Uniche donne [illegible] alla puntata, tutta dedicata ai successi maschili, [illegible] e Diana Est.

Il secondo appuntamento con il «Meglio di [illegible]» (alle 20 e 30) vedrà sfilare gli ospiti italiani delle passate edizioni: fra questi Massimo Troisi, Roberto Benigni, Carla Fracci, Ugo Tognazzi, Adriano Celentano e Monica Vitti.

f. c.

Shuttle: il via [illegible] diretta tv

[illegible] — Domani su raidue [illegible] 16,30 alle 17,30, [illegible] trasmessa la telecronaca della partenza [illegible] Shuttle.

PRIME FILM: «Il mistero dei giardini di Compton House»

C'è stato davvero un delitto e un quadro scopre la verità

IL MISTERO DEL GIARDINO DI COMPTON HOUSE, di Peter Greenaway, con Anthony Higgins, Janet Suzman, Anne Louise Lambert. Produzione inglese a colori. Giallo in costume. Cinema Centrale di Torino; President di Milano.

Da dove avrà ricavato l'ottimo esordiente Greenaway il «soggetto» dei suoi «misteri»? Da un manoscritto rinvenuto alla fine dell'Ottocento in un maniero inglese? Dal taccuino vendicativo di [illegible]to cattolico? No, l'ha [illegible] nella sua testa, forse giocando a [illegible] l'inglese come se fosse un letterato europeo un [illegible] [illegible] Si capisce che il tema (l'ambiguità del reale e la sudditanza dell'artista) è molto moderno, nasce in un'immaginazione che [illegible] già [illegible] conosciuto Losey, Kubrick e Antonioni, oltre ad aver frequentato la grande pittura di Inghilterra e del continente.

Da una parte c'è la scena, la villa e i giardini, dall'altra c'è il testimone, il pittore Neville, in [illegible] c'è lo strumento della mediazione, la pittura, l'inquadratura, l'illusione di scomporre la realtà in un reticolo esatto e incontestabile. La nobile padrona di casa, per fare un regalo al marito che è partito per un viaggio, chiede al pittore di dipingere la villa e i giardini, aggiungendo la condizione libertina che egli, per guadagnare del tutto il compenso, ogni sera fornisca una prestazione galante.

Tutto questo non è molto inglese? [illegible] col passare [illegible] pennellate e dei convegni con la dominatrice signora, si annunciano ostacoli inquietanti; non [illegible] la figlia della nobildonna, infelicemente maritata, pretende le stesse prestazioni concesse alla madre (la parte degli equilibri di famiglia). [illegible] i giardini [illegible] nel quadro un mistero, il sospetto che [illegible]rito [illegible] sia stato [illegible] partito, ma che [illegible] ucciso e [illegible] il suo [illegible] giaccia nascosto in qualche parte.

E' vero, il delitto c'è stato, l'arte sembra avere conquistato una splendente vittoria sulla corruzione dei potenti di tre secoli fa, però vedrete che è per poco, l'ultima parola spetta sempre al committente. L'arte anche quando [illegible] verità non [illegible] essere ancella.

Curatissimo nelle scansioni visive, pungente [illegible] personaggi di contorno, compreso un simbolico convitato di pietra, il film di Greenaway (intitolato semplicemente nell'originale Il contratto del disegnatore) è una bella prova di intelligenza unita a una naturale [illegible]. E' giustificato il successo di pubblico nelle [illegible] internazionali dopo la presentazione a Venezia.

L'ottima traduzione italiana dei dialoghi è di [illegible]olino d'Amico, che riconobbe tra i primi [illegible] Mostra del Lido le qualità formali e il riposto sogghigno del regista.

s. r.

E' saltato Goggi quiz

ROMA — E' saltato a causa di un improvviso sciopero dei tecnici il nuovo programma «Loretta Goggi in quiz» che da venerdì sera avrebbe dovuto prendere il via su Raiuno alle 20 e 30.

La decisione è stata talmente improvvisa che non si è neanche potuto evitare la messa in onda dello spot pubblicitario in cui la Goggi annunciava che dopo poco sarebbe iniziata la sua trasmissione.

Al posto della Goggi i telespettatori si sono visti arrivare un programma musicale su Kid Creole e The Coconuts.

Oggi ancora il rischio di qualche disagio per «Domenica In» e «Blitz», che già per due puntate a turno, sono andati in onda con inquadrature fisse a causa dell'astensione dal lavoro di alcuni tecnici.

«Mille bolle blu» parte su Raiuno

Sanremo, le [illegible] della nostra storia

ROMA — Ricorda oggi [illegible] Pizzi: «Era uno spettacolo normale, senza cattiverie né rivalità. Noi cantanti allora eravamo stipendiati dalla Rai, e per andare a Sanremo ricevemmo soltanto un normalissimo rimborso spese».

E Domenico Modugno: «Quando attaccai Volare mi sentii quasi sollevare per aria: "Ora mi metto a volare nel cielo", pensai dentro di me, e soltanto gli applausi mi riportarono per terra». Tempi lontani, memorie che gli anni sbiadiscono, ma il Festival di Sanremo è un po' la nostra storia, e un pizzico del costume nazionale ci scivola dentro subdolamente.

Ce ne s'accorge immancabilmente quando le immagini e le canzoni riappaiono davanti a noi, come stasera con Mille bolle blu, programma di Giancarlo Governi che Raiuno manderà in onda alle 23 per nove puntate. Mille sono, più o meno, le canzonette e i refrain [illegible] in [illegible] anni hanno sfilato su per il palcoscenico del Festival, e il titolo [illegible] racconta la consistenza impalpabile e provvisoria dei successi richiama anche una vecchia bella interpretazione di Mina.

Governi ha messo [illegible] facce e melodie, smoking e fiori, vecchie acconciature e abiti ribelli, pop e beat; più le storie, i piccoli drammi, i pianti inutili, la tragedia, la [illegible] illusa, che ha accompagnato questi lunghi anni di canzonario italiano, lasciando trasparire sempre dietro la trama dello spettacolo il volto della società che cambiava.

Su tutto sovrintende forse la smania del revival, il gusto piccato di accudire nei [illegible] [illegible]elli d'anima che il [illegible] tempo veloce ormai ci ha portato via. Ma siamo anche in tempo di crisi, e l'industria dello spettacolo deve arrangiare i [illegible] conti. Mille bolle blu diventa così anche l'occasione per una compilation antologica di [illegible] canzonette, [illegible] album doppi che la Fonit-Cetra considera una logica prosecuzione del programma di raccolta della canzone italiana.

Si era partiti qualche tempo fa con il Fonografo italiano (che testimoniava degli [illegible] dal 1890 al 1940), poi con Le canzoni dei ricordi (per il decennio [illegible] [illegible] al '50), quindi con I fantastici anni Cinquanta, e oggi queste Mille bolle blu.

Il patrimonio d'incisioni che la Fonit ha in archivio è eccezionale, e il suo recupero a un uso pubblico appare utile e opportuno: la casa discografica ha [illegible] stretta parentela con la Rai, e sono sempre più frequenti i programmi radiotelevisivi che finalmente si servono di queste incisioni.

m. ven.

SCEGLIENDO TRA I FILM DELLA SETTIMANA ALLE TV

Grace e Hitchcock a Montecarlo poi Alien e Il tempo delle mele

OGGI — L'ambiente del pugilato negli Stati Uniti ricostruito nel '43 a Cinecittà in un film che è insieme propaganda antiamericana e imitazione dei modelli hollywoodiani: in tarda mattinata su Raidue ecco Harlem di Carmine Gallone con Massimo Girotti, Amedeo Nazzari, Osvaldo Valenti e Vivi Gioi: un pugile italiano ha un incontro ad Harlem con un boxeur negro, lo batte, col guadagno paga la cauzione per far uscire di carcere il fratello ingiustamente accusato di omicidio ma questi, appena fuori, viene mitragliato dai gangsters e, morendo, indica al fratello la via del ritorno nella patria fascista.

Nel primo pomeriggio a Italia 1 l'ironico e paradossale Hollywood party (1968) di Blake Edwards con Peter Sellers, un indostano chiamato a interpretare un [illegible] che con la sua candida sprovvedutezza mette in [illegible] l'ambiente dei divi e tutto l'apparato industriale. Sempre nel pomeriggio [illegible] a Raitre il western L'amante indiana (1950) di Delmer Daves con James Stewart e Debra Paget, una delle prime volte in cui gli indiani non vengono visti come mostri.

Il [illegible] su Eurotv il thriller mondano di Hitchcock Caccia al ladro (1955) con Cary Grant e Grace Kelly: girato a Montecarlo, è il film-galeotto per l'incontro e le nozze Grace-Ranieri. A Montecarlo Marcia nuziale (1966), quattro beffardi episodi di Marco Ferreri con Tognazzi.

[illegible] — Ancora su Montecarlo La sparatoria (1966) di Monte Hellmann con Warren Oates, Millie Perkins, Jack Nicholson, un western del tipo nuovo Anni 60-70, onirico e meditativo.

Sulla Svizzera la scatenata commedia di Billy Wilder A qualcuno piace [illegible] (1959) con Jack Lemmon e Tony Curtis travestiti da donna, una splendida Marilyn Monroe, gangsters [illegible] feroci [illegible] soprattutto ottimi e tanto jazz New Orleans. Sul tardi a Italia 1 un capolavoro di Bergman Il volto (1959) con Max von Sydow.

MARTEDI' — Horror e rock in uno dei migliori film di Brian De Palma Il fantasma del palcoscenico (1974) a [illegible] e. Su Montecarlo il dolente e simbolico L'armata a cavallo (1967) di Jancsó.

MERCOLEDI' — [illegible] non perdere su [illegible] lo splendido horror fantascientifico Alien (1979) di Ridley Scott.

GIOVEDI' — [illegible] reconstruisce [illegible] film [illegible] Giannini e [illegible] Melato a [illegible] J. Bello mio bellezza mia [illegible] di Sergio Corbucci. Sulla Svizzera da segnalare La città nuda (1948) di Jules Dassin.

VENERDI' — Adunata per la platea giovane su Raidue: arriva Il tempo delle mele (1981) di Pinoteau (seguirà dibattito psicanalitico)

SABATO — Nel pomeriggio a Raidue il tumultuoso Nashville (1974) di Altman e alle se[illegible]r... L'americano (1972) di [illegible] [illegible] Gavras.

«Promessi sposi» nuova edizione in tv nell'85

[illegible] — Raiuno celebrerà il bicentenario della nascita di Manzoni, [illegible] ricorre nel 1985, con una riedizione de «I promessi sposi», costo previsto 10 miliardi, coproduzione europea, cast internazionale.

Lo ha annunciato il [illegible] di Raiuno Milano in occasione della presentazione, a Villa Olmo, dello sceneggiato tratto dal [illegible] [illegible] romanzi di Fogazzaro «Piccolo mondo antico», «Piccolo [illegible] moderno» e «Il Santo», che sarà trasmesso per [illegible] domeniche a partire dal 4 dicembre.

I protagonisti di questo grande affresco della letteratura popolare dell'800 italiano sono Laura Lattuada, Alida Valli, Tino Carraro.

In televisione

RAIUNO

Telegiornale: 13,30; 20; 21,50; [illegible]

[illegible] Francesco e i suoi fratelli: «Il lupo e gli uccelli»

9,50 Paolo Frajese conduce Trent'anni della nostra storia «Come eravamo, come siamo cambiati» «1947»

11 — Dalla parrocchia di Santa Monica in Ostia Lido (Roma): Messa

11,55 Segni del tempo, attualità religiosa

12,15 Linea verde, a cura di F. Fazzuoli

13 — Tg l'una, ospiti Leo Valiani, Guido Carli e Lalla Romano

14-19,50 Domenica in... Diretta da studio. Cronache e avvenimenti sportivi

14,10 Notizie sportive - In... diretta da studio

14,35 Discoring, settimanale di musica e dischi

15,20 Primi tempi - In... diretta da studio

16,20 Notizie sportive - In... diretta da studio

16,50 Un terribile cocco di mamma, telefilm

17,25 Fantastico bis, anteprima di Fantastico 4

18 — Calcio, sintesi di un tempo di serie B

18,30 90° minuto - In... diretta da studio

20,30 Il ponte sul fiume Kwai (1957), film di David Lean, con Alec Guinness

22 — La domenica sportiva

23 — Le mille bolle blu, le canzoni e i protagonisti del Festival di Sanremo

RAIDUE

Telegiornale: 13; 19,45; 22; 23,45

10 — Più sani più belli, salute ed estetica

10,30 Da Bormio, Sport invernali: World [illegible] slalom maschile (1ª manche)

11,30 Harlem (1941) film di Carmine Gallone, con Elisa Cegani, Vivi Gioi, Massimo Girotti, Amedeo Nazzari

13,30-19,45 Blitz, spettacolo, sport e costume. Conduce Gianni Minà

13,45 La [illegible] e il [illegible] presentano: Commedie in diretta, da Torino: [illegible] non è una [illegible] [illegible], di Luigi Pirandello, con Miranda Martino, Giulio Solenghi

15,20 In [illegible] [illegible] un campo di calcio

15,30 Spettacolo. Risultati finali di calcio e classifiche

16,30 Da Bormio Sport invernali, «World series» - Spettacolo

18,50 Tg 2 gol - Flash

19 — Calcio: cronaca registrata di un tempo di una partita di serie «A»

19 — Lo spettacolo - Previsioni del tempo

20 — Tg 2 domenica sprint, [illegible] e personaggi

20,30 Blitz più: il meglio di Blitz

22,10 Arrivano i vostri, [illegible] «La storia avventurosa del western italiano»

23,15 Tg 2 - Trentatré, settimanale di medicina

23,50 DSE: Le radici dell'uomo

RAITRE

Telegiornale 19; 22,05

12,05 Dal Girofestival '83: Alan Sorrenti special

12,35 Dalla rotonda di Garlasco Di Gel musica, The band [illegible] band of Jocks

13,45 Il film della settimana [illegible] voi, un programma di Ugo Pirro

15,15 Tg 3 - Diretta sportiva. Da Ugento: Pallavolo, Adovos-Edilcuoghi. Da Monza: Hockey su pista, serie A: Vergani-Roller

17,25 Schermi del [illegible] (XV) L'amante indiana (1950), film di Delmer Daves, con James Stewart, Jeff Chandler, Debra Paget

19,20 Sport regione, edizione della domenica

19,40 Concertone: Thompson Twins

21,30 Una squadra una città «Napoli e il "Napoli"»

22,30 Campionato di calcio Serie A

23,15 Processo di [illegible], special sul processo per la strage di Palermo nel quale morirono Chinnici e la sua scorta

Barbara Bouchet con Franchi e Ingrassia nel «Beauty Center show», su Italia 1, ore 20,25

Italia 1

8,30 Cartoni animati

10,15 Per la [illegible] [illegible]diera, [illegible]

12,30 Vita da strega

15 — Hollywood party, film con Peter Sellers

[illegible] Bim Bum Bam

17,50 Il [illegible] di Angelica, [illegible] con Michèle Mercier, Robert Hossein

20,25 Beauty center show, con Barbara Bouchet

23 — Frank Sinatra in concerto

Canale 5

8,30 Telefilm

10,45 Basket NBA

12,15 [illegible] americano

14 — Julio Iglesias in concerto

16 — Serpico

19,30 Dallas

20,25 Il gattopardo, [illegible] con Burt Lancaster, Claudia Cardinale, [illegible], Alain Delon

22,15 Falpalà, spettacolo della moda

23,15 Il conte Max, [illegible] [illegible] Alberto Sordi, Vittorio De Sica

Rete quattro

9 — Cartoni animati

10,30 Ring

11,30 A tutto gas

11,50 Calcio spettacolo

13 — Totò, Peppino e la malafemmina, film con Totò, Peppino De Filippo

17,20 Il bello seduttore, film con Jerry Lewis

19,30 Dynasty

20,30 Venti di guerra, con Robert Mitchum, Ali McGraw

23,15 Mezz'ora moda

24 — Furia nera, film

Eurotv

9 — Andersen, [illegible] [illegible]

9,30 Uomo tigre, cartoni animati

10 — Lupin III, cartoni animati

12 — Doc Elliott, telefilm

13 — Catch, campionati mondiali

19,30 Bonanza, telefilm

20,20 Caccia al ladro, film di Hitchcock con Cary Grant, Grace Kelly

22 — Napoleone e l'amore, sceneggiato

23 — Tuttocinema

Svizzera

Telegiornale: 13,30; 19; 20,15; 22,30

10 — Messa

11 — Concerto domenicale

13,45 Da Torino: [illegible] [illegible] è una cosa seria, commedia in diretta di Pirandello

18,20 Volere!

19,05 La parola del Signore

19,15 [illegible] della [illegible] ca: Franz Schubert

20,35 La terza guerra mondiale

Capodistria

16,30 Lo Zecchino d'oro

17,15 La scogliera della morte, film

18,30 Punto d'incontro

19,45 Alta pressione

[illegible] Il colosso di Roma, film con Gordon Scott, Gabriella Pallotta

22 — Settegiorni, [illegible] gna degli avvenimenti più importanti [illegible] settimana

22,15 Incontro con cantanti jugoslavi

Montecarlo

Telegiornale 19,15; 23,45

12,30 Selezione sport

13,30 Morte di Carnevale, di Viviani, con Nino Taranto

15 — Jazz primo amore

16,10 Italian dance

17 — Fiamme alla [illegible] [illegible] barbari, film con John Wayne

20,30 [illegible] nuziale, film con Ugo Tognazzi

22,40 Delitto al tredicesimo, film con James Stewart

Rete A

13,30 Perdonami se [illegible] peccato, film [illegible] [illegible] Fontaine

15 — Chi tombola, gioco a premi condotto da Walter Chiari

16,30 Anche i [illegible] piangono, telenovela

18,30 Anna Karenina

19,30 Kazinsky, telefilm

20,30 Il magnate, film con Lando [illegible]zanca, Rosanna Schiaffino

[illegible] Buck Rogers

Alla radio

RADIOUNO

[illegible] [illegible] 8; 10,16; 13; 17; 19; 21,33; 23,23. Onda [illegible] 6,58; 7,58; 10,10; 10,58; 12,58; 16,58; 18,58; 21,30; 23,21.

6 Il «Guastafeste». 7,33 Culto evangelico; 8,30 La nostra terra. 9,10 Il mondo cattolico. 9,30 Messa. 11,50 [illegible]er... 12,20 Rai Luce; 14 Radiouno per [illegible] speciale. 14,30-16,30 Carta bianca [illegible]reo. 15,30 Tutto il calcio minuto per minuto; 18,30 Tuttobasket; 20,30 La [illegible], protagonista Renata Tebaldi - Stereouno dalle 15 alle 24.

RADIODUE

Giornali radio: 6,30; 7,30; 8,30; 9,30; 11,30; 12,30; 13,30; 15,18; 16,25; 18,30; 19,30; 22,30.

6,05 Il [illegible]. 8,35 L'aria che tira. 12 Gr2 anteprima [illegible] 12,45 Hit parade 2. 14 Trasmissioni regionali. 14,30-16,20 Domenica [illegible]. 16,20-17,15 Domenica [illegible] noi - Stereodue dalle 14,30 al[illegible].

[illegible]

Giornali radio: 7,25; 9,45; 11,45; 13,45; 18,45; 20,45.

6 Segnale orario - Preludio. 6,55, 8,30, 10,30 Il concerto del mattino. 10,15 Musica a Palazzo Labia. 16 «Carmen» di Bizet dirige Claudio Abbado. 19 Concerto del pianista Larrocha. 20,30 Un concerto barocco. 21,10 Musica nel nostro tempo; 22-23,58 Il jazz - Stereonotte dalle 24 alle 6.

Parla il nuovo direttore della Biennale

Quadri: ecco il teatro che porterò a Venezia

Tra i progetti: Piccoli, Ronconi, Wilson, Minetti, Syberberg

VENEZIA — *Milanese, quarantasettenne, giornalista, saggista, organizzatore ed editore teatrale: questi, all'essen[illegible]le, i dati della scheda anagrafico-professionale di Franco Quadri, cui spetta, dall'ot[illegible] scorso, anche l'onore e l'onere della direzione della Biennale Teatro.*

L'intervisto non [illegible] sentire il peso del nuovo incarico, [illegible] cedere [illegible] folate di pessimismo [illegible] serpeggiano, ad intervalli, intorno all'istituzione: «Certo non ho per [illegible] [illegible] soldi, seicento milioni che forse diventeranno un miliardo, ma l'obiettivo dovrebbe essere due miliardi, per una gestione serena. Tuttavia guardo con fiducia al futuro immediato. La Biennale esercita tuttora un potere d'attrazione molto forte, la sua sigla paga ancora. Mi arrivano proposte continue di coproduzione da comuni e regioni italiane, da teatri pubblici e, all'estero, da istituzioni stabili, come alcuni festi[illegible]. E poi c'è l'offerta della grande industria che [illegible] sponsorizzare questa e quella iniziativa: e non vedo perché [illegible] non dovrebbero accettare collaborazioni del genere, quando vengano da aziende di prestigio».

Possiamo sapere qualcosa sui programmi immediati?

«Vorrei [illegible] che la Biennale [illegible] [illegible] sua permanenza nel corso dell'anno, sia pure [illegible] in [illegible] momenti: e, all'interno, most[illegible] una continuità di discorso in[illegible] al gran tema del Teatro degli Anni Ottanta. Detto questo le posso anticipare [illegible] [illegible] che a tutt'oggi è ad uno stadio di sufficiente elaborazione. Parliamo di febbraio: in parallelo, ma indipendentemente dal Carnevale, che è gestito dal Comune di Venezia, vorrei [illegible] [illegible] spet[illegible] a pubblico e critica: un musical argentino, di alto livello teatrale [illegible] forti componenti folclorico-antropologiche, basato sul tango, che già [illegible] a Parigi ed uno ispirato alla rivalutazione del [illegible] della venezianità, cioè *Las spagnolas* di Andrea Calmo, l'altro grande drammaturgo del Cinquecento con Ruzante, per la regia di Aldo Trionfo e in produzione col teatro Goldoni».

Dopo febbraio quale sarebbe il secondo momento [illegible] Biennale?

«Quello di maggio: anche allora dovrei [illegible] in grado di proporre due spettacoli stranieri, forse un dramma di Karl Kraus nella messinscena del Citizen's Theatre di Glasgow, forse una commedia di Schnitzler nell'interpretazione di Michel Piccoli. Si sposerebbe bene con una nostra iniziativa originale, quella di ricreare, in collaborazione con il settore Architettura, un ambiente viennese dell'epoca [illegible] (cui è dedicata, [illegible] [illegible] mese, la grande [illegible] del settore Arti Visive) e qui realizzarvi una serie di cabaret teatrali su testi letterari di quegli anni. Sempre a maggio penseremmo di riprendere la formula dei Convegni di poesia, che resero illustre la Biennale Anni Trenta, con la presenza di poeti italiani e stranieri, senza precluderci, anche qui, qualche retrospettiva poetica».

Ci sarà ancora, sempre nel corso dell'84, una [illegible] tappa?

«Sì, quella di ottobre, che dovrebbe essere teatralmente la più nutrita, all'incirca una decina di spettacoli. In [illegible] duzione con Michel Guy, il direttore del Festival d'Automne, e in collaborazione col Teatro di Roma, [illegible] Ronconi potrebbe mettere in scena una commedia di Giambattista Andreini, il grande comico dell'Arte del Seicento, *Le due comedie in comedia*. Non dispero poi di presentare l'episodio [illegible] giapponese delle *Civil Wars* di Bob Wilson, con David Bowie e Ideo Kanze. L'Emilia Romagna Teatro si è offerta di coprodurre un Arlecchino [illegible] Francia su testi di Evaristo Gherardi (altro celebre comico "emigrato") [illegible]tato e diretto da Egisto Marcucci. Dalla Germania penserei di importare una commedia di Thomas Bernhard, *Il fattore* [illegible] [illegible] nell'interpretazione del grande Bernard Minetti; e, sempre in coproduzione col Festival d'Automne, una novità assoluta di Hans-Jürgen Syberberg, il regista cinematografico del *Parsifal* wagneriano, che esordisce a teatro con un monologo recitato da Edith Clever. Sono alcuni dei titoli su cui rifletterò con i cinque membri della commissione consultiva nominati dal consiglio direttivo».

Ma, in futuro, ci sarà una data fissa per la Biennale teatrale vera e propria, che anni fa cadeva sempre a settembre?

«Sì, a partire dall'85, il festival, strettamente inteso, si svolgerà sempre a maggio».

Guido Davico Bonino

I nuovi nomi della [illegible]

VENEZIA — Il consiglio direttivo [illegible] Biennale — presieduto da Paolo Portoghesi — si è riunito ieri per affrontare una serie di problemi: piano quadriennale, attività dei settori teatro, arti visive e cinema, [illegible]sorizzazioni e nomine degli ultimi dirigenti.

Il consiglio ha [illegible] subito l'accordo nominando Angelo Bagnato direttore amministrativo dell'ente e Mario Messinis conservatore dell'archivio storico delle arti contemporanee.

Il nuovo segretario generale della Biennale, Giorgio Sala, ha quindi sciolto la riserva accettando l'incarico e si insedierà a Venezia il 15 dicembre prossimo, sostituendo così Sisto [illegible] Palma, chiamato a dirigere il settore progetti interdisciplinari.

[illegible] Palma sarebbe però restio ad accettare l'incarico trovandosi al centro di un'inchiesta della magistratura per un presunto interesse privato in atti d'ufficio, reato del quale è indiziato. Non è [illegible] perciò che [illegible] Palma possa [illegible] al della Biennale.

Il protagonista di «Venti di guerra» domina da [illegible] anni Hollywood tra le polemiche

Mitchum, un duro con la famiglia nel cuore

[illegible] avuto origini «selvagge» e vagabonde, si fermò solo [illegible] matrimonio e cominciò a recitare per mantenere moglie e figli

DALLA REDAZIONE DI NEW [illegible]

NEW YORK — *Se Venti di guerra è diventato uno degli sceneggiati di maggior successo nella storia della televisione in tutto il mondo, gran parte del merito è di Robert Mitchum. Questo stagionato anticonformista, come lo chiama bonariamente il Washington Post, è uno dei pochi attori di Hollywood — mai [illegible] la parola dico, è capace di sferrarsi un cazzotto — la cui popolarità non sia stata intaccata dagli anni. Come per la buona tequila messicana, il suo liquore preferito, e [illegible] per il buon vino, il tempo ha aiutato Robert Mitchum. Ormai sessantacinquenne, con una moglie stoica che gli è rimasta al fianco dal 1941, dandogli tre figli, egli ha assunto il ruolo di irascibile patriarca del cinema americano. Quando un regista si trova alle pre[illegible] un soggetto che richiede una nidiata di giovani ribelli e un «vecchio» — si fa per dire — capace di domarli, la scelta di Mitchum è automatica.*

La figura pubblica e privata di questo attore che [illegible] [illegible] quarantennio [illegible] la scena hollywoodiana è sempre stata al centro di aspre polemiche. La figura pubblica è mitica. Vent'anni prima di James Dean e di Marlon Brando, Robert Mitchum impersonava già la contestazione. [illegible] nella scelta dei [illegible] film, senza peli sulla lingua, era il nemico per eccellenza delle convenzioni. Un giorno sfasciò un bar — e alcune teste — perché un gruppo di avventori aveva criticato la sua recitazione. Nel '49, quando non erano ancora di moda, finì in galera per possesso abusivo di marijuana. Anche la sua figura pubblica aveva [illegible] leggendarie. [illegible] si attribuivano le più strepitose conquiste femminili, epiche bevute, scatafoppi ad opera della consorte. Alimentavano le dicerie le sue amicizie, tipo Frank Sinatra, e i suoi cronici scontri coi giornali.

Mitchum non esita ad ammettere la sua «selvaggia» origine. Fuggì di casa da ragazzo, e percorse l'America sui treni, tra gli hobos, i vagabondi che cavalcavano abusivamente i vagoni merci. Grande e grosso, fece il pugile finché non ne [illegible] il [illegible] rotto, con ricovero in ospedale e [illegible] serie di operazioni dolorose. Fu il matrimonio a formarlo. Rapì letteralmente la futura moglie a [illegible], la portò da un giudice di pace: «[illegible] inverno, faceva un freddo cane — ricorda —. Ci sposammo in cucina, [illegible] l'unica stanza con la stufa [illegible] [illegible] giudice continuava a sputare sui tizzoni». *Per qualche tempo lavorò in una fonderia: il suo migliore amico era un piccolo irlandese, rissoso come lui, sposato con un'incredibile [illegible], una certa Norma Jean, [illegible] di lì a pochi anni se ne sarebbe andata a Hollywood, divenendo nota come Marilyn Monroe.*

La volontà di offrire [illegible] vita migliore alla famiglia lo spinse a far l'attore. Incominciò col [illegible] di serie B, come il cattivo delle pellicole di Hopalong Cassidy, girandone due ogni tre o quattro settimane. Poi passò ai gialli, suggestionato da Raymond Chandler, che aveva conosciuto [illegible] [illegible] [illegible] Los Angeles. Infine [illegible] [illegible] ai film di guerra, e fu la sua fortuna. La sua recitazione scarna, [illegible] [illegible] e la statura inconfondibili si imposero alle folle. Divenne il [illegible] [illegible] regista Huston. «Non sono un grande attore — spiega — [illegible] sono un professionista serio. Sul set, [illegible] bevo, non provoco ritardi, non pianto grane, sto [illegible] a quello che mi dicono. Imparo presto e bene».

Sinatra a parte, che lo chiama «mamma» perché si presentò [illegible] da lui un giorno che [illegible] stava bene, Robert Mitchum è sempre stato un solitario. Non frequenta «parties», detesta le interviste, rimane chiuso in [illegible] a leggere libri o ad ascoltare musica folk (la compone, e ha [illegible] almeno [illegible] degli spartiti dei suoi film). [illegible] viaggia, e per andare solo o con la moglie in Messico, dove la vita, sostiene, è ancora primordiale. [illegible] la famiglia e gli [illegible] [illegible] [illegible] come un umorista: ha straordinarie qualità imitative, e le sue interpretazioni degli ubriachi irlandesi, [illegible] lords britannici, [illegible] Houston, o dello scomparso [illegible] Wayne, fanno ridere fino alle lacrime.

[illegible] [illegible] di interpretare *Venti di guerra perché ha trovato il personaggio del comandante Pug interessante, e per nostalgia di vecchie pellicole come* Il giorno [illegible] lungo. [illegible] *ha scoperto grandi differenze tra il cinema e la televisione, forse a causa della lunghezza e complessità dello sceneggiato. Ma ha riscontrato che gli attori* «non sono più come una volta». *Gli attribui[illegible] troppo* «intellettualismo, divismo ed egoismo». *La sensazione si è rafforzata con il suo ultimo film,* A Championship Season, *La stagione dello scudetto.* [illegible] *appare nei panni di un vecchio allenatore malato di cancro. Il film gli ha causato il solito scandalo: un giornale [illegible] ha accusato [illegible] [illegible] colpito [illegible] fotografo in faccia [illegible] una palla da baseball, roba da rompergli la testa, la palla è pesantissima.*

L'età non turba Robert Mitchum. «[illegible] porta molti bei ri[illegible]», *afferma. Li rievoca volentieri, la sua biografia è una specie di storia della mecca cinematografica. Si sofferma soprattutto sui compagni morti, Clark Gable,* «che sof[illegible] [illegible] cuore per anni, [illegible] dendolo a tutti»; *John Wayne* «che portava tacchi [illegible] alti 10 centimetri per [illegible]rizzare maggiormente la [illegible]pria andatura»; *Humphrey Bogart,* «un commediante, il più bravo, poteva farti qualsiasi scherzo e ci andevi». *Delle sue partner ricorda [illegible]cialmente Rita Hayworth,* «la più sfortunata, ha [illegible] malattia terribile, l'ho consolata che era ancora una ragazzina», *e Loretta Young,* [illegible] [illegible] «equilibrata e felice, ha scelto la casa, e ha fatto bene».

Ma la sua lealtà va in primo luogo alla famiglia, moglie e figli: «Il mio bilancio è positivo grazie a loro. Guai se non li avessi avuti vicini. Oggi sarei con un [illegible] di mosche».

c. c.

Robert Mitchum: il Washington Post lo chiama bonariamente «questo stagionato anticonformista»

Festa per Petrassi, anzi festival

ROMA — L'idea di compiere ottanta anni non piace al maestro Goffredo Petrassi così, più che al suo compleanno, il XX Festival che Nuova Consonanza gli [illegible] è intitolato ai [illegible] trent'anni di lavoro nella musica e per la musica.

Il Festival, organizzato da Mauro [illegible]ti con la collaborazione dell'assessorato alla Cultura di Roma, della Terza Rete e della sede regionale della Rai, nonché dell'Università, durerà quasi un mese: da [illegible] al [illegible] dicembre.

I primi due [illegible] quello di oggi e quello del 28, si svolgono entrambi nell'Aula Magna dell'Università, alle ventuno; gli altri al Foro Italico, alle ventuno e trenta. In tutti, ovviamente, è presente almeno un brano compo[illegible] dal [illegible] Petrassi; gli altri pezzi invece [illegible] stati scelti sia fra quelli di autori che in qualche modo gli sono stati maestri sia fra quelli di autori che gli sono stati discepoli.

Nel [illegible] [illegible] manifestazione verranno anche presentati due nu[illegible] libri: uno è [illegible] raccolta di saggi critici su Petrassi curata per l'occasione da [illegible] Marinelli, l'altro è il *Trattato* di composizione di Boris Porena.

Allievo di Diaghilev

E' [illegible] il coreografo [illegible] Dolin

PARIGI — Il ballerino e coreografo britannico sir Anton Dolin, fondatore del «London Festival Ballet», è morto a Parigi dove si trovava di passaggio diretto a Nancy per organizzare uno spettacolo. Aveva 79 anni.

Della stessa generazione di Serge Lifar, Anton [illegible] ha legato il [illegible] [illegible] a tutti i grandi eventi nel mondo della danza tra gli Anni Venti e Cinquanta, contribuendo al rilancio del balletto in Gran Bretagna.

Nato a Slinfold, nel Sussex, nel 1904, Dolin, il cui [illegible] nome era Patrick Healey-Kay, iniziò la sua carriera nel corpo di ballo di Diaghilev, allora a Montecarlo, che in breve tempo lo scelse come solista creando per lui numerosi ruoli.

Nel 1929 Dolin si associa in Gran Bretagna alla «prima ballerina assoluta» del Paese Alicia Markova interpretando numerosi spettacoli al «Vic-Wells Ballet» e poi creando una compagnia che porterà i loro due nomi.

Dopo aver contribuito, tra il 1939 e il 1946, [illegible] sviluppo dell'American Ballet Theatre, nel 1950 sempre insieme alla Markova Dolin fonda il «London Festival Ballet».

«Filumena Marturano» in arabo

IL CAIRO — La traduzione araba di «Filumena Marturano» di Eduardo De Filippo è [illegible] presentata al Cairo in occasione di una serata di «Omaggio a [illegible]o» promossa dal locale [illegible] Italiano di Cultura.

Per l'occasione, è stata presentata anche la mostra «Eduardo nel mondo»: raccolta di manifesti, [illegible] e fotografie sulle rappresentazioni delle commedie di De Filippo [illegible] vari Paesi.

Il musicista oggi a Vienna con la sinfonica Rai di Torino

Cerha, [illegible] il pifferaio di Graz

Prepara per il festival un'opera [illegible] su un [illegible] che riesce a dominare tutti

VIENNA — L'Orchestra Sinfonica di Torino della Rai inaugura questa mattina a Vienna il Festival Webern, dedicato al centenario della nascita del grande maestro, uno dei capostipiti [illegible] [illegible] musica. [illegible] [illegible] i *Canti* [illegible] *viandante* di Mahler, i *Cinque pezzi per orchestra* op.16 di Schoenberg e questi brani di Webern: *Im Sommerwind, sei pezzi* op. 6, *cinque pezzi per quartetto d'archi* nella trascrizione orchestrale del 1930 e pezzi per orchestra opera postuma.

Dopo la fortunata tournée in [illegible] e il [illegible] per il Papa e i cardinali in Vaticano, il complesso torinese si trova così a aprire una prestigiosa manifestazione in[illegible]zionale.

Vi parteciperanno successivamente i Wiener Philharmoniker diretti da Zubin Mehta, i Wiener Symphoniker diretti da Gennadij Rosdestwenskij, la London Symphony, con Claudio Abbado, l'Ensemble Intercontemporain con Pierre Boulez, il Quartetto La Salle, Maurizio Pollini.

A capo dell'Orchestra Sinfonica della Rai, [illegible] Cerha, che aveva diretto lo stesso programma giovedì e venerdì all'Auditorium. [illegible]quantasette anni, viennese [illegible] radici ungheresi, barba grigia e tratto gentile, Cerha, tra l'altro, ha completato il terzo atto della *Lulu* di Alban Berg, versione presentata in prima mondiale a Parigi nel '79 e allestita anche al Regio di Torino nella scorsa stagione.

— Perché ha lasciato il violino per la [illegible] d'orchestra?

«E' vero, ho fatto il violinista per molti anni, suonavo Mendelssohn, Brahms, Paganini. Poi ho cambiato mentalità: cedevo la [illegible] non per il [illegible] popolare [illegible] a volte comporta. Ero convinto che troppe opere musicali del [illegible]stro secolo non fossero eseguite in modo adeguato: in questo senso ho cominciato a lavorare duramente, severamente, come direttore d'orchestra. Senza però trascurare Mozart, Beethoven, il mio adorato Haydn».

— Vienna l'ha aiutata?

«E' una [illegible] speciale. Mahler e Webern vi hanno sofferto le loro angosce, combattuto le loro battaglie. E' stata un ponte formidabile tra Oriente e Occidente. Ha sofferto una lunga crisi. Ma ora vive un risveglio culturale e potrebbe diventare, questa volta, un ponte tra due secoli, [illegible] tra due millenni».

— Che cosa c'è nel suo futuro di compositore?

«Scrivo un'opera teatrale su commissione del [illegible] di Graz. E' la storia di un [illegible] dal carisma straordinario: una specie di pifferaio di Hamelin. Lui con i suoni dominava eserciti di topi. Il mio protagonista sa dominare gli uomini. Come, si vedrà».

D. E.

Sport e cinema, cinque giorni non stop con Lelouch, Dennis Wayne e Savignano

TORINO — E' la più antica manifestazione cinematografica dopo la Mostra di Venezia. Il [illegible] Festival Inter[illegible]e di cinema sportivo, Premio [illegible] di Torino, è giunto alla trentanovesima [illegible] e ha lo scopo di divul[illegible] [illegible] [illegible]so il cinema, l'informazione e la propaganda nel campo dello sport e di favorire la riflessione su fenomeni d'importanza mondiale che la televisione rischia di «bruciare» troppo rapidamente.

La rassegna, che si svolgerà dal 29 novembre al 3 dicembre, si presenta quest'anno particolarmente qualificata e vedrà la partecipazione di opere di 21 Paesi. «*Sarà un'edizione popolare come i concetti stessi di sport e cinema impongono* — hanno detto gli organizzatori —. *Non più quindi proiezioni per pubblico specializzato o manifestazioni in concorrenza l'una con l'altra, ma una sorta di "cinque giorni non stop" con un cartellone articolato tra le 9 del mattino e le 24 di ogni giorno*».

Tre le sezioni del Festival: concorso, retrospettiva, manifestazioni spettacolari e anteprime. Vediamole in dettaglio.

Concorso: i film ammessi, per lo più documentari e cortometraggi, sono stati selezionati tra gli oltre cento titoli provenienti dai singoli Comitati olimpici, da produttori privati e da emittenti televisive. Si tratta di materiale per 25 ore di proiezione da distribuirsi nei 5 giorni del Festival.

Retrospettiva: è dedicata al pugilato nel cinema con una serie di titoli compresi tra il 1942 e il '77, «selezionati — ha chiarito Piero Perona, direttore artistico del [illegible] — [illegible] per duplice talento: testimonianza viva e immediata d'un particolare momento della politica o dello spettacolo, omaggio alle star e alle comunicativa di grandi registi e interpreti».

Gli spettatori potranno seguire *Harlem* di Carmine Gallone (1942), *Il grande campione* di Robert Rossen con Kirk Douglas, *Stasera ho vinto anch'io*, di Robert Wise e *Il colosso d'argilla* con Bogart.

Fuori programma e anteprime: si terranno di sera al Teatro Nuovo che si riaprirà per l'[illegible] ristrutturato e abbellito. In programma uno spettacolo unico, *Sportdance*, coreografia allestita appositamente dall'americano Dennis Wayne e dai suoi «Dancers», 12 elementi oltre a 160 atleti di [illegible] discipline sportive. Due i film spettacolari: [illegible] *Best* di [illegible] Towne con [illegible] Hemingway e [illegible] e *Marcel* di Claude Lelouch.

Di gran richiamo la manifestazione di chiusura di sabato 3 dicembre. La cerimonia e la proiezione dei film vincitori saranno accompagnate dall'esibizione di Luciana Savignano nel *Bolero* di Ravel e nel «passo a due» da *Giulietta e Romeo* di Berlioz [illegible] la [illegible]reografia di Béjart e [illegible] proiezione dell'inedito mediometraggio *I giorni di Assurra*.

Le sedi sono la «Sala» Charlie Chaplin (in via Garibaldi 30) per le proiezioni di mattina e pomeriggio, il Teatro Nuovo per le manifestazioni serali.

Guido J. Paglia

La Boule è Piaf nel film di Lelouch che apre il Festival

FIRENZE — Le «dimissioni di fatto» del maestro Luciano Berio da direttore artistico dell'Orchestra regionale toscana sono state accettate dal comitato di gestione dell'orchestra.

Le funzioni di direttore artistico sono state affidate provvisoriamente al direttore dei servizi musicali.

DECIMA GIORNATA, ORE 14,30 — Torino e Verona in agguato dietro le due grandi che rischiano nelle «partitissime»

ASCOLI		GENOA
R. Corti	1	Martina
Anzivino	2	Romano
Mandorlini	3	Testoni
Menichini	4	Faccenda
Bogoni	5	Onofri
Nicolini	6	Corti
Novellino	7	Policano
De Vecchi	8	Peters
Borghi	9	Antonelli
Greco	10	Benedetti
Juary	11	Briaschi
Arbitro: Paparesta		
L. Muraro	12	Favaro
Perrone	13	Eloi
Dell'Oglio	14	Canuti
Trifunovic	15	Rotella
Pochesci	16	Bergamaschi

FIORENTINA		JUVENTUS
G. Galli	1	S. Tacconi
Pin	2	Caricola
Contratto	3	Cabrini
Oriali	4	Bonini
Massaro	5	Gentile
Passarella	6	Scirea
D. Bertoni	7	Penzo
Pecci	8	Tardelli
Monelli	9	P. Rossi
Antognoni	10	Platini
Iachini	11	Boniek
Arbitro: Lo Bello		
Landucci	12	Bodini
Miani	13	Tavola
Pulici	14	Prandelli
Ferroni	15	Furino
A. Bertoni	16	Vignola

INTER		ROMA
Zenga	1	Tancredi
B. Ferri	2	Nela
G. Baresi	3	Righetti
Bagni	4	Ancelotti
Collovati	5	Falcao
Bini	6	Maldera
Müller	7	B. Conti
Sabato	8	Cerezo
Altobelli	9	Pruzzo
Beccalossi	10	Di Bartolomei
C. Muraro	11	Graziani
Arbitro: Redini		
Recchi	12	Malgioglio
Marini	13	Nappi
Pasinato	14	Bonetti
Meazza	15	Chierico
	16	Vincenzi

LAZIO		CATANIA
Cacciatori	1	Sorrentino
Podavini	2	Ranieri
Filisetti	3	Mosti
Manfredonia	4	M. Giovannelli
Batista	5	Chinellato
Spinozzi	6	Mastropasqua
Meluso	7	Morra
Vinazzani	8	Mastalli
Giordano	9	Cantarutti
Laudrup	10	Luvanor
Piraccini	11	Carnevale
Arbitro: Ballerini		
Orsi	12	Onorati
Della Martira	13	Bilardi
Piscedda	14	Crialesi
Moscia	15	Sabatini
D'Amico	16	Gregori

NAPOLI		MILAN
Castellini	1	Piotti
Bruscolotti	2	Tassotti
Frappampina	3	Evani
Ferrario	4	Icardi
Krol	5	F. Galli
Celestini	6	F. Baresi
Caffarelli	7	Carotti
Dal Fiume	8	Battistini
C. Pellegrini	9	Blissett
Dirceu	10	Verza
Palanca	11	Damiani
Arbitro: Pieri		
Di Fusco	12	Nuciari
Della Pietra	13	Spinosi
Casale	14	G. Tacconi
Caramante	15	Manzo
De Rosa	16	Incocciati

SAMPDORIA		UDINESE
Bordon	1	Brini
Galia	2	Galparoli
Vierchowod	3	Cattaneo
Pari	4	Gerolin
Pellegrini	5	Edinho
Renica	6	De Agostini
Casagrande	7	Causio
Scanziani	8	Marchetti
Mancini	9	Miano
Brady	10	Mauro
Zanone	11	Virdis
Arbitro: Benedetti		
Ballarò	12	Cortiula
Guerrini	13	Tesser
Bellotto	14	Pradella
Chiorri	15	Pancheri
Marocchino	16	Dominissini

TORINO		PISA
Terraneo	1	Mannini
Corradini	2	Azzali
Beruatto	3	Massimi
Pileggi	4	Vianello
Danova	5	Garuti
Zaccarelli	6	Sala
Schachner	7	Berggreen
Caso	8	Criscimanni
Selvaggi	9	Sorbi
Dossena	10	P. Giovannelli
Hernandez	11	Birigozzi
Arbitro: Altobelli		
Copparoni	12	Rosa
Francini	13	Armenise
[illegible]	14	Longobardo
Pieri	15	Scarnecchia
Comi	16	Kieft

VERONA		AVELLINO
Garella	1	Zaninelli
Storgato	2	Osti
Marangon	3	Vullo
Volpati	4	Schiavi
Fontolan	5	Favero
Tricella	6	Di Somma
Fanna	7	Barbadillo
Sacchetti	8	Tagliaferri
Iorio	9	Diaz
Di Gennaro	10	Colomba
Galderisi	11	Limido
Arbitro: Longhi		
Spuri	12	Paradisi
Bruni	13	Lucci
Zmuda	14	Biagini
Jordan	15	Bertoneri
Guidetti	16	Bergossi

La coppia Juventus-Roma può già dividersi

Firenze insegue la vera nobiltà

DAL NOSTRO INVIATO

FIRENZE — Come un babbo natale in anticipo, la Juventus passa da Firenze. Benefattrice lo è sempre per i cassieri avversari nei suoi spostamenti, [illegible] stavolta il clima è particolare. [illegible] città già si addobbano per le feste, dicembre è vicino. Il patriarca della Fiorentina conte Flavio Pontello invita a cena Boniperti, la lodevolissima iniziativa di improvvisare i giocatori viola [illegible] venditori [illegible] bancarelle (pro associazione Ricerca sul cacro) è di questi giorni pre-Juve. Allodi coglie l'occasione per riproporre la sua mano tesa a Bearzot e ricordare la sua milizia («felice», gli piace far sapere) in bianconero.

Ci [illegible] molti Garrone in questa vigilia. Incorreggibili Franti, specie quando vedono bianconero, solo Pulici e Pecci hanno acceso micce ricordando gli scontri torinesi. Anche Alessandrelli si è fatto sentire, per ricordare l'amara panchina del Comunale. Peccato, per lui, che è passato dall'ombra di Zoff a quella di Galli. A riportarci nel clima del match, ecco le particolari cure al servizio d'ordine. Vigili e polizia mobilitati. Vuol dire che non c'è fiducia nei tifosi. Gli ultras, di ogni tipo e colore, non sono sensibili [illegible] discorsi di pace.

Che [illegible] ci sia tregua in campo, invece, è appena logico. E non solo perché, secondo abitudine, ci sarà De Biase in tribuna. Fra viola e bianconeri non c'è mai stato del tenero, è storia, ma neppure cattiveria. Grinta, questo sì, da ambo le parti. La Fiorentina ha inghiottito tanti bocconi amari anche sul suo campo, ma stavolta è decisa a prendersi tutte le rivincite inattese. La squadra di De Sisti è indubbiamente più solida di quelle delle precedenti stagioni, ma capita male: la Juventus ha appena cominciato a correre e non intende fermarsi subito. Partita da pareggio? Possibile, ma dopo la giusta battaglia. Zeffirelli ha già fatto sapere che [illegible] ci sarà in tribuna. Impegni di lavoro, certo. Peccato, gli scontri leali si fanno a viso aperto.

Come quelli che vedremo sul terreno. Da troppi anni né carne né pesce (sino a far dubitare i propri tifosi) la squadra viola ha l'occasione d'oro per ribadire le sue qualità: una vittoria sulla Juve è meglio di tanti titoli nobiliari. I bianconeri sentono che [illegible]sto è il loro momento: dietro la Fiorentina, avversario di giornata di tutto rispetto, c'è la Roma rivale di tutta la stagione. [illegible] è vero che i giallorossi anelano (San Siro dirà chi ha il fiato più grosso fra i campioni e la sconquassata Inter) questo è il momento di allungare il passo. Trapattoni lo sa. E poi, domani deve fermarsi a Firenze per affari e vuole restarci da vincitore. Al minimo, non da sconfitto.

Le ultime uscite della Juve a Firenze non sono state brillanti: più calcolo che gioco generalmente. Stavolta abbiamo la sensazione che sarà una bella partita. Troppa voglia di farsi valere hanno le due squadre per tendirsi un'altra volta.

Ristabilito l'equilibrio in vetta alla classifica, il campionato non poteva offrire una giornata più ricca di scontri ad alto livello, con Torino e Verona in agguato e con Juventus-Roma in arrivo, l'altra domenica al Comunale. La coppia di testa oggi può già dividersi, sia a Firenze che a Milano la partita appare «[illegible] decisiva» per la squadra di cuore che per le due leader. Sono Fiorentina ed Inter alla vera svolta, e per i viola la spinta è doppia, sono vicini alle grandi. Juventus e Roma sanno che la strada è lunga, le prime sentenze sia Boniperti che Viola le tireranno in primavera.

Bruno Perucca

Classifica

Juventus	13	Avellino	8
Roma	12	Inter	8
Torino	12	Ascoli	8
Verona	12	Napoli	7
Fiorent.	11	Pisa	6
Udinese	10	Lazio	6
Sampd.	[illegible]	Genoa	6
Milan	9	Catania	4

Prossimo turno (domenica 4 dicembre, ore 14,30): Avellino-Inter, Catania-Napoli, Juventus-Roma, Lazio-Fiorentina, Milan-Genoa, Pisa-Ascoli, Sampdoria-Verona, Udinese-Torino.

Il polacco Boniek, l'uomo della Juventus più in forma del momento, sar[illegible] elemento decisiv[illegible] sfida di Firenze

Fiorentina tranquilla e [illegible] l'incasso record (820 milioni)

Trapattoni sente odor di pari

DAL NOSTRO INVIATO

FIRENZE — *Pioggia e nebbia: questa l'accoglienza che Firenze ha riservato alla Juve, ma l'atmosfera invernale non ha sopito le ansie dei tifosi viola che sognano la vittoria della loro squadra e la conseguente convalida delle [illegible] aspirazioni. Nonostante i biglietti fossero esauriti da tre giorni (per un incasso primato di 820 milioni), ieri ci sono stati gli ultimi «assalti» ai bagarini e anche ciò dimostra quanto grande sia l'attesa.*

Il campionato è giunto appena a [illegible] terzo del suo cammino e i passi falsi sono ancora ampiamente rimediabili. Più che alle conseguenze pratiche, il guardo dunque ai risvolti psicologici del risultato che scaturirà oggi dallo stadio fiorentino [illegible]. Così fa d'altra parte Trapattoni, il quale, appena giunto a Candeli, nello stupendo eremo di Villa Massa, ha puntualizzato: «A Firenze è possibile qualunque risultato, anche se non mi meraviglierei di un pareggio, così come a San Siro. Piuttosto, vi è da sottolineare che con i viola comincerà il nostro ciclo di ferro, al termine del quale ne sapremo di più sulle nostre possibilità». *Alludendo alla Roma, l'allenatore bianconero ha quindi aggiunto:* «Con i giallorossi stiamo combattendo un'autentica guerra psicologica: è chiaro che, mezzi tecnici a parte, la forza morale avrà una grande importanza in questo confronto».

Per una Juve che viene dall'indiscutibile successo di Catania, una Roma reduce dal fortunoso pareggio interno con l'Ascoli: le risultanze dell'ultima giornata lascerebbero pensare che gli uomini di Liedholm siano in crisi e che le sorti della lotta volgano verso i colori bianconeri?

«Non sono in crisi, date retta a me», *è la perentoria replica di Trapattoni, anche se non è dato sapere se sia più sincera o scaramantica. La Juventus giocherà nella stessa formazione di Catania: Brio sta molto meglio ma, a titolo cautelativo, seguirà soltanto da spettatore la prova dei compagni. Sulla linea dei terzini giocherà pertanto Caricola.*

Sul fronte fiorentino, la vigilia è trascorsa pressoché tranquilla. C'è serenità, nonostante il confronto si annunci fra i più impegnativi, c'è soprattutto consapevolezza nelle possibilità della squadra. Tra i più fiduciosi è Paolo Pulici il quale, nonostante sia destinato a vivere il gran match in panchina o almeno a entrare in mischia soltanto in un secondo tempo, avverte in misura maggiore dei compagni le sensazioni della vigilia importante: «Cercate di capirmi — *ha detto tra il serio e il faceto* — per una vita ho sognato di battere i bianconeri e credete che [illegible] mi succeda anche ora, nonostante non indossi più la maglia del Torino».

Mentre Pulici «spara», De Sisti [illegible] e sorride. Si vede lontano un miglio, tuttavia, che anche lui condivide la fiducia dei suoi uomini. Qualcuno prova a stuzzicarlo, parlandogli di Antognoni del momento difficile che sta vivendo. E la risposta è di quelle che lasciano senza fiato: «Antognoni è in condizioni perfette, non ho il minimo dubbio su di lui. Per fermarlo, credete a me, ci vorrebbero i carabinieri».

A proposito di... carabinieri. Oggi, quando le due squadre scenderanno sul terreno di gioco, da oltre sei ore le forze di polizia avranno cominciato a presidiare lo stadio. La straordinaria affluenza di pubblico (sono attesi tifosi da tutta Italia e anche dall'estero) e certi preoccupanti precedenti nella rivalità fra le due tifoserie hanno indotto le autorità a organizzare un rigido servizio di «sorveglianza». Naturalmente nella speranza di aver adottato precauzioni superflue e con la fiducia che prevalga il buon senso.

Pier Carlo Alfonsetti

L'Inter a S. Siro contro una delle capolista

Radice rifiuta compromessi «Ci interessa solo vincere»

DAL NOSTRO INVIATO

APPIANO GENTILE — *C'è aria di [illegible] in casa dell'Inter, [illegible] delle capolista [illegible] di reazione contro tutti, [illegible] di una società e giocatori. L'avversario è indubbiamente ghiotto perché i campioni d'Italia [illegible] conferme che in campionato la ripresa è più che mai in atto, senza dimenticare i due punti d'oro per una classifica più sempre [illegible].*

Però Bergomi, [illegible] e Cerck, l'Inter è talmente malridotta da dover [illegible] ricorrere a un uomo in panchina a meno che Radice, all'ultimo [illegible] [illegible] il giovane [illegible].

«Tutti — dice il tecnico, *stringendo le spalle* — [illegible] due [illegible]. Questo [illegible] resto è relativo. Dobbiamo conservare il livello di rendimento raggiunto in campionato, dimenticando per ora i problemi legati [illegible] Coppa Uefa. La Roma è in ripresa [illegible] considerata in rapporto alle sue ultime partite. [illegible] la squadra [illegible] alternative, [illegible].

Radice è stato costretto [illegible] [illegible] pensa più a [illegible] Bettega [illegible] per la [illegible]. L'Inter [illegible] le stesse possibilità di vittoria della Roma [illegible] l'handicap iniziale a [illegible].

Quanto a [illegible] *Prasso* «Purtroppo — [illegible] *lo stopper* — ci prendono sempre per capire e valutare delle situazioni, [illegible] che nei momenti della crisi [illegible] anche gli eventuali [illegible] certi gol decisivi».

Giorgio Gandolfi

Viola invece pensa alla Coppa «Se ce la faremo, [illegible] ne andrò»

DAL NOSTRO INVIATO

BUSTO ARSIZIO — [illegible] la [illegible] a San Siro con l'Inter, la Roma [illegible] battendo 1-2 [illegible] la conquista dello scudetto [illegible] *Milano* [illegible] nostro [illegible] *Udinese* [illegible] di fronte ad una [illegible] poca importanza [illegible] i giallorossi [illegible] Roma [illegible] dei Campioni [illegible] per dedicarsi [illegible] *che* [illegible] della *Federazione* [illegible].

[illegible]

Bruno Perucca

Debutta [illegible] allenatore in A con l'Avellino sul campo del Verona

La prima volta di Ottavio Bianchi

VERONA — E' il giorno del debutto in serie [illegible] come allenatore per Ottavio Bianchi, il nuovo tecnico dell'Avellino che ha sostituito ad inizio di settimana l'esonerato Veneranda. Il compito per Bianchi non è certo dei più agevoli: il Verona ha tutta l'intenzione di riscattare il mezzo passo falso di domenica scorsa in casa con il Napoli e di approfittare dei difficili impegni di Roma e Juventus per raggiungere il tetto della classifica.

Bianchi nasconde ancora la formazione, che [illegible] deciso soltanto poco prima dell'inizio della gara: quasi certamente sarà in campo anche l'argentino Ramon Diaz, attesissimo [illegible] tifosi avellinesi.

[illegible] Verona dal canto suo può contare sul recupero di Fanna, mentre Ferroni è costretto ancora a dare forfait: al suo posto giocherà Storgato.

Per Bagnoli si tratta [illegible] una partita ricca di insidie: «Troveremo un Avellino arrabbiato — ha detto il tecnico —, che [illegible] al sodo per portare via almeno un punto. A noi però servono i due punti perché poi ci aspettano due trasferte consecutive. Prevedo una gara molto combattuta».

L'arbitro [illegible] il signor Longhi [illegible] Roma, che torna al Bentegodi dopo l'infelice esperienza dello scorso anno alla prima giornata. In occasione di Verona-Inter, come si ricorderà, Longhi convalidò un gol segnato da Altobelli in netto fuorigioco.

Franco Raffo

● CLAGLUNA, allenatore della Sambenedettese, potrà tornare in panchina il 7 dicembre: la Commissione disciplinare gli ha infatti ridotto la squalifica, mentre ha confermato quella (una giornata) inflitta al giocatore Colasante.

Le partite e gli arbitri di serie B e C

Serie B

Arezzo-Samben.	Tuberini
Atalanta-Pist.	De Marchi
Catanz.-Cremon.	Lombardo
Como-Campob.	Bergamo
Empoli-Perugia	Baldi
Lecce-Cagliari	Da Pozzo
Monza-Varese	Magni
Palermo-Cavese	Sguizzato
Pescara-Padova	Pellicanò
Triest.-Cesena	Bianciardi

Classifica

Campob.	17	Samben.	11
Arezzo	15	Empoli	11
Cremon.	14	Cagliari	10
Como	14	Perugia	10
Palermo	13	Monza	9
Cesena	12	Pescara	9
Varese	12	Triest.	8
Atalanta	11	Pistoiese	8
Cavese	11	Padova	8
Lecce	11	Catanz.	6

Serie C1/A

Ancona-Modena	Melo
Bologna-Carrar.	Baldacci
Brescia-Spal	Pucci
Legnano-Trento	Catania
Prato-Parma	Crenti
Regg.-L. Vic.	D'Innocenzo
Rimini-Fanfulla	Besti
Sanremese-Fano	Fiocenza
Treviso-Rondin.	Cornieti

Serie C1/B

Akragas-Cas.	Vecchiatini
Bari-Taranto	Bruschini
Benev.-Camp.	Gabbrielli
Cosenza-Franc.	Ronchelli
Foggia-Civitan.	Schiavon
Foligno-Siena	R. Greco
Messina-Rende	Nicolelli
Salern.-Ternana	Frigerio
V. Casar.-Barl.	Amendolia

Serie C2/A

Asti-Cerret.	Tedeschi
Casale-Livorno	Baldini
Civitav.-Torres	Dallo
Derthona-Alessand.	Bin
Lucc.-Imperia	Salerno
Massese-Vogher.	Tuveri
Ponted.-Spezia	Mastalupi
S. Elena Q.-Carbonia	1-1
Savona-Olbia	Cassamalli

Serie C2/B

Mestre-Monteb.	Giacomelli
Mira-Venezia	Albertini
Novara-Ospit.	Pozzati
Omegna-Biell.	Barbaresi
Pavia-Guriolo	Perdonà
Perg.-Mantova	Pelicani
Piacenza-F. Patria	Casi
Rhodense-Pordeu.	Iori
S. Ang.-Bremb.	Pegoretti

Serie C2/C

Centese-Jesi	Dal Forno
Elpid.-Teramo	Garglulo
Forlì-Galatina	Frusciante
Giulian.-Cattol.	Quartuccio
Macerat.-Brindisi	Tonon
Martina-Pol.	Di Gennaro
Matera-Monop.	Ramicone
Ravenna-Osimana	Pesce
V. Senig.-Cerer.	Carrubba

Serie C2/D

Afrag.-Pagan.	G. Greco
Cavleatti-Lodigiani	Novi
Frat.-Ercol.	Fabbricatore
Frosin.-Reggina	Taralla
Ischia-Licata	Scalise
Marsala-Sorrento	Mellino
Nocer.-Grumese	Squadrito
Siracusa-Latina	Picchio
Turris-Alcamo	Lamberti

Napoli per 2 punti Milan per [illegible] pari

NAPOLI — Juliano e Santin vogliono i due punti; Rivera e Castagner si accontentano di uno: i tifosi partenopei hanno fatto la pace [illegible] gli azzurri e sosterranno compatti il Napoli; Baldini, ex rossonero, chiede scusa ai giornalisti per il nervosismo manifestato ultimamente, ma oggi non andrà neanche in panchina; Damiani spara a zero contro la società napoletana che con disinvoltura si liberò di lui: «Ferlaino non ha mai costruito [illegible] squadra da scudetto!». Come si potrà notare, non mancano i motivi d'interesse in questo Napoli-Milan. [illegible] Castagner ha ancora qualche dubbio riguardante la [illegible]zione (Damiani o Incocciati). Santin lo ha sciolto durante l'allenamento di rifinitura: Giocherà Dal Fiume, Casale andrà in panchina. «*Non bisogna sottovalutare il Milan* — dice il tecnico —. *Non voglio sbilanciare troppo in avanti la squadra. Con due punte, un tornante e Dirceu nel ruolo di rifinitore, mi sembra più logico schierare Dal Fiume. Poi vedremo cosa accadrà. Puntiamo a vincere. Voglio chiudere l'andata a quota tredici e il successo con i rossoneri è basilare*». Santin non si [illegible] del fatto che il Milan, lontano dal «Meazza» renda la metà.

Castagner teme il Napoli dopo il mezzo exploit di Verona: «*Gli azzurri al Bentegodi avrebbero addirittura potuto vincere. E' una squadra in ripresa, che avrà anche la spinta entusiasmante del suo pubblico. Noi faremo di tutto per portare via il pareggio. Speriamo che Blissett, finalmente, dimostri tutto il suo valore*».

Per ora il bilancio degli scontri [illegible] Santin e Castagner vede in vantaggio il napoletano con una vittoria ed un pareggio.

Vittorio Raio

Interrogherà Puricelli

Ascoli-Inter De Biase indaga

MILANO — Prosegue l'inchiesta «preliminare» da parte della Federcalcio su Ascoli-Inter della scorsa stagione. Lo ha precisato ieri l'avvocato [illegible] Biase, capo dell'ufficio inchieste, con queste parole: «Nei prossimi giorni verificheremo alcuni particolari emersi negli ultimi tempi, dopo di che avremo un colloquio con il prof. Puricelli che dovrà smentirci o confermarci certe sue accuse. Naturalmente il fatto che si tratti di un'inchiesta "preliminare" lascia intendere due soluzioni: o l'archiviazione del caso, qualora dovessero emergere altre "voci" senza prove, oppure il procedimento vero e proprio con l'inevitabile rinvio a giudizio».

Ascoli all'assalto Il Genoa [illegible] trema

ASCOLI — «Temo [illegible] il Genoa. E' una squadra imprevedibile che trova in trasferta ha raccolto buoni risultati. Prevedo una partita molto difficile [illegible]». Così [illegible] alla vigilia Carlo Mazzone, allenatore dell'Ascoli. I bianconeri reduci dal [illegible] pareggio di Roma (primo punto esterno stagionale) [illegible] della capolista [illegible] addirittura [illegible] al successo [illegible].

«Se riusciremo a battere il Genoa ci porteremo a 10 punti — ha sottolineato Walter Novellino — [illegible] in classifica di relativa tranquillità. Ma non sarà affatto semplice perché i nostri avversari si chiuderanno nella loro metà campo».

Nell'Ascoli torneranno in squadra Greco (che ha scontato le squalifiche) e Borghi (finalmente ristabilito).

Il Genoa dopo un lungo [illegible] ro romagnolo a Imola, ha raggiunto San Benedetto. Simoni potrà in ogni modo utilizzare Briaschi, uscito contuso dall'amichevole di [illegible]. [illegible] il brasiliano Eloi si proverà invece un altro turno in panchina.

«L'Ascoli in casa propria è tra le [illegible] forti del campionato — *ha dichiarato Simoni* — ed il Genoa dovrà giocare al meglio delle sue possibilità per raccogliere il risultato utile [illegible] Abbiamo [illegible] di giocare [illegible]».

Andrea Ferretti

OGGI IN TV

RETE 1
— Calcio — Ore [illegible] [illegible] prima tempo [illegible]
Sport vari — Ore 22 «La Domenica sportiva».

RETE 2
Sci — Ore [illegible] da Bormio, 1ª manche [illegible] 2ª manche [illegible]
Calcio — Ore 15,25 e 16,20 risultati campionato e collegamento con Milano, 18,30: «Gol flash» 18: un tempo di A.
Sport vari — Ore 20 «Domenica sprint».

RETE 3
Pallavolo — Ore 15,15-16,50: da [illegible] Victor Village-Edilcuoghi.
Hockey pista — Ore 16,50-17,25: da Monza Vergani-Rollet.
Sport vari — Ore 19,20: «Sport regione»; 20,30 «Domenica gol».
Calcio — [illegible] 22,30-23,15: un tempo di A.

Lazio-Catania

Ultima spiaggia?

ROMA — Catania ultimo in classifica, preceduto di un solo punto dalla Lazio. La situazione non è allegra per le due squadre che si affrontano oggi all'Olimpico in una partita che ha il sapore di una spiaggia per la salvezza, anche se il campionato è ancora lungo.

Torna in tutta la sua chiarezza dell'allenatore Morrone. In caso di insuccesso, sarà difficile per l'allenatore difendere il suo ruolo contro la volontà dei tifosi. Il tecnico biancoceleste, che dovrà fare a meno di Cupini e Manzi infortunati, non ha voluto ufficializzare la formazione. Non si esclude che al posto di Piraccini venga schierato D'Amico. Nel Catania un'assenza di rilievo: Pedrinho che non ha [illegible] smaltito l'infor[illegible] di domenica al quale si aggiunge Torrisi squalificato.

«Ora basta con [illegible] cinqui — ha dichiarato con tono spavaldo l'allenatore Di Marzio — cercheremo come sempre di fare il risultato attraverso il gioco. Ma dovremo essere più pratici, mirare al sodo. Ci servono punti. Se avessi voluto impostare una partita d'attesa, avrei scelto uomini diversi». Sulle promesse offensive del tecnico siciliano, grava la scarsa vena della linea attaccante.

Multiproprietà: l'appartamento a buon mercato è solo quando serve

Ho acquistato una porzione di casa

Valtur: lo scambio degli appartamenti

Stazioni sciistiche in Italia 1984.

DECIMA GIORNATA, ORE 14,30 — Torino e Verona in agguato dietro le due grandi che rischiano nelle «partitissime»

	ASCOLI	GENOA
1	R. Corti	Martina
2	Anzivino	Romano
3	Mandorlini	Testoni
4	Menichini	Faccenda
5	Bogoni	Onofri
6	Nicolini	Corti
7	Novellino	Policano
8	De Vecchi	Peters
9	Borghi	Antonelli
10	Greco	Benedetti
11	Juary	Briaschi
	Arbitro: Paparesta	
12	L. Muraro	Favaro
13	Perrone	Eloi
14	Dell'Oglio	Canuti
15	Trifunovic	Rotella
16	Pochesci	Bergamaschi

	FIORENTINA	JUVENTUS
1	G. Galli	S. Tacconi
2	Pin	Caricola
3	Contratto	Cabrini
4	Oriali	Bonini
5	Massaro	Gentile
6	Passarella	Scirea
7	D. Bertoni	Penzo
8	Pecci	Tardelli
9	Monelli	P. Rossi
10	Antognoni	Platini
11	Iachini	Boniek
	Arbitro: Lo Bello	
12	Landucci	Bodini
13	Miani	Tavola
14	Pulici	Prandelli
15	Ferroni	Furino
16	A. Bertoni	Vignola

	INTER	ROMA
1	Zenga	Tancredi
2	G. Ferri	Nela
3	[illegible]	Righetti
4	Bagni	Ancelotti
5	Collovati	Falcao
6	Bini	Maldera
7	Muller	B. Conti
8	Sabato	Cerezo
9	Altobelli	[illegible]
10	Beccalossi	Di Bartolomei
11	C. Muraro	Graziani
	Arbitro: Redini	
12	Recchi	Malgioglio
13	Marini	Nappi
14	Pasinato	Bonetti
15	Meazza	Chierico
16		Vincenzi

	LAZIO	CATANIA
1	Cacciatori	Sorrentino
2	Podavini	Ranieri
3	Filisetti	Mosti
4	Manfredonia	M. Giovannelli
5	Batista	Chinellato
6	Spinozzi	Mastropasqua
7	Meluso	Morra
8	Vinazzani	Mastalli
9	Giordano	Cantarutti
10	Laudrup	Luvanor
11	Piraccini	Carnevale
	Arbitro: Ballerini	
12	Orsi	Onorati
13	Della Martira	Bilardi
14	Piscedda	Crialesi
15	Moscia	Sabadini
16	D'Amico	Gregori

	NAPOLI	MILAN
1	Castellini	Piotti
2	Bruscolotti	Tassotti
3	Frappampina	Evani
4	Ferrario	Icardi
5	Krol	F. Galli
6	Celestini	F. Baresi
7	Caffarelli	Carotti
8	Dal Fiume	Battistini
9	C. Pellegrini	Blissett
10	Dirceu	Verza
11	Palanca	Damiani
	Arbitro: Pieri	
12	Di Fusco	Nuciari
13	Della Pietra	Spinosi
14	Casale	G. Tacconi
15	Carannante	Manzo
16	De Rosa	Incocciati

	SAMPDORIA	UDINESE
1	Bordon	Brini
2	Galia	Galparoli
3	Vierchowod	Cattaneo
4	Pari	Gerolin
5	Pellegrini	Edinho
6	Renica	De Agostini
7	Casagrande	Causio
8	Scanziani	Marchetti
9	Mancini	Miano
10	Brady	Mauro
11	Zanone	Virdis
	Arbitro: Benedetti	
12	Battara	Cortiula
13	Guerrini	Tesser
14	Bellotto	Pradella
15	Chiorri	Pancheri
16	Marocchino	Dominissini

	TORINO	PISA
1	Terraneo	Mannini
2	Corradini	Azzali
3	Beruatto	[illegible]
4	Pileggi	Vianello
5	Danova	Garuti
6	Zaccarelli	Sala
7	Schachner	Berggreen
8	Caso	Criscimanni
9	Selvaggi	Sorbi
10	Dossena	P. Giovannelli
11	Hernandez	Birigozzi
	Arbitro: Altobelli	
12	Copparoni	Buso
13	Francini	Armenise
14	Benedetti	Longobardo
15	Pileri	Scarnecchia
16	Comi	Kieft

	VERONA	AVELLINO
1	Garella	Zaninelli
2	Storgato	Osti
3	Marangon	Vullo
4	Volpati	Schiavi
5	Fontolan	Favero
6	Tricella	Di Somma
7	Fanna	Barbadillo
8	Sacchetti	Tagliaferri
9	Iorio	Diaz
10	Di Gennaro	Colomba
11	Galderisi	Limido
	Arbitro: Longhi	
12	Spuri	Paradisi
13	Bruni	Lucci
14	Zmuda	Biagini
15	Jordan	Bertoneri
16	Guidetti	Bergossi

La coppia Juventus-Roma può già dividersi

Firenze insegue la vera nobiltà

DAL NOSTRO INVIATO

FIRENZE — Come un babbo natale in anticipo, la Juventus passa da Firenze. Benefattrice lo è sempre per i cassieri avversari nei suoi spostamenti, ma stavolta il clima è particolare. La città già si addobbano per le feste, dicembre è vicino. Il patriarca della Fiorentina conte Flavio Pontello invita a cena Boniperti, la lodevolissima iniziativa di improvvisare i giocatori viola [illegible] venditori alle bancarelle (pro [illegible] Ricerca [illegible] cancro) è di questi giorni pre-Juve, [illegible] coglie l'occasione per riproporre la sua mano tesa a Bearzot e ricordare la sua militia («felice», [illegible] piace far sapere) in bianconero.

Ci sono molti Garrone in questa vigilia. Incorreggibili Franti, specie quando vedono bianconero, solo Pulici e Pecci hanno acceso micce ricordando gli scontri torinesi. Anche Alessandrelli si è fatto sentire, per ricordare l'amara panchina del Comunale. Peccato, [illegible] lui, che è passato dall'ombra di Zoff a quella di Galli. A riportarci nel clima del match, ecco le particolari cure al servizio d'ordine. Vigili e polizia mobilitati. Vuol dire che non c'è fiducia nei tifosi. Gli ultras, di ogni tipo e colore, [illegible] sensibili ai [illegible] scorsi di pace.

Che non ci [illegible] tregua in campo, invece, è appena logico. E non solo perché, secondo abitudine, ci sarà De Biase in tribuna. Fra viola e bianconeri non c'è [illegible] stato del tenero, è storia, ma neppure cattiveria. Ormai, questo sì, da ambo le parti. La Fiorentina ha ingoiato molti bocconi [illegible] anche sul [illegible] campo, ma stavolta è decisa a prendersi tutte [illegible] rivincite insieme. La squadra di De Sisti è indubbiamente più solida di quelle delle precedenti stagioni, ma capita male: la Juventus ha appena [illegible] a correre e non intende fermarsi subito. Partita da pareggio? Possibile, ma dopo la [illegible] battaglia. Zeffirelli ha già fatto sapere che [illegible] ci sarà in tribuna. Impegni di lavoro, certo. Peccato, gli scontri leali si fanno a viso aperto.

Come quelli che vedremo sul terreno. Da troppi anni né carne né pesce (sino a far dubitare i propri tifosi) la [illegible] dra viola ha l'occasione d'oro per ribadire le sue qualità: una vittoria sulla Juve è meglio [illegible] tanti titoli nobiliari. I bianconeri sentono che questo è il loro momento: dietro la Fiorentina, avversario di giornata di tutto rispetto, c'è la Roma rivale di tutta la stagione. Se è vero che i giallorossi ansimano (San Siro dirà chi ha il fiato più grosso fra i campioni e la sconquassata Inter) questo è il momento di allungare il passo. Trapattoni lo sa. E poi, domani deve fermarsi a Firenze per affari e vuole restarci da vincitore. Al minimo, non da sconfitto.

Le ultime uscite della Juve a Firenze non sono state brillanti: più calcolo che gioco, generalmente. Stavolta abbiamo la sensazione che sarà una bella partita. Troppa voglia di farsi valere [illegible] le due squadre per tradirci un'altra volta.

Ristabilito l'equilibrio in vetta alla classifica, il campionato non poteva offrire una giornata più ricca di scontri ad alto livello, con Torino e Verona in agguato e con Juventus-Roma in arrivo, l'altra domenica [illegible] Comunale. La coppia di testa oggi può già dividersi, sia a Firenze che a Milano la partita appare «più decisiva» per la squadra di casa che per le due leader. Sono Fiorentina ed Inter alla vera svolta, e per i viola la spinta è doppia, sono vicini alle grandi. Juventus e Roma sanno che la strada è lunga, le prime somme sia Boniperti che Viola le tireranno in primavera.

Bruno Perucca

Classifica

Juventus	13	Avellino	8
Roma	13	Inter	8
Torino	12	Ascoli	8
Verona	12	Napoli	7
Fiorent.	11	Pisa	6
Udinese	10	Lazio	6
Samp.	10	Genoa	6
Milan	9	Catania	5

Prossimo turno (domenica 4 dicembre, [illegible] 14,30): Avellino-Inter, Catania-Napoli, Juventus-Roma, Lazio-Fiorentina, Milan-Genoa, Pisa-Ascoli, Sampdoria-Verona, Udinese-Torino.

Il polacco Boniek, l'uomo della Juventus più [illegible], sarà un [illegible] decisivo nella sfida di Firenze

Fiorentina tranquilla e con l'incasso record (820 milioni)

Trapattoni sente odor di pari

DAL NOSTRO INVIATO

FIRENZE — *Pioggia e nebbia: questa l'accoglienza che Firenze ha riservato* [illegible] *Juve, ma l'atmosfera invernale non ha sopito le ansie dei tifosi viola che sognano la vittoria della loro squadra e la conseguente convalida delle sue aspirazioni. Nonostante i biglietti fossero esauriti da tre giorni (per un incasso primato di 820 milioni), ieri ci sono stati gli ultimi «assalti» ai bagarini e anche ciò dimostra quanto grande sia l'attesa*

Il campionato è giunto appena a un terzo del suo cammino e i passi falsi sono ancora completamente rimediabili. Più che alle conseguenze pratiche, si guarda dunque ai risvolti psicologici del risultato che scaturirà oggi dallo stadio fiorentino. Così fa d'altra parte Trapattoni, il quale, appena giunto a Candeli, nello stupendo eremo di Villa Massa, ha puntualizzato: «A Firenze è possibile qualunque risultato, anche se non mi meraviglierei di un pareggio, così come a San Siro. Piuttosto, [illegible] è da sottolineare che con i viola comincerà il nostro ciclo di ferro, al termine del quale ne sapremo di più sulle nostre possibilità». *Alludendo alla Roma, l'allenatore bianconero ha quindi aggiunto:* «Con i giallorossi stiamo combattendo un'autentica guerra psicologica: è chiaro che, mezzi [illegible] a parte, la forza morale avrà una grande importanza in questo confronto».

Per una Juve che viene dall'indiscutibile successo di Catania, una Roma reduce dal fortunoso pareggio interno con l'Ascoli: le risultanze dell'ultima giornata lascerebbero pensare che gli uomini di Liedholm siano in crisi e che le sorti della lotta volgano verso i colori bianconeri... «Non sono in crisi, date retta a me», *è la perentoria replica di Trapattoni, anche se non è dato sapere se sia più sincero o scaramantico. La Juventus giocherà nella stessa formazione di Catania: Prio sta molto meglio ma, a titolo cautelativo, seguirà soltanto da spettatore la prova dei compagni. Sulla linea* [illegible] *terzini giocherà pertanto Caricola.*

Sul fronte fiorentino, la vigilia è trascorsa parimenti tranquilla. C'è serenità, nonostante il confronto si annunci tra i più impegnativi, c'è soprattutto consapevolezza nelle possibilità della squadra. Tra i più fiduciosi è Paolo Pulici il quale, nonostante sia destinato a vivere il gran match in panchina o almeno a entrare in mischia soltanto in un secondo tempo, avverte in misura maggiore dei compagni le sensazioni della vigilia importante: «Cercate di capirmi — *ha detto tra il serio e il faceto* — per una vita ho sognato di battere i bianconeri e credete che non mi succeda anche ora, nonostante non indossi più la maglia del Torino?».

Mentre Pulici «spara», De Sisti medita e sorride. Si vede lontano un miglio, tuttavia, che anche lui condivide la fiducia [illegible] *suoi uomini. Qualcuno prova a stuzzicarlo, parlandogli di Antognoni, del momento difficile che sta vivendo. E la risposta è di quelle che lasciano senza fiato:* «Antognoni è in condizioni perfette, non ho il minimo dubbio su di lui. Per fermarlo, credete a me, ci vorranno i [illegible] rabinieri».

A proposito di... carabinieri. Oggi, quando le due squadre scenderanno sul terreno di gioco, da oltre sei ore le forze di polizia avranno cominciato a presidiare lo stadio. La straordinaria affluenza di pubblico [illegible] *attesi tifosi da tutta Italia e anche dall'estero) e certi preoccupanti precedenti nella rivalità fra le due tifoserie hanno indotto le autorità a organizzare un rigido servizio di sorveglianza. Naturalmente nella speranza di aver adottato precauzioni superflue e con la fiducia che prevalga il buon senso.*

Pier Carlo Alfonsetti

L'Inter a S. Siro contro [illegible] delle capolista

Radice rifiuta compromessi «Ci interessa solo vincere»

DAL NOSTRO INVIATO

APPIANO GENTILE — *C'è aria di rivincita in casa dell'Inter, non tanto perché l'ospite odierno è così illustre, ma per un senso comune di [illegible] contro tutti, contro questo strano destino che sembra avere preso di mira società e giocatori. L'occasione è indubbiamente ghiotta perché superare i campioni d'Italia significherebbe per i nerazzurri confermare che in campionato la ripresa è più che mai in atto, senza dimenticare i due punti d'oro per una classifica pur sempre traballante.*

Persi Bergomi, Serena e Coeck, l'Inter è talmente malridotta da dovere [illegible] *ciare a un uomo in panchina a meno che Radice, all'ultimo* [illegible] *non* [illegible] *di* [illegible] *il giovane Pellegrini.*

«Tanto — *dice il tecnico scuotendo le spalle* — posso fare soltanto due sostituzioni. Quello che conta oggi per noi è soltanto vincere, il resto è relativo. [illegible] conservare il livello di rendimento raggiunto in campionato, dimenticando per [illegible] i problemi legati alla Coppa Uefa. La Roma è in ripresa, non [illegible] considerata in rapporto alle [illegible] ultime partite. Resta [illegible] la squadra candidata allo scudetto mentre noi [illegible] pur sempre invischiati [illegible] fondo alla classifica. Dunque, non abbiamo alternative, si deve vincere».

Radice è stato costretto a recuperare capitan Bini («Non conosco le mie condizioni fisiche, se qualcosa non [illegible] funzionare, non dimenticate che manco dal [illegible] da due mesi e [illegible] *e confermare Beccalossi* («Mai pensato di metterlo fuori», *ha precisato Radice*), *mentre Altobelli è pronto a sacrificarsi nel suo nuovo ruolo:* «Ormai non penso più al gol, sono come [illegible]. [illegible] tutto per la squadra. L'Inter attuale [illegible] le stesse possibilità di vittoria della Roma. Senza l'handicap iniziale a quest'ora saremmo tra [illegible] prime».

Quanto a Collovati lo attende un cliente pericoloso, Pruzzo. «Purtroppo — *dice lo stopper* — mi prendono [illegible] per capro espiatorio [illegible] situazione, ma vorrei [illegible] momento della crisi [illegible] ricordaste anche [illegible] eventuali meriti oppure certi gol decisivi.

Giorgio Gandolfi

Viola invece pensa alla Coppa «Se ce la faremo, me ne andrò»

DAL NOSTRO INVIATO

BUSTO ARSIZIO — Due anni fa, proprio a San Siro [illegible] l'Inter, la Roma diede i primi segni di grandezza, battendo 4-2 i nerazzurri e gettando le basi per la conquista dello storico scudetto avvenuta nella scorsa stagione.

«*Milano e l'Inter possono essere ancora una volta il nostro trampolino di lancio: Udinese e Ascoli sono episodi legati ad una serie cui do poca importanza*», dice il senatore Viola convinto che i giallorossi reagiranno. E annuncia che quando la Roma conquisterà la Coppa dei Campioni (e potrebbe capitare a maggio all'Olimpico) lascerà la presidenza al primogenito Riccardo per dedicarsi ad altri impegni «*che non sono né la Lega né la Federazione*».

L'ottimismo di Viola è condiviso da Falcao il quale smentisce di essersi sposato («*Al presidente piace scherzare e del mio contratto se ne parlerà a marzo*») e nega che la Roma sia in crisi sebbene «*è dai risultati negativi che si hanno le lezioni più utili*». Oggi punta [illegible] successo «*che aggiusti* [illegible] *media inglese in una trasferta in cui si sta tutto, anche perdere*» pur rispettando il centrocampo dell'Inter e Bagni che sarà il suo diretto avversario.

«*Un duello interessante*» lo definisce Liedholm che ieri mattina sul campo di Bienate ha diretto un intenso allenamento. «*In settimana avevo già aumentato i carichi di lavoro perché dopo una partenza dura con la Coppa dei Campioni di mezzo c'era un rilassamento per stanchezza e per sufficienza: forse ci voleva un bagno di umiltà, così come si può accusare un certo "stress" dopo essere stati in testa 64 volte su 97 gare in tre anni*», spiega il tecnico svedese per il quale la Roma è solo in crisi di risultati, non di gioco e di condizione fisica: «*Siamo più forti* [illegible] *prima ma lo sono anche le avversarie che ci conoscono e prendono le contromisure*».

Liedholm [illegible] parlato con Cerezo che s'era lamentato della interferenza tattica di Di Bartolomei [illegible] l'Ascoli. «*Il brasiliano ha capito di aver sbagliato posizione, poiché si è giocato prevalentemente nella metà campo ascolana, lui agiva quasi da punta*», taglia [illegible] Liedholm.

Come uscirà la Roma dalla «tenaglia» del calendario che, nelle prossime sette partite, la vedrà cinque volte [illegible] (Inter, Juventus, Fiorentina, Verona e Pisa) e due in casa (Avellino e Catania)? «*Mi basterà essere due o tre punti dietro le prime*», risponde Liedholm [illegible] batter ciglio.

Bruno Bernardi

Debutta come allenatore in A con l'Avellino sul campo del Verona

La prima volta di Ottavio Bianchi

VERONA — E' il giorno del debutto in serie A come allenatore per Ottavio Bianchi, il nuovo tecnico dell'Avellino che ha sostituito ad inizio di settimana l'esonerato Veneranda. Il compito per Bianchi non è certo dei più agevoli: il Verona ha tutta l'intenzione di [illegible] tare il mezzo passo falso di [illegible] scorsa in casa con il Napoli e di approfittare dei difficili impegni di Roma e Juventus per raggiungere il tetto della classifica.

Bianchi nasconde ancora la formazione, che verrà decisa soltanto poco prima dell'inizio della gara: quasi certamente sarà in campo anche l'argentino Ramon Diaz, [illegible] dei tifosi avellinesi.

Il Verona dal canto suo può contare sul recupero di Fanna, mentre Ferroni è costretto ancora a dare forfait; al suo posto giocherà Storgato.

Per Bagnoli si tratta di una partita ricca di insidie: «Troveremo un Avellino arrabbiato — ha detto il tecnico —, che baderà al sodo per portare via almeno un punto. A noi però servono i due punti perché poi ci aspettano due trasferte consecutive. Prevedo una gara molto combattuta».

L'arbitro sarà il signor Longhi di Roma, che torna al Bentegodi dopo l'infelice esperienza dello scorso anno alla prima giornata. In occasione di Verona-Inter, [illegible] si ricorderà, Longhi convalidò un gol segnato da Altobelli in netto fuorigioco.

Franco Ruffo

• CLAGLUNA, allenatore della Sambenedettese, potrà tornare in panchina il 7 dicembre: la Commissione disciplinare gli ha infatti ridotto la squalifica, mentre ha confermato quella (una giornata) inflitta al giocatore Colasante.

Napoli per 2 punti Milan per [illegible] pari

NAPOLI — Juliano e Santin vogliono i due punti; Rivera e Castagner si accontentano di uno; i tifosi partenopei hanno fatto la pace con gli azzurri e sosterranno compatti il Napoli; Boldini, ex rossonero, chiede scusa ai giornalisti per il nervosismo manifestato ultimamente, ma oggi non entra neanche in panchina; Da[illegible] spara a zero contro la società napoletana che con disinvoltura si liberò di lui: «*Ferlaino non ha mai costruito una squadra da scudetto!*». Come si potrà notare, [illegible] mancano i motivi d'interesse [illegible] questo Napoli-Milan. Se Castagner ha ancora qualche dubbio riguardante la formazione (Damiani o Incocciati), Santin lo ha sciolto durante l'allenamento [illegible] rifinitura. Giocherà Dal Fiume, Casale andrà in panchina. «*Non bisogna sottovalutare il Milan* — [illegible] il tecnico —. *Non voglio sbilanciare troppo in avanti la squadra. Con due punte, un tornante e Dirceu nel ruolo di rifinitore, mi sembra più logico schierare Dal Fiume. Poi vedremo cosa accadrà. Punteremo a vincere. Voglio chiudere l'andata a quota tredici e il successo con i rossoneri è basilare*». Santin non si fida del fatto che il Milan, lontano dal «Meazza» renda la metà.

Castagner teme il Napoli dopo il mezzo exploit di Verona: «*Gli azzurri al Bentegodi avrebbero addirittura potuto vincere. E' una squadra in ripresa, che avrà anche la spinta notevolissima del suo pubblico. Noi faremo di tutto per portare via il pareggio. Speriamo che Blissett, finalmente, dimostri tutto il suo valore*».

Per ora il bilancio degli scontri tra Santin e Castagner vede in vantaggio il napoletano con una vittoria ed un pareggio.

Vittorio Raio

Interrogherà Puricelli

Ascoli-Inter De Biase indaga

MILANO — Prosegue l'inchiesta «preliminare» da parte della Federcalcio su Ascoli-Inter della scorsa stagione. Lo ha precisato ieri l'avvocato De Biase, capo dell'ufficio inchieste, con queste parole: «Nei prossimi giorni verificheremo alcuni particolari emersi negli ultimi tempi. Dopo di che avremo un colloquio con il prof. Puricelli che dovrà smentirci o confermarci certe sue accuse. Naturalmente il fatto che si tratti di un'inchiesta "preliminare" lascia intendere due soluzioni: o l'archiviazione del caso, qualora dovessero emergere altre "voci" senza prove, oppure il procedimento vero e proprio con l'inevitabile rinvio a giudizio».

Ascoli all'assalto Il Genoa [illegible] trema

ASCOLI — «Temo moltissimo il Genoa. E' una squadra imprevedibile [illegible] finora in trasferta ha raccolto buoni risultati. Prevedo una partita molto difficile per noi». *Così ha detto, alla vigilia, Carlo Mazzone, allenatore dell'Ascoli. I bianconeri piceni, reduci dal buon pareggio di Roma (primo punto esterno sul campo della capolista e poteva essere addirittura vittoria), puntano al successo pieno nell'odierno confronto.*

«Se riusciremo a battere il Genoa ci porteremo a 10 punti — *ha sottolineato Walter Novellino* — e cioè in una posizione di classifica di relativa tranquillità. Ma non sarà affatto semplice perché i nostri avversari si chiuderanno nella loro metà campo».

Nell'Ascoli torneranno [illegible] *squadra Greco (che ha scontato la squalifica) e Borghi (finalmente ristabilito).*

Il Genoa dopo un lungo ritiro romagnolo a Imola, ha raggiunto San Benedetto. Simoni potrà in ogni modo utilizzare Briaschi, uscito contuso da [illegible] *amichevole di Parma. Per il brasiliano Eloi si profila invece un altro turno in panchina.*

«L'Ascoli in casa propria è tra le più forti del campionato — *ha dichiarato Simoni* — ed il Genoa dovrà giocare al meglio delle [illegible] possibilità per raccogliere il risultato utile che cerca. Il compito che ci attende è difficile, ma non impossibile. Abbiamo le nostre carte e cercheremo di giocarle bene».

Andrea Ferretti

OGGI in TV

RETE 1

— Calcio — Ore 14,10: collegamenti con Firenze, Napoli, Milano e Torino; 15,20: primi tempi; 16,20: finali; 18: un tempo di B; 18,30: «90° minuto».

Sport vari — Ore 22: «La Domenica sportiva».

RETE 2

Sci — Ore 10,30-11,30: da Bormio, 1ª manche slalom maschile, 13,30-17: 2ª manche registrata.

Calcio — Ore 15,30 e 16,20: risultati campionato e collegamento con Milano; 18,50: «Gol flash»; 19: un tempo di A.

Sport vari — Ore 20: «Domenica sprint».

RETE 3

Pallavolo — Ore 16,15-16,50: [illegible] Ugento, Victor Village-Edilcuoghi.

Hockey pista — Ore 16,50-17,35: da Monza, Vergani-Rollei.

Sport vari — Ore 19,30: «Sport regione»; 20,30: «Domenica gol».

Calcio — [illegible] 22,30-23,15: ... tempo di A.

Lazio-Catania

Ultima spiaggia?

ROMA — Catania ultimo in classifica, preceduto di un solo punto dalla Lazio. La situazione non è allegra per le due squadre che si affrontano oggi all'Olimpico in una partita che ha il sapore di uno spareggio per la salvezza, anche se il campionato è [illegible] lungo.

Torna in bilico la panchina dell'allenatore Morrone. In caso di insuccesso, sarà difficile per Chinaglia [illegible] il suo amico contro la volontà dei tifosi. Il tecnico biancoceleste, che dovrà fare a meno di Cupini e Marini infortunati, non ha voluto ufficializzare la formazione. Non si esclude che al posto di Piraccini venga schierato D'Amico. Nel Catania un'assenza di [illegible]: Pedrinho che non ha ancora smaltito l'infortunio di domenica al quale si aggiunge Torrisi squalificato.

«Ora basta con gli elogi — ha dichiarato con tono spavaldo l'allenatore Di Marzio — cercheremo come sempre di fare il risultato attraverso il gioco. Ma dovremo essere più pratici, mirare al sodo. Ci servono punti. Se avessi voluto impostare una partita d'attesa, avrei scelto uomini diversi». Sulle promesse offensive del tecnico siciliano, grava la scarsa vena della linea attaccante.

Le partite e gli arbitri di serie B e C

Serie B

Partita	Arbitro
Arezzo-Samben.	Tubertini
Atalanta-Pist.	De Marchi
Catanz.-Cremon.	Lombardo
Como-Campob.	[illegible]
Empoli-Perugia	[illegible]
Lecce-Cagliari	Da Pozzo
Monza-Varese	Magni
Palermo-Cavese	Sguizzato
Pescara-Padova	Pellicanò
Triest.-Cesena	Bianciardi

Classifica

Campob.	17	Samben.	11
Arezzo	16	Empoli	11
Cremon.	14	Cagliari	10
Como	14	Perugia	[illegible]
Palermo	13	Monza	9
Cesena	13	Pescara	9
Varese	12	Triest.	9
Atalanta	11	Pistoiese	8
Cavese	11	Padova	8
Lecce	11	Catanz.	8

Serie C1/A

Partita	Arbitro
Ancona-Modena	Mele
Bologna-Carrar.	Baldacci
Brescia-Spal	Pucci
Legnano-Trento	Calanìa
Prato-Parma	Creati
Regg.-L. Vic.	D'Innocenzo
Rimini-Fanfulla	Betti
Sanremese-Fano	Fiorenza
Treviso-Rondin.	[illegible]

Serie C1/B

Partita	Arbitro
Akragas-Cas.	Vecchiatini
Bari-Taranto	Bruschini
Benev.-Camp.	Gabbrielli
Cosenza-Frano.	Ronchetti
Foggia-Civitan.	Schiavon
Foligno-Siena	R. Greco
Messina-Rende	Nicolotti
Salern.-Ternana	Frigerio
V. Casar.-Barl.	Amendolia

Serie C2/A

Partita	Arbitro
Asti-Cerret.	Tedeschi
Casale-Livorno	Baldini
Civitav.-Torres	Ballo
Derthona-Alessand.	Bin
Lucc.-Imperia	Satariano
Massese-Vogher.	Taveri
Ponted.-Spezia	Mazzaluppi
S. Elena Q.-Carbonia	1-1
Savona-Olbia	Cazzamalli

Serie C2/B

Partita	Arbitro
Mestre-Monteb.	Giacomotti
Mira-Venezia	Albertini
Novara-Ospit.	Frasali
Omegna-Biell.	Barbaresi
Pavia-Gorizia	Pordonè
Perg.-Mantova	Falleani
Piacenza-F. Pairia	Casel
Rhodense-Pordan.	Sori
S. Ang.-Bremb.	Pagoretti

Serie C2/C

Partita	Arbitro
Centese-Jesi	Dal Forno
Elpid.-Teramo	Gargiulo
Forlì-Galatina	Frascianta
Giulian.-Cattol.	Quartuccio
Macerat.-Brindisi	Tonon
Martina-Fot.	Di Gennaro
Matera-Monop.	Ramicone
Ravenna-Osimana	Fusco
V. Benig.-Cosen.	Carrubba

Serie C2/D

Partita	Arbitro
Afrag.-Pagan.	G. Greco
Canicatti-Lodigiani	Novi
Frat.-Ercol.	Fabbricatore
Frosin.-Reggina	Tarallo
Ischia-Licata	Scalise
Marsala-Sorrento	Mellino
Nocer.-Grumese	Squadrito
Siracusa-Latina	Picchio
Turris-Alcamo	Lamberti

PIU' IN ALTO I granata ed i blucerchiati vogliono continuare la loro escalation verso il vertice della classifica

Il Torino prepara l'assalto al Pisa

Bersellini chiede una conferma dopo la bella vittoria [illegible] Lazio - Rispetto per Vinicio - Zaccarelli libero

TORINO — Arriva il Pisa (addirittura su [illegible] aereo dipinto in nerazzurro) e per il Torino [illegible] una nuova importante verifica. Psicologica, soprattutto. Si tratta di vedere [illegible] anche questo ostacolo — certamente non dei più difficili — sarà superato con la stessa disinvoltura [illegible] cui [illegible] settimana fa si è liquidata la Lazio (che in classifica è a pari punti coi toscani) o se invece [illegible] ultimi buoni risultati [illegible] le molte [illegible] ad essi seguite non hanno preparato il terreno per una ennesima doccia fredda.

«Una verifica importante per vedere se siamo da alta classifica — conferma Bersellini —. [illegible] effettivamente si tratta di un problema [illegible]zialmente psicologico, ma niente di particolare: più o meno come tutte [illegible] squadre del mondo e per qualsiasi partita. Noi, comunque, stiamo attraversando [illegible] momento favorevole».

Il che non significa che Bersellini sottovaluti l'avversario. «Già la settimana scorsa, come forse qualcuno ricorderà, dicevo che considero il Pisa avversario più difficile che non la Lazio — spiega [illegible] tecnico —. C'è il vantaggio che [illegible] credo che [illegible] Pisa venga qua a fare barricate. [illegible] è nella mentalità [illegible] Vinicio. [illegible] auguro perciò che i [illegible] giochino e lascino giocare, il che, per la mia squadra, è la cosa migliore».

Ma non [illegible] l'aspetto tecnico quello che preoccupa i [illegible]. Si ricorda come altre volte [illegible]esso che, dopo aver magari disputato ottime partite contro i cosiddetti squadroni, il Torino sia inaspettatamente scivolato contro avversari meno quotati. Forse per un'eccessiva fiducia nei propri mezzi che inevitabilmente provocava una caduta di concentrazione.

«Premesso che anche contro [illegible] Pisa può succedere di tutto — afferma Bersellini — io sono dell'idea che si scopre se c'è la giusta concentrazione solo mentre [illegible] sale l'ultimo scalino del sottopassaggio. Tutto quello che si fa e si dice prima non conta nulla. [illegible] chiacchiere. Se la mia squadra ha la giusta maturità e concentrazione per essere [illegible] alta classifica lo vedremo solo sul campo».

Qualche [illegible], ma nessun problema particolare per quanto riguarda la formazione. Il posto di Galbiati squalificato verrà preso da Zaccarelli, che come libero [illegible] già ampiamente dimostrato di saperci fare. A centrocampo avanzerà Pileggi e col numero [illegible] due rientrerà Corradini. Bersellini, però, com'è nel suo costume, non vuole ufficializ[illegible] nulla. «Diciamo che al novanta per cento le cose dovrebbero andare così — acconsente —. Zaccarelli, quest'anno, ha già giocato libero a Viareggio contro la Fiorentina e [illegible] era piaciuto molto. Visto che giochiamo [illegible] casa, oltretutto, mi va benissimo».

Formazione praticamente fatta anche in casa pisana. Kieft sta bene, ma quasi certamente [illegible] verrà [illegible]. Recuperati in pieno, invece, Birigozzi e Massimi. Ieri pomeriggio sono arrivati a Torino tutti i componenti la [illegible] dei titolari compreso lo squalificato Occhipinti. [illegible] tifosi sono giunti [illegible] un treno speciale, altri sono attesi.

«Una partita difficile — afferma Vinicio —. Il Torino sta attraversando un momento eccezionale e in casa non ha mai perso un punto. Ha una difesa [illegible] forte e un attacco abbastanza valido. Noi non abbiamo niente da perdere, né ci facciamo illusioni: vedremo se ci riuscirà di portare a casa un punto. Intendiamo comunque fare il nostro gioco, senza chiuderci in difesa ma cercando di essere più veloci possibile». **Giorgio Destefanis**

Zaccarelli, un punto fermo

Zico ammalato non gioca Samp al quarto exploit?

GENOVA — *Udinese senza Zico, bloccato dall'influenza (39 di febbre), Sampdoria forse senza Vierchowod che lamenta un'infiammazione all'inguine e che ieri mattina non si è allenato, ma che non dispera (nonostante Ulivieri sia parecchio dubbioso circa il suo recupero) di poter scendere in campo oggi pomeriggio. Se all'assenza del campione brasiliano dovesse aggiungersi quella dello stopper blucerchiato, Sampdoria - Udinese perderebbe un motivo d'interesse in quanto verrebbe a mancare il previsto duello tra i due fuoriclasse (la marcatura [illegible] Zico, infatti, avrebbe dovuto [illegible] affidata al «russo»).*

L'incontro però resta ugualmente valido e sul piano tecnico [illegible] su quello spettacolare, nonché per i risvolti che il risultato avrà sulla classifica.

Le due squadre sono appaiate e i blucerchiati, [illegible] tre successi consecutivi, [illegible] fermamente intenzionati [illegible] conquistarne un quarto, anche per festeggiare al meglio la presenza del presidente Mantovani che oggi, per la prima volta, vedrà all'opera, nel massimo campionato, la sua squadra.

Battere l'Udinese, oltretutto, significherebbe per la Sampdoria compiere un ulteriore passo avanti in classifica, verso la [illegible] Uefa, superando al tempo stesso [illegible] diretta concorrente [illegible] questa corsa alle coppe europee e darebbe ulteriore vigore ai blucerchiati in vista di un altro confronto (con il Verona), anch'esso molto importante.

L'Udinese vanta una tradizione favorevole a Marassi (lo scorso [illegible] batté entrambe le genovesi [illegible] quest'anno ha già rifilato cinque gol al Genoa) e per questo Ulivieri invita i suoi [illegible] massima concentrazione. «Anche se [illegible] ci sarà Zico — ammonisce — sarà molto [illegible]ficile». E lo [illegible] discorso, proprio per l'assenza di Zico, fa il suo collega Ferrari.

Quanto a[illegible] formazioni, al posto di Zico dovrebbe giocare Mauro, mentre, in caso di forfait di Vierchowod, Ulivieri manderà in campo Guerrini. Nella Sampdoria, infine, appare sicuro l'impiego di Zanone fin dall'inizio, al posto [illegible] Marocchino.

Giorgio Bidone

Perentori successi di tre campioni del mondo

Holmes e Mancini ko lampo Spinks vince al 10° round

Las Vegas. Holmes colpisce Frazier che andrà al tappeto

Fulminee conclusioni hanno avuto i due incontri programmati la notte scorsa a Las Vegas. Il campione del mondo dei massimi Larry Holmes si è liberato dopo appena 2'57" del figlio di Joe Frazier, Marvis. L'incontro, non valido per il titolo, è stato deciso da un diretto destro.

Poco prima Ray Boom Boom Mancini, campione mondiale dei leggeri, ha messo k.o. al primo round Johnny Torres dopo averlo mandato al tappeto due volte. Torres è stato portato in ospedale per una serie di esami, [illegible] dopo qualche [illegible] è stato rilasciato.

A Vancouver dove era in palio la corona dei mediomassimi, il detentore Mike Spinks ha conservato il titolo versione Wba battendo per k.o. tecnico al 1'22" del decimo round lo sfidante peruviano Oscar Rivadeneyra.

Colpito da un diretto destro, il peruviano ha messo il ginocchio a terra ed è stato contato, poi è stato abbattuto da una gragnuola di colpi ed è finito al tappeto, si è rimesso in piedi ma l'arbitro Joe Cortez ha interrotto il match.

BASKET Da oggi [illegible] Natale il campionato delinea la [illegible] fisionomia definitiva

La Berloni è da scudetto: lo dimostri

Torino ora ha Ray e cambi validi: ma avrà una difesa? - Test contro l'Honky Fabriano - Simac «italiano» a Bologna

Archiviata frettolosamente la giornata di affannoso recupero di giovedì sera, comincia forse oggi la storia vera (vera quanto può essere una «prima fase») del campionato [illegible] basket. Da qui a Natale [illegible] inizieranno [illegible] [illegible]re effetto i ritocchi apportati [illegible] formazioni attraverso il [illegible]ismo di «taglio» e sostituzione degli stranieri, i ritardi di preparazione saranno colmati, si potranno avere [illegible] più definitive sul potenziale del quale le squadre disporranno nello sprint per i piazzamenti (da gennaio) e poi nella battaglia dei playoff.

Manca Milano — All'appello mancherà per ora il Simac. Quella di [illegible]io era stata forse la squadra meno afflitta da incidenti d'avvio nel primo mese di campionato, superandolo infatti senza una sconfitta. La grande bilancia si [illegible] improvvisamente equilibrata in senso opposto, col duplice strappo di D'Antoni e la fuga di Cureton (bando alle ciance, poteva capitare a tutti: se l'Nbaa [illegible] offriste un [illegible] per quattro anni, «[illegible] cul», anche Peterson prenderebbe il primo aereo).

Il Simac tiene il campo con orgoglio e personalità anche in edizione tutta italiana, però di punti ne farà pochi, finché [illegible] riavrà almeno un americano. Lo si è visto giovedì contro la Peroni fortunella e lo si rivedrà oggi a Bologna. [illegible]: Granarolo-Simac sarebbe stato il clou dell'8ª giornata. Secondo qualcuno sarà anche la finale-scudetto, benché almeno due concorrenti (Jolly e Berloni) presentino senza dubbio un tasso di classe superiore a quello di Bologna e, con l'incognita della X americana, di Milano.

La difesa Berloni — Oggi [illegible] Berloni è davvero una squadra da scudetto con tutti i crismi. Giovedì James Ray in attacco ha fatto un paio di cose che in Italia, finora, [illegible] state firmate solo da Spencer Haywood. Non [illegible] un mostro in difesa, [illegible] prima di giudicarlo si aspetta di vederlo all'opera in una squadra che difenda.

[illegible] [illegible] Bic la Berloni [illegible] difendere non [illegible] nemmeno sognata. Nulla di male nella scelta della zona: ma la 2-3 della Berloni consente di tirare liberamente da tutto [illegible] [illegible] a cinque metri dal canestro e [illegible] contempo rifiuta penetrabile in palleggio anche da [illegible] bimbo del minibasket. Incomprensibile, [illegible] che [illegible] c'è più [illegible] [illegible] [illegible] cambi: Morandotti è il miglior sesto uomo del campionato, Guerrieri deve [illegible] lavorato bene della sosta su Della Valle, che accenna a svegliarsi (e se si sveglia non è peggio di un Lanieri); in panca c'è perfino tal Barberis, che nelle amichevoli da l'idea di [illegible] [illegible] soltanto una «camicia rossa».

Insomma, se la Berloni [illegible] c'è, è tempo che [illegible] qualche buon colpo, a cominciare da [illegible] contro gli ammbazaritmo dell'Honky [illegible] Massimo Mangano. Anche perché Beppe De Stefano vorrebbe cominciare a vendere qualche dozzina [illegible] biglietti [illegible] più: tre azzurri, due negroni [illegible] spettacolo e il miglior giovane d'Italia non bastano per agitare Torino?

Zona retrocessione — Da oggi a Natale si farà concreto anche il pericolo di retrocessione. Al momento ci sono sei squadre in zona rossa. Quelle che occupano gli ultimi due posti sono proprio inattese: la Bic non sarà da playoff finché non comincerà a difendere come di solito fanno le squadre di De Sisti; la Scavolini non ha certo risolto i suoi problemi con Duerod e avrà bisogno di un signor Silvester e magari di una bella frattura multipla di Pondexter (poverino) per raggiungere [illegible] posto fra le prime otto.

Più seri i rischi delle altre quattro: Carlo Recalcati ha vinto un bel premio alla lotteria del derby con Brescia e comincia ad essere [illegible] pessimista sulla [illegible] Binova: «Ero il solo — dice — che a Bergamo parlasse di retrocessione probabile. Ora che tutti hanno [illegible] capito quanto [illegible] dura la vita in A1, le cose tendono a migliorare. Con Smith al posto di Scalà cominciamo perfino ad allenarci e a giocare come una squadra vera». Gorizia, Napoli e Forlì non stanno meglio: Primo procede per una strada obbligata. Taurisano medita un taglio [illegible] Wood, Asti[illegible] [illegible] giocato una [illegible] scommessa, prendendo [illegible] Harper o [illegible] [illegible] Moffett, cioè — oltre [illegible] mano — il più proficuo rimbalzista-stoppatore del campionato. **Gianni Menichelli**

• L'imbarcazione italiana Linda, vincendo [illegible] seconda regata, si è portata al comando della classifica della One Ton Cup.

L'anticipo rilancia la Scavolini

SERIE A1 — 8ª giornata (ore 17,30): Bic Ts-Jollycolombani Cantù, Simmenthal Br-Star Va, Peroni Li-Binova B[illegible], Indesit Ce-Bancoroma, S. Benedetto Go-Febal Na, Berloni To-Honky Fabriano (Parco Ruffini), Granarolo Bo-Simac Mi. Ieri: Scavolini Ps-Latini Fo. Classifica: Peroni, Granarolo e Si[illegible] [illegible] 12, Star e Jolly 10, Berloni, Honky e Banco 8, Indesit e Simmenthal 6, S. Benedetto, Binova, Febal, Scavolini e Latini 4, Bic 2.

SERIE A2 — 8ª giornata (ore 17,30): Popolare Rc-Yoga Bo, Mangiaebevi Fe-Benetton Tv, Italcable Pg-Riunite Re, A. Eagle Vigevano-Rapident Li, Md Parmalat Si-Viconel Pd, Bartolini Br-Gedeco Ud, Rieti-Marr Rimini, Lebole Mestre-Carrera Ve. Classifica: Md Parmalat e Riunite p. 12, Gedeco, Italcable e Carrera 10, Lebole, Mangiaebevi e Bartolini 8, Yoga, Marr e Rieti 6, Popolare, Benetton e A. Eagle 4, Viconel e Rapident 2.

Slalom a Bormio

La Stainer 1ª ok la Magoni

BORMIO — Paoletta Magoni, bergamasca [illegible] Selvino, [illegible] [illegible] bel quinto posto finale [illegible] salvato il bilancio azzurro [illegible] slalom delle World [illegible]ries, sulla neve artificiale di Bormio 2000. La favorita Quario ha rimediato soltanto un [illegible] posto, la Zini [illegible] 21ª a 5"17 dalla prima preceduta anche da Paola Tonfoli, [illegible]. Macchi, Stevenin e Frigo sono «saltate».

Sul podio sono salite nell'ordine l'austriaca Roswitha Steiner, atleta incostante [illegible] 20 anni con alle spalle un solo successo in Coppa del mondo lo scorso anno, a Waterville Valley, in uno speciale; la medaglia olimpica di Lake Placid Hanni Wenzel; e la [illegible] Erika Hess. Oltre a queste tre ragazze, c'è da segn[illegible] la buona prova delle gemelle polacche Tlalka: Dorota e arri[illegible] quarta, mentre Malgorzata, seconda alla fine della prima manche, è «saltata» nella seconda discesa.

Oggi le World Series si chiudono con [illegible] slalom maschile: assenti Phil Mahre e Stenmark, [illegible] Krizaj, Strand, Wenzel e l'azzurro Paolo De Chiesa.

I torinesi travolgono (3-0) la Panini dell'ex Bertoli

Kappa grandissima [illegible] Modena

Ottimi Rebaudengo, Vullo e i due stranieri - In ombra il regista emiliano Venturi - La capolista Santal ha lasciato un [illegible] a Falconara

Rispolverando l'antica grandezza, la Kappa ha inflitto una perentissima sconfitta alla Panini, tanto più grave in quanto i modenesi giocavano sul proprio campo: un 3-0 che non ammette discussioni ed elegge [illegible] squadra torinese [illegible]me anti-Santal, almeno per questa prima fase del campionato.

Artefici, in primo luogo, del successo della Kappa i due alzatori, Piero Rebaudengo e Fabio Vullo, alternatisi con uguale efficacia in regia, forti di un'ottima ricezione. E sui loro brillanti servizi, Gustafsson e Howland hanno sfoderato tutta [illegible] loro potenza, mettendo costantemente [illegible] difficoltà la difesa avversaria.

I problemi [illegible] Panini sono poi cresciuti proporzionalmente all'infelicissima giornata di Venturi, che Nannini è stato costretto anche a sostituire nel secondo e terzo set. In queste condizioni ben poco ha potuto Bertoli, desideroso di disputare una gara di qualità (cosa peraltro riuscitagli) contro gli ex compagni.

Sugli altri campi da segnalare il set perso dalla Santal a Falconara e la vittoria dell'Edilcuoghi a Bueno.

Risultati (7° turno): Kappa Cus Torino-Panini Modena 3-0 (15-10, 15-14, 15-9); Santal Parma-Kutiba Falconara 3-1 (15-7, 14-16, 15-10, 15-6); Casio Milano-Bartolini Bologna 3-0 (4-15, 15-9, 15-11, 15-9); Riccadonna Asti-Mioliat Chieti 3-0 (15-5, 15-11, 15-7); Damiani Belluno-Gandi Firenze 3-0 (15-2, 20-18, 15-11); Edilcuoghi-Victor Village 3-2 (15-10, 12-15, 15-10, 9-15, 15-7).

Classifica: Santal p. 14; Kappa 12; Panini 10; Bartolini, Damiani e Riccadonna 8; [illegible] Edilcuoghi 6; Kutiba e Mioliat 4; Gandi e Victor Village 2.

Prossimo turno (mercoledì [illegible] novembre): Riccadonna-Santal, Casio-Panini; Kappa-Victor Village; Gandi-Edilcuoghi; Bartolini-Damiani, Mioliat-Kutiba.

I liguri oggi in Coppacampioni

Il Posillipo primo aspettando il Recco

GENOVA — Il campionato di pallanuoto ieri ha salutato il Posillipo solo in testa alla classifica grazie al pareggio di Bogliasco, ma è una [illegible]ne interlocutoria, in quanto manca la partita della Pro [illegible]. La squadra ligure gioca oggi in Olanda, a Veenendaal, contro l'Alphen l'incontro di andata della finalissima di Coppa dei Campioni. E' una finale molto attesa da Recco, che vinse una sola volta il titolo europeo, e da tutta la pallanuoto italiana, [illegible] [illegible] un rilancio dopo la magra figura nei campionati europei.

Risultati della quarta giornata della serie A1: Bogliasco-Posillipo 8-8; Florentia-Camogli 11-6; Del Monte Savona-Ortigia 10-8; Canottieri Napoli-Stefanel Recco (rinviata).

Classifica: Posillipo punti 8; Canottieri Napoli e Florentia 4; Stefanel Recco, Camogli, Ortigia, Bogliasco e Del Monte Savona 3 (Stefanel Recco due partite in meno, Canottieri Napoli e Posillipo una partita in [illegible]).

Serie A2: Chiavari-Pescara 8-8; Civitavecchia-Nervi 11-8; Lazio-Mameli 8-8; Sturla-Fiamme Oro 11-7.

Classifica: Civitavecchia punti 6; Lazio, Pescara, Sturla e Mameli 5; Nervi e Chiavari 3; Fiamme Oro 0.

«La Stampa» di oggi 27 novembre 1983 è uscita [illegible] [illegible] 578.495 esemplari

LA STAMPA
[illegible] responsabile
Giorgio Fattori
Vicedirettori
Lorenzo Mondo
Giovanni Trovati

Editrice LA STAMPA S.p.A.
Presidente Giovanni Agnelli
Amministratore Delegato e [illegible]tore Generale Marco Benedetto
Consiglieri Vittorino Chiusano
Umberto Cuttica
Giovanni Giovannini
Carlo Masserano
Francesco Paolo Mattioli
Sindaci Alfonso Ferraro (presid.)
Luigi Demartini
Giovanni Peradotto

Stabilimento tipografico Editrice La Stampa S.p.A. - via Marenco 32 - 10126 Torino
[illegible] 1983 Editrice LA STAMPA S.p.A.
Registrazione Tribunale di Torino n. [illegible]

CERTIFICATO N. [illegible] DEL [illegible]

Alle Mulina [illegible] [illegible] Vinovo corse di galoppo [illegible] trotto

[illegible] trottatori indigeni si incontrano oggi sulla pista delle Mulina [illegible] i 44 milioni del Premio [illegible]. Del lotto fanno parte, oltre a Lanson, Sperlak, Atod Mo e Fedone, che nel corso dell'anno [illegible] [illegible] affrontati a più riprese, anche Agnario e Borgopila, intenzionati a rendere meno ripetitivi questi scontri di vertice.

Il Tesio chiude col galoppo programmando due gare dotate di 22 milioni ciascuna. Nel Premio Tavernette, una «siepi» di 3 mila metri, [illegible] giano 8 saltatori di 3 anni. Tredici i cavalli impegnati sui 1500 metri piani [illegible] Premio Unione Nazionale Proprietari Cavalli Purosangue.

Inizio delle corse ore 14. I favoriti: Pr. Tavernette: *L'Oro,* [illegible]*y;* Pr. Giuseppe di Oropello: *Lucky Luciano, Moonlight;* Pr. Boschi: *Licabello, Waterbuck;* Pr. U.N.P.C.P.: *Grunland, Serpentel;* Pr. Valsesia: *Sir Lanca, Sabena Grande;* Pr. Pian della Battaglia: *Mir Lussac, Lola's Wing;* Pr. S. Giuliano: [illegible], *Peck.*

Sempre oggi il purosangue italiano Celio Rufo corre a Tokyo nella Japan Cup in un campo di sedici concorrenti di tre continenti. In palio 135 milioni di yen, oltre 900 milioni di lire. Distanza della [illegible] 2400 metri.

Ieri a Vinovo sorpresa di Arignac nel Premio Macerata di trotto (10 milioni di lire, metri 1600). L'allievo di Luigi Bottoni ha battuto in fotografia il favorito Brandywine. Terzo Adici di Noè su Nanyuki. Totalizzatore: vincente 90; piazzati 38, 19; accoppiata 114.

Nelle altre [illegible] successi di Danica LB, Chestab, Bisileste, Cardé, Bestbol.

• A Torino, la Danimarca ha vinto il campionato europeo di ju-jitsu a squadre svoltosi al Palazzetto «Le Cupole». Buona la prova dell'Italia che, classificatasi al terzo posto nel campionato dello scorso anno a Copenaghen, si è piazzata ieri seconda.

LE VACANZE INVERNALI

In cerca di destinazioni esotiche per lasciare la nebbia delle città

C'è chi non ama il [illegible] della brutta stagione e [illegible] dera uggiosa la nebbia [illegible] Val Padana e [illegible] apprezza il candore della neve [illegible] montagna. Ebbene costui, e come lui ce ne sono molti, può regalarsi una vacanza di sole, di [illegible] re, di [illegible] in uno dei [illegible] ti luoghi della Terra dov'è sempre estate, dov'è possibile [illegible] il calore e la pace [illegible] località fuori del tempo, [illegible] e passatempi da Paradiso terrestre. E non è necessario essere nababbi per andarci, [illegible] sono combinazioni per ogni tasca. [illegible] alcune proposte da Ventana.

Maldive. Da [illegible] il «top» del turismo [illegible] nale, tanti minuscoli atolli in [illegible] Indiano, circondati da una meravigliosa barriera corallina, da molti considerata la [illegible] bella [illegible] mondo. E' vacanza vera, fatta [illegible] e di completo relax, di [illegible] impalpabile, palme e bungalow, a sole otto [illegible] di volo DC 10 Alitalia da Roma.

Prezzi, con la speciale «formula Club» in uno dei villaggi di Asdhoo, Lohifushi e Villingili: 13 giorni con Natale-Capodanno o col solo Capodanno, 2 milioni 450 mila; 9 giorni, da 1 milione 790 a 1 milione 910 mila; 16 giorni da 2 milioni 330 a 2 milioni [illegible] con un «promozionale» da 15 giorni di 1 milione 880 mila.

Cuba. Con [illegible] fantasia si può volare in un attimo [illegible] un'isola all'altra. Ecco [illegible] perla dei Caraibi, considerata «paradiso naturale» già da Cristoforo [illegible]. Temperatura ideale [illegible] ogni stagione [illegible] 30° d'estate, 23° d'[illegible] Il folklore afro-cubano, i cocktails a base di ron (rhum) e i sigari sono i «richiami» [illegible] questo Paese dei grandi con[illegible]li, dalla storia indigena e coloniale fino all'attuale realtà socio-politica.

Quote, comprendenti viaggio e soggiorno in [illegible] doppia, trattamento di mezza pensione: 8 notti, 890 mila-1 milione 40 mila lire, con un massimo di 1 milione 290 [illegible] per il periodo di Capodanno (10 notti). Sono combinazioni tra le più convenienti.

Canarie. Da un oceano all'altro prima, da una parte all'altra dell'oceano ora. Torniamo al di qua dell'Atlantico, nelle Canarie, l'arcipelago delle sette isole, africano per il clima quasi subtropicale, per la splendida vegetazione, per le dune di sabbia e l'esotismo del paesaggio, ma spagnole per la lingua, per la [illegible] cina gradevole e variata, per l'atmosfera festosa e [illegible] vacanza. La temperatura [illegible] sui 18-25° in qualsiasi periodo dell'anno.

Prezzi, [illegible] albergo [illegible] 5 stelle, mezza pensione, [illegible] va da 810 [illegible] lire per 8 giorni in media stagione (1 milione 200 mila per [illegible] giorni) a 1 [illegible] 100 per 8 giorni sotto Capodanno (1 milione 038 mila per 15 giorni nello stesso periodo). Ma in altre categorie ci sono minimi di 631 [illegible] per 8 giorni e massimi da 1 milione 914 [illegible] per 15 giorni a fine anno.

Egitto e Tunisia. Due Paesi [illegible]ici vicino a casa, bastano un paio d'ore di volo per godere [illegible] d'un clima [illegible] mite che fa dimenticare subito il nostro freddo.

Alcuni esempi di tours. «Mistero del Nilo» sul percorso Cairo - Aswan - Luxor con aereo da e per l'Italia e crociera in motonave sul grande fiume, 8 giorni, [illegible] 1 milione 650 mila a 1 milione 820 mila lire, Sfinge e piramidi comprese.

Tunisia classica. 8 giorni (715 mila lire da Roma [illegible] mila da Milano) attraverso Cartagine, Sidi Bou Said, El Djem con il Colosseo [illegible] a quello di Roma, Hammamet e Sfax, poi Gabès e Djerba «la dolce», e [illegible] Gafsa, Tozeur e Kairouan capolinea delle carovane, in un [illegible]nuo alternarsi di deserto e fertili oasi, di vestigia romane e moschee, [illegible] residenze tradizionali e trogloditiche, di «menzel», tipica casa-fortezza-cisterna, e modernissimi complessi turistici.

Chi ama l'avventura, prima o poi affronterà il Sahara tunisino. Ha [illegible]o giorni di tempo, attraverso Ksar Haddada, Ksar Ghilane, Douz, Tozeur, Gafsa. Indispensabili durante il viaggio: occhiali [illegible] sole, lampada da campo, rasoio a mano, l'occorrente per toeletta, vestiti sportivi, leggeri per il giorno e caldi per [illegible] fredda notte del deserto, [illegible] pelo, niente valigie ma solo borse a mano o zaini.

Quote individuali: 850 mila [illegible] da Roma, 945 da Milano. E tanto spirito d'avventura, che è anche capacità di sopportare [illegible] difficoltà di un viaggio in zone disagiate.

La scelta fra i più ampi comprensori in Piemonte e Valle d'Aosta

Lo sci ama i grandi spazi

I calcoli [illegible] stati fatti più volte: una famiglia torinese o milanese di quattro persone che decide di trascorrere una giornata sulla neve in una località nel raggio di 200 chilometri [illegible] casa, sommando benzina, autostrada e «giornalieri» sugli impianti di risalita, riesce a stare sotto le 150 [illegible] lire soltanto [illegible] rifugge i ristoranti e si accontenta di un semplice spuntino.

Con simili spese [illegible] ben difficile che lo sci possa fare [illegible]rare i tassi di incremento cui eravamo abituati e che gli esperti davano ormai per costanti: ci sarà un rallentamento? Il pubblico diserterà in massa le gite domenicali (troppo forte l'incidenza delle spese di viaggio) per sfogarsi in una o due «settimane [illegible]che»?

Lo sciatore d'oggi, smaliziato e rilassato, tende a preferire [illegible] ampi spazi, i grandi panorami, la non ripetitività delle piste. Le stazioni che negli anni [illegible] vacche grasse hanno saputo ragionare [illegible] termini di comprensorio ora ne trarranno indubbiamente benefici.

Vediamo quali [illegible] alcuni fra i migliori [illegible] delle Alpi Occidentali.

Limone Piemonte (Cuneo). La «Riserva bianca», pur non essendo [illegible], è un intelligente esempio di collegamento ben fatto; la neve è sempre abbondante e, vantaggio non indifferente, [illegible] si può arrivare anche in treno.

Pratonevoso (Cuneo). I dislivelli [illegible] sono molto sensibili, ma la recente località da cui si domina il Monregalese ha un carosello di piste, mediamente facili e su terreni aperti, [illegible] grande soddisfazione. Con l'unione ad Artesina si «domaine skiable» è di alto valore.

Bardonecchia (Torino). [illegible] Colomion al Melezet splendida rete di piste nel bosco, sole cocente sugli alti «plateaux» [illegible] Jafferau; vi si arriva in treno; un centro abitato [illegible] 40 mila posti letto è contemporaneamente croce e delizia.

Via Lattea (Torino). E' nome di fantasia, ma perfettamente centrato: sulle Alpi vi sono comprensori più grandi, altri che raggiungono quote maggiori, altri che sorgono sotto montagne più belle, ma è difficile trovare una rete di impianti e di piste così godibili come questa costellazione bianca che va da Sauze d'Oulx a Sestriere, a Sansicario, ai Monti della Luna alla francese Montgenèvre.

Courmayeur (Aosta). Capitale del turismo estivo, in meno di dieci anni, grazie a una sapiente politica promozionale, è diventato uno dei centri turistici più noti all'estero e uno dei meglio attrezzati; comprensorio un po' piccolo, ma ottimamente sfruttato, forse il più bel panorama del mondo.

Cervinia (Aosta). Il Breuil è da sempre uno dei «top» mondiali dello sci per panorama, lunghezza delle piste e quote raggiunte (con il conseguente ottimo innevamento); ora che è unito, attraverso il Colle di Cime Bianche, con il comprensorio di Valtournenche, ha ancora incrementato la sua offerta; e al di là del Théodule c'è Zermatt che, con decine di miliardi spesi in impianti in pochi anni, contraddice la fama di immobilismo che ha spesso la Svizzera.

Monterosaski (Aosta). I panorami all'ombra del Monte Rosa sono incantevoli; il terreno è però spesso critico: con molti sforzi e grandi lavori [illegible] è quasi ultimato un comprensorio fra le valli di Ayas e [illegible] Gressoney che ha pochi [illegible] fronti: il giusto compromesso fra infrastrutture moderne e il fascino [illegible] vecchia montagna.

Naturalmente non mancano, in questa porzione di Alpi, le [illegible] medio e buon livello (basti pensare a [illegible] e La Thuile) e tante altre più «spartane»; e sempre questione di gusti, può essere la ricerca della tranquillità, [illegible] voglia di tuffarsi in paesi ancora [illegible] puri, le [illegible] capacità sciistiche che possono trovare sfogo anche in pochi skilifts. Ma mai come quest'anno le scelte dovranno fare i conti con il portafogli.

Il fondo, salute e risparmio

Vent'anni fa quelle sparute pattuglie di fondisti che si incontravano sulle Alpi italiane sostenevano di amare le passeggiate nei boschi nevosi o perché inguaribili amanti della natura o perché non se la sentivano più di correre i rischi propri della discesa.

Poi venne la grande ondata salutista: fu scoperto che il fondo aiutava a restare giovani, che era ancora migliore del «jogging» per mantenere la forma, che poteva anche avere benefici risultati per chi soffriva d'asma.

Quest'anno necessariamente le cose un po' cambieranno: non credete a tutti quelli che vi diranno che sono passati a questo sport perché sulle piste non si può più circolare: spesso [illegible] l'ingenua bugia del non potersi più permettere lo sci da discesa e cercano di crearsi un alibi.

E' tutto giusto il bene che si dice del fondo, e ancora di più se ne dovrebbe parlare per i meravigliosi effetti che ha sui portafogli esausti degli italiani in crisi.

L'equipaggiamento è la prima piacevole sorpresa: un paio di sci (ormai sono quasi tutti in plastica) con la soletta a scaglie per non scivolare all'indietro e contemporaneamente non avere la [illegible] di diventare esperti sciolinatori, costa 60-70 mila lire (e i [illegible] modelli da campioni [illegible] arrivano alle 200 mila). Gli attacchi, un paio di scarpette e i bastoncini richiedono in totale meno di centomila lire se si scelgono capi [illegible] di buon livello.

A questo punto il gioco [illegible] più dirsi fatto se ci si accontenta [illegible] calzoni [illegible] velluto, ghette di nylon, maglioni usati tutti i giorni e una leggera giacca a vento; è ovvio che se si vuole cercare un minimo di eleganza (e anche di praticità) [illegible] no almeno una tuta, i calzettoni, guanti adatti e un berretto di lana; anche qui comunque si sta ampiamente nelle 200 mila lire totali scegliendo un abbigliamento non da disprezzare. Non è sbagliato calcolare che il fondista ben equipaggiato spende [illegible] un terzo di quel che occorre [illegible] discesista; e il resto della stagione continua a rivelarsi ben sopportabile dal bilancio familiare.

IL PARERE DEGLI ESPERTI SUL MERCATO IMMOBILIARE

CASAMERCATO: conviene acquistare

Gli immobili rappresentano tuttora il rifugio più sicuro contro l'inflazione e assicurano la rivalutazione del risparmio e, nel contempo, la sicurezza del "mattone". Le agevolazioni fiscali per chi acquista o permuta entro il 31/12/83. L'importanza di poter scegliere tra molte opportunità e la comodità del finanziamento.

Il sostenere che gli immobili rappresentano ancora, anche dopo i recenti provvedimenti fiscali sulla casa, un investimento che premia il risparmiatore, è una tesi sicuramente dimostrabile anche in un momento in cui sfiducia e preoccupazione potrebbero prevalere su ragionamenti corretti e razionali. D'altra parte, sotto il titolo "Le tasse sulla casa", compaiono in questa pagina le considerazioni tecniche che gli esperti fiscali adducono a sostegno della tesi che qui si espone con argomenti di carattere più generale.

Argomenti che sono condivisi dagli operatori più qualificati del settore immobiliare e che, analizzando le varie opportunità a disposizione dei privati, individuano nel "mattone" la migliore, ancora oggi, forma di investimento.

Il risparmiatore italiano ha infatti a disposizione molte possibilità di scelta per investire i propri risparmi.

Depositi bancari, la Borsa, BOT, CCT, certificati di ogni tipo, oro e preziosi, opere d'arte, ecc., sono sicuramente formule di investimento conosciutissime.

Il risparmiatore tuttavia, soprattutto di questi tempi, si trova a dover valutare con la massima attenzione soluzioni che, nella maggior parte dei casi, non riescono a remunerare il capitale investito in misura tale da salvaguardarlo dall'erosione della spirale inflazionistica, o presentano pericoli tali da suscitare perplessità e timore: occorre infatti considerare quel cospicuo margine di rischio che si affronta molto spesso quando nell'investire i propri risparmi, ad una analisi molto prudente si preferisce un troppo facile entusiasmo, tale da sconfinare nella temerarietà.

Ecco quindi riaffermarsi l'importanza dei 2 fattori determinanti per un buon investimento: la redditività e la sicurezza. Sono due fattori che "viaggiano" sempre insieme, ed è soprattutto il primo a non poter fare a meno del secondo. L'investimento che, tradizionalmente, assicura la presenza costante di entrambi i fattori, è e rimane quello immobiliare: è sempre il "mattone" che, garantendo la massima sicurezza, permette di sconfiggere il continuo deprezzamento della lira determinato [illegible] inflazione.

Ma come investire in un [illegible] re dove è necessaria la massima competenza, sia nella valutazione di ciò che si acquista, sia nella corretta interpretazione delle norme fiscali e giuridiche che regolano la compravendita immobiliare? Come poter scegliere l'unità abitativa, l'appartamento, l'immobile che, oltre a garantire sicurezza e redditività, si presti a risolvere quelle esigenze del tutto personali (zona, prezzo, dimensioni, ecc.) [illegible] stanno a monte dell'acquisto di una casa?

La risposta, da parte degli esperti del settore immobiliare, è forse un po' interessata, ma certamente ben motivata: occorre affidarsi a professionisti che conoscano in modo perfetto le tematiche della compravendita, ad una società specializzata nel risolvere problemi di carattere giuridico, fiscale, mercatistico a vantaggio di una clientela sempre più esigente, ad un'azienda di ampia dimensione che permetta la massima possibilità di scelta e che nel contempo riesca a personalizzare il rapporto con il cliente. Insomma, occorre rivolgersi a ... CasaMercato.

FORMULA PER LA DETERMINAZIONE DEL VALORE DI UN APPARTAMENTO

VALORE IMMOBILE	1	2	3	4	5
	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]

COME VALUTARE IL BENE-CASA.

Nessun bene durevole è soggetto a fluttuazioni "di fantasia" nella propria valutazione come il bene casa. Si vende e si acquista, molte volte, sotto una spinta emotiva o per ragioni che non sono strettamente connesse ad una obiettiva scelta economica. Spesso a far da "consigliere" nella valutazione è il vicino, l'amico o più semplicemente il "sentito dire". Eppure proprio la casa rappresenta per la maggior parte delle persone e per gli italiani in particolare il risultato di tutta una vita di lavoro, l'investimento sul quale si riversano anni di risparmio. Occorre dunque una chiara interpretazione dei valori [illegible] contribuiscono a creare il prezzo del bene [illegible]. Ma come fare? Casamercato ha ritenuto opportuno, in questa pagina dedicata ai problemi [illegible] casa, destinare uno spazio a quei parametri che sono necessari per effettuare una corretta valutazione del bene.

Il servizio tecnico dell'azienda ha messo a punto un meccanismo costituito da cinque diversi sistemi incrociati, i quali danno un valore finale il più attendibile possibile del bene-casa.

Si tratta di un sistema destinato agli addetti ai lavori, che tuttavia Casamercato vuol rendere accessibile affinché lo stesso proprietario dell'immobile o [illegible] aspira a divenire tale, l'acquirente, possano avvicinarsi a quei meccanismi che trasformano una unità immobiliare in un "valore".

I parametri presi in esame, come abbiamo detto, sono cinque. Il primo può essere presentato [illegible] il titolo: "Capitalizzazione secondo la legge 392" e quindi tiene conto dei criteri su cui si conteggia l'equo canone.

Il secondo parametro invece è quello relativo al vano utile, secondo quanto riferito dal nuovo catasto di edilizia urbana; vano utile ovviamente è un termine che non si deve confondere con il vano fine a se stesso. In questo [illegible] infatti si tengono in conto i vari parametri e gli accessori collegati al vano stesso. In questo momento il prezzo di mercato del "vano utile" si può calcolare attorno ai 20 milioni per unità.

Il terzo parametro è il valore al metro quadrato individuato per zone e per aree di influenza. Questo è l'unico valore non squisitamente tecnico, che trova tuttavia una base logica sulle statistiche stilate da Casamercato sul trend del [illegible] immobiliare.

Il quarto parametro è rappresentato dalla riduzione a metro cubo. Questa valutazione non tiene conto del valore dell'area ma si basa esclusivamente sul costo di costruzione.

Il quinto ed ultimo punto da prendere in esame per una corretta valutazione del bene-casa è l'indicizzazione del costo di costruzione riferito al 1982 in questo caso esiste una tabella assolutamente precisa rilasciata dal Collegio dei Costruttori la quale fornisce l'esatta valutazione del bene. Una [illegible] diversa da quella fornita dall'Istat in quanto l'Istituto Centrale di Statistica tiene conto anche di altri parametri al di fuori di quelli relativi alla casa. I dati forniti dal collegio costruttori, invece, si basano soltanto sull'indicizzazione, vale a dire su quanto aumenta, nel tempo, il costo di costruzione di una casa.

Il raffronto delle cifre relative ai cinque punti elencati permette di dare un valore assolutamente attendibile del bene che viene preso in esame: un'attendibilità che CasaMercato vuole assicurare in ogni occasione sia a chi acquista che a chi vende, come elemento irrinunciabile di una regolare compravendita e di una reciproca soddisfazione.

POTER SCEGLIERE

L'acquisto di un appartamento rappresenta certamente uno dei momenti più importanti nella vita di una persona.

L'entità di un investimento immobiliare è tale da suggerire l'approfondimento di ogni aspetto, e da consigliare la massima attenzione nella scelta.

Trovare l'appartamento giusto significa conciliare diversi parametri: il prezzo, la zona, il numero e l'ampiezza delle camere, la qualità dello stabile, i vari servizi a disposizione, sia interni (ascensori, riscaldamento, ecc.) che esterni (vicinanza negozi, scuole, autobus, giardini, ecc.), le esigenze particolari di chi acquista, ed altri ancora.

La ricerca dell'immobile adatto è quindi particolarmente laboriosa: solo avendo la possibilità di confrontare diverse soluzioni si può essere sicuri di un buon risultato.

Rivolgendosi a CasaMercato, l'aspirante acquirente ha l'opportunità di una vastissima scelta: centinaia di unità immobiliari, di ogni tipo e prezzo, libere, affittate, ad uso abitazione, ufficio, investimento, situate in ogni zona e con le caratteristiche più varie.

L'Ufficio vendite di CasaMercato ha sicuramente la possibilità di esaudire le richieste di chi acquista, e di proporre la soluzione idonea ad ogni problema.

LA PERMUTA

Vantaggi fiscali per chi cambia casa.

Chi decide di acquistare un appartamento ha spesso il problema di vendere la casa in cui abita. Affidandosi a CasaMercato si supera anche questa difficoltà. È infatti l'Ufficio Permute che si occupa, con la propria struttura organizzativa, della vendita della vecchia abitazione.

I motivi per i quali si decide di cambiare casa possono essere molteplici: chi vuole un alloggio più ampio, chi viceversa ha l'esigenza di ridurre i propri metri quadri recuperando una differenza in contanti, chi cambia zona, magari per avvicinarsi ai familiari o al posto di lavoro, o chi più semplicemente vuole permutare solo per il gusto di un cambiamento. In ogni caso l'Ufficio Permute di CasaMercato interviene con tempestività, offrendo da un lato una vasta scelta per l'acquisto della nuova abitazione, con la possibilità di mutuo e di comode dilazioni; d'altro lato assicurando una vantaggiosa valutazione del vecchio immobile ed un rapido realizzo per contanti.

L'Ufficio Permute di CasaMercato è, da qualche mese, particolarmente attivo ed impegnato, per soddisfare quella Clientela sempre più numerosa che ha saputo e sa tuttora cogliere il momento favorevolissimo, determinato dalle nuove norme fiscali, per cambiare abitazione.

Infatti chi vende un immobile per riacquistarne un altro non solo risparmia ben l'8% di tassa di registro, ma si trova a non dover pagare l'INVIM: si tratta quindi di un'opportunità, purtroppo limitata nel tempo, che lo Stato ha offerto a chi vuole cambiare casa, consentendo un risparmio di parecchi milioni sull'operazione.

L'Ufficio Permute di CasaMercato è quindi a disposizione dei Clienti interessati per aiutarli a permutare il proprio immobile nel modo più vantaggioso.

Incremento del [illegible] della [illegible]

Incremento del prezzo medio degli appartamenti

800%	
[illegible]	
700%	
600%	
500%	
400%	
300%	
200%	
100%	

1971 1974 1977 1980

MUTUI E FINANZIAMENTI

Il vecchio concetto dell'acquisto "per contanti" è andato sgretolandosi negli anni via via che il costo del bene casa si è elevato. Qual'è dunque oggi il quadro che si presenta a chi intende effettuare un acquisto immobiliare? L'acquirente molto spesso si trova nella necessità di ricercare quelle fonti di denaro necessarie all'acquisto dell'immobile ed è a questo punto che l'organizzazione di CasaMercato si [illegible] nella ricerca, spesso spasmodica, con alcune proposte di finanziamento.

Proposte immediatamente operative che traggono la loro ragion d'essere dai rapporti che l'Ufficio commerciale di CasaMercato ha messo in piedi nei confronti di società finanziarie, di banche e istituti di credito i quali possono offrire alla clientela diverse modalità di finanziamento: finanziamenti o prestiti di durata variabile fino ad un massimo di 15/20 anni.

L'organizzazione di CasaMercato dal punto di vista finanziario è talmente modulata ed affidabile che, in taluni casi, la quota minima necessaria in contanti per stipulare il contratto di acquisto è pari al 10% del valore del bene da acquistare.

Ciò significa, per chi vuole acquistare, una straordinaria possibilità di scegliere la casa desiderata e di prenderne possesso con pochissimi milioni in contanti, e, per chi vuol vendere, l'opportunità di vendere, con rapidità e con pagamento interamente per contanti, ad una [illegible] di clientela sempre più vasta grazie al finanziamento di CasaMercato.

È importante, infine, sottolineare che la rivalutazione degli immobili ha sempre premiato coloro che negli anni hanno acceso mutui e finanziamenti per acquistare una casa: l'indice percentuale di incremento del valore immobiliare è infatti tradizionalmente superiore ai tassi di interesse sui finanziamenti. Insomma, mutui e finanziamenti rimangono vantaggiosi e convenienti.

AMMINISTRAZIONI IMMOBILIARI

[illegible]

PRESTIGE

GESTIONE DELLE VENDITE DI APPARTAMENTI SIGNORILI

[illegible]

IL RUSTICO E IL TURISTICO

Ovvero: come intendere la seconda casa

Il mercato della seconda casa si divide principalmente in due grandi settori. Il primo è quello squisitamente turistico, riferito cioè a quelle località che, attraverso il tempo e in base a particolari condizioni di ambiente e di posizione geografica, hanno raggiunto una elevata notorietà; il secondo invece è legato al "ritorno alla terra", alle campagne, alle sane tradizioni contadine.

Il primo settore, quello turistico tradizionale, offre attualmente, a chi desidera acquistare, irripetibili opportunità di investimento nelle principali località di villeggiatura: il livellamento dei prezzi verso il basso consente infatti di prevedere un non lontano [illegible] boom dei valori immobiliari.

Il secondo settore, l'agriturismo, è stato riscoperto e rilanciato da una clientela sempre più vasta orientata sui rustici. Questo tipo di immobile ha il vantaggio di essere ubicato principalmente in campagna ed in zone collinari (zone ideali per il clima salubre e per il silenzio) e di avere un costo assolutamente limitato.

CasaMercato, attraverso il proprio Ufficio Rustici è in grado di offrire una vasta gamma di immobili a prezzi contenuti che vanno da un massimo di alcune decine di milioni per costruzioni in ottimo stato con parecchio terreno, ad un minimo posto tra i 3 e i 15 milioni circa, per costruzioni da ristrutturare, fornite comunque di terreno e dei servizi essenziali quali acqua, luce, strada.

Un investimento, dunque, accessibile a tutti e destinato ad una rapida e interessantissima rivalutazione.

Ristrutturazioni

La crescita delle città, il progressivo adattamento dei tessuti urbani alle necessità di tipo industriale e commerciale hanno ridotto negli anni le aree destinate alla costruzione di nuove abitazioni.

È stato necessario quindi adottare le politiche del restauro edilizio per trovare sbocchi abitativi in una situazione di stasi costruttiva.

Si è creata insomma la necessità di reperire vecchi immobili nell'area centrale. Questi [illegible] plessi però [illegible] degradati e ciò ha fatto nascere l'esigenza di trasformare i centri storici [illegible] abbandonati in unità abitative moderne, vivibili, che consentano una rivalutazione dell'immobile stesso e permettano una corretta movimentazione del mercato edilizio cittadino.

Ristrutturare dunque significa anche fare una operazione economica vantaggiosa, in quanto i costi finali del "bene casa ristrutturato" sono [illegible] e comunque inferiori rispetto al [illegible] casa costruito "ex novo".

Ecco pertanto ricreata, per chi possiede alloggi o interi stabili, sia pur da ristrutturare, la possibilità di una rivalutazione del proprio bene, attraverso un'esperienza, tecnica e commerciale ad un tempo, che CasaMercato ha maturato a stretto contatto con acquirenti sempre più sensibili a questo ragionamento.

LE TASSE SULLA CASA

[illegible]

GLI IMMOBILI INDUSTRIALI E COMMERCIALI

[illegible]

VENDERE UNO STABILE INTERO

Per chi desidera vendere un intero stabile sono possibili due soluzioni: cedere in blocco oppure frazionare l'immobile vendendo separatamente ciascun alloggio.

Nel primo caso, CasaMercato è in grado di assicurare la massima rapidità nell'operazione e un pagamento per contanti.

Nel secondo caso è la stessa CasaMercato ad incaricarsi di ogni formalità inerente il frazionamento ed una eventuale ristrutturazione al fine di rivalutare l'immobile.

Entrambe le soluzioni, a seconda delle circostanze, possono essere consigliabili: la solida esperienza di CasaMercato è a disposizione della Clientela per consulenze senza impegno e per interventi professionali di sicuro risultato.

GLI INTERMEDIARI

Il Servizio Relazioni Esterne di CasaMercato ha l'espresso incarico di gestire, per conto della società, i rapporti con coloro che, in qualità di professionisti (avvocati, commercialisti, notai, architetti, ecc.) o di operatori del settore (amministratori, geometri, intermediari, ecc.) si trovano in condizione di fornire una preziosa consulenza a chi deve vendere o acquistare, oppure ha un qualsiasi problema immobiliare.

Tali rapporti sono assai graditi alla Direzione di CasaMercato, che li intrattiene con l'abituale serietà e correttezza.

LE ATTIVITÀ COMMERCIALI

Operare nel settore dell'intermediazione delle attività commerciali, artigianali e industriali, è divenuto, col passar del tempo, sempre più difficile.

Si tratta infatti di mediare tra chi aspira ad intraprendere l'iniziativa in un'attività altrui, attribuendo alla stessa un valore di mercato, e chi, per i motivi più svariati, decide di cedere la propria attività, già avviata secondo intendimenti e comportamenti di carattere personale, attribuendole pertanto un valore anche affettivo; tutto questo in un momento di oggettiva crisi economica, che naturalmente incoraggia la massima oculatezza nell'investimento.

Aziendal Market è una società del gruppo CasaMercato che si occupa specificatamente della cessione e del rilievo di aziende commerciali ed industriali. Un settore, quindi, estremamente delicato, che Aziendal Market ha affrontato in modo da poter offrire a chi vende una clientela "affidabile" e il finanziamento diretto (nei casi in cui è possibile) a chi acquista.

Le linee lungo le quali si muove Aziendal Market sono ispirate dalla ricerca "intelligente", attraverso il proprio ufficio studi, di tutte quelle proposte commerciali (scartando in partenza le iniziative che appaiono anti-economiche) tali da offrire a questo mercato estremamente selezionato gli "input" e le risposte competitive dal punto di vista economico e gestionale.

CHE COS'È CASAMERCATO

CasaMercato è una società per azioni operante nel settore dei servizi immobiliari integrati che ha saputo costruire, intorno a moderni principi di dinamicità organizzativa, la propria immagine di azienda leader e marketing oriented.

La struttura di CasaMercato è articolata territorialmente su quattro sedi principali situate nel triangolo industriale e nel Dipartimento Network Immobiliare, che assicura la presenza di Uffici di corrispondenza in tutta Italia e nelle principali capitali europee. Tale articolazione territoriale si compone di Divisioni, Uffici e Società del Gruppo che interagiscono sotto la guida costante dello staff direzionale.

- *La Divisione Immobili residenziali, che opera prevalentemente sui centri urbani e relativi hinterland.*
- *La Divisione Immobili turistici, presente nell'attività di compravendita e locazione nelle località di mare e montagna e comunque di villeggiatura.*
- *La Divisione Immobili rustici ed agricoli.*
- *La Divisione Immobili industriali e commerciali.*
- *La Divisione Ville e terreni.*
- *L'Ufficio Acquisti, con il proprio ampio ed efficiente organico di Operatori Immobiliari, è a disposizione di chi desidera vendere (in città, in campagna, in montagna, al mare) per consulenze professionali e competenti, con l'obiettivo di una vendita immediata e di un ottimo realizzo in contanti.*
- *L'Ufficio Vendite, formato da Funzionari ed Addetti altamente specializzati, in grado di soddisfare le esigenze di chi desidera acquistare.*
- *L'Ufficio Prestige, che organizza i rapporti personalizzati della Direzione di CasaMercato con la Clientela interessata a operazioni di compravendita immobiliare di alta qualità.*
- *L'Ufficio Frazionamenti, con i suoi Tecnici in condizione di affrontare con successo, con il supporto dell'Ufficio Tecnico, le complesse problematiche commerciali di chi possiede e vuole alienare interi stabili, in blocco o frazionati.*
- *L'Ufficio Permute, che assicura la massima rapidità ed il miglior risultato nell'eventuale scambio a chi desidera permutare il proprio immobile.*
- *L'Ufficio Mutui e Finanziamenti, in grado di fornire la consulenza e l'assistenza più tempestiva a chi desidera acquistare.*
- *L'Ufficio Amministrazioni Immobiliari.*
- *L'Ufficio Tecnico e Legale, in condizione di garantire una puntuale e precisa consulenza legale, fiscale e finanziaria, ed il possibile intervento tecnico per perizie, frazionamenti, ristrutturazioni.*
- *L'Ufficio Investimenti, a disposizione per consigliare ed amministrare operazioni immobiliari a forte reddito di lungo, medio e breve termine.*
- *Aziendal Market, la società del Gruppo CasaMercato SpA che, operando nel settore dell'intermediazione delle attività, gestisce per conto di una vasta Clientela la cessione ed il rilievo di aziende commerciali, industriali ed artigianali.*
- *Promogestioni, la società del Gruppo CasaMercato SpA che, integrando il know-how immobiliare della capogruppo, provvede allo studio di una serie di servizi e di prodotti finanziari, di cui è programmato l'inizio della distribuzione al pubblico nei primi mesi del 1984, grazie all'apporto di Operatori Finanziari di alta professionalità.*
- *L'Ufficio Marketing, che integra il ciclo a servizio completo che CasaMercato offre al cliente più esigente, agendo come funzionale Centro studi e ricerche di mercato.*
- *L'Ufficio Pubblicità, che coordina, in termini di creatività e di pianificazione, la massiccia presenza pubblicitaria di CasaMercato.*

I punti prioritari: strade, ricettività [illegible] impianti sportivi

Dal convegno di Borgo Adorno nuove idee per la Val Borbera

La relazione del presidente Zanini per il rilancio turistico - Una «panoramica» potrebbe collegare le nostre valli alla «Staffora» ed alla provincia di Genova

BORGO ADORNO — Stra[illegible], maggiore ricettività, idonei impianti turistico-sportivi, sono i principali ingredienti per un rilancio turistico della Val Borbera. Li ha indicati un convegno, nell'incantevole castello [illegible] Borgo Adorno dei Marchesi [illegible]vida, [illegible] tema «Valle Borbera - [illegible] turistica». Organizzato dagli «Amici della Val Borbera» di cui è presidente Glauco Zanini, [illegible] la collaborazione dell'Associazione operatori turistici delle Valli Borbera e Spinti presieduta da Bruno Pianzola, e patrocinato [illegible] Camera di Commercio e dalla Provincia, ha indicato come sempre più e sempre meglio si può valorizzare turisticamente questa stupenda vallata.

[illegible] sua relazione, il presidente Zanini ha indicato i punti prioritari per sviluppare e programmare il turismo. Mancano le strutture ricettive [illegible] soltanto 550), allora occorre [illegible] che il piano regolatore intercomunale tenga conto delle esigenze degli operatori turistici e consenta un ampliamento dei locali esistenti: più ricettività, e fuori dubbio, permetterà maggior turismo.

Si chiedono strade idonee, ideale sarebbe un collegamento ad alta quota (strada panoramico-turistica) [illegible] collegasse la Val Staffora e la provincia di Genova attraverso le Valli Curone e Borbera. Indispensabili sono centri sportivi polivalenti, uno almeno in alta valle (zona di Albera), l'altro in bassa valle (Vignole Borbera). [illegible] come si pensa ad [illegible] piscina coperta. Auspicata la creazione di [illegible] grande pista di fondo — una quindicina [illegible] chilometri —, un anello dal Giarolo a Capanne di Cosola. «Il costo — fa notare Zanini — non sarebbe elevato, ad eccezione di quello per "battere" il tracciato».

[illegible] architetti Mauro Porta e Giuliano Levrero, estensori del piano regolatore intercomunale, hanno illustrato i punti principali dell'importante documento, che dovrà contribuire ad un rilancio dell'intera vallata. L'assessore provinciale Franco Gatti, invece, ha assicurato l'interessamento della Provincia per [illegible] piano di viabilità che colleghi le varie vallate fra di loro, «trampolino — ha detto — ed incentivo per il [illegible] definitivo del turismo non solo di provenienza piemontese [illegible] anche ligure. Dobbiamo poi istituire [illegible] serie di «stazioni da picnic» per incentivare [illegible] che il turismo di massa in questa incantevole vallata».

Vallata, [illegible] l'assessore regionale al Turismo, Andrea Mig[illegible], che dovrà creare il marchio «Val Borbera» con cui contraddistinguere tutti i prodotti locali (agricoltura e artigianato) e tutte le iniziative turistiche, in un quadro [illegible] programmazione e di coordinamento che trascuri i singoli interessi per guardare alla vallata nel suo insieme: in questo senso andrà certamente l'aiuto della [illegible]gione. f. m.

Al salone Tartara nel Mercato Pavia a Casale

Due mostre natalizie

CASALE — Natale sta avvicinandosi a grandi passi, la febbre dei regali cresce, spesso però ci sono problemi [illegible] scelta. Ecco, allora, proprio per essere d'aiuto a tutti ed in particolare agli indecisi, il Mara (mostra artigiana del regalo natalizio), decima edizione, e [illegible] mostra «Idea regalo», al quarto anno, inaugurate nel pomeriggio di ieri, al salone «Tartara» del Mercato Pavia di piazza Castello. Due iniziative organizzate, [illegible] collaborazione con l'Unione Commercianti e l'Unione Artigiani, dall'Ente manifestazioni «Città di Casale».

Le due mostre, ormai sperimentate e che, di edizione in edizione, acquistano nuovi [illegible] sensi, devono il loro notevole [illegible] soprattutto alle tante [illegible] regalo che propongono. Possono essere visitate, sino [illegible] 11 dicembre, [illegible] venerdì alla domenica; dal 16 al 24 dicembre, invece, resteranno aperte tutti i giorni. L'orario è, nei giorni feriali, dalle [illegible] alle 19,30; nei festivi anche dalle 10 [illegible] 12,30.

Al Mara [illegible] il pittore Giuseppe Campese, bici Castellini, Chiabrera ferro battuto e rame, pasticceria Mauro, liquori Migliotta, Tropical Acquarium, Prosio libri, vini Ferrero, argenteria Elimari, ceramiche Zacco, Cooperativa Maccacaro e «Il pellicciaio». All'«Idea regalo»: casalinghi Barero, foto Rezzano, Cei elettrodomestici, Colombo pneumatici, Danielo profumi, oreficeria Deambrogis, Eurobimbo, ferramenta Gado, Grazia Novità, Olivetti, Il disco, Linea Intima, calzature Nosengo, casalinghi-giocattoli Rustico, fiori Varallo, Casa della calza, ferramenta Tedeschini, casalinghi Bollassi e profumeria Costanzo f. m.

La cascina Sarogna di Ricaldone divenuta un covo [illegible] latitanti e rapinatori

Quattro arrestati, ma nessuna traccia per sapere chi è l'uomo decapitato

La donna e i [illegible] uomini tacciono sempre - Per tutti l'accusa [illegible] concorso in omicidio [illegible] reati

DAL NOSTRO INVIATO

RICALDONE — E' ormai quasi certo: cascina Sarogna, l'isolato edificio tra i vigneti di Ricaldone, comune dell'Acquese sino a pochi giorni fa noto soltanto [illegible] i suoi ottimi vini, sarebbe stato un [illegible] latitanti e rapinatori. In [illegible]sto ambiente sarebbe stata decisa l'esecuzione dell'uomo che, giovedì pomeriggio, è stato trovato cadavere, decapitato e carbonizzato, nella fossa biologica a pochi metri dal cascinale.

Questa la convinzione degli inquirenti — i carabinieri [illegible] Acqui e Alessandria che svolgono [illegible] indagini coordinate dal sostituto procuratore Nando Pincioni — dopo aver vagliato diversi elementi ed in base anche alle molto parziali e assai bugiarde affermazioni fatte dai due fratelli [illegible] e Aldo Ritrovato, 22 e 20 [illegible], originari [illegible] Caltagirone e già abitanti a Nizza Monferrato, [illegible] a cascina Sarogna durante il [illegible] dei carabinieri, all'alba del 10 novembre.

Con loro in carcere finirono anche la madre Carmela Cisterna, 46 anni — faceva la chiromante a Nizza Monferrato, forse [illegible] le sfere di cristallo e [illegible] carte studiava piani delittuosi —, e la fidanzata di Carlo Ritrovato, Giovannina De Candia, di 25. Da venerdì, poi, gli arrestati [illegible] stati raggiunti da Giovanni Ritrovato, 20 anni, pure [illegible] a Nizza, [illegible] via Fratelli Rosselli, cugino dei due fratelli.

Carlo Ritrovato — Carmela Cisterna — Aldo Ritrovato

Per tutti, [illegible] per ora, l'accusa [illegible] concorso in omicidio, oltre ad altri vari reati, dal furto al favoreggiamento, e così via. Un'accusa, quella di omicidio, che potrebbe forse scucire qualche bocca sinora troppo chiusa. Un delitto come quello di cascina Sarogna, consumato con la più fredda e barbara determinazione, comporta la condanna all'ergastolo, [illegible] minaccia che potrebbe per qualcuno significare che è giunto il momento di parlare.

In [illegible] qualcosa i fratelli Carlo e Aldo Ritrovato (quest'ultimo in particolare) hanno detto, costruendo un [illegible] stello di menzogne [illegible] però dovevano pur avere una base [illegible] verità. Si è parlato di «lite fra due uomini, a coltellate», [illegible] colpi [illegible] rivoltella, oppure [illegible] «aggressione [illegible] una scure». Tutte [illegible], ovviamente, fatte da altri, [illegible] quali [illegible] viene fornita però informazione alcuna. Un mucchio di bugie che di una cosa ha convinto [illegible] inquirenti: il cascinale doveva nascondere un cadavere e gli arrestati dovevano saperne più [illegible] quanto volessero ammettere.

Il cadavere è stato trovato, orribilmente distrutto dal fuoco e dalla barbarie degli assassini. Ecco perché gli inquirenti, pur [illegible] tutto, ritengono oggi molto [illegible] probabile l'ipotesi che il morto sia la vittima di [illegible] sequestro di persona. «Siamo piuttosto — dicono — di fronte ad una esecuzione, ad una condanna a morte eseguita nel modo più barbaro possibile, tagliando la testa dell'ucciso (oppure l'hanno ucciso proprio decapitandolo?). Forse qualcuno che doveva pagare una taglia od al quale si doveva chiudere per sempre la bocca perché aveva parlato troppo».

Dare un nome alla vittima non sarà cosa facile, qualche aiuto potrebbe venire dalle analisi a cui è stato chiamato il perito settore prof. Athos La Cavera di Genova. Un nome, sino a poche ore fa, i carabinieri l'avevano: era quello di un ricercato, ma è stato arrestato a Milano.

Franco Marchiaro

Il cadavere nella cisterna fra i campi di S. Cristoforo nell'Ovadese

Appartiene alla ragazza uccisa il capello trovato nell'auto del presunto assassino

Lo ha stabilito la perizia dopo l'esame tricologico - Accusati del delitto due fratelli

Stefano Torretta — Antonella Liotta

ALESSANDRIA — Appartiene ad Antonella Liotta, la ventenne percossa a morte e il cui [illegible] fu trovato in una cisterna [illegible] aperta campagna il 2 luglio scorso, il capello trovato nel baule dell'auto [illegible] suo amico, Stefano Torretta, 20 anni, in carcere [illegible] mesi col fratello Giuseppe di 25, per omicidio. Lo ha riferito al giudice istruttore Alfonso Martinelli, il perito d'ufficio [illegible] di Genova che ha [illegible] escluso la presenza [illegible] sangue sull'auto.

L'indagine era [illegible] decisa per stabilire se, eventualmente, la giovane donna fosse stata messa in quell'abitacolo, viva o morta, durante il viaggio [illegible] trasferimento da una località, peraltro ancora sconosciuta, alla campagna [illegible] S. Cristoforo nell'Ovadese dove fu poi trovata cadavere.

L'esito della perizia [illegible]gica non è però determinante — sostengono i difensori Giuseppe Brera e Giuseppe Lanzavecchia — per raggiungere la prova della colpevolezza dei due fratelli o di uno di essi.

Ancora invece non è stato depositato — e forse potrebbe assumere un aspetto ben più importante per le indagini — l'esame delle impronte digitali che sarebbero state trovate sul bastone conficcato nel basso ventre della donna, un gesto di spregio che avrebbe [illegible] preciso significato nell'ambiente della prostituzione. E' l'ultimo atto ufficiale della complessa inchiesta prima della decisione del magistrato di rinviare o meno a giudizio uno o entrambi i fra[illegible] sospettati di aver ucciso Antonella Liotta.

Stefano Torretta, ritenuto totalmente infermo di mente dalla perizia psichiatrica, [illegible] intanto trasferito al [illegible] nicomio giudiziario di Reggio Emilia per [illegible] sottoposto alle cure necessarie. Il giovane [illegible] socialmente pericoloso, privo di freni inibitori, è portato a reagire con forme aggressive del tipo epilettico.

I fratelli Torretta furono arrestati a luglio per sfruttamento e favoreggiamento della prostituzione di Antonella Liotta — ed entrambi hanno ammesso la circostanza — in seguito fu loro contestata anche l'accusa di omicidio che invece respingono. c. c.

AGRICOLTURA PER HOBBY

E' ora di piantare i bulbi

Ancora una volte è giunto il momento di piantare i bulbi, che fioriranno a primavera. Vorremmo in questa rubrica tralasciare di parlare dei bulbi più [illegible] e noti, come tulipani, anemoni, crocus, giacinti, narcisi, fritillarie, muscari, iris; e di rivolgerci alle bulbose un po' insolite, appartenenti per lo più alla famiglia delle liliacee, ma anche a quella delle amaryllidacee, delle iridacee, delle ranunculacee e delle oxalidacee.

Grazie alle numerose [illegible], nell'arco dei primi sei mesi dell'anno, il calendario di fioritura delle bulbose insolite è molto differenziato: alcune sbocceranno già a gennaio, altre più pigre non sbocceranno che a primavera inoltrata.

Vediamo [illegible] quali [illegible] queste «bulbose insolite», le cui regole per la piantagione sono quelle comuni.

Allium. E' una bulbosa perenne, originaria dell'Himalaya, i cui gambi superano spesso il metro di altezza. La messa a dimora va fatta [illegible] novembre e dicembre. I bulbi devono essere piantati a 5-15 cm [illegible] una profondità di 4-8 cm, in sole caldo e soleggiate, al riparo [illegible] correnti fredde. Epoca [illegible] fioritura, tra [illegible] e giugno. Le specie [illegible] Allium sono oltre 500.

Brodiaea. E' una delle specie [illegible] vivaci della famiglia delle liliacee. Simile all'Allium, i bulbi vanno piantati a gruppi, in [illegible] soleggiate e [illegible] terreno poroso e calcareo. E' un fiore ideale per giardini rocciosi, aiuole e piccoli vasi; tutte le specie danno splendidi fiori da taglio.

Tra le specie più conosciute, [illegible] lactea, Brodiaea laxa, Brodiaea tubergenii, Brodiaea Pabiolo.

Camassia. Anche questa appartiene alla famiglia delle liliacee. Gli indiani del Nordamerica la chiamavano quamash, arrostendo i larghi bulbi che costituivano una delizia culinaria.

Delle cinque specie esistenti, le più diffuse in Europa [illegible] no [illegible] Camassia cusickii, la Camassia esculenta e la Camassia caerulea. Fioriscono tutte tra maggio e giugno.

La Camassia si adatta bene, piantata a casa, su bordure e giardini rocciosi, ma i lunghi [illegible] diritti e la lunga durata delle corolle la rendono anche preziosa come fiore [illegible].

Vedremo in un'altra puntata [illegible] quali altre bulbose diverse si possono piantare in questi giorni. l. bu.

Alessandrino arrestato a Tortona

TORTONA — Roberto Tesei, 23 anni, abitante ad Alessandria in via [illegible] Santa 20, tossicodipendente, è stato arrestato dai carabinieri per aver contravvenuto agli obblighi di sorveglianza speciale. Il giovane, infatti, con sentenza del tribunale di Alessandria, doveva osservare il divieto per 2 anni di allontanarsi dal capoluogo; obbligo che sarebbe scaduto il prossimo 6 dicembre. Invece i carabinieri di Tortona l'altra sera l'hanno sorpreso in città, in piazza Roma, in compagnia di [illegible] pregiudicato. (e. r.)

[illegible] della Risparmio per [illegible]

ALESSANDRIA — La Cassa di Risparmio [illegible] Alessandria ha deciso [illegible] concedere anche quest'anno, visto il perdurante stato [illegible] crisi economica, facilitazioni finanziarie alle imprese artigiane, [illegible]merciali, industriali e agricole per il pagamento della «tredicesima» ai dipendenti.

La «Cassa», questa l'iniziativa, concederà alle imprese che ne faranno richiesta un «fido» supplementare pari al valore globale dei salari da pagare. Il prestito dovrà essere restituito con cambiali mensili, a partire [illegible] febbraio prossimo fino a sei mesi dalla data di erogazione. Per ottenere il finanziamento [illegible] aziende devono presentare il modello Inps DM [illegible] UN/3, debitamente quietanzato. (p. b.)

Sono i figli dei dipendenti delle aziende associate

Consegnate a diciannove allievi le borse di studio dell'Unione

Frequentano le varie scuole della provincia - Presente il provveditore

ALESSANDRIA — Diciannove studenti della provincia hanno ricevuto le borse [illegible] studio dell'Unione Industriale [illegible] giovani particolarmente meritevoli, figli di dipendenti di aziende associate. [illegible] Paola Bianchi, Vittorio Olivati, Gabriella Frascino, Fabio Balducci, Maurizio Multari, Mario Buzio, Daniela Timboldi, Gianfranco Crisman, tutti di Alessandria; Ezio Chiarrepalla di Quattordio; Massimiliano Sigismondo di Mandrogne; Claudio Manfelli di Cassine; Marco Ravaglio di Capriata d'Orba, Paola Quaglio, Paola Farfallino, Roberto Di [illegible], Giovanni Ambrosi di Novi Ligure; Marco Gazzon di Arquata [illegible] Scrivia; Simona Capra e Roberto Figini [illegible] Casale.

Alla cerimonia erano presenti autorità, amministratori pubblici — fra cui l'assessore provinciale alla Pubblica Istruzione Pietro Gallo —, il provveditore agli studi Francesco Petrosino, rappresentanti delle industrie dove lavorano i genitori dei premiati.

«Le [illegible] di studio — ha detto il presidente dell'Unione Industriale Angelo Venezia — assegnate dopo rigorosa selezione, vogliono [illegible] stituire un riconoscimento di merito, sforzo, tenacia: valori oggi rivalutati ma che [illegible] scorsi anni erano annegati nell'egualitarismo mortificante della sufficienza per tutti».

L'interesse della categoria industriale verso la scuola si è manifestato attraverso diverse e impegnative iniziative come la recente costituzione del C[illegible] che gestisce la scuola di perfezionamento in discipline aziendali. e. c.

Alle medie superiori

Oggi si vota per i Consigli di istituto

ALESSANDRIA — Studenti alle urne questa mattina per eleggere i loro rappresentanti nei vari Consigli [illegible] istituto; sarà un test interessante per verificare l'effettivo interessamento degli studenti verso tali organismi.

Liste uniche sono state presentate all'Istituto «Migliara» e al «Pier Luigi Nervi», denominate rispettivamente «scuola viva» e «studenti uniti».

Due liste al liceo «Plana» («studenti cattolici» e «studenti liberi»), allo scientifico («studenti cattolici» e «studenti indipendenti») ed al «Volta» («unione studenti laici» e «Ovada per l'autonomia»). Tre le liste al «Vinci». Alle magistrali si è già votato r. sc.

Aveva 83 anni, era stato ricoverato da poche ore

La scomparsa dell'avvocato Mazzone stroncato da un infarto all'ospedale

ALESSANDRIA — Stroncato da [illegible] infarto, è morto in ospedale dov'era stato ricoverato da poche ore, l'avvocato Gregorio Mazzone: avrebbe compiuto [illegible] anni il 1° dicembre ed è stato uno fra i più noti penalisti del foro alessandrino. Nato a Vittoria [illegible] Sicilia, l'avvocato Mazzone che aveva iniziato l'attività a Novi Ligure nel 1925, dieci anni dopo si trasferì ad Alessandria dove ha sempre vissuto in una palazzina di via Messina.

Nella sua lunga carriera ha assistito migliaia di clienti anche in processi clamorosi come quello a carico di Maria Alice Bertolotti, la donna-uomo che fece tanto parlare di sé non solo per la sua anomalia ma per una serie di vicende giudiziarie che la videro protagonista; inoltre seguì molte [illegible] per omicidi che occuparono le prime pagine dei giornali.

Avv. Gregorio Mazzone

N[illegible] 1975, divenuto patrocinatore in Cassazione il figlio avvocato Giampiero — che attualmente [illegible] per [illegible] più di [illegible] civili e [illegible] materia di lavoro —, l'avv. Gregorio Mazzone cancellò la propria [illegible] dall'Albo continuando tuttavia [illegible] assistere, anche solo amichevolmente, vecchi clienti. Ogni giorno [illegible] molte [illegible] studio che divideva col figlio in piazza Turati.

Rimase vedovo nel [illegible] quando la moglie [illegible] uccisa in casa da un pazzo che l'accoltellò senza alcun motivo: non la conosceva neppure. I funerali di Gregorio Mazzone avranno luogo domattina alle 10 nella Chiesa di Nostra Si[illegible] del Suffragio; la salma sarà sepolta nel cimitero di Cassine. c. c.

Cinema

ALESSANDRIA
ALESSANDRINO: Staying Alive (commedia musicale)
[illegible]: La scelta [illegible] Sophie (drammatico).
COMUNALE: [illegible] seduzione [illegible] potere (commedia)
CORSO: Dolce e selvaggio (film documentario)
[illegible]LO: Esperienze erotiche di ragazze di campagna (sexy)
[illegible] Nati con la camicia (commedia)
MODERNO: Mani di fata (comico).

ACQUI TE[illegible]
ARISTON: Flashdance (musicale).
CRISTALLO: E la nave [illegible] (commedia)
ITALIA: Una Magnum per McQuade (poliziesco)

CASALE MONFERRATO
MO[illegible]O: Staying Alive (commedia musicale).
POLITEAMA: Weekend di terrore (thriling)

VITTORIA: I paladini, storie d'armi e d'amore (avvent.).

CASSANO SPINOLA
LUX: Blade runner (avvent.).

CASTELCERIOLO
MACALLE': In viaggio con papà (commedia).

GAVI LIGURE
S. FORTE: Tuono [illegible] (fantascienza)

NOVI LIGURE
CRISTALLO: Dolce vizi[illegible] di buona famiglia (sexy)
IRIS: Il ras del quartiere (comico)
ITALIA: War [illegible] (Giochi [illegible] guerra) (fantastico).
MODERNO: Stesso [illegible] stesso mare (commedia)

OVADA
LUX: Sing Sing (comico)

[illegible]ERNO: Dolce e selvaggio (film documento)
TORRIELLI: Porky's due (commedia)

SERRAVALLE SCRIVIA
[illegible]: Al bar dello Sport (comico)

[illegible]
MODERNO: Staying Alive (commedia musicale)
SOCIALE: War Games (Giochi di guerra) (fantastico).
[illegible]: Paolo Roberto Cotechino, centravanti di sfondamento (comico)

VALENZA [illegible]
SOCIALE: Turbo time (avvent.)

VOGHERA
ARLECCHINO: E la nave va (commedia).
[illegible]: Sing Sing (comico)
ROMA: 007 Operazione Tuono (spionaggio)
SOCIALE: L'ospedale più pazzo del mondo (comico).

ALLE TV

TELECITY
20,25 Film I viaggiatori della sera di Ugo Tognazzi, con Ornella Vanoni (1979)

QUARTA RETE
20,30 Film Giovannino di P. Nuzzi, con [illegible] De Sica — Giovane siciliano conduce una vita sregolata accanto ad una cugina storpia ma benestante (1976)
22,30 Film Alla, bionde e... con una scarpa nera, con Bernard Blier (1972)

QUINTA RETE
21,30 Film Il terzo segreto, con Stephen Boyd — Psicanalista è assassinato [illegible] il suo paziente si mette sulle tracce del colpevole (1964)

TACCUINO

FARMACIE
Alessandria: Bruna, p. Libertà, notturna: Follini, c. Medaglie d'Oro
Acqui: Cignoli, v. Garibaldi, e Caligaria, c. Bagni.
Casale: Valentino, c. Valentino.
Novi: Moderna, v. Giovanni XXIII
Ovada: Moderna, v. Cairoli.
Tortona: Bidone, v. Emilia
Valenza: Centrale, c. Garibaldi
Voghera: Calegari, v. Grattoni.

GUARDIA MEDICA
Numeri telefonici per chiamate urgenti. Alessandria. [illegible], Acqui 57.776, Casale 76.381; Novi 741.387, [illegible] 61.777; Tortona 813.861; [illegible] 952.801; Voghera 4[illegible].
Numero telefonico a selezione diretta per Ospedale Civile [illegible] (306 + numero interno)

[illegible]
Museo di Marengo: dalle [illegible] alle 12 e dalle 15 alle [illegible]

TAXI
Piazza Libertà 53.031
Stazione ferroviaria 51.632.

CIMITERO
Dalle ore 9 alle 12 e dalle 13,30 alle 17. S. Messa ore 9,45

[illegible]
[illegible]: Mobil, via G. Bruno, Agip + Tamoil Gas, via G. Bruno, Esso, viale Tivoli, Agip, piazza Gobetti, Elf (Aci), via Cavallotti, Fina, Lungotanaro Solferino, BP, spalto Marengo; [illegible], via Marengo, Esso, via Marengo, Texaco, [illegible] Monte Ignolo, Ip, [illegible] 100 Cannoni, Mobil, via C. Marx; Chevron, [illegible] Acqui, Chevron, spalto Marengo.

SERIE C 2 - A Tortona lo storico scontro tra i leoncelli e l'Alessandria ai vertici della classifica

Questo grande derby guarda a Casale

Alle spalle del capolista Livorno, che è ospite dei nerostellati, i «cugini» alessandrini (appaiati sulla seconda poltrona) cercano l'affermazione - Persenda: «Troppi due confronti come quello col Voghera ed [illegible] con i grigi»

TORTONA — «*La vittoria è d'obbligo*»: questo il cartello che hanno preparato in questi giorni i tifosi del Derthona per la partitissima di oggi al «Fausto Coppi» tra leoncelli tortonesi e l'orso grigio di Alessandria.

«*Mai come quest'anno* — commentano al Bar Moderno — *le due squadre si incontrano con identico equilibrio non solo nella classifica (sono entrambe al secondo posto a quota 12; ndr) ma anche per il gioco che hanno dimostrato in campo nelle altre partite. Sarà sicuramente un grande match che speriamo si aggiudichi il Derthona*».

Molta attesa e gran euforia quindi tra gli appassionati. Il mister bianconero Valentino Persenda, sempre composto, quasi indifferente, a poche ore dalla partita ha avuto però un attimo di sfogo. «*Due gare emozionanti di seguito* — ha detto —, *prima il Voghera e poi l'Alessandria, sono veramente troppe anche per chi [illegible] il sottoscritto [illegible] alle spalle ormai anni di militanza nel calcio. E' un campionato, questo, che si presenta colmo di emozioni: questa è stata poi una settimana d'inferno. Se non hai il cuore a posto possono verificarsi guai seri!*».

L'allusione di Persenda è facile da intuire: per tutta la settimana ha messo a dura prova tutti i suoi ragazzi per prepararli al grande derby con il grosso timore che qual[illegible] si infortunasse. «*Sembra cosa da [illegible]* — spiega il mister — *ma è proprio così. Se qualcuno [illegible] fosse infortunato sarei stato costretto a reinventare una nuova [illegible], costruire tattiche nuove: insomma la gara di oggi sarebbe diventata quasi [illegible] terno al lotto*».

Invece gli allenamenti sono finiti bene. Tutti i ragazzi so[illegible] in perfetta forma [illegible] come salute, [illegible] tecnicamente. «[illegible] *non li tradirà l'emozione o lo stress* — commenta l'allenatore — [illegible] quasi certo che [illegible] derby sarà [illegible]».

Valentino Persenda, come pare giusto quando si deve affrontare una gara così importante, ha già preparato qualche tattica particolare per fermare i grigi: tattica di gioco che non ha voluto rivelare e che metterà in pratica solo durante [illegible] svolgimento della gara.

«*Qualche colpo a sorpresa* — ha precisato il mister — *concedetemelo. L'avversario è troppo pericoloso, una squadra che merita il ruolo di protagonista in questo campionato. Riuscire a superare l'Alessandria a questo punto non è solo un'esigenza di classifica ma anche di prestigio*».

Persenda per smascherare i punti deboli dei grigi si è fatto registrare in videocassetta la partita Alessandria-Savona e per tutta la settimana si è rivisto quei novanta di gioco. Con il tecnico alle lezioni televisive a circuito chiuso erano ovviamente anche i sedici giocatori convocati.

«*In questo modo* — ha [illegible]cluso Valentino Persenda — *ogni leoncello conosce a memoria il volto dell'avversario che dovrà controllare*». e. r.

Il capitano dei leoncelli Riccardino sarà in campo contro Fratena (a destra) nel derby con l'Alessandria (Zeta)

Mobilitazione in [illegible] dei tifosi al seguito dell'Orso, che si reca nella tana dei temibilissimi bianconeri - Roberto Salvadori fuori dalla contesa - All'ombra del Barbarossa

ALESSANDRIA — *Mobilitazione in massa dei tifosi al seguito dell'Alessandria a Tortona. Gli «ultras» grigi hanno predisposto un trasferimento in treno (partenza alle 12,38) con ritrovo in stazione per le ore 12.*

Tutti gli appassionati sono invitati per contribuire con il caloroso incitamento a sostenere [illegible] formazione attesa [illegible] un probante «test». Da parte sua il Club Forza Grigi organizza un viaggio in pullman con avvio alle 12 dalla sede di via Santorre Santarosa [illegible] contare i privati che saranno presenti al «Fausto Coppi» con auto personali.

Le positive prestazioni offerte lontano dal «Moccagatta» pungolano gli sportivi che vogliono verificare nella vicina Tortona la forza di un «undici» con le carte in regola [illegible] tentare la promozione.

Intanto, in un clima disteso, gli atleti hanno rifinito [illegible] mattino al «Pisci» la preparazione. [illegible]alino Fossati pretende dai ragazzi concentrazione, umiltà e spirito agonistico in giusta dose.

«Dovremo porre molta attenzione — *afferma il mister* — al dinamismo dei "leoncelli" che sanno attuare un calcio efficace e piacevole. D'altra parte siamo impegnati a cancellare quanto di poco positivo dimostrato domenica scorsa contro il Savona. Tortona deve costituire il trampolino di lancio [illegible] una maggiore stabilità tattica».

Purtroppo mancherà Roberto Salvadori. In settimana l'ex granata si è allenato ma non è del tutto guarito dal fastidioso dolore all'inguine che lo perseguita da qualche turno. «Puntiamo al risultato favorevole — *dichiara capitan Pier Paolo Scarrone* — il numero diciassette che contraddistingue questo derby non ci fa paura: vorrà dire che porterà male agli avversari!».

Fra l'altro i grigi hanno un conto in sospeso con i simpatici «cugini». In Coppa Italia al «Fausto Coppi» un'ingenuità favorì il pareggio dei tortonesi: l'incontro odierno rappresenta l'occasione propizia per riscattare anche quell'esibizione di fine agosto. Circa la formazione da schierare Fossati è più prudente e taciturno del solito.

«Si tratta di una gara delicata — *fa notare il tecnico di Mandrogne* —. Non possiamo permetterci lussi di alcun genere. Pertanto parlerò chi[illegible] a tutti responsabilizzando [illegible] atleti al massimo e scegliendo i più idonei per contrastare [illegible] freschezza dei bianconeri».

Gigi Manueli morde il freno per gareggiare. A Tortona è quasi di casa (abita, infatti, fuori città) ed [illegible] ottima prova lo riproporrebbe delle critiche piovutegli addosso nello scorso turno di campionato.

In compenso il rientro di Fabio Marangon a terzino sinistro è scontato. Indispensabile l'apporto dell'ex sanremese in fase di propulsione e contenimento: se ne avvantaggerebbe il gioco a beneficio di una maggiore omogeneità fra i reparti. r. g.

COSI' IN CAMPO

DERTHONA		[illegible]
PIACENTINI	1	CARRARO
GABETTA	2	BATTISTON
TORRI	3	MARANGON
[illegible]	4	[illegible]RBOSSA
GABBANA	5	GREGUCCI
BALESTRO	6	PEREGO
RAVAZZOLO	7	CAMOLESE
CROCI	8	MANUELI
VILLA	9	CAVAGNETTO
RICCARDINO	10	[illegible]
MOLTENI	11	FRATENA

Il Casale al «Palli» tenterà [illegible] stroncare le velleità dei toscani

Il Livorno «leader» da battere

Alla gara dei nerostellati guarda con interesse l'intero girone - I casalesi possono dare una mano ai «cugini» alessandrini, ma prima devono pensare a se stessi - Un arduo compito

Gregorio Discanni — Fabrizio Confalonieri

CASALE — «Big-match» per il Casale (C2), che ospita oggi al (Natal Palli — l'inizio dell'incontro è alle 14,30 — la compagine del Livorno, capolista imbattuta del girone.

L'attesa e l'interesse [illegible] ti[illegible] nerostellata sono quindi destinate ad aumentare sensibilmente rispetto alle precedenti gare e raggiungeranno il culmine [illegible] quando verrà dato il fischio di apertura. Allo stadio si prevede una forte affluenza di pubblico! [illegible] stessi supporters livornesi garantiscono [illegible] loro sostegno alla squadra [illegible] cuore e si attende [illegible] massiccio arrivo dalla Toscana con pullman e treni speciali.

Il compito dell'undici nerostellato è certo fra i più difficili: il Livorno, rivelatosi vero «rullo compressore» del torneo, non ha ancora subito re[illegible], coglien[illegible] in dieci incontri ben sei vittorie e 4 pareggi. Da parte [illegible] il Casale cercherà di proseguire comunque la serie positiva: [illegible] ottenuto sette risultati utili consecutivi e solo domenica scorsa è riuscito a sfatare una tradizione sfavorevole, cogliendo il [illegible] pareggio contro l'Olbia, in Sardegna, regione dove lo scorso campionato aveva dovuto subire solo sconfitte.

Quest'ultimo esito positivo ha contribuito a rialzare sensibilmente il morale della squadra che, in vista dell'incontro odierno con la protagonista della C2 girone A, si è preparata a dovere, sotto la guida sapiente di mister Omero Andreani.

«*Non credo che gli avversari abbiano bisogno di essere presentati* — afferma l'allenatore casalese — *considerando che la loro classifica ed i risultati ottenuti parlano chiaro*». g. d.

Le squadre in campo

CASALE: Trombin; Cadei, Caracciolo; Ricci, Pedretti, Caputo; Valente, Patrilli, Discanni, Confalonieri, Belli.

LIVORNO: Gradina; Casarotto, Tognarelli; De Rossi, Finetto, Berlini; Villanova, De Poli, Araldi, Hori, Palazzi.

I rossoneri di Cucchi hanno un obiettivo: il pari

La Vogherese a Massa Carrara in un match denso d'incognite

VOGHERA — La Vogherese di Pi[illegible] Cucchi, dopo il mezzo infortunio di domenica con il Derthona, sarà impegnata oggi a Massa Carrara in un incontro che presenta le [illegible] incognite e che né i toscani né i vogheresi intendono perdere.

I rossoneri si accontenterebbero anche della divisione della posta, ma [illegible] mancheranno di sfruttare tutte le occasioni possibili per [illegible] bottino pieno. Con il rientro di Feria la Vogherese, che è partita ieri pomeriggio per Massa, si presenterà con [illegible] attacco insidioso e con maggiori possibilità di andare a rete.

L'allenatore dovrà mettere in campo una formazione ancora incompleta: Lombardo è stato squalificato per una giornata e Medoglia non ha ancora riassorbito un [illegible] ricevuto alla caviglia sinistra. Pure incerta la presenza di Falsettini, preoccupato per le condizioni di salute della madre, gravemente malata: per poterla assistere ha dovuto rinunciare a quasi tutti gli allenamenti settimanali. Al suo posto potrebbe giocare Curti, che è già stato impegnato domenica per tutti i 90' nella gara con i leoncelli.

«*I giocatori sono decisi a riprendere la marcia in salita* — ha dichiarato Piero Cucchi — *e sono animati da una grande volontà di cancellare la battuta di arresto di Asti nelle partite fuori casa. Se lotteremo con volontà e grinta riusciremo senz'altro a cogliere un risultato utile*». e. g.

BASKET - Palasport, ore 17,30

Unipol, col Giornalino c'è la voglia di vincere

ALESSANDRIA — *Un turno casalingo, non proibitivo, per le due squadre di basket della provincia che disputano il campionato C 1 maschile. L'Unipol Alessandria è attesa (Palasport, [illegible] 17,30) ad una riconferma della rinno[illegible] voglia di vincere contro il Giornalino Alba. Una grossa ed attesa [illegible] in casa [illegible] biancorossi è il rientro nella formazione di Stroneo, la giovane ala-guardia che la scorsa stagione aveva contribuito in maniera determinante alla promozione [illegible] C 1 e che quest'anno non era stato finora disponibile per motivi [illegible] lavoro.* «Con Stroneo a tempo pieno — *annuncia mister Giuseppe Ganella* — possiamo risalire la classifica, portandoci fuori dalla zona pericolosa».

L'Unipol, infatti, è ultimo e divide questa scomoda posizione con i casalesi [illegible] Guerriero, anche loro chiamati oggi, alle 17,30, alla palestra «Leardi» a confermare una ripresa, appena intravista negli ultimi turni. L'avversario è quell'Hafor Ozio di Sotto che è già riuscito ad espugnare il Palasport alessandrino.

Soprattutto il trainer Giorgio Sciensa conta sul tradizionale apporto del pubblico, «sesto uomo in campo».

Nel basket femminile, [illegible] serie B, [illegible] Filopur Alessandria scende [illegible] pomeriggio sul campo del forte Cus Pisa. p. b.

PROMOZIONE - Una domenica piena d'affanni per le squadre alessandrine

Una Novese d'assalto anche a Busca? La Valenzana è già pronta al riscatto

NOVI — Impegnativa trasferta per la Novese nell'undicesima giornata di andata del campionato di Promozio[illegible] i bianconeri vanno a Busca, una trasferta da non sottovalutare, ma la Novese non deve compiere passi [illegible] per [illegible] perdere contatto dal terzetto di testa.

Novese: Manzi; Traverso, Marazzi; Cattaneo, Olivieri, Fossati; Barile, Trevani, De Johannes, Chiarande, Cava. (g. c.)

VALENZA — Una Valenzana pronta al riscatto scende oggi al Comunale per affrontare la modesta Cheraschese alla ricerca di una vittoria che sfugge agli «orafi» ormai da troppo tempo. Qualche variazione nella formazione valenzana: Gorani forse sarà [illegible]disponibile perché l'autorità militare pare non voglia concedergli il [illegible] (attualmente è «di leva»), assente pure Porcelli.

Valenzana: Cenlvisa; [illegible]monicello, Sesto; Sciacca, Barbierato, Delledonne; Ponzano, Mauro, Pagella, Lenti, Ri[illegible] (p. b.)

QUATTORDIO — Il Quattordio «matricola terribile» della Promozione piemontese, ospita al «Valpadana» il Farigliano. «Sarebbe un errore sottovalutare i cuneesi», afferma mister Ghiglione.

Quattordio: Ballerini; Barbello, Brusasco; Musso, Poluzzo, Vannicola; Gerace, Ticingo, Spandonaro, Rizzi, Ormina. (r. g.)

BOSCO MARENGO — Tempo di derby per la Boschese che riceve [illegible] Comunale il San Carlo (Promozione piemontese). «La vittoria è indispensabile per proseguire la marcia verso la salvezza», [illegible]chiara l'allenatore Guazzotti.

Boschese: Cizza; Briccola, Falcinini; Manfredi, Corradin, Cerutti; Marchetti, Moretti, Ornei, Notti, Tartiti. (r. g.)

OVADA — Altro turno casalingo per l'Ovadam[illegible] (Promozione ligure) che gioca oggi alle 14,30 al «Moccagatta» [illegible] la squadra savonese del Veloce. Sarà un altro impegno non facile perché la formazione ligure e in buona posizione di classifica, ma gli ovadesi [illegible] confermato domenica di poter fare risultato in più occasioni.

Ovadamobili: Parisi; Arezzoli, Coppa; Tognocchi, Milazza, Core; Subbrero, Carrea, Rinaldi, Spinelli, Tommasello. (r. bo.)

SERRAVALLE SCRIVIA — Il Libarna che domenica scorsa in trasferta, ha riconquistato il primo posto della classifica nella Promozione ligure, gioca oggi alle 14,30 al «Bailo» [illegible] Serravalle Scrivia, affrontando [illegible] matricola Mallare.

Libarna: Mogni; Figini, Nervi; Piras, Negri, Monteleone; Pellegrino, Galardini, Talarico, Subbrero, Maglioni. (c. gi.)

L'Albenga ad Acqui tradizionale rivale

ACQUI — L'arrivo ad Acqui dell'Albenga, tradizionale rivale ligure, nel campionato di Eccellenza, con due punti di vantaggio sulla formazione termale, mobilita l'intera rosa dei giocatori disponibili portando a 18 (record stagionale) il numero dei convocati.

Rientra il portiere Biato, lontano [illegible] rettangolo di gioco per una noiosa indisposizione, ricompare il nome dell'attaccante Rossi, rimasto fuori per più settimane, vengono riconfermati Mangosio e Suvenita, i giovani della formazione «under», mentre figura [illegible] i convocati anche Depetris, nel passato protagonista, in Promozione, di favorevoli prestazioni.

Con eccezione dell'ancora squalificato Bovera, sono la «rosa» tutti i titolari delle ultime partite. Giulio Bonafin non ha dunque problemi nel varare lo schieramento da opporre a una intraprendente Albenga, che scende ad Acqui [illegible] invidiabile e forse insperata posizione.

Il mister acquese ha solo l'imbarazzo della scelta, avendo la possibilità di alternare più uomini a centro campo con Martelli regista, mentre ad Astrua e a Martini vengono riconfermati i ruoli di guastatori e di punta offensiva. La gara assume il carattere di un derby e il 2-0 inflitto nel passato turno dall'Acqui all'Orbassano promette un definitivo recupero della formazione termale. (g. p.)

ACQUI: Miraglia (Biato); Sadocco, Tacchino; Melchiorri, Alberti, Merlo; Barello (Abate), Scuderi (Rommasi), Astrua, Martelli, Martini.

PRIMA CATEGORIA - Il Monferrato ridurrà le distanze?

A Spinetta scontro al vertice

L'Asca Galimberti ospita l'ostica Tronzanese - Gli altri incontri

ALESSANDRIA — Big-match [illegible] Comunale di Spinetta Marengo dove è di scena il «Monferrato», solitario inseguitore dei «rossi» della «Spinettese» di Salice, nel campionato di calcio, prima categoria, girone F.

I sansalvatoresi, reduci da cinque vittorie consecutive, tenteranno il tutto per tutto per ridurre lo svantaggio di tre punti che, al momento, li separano dalla Spinettese. [illegible] confronto i due portieri [illegible] battuti [illegible] e Guzzoni) e due squadre dal tasso tecnico elevato.

L'«Ascagalimberti», dopo due sconfitte consecutive, insegue il successo ricevendo al «Renato Cattaneo» di Alessandria la «Tronzanese», mentre il «Livorno Ferraris» attende a piè fermo gli astigiani della «Sandamianese».

Intanto, in fondo alla classifica, infuria la lotta. L'«Ozzano», finalmente tornato all'affermazione piena domenica scorsa, rende visita ad un «Cascinagrossa» choccato, ma non troppo, dagli ultimi tre scivoloni.

Il «Felizzano» gareggia sul campo di un «San Giuliano Nuovo» che alterna prestazioni eccellenti ad altre deludenti.

Sfida incerta a Novi fra «Comollo», penultimo con 8 punti, e «Cinelli» (terzo con 13).

Da parte sua la «Ovigliese», a ranghi compatti, cerca la prima vittoria interna, incontrando al «Pedemonte» la «Balzolese» dotata di carattere ed orgoglio: una gara che deve dimostrare i progressi compiuti recentemente dagli uomini allenati da Garbarino. r. g.

Trofeo Perrone prima prova per i «delfini»

VALENZA — *Torna il nuoto agonistico, questa mattina (con inizio alle 9) alla piscina comunale coperta, per la disputa della prima prova del «Trofeo Perrone», un campionato regionale a squadre riservato agli esordienti di categoria A e B. A Valenza saranno presenti le società di tre province: Alessandria, Asti e Vercelli.*

Sarà un'occasione per rivedere in vasca le «promesse» del nuoto piemontese, dopo che nelle scorse domeniche erano stati gli atleti più esperti a cimentarsi, nella «Coppa Los Angeles», nel tentativo di ottenere i «tempi» per la qualificazione alle Olimpiadi.

Preparato dall'assessore Martin il documento finanziario

Il bilancio del 1984 pareggia (con un mutuo) [illegible] 547 miliardi

Sarà presentato al Consiglio regionale il 14-15-16 dicembre - Le principali spese

AOSTA — Ieri mattina l'assessore regionale [illegible] Finanze, Maurizio Martin, [illegible] reso ufficiali i contenuti [illegible] bilancio di previsione per il [illegible] che sarà portato [illegible] [illegible] ne al Consiglio [illegible] 14-15 e [illegible] dicembre. Il documento finanziario pareggia sui [illegible] miliardi.

«Non è stato facile arrivare [illegible] tenere — ha detto Martin — in tempi così ristretti per due motivi: il primo legato all'insediamento della nuova giunta, il secondo per le notizie allarmanti sul rischio della decurtazione dei due decimi del riparto fiscale».

«Noi abbiamo comunque lavorato prendendo [illegible] [illegible] le entrate che ci vengono dai [illegible] decimi, per un motivo [illegible] principio: secondo l'articolo 50 [illegible] statuto il riparto non può [illegible] modificato con una legge finanziaria, e perché (come dimostrano le spese) il riparto non è [illegible] privilegio: anche i 9 decimi sono insufficienti a coprire [illegible] uscite», spiega Martin.

«Bisogna ricordare poi che la Regione si accolla spese di competenza statale, come quella della finanza locale (Comuni, Comunità Montane) e a favore dell'industria, per fare alcuni esempi. E infine — sottolinea Martin — anche senza [illegible] riduzione del riparto, [illegible] malgrado il parere del Se[illegible] non è ancora scongiurata, la Valle come le altre regioni con la [illegible] finanziaria subirà una perdita [illegible] 15 miliardi, derivante dalla riduzione dei finanziamenti alle Unità sanitarie locali e al mancato finanziamento [illegible] alcune leggi sull'agricoltura».

La filosofia adottata dall'assessorato alle Finanze per la stesura del bilancio preventivo 1984 è stata quella di contenere le spese correnti (tranne quelle «intoccabili» derivanti dal pagamento degli stipendi a personale, insegnanti, cantonieri, ecc.) a favore degli investimenti. Per fare un esempio, le spese correnti rappresentano nel bil[illegible] [illegible] previsione il 44,84 per cento delle spese totali contro il 46,89 per cento del 1983: la diminuzione del 2 per cento circa [illegible] è in realtà maggiore [illegible] [illegible] considera anche l'inflazione. Le entr[illegible] nelle casse regionali sono cresciute, rispetto [illegible] 1983, del 5,46 per cento non livellate con il [illegible] di inflazione.

Queste le cifre. Le [illegible] «spendibili» (cioè disponibili) previste per il 1984 sono di 435 [illegible]rdi e [illegible] [illegible]ioni (riparto fiscale, proventi [illegible] Casinò, [illegible] fondi statali). Le uscite obbligatorie (cioè per il funzionamento della Regione) (191 miliardi e [illegible] milioni) e previste (lavori pubblici, interventi, acquisto immobili: 343 miliardi [illegible] milioni) raggiungono i 535 m[illegible] [illegible] milioni con [illegible] differenza negativa di 60 miliardi, per coprire la quale è stato previsto l'utilizzo dell'avanzo di amministrazione di 46 miliardi e la richiesta [illegible] un mutuo per [illegible] miliardi.

Nel conteggio della cifra sulla quale pareggia il bilancio (547 miliardi) è stato tenuto [illegible] degli 11 miliardi [illegible] [illegible] di partite di giro che [illegible] sia sulle entrate [illegible] sulle uscite.

Per le spese di stipendi, scuole, corpo forestale, cantonieri sono previsti 87 [illegible]

Per il fondo sanitario nazionale, 57 miliardi e 720 milioni. Per i mutui da contrarre o contratti: 36 miliardi e 341 milioni. Per gli interventi generali in programma (investimenti previsti) 105 miliardi e 720 milioni.

Tra gli investimenti assumono rilevanza: la finanza locale (Comuni, Comunità Montane) con altre [illegible] miliardi; il risanamento dei centri storici e l'edilizia abitativa con 10 miliardi (un progetto [illegible] vagliare); il risanamento abitativo (depuratori regionali) con 20 miliardi, l'autostrada Barre-Courmayeur [illegible] 40 [illegible] (il costo complessivo si aggira sui [illegible] miliardi per i quali sarà necessario un intervento statale straordinario); il metanodotto con 12 miliardi e 300 milioni (costo complessivo 30 miliardi ripartito [illegible] tre anni); fondi di rotazione (finanziamenti a artigianato, commercio, alberghi, villaggi rurali) con [illegible] miliardi; bonifica bestiame con 8 miliardi e mezzo.

Altri interventi a carattere generale 7 miliardi 637 milioni per acquisto beni patrimoniali, copertura del 50 per cento (2 miliardi e [illegible] milioni) [illegible] spese per l'organizzazio[illegible] [illegible] manifestazioni al Casinò (questa voce è stata diminuita di 700 [illegible]ioni rispetto alla spesa prevista).

Infine gli interventi di settore assetto territorio e tutela ambiente, 63 miliardi e mezzo, sviluppo economico (industria e agricoltura), 60 miliardi 224 milioni; sicurezza sociale, 16 miliardi e mezzo; promozione sociale (pubblica istruzione), [illegible] miliardi e mezzo; formazione professionale, 6 miliardi 291 [illegible]ioni.

Beatrice Mosca

Club atletico cambia [illegible] in Bassa Valle

PONT SAINT MARTIN — Il Club di [illegible] leggera della Bassa Valle, assistito nelle ultime due stagioni [illegible] Ulal, si chiamerà [illegible] prossimo Unione sportiva Pont Donnas Atletica Valle d'Aosta, dopo che l'azienda canavesana ha cessato la sua presenza sponsorizzatrice.

Sono state così rinnovate le cariche sociali del sodalizio, che vedono ora il seguente direttivo: presidente, Francesco Macario; vicepresidente, Riccardo Caldara; segretario, Angelo Sansoè; consiglieri, Franco Rallo-Giancarlo Bertinetti e Piero Challancin; direttore tecnico, Hermes Perello; responsabile del settore femminile, Alba Avataneo.

Il 10 dicembre prossimo [illegible] nici, dirigenti ed [illegible] si ritroveranno a Carema, nel caratteristico locale del Ramo Verde, per il convivio sociale e per la premiazione della passata stagione agonistica.

(c. p.)

L'iniziativa verrà presentata domani

Ecco i contributi di Enel e Regione per energia solare

AOSTA — L'Enel punta a una riduzione dei consumi di elettricità attraverso l'utilizzo dell'energia solare. Per questo ha lanciato la campagna «Acqua calda dal sole» che prevede incentivi [illegible] carattere [illegible] per chi installi pannelli solari.

L'iniziativa verrà presentata ufficialmente in Valle domani pomeriggio alle 15,30 nel salone [illegible] palazzo regionale ad Aosta. Parleranno l'ingegner Mario Valli, direttore del distretto Enel [illegible] Valle d'Aosta, e l'assessore regionale all'Industria Angelo Pollicini.

La proposta dell'Enel è così articolata: i suoi utenti possono ottenere, [illegible] installare pannelli solari, anticipi pari al [illegible] per cento della spesa sostenuta, restituendo poi l'importo, a rate e a tasso agevolato sulla bolletta della luce.

Ma nell'iniziativa a favore dei pannelli solari [illegible] un ruolo importante anche la Regione. Infatti [illegible] previsto [illegible] altro vantaggio economico, [illegible] con il precedente per impianti fino a 15 milioni di lire si può avere, tramite l'assessorato all'Industria, un contributo in conto capitale (e quindi da non restituire) pari al 30 per cento della spesa sostenuta.

Un esempio: se una famiglia, un condominio o una ditta prevedono di spendere 10 milioni per installare un impianto solare, potranno ottenere dalla Regione (che utilizza i fondi della legge 308 dello Stato) 3 milioni a [illegible] perduto; per gli altri sette se [illegible] no utenti Enel, avranno un anticipo dall'Ente elettrico da restituire a rate sulle bollette. I pannelli devono rientrare nella gamma (piuttosto [illegible] pia) indicata dall'Enel.

Si tratta di proposte interessanti, che daranno una spinta decisiva all'applicazione delle [illegible] tecnologie, che del resto [illegible] Valle sono già abbastanza [illegible]. L'energia [illegible] lare [illegible] può ancora essere [illegible] [illegible] del gasolio e dell'energia elettrica ma può [illegible] te una valida integrazione e soprattutto fare risparmiare elettricità per l'acqua calda ad uso domestico.

Il costo di un impianto a pannelli solari è maggiore negli edifici di tipo residenziale, più basso per costruzioni rurali, turistiche e agricole. Le spese minori in assoluto si hanno per installazioni in nuove costruzioni.

Vediamo di fare un po' di conti. Per [illegible] [illegible] impianto una famiglia deve avere da 3 a 5 metri quadri di pannelli che costano, installati [illegible] [illegible] minimo di [illegible] milione a 500 [illegible] lire a un massimo di 3 [illegible] 400 mila lire. Considerando un valore [illegible] di 3 milioni e 500 mila lire di investimento iniziale, si può avere un risparmio annuo di energia elettrica fra le [illegible] e le 400.000 lire.

Considerando il rapporto costi-benefici [illegible] circa 8 anni per ammortizzare il capitale investito, senza però considerare gli incentivi Enel (un impegno glo[illegible] di 54 miliardi di lire) e la Regione.

b. bas.

A colloquio con i lettori: IL DOTT. EUGENIO DI FRANCESCO

Il mutuato cambia medico [illegible] per ordine superiore

«La delusione nel dover rinunciare a pazienti che erano ormai amici»

Riceviamo e pubblichiamo una lettera del dottor Eugenio Di Francesco, medico del reparto di rianimazione all'ospedale di Aosta.

Quocum corde [illegible] relinquis, amor?

Ovvero lamento di un medico mutualista. Tutto cominciò nel 1970 quando, incoraggiato da un collega più anziano, nonostante la mia voca[illegible] [illegible] medico ospedaliero decisi di fare anche il medico mutualista. Gli [illegible] furono veramente sconfortanti. Il mio ambulatorio era [illegible] latamente deserto.

[illegible] che il stesso collega sopracitato, per [illegible] uno scherzo, d'accordo [illegible] mia moglie, un giorno si presentò nella mia sala d'aspetto fingendosi [illegible] mutuato. Mia moglie venne [illegible] annunciarmi l'arrivo del [illegible] primo paziente. Io, obbedendo al primo impulso avrei voluto precipitarmi a riceverlo, ma poi subentrò la malizia professionale e decisi che era meglio farlo aspettare, per cui tergiversai, come se mille impegni mi trattenessero altrove.

[illegible]ato un ragionevole lasso di tempo, mia moglie fece entrare il mio primo mutuato. La delusione fu tanta, ma altrettante furono le risate che si conclusero con una cena. Ricordo ancora che dopo sei mesi di attività mutualistica non ricevendo compensi e praticamente continuando a non vedere nessuno, telefonai al medico funzionario [illegible]nani il quale prendendomi [illegible] giro [illegible] disse, con letteraria reminiscenza, che avevo tanti mutuati quanti erano i lettori del Manzoni (venti).

Ovviamente la situazione con l'andar del tempo migliorò e dopo un paio d'anni ero un medico mutualista massimalista. Con i miei pazienti ho instaurato un ottimo rapporto che, se [illegible] avessi paura [illegible] abusare del termine, [illegible] esiterei a chiamarlo di amicizia. Ma poi venne la riforma sanitaria: si accede alla facoltà di medicina da tutti i corsi di insegnamento superiore geometri, ragionieri, maestri, periti (con tutto il rispetto che porto per questi professionisti) basta che [illegible] vogliano, con un piccolo esame integrativo si iscrivono a medicina.

Le università sfornano medici [illegible] a getto continuo e, [illegible] [illegible] dovute eccezioni, sono tanti, hanno fatto gli esami di gruppo, hanno preso il [illegible] politico, [illegible] sindacalmente preparatissimi sui loro [illegible] e spero lo siano altrettanto sui [illegible] doveri. Vogliono i mutuati subito. Dove andarli a prendere. Da chi ce li ha. Ed eccoci costretti a mandar via i nostri pazienti.

[illegible] quali mandare via? Tranne una ventina che vengono revocati «ore rotundo» per reale sfinimento reciproco, la scelta di chi tenere e chi [illegible]care è veramente difficile. E allora ci si affida al caso. Le telefonate di protesta si sprecano: uno si giustifica cercando di spiegare i motivi per cui è costretto a mandare via i pazienti o con quale criterio vengono mandati via.

La maggior parte dei [illegible] pazienti, appunto in funzione di quel rapporto di amicizia che citavo, ha [illegible] serenamente a «capito». Alcuni [illegible] sono offesi, altri sono diventati aggressivi e minacciosi. Quale alternativa a questa situazione? Forse è troppo semplice per piacere a chi vive [illegible] complicazioni e su queste giustifica il proprio posto di lavoro e/o di potere. Ipotesi: ad Aosta vi sono 200 medici che vogliono fare medicina generico-mutualistica? Bene, che tutti i 200 vengano iscritti negli elenchi dei medici di libera scelta. Ma non ci [illegible] abbastanza mutuati per tutti... chi se ne importa. Questi 200 difensori della salute pubblica invece di avere i pazienti per costrizione sindacale dovranno sudarseli e curarli bene per poterseli tenere. [illegible] si obietterà che voglio tornare [illegible] tempi del dottor Teralli... La popolazione deve essere edotta [illegible] rischi che si corre facendosi curare da un medico che abbia troppi pazienti.

Una volta che il cittadino conosca il problema sta a lui e solo a lui decidere [illegible] chi farsi curare e se vuole andare da un medico che ha 10 mila assi[illegible] sono fatti [illegible] purché [illegible] preventivamente edotto dei rischi che tale scelta comporta. [illegible] Questa letterina tra il [illegible] [illegible] e il faceto, un po' facilona e superficiale vuole solo essere [illegible] commiato dai miei [illegible] chi «amici», che spero vogliano perdonarmi. Quocum corde me relinquis, amor?

dottor Eugenio Di Francesco, Aosta

Giovane ferito nell'auto fuori strada

SAINT-MARCEL — Grave incidente stradale sulla statale [illegible] [illegible] il Traforo del Monte Bianco, ieri mattina, all'altezza del bivio per Saint-Marcel.

La «Austin Allegro» di Cesare Nuchy, 24 anni, residente in frazione Chez Sapin 75 di Fenis, è uscita fuori strada poco dopo il ponte per St-Marcel sulla Dora, ha divelto il guard-rail ed è precipitata sul greto del fiume, rovesciandosi.

Il giovane, che [illegible] andando al lavoro a Quart, è ora ricoverato nel reparto traumatologia dell'ospedale di Aosta, per la frattura [illegible] [illegible] spalla e contusioni in varie parti del corpo: guarirà in 40 giorni.

Al freddo gli scolari [illegible] Excenex

AOSTA — Da domani funzionerà normalmente l'impianto di riscaldamento delle scuole elementari [illegible] Excenex, frazione della collina di Aosta.

Lo ha assicurato ieri il sindaco Bich, spiegando che però «occorrerà cambiare tutta la centrale termica delle scuole». L'impianto, oggi a nafta, verrà sostituito con uno [illegible] moderno, a gasolio.

I 15 bambini, che frequen[illegible] [illegible] scuola, sono rimasti a [illegible] il 15 e il [illegible] novembre, perché le aule erano troppo fredde (18 gradi). Ieri, le lezioni sono riprese con l'installazione di stufette elettriche.

L'operazione compiuta dai carabinieri di Courmayeur

Merce scadut[illegible] in vendita denunciato un negoziante

COURMAYEUR — Ovidio Spadon, [illegible] [illegible]ni, commerciante di Courmayeur, è stato denunciato alla Pretura di Aosta [illegible] carabinieri della cittadina turistica per aver «posto in vendita sostanze alimentari scadute».

Nel suo negozio di via della Circonvallazione, il «Supermarché des neiges» all'entrata di Courmayeur, i militi hanno sequestrato trenta confezioni [illegible] yogurth scadute da alcuni giorni. Ora, i campioni del prodotto sono nei laboratori dell'Ufficio d'igiene di Aosta per verificare se lo yogurth in vendita nel grande magazzino [illegible] Spadon sia o no nocivo. Toccherà poi al sindaco, valutare se chiudergli per un certo periodo l'attività commerciale.

Le confezioni di yogurth di diverse ditte erano nello speciale scaffale-frigo del supermercato, accanto agli altri latticini. Ovidio Spadon, che ha mostrato sorpresa all'arrivo dei carabinieri nel suo supermercato, alla domanda «Come mai tiene in vendita prodotti scaduti?», ha risposto: «*Me ne sono completamente dimenticato, perché non ho personale e sono solo a gestire il negozio in questo periodo. Avrei restituito al rappresentante le [illegible] fezioni nei prossimi giorni*».

Infatti, un commerciante non ha alcun interesse a tenere in vendita [illegible] scaduta: restituendola, non perde [illegible] i [illegible] si sottolineano però la gravità e [illegible] pericolosità [illegible] vendere prodotti scaduti. Il loro intervento infatti è stato sollecitato da una donna che ha telefonato in caserma senza lasciare il suo nome (sarebbe bene che ora lo facesse e si sottoponesse a un controllo medico), qualificandosi come turista.

«*Ieri — ha detto — ho comperato uno yogurth nel "Supermarché des neiges" di via Circonvallazione, e questa notte mi sono sentita male. Il prodotto era scaduto*».

e. m.

Inaugurata ieri [illegible] Aosta una mostra personale

Gillo, tecnica e artigianato per [illegible] [illegible] fotografia

E' un insegnante [illegible] matematica e si è fatto [illegible] all'estero

AOSTA — Si è inaugurata ieri, presso la galleria «L'art de l'image» di via Trottechien, una personale fotografi[illegible] di Lorenzo [illegible] Aostano, di professione insegnante di m[illegible] [illegible], fotografo fin dall'adolescenza, esercita un'attività specifica di laboratorio dal 1976.

In questi anni, [illegible] avuto modo [illegible] [illegible] [illegible] in Italia e all'estero per la qualità e lo [illegible] [illegible] sue immagini. Dopo una mostra presso la galleria «Il diaframma Canon», [illegible] Milano, ha partecipato [illegible] una selezione di fotografi europei emergenti, fatta per «Time Life».

Sono poi venute di seguito le [illegible] ad Arles, Yokohama, Amsterdam, Boston. Attualmente alcune sue foto [illegible] no inserite in una collettiva esposta a Torino.

Ora, [illegible] l'apertura [illegible] questo nuovo spazio espositivo specifico [illegible] il genere fotografico, Gillo si riavvicina alla sua città, presentando un ampio ventaglio della [illegible] produzione.

In che cosa consistono la peculiarità, tecnica e contenutistica, della [illegible] fotografia?

«*L'aspetto tecnico* — dice Gillo — *consiste nel riappropriarsi [illegible] tutta una serie di capacità di intervento personale e artigianale (bagni di sviluppo, viraggi, ecc.) sull'immagine, riappropriarsi cioè di quello che l'industria, standardizzando i prodotti fotografici, ha espropriato. L'aspetto contenutistico esprime, invece, la curiosità per le caratteristiche particolari dell'immagine fotografica, quin[illegible] un interesse a indagare sempre più a fondo le modalità di ricezione visiva [illegible] una macchina. Per esempio, le immagini sfocate non [illegible] che attraverso questo particolare tipo [illegible] [illegible] così come [illegible] macchina fotografica è l'unica [illegible] riesce a "leggere" gli infrarossi*».

Le fotografie esposte [illegible] fermano all'occhio del visitatore [illegible] le scelte tecniche e il [illegible] sto raffinato dell'autore. [illegible] suggeriscono [illegible] più una certa tendenza «sovversiva» nella ricerca dell'effetto, non [illegible]pre compiacente e accomodante verso il gusto [illegible] pubblico.

Di fronte alla produzione fotografica standardizzata, Gillo abbandona la centralità dei soggetti, per rifarsi a una certa marginalità: così, il volto dell'uomo (o della statua) abituato a [illegible] protagonista dell'inquadratura, è esiliato [illegible]o sfuocato, mentre compaiono in luce particolari altrimenti insignificanti.

l. b.

Aosta — Oggi il Club fedelissimi dell'Aosta Calcio inaugura allo stadio Puchoz la tri[illegible] laterale ovest riservata esclusivamente ai soci a particolari condizioni. Nell'occasione sarà scoperta una lapide in ricordo di Ilario Garzolto, ex calciatore rossonero tragicamente scomparso alcuni anni orsono, al quale la Tribuna Fedelissimi è intitolata.

Partita insidiosa per i rossoneri

Rugby, il [illegible] [illegible] l'Aosta

O'Daly trascinatore - Difficoltà nelle touches

AOSTA — Dopo [illegible] vittoria in trasferta contro il Verbania, superato con il punteggio di 61-12, l'Aosta Rugby gioca ancora fuori [illegible] (stamane, ore 11) nella seconda giornata [illegible] ritorno del campionato di C2 [illegible] il terribile quindici del Sicheri Borgofranco, compagine che segue a due punti la capolista valdostana.

E' una partita difficile perché i padroni di casa sono notoriamente assai «duri» sul loro terreno e possono vantare, nei confronti della giovane squadra di Pinuccio Tringali, [illegible] esperienza e quindi [illegible] determinazione agonistica forse più redditizia.

L'Aosta finora ha però «strapazzato» tutte le squadre incontrate con [illegible] media di 25 punti a partita (il 146 a 0 [illegible] il Pantera [illegible] [illegible] essere considerato per la pochezza dell'avversario) ed ora affronta i canavesani forte anche dell'irlandese O'Daly (assente all'andata), autentico trascinatore della trequarti rossonera.

Anche il Sicheri si appresta a [illegible] un proprio straniero, Alan Wilde di Birmingham (gioca [illegible] estremo), [illegible] [illegible] arriverà il benestare federale.

Per i ragazzi di Tringali le maggiori difficoltà potranno venire nelle touches e nelle azioni offensive [illegible] tre quarti dove i giallobiù sfruttano al massimo le loro qualità. Gli [illegible] [illegible] [illegible] più forti in mischia anche se il Sicheri ha una superiore prestanza fisica, che cercherà di sfruttare accentuando [illegible] copertura sui tre quarti rossoneri per spezzarne le trame di gioco.

Una partita aperta, che però non dovrebbe essere fuori della portata degli atleti aostani. Anche la [illegible] del campo potrebbe influire sull'andamento del [illegible] Tringali adotterà la tattica più opportuna dopo avere visto le caratteristiche [illegible] terreno.

c. g.

Poste, proroga degli orari per le tasse

[illegible] — **Per facilitare il pagamento della Socof (sovrimposta sulla casa), dell'Irpef, dell'Ilor e dell'addizionale Ilor in acconto, il 30 novembre (ultimo giorno utile per pagare queste tasse) [illegible] direzione delle poste [illegible] Aosta ha deciso [illegible] prorogare sino alle 11 l'orario di apertura dello sportello «Vaglia-risparmi» di via Ribitel, 1.**

Gli altri uffici postali della città saranno invece aperti secondo l'orario normale.

Vigili urbani orario d'ufficio

AOSTA — Da domani i vigili urbani di Aosta effettueranno l'orario d'ufficio come tutti i dipendenti comunali: 8-12,30 e 14,30-17,30 lunedì e martedì; 8-12,30 e 14,30-17 mercoledì, giovedì e venerdì; sabato e domenica riposo settimanale.

Dalle 12,30 alle 14,30 e dalle 17 alle 22 di tutti i giorni lavorativi ci sarà una pattuglia reperibile nel Comando per i soli compiti di polizia giudiziaria.

TACCUINO

AOSTA

CORSO: [illegible] al tele, regia di Steno con R. Pozzetto E. Giorgi, F. Andreasi (Italia 1983) — [illegible] [illegible] disoccupato si improvvisa donna [illegible] [illegible] e domestico prima di ritrovare lavoro e [illegible] commedia di costume con qualche ambizione di serietà.

[illegible] I ragazzi della 56ª strada, regia di Francis Coppola, con M. Dillon, R. Macchio, T. [illegible]well (Usa 1983) — Lotte fra bande di adolescenti a Tulsa nell'O[illegible] gli scontri fra socs (i ricchi) e greasers (i poveri) riportano il mito di «Gioventù bruciata».

[illegible] Acqua e sapone, regia di [illegible] Verdone, con C. Verdone, N. Hovey, F. Bolkan (Italia 1983) — Bidello laureato dà lezioni di italiano ad un'adolescente diva americana, fingendosi un prete, tra le comicità di Verdone calate in una moderna favola d'amore.

LUX: film luce rossa. V. m. 18.

SPLENDOR: Creepshow, regia di George A. Romero, con H. Brock, A. Barbeau (Usa 1982) — Da una [illegible] serie di fumetti quattro [illegible] [illegible] terrore diretti [illegible] un maestro del «genere».

BREUIL-CERVINIA

DES [illegible] I [illegible] mostri, regia di Mario Monicelli, Dino Risi, Ettore Scola, con V. Gassman, O. Muti, A. Sordi, U. Tognazzi (Italia 1978) — Film a episodi diretto da tre maestri della commedia di [illegible] stume all'italiana.

VERRES

IDEAL: Sballato e Clyde all'italiana, regia di Steno, con P. Villaggio, O. Muti (Italia 1983) — Imbranato commesso viaggiatore e sciupa impiegata vengono scambiati per pericolosi banditi [illegible] menti di [illegible] comicità.

MERCATI

Lunedì: Châtillon, Verrès.
Martedì: Aosta.
Mercoledì: Courmayeur, Fontainemore, Pont-Saint-Martin.
Giovedì: Hône, Gressoney-Saint-Jean, Brusson, Saint-Vincent.
Venerdì: Ayas, Gaby, Issogne, La Salle, Valtournenche.
Sabato: Bard, Pont-Saint-Martin, La Thuile, Antey.
Domenica: Gressoney-la-Trinité, Cogne.

[illegible]

Aosta: «Texaco», via Chambéry; «Agip», corso Ivrea.
Saint-Vincent: «Agip», viale Piemonte.
La Salle: «Ip», Statale 26.
Morgex: «Total», località Marais.

RADIO E TV

RADIO 2

14 — Mebdo Vallée, [illegible] a cura della redazione della «Voix de la Vallée».

RAI3

19,10 Tg3 Regionale
19,30 Tg3 Sport regione

R. VALLE D'AOSTA

7,30 Sveglia buongiorno
8,30 Il Vangelo della domenica
9 — Sentimento e nostalgia
10 — Rubrica religiosa a [illegible] della [illegible] evangelica pentecostale di Aosta
10,30 Il nostro patois
12 — Tutta musica
14,30 Tutti [illegible] campo, [illegible] ma sportivo con [illegible] menti dai campi di gioco della Valle
18 — Il lotto calabrese
19 — Musica in compagnia di Radio Valle d'Aosta

ANTENNE 2

13,20 Si j'ai bonne mémoire
14,30 Les enquêtes [illegible] Remington Steele
15,20 L'école des fans
16,05 Dessin animé
16,25 The dancers
16,55 Au revoir Jacques Martin
17,05 Les invités
18,05 Dimanche magazine
20 — Le journal
20,35 La chasse aux trésors
22,30 Concert magazine
23 — Edition de la nuit

TV SUISSE ROMANDE

13 — Téléjournal
13,10 Les dames de coeur
14,35 Paisible Metamoria
15,20 Escapades
16,10 Escale
16,50 A... comme animation
17,10 La vie de Sophia Loren
18,30 Les actualités sportives
19,10 Sous la loupe
19,30 Téléjournal
20 — La chambre des dames
20,55 [illegible]
21,50 Téléjournal
22,05 Table ouverte

IL TEMPO

Tendenze fino alle 12 di domani: [illegible] Temperature [illegible] ieri min. 0, max 3. Umidità [illegible]. Vento calmo.
(Servizio a cura della Stazione meteorologica della Regione)

Il mister Santin al Puchoz punta sui giovani

L'Aosta-Ottoz decisa affronta il Pinerolo

AOSTA — Riprende oggi [illegible] 14,30 al Puchoz, contro il Pinerolo, il campionato [illegible]l'Aosta. Dopo la sosta forzata per nebbia di domenica [illegible] sul campo di Trecate, Santin [illegible] che fortunatamente per «tenere in palla» [illegible] squadra c'era la parentesi infrasettimanale di Coppa Italia. La partita [illegible] l'Entella, persa per due reti a zero, ha decretato però l'eliminazione della formazione rossonera e creato nuovi problemi all'allenatore per la contemporanea espulsione di Cusano e Bernardi che non saranno in campo.

Oggi l'Aosta torna dunque sul terreno di casa con una nuova formazione di emergenza (mancherà anche Vascimino infortunato) e spetta ai giovani il compito di difendere l'attuale classifica. «*Siamo in difficoltà notevoli* — dice [illegible] —, *ma raccogliendo i cocci possiamo ugualmente farcela*». Il trainer crede in [illegible] nuova vittoria, che permetterebbe alla squadra di rimanere virtualmente in testa, considerando la partita da ricuperare come vinta.

Naturalmente alcuni orientamenti del [illegible]onico [illegible] facilmente prevedibili: alla conferma di Garattini farà seguito l'innesto sin [illegible] primo minuto [illegible] Benetti. Determinante sarà il gioco [illegible] squadra, con i numerosi centrocampisti costretti a rimpiazzare gli attaccanti di ruolo nel difficile «mestiere» del gol. In porta dovrebbe rientrare Bongera («*Lui e Martinelli si equivalgono*», [illegible] Santin), con [illegible] maglia [illegible] 9 ci [illegible] Pivotto, che [illegible] l'Entella ha disputato [illegible] il secondo tempo. In panchina va Argentesi, recuperato, ma non ancora del tutto in forma.

L'allenatore è fiducioso; il test di Coppa Italia gli ha fornito confortanti indicazioni, [illegible] se la partita non è stata esaltante: «*Sono molto arrabbiato per come siamo usciti dalla Coppa e ho parecchio da rammaricare sull'operato dell'arbitro,* [illegible] *non voglio aprire polemiche che non mi piacciono e sono troppo* [illegible] *controproducenti.* [illegible] *l'Entella ho visto una bella Aosta e* [illegible] *trovato conferme su singoli giocatori* [illegible] *alternative dei titolari più esperti. Garattini, ad esempio, mi piace per* [illegible] *sua disciplina tattica; è* [illegible] *giocatore utilissimo*».

Per Santin anche un'Aosta di fortuna è in grado [illegible] non fallire l'obiettivo [illegible] due punti, se adeguatamente sostenuta dal pubblico amico. L'avversario di oggi sta attraversando un periodo [illegible] felice; la sconfitta interna di domenica [illegible] ad [illegible] [illegible] Cuneo lo costringe a mirare al pareggio.

«*Se i miei ragazzi ripetono la prova di volontà compiuta mercoledì* — dice tuttavia Santin — *credo che per il Pinerolo non ci possa essere possibilità di scampo*». Oggi si vedrà se questa Aosta possiede anche la «panchina» da prima della classe; ai sostituti il diffi[illegible] compito di non far rimpiangere i titolari.

d. cr.

Trasferta insidiosa per la capolista [illegible] Promozione

Il Maros a ranghi ridotti cambia tattica a Beinasco

SAINT-VINCENT — Per la capolista Maros l'11ª giornata del campionato di Promozione riserva l'impegno in trasferta [illegible] il Beinasco del presidente Vittorio Ronco, compagine al quarto posto in classifica generale con 11 punti (i biancoazzurri guidano con 14), anche se i padroni di casa devono ancora [illegible]vare il turno di riposo.

«Gioco [illegible] Bonin e *Montefort*e, *squalificati* — dice Santoro — *e mi mancheranno anche Vaccaro (servizio militare) e Trombetti (infortunato). E' chiaro che dovremo adottare soluzioni diverse a centrocampo, il settore vitale del nostro gioco, con Sergio Frachey che farà per la circostanza il suo esordio stagionale*».

«*In attacco schiererò il giovane Mirtello e penso di portare Lorenzo in mediano, anche se poi sul campo le disposizioni tattiche dovranno uniformarsi a quello che sarà il modulo degli avversari*», conclude Santoro.

Il Beinasco, che [illegible] [illegible] grande tradizione [illegible] campo giovanile (due titoli italiani in [illegible] allievi e quattro in Piemonte), [illegible] visto alla grande l'anno scorso [illegible] proprio campionato con [illegible] punti grazie alla guida tecnica [illegible] organizzativa di Enzo Bitossi. Tra i suoi giocatori sono molto insidiose [illegible] «punte» Pedone e Murtoccu.

«*Chiedo ai miei ragazzi una prova* [illegible] *carattere e di orgoglio* — precisa Santoro — *e lotteremo certamente per tutti i 90' cercando di sconfiggere i padroni di casa e la nostra stessa "panchina" che, essendo molto "corta", rappresenta per noi* [illegible] *avversario in più, di cui dobbiamo tenere conto* [illegible]*ai domenica*».

(c. p.)

La Gagliardi a Carrara

AOSTA — La Gagliardi Basket, [illegible]lla 6ª giornata [illegible] campio[illegible] di serie C1, g[illegible] questa sera in trasferta contro il Carrara, quintetto imbattuto sul proprio terreno, che occupa attualmente il secondo posto [illegible] classifica generale con 12 punti; la squadra aostana ne ha otto.

I padroni [illegible] [illegible] [illegible] formazione assai compatta, con giocatori molto validi, e sono tra i favoriti per l'[illegible] [illegible] play off. Non ha grandi pivot, ma [illegible] tra le [illegible] file il play Degli Innocenti, certamente il miglior giocatore in assoluto della C1.

Giocatore velocissimo, Degli Innocenti imprime a tutta la squadra ritmi insostenibili, e chiunque affronti il Carrara sul piano della velocità ha poche possibilità di fare risultato. Attorno a Degli Innocenti vi [illegible] atleti come Gallerini (guardia-ala), alto 1,92, dotato di un tiro [illegible]no di grande precisione, che ricorda nella sua struttura fisica il nostro Turnoud.

Pericolosi sono anche [illegible] Mori e [illegible] guardia Dalle More, atleta quest'ultimo non più giovanissimo, ma assai esperto. Il Carrara difende preferibilmente a zona 2-3, [illegible] sa applicare anche la difesa a «uomo», grazie a giocatori non alti, ma veloci.

(c. p.)

In palio una 126 [illegible] Alpimotor e altri premi t[illegible] i nostri lettori

Si prepara un grande Rally Neige (assegnerà il campionato italiano)

AOSTA — Era stato pessimo profeta Beppe Muscioni, uno dei factotum del Rally [illegible] San Marino, quando [illegible] detto che la gara del Titano era «l'ultimo rally della stagione '83». In effetti, proprio sulla scorta [illegible] quel risultato finale, possiamo affermare che sulle [illegible] valdostane, [illegible] senza precedenti nella storia del rallismo italiano, sono ben tre gli equipaggi che possono [illegible], almeno per la matematica, puntare [illegible] conquista [illegible] casco tricolore assoluto.

Tre piloti che, nell'ordine, possiamo così ricordare: Biasion (Lancia Rally, 345 punti); Cerrato (Opel Manta, 335); Cunico (Lancia Rally, 3[illegible]). Le maggiori possibilità di successo spettano a Micky Biasion. Il campione «europeo» infatti potrà sommare tutti i punti che conquisterà in Valle, così come del resto Cunico.

Cerrato potrà migliorare, invece, [illegible] [illegible] utile, [illegible]tanto [illegible]. Le sue possibilità [illegible] minime, anche se pare che la General Motors [illegible] intenzione di «aiutare» il suo pilota in una maniera che sarebbe «sconvolgente» per la nostra regione.

[illegible] anche per Cunico, che [illegible] [illegible] Marino, con il fido navigatore Bartolich, ha vissuto una drammatica [illegible]ventura con la sua Lancia Rally, alla 21ª prova speciale, quando la vettura si è incendiata dopo aver capotato. «*Un incendio casuale* — dice Gianfranco —, *ma provammo una gran paura*».

Giorgio Pianta, factotum assieme a Tonti del reparto motori in casa Lancia, ha [illegible] promesso che al [illegible] d'Aosta verranno tre vetture 037, tutte con gro[illegible] ambizioni [illegible] successo, e non si vede proprio come vittoria e titolo italiano possano sfuggire alla casa torinese.

L'Automobile Club Valle d'Aosta [illegible] quest'anno, dopo una serie di difficoltà economiche, un Rally-Neige articolato in [illegible] sola tappa, con 20 prove speciali, 705 chilometri controllati e 23 ore di gara (grazie ad una deroga della Csai). «La Stampa» e l'«Alpimotor» rilanciano tra i lettori il concorso per vincere una Fiat 126 Alpimotor e altri premi.

[illegible] gli equipaggi valdostani già iscritti: Vuillermin-Albanese (Opel Ascona gruppo B); Davisod-Pastorello (Polo Volkswagen); Reann-Trevisan (Opel Kadett gruppo 2); Rosset-Zambon (A 112 Abarth). In quest'ultima categoria, il titolo [illegible] è già andato a Canobbio, [illegible] Daniele Camerana (della dirigenza Lancia Autobianchi) ha deciso di dare validità [illegible] Valle d'Aosta in [illegible] al campionato [illegible] hp, dopo l'annullamento delle prove internazionali del Ciocco e [illegible] 100.000 Trabucchi.

Celesia è molto avvilito per la conclusione sfortunata del campionato del rally nazionale, ma è probabile che si schieri anch'egli alla partenza, come il bravo Bettanin, che potrebbe gareggiare con il casco di campione italiano del gruppo A. Le iscrizioni si chiudono il 29 novembre.

Segnaliamo ancora le iscrizioni [illegible] Signori-Ferfoglia [illegible] Ritmo, Del Zoppo-Tognana (Samba Rally), Formicola (Porsche) e poi la «voce» clamorosa, secondo la quale il dirigente sportivo della General Motors, Fiduci, intenderebbe portare in Valle d'Aosta una seconda vettura Opel, da affiancare a Cerrato, pilotata [illegible] Toivonen oppure da Vaatanen. Se così fosse, sarebbe un rally [illegible] lusso, una gara avvincente per il pubblico valdostano.

Carlo Gobbo

In casa contro il Santhià

Prova d'orgoglio per il FenisNus

AOSTA — [illegible] tre le [illegible] [illegible] valdostane impegnate in trasferta, nel decimo turno del campionato di calcio di Prima Categoria, mentre il solo FenisNus gioca di fronte ai propri tifosi contro il «giovane» Santhià.

La Sant'Orso Gabetto è la compagine più accreditata per la conquista [illegible] un risultato positivo, anche per confermare la sua posizione di leader del calcio valdostano del settore, ma lo Charvensod [illegible] promesso [illegible] ritornare da Carisio con un risultato positivo: [illegible] la «grinta» [illegible] Riva e [illegible] suoi ragazzi, è possibile che ciò si avveri.

La vittoria pare invece difficile per il Saint-Christophe e per lo stesso FenisNus, che è ormai l'ombra della gagliarda squadra dello [illegible] campionato.

Una considerazione si impone a questo punto: nelle nove giornate, escludendo i derbies, nessuna squadra valdostana ha finora [illegible] vinto in trasferta. E' uno zero che ci auguriamo possa essere cancellato oggi.

Carisio-Charvensod. L'undici bianconero ha segnato [illegible] questo campionato quattro reti (Drogo, Foletti, Tieri e Bertarini). Per fare risultato a Carisio, oggi bisognerà certamente spingersi all'attacco.

FenisNus-Santhià. Chasseur si ritrova [illegible] nuovo con una squadra rabberciata in seguito alle ennesime squalifiche.

Forse ora l'orgoglio non basta più ai padroni di casa: è necessario giocare con [illegible] per la propria squadra, se ci si vuole allontanare dalla retrocessione.

Fulgor Valdengo-Sant'Orso Gabetto. Binaquin rende visita alla cenerentola del campionato, una squadra che non ha ancora vinto una partita e che gioca comunque [illegible] discreto calcio. Per gli aostani, vincere potrebbe significare guadagnare alcune posizioni in classifica.

Occhieppese-Saint-Christophe. Il bravo Evaspasiano è privo di giocatori fondamentali, quali Jotaz, Cera, Ghidinelli, Grande, e pur senza [illegible] le barricate, cercherà di strappare almeno un punto. Giocheranno il giovane Bredy e l'esperto Davisod. Mezza squadra è comunque debilitata dall'influenza.

Le altre partite: Dufour-Pa[illegible] Rosaio; Strambinese-Quaronese; Quincinettese-Vigliano.

c. g.

L'Hockey [illegible] Courmayeur

AOSTA — Dopo la sconfitta subita in settimana a Co[illegible] per 6-1, contro la locale for[illegible]zione di hockey, nel secondo turno di andata [illegible] campionato di serie B, l'Hockey Club Aosta riceve questa sera [illegible] 18 il Milano, una compagine già superata in precampionato [illegible] 5-1. La partita si giocherà [illegible] patinoire di Courmayeur.

La dc ha fatto dimettere presidente [illegible] assessori

Le polemiche comunali sbucano al Comprensorio

Si è fatta più netta la spaccatura tra dc, pli, pri [illegible] psdi-psi

ASTI — Il presidente (Gabriele Vercelli) e i componenti della giunta comprensoriale (Stefano Sappa [illegible] Renzo [illegible]sengo) [illegible] sono dimessi in [illegible]guito alla decisione del loro partito (la dc) di «azzerare» le cariche in alcuni enti pubblici allo scopo di rivedere le alleanze con il psi e il psdi, dopo le note vicende che hanno portato alla formazione di una giunta di sinistra nel co[illegible] di Asti.

Le dimissioni di Vercelli e della giunta [illegible] state accolte da dc, pri, psdi, pli (25 voti); hanno votato [illegible] i comu[illegible] (4), [illegible] sono astenuti i [illegible] (2).

Le polemiche [illegible] questi giorni si sono trasferite da Palazzo Civico nel salone [illegible] Provincia che ospita anche le sedute del Comprensorio. Molti consiglieri comunali del capoluogo fanno infatti parte dell'assemblea comprensoriale. Gabriele Vercelli dopo aver svolto un breve intervento sulla attività svolta dalla giunta monocolore dc ha affermato che «*le dimissioni si sono rese necessarie al fine di chiarire con altri partiti la situazione politica negli [illegible] pubblici*». Amos Luzzatto (pci) nell'annunciare il voto contrario ha [illegible] che «*la strada che [illegible] dc intende percorrere con le dimissioni in massa [illegible] è quella più corretta e razionale. E' strano anche che la [illegible] metta in crisi se stessa avendo in comprensorio la maggioranza assoluta*».

Per i democristiani Augusto Dallera (ex ass[illegible] comunale) ha accusato socialisti e socialdemocratici di «*aver approfittato ieri della dc, oggi [illegible] comunisti. Si sa perché è caduta la giunta [illegible] [illegible] giugno 1982, [illegible] quella [illegible] centro in carica negli ultimi quindici mesi*». Giuseppe Barberis (pli) ha affermato invece che [illegible] Nizza «*si va in un altro senso, cioè democristiani [illegible] socialdemocratici continuano [illegible] a collaborare insieme*».

Pietro Beccuti (psi) ha spezzato una [illegible] a [illegible] [illegible] pentapartito ma ha condannato «*il comportamento della dc, cioè le dimissioni negli enti locali che fanno perdere credibilità presso l'opinione pubblica*».

Germano Cantarelli (pri) è stato critico nei confronti del ministro Romita che ad Asti sostiene [illegible] giunta di sinistra mentre a Torino [illegible] il pentapartito. Giuse[illegible] [illegible]la (psdi) rivolgendosi ai comuni[illegible] ha detto: «*Non preoccupatevi, Vercelli sarà [illegible] nuovo presidente del Comprensorio tra una quindicina [illegible] giorni*». E dopo questa battuta, l'assemblea, per [illegible] di [illegible] maggioranza ha [illegible] le dimissioni.

Prima della discussione sulle dimissioni Gabriele Vercelli ha riferito che il ministro Go[illegible] si sta occupando della Mecort, la fabbrica di [illegible] a sfera [illegible] Corigliano. Un gruppo industriale milanese avrebbe intenzione di rilevare la fabbrica ma [illegible] un numero inferiore di dipendenti. L'assemblea comprensoriale ha inoltre espresso parere favorevole per i piani regolatori di Montabone, Castagnole Lanze mentre quello di Villafranca è stato sospeso: sul documento urbanistico il comprensorio intende avere maggiori chiarimenti.

Vittorio Marchiaio

Gabriele Vercelli, presidente dimissionario del Comprensorio

Nell'area verde del Lungotanaro

Anche Asti avrà [illegible] suo monumento dedicato ai [illegible]

ASTI — Un monumento dedicato «Ai Caduti del [illegible]» sarà inaugurato nella prossi[illegible] primavera sul Lungotanaro alle porte della città.

E' stato fatto costruire, attraverso una sottoscrizione, ancora in corso, dalla sezione astigiana dell'Associazione marinai del gruppo «Ammiraglio Umberto Cagni», l'esploratore che divenne poi ministro.

«Il monumento — *afferma Ugo Martinetto, presidente della sezione* — non poteva avere altra collocazione che sul Lungotanaro quasi accanto al fiume che sfocia n[illegible] Po e poi nel [illegible]. Intendiamo ricordare non solo [illegible] astigiani ma anche tutti i marinai [illegible] duti nelle varie guerre».

Il monumento di estrema semplicità è però assai significativo: due vele bianche appoggiate [illegible] [illegible] basamento [illegible] marmo [illegible] accanto un'ancora, il tutto disegnato [illegible] [illegible] ex marinaio astigiano [illegible] vuole rimanere nell'anonimato.

(v. ma.)

Il panorama delle manifestazioni in programma oggi

Appuntamenti della domenica

ASTI — *Prosegue stamane alle 9 nel salone della Camera di Commercio il convegno* «**Medicina di villaggio e medicina [illegible] città**». *Diversi relatori parleranno d[illegible] loro esperienze nei Paesi del Terzo Mondo.*

ASTI — *In piazza San Secondo per tutta la giornata [illegible] fotografica [illegible] fotoreporter* **Romolo Nazzaro** *nei Paesi del Terzo Mondo che documentano i problemi dell'emarginazione e della mancanza di cibo.*

ASTI — Oggi «**Giornata del Francobollo**». *Alle 10 saranno premiati gli alunni delle scuole medie [illegible] Asti e provincia che hanno partecipato al concorso «Le Poste e le Telecomunicazioni come mezzo tra i popoli». Per l'occasione presso l'Ufficio corrispondenza (corso Dante), dalle [illegible] alle 14 funzionerà uno speciale sportello filatelico.*

CELLE ENOMONDO — *Questa mattina alle 10, verrà inaugurato il* **Monumento [illegible] Caduti**. *Il [illegible] prevede [illegible] messa al campo e la consegna delle onorificenze [illegible] reduci. Presenzieranno rappresentanze di associazioni combattenti e un picchetto del reggimento di fanteria «Guastalla».*

NIZZA — **[illegible] la Confraternita della Bagna Cauda e del Cardo** *festeggia la fine dei raccolti agrari 1983 [illegible] [illegible] consegna del premio «Paisan Vignaiolo» all'attrice [illegible] Nicci «attenta studiosa dei problemi della gastronomia e amante della natura, delle campagne e delle tradizioni contadine». Il professor Giovanni Stalo terrà una conversazione.*

COSTIGLIOLE — *In frazione Madonnina ingresso del nuovo parroco don Mario Musso che sarà accolto dalla popolazione sul sagrato del santuario.*

MONCALVO — *Si celebra questa mattina, domenica, la festa di Santa Barbara patrona degli artiglieri in congedo. Alla manifestazione prenderanno parte [illegible] sezioni dell'Associa[illegible] Artiglieri della provincia di Asti, guidate dal delegato regionale generale Aldo Rovetti. Il programma prevede alle 9,45 [illegible] sfilata della banda «la bersagliera», in piazza Carlo Alberto con successiva celebrazione della [illegible] nella chiesa di San Francesco. Seguirà [illegible] deposizione di una corona d'alloro al monumento dei Caduti in piazza Carlo Alberto.*

La vicenda del cascinale di Ricaldone dove è stato ritrovato [illegible] cadavere

Le indagini [illegible] dovranno [illegible] i troppi «non so»

La proprietaria Carmela Cisterna [illegible] i suoi due figli di[illegible] [illegible] non sapere nulla - Quali collegamenti?

NIZZA — Il cascinale di Ricaldone (dove è stato rinvenuto il corpo mutilato di un uomo) di proprietà di Carmela Cisterna, madre di Aldo e Carlo Ritrovato, [illegible] da tempo a Nizza, è [illegible] posto [illegible] sequestro. E' questa la novità nell'intricata vicenda che ha già portato [illegible] carcere sette persone.

La posizione dell'ultimo fermato, Giovanni Ritrovato, 29 anni, cugino di Aldo e Carlo, si sta a quanto pare alleggerendo. L'uomo, che [illegible] recava spesso al cascinale, si trovava a Nizza per seguire la moglie, ricoverata in ospedale [illegible] malattia. Sembra che per ricambiare l'ospitalità dei due cugini effettuasse qualche lavoro nel cascinale ma non sarebbe stato a conoscenza di quanto avveniva all'interno.

In [illegible] [illegible] anche la convivente [illegible] Carlo, Giacomina De Candia, conosciuta a Nizza perché aveva una bancarella di frutta e verdura al mercato, e la madre Carmela Cisterna, [illegible] anni, abitante ad Asti dove esercita la professione di cartomante.

Nessuno sembra sapere nulla del cadavere ritrovato nel cascinale a circa [illegible] metri dalla [illegible] nella fossa biologica ricoperta di terra. E' stato nominato il perito settore a cui spetta ora il difficile compito di ricavare elementi utili all'identificazione del cadavere e [illegible] presumibile data [illegible] morte. Con questo rinvenimento e con l'affissione dei sigilli alla cascina, la parte delle indagini si può dire in parte conclusa.

Gli inquirenti devono ora riordinare i molti dati finora raccolti e trovare una risposta agli interrogativi: il cadavere è quello di un sequestrato? Quali connessioni ci sono [illegible] la tenda nascosta nel fienile; la macchia di sangue e il proiettile trovato conficcato in una trave?

Le ipotesi che si possono fare per il momento e che trovano entrambe credito sono il regolamento di conti all'interno della banda oppure il sequestro di persona. Il corpo dell'uomo rinvenuto nella fossa è stato bruciato con benzina e poi decapitato proprio perché non fosse riconosciuto. Nelle cantine del cascinale inoltre è stato scoperto un ingente quantitativo di refurtiva (oggetti d'oro, elettrodomestici, orologi, televisori). I due fratelli Aldo e Carlo Ritrovato si rifugiano dietro ad un muro [illegible] [illegible]so». Solamente Aldo ha ammesso di essere a conoscenza della tenda. Agli inquirenti ha detto che la usava come posto «tranquillo» per convegni amorosi.

Fulvio Lavina

Carlo Ritrovato — Carmela Cisterna — Aldo Ritrovato

L'ex partigiana è morta [illegible] 76 anni

[illegible] ai funerali della Marchisio

ASTI — Si [illegible] svolti venerdì pomeriggio i funerali di Arcangela Marchisio vedova Miroglio. Aveva 76 anni. Ma[illegible] dei fratelli Valerio, geometra [illegible] Genio Civile, e Pierluigi, pittore, era assai conosciuta in Asti e provincia essendo stata attiva combattente nelle formazioni partigiane «Garibaldi».

Da molti anni svolgeva attività di segretaria dell'Associazione famiglie Martiri e Caduti per la causa della Liberazione.

Alle esequie hanno preso parte oltre ai familiari, rappresentanti di partiti, dell'Anpi (Associazione nazionale partigiani d'Italia) e di altre forze combattentistiche e partigiane dell'Astigiano e del Monferrato.

Arcangela Marchisio

Il prefetto va in pensione [illegible] saluta gli astigiani

ASTI — Il prefetto, Raffae[illegible] Perrone, lascia domani la nostra città per [illegible] limiti di [illegible] dopo oltre cinque anni di permanenza ad Asti. Nell'accomiatarsi, il prefetto ha rivolto alle autorità, agli esponenti delle organizzazioni politiche, economiche e sindacali, agli organi di stampa e alla popolazione, un [illegible]diale saluto.

[illegible] sua volta [illegible] la consorte del prefetto, signora Cira Perrone [illegible] lasciare la carica di presidente della sezione femminile del Comitato provinciale della Croce Rossa di Asti ha espresso la sua gratitudine a tutti gli enti pubblici e privati, agli istituti bancari, e a quanti sono stati vicini alla Croce Rossa in questi ultimi anni.

(v. ma.)

Mario Magnetti (dc)

Portacomaro è eletto nuovo sindaco

PORTACOMARO — Mario Magnetti, 51 anni, imprenditore edile, democristiano, sposato con tre figli è [illegible] nuovo sindaco del Paese. Sostituisce Corrado Currado, morto due settimane fa. Magnetti è stato eletto con dieci [illegible] (sei dc, [illegible] psi, uno psdi). Si sono astenuti tre comunisti, una scheda bianca.

Vice sindaco è confermato il professor Guido Ravizza (dc) che aveva rifiutato, nei giorni scorsi, [illegible] [illegible] primo cittadino.

Mario Magnetti, ricopriva [illegible] la carica di [illegible]po dc in Consiglio comunale. La sua scelta è stata fatta al termine di [illegible] breve consultazione [illegible] i partiti che com[illegible] l'attuale giunta, formata oltreché dalla dc anche dal psi e psdi.

Astenuti i comunisti.

(f. b.)

Nel piccolo centro sarà istituito un corpo di volontari contro gli in[illegible]di

Aramengo, [illegible] di pompieri

La zona boschiva verrà difesa da [illegible] nucleo [illegible] pronto intervento - Una [illegible] degli scolari

ARAMENGO — Una nuova iniziativa è stata promossa dall'amministrazione comunale in collaborazione con le scuole e la popolazione. Riguarda l'istituzione, in [illegible], di un corpo volontari contro gli incendi. L'idea è del sinda[illegible] Luigina Nicola, ma è stata subito accolta con favore dagli abitanti, consci dei reali pericoli che gli incendi, in una zona prevalentemente boschiva qual è Aramengo, pos[illegible] comportare, specie d'estate.

L'iniziativa è stata discussa recentemente a Palazzo Comunale in un incontro [illegible] i responsabili regionali del Corpo forestale dello Stato e con funzionari provinciali. Erano presenti decine di persone, abitanti nelle zone limitrofe, e gli [illegible] co[illegible]ali di Cocconato e Passe[illegible] [illegible] Marmorito. C'erano anche i 19 scolari [illegible] elementari, che in precedenza avevano [illegible] disegni e [illegible]ponimenti sul problema incendi-boschi.

[illegible] dottor Attilio Bassotto, del Corpo Forestale di Torino, ha illustrato a grandi linee la situazione: «*In Italia i boschi ricoprono oltre il 20 per cento della superficie nazionale* — ha spiegato il funzionario —; *solo in Piemonte operano oltre [illegible] 300 squadre con più di [illegible] volontari. Ad Aramengo potrebbe nascere la prima squadra effettiva dell'Astigiano*». I relatori hanno anche ricordato come solo una percentuale insignificante (il due per cento [illegible] degli incendi boschivi sia [illegible] attribuire a cause naturali. «*La stragrande maggioranza* — [illegible] aggiunto Bassotto — *[illegible] deve all'uomo, alla sua incuria e alla disattenzione*».

L'istituzione di un corpo [illegible] volontari, addestrati ed equipaggiati per conto della Regione, dovrebbe garantire un pronto intervento nelle situazioni di rischio.

[illegible] dottor Augusto Ferrero ha illustrato i compiti principali dell'Associazione volontari: «*In primo luogo avvertire il Corpo Forestale dello Stato, quindi intervenire per circoscrivere l'incendio in maniera corretta, senza rischio per l'uomo*». Sono stati presentati infine gli attrezzi-base di [illegible] sarà dotato il corpo: [illegible] ignifughe, pompe e vasche di raccolta acqua, liquidi «ritardanti» da adoperare contro il fuoco. «*Ogni Comune* — hanno concluso i relatori — *dovrebbe dotarsi, [illegible] tempi brevi, [illegible] analoghe squadre [illegible] [illegible]. Troppi incendi hanno danneggiato, di estate [illegible] estate, il patrimonio boschivo, provocando conse[illegible] negative per l'ambiente e per l'economia*».

Un ultimo particolare: per tutti i Comuni che istituiran[illegible] corpi volontari antincendio [illegible] Regione prevede un finanziamento del [illegible] per cento delle [illegible] previste, ed il pagamento delle ore effettive impiegate dal personale nelle opere di spegnimento.

f. b.

Asti — Battista Porro (74 anni) e Maria Olivo (63) celebrano oggi i loro quarant'anni di matrimonio. I quattro figli con [illegible] famiglie e gli amici li festeggeranno oggi con un pranzo e una targa ricordo. Battista Porro è stato per anni titolare di una piccola impresa edile, la moglie ha gestito un negozio di alimentari al Palucco.

Oggi al Comunale i «galletti» impegnati in [illegible] gara difficile: Volpi vuole i due punti

L'Asti aspetta al varco la Cerretese

ASTI — E' una domenica [illegible] indenne da rischi [illegible] attendono tre squadre d'alta classifica; basta scorrere il programma: il Livorno deve vedersela in trasferta con il [illegible] noto bunker del [illegible] [illegible] discontinua Torres va invece a Civitavecchia e l'Alessandria infine respirerà aria di derby (e che derby) a Tortona. I «galletti» [illegible] carta [illegible] quelli trattati meglio dal calendario: ospitano oggi la Cerretese (Comunale ore 14,30) una giovane e veloce formazione con alcune individualità molto interessanti.

L'allenatore Volpi [illegible] invitato [illegible] sua squadra a concen[illegible] rigorosamente, senza attribuire troppo [illegible] agli impegni delle dirette avversarie: i conti si faranno questa sera a partita conclusa e la speranza è di poter analizzare la classifica con due preziosi punti in più nel carniere.

Il tecnico è molto esplicito. «*E' una partita assolutamente da vincere* — [illegible]ne — [illegible] compiere il [illegible] falso di Carbonia». L'avversario di turno, che lo scorso anno beffò un Asti troppo sicuro di [illegible] [illegible] un sonante 4-1, è una squadra che fa della velocità una delle sue armi più insidiose. «*Ha sinora subito [illegible] gol in casa che fuori* — aggiunge Volpi — *ha un ultimo elemento nell'esperto Rampoldi e due giocatori interessanti, Lucci e Marchetti*».

[illegible] astigiani affronteranno la Cerretese con la medesima formazione impegnata a Car[illegible]a; Cappelletti uscito malconcio dall'incontro con i sardi ha recuperato molto bene e anche Cassano che si è portato [illegible] [illegible] Carbonia i postumi di [illegible] botta ad una gamba si è ristabilito.

Volpi è parso molto soddisfatto in particolare del rapido recupero [illegible] Cappelletti. Ma se all'inizio lo schieramento ricalcherà quello tipo messo in [illegible] nelle fasi più [illegible] del campionato, non è da [illegible] nella ripresa qualche avvicendamento.

E' probabile infatti una staffetta d'attacco fra Grossi e Marchese; quest'ultimo, per le [illegible] [illegible] [illegible] caratteristiche, ha dimostrato anche a [illegible] di poter rendere adeguatamente alla causa della prima linea astigiana, anche entrando a freddo a partita già avviata.

Prima della formazione due note sui toscani che vantano [illegible]ei punti [illegible] classifica, due in meno dell'Asti. Hanno sino ad ora collezionato [illegible] [illegible] [illegible], s[illegible] pari, e due sconfitte segnando 12 [illegible] e subendone altrettante.

[illegible] ecco il probabile schieramento dei «galletti»: Bocchino; Franchini, Prevedini, Allegrini, Spolon, Cappelletti; Pillon, Spigoni, Grossi, Cassano, Venturini.

f. c.

Riccadonna batte [illegible]

ASTI — La Riccadonna ha superato al Palazzetto il Chieti con il punteggio di 3 a 0 (15-5; 15-11; 15-7). [illegible] astigiani hanno chiuso il confronto in un'ora soltanto di gioco. Nel primo set i padroni [illegible] casa sono partiti [illegible] grande contro un avversario che stentava a ritrovarsi. In vantaggio subito con un perentorio 6 a 0, in soli tredici minuti la Riccadonna chiudeva il set. Nella seconda frazione di gioco bella rimonta degli astigiani [illegible] passavano da uno svantaggio di 9 a 4 al 15 a 11 finale. Sempre avanti nel punteggio la Riccadonna nella frazione di gioco decisiva, conclusa in soli 27.

Sport astigiano in breve

● [illegible] Campionato di pallacanestro di serie C 2 mette oggi di fronte al Palazzetto (ore 17,30) l'Astense e il Cus Parma. [illegible] astigiani, bersagliati sinora dalla sfortuna e dagli arbitraggi avversi, [illegible] [illegible] traversando [illegible] momento di bel gioco non confortato purtroppo dai risultati. Oggi potrebbe essere l'occasione propizia per rilanciare la classifica.

Trasferta proibitiva per la Fertino che oggi alla stessa ora sarà impegnata sul parquet del Derthona. La tradizione è favorevole agli astigiani, ma i tortonesi hanno il dente avvelenato per la sconfitta interna di domenica col Piacenza e faranno di tutto per riscattarsi. Un brutto cliente dunque per gli spumantieri.

● Un'altra «vendemmiata» di gol per il lanciatissimo Canelli? I [illegible] saranno ospiti oggi del Comollo penultimo [illegible] classifica: legittimo augurarsi il successo pieno. Una trasferta anche per la Sandamianese sul terreno del Livorno Ferraris terz'ultimo in graduatoria, obiettivo non perdere contatto con l'alta classifica.

● Denso di appuntamenti interessanti il torneo [illegible] Seconda categoria: il rilanciato Costigliole dovrà confermarsi a spese del Fulvius Valenza interessante matricola ospite degli astigiani (ore 14,30). Le imbattute Astisport e Don Bosco giocheranno in trasferta rispettivamente [illegible] Piovera e col Mandrogne, mentre un impegno assai difficile atten[illegible] la Nicese chiamata a batterli fuori [illegible] con la capolis[illegible].

● Si corre [illegible] [illegible] partenza alle [illegible] 9,30 da via Cavalla il «Trofeo 0,80 Sport», di podismo corsa su strada di nove chilometri.

● Tornano ad un impegno casalingo i «galletti» dell'Asti Rugby in campo [illegible] pomeriggio (ore 14,30 via Fregoli) contro un avversario tradizionale per i colori astigiani, il Novi Ligure, nella partita di andata in casa degli alessandrini, gli astigiani collezionarono l'unico pareggio della stagione (8-8).

f. c.

Il fascino della pittura e della scultura nelle gallerie di Asti

Invito all'arte di ieri e di oggi

I marinaretti [illegible] Antonio Bueno e i paesi deserti di Armando Donna - Sciavolino predilige [illegible] luna, Mastallone la natura morta - La Spagna di Borello, il mondo pavesiano di Magda Maino

ASTI — E' stata prolungata fino a giovedì 8 dicembre [illegible] mostra personale di Antonio Bueno a La Giostra, uno degli appuntamenti di spicco del calendario autunnale delle rassegne d'arte cittadine. Decine di persone hanno visitato l'importante collezione che le sale di via Verdi offrono in prima astigiana assoluta.

Il prestigio del nome dell'artista, la lunga [illegible] culturale e politica di Bueno, il fascino [illegible] tutto particolare dei suoi volti di donna e marinaretti hanno decretato infatti il successo della mostra.

Antonio Bueno, che lavora con una tecnica ad [illegible] particolarissima, raffigura con delicatezza estrema volti [illegible] donne fanciulle, dove predominano i colori tenui e celestrini; toreri scarlatti ed assorti bambini vestiti alla [illegible]nara, tratti, sembra, da [illegible] nostalgico album di famiglia.

A La Fornace espone, fino al 8 dicembre, Armando Donna, professore all'Istituto di Belle Arti di Vercelli, [illegible] le sue opere incisioni (in tintura [illegible] che l'artista produce intaccando il rame col bulino. Il risultato è molto suggestivo per i silenzi che i paesaggi così ottenuti, o [illegible] scorci d'ambiente, sa[illegible] evocare.

Il tratto minuzioso dell'incisore, la nitidezza delle linee conferiscono [illegible] lavori di Donna un'ampia suggestione, scandita sul rapporto perfettamente equilibrato di forma-spazio-luce. Rare [illegible] le persone; i suoi cortili, casolari, paesi, sembrano spesso preclusi all'uomo.

La [illegible]ne ed un potente classicismo riempiono gli spazi [illegible] Donna, [illegible] cui domina spesso il tondo di una luna o [illegible] un sole, quasi per sortilegio che non illuminano.

Lo scultore di origine siciliana Enzo Sciavolino è ancora ospite a La Nuova Penelope per una rassegna [illegible] forte impostazione drammatica. La sua scultura, veri «spaccati» in cui si contrappongono linee e cesure geometriche con rotondità e dolcezza esasperate, è stata definita, da più critici, «problema di storia», intesa come eterna lotta tra ideologie e culture, situazioni e scelte.

Sciavolino, che ha vissuto in prima persona l'esperienza dell'emigrante (si è trasferito poco più che ragazzo a Torino), attinge spesso ai personaggi della storia, contemporanea e moderna, per l'ispirazione delle sue opere. Particolare il ciclo «Marat». Fino al [illegible] dicembre.

Con l'astigiano Guido Mastallone invece ha ripreso la propria attività autunnale la galleria L'acquario di via Rosselli. In esposizione una ricca serie di opere recenti del pittore, nature morte, paesaggi, fiori. Mastallone, con sapiente tecnica espressiva, riesce ad imporre, ad oggetti della più minuta quotidianità (frutti, vasi, foglie), la robustezza della scultura, la perentorietà dell'oggetto d'arte perfettamente «chiuso in sé».

Nei paesaggi l'artista astigiano invece concede più spazio al divenire, con movimentate colline, vigne, alberi in fiore. La luce vivifica le tele di Mastallone anche quelle riproducenti d'interno o vasti paesaggi. Fino all'8 dicembre.

Un altro astigiano affermato in Italia e all'estero, Sebastiano Borello, espone nel proprio studio di corso Alfieri. Pittore giramondo, offre al pubblico le sue impressioni di viaggio. Spagna, Chioggia e Monferrato, dove il colore, insieme con un'attenta «regia» architettonica, suggeriscono piacevoli sensazioni di luce, arsura e calore. Borello ama le bianche case di Spagna, i muri dei Paesi mediterranei, i canali veneti e riesce a raccontarli, con pennellate incisive, senza la minima retorica, facendo affidamento sulla potenza della sua espressività.

Alla Società Promotrice delle Belle Arti, espone Magda Maino di Serralunga di Crea. Il suo mondo — dice la critica — è quello «un po' triste e a tratti anche pulsante di Pavese e Fenoglio». La mostra chiude questa sera.

Laura Bosia

Spettacoli e tuttasera

ASTI

LUX: Sing Sing, con A. Celentano E. Montesano (1983, commedia)
POLITEAMA: [illegible] Operazione Octopussy [illegible] R. Moore [illegible], azione)
SPLENDOR: La casa [illegible] la scala nel buio (1983, giallo).
VITTORIA: E la nave va di F. Fellini (1983 drammatico)

CANELLI

BALBO: I guerrieri della palude silenziosa con K. Carradine (1982, drammatico)
RAGNO D'ORO: Il bar dello sport con L. Banfi (1983, comico).

MONCALVO

NUOVO: riposo

[illegible]

AURORA: Zeder (1983, horror)
LUX: 48 ore (1983, drammatico)
SOCIALE: Il petomane con U. Tognazzi (1983, comico)
VERDI: Al bar dello sport con L. Banfi (1983, comico).

SAN DAMIANO

LUX: Il diavolo e l'acqua santa, con T. Milian (1983 commedia)
SPLENDOR: 48 ore (1983, drammatico)
CRISTALLO: La corsa più pazza d'America (1982 commedia).

FARMACIE DI TURNO

Asti: diurna, Lipiarido, piazza Statuto 7, notturna, San Lazzaro, corso Casale 180.
Canelli: Bosia, via XX Settembre 1
Moncalvo: Ardizzone, via XX Settembre 1
Nizza: Dova-Boscia, via Pio Corsi 64

TELEFONI UTILI

Croce Verde 53 345. **Carabinieri** (pronto intervento) 112; **Polizia** 113. **Polizia stradale** 21 23 54. **Vigili del fuoco** 21 22 22, **Vigili urbani** 53 421. **Taxi: stazione ferroviaria** 32 772, **piazza Alfieri** 52 805.

GUARDIA MEDICA

Centralino telefonico Asti 353 598; **Nizza** 721 071; **Canelli** 832 525, **Monastero Bormida** 88 049; **Rocca d'Arazzo** 608.160, **Calliano** 928 444; **Montechiaro** 406 108, **San Damiano** 975.510, **Costigliole** 966.779; **Villafranca** 933 644, **Cocconato** 485.060, **Montemagno** 63 263, [illegible]**vo Don Bosco** 987 6468; **Villanova** 94 [illegible]

«La Stampa» - Asti

Uffici di corrispondenza: Asti, via Massimo d'Azeglio 20, tel. 33.252 - 50.274; Canelli e Nizza Monferrato 776.756, Costigliole 966 052. Ufficio Pubblicità Asti Publikompass 32 222

ALLE TV

G.R.P.

1 — Giornata nera per l'Ariete di Luigi Bazzoni con Franco Nero
2.30 Alexandro... un uomo felice

TELECITY

23.25 Film I viaggiatori della sera di Ugo Tognazzi, con Ornella Vanoni (1979)

TELECUPOLE

21 — Documento Top secret
21,30 Telefilm
22,30 Asti d'arte
[illegible] Oroscopo
0,40 Notturno con l'orrore

QUARTA RETE

20,30 Film Giovannino di P. Nuzzi, con Christian De [illegible] — Giovane siciliano conduce una vita sregolata accanto ad una moglie stupita ma bruttina (1976)
23,30 Film Alto, biondo e... con una scarpa nera, con Bernard Blier (1972)

Musei e pinacoteche offrono molte occasioni per conoscere meglio la storia e le civiltà

Samurai e faraoni egizi a pochi passi da casa (e tanti documenti della Asti di millenni fa)

Oggetti d'arte dell'Estremo Oriente nella pinacoteca civica. A destra: la mostra delle opere di Pittatore sarà aperta fino a mercoledì

ASTI — Il fascino e la cultura della Cina e del Giappone a pochi passi da casa. Molti astigiani ignorano che anche in città per gli appassionati della [illegible] e dell'arte dell'Estremo Oriente c'è una meta interessante. Nelle sale della pinacoteca civica, uno dei più importanti musei della città, una sezione è dedicata agli oggetti dell'arte cinese e dell'Estremo Oriente.

Sono reperti che l'ammiraglio astigiano Guglielminetti ha raccolto con curiosità [illegible] collezionista e di erudito nel [illegible] viaggi che lo portarono alla fine del secolo scorso in Asia.

E' una delle tante sorprese che i musei astigiani riservano a chi decida di dedicare [illegible] domenica ad un «viaggio» tra le collezioni d'arte della città. Sta al visitatore più attento e informato scegliere gli itinerari e i reperti più suggestivi.

Negli ultimi anni il Comune ha realizzato progressivamente un articolato progetto di rilancio e di ristrutturazione delle sue raccolte d'arte. Istituiti per lo più all'inizio del secolo, i musei astigiani hanno risentito di molti anni di oblio. Con l'eccezione del museo alfieriano gestito dal Centro nazionale di studi che si occupa dell'opera del tragediografo astigiano. Reperti interessanti accatastati senza ordine, e con urgente necessità [illegible] restauri, classificazioni superate o insufficienti, addirittura impossibilità di visitare le sale perché manca il personale di custodia o gli oggetti non erano esposti.

Ora tutte le [illegible]llezioni sono state riordinate, in qualche caso trasferite in locali più adatti e soprattutto l'orario di apertura è stato fissato in modo da consentire anche [illegible] visite la domenica mattina.

La prima tappa può essere ad esempio il museo archeologico e paleontologico ospitato nelle sale del Battistero di San Pietro. Si può scoprire che anche ad Asti è possibile studiare un po' di Egittologia. Una sezione della raccolta infatti è dedicata proprio alla terra dei faraoni. Sarcofaghi, mummie del periodo del massimo splendore della civiltà egizia, vasi in cui venivano conservate le viscere dei defunti, tutti i misteriosi riti di imbalsamazione (grazie anche ad audiovisivi) sono in mostra nelle sale del battistero.

Ma la sezione forse più ricca è quella dedicata ai fossili. Sono reperti rinvenuti nell'Astigiano, una delle aree più ricche dal punto [illegible] vista paleontologico.

E' una suggestiva lezione di storia naturale che illustra un mondo affascinante quando l'Astigiano era coperto dal mare.

La seconda tappa di questo itinerario nella storia della città può essere il museo lapidario ospitato nella restaurata cripta di Sant'Anastasio nei sotterranei dell'edificio del liceo classico Alfieri. Un museo che è [illegible] stesso testimonianza dei secoli bui e che è stato oggetto di accurato restauro.

Si possono ammirare testimonianze dell'epoca romana e del Medioevo, capitelli, lapidi, stemmi delle casate cittadine e quanto resta di chiese e palazzi ormai scomparsi: una storia di secoli rimasta scolpita sulla pietra.

Ma la collezione più importante [illegible] raccolta nelle sale di palazzo Mazzetti. Una delle sezioni più ricche recentemente riordinate riguarda [illegible] periodo risorgimentale. Sono esposti armi e divise delle guerre di indipendenza, rarissimi giornali locali su cui [illegible] scontravano i liberali e i primi socialisti, preziose insegne della società [illegible] mutuo soccorso che costituirono il primo nucleo del movimento operaio.

Nelle sale è aperta fino a mercoledì la mostra delle opere di uno dei maestri dell'Ottocento piemontese, l'astigiano Michelangelo Pittatore. La mostra, organizzata dall'assessorato alla cultura del Comune, ha raccolto le opere conservate nella [illegible] Pinacoteca e in altre collezioni cittadine e ha fatto registrare nei due mesi di apertura una grande affluenza di visitatori.

E' l'occasione, attraverso gli straordinari ritratti del pittore astigiano, di riscoprire volti ed atmosfere dell'Asti di fine [illegible].

L'ultima tappa è nel cuore della vecchia Asti al centro di quello che [illegible] all'età napoleonica era il ghetto ebraico. Nella sinagoga è ospitata infatti la mostra della Resistenza nell'Astigiano.

E' una raccolta didattica che con riproduzione di documenti e fotografie illustra le varie fasi della lotta partigiana nel Monferrato. Dai primi scioperi del '43 alle battaglie contro i tedeschi e i fascisti a Cisterna, Rocchetta Tanaro, Rocca d'Arazzo.

Domenico Quirico

Dai musei di «contadinerie» alla gipsoteca di Cinaglio

Castagnole ha una ricca raccolta di antichi attrezzi per la campagna Castelnuovo Don Bosco punta [illegible] fossili e reperti paleontologici

ASTI — Le tradizioni agri[illegible] e rurali della provincia sono ben rappresentate, sul territorio astigiano, da alcuni «centri di raccolta» di vecchi attrezzi [illegible] mondo dei campi, vere documentazioni di lavori antichi e ormai scomparsi.

Piccola «capitale» di musei contadini [illegible] Castagnole Lanze, il [illegible] museo delle contadinerie raccoglie, in un'esposizione assortita e documentata, il più antico materiale in uso, decenni o addirittura secoli fa, nelle campagne astigiane.

La parte del leone tocca ai vecchi attrezzi da cantina, torchi, macchine per imbottigliare il vino, vetuste diraspatrici.

Da tempo poi funziona, con ottimo successo di pubblico e di visitatori provenienti da tutto il Piemonte, un centro analogo a Cisterna: nel castello medioevale dei marchesi Dal Pozzo, a cura della Pro Loco, è stato istituito il museo «Arti e mestieri di un tempo».

Vi si possono osservare [illegible] botteghe artigianali [illegible] [illegible]sato, con i [illegible] del [illegible]radore, sarto, bottaio, cestaio: altre sono [illegible] fase di allestimento e saranno ospitate nel sottotetto del maniero. Sempre arte contadina, infine, raccolta in un'esposizione di pregio, è visitabile presso le antiche Cantine Bersano, a Nizza Monferrato.

Un viaggio invece fra i più celebri capolavori della cultura [illegible] ogni tempo si può fare visitando la Gipsoteca di Cinaglio, una ricchissima raccolta [illegible] calchi e gessi allestita, parecchi anni fa, dal Circolo Ometto.

Poco valorizzata forse [illegible] politica culturale degli enti locali, [illegible] sede di Cinaglio offre l'opportunità, a decine di stu[illegible] e studiosi [illegible] mondo dell'arte, di «familiarizzare» con [illegible] opere più famose, dalla Grecia al neoclassicismo.

La Gipsoteca promuove anche altre iniziative culturali e le diffonde mediante [illegible] propria rivista, «La piega».

Un museo poi del tutto particolare è quello ospitato al Colle dei Becchi, nel Comune di Castelnuovo Don Bosco. Per le migliaia di pellegrini che stagionalmente fanno visita al santuario e alla casa natale del santo (oggi museo) c'è anche l'opportunità di visitare il museo missionario, curato [illegible] salesiani.

In locali piuttosto esigui so[illegible] raccolte migliaia di documentazioni e materiale assortito sulla vita dei Paesi in cui operarono i religiosi missionari.

Infine è in via [illegible] realizzazione a Castelnuovo Don Bosco il [illegible]eo dei fossili e dei reperti paleontologici, curato dall'Amministrazione comunale e dal Comitato per la cultura dell'Alto Astigiano.

l. b.

Trentamila pratiche arretrate nella sede dell'Aci

L'interminabile attesa per avere un libretto

Auto acquistate all'inizio dell'anno circolano ancora con foglio provvisorio

CUNEO — Sono trentamila le pratiche arretrate negli uffici del Pubblico Registro Automobilistico di Cuneo, nella sede dell'Aci. Le conseguenze [illegible] questo enorme accumulo di adempimenti inevasi [illegible] gravissime per gli [illegible] sti, per i camionisti, per i con[illegible] [illegible] automobili, per le agenzie di pratiche. Tant'è che, qualche settimana [illegible], i concessionari del Cuneese hanno dato incarico all'avvocato Piercarlo Barale [illegible] inoltrare denuncia alla Procura [illegible] Repubblica. Subiscono dei danni considerevoli e chiedono che la magistratura intervenga per accertare eventuali responsabilità [illegible] Pra cuneese per rimuovere le [illegible] [illegible] questa impossibilità di seguire adeguatamente il crescente sviluppo automobilistico della «Granda» (sta per essere consegnata la targa [illegible]).

Chi ha acquistato un'automobile nuova all'inizio dell'anno, sta ancora attendendo il libretto di circolazione. Periodicamente, deve sottostare alle procedure burocratiche per la «vidimazione» del foglio provvisorio di circolazione (all'Ispettorato della motorizzazione, [illegible] e orario incredibili (dalle 8 alle 10); per un timbro apposto sul foglietto sostitutivo del libretto.

Chi ha venduto l'automobile, o il camion già da parecchi mesi, è ancora ufficialmente responsabile di quanto accade all'automezzo, perché il passaggio di proprietà non è stato [illegible] trascritto. Sono [illegible] [illegible] [illegible] più ricorrenti, [illegible] quali dev'essere aggiunto il disagio degli artigiani, impossibilitati a [illegible]re tempestivamente i mutui e i finanziamenti in leasing per le attività di trasporto.

All'Aci, gli addetti al Pra sono appena 17, a fronte di circa novantamila pratiche da sbrigare ogni anno. A questi vanno aggiunti quattro impiegati giornalieri provvisori. Il [illegible] servatore del Pra, Giuseppe Bracciale, è direttore dell'Aci di Asti, con incarico di reggenza di quello di Cuneo. Va[illegible] viene, [illegible] [illegible] provincia all'altra.

«Ci sono due ritardi che si accumulano — spiega il vice[illegible]ore, Elio Ambrogio — quello nostro, e quello, altrettanto notevole, dell'Ispettorato [illegible] motorizzazione, che ha [illegible] problemi di organici. Insomma, manca il personale, che è nello stesso numero di tantissimi anni fa, quando la motorizzazione [illegible] era così sviluppata».

Le [illegible] [illegible] questi enormi ritardi, oltre [illegible] carenza [illegible] personale, sono anche da addebitare al provvedimento [illegible] legge che ha trasformato la tassa di circolazione in tassa sulla proprietà, e che ha provocato [illegible] «corsa alla radiazione» degli autoveicoli in [illegible]so.

Migliaia [illegible] pratiche di «demolizione» hanno invaso [illegible] uffici del Pra. Quanto all'eventuale assunzione di personale, è impedita [illegible] «legge finanziaria», c[illegible] [illegible] bloccato la possibilità di arruolare nuovi impiegati. E poiché — come rileva l'Aci Italia — contro [illegible] incremento medio dei carichi di lavoro, dal 1977 al 1982, [illegible] [illegible] per cento, c'è stato [illegible] incremento [illegible] del personale ordinario [illegible] appena il 17 [illegible] cento, la situazione, anziché migliorare, è destinata a peggiorare ulteriormente.

Giorgio Ravasi

Il sindaco Bonino eletto presidente delle città martiri

Cuneo crocevia della pace

Cuneo. L'omaggio dei sindaci al monumento alla Resistenza

CUNEO — Le previsioni della vigilia [illegible] state rispettate: il sindaco, Guido Bonino, è da ieri presidente dell'Unione mondiale delle città martiri, un'associazione che raggruppa tutti i centri della Terra che durante le guerre hanno subito [illegible]ri, distruzioni, hanno patito vittime. E' stato eletto ieri mattina, all'unanimità, [illegible] consiglio direttivo dell'Unione (che raggruppa sindaci di città francesi, da Verdun a Bastogne, greche, spagnole, polacche, inglesi, del Lussemburgo e italiane), riunito da due giorni in città.

Cuneo, dunque, sarà per due anni (tanto dura la carica della presidenza) il crocevia della pace, della fratellanza, il punto d'appoggio per le azioni [illegible] difesa dell'uomo dalla violenza, dalle guerre atomiche, dalla rovina. «Un impegno che investe la mia persona — *ha detto il sindaco, subito dopo l'elezione* —, che investirà anche tutta [illegible] città, il Consiglio comunale, [illegible] popolazione, le forze d[illegible]. Per due anni, saremo il punto di incontro dei rappresentanti delle città martiri [illegible] tutto il mondo; tireremo le fila dell'organizzazione di varie manifestazioni, che si svolgeranno un po' ovunque, [illegible] legate dal filo comune [illegible] pace».

Un impegno che si [illegible] fisserà già nei prossimi mesi: sono previste, anche in città, manifestazioni che coinvolgeranno soprattutto gli studenti, i giovani.

«Costruire la pace con i colori della [illegible]: sarà il nostro slogan — *hanno ribadito il sindaco [illegible] Cuneo e quello di Marzabotto, presente alla riunione* —, per cui ci impegneremo in un'azione che comprenda non solo i temi del disarmo mondiale, ma anche della qualità della vita, [illegible] un miglior rapporto tra [illegible] [illegible] mini».

Tra i progetti dell'Unione, c'è anche quello di allargare la partecipazione a città martiri giapponesi e statunitensi.

l. s.

Acceso dibattito con il ministro della Sanità, Degan

[illegible] e [illegible] d'accordo «Si punisce [illegible] risparmia»

Gli interventi dei presidenti delle Usl e dell'assessore regionale

VILLANOVA MONDOVI' — Amministratori regionali e locali, responsabili delle Usl della Granda, sindacalisti si sono incontrati ieri nel corso di un'assemblea organizzata dalla democrazia cristiana con il ministro [illegible] Sanità, Costante Degan. All'incontro [illegible] era presente [illegible] [illegible] [illegible] impegni di governo) il ministro del Tesoro, Giovanni Goria, che nei giorni scorsi aveva annunciato la sua partecipazione.

«Compito del ministro è sentire i problemi, le difficoltà che incontrano gli amministratori locali — ha spiegato Costante Degan — e fare sue le proposte di miglioramento della riforma sanitaria che vengono [illegible] canale. Per questo ho avviato un giro di consultazioni in tutta Italia con amministratori locali e quello che si prospetta non è un quadro allegro. Non ricopro però questo incarico per fare il becchino della riforma ma per tentare di rimetterla in movimento».

Le polemiche, quanto le proposte, [illegible] [illegible] mancate. Il presidente dell'Usl di Mondovì, Ferrua, ha esordito: *«Un assurdo che i fondi, i finanziamenti alle unità sanitarie vengano dati in base a quanto si è speso. In questo modo vengono penalizzate quelle che hanno risparmiato e premiate quelle che hanno speso più del lecito. Sarebbe molto più giusto se alle Usl venissero affidati fondi in base al numero degli assistiti tenendo presente i [illegible] offerti».*

«Due anni fa — ha aggiunto [illegible] Isaia, presidente dell'Usl di Fossano — *la Regione [illegible] chiese [illegible] risparmiare. Facendo i salti mortali siamo riusciti a farlo mettendo da parte un miliardo e 800 milioni che avremmo voluto investire. Ora la Regione ha deciso di fagocitare questo denaro per sa[illegible] i debiti di altre Usl. Siamo nella condizione [illegible] dover affermare che il prossimo [illegible] no [illegible] cercheremo [illegible] risparmiare».*

«Per la [illegible] — ha detto il sindaco di Farigliano, Nicola Milano — *si spende troppo e male. I miei 130 dipendenti pagheranno quest'anno 192 milioni [illegible] contributi mentre con assicurazioni private [illegible] ne spenderebbero solo 40».*

«L'assurdo — ha proseguito Giuseppe Ferrua — *è che in certe Regioni ci [illegible] una spesa pro capite per la sanità [illegible] cinque volte superiore a quella che sosteniamo noi che nel frattempo subiamo [illegible] [illegible] di personale».*

«In questi anni — ha spiegato l'assessore regionale Sante Balardi — *il Piemonte ha fatto un grosso sforzo per risparmiare ed i risultati si possono vedere: su 53 unità sanitarie 49 [illegible] rientrate nelle indicazioni stabilite. Per il personale [illegible] ministero deve però decidere se vuole arrivare ad una sanatoria per il precariato o bandire dei concorsi ma il problema [illegible] deve [illegible] ulteriormente risolto».*

A conclusione di una serie di interventi venuti dal numeroso [illegible] pubblico Costante Degan [illegible] concluso: *«I vecchi debiti della sanità che ammontano circa a 7 mila miliardi [illegible]no sanati [illegible] più presto. Per quanto riguarda il futuro sono d'accordo sulla necessità che i conti devono essere fatti non a fine anno ma [illegible] base alla disponibilità finanziaria.*

Gianni Martini

Il pretore ha dato ragione ai trenta firmatari di un esposto-denuncia

La discarica [illegible] Monteu Roero è abusiva condannato il responsabile della Spaic

MONT[illegible] ROERO — Anche per la magistratura, dopo che per l'Usl, per la Provincia e per il Comitato costituitosi in frazione San Bernardo, la discarica di rifiuti urbani attivata nell'aprile scorso [illegible] ditta Spaic in località Caratto-Sipado è abusiva.

Lo ha stabilito il vice pretore onorario di Canale av[illegible]to Franco, condannando — al termine della seconda udienza del processo — il titolare della ditta Beniamino Lazzari a due mesi di reclusione e a un milione e mezzo di multa, oltre al risarcimento dei danni alle parti civili.

La sentenza, appellata dal condannato, accoglie il punto di vista esposto dagli avvocati Enrichens e Bongiovanni a nome dei trenta firmatari di una denuncia presentata nelle [illegible] settimane [illegible] pro[illegible] della Repubblica e dall'affittuario [illegible] terreno dove da otto mesi la Spaic versa i rifiuti del [illegible]

Il responsabile della ditta è stato condannato perché ha attivato [illegible] discarica in [illegible] dell'autorizzazione regionale prescritta dal Dpr 915 del 1982, la cui violazione è perseguibile penalmente.

In base alla sentenza anche se non definitiva, ora la discarica dovrebbe essere chiusa: l'ordinanza è [illegible] competenza del sindaco di Monta, Domenico Occhetti, che nell'[illegible] dell'82 aveva rilasciato alla Spaic un'autorizzazione edilizia per la trasformazione del terreno e che è stato sentito in pretura come testimone.

Gli abitanti [illegible] San Bernardo, firmatari dell'esposto, lo hanno chiamato direttamente in causa, asserendo che i lavori preliminari all'attivazione della discarica sono stati eseguiti da una ditta di cui il sindaco era contitolare.

g. n.

[illegible] Valgrana [illegible] vogliono il poligono

CUNEO — Un'interrogazione urgente è [illegible] rivolta dal deputato Adolfo Sarti, al Capo [illegible] governo e al ministro della Difesa, protestando per l'imminente destinazione a poligono di tiro militare [illegible] Vallone Solan in Valgrana.

A [illegible] e a Spadolini, Adolfo Sarti fa rilevare la netta e decisa opposizione degli abitanti della zona al [illegible] militare.

Bra, proteste per passaggio a livello

BRA — Manifestazione organizzata dal comitato di quartiere [illegible] Ferrovia ieri mattina all'imbocco di viale Rimembranza, per sollecitare una soluzione del grave problema del passaggio a livello che taglia in due la città e che, con le sue frequenti chiusure, costituisce motivo [illegible] disagio, soprattutto per gli abitanti del quartiere e per i dipendenti delle più importanti fabbriche di Bra.

Vicino alle sbarre gli organizzatori hanno allestito una piccola mostra, riassunto i termini del problema (rilanciato nel dibattito [illegible] nuovo piano regolatore) e distribuito caldarroste.

(g. n.)

Sulla statale dei Laghi di Avigliana

[illegible] *contro auto* [illegible] *pensionato*

La vittima è di Manta - Ferita la moglie

Giacomo Gavatorta

MANTA — Un pensionato di sessant'anni, Giacomo Gavatorta, è morto ieri mattina dopo che [illegible] [illegible] auto è stata violentemente speronata da [illegible] autocarro. L'incidente è avvenuto sulla statale dei Laghi di Avigliana, [illegible] semaforo che regola l'intenso traffico tra la statale e due vie del paese: secondo i primi accertamenti, sembra che il camion Volvo — guidato da Vittorio Giampaolo, [illegible] anni, abitante a Roccavione in via Gramsci — abbia attraversato il sema[illegible] mentre i segnali stavano passando [illegible] giallo al rosso per la sua direzione. In questo modo si è acceso il segnale verde di via libera per gli automezzi fermi in via Stazione ed in via Roma che si sono quindi messi in moto (tenendo investiti dal pesante automezzo carico di cassette di bibite e acque minerali.

Da via Roma è partito infatti Giampaolo Casale, 44 anni, abitante in via Galimberti 11 a Manta, proprietario della ditta «Deca» [illegible] assai [illegible] negli ambienti sportivi per [illegible] [illegible] impegno nel mondo calcistico: la sua Lancia «Gamma» si è scontrata con il camion per fortuna senza conseguenze [illegible] il Casale. Al contrario la Renault «5» guidata da Giacomo Gavatorta è stata colpita in velocità dall'autocarro che è poi andato a fermarsi contro il muro di una abitazione dopo avere spezzato un palo in cemento della linea elettrica ed il semaforo.

Il violentissimo urto ha provocato la morte pressocché istantanea del pensionato che è stato estratto a fatica dalle lamiere [illegible]te della sua auto: con lui c'era la moglie, Vittorina Ferrato, [illegible] anni, che, soccorsa da [illegible] ambulanza della Croce Verde, è [illegible] subito trasportata all'ospedale di Saluzzo: la prognosi del [illegible] sitari è di venti giorni.

a. gc.

[illegible]: la Cmb ha evitato il fallimento

BRA — [illegible] [illegible] superato, [illegible] la presentazione [illegible] tribunale da parte della proprietà di un concordato garantito, il primo scoglio che si opponeva al rilancio della Cmb. Terminato il periodo di amministrazione [illegible] controllata, durato due [illegible], l'azienda (280 dipendenti) ha [illegible] il fallimento.

Il concordato proposto dalla Solir, gruppo finanziario lombardo, titolare della maggioranza del pacchetto azionario, dovrà ora [illegible] al vaglio dell'assemblea dei creditori.

(g. n.)

Alba: giovane è arrestato

ALBA — Il disoccupato Mauro Francone, 19 anni, nato a Gorzegno e abitante a Canale, in via Bonora 17, è stato arrestato dai carabinieri [illegible] Alba per detenzione di alcune dosi di eroina e [illegible] un certo quantitativo di hashish.

Nel corso di una perquisizione nella sua abitazione sono state pure trovate munizioni per pistola non denunciate. L'arresto è avvenuto a Alba in via Roma, luogo solitamente frequentato da tossicodipendenti. I carabinieri che da tempo nutrivano sospetti nei suoi confronti [illegible] tenevano d'occhio. Ieri l'hanno visto scendere dall'autobus sul piazzale della stazione. Dopo averlo seguito l'ha[illegible] bloccato e gli hanno trovato addosso le sostanze stupefacenti.

Gli inquirenti cercheranno [illegible] di appurare attraverso ulteriori indagini nell'ambiente frequentato dal Fran[illegible] e con l'interrogatorio a cui verrà sottoposto in carcere se il giovane sia uno spacciatore o [illegible] corriere della droga. Vi sarebbero, infatti, sospetti in tal senso.

(g. l.)

SPETTACOLI E TACCUINO

CUNEO
CORSO: Acqua e sapone.
FIAMMA: Staying alive.
[illegible] Vibrazioni carnali.
[illegible]: [illegible] [illegible] del [illegible] giallo.
MONVISO: Lontano da dove (dalle ore 15)

ALBA
CORINO: All'ultimo respiro.
EDEN: Mary Poppins.

BEINETTE
ASTRA: L'ascialarmatre.

BENE VAGIENNA
ALL ODI: Paradiso.

BORGO S. DALMAZZO
MODERNO: La scelta di Sophie.
DON BOSCO: [illegible] Floyd (The Wall).

BOVES
NUOVO: 1990 I guerrieri [illegible] Bronx.

BRA
IMPERO: Vigilantes.
POLITEAMA: War games.
VITTORIA: Mani di fata.

BUSCA
LUX: Tuono blu.

CARAGLIO
SPLENDOR: Il fiore, l'orbino e il calciatore.

CHERASCO
GALATERI: Cenerentola.

[illegible]
DORIA: Ufficiale e gentiluomo.

DOGLIANI
CIVICO: L'aereo più pazzo [illegible] mondo sempre più pazzo.

FOSSANO
ASTRA: Flashdance.
IRIDE: 10 minuti a mezzanotte.
POLITEAMA: Mary Poppins.

MONDOVI'
BERTOLA: Le leale perduta.
ITALIA: Un jeans e una maglietta.

ORMEA
ARISTON: La scelta di Sophie.

PIASCO
[illegible]: Un'estate pazzesca.

RACCONIGI
SAN GIOVANNI: Rambo.

ROBILANTE
ROBILANTESE: [illegible]

SALUZZO
CIVICO: [illegible] si sveglia e [illegible] zarotte.
ITALIA: All'ultimo respiro.
SPLENDOR: Dolce e selvaggio.

SAVIGLIANO
AURORA: Una gita scolastica.
NITZ: Sing Sing.

FARMACIE
[illegible]: [illegible] Valle, piazza Galimberti; Salus, corso Nizza.
Alba: Costa, via Vitt. Emanuele.
Bra: Cravero, via Vitt. Emanuele.
Ceva: Gallina, via Marenco.
Fossano: Bernocco, viale Regina Elena.
Mondovì: S. Maria, via S. Agostino.
Saluzzo: Rabo, corso Italia.
[illegible]: Marengo, piazza Santarosa.

«Gipo» stasera al Milanollo

SAVIGLIANO — Gipo Farassino arriva stasera al «Milanollo» di Savigliano. Il popolare attore e cantante piemontese presenterà alle 21 «Daspermi», cioè «Da solo», novità in due tempi di Carlo Maria Pensa e Gipo Farassino.

«Gipo» si presenta nei panni di Antonio Marchi, uno strano personaggio vissuto sempre in teatro con incarichi «in quinta». Il teatro sta per essere abbattuto dalle ruspe (diventerà un garage), e Antonio Marchi [illegible] concede l'ultima sera per trasformarla in una serata d'onore: ricordi, divagazioni, canzoni e numerosi personaggi cornichaini, solo per lui.

(l. p.)

Alba: festa degli [illegible]

ALBA — Tradizionale festa per tutti gli anziani della città [illegible] oggi a Alba. La novità di quest'anno è rappresentata da una grande mostra fotografica documentaria sul tema «L'anziano» che si apre stamane presso il centro d'incontro di via General Govone e che rimarrà esposta per un mese.

Centinaia di interessanti immagini in bianco e nero e a colori, diapositive illustrano momenti e aspetti della vita dell'anziano.

Le migliori vengono premiate stamane. Oggi pomeriggio le diapositive [illegible] proiettate presso la sala Eden dove la festa proseguirà fino a sera.

AGRICOLTURA PER HOBBY

E' ora di piantare i bulbi

Ancora una volta è giunto il momento di piantare i bulbi, che fioriranno a primavera. Vorremmo in questa rubrica tralasciare [illegible] parlare dei bulbi più comuni e noti, come tulipani, anemoni, crocus, [illegible] ciati, narcisi, fritillaria, mu[illegible], iris; e di rivolgerci alle bulbose un po' insolite, appartenenti per lo più alla famiglia delle liliacee, [illegible] anche a quella delle amaryllidacee, delle iridacee, delle ranuncolacee e delle oxalidacee.

Grazie alle numerose varietà, nell'arco dei primi sei mesi dell'anno, il calendario di fioritura delle bulbose insolite è molto differenziato: alcune sbocceranno [illegible] a gennaio, altre più pigre non spunteranno che a primavera inoltrata.

Vediamo ora quali sono queste «bulbose insolite», [illegible] cui regole per la piantagione sono quelle comuni.

Allium. E' una bulbosa perenne, originaria dell'Himalaya, i cui gambi superano [illegible] il metro di altezza. [illegible] messa a dimora va fatta tra novembre e dicembre. I bulbi devono essere piantati a 6-15 cm e a una profondità di 4-8 cm, in zone calde e soleggiate, al riparo da correnti fredde. Epoca di fioritura: tra maggio e giugno.

Brodiaea. E' una delle specie più vivaci della famiglia delle liliacee. Simile all'Allium, i bulbi [illegible] piantati a gruppi, in zone soleggiate e in terreno poroso e calcareo. E' un fiore ideale per giardini rocciosi, ciotole e piccoli vasi. Tutte [illegible] specie danno splendidi fiori da taglio.

Tra le specie più [illegible]te, Brodiaea lactea, Brodiaea laxa, Brodiaea tubergenii, Brodiaea Fabiola.

Camassia. Anche questa appartiene alla famiglia delle liliacee. Gli indiani del Nordamerica la chiamavano quamash, arrostendo i larghi bulbi che costituivano [illegible] della cucina.

Delle cinque specie esistenti, le più diffuse [illegible] Europa [illegible]no [illegible] Camassia cusickii, la Camassia esculenta e la Camassia caerulea. Fioriscono tutte tra maggio e giugno.

La Camassia [illegible] adatta bene, piantata a caso, su bordure e giardini rocciosi, ma i lunghi steli diritti e [illegible] lunga durata delle corolle [illegible] rendo[illegible] anche preziosa [illegible] fiore reciso.

Vedremo in un'altra puntata [illegible] quali altre bulbose diverse si possono piantare in questi giorni.

l. bu.

[illegible] - I biancorossi devono rinunciare a Pancera e Petrini

Cuneo molto atteso dai tifosi oggi pomeriggio contro il Vado

I liguri, che in trasferta si schierano sempre coperti, l'anno scorso espugnarono il Paschiero

CUNEO — E' stata una settimana particolarmente impegnativa per lo staff medico del Cuneo Alpitour. Un'infermeria affollatissima ha costretto a un super lavoro il medico sociale dottor Giuliano Funghini e i massaggiatori Nando Bertolino e Mario Martinengo. Oltre a Giovanni Cos e Enrico Chiapale, squalificati per un turno (somma di ammonizioni), Marino Serra rischiava di dover rinunciare anche a Pancera, Dalmasso, Laporta, Petrini e Parente. Invece gli allenamenti differenziati e le terapie hanno permesso al tecnico di poter contare oggi, contro il Vado, su Dalmasso, Laporta e Parente, rinunciando ai soli Pancera e Petrini.

Il difensore ha ripreso la preparazione, ma, salvo miracoli «dell'ultimo momento», non è ancora a posto; l'attaccante è all'inizio della rieducazione al ginocchio.

«Sto andando meglio di quanto credessi — dice Petrini — *ma è prematuro parlare di rientro. La squadra sta giocando molto bene e questo mi permette di non correre rischi inutili, accelerando oltre misura i tempi: il ginocchio risponde bene ma in campo conto di tornare per la difficile trasferta di Aosta».* Come a dire che Petrini non ci sarà oggi, con il Vado, a Moncalieri e fra quindici giorni al «Paschiero» con la Busallese.

Bortolas e Dogliani oggi in campo

Primo in classifica e attesissimo dai tifosi, dopo tre punti conquistati in due proibitive partite esterne, il Cuneo resta più che mai convinto di dover superare un ostacolo particolarmente impegnativo. Il Vado è formazione di per se' ostica, come assicurano i 13 punti in classifica e un gioco poco spettacolare, ma molto redditizio.

I liguri si schierano sempre (in casa e, soprattutto, in trasferta), molto coperti, lasciando avanti i pericolosi Altovino (rapido nelle conclusioni e veloce) e Ostroppa (capocannoniere del girone A, con otto reti all'attivo). Un brutto cliente, insomma, che lo scorso anno, espugnò il «Paschiero», applicando alla perfezione la tattica del contropiede.

Carlo Petrini ha comunque idee precise sul modo di superare il Vado. *«Bisognerebbe riuscire a illuderli e far loro credere che possano tentare la vittoria di prestigio* — dice l'ex granata —.

Risolti in qualche modo i problemi degli acciaccati, Marino Serra ha le scelte abbastanza scontate. Schiererà: Colombo; Fasano, Dalmasso; Parente, Bortolas, Facchini; Dogliani, Marabotto, Laporta, Turini, Bosco. **gi. f.**

[illegible] - [illegible] incontri

Boves fa quadrato attorno a Narciso

Respinte le dimissioni del tecnico - Oggi il Corneliano riceve il Saluzzo a Cinzano

CUNEO — *Ezio N[illegible] rimane alla guida del Boves: la società ha respinto le dimissioni e i giocatori hanno fatto «quadrato» attorno al tecnico, confermandogli la stima e la fiducia.*

Oggi l'undici bi[illegible] è impegnato in una trasferta proibitiva sul campo della capolista Santenese: «Per noi il campionato comincia da domenica prossima — dice il dirigente Enrico Chiapale —; nonostante la situazione di classifica siamo convinti che questa squadra è valida: appena recuperemo tutti gli infortunati supereremo il momento difficile».

Sul campo di Cinzano il Corneliano ospita il Saluzzo; entrambe le squadre hanno rimediato nelle ultime due giornate altrettante sconfitte.

«Per noi è l'ultima spiaggia — *spiega il dirigente del Corneliano, Panocchio* —; dobbiamo vincere a tutti i costi anche se dovremo ancora una volta fare i conti con gli infortunati. Rientra comunque Bongiovanni».

L'Acqui, [illegible] il morale alle stelle per il terzo posto in classifica, è intenzionato a proseguire la serie positiva contro il Moretta. «La vittoria è indispensabile — *dicono i dirigenti fossanesi* — sia perché giochiamo in casa sia perché potremmo approfittare di un eventuale passo falso del Vinovo Candiolo, impegnato a Villafranca e insediarci quindi al secondo posto in classifica».

A Narzole si gioca il terzo derby della giornata. Ospite dell'undici di Martinelli è la Pro Dronero. Entrambe le squadre hanno perso domenica scorsa e ci sono quindi propositi di riscatto.

Il Barge che è tornato domenica [illegible] alla vittoria spera di proseguire la risalita anche sul difficile campo del Vigone. «Non è impresa facile — *dice il presidente Giovanni Zaino* — ma la squadra gioca bene e sono convinto che un pareggio sia alla nostra portata». **p. p. l.**

[illegible] - Una giornata che potrebbe portare chiarimenti nella lotta per il primato

Savigliano capolista riceve il Bra che insegue L'altra «leader» Albese sul terreno della Valeo

La Sommarivese di Alasia e Rinaldi ospiterà la Carassonese priva di tre titolari - Entrambe hanno fame di punti

SAVIGLIANO — La partita più importante della undicesima giornata si gioca alle 14,30 al «Morino». Ospite della Saviglianese capolista il Bra di Giuliano Ciravegna che domenica ad Alba ha dimostrato di essere una formazione solida in ogni reparto.

Roberto Riva farà scendere in campo la formazione-tipo; è la prima volta dall'inizio del campionato. Ecco quindi il probabile «undici» che dovrà difendere i colori saviglianesi: Chiavassa; Rossi, Barale; Petrone, Donalisio, Rolando; Gentile, [illegible]la, Gila, Pomarè, Di Leone.

Barale si è ripreso molto bene, mentre Vola sta entrando in piena forma. Sarà quindi una formazione molto coperta in difesa e rapida in contropiede con due punte fisse e un'ala tornante. Indispensabile il «motorino» Petrone a far da libero a centrocampo, mentre Pomarè dovrà correre come un matto. *(f. p.)*

BRA — *Dopo Alba, Savigliano: una certa malizia nel calendario porta il Bra ad affrontare in otto giorni le due squadre di maggior [illegible] in classifica e con le quali l'agonismo è più acceso.*

I dirigenti giallorossi non sono dispiaciuti di questa concentrazione di grandi sfide: «Stiamo attraversando un momento favorevole — dicono — i giocatori sono in forma dal punto di vista [illegible] e hanno raggiunto un [illegible] livello di affiatamento; il morale è alto e se avessimo mostrato un pizzico di determinazione in più in certi momenti, il saldo dei gol sarebbe [illegible] più positivo di quello, già soddisfacente, che abbiamo realizzato [illegible]ra».

Né preoccupa la sfasatura di classifica dovuta alla partita da recuperare con il San Carlo. «E' vero che potremmo essere in testa e non lo siamo — *osserva l'allenatore Ciravegna* — ma forse è meglio così. Ce ne stiamo un po' defilati, aspettando le fasi decisive del campionato».

La trasferta di oggi viene messa alla pari con quella di domenica: impegnativa ma non impossibile. La formazione dovrebbe ricalcare quella mandata in campo contro l'Albese, nelle quale ha esordito il nuovo acquisto, Toscani.

MONDOVI' — La Valeo tenterà di bloccare l'Albese per raggiungerla a quota 15 in classifica e entrare nel gruppo di squadre che lottano per la promozione.

«E' *sicuramente una delle partite più impegnative della stagione* — esordisce Bruno Cavallo, allenatore degli naiendali — *e non sarà facile per noi che siamo delle matricole vincere su questa squadra di vecchia tradizione che può contare su atleti di [illegible] classe. I miei ragazzi riescono, però, a dare il meglio proprio negli incontri più difficili, contro quelle formazioni che non fanno catenaccio ma cercano il gioco a tutto campo».*

Con un attivo di 13 punti, la matricola Valeo ha finora mantenuto la promessa della vigilia di disputare un campionato decoroso e ha ora la concreta possibilità di fare il balzo e entrare di forza nel gruppo di testa del girone. *(a. n.)*

[illegible] — *Reduce da due consecutivi 0-0 che ne hanno rallentato un po' la marcia, consentendo alla Saviglianese l'aggancio in vetta, l'Albese sarà sottoposta oggi a un altro delicato esame in trasferta contro la Valeo degli ex Alegora e Sapienza.*

La formazione monregalese, staccata in classifica di due sole lunghezze, è insieme [illegible] il sempre più sorprendente Quattordio la sorpresa più interessante del campionato e costituirà un attendibile banco di prova per le velleità della squadra di Borsalino.

«L'obiettivo a Mondovì — *ha detto l'allenatore* [illegible] — è un risultato positivo da ottenere [illegible] alzare barricate, [illegible] giocando una partita aperta come è nelle nostre possibilità».

Nelle file azzurre sarà quasi sicuramente assente il terzino Veglio *(a. s.)*

SOMMARIVA BOSCO — Ancora un derby casalingo per i ragazzi di Alasia e Rinaldi, impegnati con la Carassonese. La squadra nerazzurra non ha «digerito» la sconfitta con il Savigliano, giunta a pochi minuti dal termine, e oggi alutrà in campo particolarmente agguerrita alla ricerca del risultato pieno.

«*I ragazzi stanno giocando bene e con il massimo impegno. La sconfitta di domenica scorsa non fa testo* — dicono i dirigenti della Sommarivese —. *Con la Carassonese è d'obbligo la vittoria, l'ambiente è tranquillo e non rimane da augurarsi che la fortuna guardi finalmente ai nostri colori».* *(d. b.)*

MONDOVI' — *Una Carassonese priva di tre titolari e con il capitano Cattaneo in forse per un attacco influenzale sarà oggi ospite dei cugini di Sommariva Bosco.*

Un incontro tra squadre ferme in coda alla classifica che hanno assolutamente bisogno di punti per uscire dalla situazione di crisi che stanno attraversando.

Sicuramente assente Cos[illegible], affetto da pubalgia, Carbone, per una frattura del naso, Aleppiano ingessato per una lussazione alla spina dorsale, in forse il capitano Cattaneo per influenza. *(g. m.)*

[illegible]

Il Busca inizia con la Novese il «ciclo di ferro» La Cheraschese dal Valenza, Fossanese a Carmagnola

Il Farigliano affronta una difficile gara sul campo del Quattordio, matricola rivelazione

BUSCA — Con l'arrivo della Novese al Michelis s'inizia per il Busca Coopcarni il «ciclo di ferro» del finale di andata: seguiranno infatti, dopo la Fossanese affamata di punti, Albese, Bra e Valeo, tutte squadre d'alto rango. E questo proprio nel momento in cui i giovani di Rinero, che hanno ritrovato la strada [illegible] (cinque reti nelle ultime due partite) stavano riprendendo un po' di fiato.

Se l'attacco dei grigi lascia ben sperare in un duello vincente con gli alessandrini, problemi ci sono ancora nella retroguardia, in cui non è certo il rientro del portiere Pavan e dei difensori Moi e Bruno e si aggiunge l'assenza di Falco per squalifica.

A parte l'assenza incompleta della squadra in gara con la Novese, reduce da una vittoria esterna sulla Carmagnolese, si presenta comunque ostica: una soluzione favorevole ai padroni di casa, che cercano ancora la prima vittoria, difficilmente potrà essere affidata a un semplice gioco di ri[illegible]. *(l. c.)*

CHERASCO — I «lupi» della Cheraschese si recano oggi sul campo della Valenzana. La trasferta alessandrina si presenta di notevole difficoltà per la giovane formazione [illegible] stellata che è reduce da un inizio di campionato non certo brillante sotto il profilo della classifica.

«Era scontato che i ragazzi si sarebbero trovati a disagio inseriti in un campionato di Promozione — dicono i dirigenti —; *noi però ci siamo prefissi un preciso traguardo: quello di ottenere una compagine di elementi locali con delle garanzie e abbiamo voluto rischiare».*

A un terzo del campionato i cheraschesi sono fermi a quota tre ma il crescere e l'affinarsi della tecnica della squadra fa ben sperare a un girone di ritorno soprattutto proficuo. L'allenatore Dutto dovrà fare a meno di Scardellato, Torta e Vaglietti, infortunati; rientra Costamagna. *(c. u.)*

FOSSANO — La Fossanese Cassa di Risparmio affronta oggi una trasferta quanto mai impegnativa sul terreno della Carmagnolese. Gli azzurri, infatti, reduci da quattro sconfitte consecutive si [illegible] al penultimo posto in classifica con la assoluta necessità di riuscire al più presto a raggiungere qualche punticino.

L'allenatore Bonacossa e il direttore sportivo Pino Curetti dovranno quindi fin da oggi, escogitare qualche cabala per riuscire a riportare la squadra in [illegible] meno pericolosa.

«In particolare — commentano i dirigenti — *ci auguriamo di avere finalmente un po' di fortuna, cosa che non è mai successo negli ultimi incontri».* *(a. c.)*

FARIGLIANO — Difficile trasferta per l'undici langarolo impegnato sul campo del Quattordio, matricola rivelazione. *«Non ci nascondiamo le difficoltà dell'incontro* — dice il dirigente Riccardo [illegible] — *ma non per questo rinunceremo a giocare la nostra partita, che sarà d'attacco. Nessuna presunzione, siamo convinti delle nostre possibilità: se poi il campo ci darà un responso diverso lo accetteremo. L'unico timore è che la partita possa essere influenzata da fattori esterni, primo fra tutti il pubblico».*

L'allenatore Corrente potrà disporre dell'intera rosa ad eccezione di Paolo Bosco, squalificato. *(p. p. l.)*

UN'ALTRA CLAMOROSA OPERAZIONE DELLA GUARDIA DI FINANZA PER LO SCANDALO DEL CASINO'

Perquisizioni, arresti e tanta paura Sanremo di nuovo passata al setaccio

L'ennesimo «blitz» delle Fiamme Gialle è scattato alle [illegible] di venerdì - In carcere Sebastiano Acquaviva, agente immobiliare, «portaborse» [illegible] Michele Merlo - Interrogati il capogruppo del pli, Covini, e l'ex assessore al Turismo, Napoleone Cavaliere - I sostituti procuratori Gagliano e Blaiotta hanno convocato [illegible] Procura anche funzionari [illegible] impiegati del Comune - Tutta la cronaca

SANREMO — L'operazione della Guardia di Finanza è scattata alle 23 in punto di venerdì con perquisizioni in casa del sindaco, di alcuni assessori, [illegible] numerosi consiglieri di maggioranza, ci sono stati interrogatori ed un arresto: Sebastiano Acquaviva 56 anni, «portaborse» dell'ingegner Michele Merlo durante i suoi soggiorni a Sanremo. E' finito in carcere per corruzione nella vicenda dell'appalto.

E' stata una notte di fuoco [illegible] gli amministratori cittadini. Una notte di paura. Per molti di autentico panico. Drammatica la [illegible] dell'intera nottata.

Ore 23. Dal palazzo di giustizia in via Anselmi, scattano contemporaneamente le auto della Guardia di Finanza. A bordo trovano posto gli [illegible] [illegible] polizia tributaria [illegible] Genova. Vi [illegible] numerose Alfette, con targa militare e civile, Panda, [illegible] paio di A112, Fiat 127. Gli agenti hanno [illegible] sé [illegible] ordine [illegible] cattura, decine di ordini di perquisizione, numerosi inviti per deporre. Sono stati firmati [illegible] sostituti procuratori della repubblica Mariano Gagliano e Rocco Blaiotta.

Ore 23,05. Un'Alfetta beige si ferma davanti all'abitazione dell'avvocato Alfonso Carella, in via Padre Semeria. Gli occupanti suonano il campanello, esibiscono l'autorizzazione del magistrato e iniziano la perquisizione.

Ore 23,08. Con perfetta sincronia un'altra pattuglia inizia la perquisizione dell'appartamento di Claudio Covini, capogruppo dello stesso partito, membro della [illegible] missione d'appalto del casinò. Alla stessa ora gli agenti della «tributaria» irrompono come «commandos» in casa del vicesindaco Bruno Marra, psi; dell'ex assessore al turismo, Napoleone Cavaliere, dc; dell'assessore Gianfranco Cavalli, pri; di Cino Barli, segretario politico della dc; di Gisella Cordoli, moglie dell'assessore Mario Tommasini; [illegible] consigliere provinciale avvocato Aldo Ferraro dc.

Ore 23,30. Scattano le manette. Il capitano Cerreta [illegible] Genova blocca nel [illegible] alloggio di corso Imperatrice Sebastiano Acquaviva, 56 anni, siciliano, ex agente immobiliare e costruttore, ritenuto il «portaborse» sanremese dell'ingegner Michele Merlo. E' colpito da un ordine di cattura per [illegible] aggravata continuata nella [illegible] per l'appalto del casinò di Sanremo. Gli [illegible] effettuano un'accurata perquisizione. Non se ne conosce l'esito.

Ore 23,45. La Finanza perquisisce in Via martiri [illegible] lo studio del dottor Fulvio Ballestra, medico chirurgo, indipendente psi, membro della commissione d'appalto.

Ore 24. Su un'Alfetta arriva Nives Anselmi, 42 anni, impiegata all'anagrafe di Sanremo. E' pallida, spaesata. Sorge improvvisa una domanda: quali legami può avere quell'ufficio con l'accusa di corruzione?

Ore 0,05. E' la volta di [illegible] Rey, vedova Cavaliere, capo ripartizione dell'Ufficio di Stato civile. Scende dall'auto della Finanza, vede i fotografi e si copre il volto. E' tesa. Gli agenti della Finanza l'accompagnano, sorreggendola, in Procura. Ma le sorprese non sono finite.

Ore 0,10. Un'altra auto delle «fiamme gialle» scarica in via Anselmi il capogruppo del pli Covini. E' spaventato. [illegible] guarda intorno. Scattano impietosi i flash dei fotografi. Covini si nasconde il viso con la giacca, sale le scale, arriva in Procura. E' bianco come uno straccio. Non sa dove andare. Lo invitano a attendere in una stanza della cancelleria. Un agente fa la guardia. Covini vorrebbe uscire, chiedere informazioni ai cronisti. Ma [illegible] gli è concesso.

Ore 0,30. S'inizia l'interrogatorio. Se ne incarica il dottor Gagliano. Dura 25 minuti. Sembra che il magistrato non sia soddisfatto e invita Covini a riflettere in una stanzetta [illegible] Procura. La porta viene [illegible]. Per andare alla toilette deve essere accompagnato da un finanziere. E' in stato di fermo per reticenza [illegible]. Nessuna risposta.

Ore 0,35. Sotto scorta arriva Napoleone Cavaliere, ex assessore al turismo, cognato di Ada Rey. Uno della «vecchia guardia» dc: la sua comparsa apre nuovi interrogativi. [illegible] valiere appartiene al [illegible]. E', o almeno sembra, fuori dal giro. Cosa sa? Lo interroga il sostituto Blaiotta. L'interrogatorio si protrae fino alle 2,40. Prima [illegible] lui, Blaiotta sente la cognata. Il colloquio dura mezz'ora.

Ore 2. La procura comincia a «svuotarsi». Gli agenti della Finanza rientrano in sede. I testimoni se ne vanno. I magistrati tengono [illegible] breve conferenza stampa. Poche parole. Si parla di segreto istruttorio. Gagliano e Blaiotta leggono un breve comunicato [illegible] stampa con il quale informano che la Procura di Sanremo ha aperto una nuova inchiesta per corruzione aggravata. [illegible] gli ordini di cattura Merlo, Brighina e Acquaviva.

Ore 3,10. In una stanzetta, quasi dimenticata, c'è Nives Anselmi [illegible] [illegible] di tre ore attende [illegible] essere sentita. Il colloquio con il magistrato dura dieci minuti.

Ore 6,30. Dopo cinque ore e [illegible] di attesa la Finanza può notificare al sindaco Osvaldo Vento l'ordine di perquisizione del suo alloggio. Vento è stato fuori a cena con amici. Non sa che sotto casa lo attendono le forze dell'ordine. La «visita» in via Capinera 32 si protrae fino alle 6. Spunta l'alba. E' la fine di una nottata incandescente ma l'operazione-Casinò voluta dalla Procura della Repubblica di Sanremo, in parallelo a quelle di Milano e Torino, non è che all'inizio. Poche ore di sonno e si ricomincia.

Ore 10,20. Arriva dal carcere [illegible] Acquaviva. Ha le manette [illegible] polsi. Suda, [illegible] nostante il freddo. Va direttamente dal dottor Blaiotta che lo ascolta fino alle 13,20. Acquaviva è assistito dall'avvocato Gustavo Latini, di Sanremo. Alle 13,30 rientra a Santa Tecla. Ma l'interrogatorio non è che a metà.

Ore 11. Il dottor Gagliano riceve un testimone autorevole: il professor Lorenzo Acquarone, titolare della cattedra di diritto pubblico all'università di Genova, autore, con l'avvocato Carpinelli, dell'istanza di [illegible] voluta dal conte Borletti, durante la controversia giudiziaria con la Sit. Il docente lascia l'ufficio del magistrato [illegible] 12.45.

Ore 11,30. La Finanza pone i sigilli all'appartamento di Acquaviva. Verrà passato al setaccio [illegible] più calma nei prossimi giorni.

Ore 17. Covini ritorna in Procura. La sera prima era stato invitato a riflettere sulla sua deposizione per tutta la notte.

Gian Piero Moretti

Sanremo. Sebastiano Acquaviva trasferito in carcere dai finanzieri dopo il primo interrogatorio

Accuse all'on. Manfredi

Ha fatto scalpore in tutta la Liguria, e [illegible] sole nella provincia di Imperia dov'è nato (precisamente a Pieve di Teco, un grosso comune della Valle Arroscia) e dove ha sempre riscosso il maggior numero di voti, la notizia rimbalzata ieri sera da Milano: i giudici che indagano sullo scandalo del casinò avrebbero inviato a Roma una richiesta di autorizzazione a procedere nei confronti dell'on. Manfredo Manfredi, ex sindaco di Imperia ed ex presidente [illegible] Provincia, sottosegretario al Tesoro nei governi Spadolini, Fanfani e Craxi. Alla [illegible] [illegible] legislatura, Manfredi è accusato di corruzione e di violazione della legge sul finanziamento pubblico ai partiti.

Nato a Pieve di Teco 55 anni fa, Manfredi, caduta la «stella» politica di Taviani, e scomparso nella dc genovese [illegible] vero e proprio leader, era considerato l'uomo di punta del partito in Liguria, l'unico in grado di conservare all'Imperiese l'appellativo di «provincia bianca».

Dopo esser stato sindaco di Imperia e poi presidente della Provincia, Manfredi è stato eletto per la prima volta deputato il 20 giugno 1976, nella circoscrizione di Genova, Imperia, La Spezia, Savona [illegible] con 30 mila 228 voti di preferenza. [illegible] prima legislatura, dopo esser subito balzato all'attenzione per l'autorità e la sicurezza con cui aveva condotto e chiuso la campagna elettorale, era stato chiamato a far parte della commissione Bilancio, Programmazione e Difesa e della Commissione Parlamentare per le questioni regionali. Al- [illegible] prima esperienza a Montecitorio, Manfredi era subito entrato anche nel comitato direttivo del gruppo parlamentare democristiano.

La tappa più importante fu la nomina a sottosegretario al Tesoro nel governo Spadolini, dopo le elezioni anticipate del 3 giugno 1979; Manfredi venne confermato alla Camera con un numero di voti leggermente inferiore a quelli ottenuti tre anni prima (52.885 contro i 50.229 della precedente legislatura).

Formato il governo, il deputato imperiese, ora viceministro al Tesoro, accrebbe il suo prestigio e il suo ruolo nel partito e nella «base» elettorale.

Alle elezioni del 26 giugno scorso, infatti, le ultime dopo la caduta [illegible] gabinetto Fanfani, Manfredi ottenne 61.258 voti, secondo solo al capolista [illegible] dc, il segretario nazionale Ciriaco De Mita, venuto [illegible] Liguria per risollevare le sorti del partito e per comporre i dissidi interni.

Anche con Craxi presidente del Consiglio, Manfredi aveva mantenuto l'incarico di sottosegretario al Tesoro.

r. s.

(Vedere in altra pagina il servizio sull'inchiesta a Milano)

L'on. Manfredi

L'ultimo arresto per la vicenda dell'appalto alla casa da gioco

Chi è Acquaviva, il portaborse che Michele Merlo non stimava

Ieri Accinelli e Andreaggi si sono incontrati con i [illegible] legali - Chi ha intascato tangenti?

SANREMO — Brighina era certamente il braccio destro dell'ingegner Michele Merlo. Amico, consulente, consigliere. Un uomo di assoluta fiducia per il gestore designato del Casinò di Sanremo, la più blasonata delle quattro case da gioco d'Italia.

Sebastiano Acquaviva, 56 anni, siciliano residente a Sanremo, raggiunto [illegible] Merlo e Brighina, da un ordine di cattura per [illegible] aggravata continuata, invece non aveva alcun ruolo [illegible] prestigio nell'entourage della Sit. Era considerato un semplice «portaborse». Una figura di second'ordine.

E' stato arrestato venerdì notte nel suo appartamento di corso Imperatrice, nei pressi di via Grande Albergo. Quando la Finanza ha bussato alla porta di casa, Acquaviva stava per prendere il volo. Aveva [illegible] le valige pronte: destinazione Montecarlo.

Sembra che il campanello d'allarme sia suonato, in procura, dopo [illegible] telefonata intercettata dalla Finanza. Con le manette ai polsi Acquaviva è stato condotto a Palazzo di Giustizia. Espletate le formalità di rito, intorno all'una e trenta, ha varcato la soglia delle carceri di santa Tecla.

Chi è Acquaviva? Piccolo costruttore [illegible], piccolo agente immobiliare. Si dice grande giocatore di Casinò. A Sanremo era sempre a fianco dell'ingegner Merlo. Sembrava il suo angelo custode.

Il presidente della [illegible] non lo teneva in gran considerazione. «Quando avrò il Casinò — disse Merlo un giorno dello scorso mese [illegible] settembre — liquiderò tutti questi postulanti». Sembra che ieri durante l'interrogatorio nell'ufficio del sostituto procuratore della Repubblica Blaiotta Acquaviva abbia rivelato [illegible] [illegible] legami segreti fra la Sit e la frangia scoperta del potere politico imperiese.

«L'inchiesta della procura di Sanremo — hanno spiegato i sostituti Gagliano e Blaiotta — per ora sta seguendo un binario unico: la corruzione legata all'appalto. I collegamenti mafiosi, il riciclaggio del denaro dei sequestri fanno parte dell'inchiesta della magistratura di Milano e Torino».

Merlo ha distribuito tangenti? E a chi? Gli interrogatori a tappeto, [illegible] perquisizioni mirano a individuare i destinatari delle bustarelle, se [illegible] sono state. I corruttori sono in carcere da una quindicina di giorni. Qualcuno la ritiene ormai di autentico terrore.

Stefano Accinelli [illegible] all'Urbanistica e Roberto Andreaggi, membro [illegible] commissione d'appalto, entrambi democristiani, dopo due giorni di interrogatorio ininterrotto nella caserma dei carabinieri di Milano sono stati rinchiusi in carcere. E' [illegible] prima volta della loro vita: un'esperienza amara per due giovani fino a ieri stimati professionisti. Andreaggi è a San Vittore. Non è un «carcere modello». Al contrario è considerato fra le peggiori carceri [illegible] pena della Penisola. Accinelli invece, è stato rinchiuso nella casa circondariale di Cesano Maderno. Un posto meno infernale.

Ieri si sono incontrati brevemente con i loro legali gli avvocati Gabriele Doscetto e Corso Bovio per Accinelli e Brambilla e Pisoni, per Andreaggi.

g. p. m.

Il giudice Mariano Gagliano

Una delegazione ricevuta da Magnani

Il pci sollecita fondi per i porti

Il timore è che il governo rinvii gli stanziamenti

GENOVA — Una delegazione del pci ligure, composta [illegible] [illegible] Giovanni Urbani, dell'on. Luigi Castagnola e dal capogruppo in Consiglio regionale (nonché ex presidente della Giunta) Armando Magliotto, [illegible] incontrata ieri mattina con il presidente della Giunta, Magnani.

Oggetto dell'incontro, che s'è svolto a porte chiuse nell'ufficio di Magnani, è stato ancora una volta il problema del finanziamento da parte del governo delle opere portuali per il piano integrato dei porti liguri e per le relative infrastrutture.

Al termine della conversazione, durata circa un'ora, il sen. Urbani ha dichiarato: «Abbiamo proposto al presidente della Regione di riunire i rappresentanti degli enti locali affinché formulino per la Liguria e per i porti una proposta unitaria e la affidino ai parlamentari di tutti i partiti affinché si faccia una fortissima pressione sul governo».

Si spera, insomma, che nella [illegible] finanziaria che sono in corso di definizione, il governo includa, soprattutto per quel che riguarda le tranche del Fio [illegible] finanziamenti per le opere pubbliche [illegible] funzione dell'occupazione), i miliardi (qualche centinaio) necessari specie per il porto di Voltri, per quello di Vado e per quello di La Spezia.

I comunisti temono che il governo — soprattutto dopo la «sortita» del ministro del Bilancio, Pietro Longo, durante la sua visita ufficiale a Genova di due settimane fa — tenda a procrastinare, addirittura di anni, l'assegnazione dei fondi per i porti, solo sulla base dell'argomentazione che «occorre rilanciare il traffico nelle banchine deserte dei vecchi porti prima di finanziare opere nuove». Questo era stato il discorso di Longo che aveva suscitato [illegible] [illegible] allarme.

Magnani ha espresso, al termine dell'incontro, «apprezzamento» per l'iniziativa e ha detto che «sarà valutata».

p. l.

Mancano solo gli ultimi ritocchi della commissione e la ratifica del Consiglio

Chiavari prima della fine di dicembre avrà la tanto contestata isola pedonale

Lo ha annunciato il sindaco De Petro - Via Martiri della Liberazione chiusa al traffico

CHIAVARI — «*Mancano solo gli ultimi ritocchi da parte della Commissione e la ratifica del Consiglio. L'isola pedonale in carruggio Dritto si farà, quasi sicuramente prima di Natale*». Con questo annuncio, il sindaco Marco De Petro ha posto la parola fine ad una polemica che si trascinava [illegible] oltre un mese e che, sino all'altro ieri, aveva visto buona parte dei commercianti di via Martiri della Liberazione opporsi tenacemente alla proposta.

Gli unici, infatti, a non volere l'isola pedonale, a conti fatti, risultavano essere proprio i commercianti del carruggio, e nemmeno tutti.

L'isola, dunque, si farà: le modalità tecniche e gli orari sono stati indicati, in linea di massima, dal sindaco e [illegible] assessore alla viabilità, Antonio Gozzi, e dovranno essere affinati dalle proposte dei commissari di minoranza, che hanno chiesto una settimana [illegible] tempo per poter presentare i propri suggerimenti ed osservazioni.

«*Via Martiri della Liberazione* — ha spiegato De Petro — *sarà chiusa al traffico per alcune ore del pomeriggio dei giorni feriali, in concomitanza con l'orario di apertura dei negozi, e sarà riaperta dopo le venti*».

Nelle festività e alla domenica, l'isola pedonale sarà estesa a tutta la giornata. Il carruggio — e questa è una grossa novità rispetto a quanto si prevedeva — sarà chiuso al traffico in tutta la sua lunghezza, da piazza delle Carrozze a corso Millo, e non nel solo tratto terminale. Prima di far decollare l'iniziativa bisognerà, in ogni caso, attendere che prenda l'avvio (il 5 dicembre) il nuovo regolamento dei parcheggi, che sarà portato lunedì all'approvazione del Consiglio comunale. Questo aspetto è l'altra grossa novità del progetto-isola. In numerose piazze cittadine (Fenice, Mallerotti, della Torre, dell'Orto) saranno installati parchimetri e bollettatrici automatiche (gli operai comunali stanno già dipingendo di blu le aree-parcheggio), affidati in gestione, per i primi tre mesi, alla Cooperativa Parcheggi Portofino e ai volontari della Croce Verde chiavarese.

In un secondo tempo sarà indetta una regolare gara d'appalto per la gestione del servizio, che dovrebbe, in un anno, coprire il costo delle nuove apparecchiature. Il tempo [illegible] sosta sarà quasi ovunque limitato a un'ora; nuovi posti-auto saranno subito reperiti, una ventina in via delle Medaglie d'Oro, di fronte alla stazione, dove sinora le auto si fermavano, ma abusivamente; e in corso Millo (altri trenta parcheggi), dove il traffico diverrà a senso unico mare-monti, nel tratto corso Italia-via Martiri della Liberazione. «*La rigorosa rotazione dei parcheggi e i nuovi posti-auto (altri 180 saranno disponibili nel [illegible] di due-tre mesi nella zona dell'ospedale)* — ha aggiunto Gozzi — *dovrebbero essere una risposta a chi sinora si è opposto all'isola con la motivazione della carenza di posti-auto*».

Marco Raffa

Amoretti capogruppo dc a Rapallo

RAPALLO — Il gruppo dc del Consiglio comunale di Rapallo ha eletto capogruppo l'avv. Gian Nicola Amoretti. Nel corso della riunione sono stati altresì designati come vicecapogruppo il dott. Gerolamo Giudice e come segretario Antonio Pelosin.

(v. b.)

A Sori per il momento non si avranno restrizioni

Anche il Levante all'asciutto per Bogliasco acqua razionata

Pieve Ligure non dipende dall'Amga, [illegible] la situazione è ugualmente grave

BOGLIASCO — La siccità che ha colpito Genova avrà ripercussioni rilevanti anche sui centri della «cintura», Bogliasco in primo luogo, ma anche Pieve Ligure e Sori.

Domani scatteranno a Bogliasco, che viene servita dall'Azienda municipalizzata gas e acqua [illegible] Genova, le stesse restrizioni decise dagli utenti del capoluogo. L'acqua verrà erogata regolarmente solo quattro giorni la settimana: martedì, giovedì, sabato e domenica.

Pieve Ligure si trova in condizioni ancora peggiori. «*Non siamo collegati con l'Amga* — dice il sindaco di Pieve, Gian [illegible] Rossi — *il nostro approvvigionamento [illegible] per l'80 per cento dai pozzi di Cisiano, a Borgagli, e per il resto grazie all'aiuto che ci viene dato da Bogliasco e Sori. Di questi tempi, dai pozzi di Cisiano, giungevano generalmente 600 metri cubi al giorno, ma a causa della siccità l'erogazione è scesa a 150-170 metri cubi. La disponibilità attuale è quindi circa la metà del fabbisogno reale. I nostri problemi sono solitamente legati al periodo estivo, quando si registra un [illegible] di popolazione. A luglio siamo stati costretti a razionare l'acqua e ad emettere un'ordinanza di limitazione dei consumi, consentendo solo l'uso domestico. Oggi la situazione è persino peggiore, abbiamo dovuto ripetere l'ordinanza e possiamo fornire solo 6-7 ore di acqua al giorno. Vista l'esiguità delle risorse abbiamo noleggiato un'autobotte per sopperire a questa [illegible]*».

Anche a Sori gli amministratori sono preoccupati. «*Il livello della falda è molto abbassato* — dice Michele Colagiovanni, assessore all'Acquedotto — *Per il momento "teniamo" abbastanza bene, ma non si possono escludere in futuro delle ordinanze di limitazione dei consumi*».

a. pl.

Fra le società sportive e il Comune pace fatta per il bene del porto

RAPALLO — Si chiude nella tormentata vicenda del porto rapallese un altro difficile capitolo e questa volta in maniera positiva: le associazioni sportive (Lega navale, Circolo nautico e Pescatori dilettanti) hanno manifestato, in una lettera inviata l'altro ieri al sindaco Cordano e all'assessore agli Affari portuali Romanelli, la loro piena disponibilità per porre fine alla [illegible] dello scalo rapallese, che si trascina ormai da molto tempo penalizzando notevolmente la città che invece ha sempre riposto nel porto grandi speranze per un grosso rilancio turistico.

In pratica le tre associazioni hanno comunicato agli amministratori [illegible] rapallesi di essere disposti a sborsare la somma di [illegible] [illegible] per concorrere alla [illegible] di alcune importantissime strutture (banchinamento, officina, area di risulta, [illegible] lift, casa [illegible] [illegible] [illegible] cambio ovviamente [illegible] alcune garanzie, la più importante delle quali è la concessione pluriennale di un certo spazio acqueo.

«*Per reperire questa cifra* — ha spiegato il presidente della Lega navale Adriano Fassio — *dobbiamo farci anticipare dai nostri [illegible] le quote dei prossimi due-tre anni, di conseguenza bisogna offrire loro per il futuro [illegible] [illegible] sicurezza. Fra i nostri desideri c'è inoltre la costruzione, con precedenza rispetto alle altre opere, del pennello alla foce del torrente Boate, in grado di arrestare il ritorno d'onda, un fenomeno che può mettere in serio pericolo le imbarcazioni all'interno del porto. Nel documento presentato al sindaco abbiamo affermato la nostra più ampia buona volontà per arrivare a capo di una vicenda che ha purtroppo ultimamente assunto toni grotteschi. Siamo disposti anche a rivedere certe posizioni, e limare eventuali intoppi*».

Notevole soddisfazione [illegible] espresso l'assessore Romanelli.

s. b.

LE REAZIONI IN CITTA' E NEGLI ALTRI CENTRI DOPO GLI ARRESTI PER L'«AFFARE CASINO'»

Sono le ultime ore di Vento sulla poltrona di sindaco?

Crescono le voci circa le prossime dimissioni del primo cittadino - Pri e indipendenti chiedono elezioni anticipate, il pci propone un «governo degli onesti»

SANREMO — Palazzo Bellevue attonda. Dopo le procure della Repubblica di Milano e Torino anche quella di Sanremo è scesa in campo. [illegible] dai primi interventi si intuisce che i sostituti Mariano Gagliano e Rocco Bialotta non [illegible] rimasti alla finestra, ma anzi hanno acquisito ottime carte per mettere ordine nell'ingarbugliata vicenda del Casinò, individuare e colpire i responsabili, soprattutto i più occulti e potenti.

«A questo punto s'impone per Sanremo un governo degli onesti, di persone capaci che costituisca un'autentica alternativa all'attuale sistema di potere basato sulla corruzione e sull'incapacità».

Questa l'immediata risposta del comitato di zona del gruppo consiliare del pci alla notizia dell'arresto di Sebastiano Acquaviva e del nuovo ordine di cattura, emesso dalla procura della Repubblica di Sanremo, nei confronti di Michele Merlo e Marco Tullio Brigliuna, per il reato di «corruzione aggravata e continuata in relazione alla gara d'appalto per l'aggiudicazione a privati del locale Casinò municipale». Merlo e Brighina sono già da 15 giorni in carcere per «associazione per delinquere di stampo mafioso».

Nella mattinata di ieri anche il pri ha rotto gli indugi. Il segretario cittadino, avvocato Giusy Allavena, ha annunciato che martedì il direttivo repubblicano deciderà sulla richiesta di dimissioni dell'intero Consiglio comunale. «I fatti ci travolgono — ha dichiarato Allavena — un assessore, Stefano Accinelli, ed un consigliere, Roberto Andreaggi, sono in carcere a Milano. A Sanremo sono scattate nuovamente le manette. Le perquisizioni domiciliari e gli interrogatori, sia di pubblici amministratori che di cittadini, continuano a ritmo serrato. Si respira un clima avvelenato. Ritengo giusto, a questo punto, per ridare credibilità [illegible] istituzioni, al Consiglio comunale, alla figura del sindaco, alla giunta, a noi stessi che non esista altra alternativa che quella delle elezioni amministrative anticipate. Spero che 21 consiglieri diano dello stesso avviso e sia possibile far scattare le dimissioni di tutti e 40. Solo la città, con il suo voto, di fronte ad avvenimenti talmente gravi ha il diritto di dire cosa si deve fare per il futuro e con quali uomini. Non è più tempo di rimpasti amministrativi».

In casa della democrazia cristiana non si sa che pesci pigliare. Domani ci sarà la riunione del direttivo. Ieri girava con insistenza la voce che Osvaldo Vento fosse intenzionato a dimettersi dalle cariche di sindaco e di consigliere comunale: sarebbe solo questione di ore. Travolto dall'affaire Casinò, sempre più stretto da interrogatori e perquisizioni, avrebbe deciso di gettare definitivamente la spugna. L'altra notte la Guardia di finanza, guidata dal capitano Orreta, oltre a setacciare palmo a palmo l'abitazione in via Capitoera 32, ha perquisito anche le case di diversi suoi collaboratori.

Anche alcuni assessori starebbero per firmare le proprie dimissioni. In pratica non esiste più una maggioranza.

Gli indipendenti di «Nuova Sanremo», come i repubblicani, reclamano le dimissioni dell'intero Consiglio e nuove elezioni. Il pci propone invece un tentativo di rimpasto, un «governo capace di superare la preclusione degli schieramenti», e si dichiara disposto «a partecipare ad esso». Crede che «una nuova maggioranza di autentica svolta» con i comunisti nella stanza dei bottoni. In caso contrario le elezioni anticipate sarebbero inevitabili.

Sanremo sta vivendo giorni di estrema tensione e rabbia. Alle elezioni non ha ancora pensato. Ora vuole soprattutto tre risultati: [illegible] la verità, che le forze della legge puniscano i colpevoli, che sia estirpato alla radice ogni intrigo mafioso.

Roberto Basso

A PAGINA 7
Sanremo al centro dell'i[illegible] sul Casinò

Adesso i Comuni chiedono l'invio di un Commissario

Sono quelli che beneficiano degli incassi della casa da gioco Polemici sindaci e consiglieri: «Ci voleva un maggior controllo»

SANREMO — La bufera che ha investito il Casinò di Sanremo e l'amministrazione comunale (accusata in due suoi rappresentanti di reati gravissimi) coinvolge indirettamente anche molti Comuni della Riviera dove ha suscitato reazioni di stupore, preoccupazione, amarezza.

I centri limitrofi beneficiano di una parte degli incassi della casa da gioco: nel 1982 ad esempio, Bordighera ha ricevuto 600 milioni, Ospedaletti 200, Vallecrosia 50, Taggia 150. Soldi che vengono destinati a opere pubbliche di carattere turistico e sportivo, e che costituiscono un introito importante per Comuni la cui disponibilità finanziaria è limitata.

Il modo in cui è stata gestita la gara d'appalto, il comportamento della giunta sanremese, rischiano ora di pregiudicare il futuro di un'azienda che è vitale per la Riviera. «In passato, in tante occasioni — sottolinea il sindaco di Ospedaletti, Riccardo Bracco, psi — abbiamo ribadito la necessità che nella gestione del Casinò intervenissero direttamente anche i centri limitrofi. Questo non per fame di potere, ma per esercitare un controllo più ampio sulla casa da gioco, da parte di quei Comuni che ne beneficiano».

«L'amministrazione sanremese e in primo luogo la dc — aggiunge Bracco — hanno voluto condurre "in proprio", gelosamente, le roulettes, e si è arrivati purtroppo all'intervento della magistratura».

Il sindaco chiede ora «un intervento dall'alto. Il governo deve inviare un commissario, per salvaguardare gli interessi della Riviera e dei 800 dipendenti del Casinò». Ospedaletti ha previsto nel bilancio 1983 la stessa cifra, 200 milioni già incassata dalla casa da gioco nell'anno precedente. Ma finora ne sono arrivati, in rate quadrimestrali, solo centoventi.

Il capogruppo del pci di Bordighera, Giancarlo Lora, dice che «di fronte a quanto sta accadendo, si ripropone la necessità di dare al Casinò una gestione con capitale pubblico, in cui intervengano tutti i centri che da un lato traggono un ausilio dagli incassi, ma dall'altro contribuiscono, con il loro movimento turistico, a portare clientela».

«Il nostro partito — conclude Lora — insiste perché gli amministratori che hanno sbagliato se ne vadano. Chiediamo anche alla giunta di Bordighera di chiedere gli opportuni chiarimenti, per quanto riguarda la parte che le compete, al Comune di Sanremo».

Sugli sviluppi giudiziari della vicenda, tutti, ovviamente esprimono l'augurio che «la magistratura chiarisca fino in fondo tutti i lati oscuri, e colpisca chi ha agito per interessi privati».

Il sindaco di Vallecrosia, Roberto Politi, dc, parla di «una storia che lascia l'amaro in bocca, in quanto contribuisce ad aumentare la sfiducia della gente nelle istituzioni. Per questo gli amministratori onesti devono raddoppiare il loro impegno, per colmare il solco sempre più profondo che li divide dai cittadini e dimostrare che i casi di malcostume politico sono sporadici».

Infine Claudio Cerri, democristiano, primo cittadino di Taggia: «Sono amareggiato anche perché la vicenda coinvolge uomini del mio partito. Non credo che una gestione diversa, di tipo magari comprensoriale, potesse mettere al riparo da queste conseguenze».

Claudio Donzella

Sanremo. Claudio Cosini (a sinistra) e Napoleone Cavaliere al loro arrivo negli uffici della Procura per essere interrogati. Cosini cerca di evitare i flash (tel.)

L'iniziativa presentata a Imperia

I turisti in arrivo anche dall'Ungheria

Una delegazione magiara ricevuta dalle autorità

IMPERIA — Per potenziare il movimento turistico nei mesi di bassa stagione, la Liguria punta sull'Est europeo: da aprile a giugno, sulla Riviera di Ponente, è previsto l'arrivo di un primo «stagione» di ospiti, provenienti dall'Ungheria.

Le prenotazioni riguardano, per ora, 700 persone. Altre centinaia dovrebbero aggiungersi però in seguito, tra settembre e ottobre. L'accordo, già siglato ufficialmente, deve ancora [illegible] perfezionato.

I termini dell'operazione, promossa dalla «Nord Italia Holidays», in collaborazione con l'Ibusz, l'ufficio del turismo [illegible], [illegible] stati illustrati ieri mattina a Imperia durante un incontro tra una delegazione della Repubblica Popolare d'Ungheria e le autorità della provincia.

«L'iniziativa — precisa il capo della delegazione, Antal Obari — è a carattere sperimentale, per il [illegible]. Se tuttavia i risultati saranno positivi, sarà sviluppata in futuro». Sinora, 45 mila ungheresi all'anno visitano l'Italia, ma si indirizzano soprattutto sulle grandi città (Venezia, Firenze, Roma) oppure sulla costiera adriatica (Jesolo e Rimini). E', in pratica, la prima volta che i turisti magiari si orientano sulla Riviera di Ponente: qui, ogni turno soggiornerà cinque giorni.

Osserva Paolo Basili, presidente della Nord Italia Holidays: «Per la Liguria, si tratta di allargare il bacino di utenza e di migliorare il traffico nel settore del turismo. L'intesa è volta ad avviare un proficuo scambio, che dovrebbe portare benefici concreti sotto l'aspetto economico ed anche sotto quello politico e sociale».

Contemporaneamente, infatti, migliaia di italiani saranno convogliati in Ungheria, attirati da vantaggiose offerte per «week-end» oppure, da aprile a settembre, da soggiorni combinati a manifestazioni di folklore e gastronomia. «L'esordio si avrà a Capodanno: con solo 620 mila lire, si potrà stare a Budapest dal 30 dicembre al 2 gennaio», informa Balasz Juhasz, direttore dell'Ibusz. **a. d.**

A Sanremo la protesta dei coltivatori

IMPERIA — Gli agricoltori della provincia di Imperia prenderanno oggi una posizione ufficiale di protesta contro i tagli della Cee: alle 9,30, all'Hotel Mediterranée di Sanremo, si svolgerà infatti l'assemblea convocata dalla Confederazione nazionale dei coltivatori diretti.

Sarà introdotta da una tavola rotonda, alla quale sono stati invitati il sottosegretario Manfredi, i parlamentari della zona, il presidente della Provincia, gli assessori all'Agricoltura di Provincia e Regione, e i sindaci dei Comuni interessati. (l. d.)

Civezza s'è affidata con successo a un sacerdote sardo e a una tecnica antica

La bacchetta del proto-rabdomante ha risolto il problema dell'acqua

Don Zeu è riuscito ad individuare diverse sorgenti sotterranee - Il racconto del sindaco

CIVEZZA — Mentre scienziate tecnologie e computer imperversano in ogni settore a risolvere il problema della [illegible] in un paesino dell'entroterra imperiese ha provveduto la «bacchetta magica» di un rabdomante. E' accaduto a Civezza dove don Zeu, un sacerdote cagliaritano di 70 anni, in sole due «sedute» consecutive ha tracciato una mappa che segnala dettagliatamente la presenza di 25 sorgenti. Le cinque trivellazioni effettuate seguendo le indicazioni del rabdomante hanno definitivamente scongiurato l'eventualità che il centro rimanga ancora senz'acqua.

«Per molto tempo abbiamo avuto a disposizione una sola falda dalla quale attingere — spiega Gianmarco Ricca, sindaco di Civezza — e anche perché il paese è in espansione abbiamo attraversato più volte lunghi periodi di 'secca', fino a quando, ad un nostro floricoltore è venuta l'idea di chiamare don Zeu».

Il racconto [illegible] qui le caratteristiche di una storia fantastica, ma i lavori di trivellazione del terreno, di installazione delle tubature e, soprattutto, di distribuzione dell'acqua, che hanno immediatamente seguito l'episodio dimostrano che tutto corrisponde a realtà: «Era il Ferragosto del 1982 e la situazione era 'diventata' insostenibile. Ad un floricoltore della nostra zona, al quale era stato segnalato da un amico il nominativo di un rabdomante, è venuta l'idea di fare un tentativo invitando don Zeu. A tre 'segnalazioni' del sacerdote erano seguite altrettante trivellazioni: tutte [illegible] esito positivo. Nella [illegible] seguente — prosegue il sindaco — avvenuta pochi mesi fa per invito ufficiale di tutto il paese, don Zeu ha disegnato una vera e propria mappa completa di 25 punti».

Alle prime tre perforazioni ne [illegible] seguite altre due, anche [illegible] con risultato positivo, [illegible] alle quali Civezza ha [illegible] definitivamente il problema dell'approvvigionamento idrico.

Il rabdomante ha prestato la sua opera gratuitamente. Ogni «intervento» è costato circa 600.000 lire, raccolte in colletta tra la popolazione, per pagare il viaggio in aereo e il pernottamento. Pare che dopo il successo ottenuto a Civezza, il sacerdote sia stato invitato in provincia di Imperia almeno una decina di volte. **l. d.**

Il sindaco Gian Marco Ricca

Vince al Lotto con i numeri sentiti per radio

[illegible] DI TAGGIA — Un camionista di Arma di Taggia, Lino Parodi, ha vinto oltre 8 milioni giocando al Lotto i numeri suggeriti da una trasmissione radiofonica.

Parodi ha seguito il suggerimento del programma «Terno secco» di Radio Montecarlo che consigliava i numeri 44-55-81. «L'ho sentita mentre ero dal parrucchiere — racconta Parodi — Sulle prime non ci ho pensato poi ho deciso di tentare la fortuna». Sono usciti l'ambo 44-65 sulla ruota di Genova e il 44-81 su quella di Palermo.

Era in Vespa insieme con il padre, rimasto illeso

Sanremo, nuovo in pieno centro postino travolto da un camion

SANREMO — Un postino sanremese è morto l'altra sera in un incidente stradale avvenuto in via Zeffiro Massa. L'uomo, Nicola Novello, 37 anni, abitante in via Dante Alighieri 82, celibe, è finito sotto le ruote di un camion mentre era alla guida del suo scooter. La dinamica dell'incidente, sulla quale stanno indagando i vigili urbani, è ancora in parte oscura.

Lo scontro è accaduto [illegible] le 18,30, nel tratto iniziale di via Massa, all'altezza del rivenditore di bombole. Novello era a bordo di una «Vespa 125»: con lui c'era anche il padre, un pensionato cieco, che è rimasto [illegible] illeso.

Il postino stava facendo ritorno a casa. In senso opposto stava arrivando, verso largo Francia, un autotreno con rimorchio della ditta di trasporti «Corriere dei Fiori».

Per cause ancora da accertare, Nicola Novello ha improvvisamente perso il controllo dello scooter, ed è finito sotto il camion. Il padre è caduto sul lato destro della strada, e non ha riportato alcuna ferita.

Il postino è stato invece schiacciato dalla ruota posteriore sinistra del rimorchio dell'autotreno. Quando il conducente del Tir, Nicola Torrese, 47 anni, residente in via Martiri della Libertà 186, si è reso conto di quanto stava accadendo e ha frenato, la vittima era ormai in fin di vita.

Novello è stato soccorso da alcuni passanti e trasportato da un'ambulanza della Croce Rossa all'ospedale, dove però è giunto cadavere. Nel referto di morte si parla di una serie di fratture con schiacciamento al torace e al capo.

L'anziano genitore è stato accompagnato in stato di choc al pronto soccorso, e dimesso poco dopo. Sulla dinamica dell'incidente stanno indagando i vigili urbani, intervenuti al comando del brigadiere Moschetti. Sono state raccolte in particolare le testimonianze di alcuni passanti, per tentare di stabilire le cause dello scontro. **c. d.**

La Fiera di S. Caterina oggi a Cervo

CERVO — Tradizionale appuntamento oggi con la Fiera di Santa Caterina: l'esposizione si terrà in località Villa [illegible] del Fiori.

Decine di bancarelle, come sempre, invaderanno la [illegible] mità del caratteristico Borgo Medioevale.

L'organizzazione della Fiera è stata curata dall'amministrazione comunale. (l. d.)

Si attende la variante alla Statale 28

Ora Chiusavecchia cerca il rilancio

CHIUSAVECCHIA — All'imbocco delle valli del Maro e del San Bartolomeo, Chiusavecchia ha sempre prosperato come «nodo» di comunicazione tra le numerose località dell'alto Imperiese: una funzione ancor oggi svolta con successo tanto che il Paese, grazie anche al fenomeno dei «pendolari» che vanno a lavorare a Imperia gode di una discreta prosperità ancora basata anche sulla olivicoltura: «Abbiamo rimediato in gran parte — dice il sindaco Luigi Gaudolfo — i danni provocati dalla alluvione di tre anni or sono, ma sul Paese incombono numerosi problemi per affrontare lo sviluppo futuro».

In particolare si sta studiando il potenziamento dell'acquedotto e la razionalizzazione del sistema fognario: «Stiamo unificando il sistema di raccolta delle acque nere nelle tre frazioni principali — dice il sindaco — ma, alla lunga, è ovvio che Provincia e Regione dovranno realizzare un grande collettore che, seguendo il corso del torrente Impero, vada ad inserirsi nelle fogne del capoluogo: ciò se si vuole impedire l'inquinamento graduale dell'intera Valle Impero».

Gaudolfo ha anche parlato della «superstrada» del Col di Nava: «Abbiamo già dato il nulla osta per la prosecuzione dei lavori nel tratto a valle dell'abitato. Per quel che concerne il lotto dei lavori concernenti il paese vero e proprio va detto che è prevista la realizzazione di una galleria a monte che non interferirà con il panorama esistente. Per evitare che, in tal modo, Chiusavecchia sia tagliata fuori dal flusso commerciale e turistico insisteremo per avere svincoli facili e molto ben segnati». **b. v.**

Sorprendente analisi [illegible] esperti americani sulla fabbrica di Vado

«La Fornicoke? Un'azienda sana [illegible] dovrà chiudere ugualmente»

Secondo i tecnici Usa, l'impianto è tra i più vantaggiosi per l'Eni [illegible] l'ubicazione lo sfavorisce - Una soppressione «inevitabile» - Dura reazione [illegible] sindacati

SAVONA — Secondo la Arthur Little, un'azienda americana specializzata in analisi industriali, «la Fornicoke è l'impianto più vantaggioso, e dovrebbe essere normalmente l'ultima candidata per la chiusura». Questa la sorprendente conclusione degli esperti americani, interrogati dall'Italiancoke su come procedere alla ristrutturazione del comparto coke.

Sorpresa — Lo studio [illegible] noto da molto tempo ma è finito nelle mani del senatore Gian Carlo Ruffino solo nelle ultime ore. Perché? «Tutto ciò fa parte di una congiura ordita contro la fabbrica — dice il parlamentare — qualcuno ha giocato con i numeri, per proteggere determinati interessi». E' la prima volta che vengono resi noti i criteri in base ai quali l'Eni ha deciso di chiudere lo stabilimento.

Le conseguenze — Il rapporto costi ricavi gioca tutto a favore di Vado. Ma c'è un particolare. Secondo l'Italiancoke l'impianto soffre di due problemi seri. Scrivono gli esperti: «La cosa più ovvia è che la fabbrica è situata in un'area urbana molto congestionata, perciò le inevitabili emissioni dei suoi impianti sono particolarmente avvertibili e argomento [di] pressione da parte della pubblica autorità. Con un investimento di circa 30 milioni di dollari potrebbe essere resa pulita, come in effetti lo è, in qualsiasi parte del mondo. Ma ciò non può essere ancora sufficiente. Non importa come sia reso antinquinante l'impianto a Vado, esso emetterà sempre elementi nocivi, e questo probabilmente minaccerà sempre la sua prosecuzione di attività nel tempo. Il secondo problema serio con cui l'impianto di Vado deve fare i conti dipende [illegible] sua ubicazione. Sappiamo che il porto di Savona sta prendendo in considerazione l'espansione delle [sue] infrastrutture portuali. Perciò c'è il rischio che una parte importante delle aree della [illegible] espropriate. Perciò la chiusura definitiva di Vado è inevitabile».

Il sindacato — Il ragionamento dei tecnici americani per conto dell'Italiancoke è completamente assurdo, secondo i sindacalisti. «Come si può affermare — dice Altino Esposito, della federazione Cgil-Cisl-Uil — che una fab[brica] sostanzialmente sana [deve] essere chiusa quando sempre [gli] stessi esperti la giudicano la migliore dell'intero gruppo?».

Dice il senatore Giancarlo Ruffino: «Chi sostiene che la battaglia sulla Fornicoke è perduta, sbaglia».

Riunione — Ieri mattina, in Provincia, i lavoratori e i sindacalisti si sono incontrati con i parlamentari savonesi e gli amministratori degli enti locali. Il confronto si è concluso nel primo pomeriggio. Non è emerso nulla di concreto in merito all'atteggiamento dell'Eni che, secondo indiscrezioni, sarebbe intenzionata a proseguire il piano di ristrutturazione. Lo stato di crisi inizia ufficialmente domani e dovrebbe concludersi con la messa in cassa integrazione, entro 18 mesi, di 300 lavoratori.

Manifestazione — In fabbrica, nonostante le notizie contraddittorie, sono decisi a protestare in [illegible] sempre più energico. Nei giorni scorsi c'erano stati i blocchi stradali e il clima permanente di agitazione nello stabilimento, [con] interruzioni [di] attività [al] pontile San Raffaele.

Massimo Numa

E molte altre fabbriche rischiano il [illegible] profondo

SAVONA — Non c'è solo il problema della Fornicoke a rendere grave il panorama [illegible] della provincia: Italsider, Nuovi cantieri [di] Pietra, Baglietto di Varazze, Colorificio, Arcos, Grandis, Metalmetron. Tante aziende che in circostanze diverse, temono per il proprio futuro: i problemi più seri riguardano Arcos e NCL. Per la fabbrica di Albissola Marina i tempi per un [recupero] produttivo si stanno stringendo sempre di più.

Se non sarà trovato un acquirente entro [la] fine dell'anno, potrebbe precipitare in un coma irreversibile, e da qui, al fallimento.

La Flm segue con estrema attenzione l'evolversi della vicenda, che comunque pare indirizzarsi verso un drastico ridimensionamento occupazionale. Da mesi i dipendenti, in maggioranza in cassa integrazione, ricevono solo una piccola parte delle loro spettanze.

In «coma profondo» [illegible] il Colorificio che sembra avviato ad un inevitabile fallimento. Anche per la Grandis dovrebbero sciogliersi i nodi della crisi, in tempi relativamente brevi. Anche in questo caso gli amministratori sono alla ricerca disperata di acquirenti.

Da sola, la fabbrica metalmeccanica, che [una] volta contava migliaia di operai, non è in grado di proseguire l'attività.

«Il "caso" Savona — dice Antonio Apa — continua a dare indicazioni preoccupanti. Da parte nostra cercheremo di bloccare l'inidoneità delle finanziarie pubbliche, al centro della crisi».

m. nu.

Parla Carlo Buccelli, presidente degli albergatori savonesi

La Liguria, regione turistica ma troppi l'hanno dimenticato

«Non vogliamo la "monocultura delle vacanze„ [illegible] questo settore potrebbe guarire molti mali, a partire dalla disoccupazione» - «Primo obiettivo [è] potenziare le infrastrutture»

SAVONA — Ogni anno, tre milioni e mezzo di turisti italiani e stranieri, il doppio della popolazione residente, soggiornano in Liguria. Il turismo im[illegible] nella nostra regione più risorse umane [di] quanto, [ad] esempio, non ne assorba l'agricoltura. In Liguria, tutti gli altri settori produttivi ed economici non legati al turismo, sono in crisi.

Carlo Buccelli, presidente provinciale degli albergatori, esperto del settore: Lei è davvero convinto che il turismo [illegible] rappresentare un'alternativa sicura?

«Nessuno, intanto, chiede che la Liguria diventi una regione di monocultura economica, e abdichi alla sua tradizione. E' sufficiente prendere atto che, con una diversa e più articolata destinazione dei mezzi, sia regionali che nazionali, alcuni mali, ad esempio quello della disoccupazione, potrebbero trovare un [illegible] di soluzione».

«E poi, mi sia consentita una piccola digressione polemica: la cosiddetta "azienda Liguria" non si esaurisce nella sola "azienda Genova", ma vede a fianco del capoluogo regionale miriadi di altri centri, che si chiamano S. Margherita, Alassio, Diano Marina, Lerici, nei quali il turismo, tra l'altro, è l'unica fonte di [illegible]. Sono cinquecentomila i liguri, che vivono in queste località».

Deve ammettere che, quando [si] [illegible] di turismo, molti ancora, proprio in Liguria, storcono il naso. In occasione di [illegible] di crisi industriale, si [illegible] ripetere: «Non vogliamo fare i camerieri». Perché il turismo gode, [illegible] punto di riferimento [per] l'occupazione, di così scarsa credibilità?

«Probabilmente, perché non si è ancora riusciti a far decollare definitivamente il [illegible] terziario, che pure è l'unico in costante progresso. Ed è anche l'unico, ne sono convinto, capace di poter [as]sorbire nuove forze di lavoro, soprattutto giovanili. Sempre che si capisca l'importanza [del] turismo e si potenzino adeguatamente le infrastrutture. Purtroppo, [illegible] alcuni decenni che tastiamo [illegible] questo concetto, e il doverne parlare ancora oggi, in termini di speranza, non depone a favore di una situazione soddisfacente».

Infrastrutture indispensabili sono, ad esempio, le piscine, le sale convegni, i campi da golf, le saune, i campi da tennis, i campi da bocce. Qualcosa è stato fatto. La situazione, come si presenta?

«In tutta la Liguria, con una popolazione turistica compresa mediamente tra le 600 e le 800 mila unità, disponiamo di 206 campi da tennis, di cui [illegible] al coperto, di 25 sale convegni, di cui solo 3 capaci di ospitare 500 persone, di 5 campi da golf, [di] 7 saune, [di] cui 3 a Sanremo, di 29 piscine pubbliche, di 39 palestre. Tenuto conto delle presenze turistiche, balza immediatamente agli [occhi] l'inadeguatezza delle strutture esistenti, oltretutto in buona parte vecchie e ampiamente superate. E poi, occorrono ben altri tipi di infrastrutture».

Ma chi deve impegnarsi in questa direzione, chi deve rendersi conto che il turista moderno ha maggiori esigenze e non si accontenta più dell'albergo funzionale, e pretende che il cosiddetto «fuori albergo» [sia] altrettanto efficiente?

«Noi, operatori del turismo, dobbiamo prendere atto che si deve uscire da una sorta di [illegible] fonte politica, che ci ha fatto vedere nella Regione l'unico punto di riferimento per lo sviluppo turistico della Liguria. E' forse necessario trovare destinatari diversi, ai quali rivolgere le nostre richieste. [illegible] la Regione deve, a sua volta, incidere di più. Da troppi anni, ad esempio, mancano leggi chiare, semplici, realistiche, [in] grado di salvaguardare il bene primario [del] turismo, cioè l'ambiente. Si parla da tempo di parchi regionali, si è fermato tutto alla fase degli studi. E poi, la politica del territorio. Noi operatori, non possiamo "vendere" una Liguria ulteriormente depredata [dei] suoi aspetti naturali. Il processo della perdita di identità di molti borghi liguri è un fenomeno negativo».

Chiamare in causa i Comuni, potrebbe significare un buco nell'acqua, considerate le ristrettezze economiche degli enti locali. Non è quasi [illegible] sperante chiedere ai Comuni nuove sale convegni, ritrovi, attrezzature, cioè le infrastrutture che mancano?

«Non sempre occorrono grossi finanziamenti. Qualche anno fa, l'Ept di Savona, che pure non [illegible] certo nell'oro, ha realizzato nell'altopiano delle Manie una sorta [di] "percorso verde", che ha avuto un enorme successo, specie fra la clientela straniera».

Ivo Pastorino

Due [illegible] per spaccio [illegible] Albenga

ALBENGA — [Una] pattuglia del nucleo radiomobile dei carabinieri ha arrestato l'altra sera due giovani di Albenga sequestrando complessivamente oltre 10 grammi di eroina. Sono il diciannovenne Vincenzo Scarantino, via Medaglie d'Oro, e il minorenne Antonio T., 17 anni, via Dalmazia.

Gli arresti [illegible] stati confermati dalla pretura per detenzione e spaccio di stupefacenti. L'operazione è avvenuta nel centro ingauno, in piazza San Michele.

(g. m.)

Ieri a Millesimo

Applausi al sindaco condannato

Oltre cento persone hanno affollato l'aula consiliare - Opposizione [illegible]

MILLESIMO — Oltre cento persone hanno affollato venerdì sera [la] sala consiliare del Comune di Millesimo per esprimere la solidarietà al sindaco Gino Zoppi, comunista, fotografo e barbiere, condannato due martedì fa [dal] pretore di Cairo Montenotte, Maurizio Picozzi a 4 mesi di reclusione (tramutati in semi libertà) per aver deturpa[to il] ponte della Gaietta.

All'assemblea è mancata la presenza dei consiglieri d'opposizione. [Il] democristiano Roberto Botto, il liberale Marco Raineri e il socialdemocratico Tullio Colella hanno inviato una lettera in cui contestano l'atto di solidarietà al sindaco. «In linea di principio — si legge nel documento — non avevamo nulla in contrario a partecipare al Consiglio in piena libertà d'azione, ma l'invito pubblico e una parte di esponenti della lista "Mani Unite" (che raggruppa comunisti e indipendenti di sinistra, n.d.r.) per una larga presenza popolare, tende a trasformare il Consiglio comunale in una sorta di contestazione che inevitabilmente ci mette in condizione di violenza morale. Non possiamo assolutamente accettarla e commentarla».

I rappresentanti di minoranza hanno ribadito di non accettare coinvolgimenti in inutili e scontate polemiche con la maggioranza e «tanto meno non intendiamo — continua il documento — accondiscendere, in un clima teso e nervoso ad un dibattito [su] una gestione che è già stata giudicata».

Il sindaco Gino Zoppi, dopo l'inizio dei lavori ha ceduto la sua poltrona al «vice», Carla Core. Quasi tutti i consiglieri hanno espresso la loro solidarietà, ma alcuni interventi sono stati contrastanti tra di loro. [illegible] di Adelio Bona («Non c'era altra possibilità per eseguire i lavori della fognatura») [illegible] quella di Natale Pastorino: «C'erano mille soluzioni — ha detto quest'ultimo — ma siamo [illegible] condizionati da un problema di tempo».

La minoranza ha sempre sostenuto che l'amministrazione comunale ha violato l'articolo 11 della Legge 1° giugno 1939 numero 1089, sulla tutela delle cose d'importante interesse storico ed artistico di cui il ponte della Gaietta fa parte.

g. p. c.

Corrisponde alla descrizione fornita da [illegible] ragazza sopravvissuta a un'overdose

Arrestato autista di Borghetto [illegible] un «grande spacciatore»

Sergio Lenti, 27 anni, nega ogni addebito - Prossimamente [un] confronto con la giovane?

SAVONA — Un autista di Borghetto Santo Spirito, Sergio Lenti, 27 anni, incensurato, è stato fermato dagli uomini della squadra mobile con la pesante accusa [di] [illegible] continuato di sostanze stupefacenti.

Ieri mattina è stato interrogato dal procuratore della Repubblica Giuseppe Stipo che, dopo avere confermato il fermo, ha emesso l'ordine di cattura. Lenti, che ha trascorso la notte nelle camere di sicurezza, è ora rinchiuso nel carcere di La Spezia.

Il giovane è stato fermato dopo l'interrogatorio [di] una tossicomane di [illegible] che dieci giorni fa era stata ricoverata [illegible] di vita all'ospedale San paolo per un'overdose da eroina.

La ragazza, Daniela Vinci, 21 anni, Savona, via Falletto, [era] stata sottoposta alle cure del caso dai medici del pronto soccorso del San Paolo. Era stata scaricata nel cortile dell'ospedale da un'automobile. L'autista era [illegible] fuggito.

Una volta rimessasi dalla grave [illegible], era stata interrogata [dal] maresciallo Giuseppe Piras della squadra mobile. «Facevo l'autostop per tornare a Savona — ha raccontato al poliziotto — Si è fermato un giovane. Durante il viaggio mi ha offerto una dose di eroina. Mi sono iniettata la droga in auto e mi sono sentita male. Non so chi mi abbia accompagnato al pronto soccorso».

La ragazza è stata in grado [di] fornire una dettagliata descrizione del suo fornitore. Dopo una intensa indagine nel mondo [dei] tossicodipendenti della Riviera il sottufficiale è riuscito a risalire a Sergio Lenti. Il giovane è stato bloccato venerdì notte.

Gli [illegible] della mobile hanno perquisito la sua abitazione, ma [non] hanno trovato nulla. [Gli] inquirenti sarebbero però una serie di testi[monianze] di alcuni [illegible] pendenti che indicherebbero Lenti come uno tra i maggiori venditori di eroina della zona. Pesanti accuse che devono essere provate.

Non è escluso che il giudice istruttore possa ordinare un confronto tra Daniela Vinci e l'autista di Borghetto. Quest'ultimo, durante l'interrogatorio, ha negato disperata[mente].

g. p. c.

E' saltato il confronto con la ragazza

SAVONA — Luciano e Giampiero Ben, Enrico Ghiso e Giuseppe Cona i quattro giovani accusati [di] tentativo di violenza carnale dovranno quasi certamente tornare davanti al giudice istruttore. Venerdì infatti è saltato il confronto con Marina L. la giovane che accusa il quartetto.

La ragazza forse intimorita non si è infatti presentata. E' stata invano cercata dagli uomini della volante.

(g. p. c.)

Zecchino d'Oro bimba carcarese è finalista

CARCARE — Stefania Carlini, 6 anni, Carcare via Garibaldi, è entrata in finale nel concorso canoro dello «Zecchino d'Oro» organizzato dal piccolo coro dell'Antoniano. La bimba, una vispa morettina, ha presentato la can[zone] «Piccolo uomo nero».

E' andata a Bologna accompagnata [dal] padre Giorgio, [dalla] madre Anna e dalla sorellina Daniela [di] cinque anni.

(g. p. c.)

Il primario sentito sul «caso S. Paolo»

[illegible] dal giudice rinnova le accuse?

La procura vuole chiarimenti sulla situazione all'ospedale

SAVONA — Il professor Renzo Mantero, primario di chirurgia al San Paolo di Savona, [illegible] un esposto all'autorità giudiziaria sulle impossibili condizioni [di] lavoro all'interno dell'ospedale, causate dalle strutture fatiscenti di corsie e sale operatorie, ieri è tornato dal procuratore della Repubblica, Camillo Boccia.

L'incontro con il magistrato non è da attribuirsi ad una visita di cortesia. Il procuratore, subito dopo l'esposto, si era preoccupato di sollecitare le autorità preposte alla sanità pubblica a chiarire la situazione e a prendere i necessari provvedimenti.

Fra le [illegible] risposte (Regione ed altri enti) arrivate al giudice, l'ultima porta la firma del presidente della settima Usl del Savonese, dalla quale dipende l'ospedale. In sostanza, con la missiva, il presidente assicura che, pur non essendo le condizioni ottimali, l'ospedale San Paolo, in virtù degli interventi sollecitati anche dall'esposto del professionista, è ora in condizioni di assicurare una buona operatività delle strutture mediche.

Una tesi, che il magistrato ha voluto verificare tramite la testimonianza del professor Mantero, un'autorità a livello mondiale, soprattutto nella chirurgia della mano.

Il chirurgo non ha voluto entrare nel merito di quanto ha detto al magistrato, ma non [ha] esitato a denunciare ulteriormente le condizioni fatiscenti dell'ospedale.

Facile dedurre che il procuratore della Repubblica, dopo aver messo a verbale la testimonianza del chirurgo, il cui contenuto è facile intuire, vorrà vedere più chiaro in questa vicenda, che potrebbe incappare anche in qualche articolo del codice penale.

b. b.

[illegible] nel [illegible] del capoluogo e nei [illegible] coinvolti [illegible]

Albenga, proseguono i confronti del psi

ALBENGA — Procedono a rilento le trattative per formare una nuova maggioranza che governi il Comune di Albenga dopo la consultazione di ottobre. In questa fase reggono i fili delle consultazioni i socialisti che hanno promosso una serie d'incontri con tutti i gruppi per accertare convergenze e divergenze sui principali temi programmatici.

I primi contatti li hanno avuti [con] comunisti e democristiani, i due gruppi consiliari più consistenti. Per il momento i [illegible] socialisti sulle impressioni e gli elementi acquisiti sono ermetici al punto [da] sollevare qualche perplessità. Il segretario sezionale del psi, Alfredo Barilli, sostiene: «Il confronto è stato positivo [sia] con il pci che con la dc. Completeremo il giro di contatti e saremo poi in grado di decidere».

Le perplessità sorgono di [illegible] possano essere considerati positivi gli elementi emersi [illegible] da contatti [con] dc e pci. Questi due partiti si trovano su posizioni programmatiche che, se non opposte, sono sicuramente diverse. Evidentemente i contatti si sono ridotti a un'enunciazione di problemi, senza un approfondimento sui modi e sui tempi di realizzazione. Questa situazione però potrebbe essere superata da un'iniziativa presa dai tre gruppi laici psdi, pli, pri (cinque consiglieri) che stanno mettendo a punto proposte unitarie da sottoporre alle al[tre] forze politiche. L'eventualità comporterebbe un capovolgimento [di] posizioni, [con] comunisti, socialisti e democristiani messi in condizione di prendere o di lasciare la linea del polo laico.

Il pli, da parte sua, tramite l'ing. Giovanni Zunino, dice: «Abbiamo detto in anticipo qual è la nostra linea, favorevole al pentapartito».

g. m.

Savona: domani Scardaoni ancora sindaco e Bruno Marengo sarà il [illegible] vice

SAVONA — Domani pomeriggio, poco prima della seduta del Consiglio comunale [illegible] per la nomina del sindaco e della giunta monocolore, si riunirà il gruppo comunista.

Una cosa rapida, la messa a punto della ripartizione degli incarichi. Sui nomi, difatti, non vi sono ormai più dubbi. In attesa di ricomporre la crisi attraverso una più larga alleanza, a cominciare da quella coi socialisti, a palazzo comunale è stata aliminata la strada del monocolore comunista.

Il sindaco Umberto Scardaoni sarà riconfermato. Degli [illegible] comunisti resterà fuori soltanto Dante Luciano, [alla] Pubblica istruzione per quasi tre lustri, che ha volontariamente rinunciato. Saranno dunque confermati Pietro Taramasso, Loretta Rossi, Franco Pastorino. Al posto [di] Dante Luciano e dei [illegible] dimissionari (Carlo Zanelli, Franco Ceroni, [illegible] Dominici) entreranno in giunta Bruno Marengo, Massimo Zunino, Giuseppe Rebufello, Sergio Tortarolo e Dalmazio Giusto.

Per quanto riguarda le deleghe, di sicuro c'è soltanto l'indicazione delle Finanze e della carica di vice sindaco per Bruno Marengo, ferroviere di Spotorno, astro nascente all'intern[o della] federazione comunista, abile nell'individuare [gli] aspetti concreti dei problemi, la caratteristica che contraddistingue il sindaco Scardaoni.

Massimo Zunino, il più giovane della compagine, avrà lo Sport. Sergio Tortarolo, professore, sostituirà Luciano al[la] Pubblica istruzione, per «Pin» Rebufello ci saranno Polizia Urbana, Commercio e Annona, infine Dalmazio Giusto dovrebbe occuparsi di municipalizzate. Ma [non] sono escluse novità. C'è infatti l'intenzione [di] modificare le competenze di taluni assessorati, di valorizzare talune deleghe a lungo trascurate.

In via Paleocapa, alla federazione del pci, questa soluzione della crisi a palazzo Sisto IV non sarà salutata con particolare enfasi. [Lo] stesso segretario Elio Ferraris ammette che «i comunisti non hanno lavorato per questo tipo di soluzione», cioè il monocolore, e lascia anche intendere che, dopo il congresso socialista, il pci non sarà disposto a tirare troppo [la] corda delle trattative.

Ieri la notizia che il consiglio provinciale è stato convocato per [illegible] pomeriggio, con all'ordine del giorno la [illegible] del presidente e della giunta. Ma è anche di ieri [la] [illegible] che le trattative per il monocolore democristiano sono nuovamente arenate. Repubblicani [in] primo luogo, poi socialdemocratici e liberali non sono tanto d'accordo con il piano dei socialisti che prevede monocolore dc a Palazzo Nervi, sempre [per] consentire lo svolgimento [del] [illegible] straordinario [del] psi.

l. p.

Bruno Marengo

"DRIVE" - Gestione attività sportive - al 6° Rallye di Monza

"Drive", l'unica azienda savonese sorta per la gestione delle [illegible] sportive, parteciperà con una vettura al Rallye internazionale di Monza del [illegible] [illegible] con la Tipografia Cappello S.n.c. e la Gavarry S.p.a.
L'equipaggio Cappello - Pastorino, alla guida della Talbot Sunbeam 1600 [illegible] Riviera Corse, preparata ed assistita da Nello Roccaro nell'Officina [illegible] competizioni.
Grazie a questa operazione, "Drive" [illegible] due anni fa e che ha già portato diverse [illegible] nello sport automobilistico.
Tipografia Cappello & C. S.n.c. - Savona - specializzata nella produzione [illegible] particolarmente attrezzata per la fornitura di stampati offset, carte speciali [illegible] policromi, con reparto progettazione moduli, fotocomposizione laser [illegible]
Gavarry S.p.a. - Albisola - azienda giovane d'antiche tradizioni che produce [illegible] Proiettata nel futuro per il rinnovato impegno imprenditoriale, presente ormai [illegible] nazionale grazie ad una capillare rete di distribuzione ed al grande interesse che [illegible] produzione ha suscitato in Italia ed all'estero, specie nel mercato americano, africano e medio-orientale.
Una manifestazione sportiva internazionale con la presenza di tre dinamiche aziende savonesi

Nuova coalizione che ha però bisogno dell'appoggio esterno di pci e [illegible]

Una [illegible] laica governerà Finale?

FINALE LIGURE — Probabilmente già nella giornata di oggi ai segretari politici della dc e del pci sarà consegnato il programma ufficiale della nuova coalizione laico-socialista che segna la svolta più importante da tre mesi a questa parte nella crisi politica di Finale Ligure.

Ieri sera infatti pri, psi e psdi si sono incontrati per l'ennesima volta e, stando alle premesse, hanno sottoscritto ufficialmente la nuova coalizione: «Al nostro interno — spiega Carlo Dacia, segretario socialista — non ci sono mai stati problemi di sorta e ci siamo sempre mossi nell'ottica di evitare il commissariamento del Comune e se questa è la strada giusta andremo certamente sino in fondo».

Indubbiamente [illegible] si nasconde i limiti di questa coalizione che nasce minoritaria e [illegible] necessariamente bisognosa dell'appoggio esterno di uno dei due partiti maggiori.

Quale dei due? A chiarirlo sarà la riunione del Consiglio comunale convocato per mercoledì prossimo con due soli punti all'ordine del giorno: l'elezione del sindaco e della giun[ta]. Al [illegible] sembrano infatti in programma incontri preliminari [fra] la coalizione e la dc e il pci. «Non vogliamo certamente discuterne prima per una questione di arroganza — *spiega da parte sua il consigliere socialdemocratico Renato Simonetti* — ma perché riteniamo che a questo punto la sede migliore per superare questo delicato momento sia proprio il Consiglio. Da parte nostra in quella sede chiariremo ogni punto [del] nostro pro[illegible]».

Ovviamente, si parlerà degli [illegible] di questa eventuale giunta minoritaria. Tra gli altri scopi l'intenzione di completare quello che rimane da realizzare del bilancio 1983 (tra questi l'importante [ac]quisizione del mutuo da 700 milioni per il proseguimento del recupero delle aree della [ex] ferrovia che altrimenti andrebbe perduto) e la stesura del bilancio di previsione per il [illegible].

Ora, a tre giorni dal consiglio, la neo coalizione deve ancora sciogliere gli importanti nodi relativi alle attribuzioni dei vari [illegible] e soprattutto quello del nome del nuovo sindaco. In questo senso il successore di Bottino [illegible] uscire, salvo sorprese, dalla terna formata dal socialdemocratico Simonetti, dal repubblicano Mantovani e dal neo eletto Mario Cocco, socialista.

a. d.

PARTITE VERITA' Scontri da brivido al Comunale e al Bacigalupo

La Sanremese coi tifosi ma senza tifo
Savona-Olbia, vincere per non crollare

I club biancazzurri hanno deciso: «Andremo allo stadio ma in silenzio» - Il ritorno di Danova e la formazione
Con i sardi i biancoblù inaugurano un ciclo decisivo - Canali tranquillo: «Ci manca solo un bel risultato»

SANREMO — Niente [illegible]. Oggi pomeriggio, al «Comunale», i tifosi della Sanremese ci saranno. Senza bandiere e striscioni (in segno di polemica), ma tutti sugli spalti.

La decisione di non disertare lo stadio e non far partire il singolare pullman di protesta per Ventimiglia-Corniglianese, è stata presa venerdì sera, a tarda ora, in un summit della tifoseria biancazzurra organizzata.

[illegible] prevedibile dopo i tanti appelli all'insegna del «vogliamoci bene», ma la faccenda non è finita tutta a taralucci e vino. Se oggi non ci sarà sciopero, resta comunque lo stato di agitazione. I cinque club partecipanti alla riunione (Boazzo, [illegible], Lecci, Bar Storchi, Moroselli e Ultras) hanno infatti condizionato, dopo un'animatissima riunione, il loro appoggio alla società all'accoglimento di una serie di richieste. *«Abbiamo chiesto per giovedì un incontro urgente con la società. Vogliamo trovarci di fronte i dirigenti che contano, che possano darci risposte. La Sanremese deve decidersi ad avere un rapporto diverso con il suo tifo organizzato»* dice Roberto Spina (club Boazzo) nominato venerdì sera, insieme a Rodolfo Chiarotti (club Boazzo), addetto ai rapporti tra tifoseria e Sanremese.

Ieri mattina le richieste dei tifosi sono state inviate, via telegramma, a Borra, Robutti e soci. Sono parecchie: un rappresentante del supporter nel direttivo della società senza poteri decisionali. Informazioni più continue sulla vita della Sanremese, biglietti omaggio ai tifosi che seguono la squadra in trasferta, riduzione dei prezzi dei biglietti allo stadio (gratis fino ai [illegible] anni, con tariffe preferenziali dai 12 ai 14).

Quindi la richiesta di un incontro per giovedì prossimo con i *massimi dirigenti dotati di poteri decisionali*. Come dire che i tifosi vorrebbero, per una volta, avere Gianni Borra come interlocutore, mentre in genere il presidente delega ad altri l'incombenza di riunioni del genere.

Comunque vadano le cose da oggi pomeriggio alle 15, al «Comunale» a farla da padrone sarà il pallone. Per novanta minuti polemiche e chiacchiere cederanno il passo alla dura legge del campo. Arriva il Fano guidato da Giancarlo Danova. Gli «ex» ancora freschi i marchigiani hanno solo un punto in più della Sanremese (8 contro 7), vantano la difesa più battuta del girone (già 15 i gol al passivo) ma hanno un attacco tra i più prolifici (11 reti). E soprattutto sono reduci da un successo impensabile sul campo del Parma.

Viviani è tranquillo. *«Faremo il nostro dovere fino in fondo»*, ha detto. Dovrebbe essere ancora assente Fiaschi.

L'arbitro sarà un'altra giacchetta nera piuttosto giovane: il signor Vincenzo Fiorenza, 31 anni, professione bancario, di Siena.

Bruno Monticone

De Marco torna in biancoblù dopo la bella parentesi azzurra

SAVONA — Olbia e Civitavecchia in casa: ora o mai più. Per primi arrivano oggi i sardi (ore 14.30) e l'occasione [illegible] bra quella giusta per fare due preziosi punti. Giorgio Canali ripete la lezione di sempre: *«Anche ad Alessandria il Savona è andato bene. Se riusciremo a sbloccarci per quanto riguarda i risultati potremmo trovare la soluzione di tutti i nostri problemi»*.

Certamente oggi l'allenatore e i giocatori biancoblù sono di fronte a una grossa responsabilità. La classifica è corta, si può risalire la corrente forse [illegible] troppi problemi. Ma se i risultati positivi non dovessero arrivare, il pericolo di lottare per la retrocessione diventerebbe [illegible]. E, a quel punto, andrebbero fatte diverse e ben più gravi considerazioni.

Oggi non [illegible] quindi in discussione le tattiche (zona, mezzazona, marcatura a uomo e via di seguito), [illegible] dizioni dei singoli (Luccini, Gaudino, ecc. due o cento punte), né presunti alibi che per la verità fanno soltanto sorridere. Bisogna scendere in campo con molto [illegible] e vincere. Vincere e basta.

Canali, dal canto suo, ha già deciso la formazione: *«A meno di sorprese dell'ultima ora, giocherà la stessa squadra che ho schierato ad Alessandria e che, tutto sommato, ha dimostrato di meritare ancora fiducia»*. E gli [illegible] prescelti non dovranno dimenticare [illegible] parole del loro tecnico.

Contro l'Olbia il Savona dovrebbe quindi giocare con: Pizzetti; Romei, Dainese; Manieri, Turone, De Marco; Galasso, Castellazzi, Madocci, Rolando e Alessandro Guerra. In panchina, oltre al portiere di riserva, ci [illegible] l'altro Guerra, Gaudino, Luccini e Talamo. L'allenatore avrà modo di agire con una [illegible] libertà di scelta anche durante l'incontro.

I biancoblù [illegible] condizionati dall'ormai deficitaria situazione di classifica o il morale, nonostante tutto è ancora alto? Giorgio Canali propende per questa seconda ipotesi: *«La squadra è giovane e i giovani sono sempre un po' incoscienti. Questo, ovviamente, detto in senso positivo»*.

Il gol, si sa, è il problema numero uno della squadra biancoblù. Canali pensa che una formazione con una sola punta meriti fiducia anche in [illegible] soprattutto se i centrocampisti sapranno sfruttare lo spazio lasciato [illegible] in avanti dalla presenza del solo Alessandro Guerra. Quest'ultimo, poi, si terrà a fare [illegible] figura, essendo nel manipolo dei cinque [illegible] in azzurro dal selezionatore Giovannini. [illegible] e [illegible] infatti reduci da Coverciano anche il portiere Pizzetti, [illegible] del tutto ristabilito [illegible] infortunio, De Marco, Castellazzi e Rolando.

Per fortuna del Savona, Canali non ha problemi di formazione: [illegible] caduti anche gli ultimi dubbi su Madocci, rientrato dalla caserma, mentre tutti gli altri sembrano godere buona salute.

Sandro Chiaramonti

Match fra due squadre a pari punti e con gli stessi problemi in attacco

L'Imperia alla ricerca di identità incontra la «gemella» Lucchese

IMPERIA — *Il «ciclo terribile» continua. Dopo aver ospitato la Massese, l'Imperia è attesa da un paio di trasferte consecutive: a Lucca prima, in Sardegna col Carbonia poi. E' un banco di prova molto duro, un altro «test», valido per verificare le reali possibilità di questa squadra, imbattuta da otto turni, ma sterile all'attacco e particolarmente affezionata ai pareggi.*

La comitiva nerazzurra è partita ieri pomeriggio in pullman per Montecatini, dove ha trascorso la notte. Tra i convocati, c'è anche Bencardino. Domenica scorsa Zecchini lo aveva colpito al pinocchio e, fino a giovedì, il dolorante «Ruspa», mastice del centrocampo, non era riuscito ad allenarsi. Riassorbita la contusione, si è recuperato ed è pronto a riprendere il suo posto in formazione: per Bruno Baveni è una preoccupazione in meno.

Sempre assenti gli acciaccati Oddone e Strumia, a disposizione del tecnico ci sono gli uomini utilizzati contro la Massese. Il solo eventuale cambiamento riguarda Martinelli. Il generoso «tornante» appare un po' affaticato: spende molte energie nel primo tempo e cala quindi alla distanza. Baveni medita di dargli un turno di riposo e di sostituirlo con Vallorio, perfettamente guarito e smanioso di giocare. Confermate, in avanti, le due punte, Qualtrini e Minetti, con la speranza di asciugare le polveri da sparo dell'attacco, bagnate ormai da quasi un mese.

Nessun avvicendamento, invece, non è stato ipotizzato, per il «faro» Fontanesi, nelle ultime giornate un po' giù di forma, rispetto al passato. «Se non sarà lui a desiderare diversamente, resterà dentro. E' un punto di riferimento importante per la compagine. Non posso farne a meno a cuor leggero», osserva Baveni. A Lucca l'Imperia schiererà Pigino, Schiesaro, Tommasi, Bencardino, Conti, Zaccaria, Vallorio (Martinelli), Fontanesi, Qualtrini, Dicepoli, Minetti.

Quello di oggi è un interessante braccio di ferro fra squadre affiancate a quota 11 in classifica, alle spalle della capolista Livorno e del gruppo delle immediate inseguitrici. Molti sono gli elementi in comune: entrambe hanno una forte difesa e un debole attacco. Dice Baveni: «Rispetto la Lucchese. A novembre, si è rinforzata notevolmente con l'acquisto di Paci. E' una delle potenziali candidate al salto di categoria. E' un'équipe competitiva, insomma. Speriamo di non tornare a casa a mani vuote».

L'obiettivo, questa volta, è quello di conquistare un pareggio, un risultato gradito in tale circostanza, utile anche in vista del successivo impegno esterno con il Carbonia. «Siamo attesi da una serie di incontri difficilissimi. Al "Ciccione" capiteranno presto Alessandria e Livorno. E' giunto il momento di vedere cosa siamo capaci di fare», conclude mister Baveni.

L'equilibrio del girone è massimo, la graduatoria è corta; principale scopo dell'Imperia è quello di evitare sconfitte, che potrebbero pregiudicarne la posizione.

Stefano Delfino

Vittoria per 10-8 e tanti giovani in vasca

La Del Monte non stenta per superare l'Ortigia

Espulsione a metà gara di Del Gaudio - Dominio dei savonesi, i siciliani rimontano quando Mistrangelo schiera la linea verde

CAMOGLI — La Del Monte è tornata al successo, battendo ieri pomeriggio, per la quarta giornata della prima fase del campionato di Serie A di pallanuoto, l'Ortigia Siracusa per 10-8 al Boschetto di Camogli. Una bella prova di carattere del collettivo, nonostante un arbitraggio, quello dei romani Pais e Petronilli, decisamente da censurare.

La Del Monte, dopo aver subito il primo gol in apertura da Di Caro, ha subito preso il largo grazie alle reti di Del Gaudio, Bortoletto, e Sciacero. Prima del 2-2 segnato da Campagna, Del Gaudio ha anche fallito un rigore. I savonesi sembrano poter prendere tranquillamente il largo in apertura di seconda frazione, quando vanno in gol prima Pisano poi Sciacero. Benedetti accorcia per l'Ortigia, poi ancora Bortoletto segna il 6-2, ma Campagna, sempre lui, riporta i siciliani a due lunghezze.

Ma proprio in conclusione del tempo, una discutibilissima decisione arbitrale priva la Del Monte di Del Gaudio. Secondo gli arbitri (ma l'hanno visto solo loro...) avrebbe cercato di colpire un avversario. Espulsione definitiva, proprio nel periodo in cui il bomber biancorosso era già stato espulso [illegible] giorni fa nella gara col Posillipo.

E i fantasmi di quella sconfitta ritornano. Per fortuna stavolta la Del Monte può amministrare un certo vantaggio, e nel terzo tempo si accontenta di contenere gli ospiti. Segnano Bortoletto e Campagna, quest'ultimo su rigore ineccepibile, quindi non cambia nulla. Mistrangelo nella terza frazione usa i giovani della panchina molto meno che nel secondo tempo.

Girandola di gol che mantiene le distanze inalterate anche nella frazione conclusiva. Bortoletto e Sciacero con due dei gol dimostrano subito che non c'è da aver paura, poi iscrivono il loro nome nello «score» anche Di Caro, Benedetti, Pisano e ancora Di Caro su rigore. Finisce 10-8.

[illegible] passo avanti, ieri al «Boschetto», per la Del Monte. La squadra, finalmente al completo (non si può più considerare titolare, infatti, uno Zunino che forse tornerà solo per i play-off) ha disposto con notevole padronanza di un avversario sempre molto valido e tecnico. Di rilievo la prova del mancino Bortoletto, che non [illegible] più accusare i disagi del militare e ha messo a segno ben 4 reti, e di un impeccabile Sciacero, ottimo non solo [illegible] guardia al gioiello siciliano Campagna, ma anche in zona gol (tre i suoi gol).

Chicco Sciacero

Gli arbitri Pais e Petronilli non hanno certo dato una mano ai savonesi. [illegible] i due rigori, ma l'espulsione di Del Gaudio è stata quanto meno affrettata. Il totale delle espulsioni temporanee ha visto un 5-5 che premia eccessivamente l'Ortigia, molto più fallosa (e ne aveva d'altronde bisogno) della Del Monte.

Mistrangelo ha [illegible] usato i giovani della panchina, da Rolandi al più giovane dei Falco, a Bonarelli. [illegible] non ne ha [illegible] gli serviva una vittoria per dimenticare l'avvio di stagione incerto.

Intanto, il Camogli è crollato a Firenze dove De Magistris (sei [illegible] sono suoi) ha portato la Florentia a un clamoroso 11-6 (6-6, invece, [illegible] Albaro, tra il Bogliasco e un sempre più positivo Posillipo. Recco Stefanel e Canottieri Napoli non hanno giocato, in quanto i campioni d'Italia sono impegnati oggi alle 14 a Veenendaal, in Olanda, contro l'Alphen per la finale di andata della Coppa dei Campioni.

Roberto Baglietto

(Risultati e classifiche nelle pagine dello sport).

[illegible] Prima

L'ambiziosa Taggese all'esame-Loanesi

TAGGIA — *La nuova Loanesi di Fameli e Pezzulich è il test della settimana per una Taggese che, dopo lo 0-0 esterno col Boys Vado, vuole riprendere la marcia di avvicinamento alle primissime piazze.*

Giorgio Arnaldi, presidente «in pectore» della Taggese, dice: «Dopo la [illegible] prova di Quiliano, per la quale ci è rimasto un po' d'amaro in bocca, vogliamo riprendere la marcia a suon di vittorie. Abbiamo Montanari squalificato, per il resto tutto ok. La Loanesi è squadra strana, viene da una sconfitta interna e avrà il [illegible] avvelenato. Avrei preferito non avesse perso domenica. Ma i rossoblù troveranno pane per i loro denti. Siamo in gran forma e vogliamo i due punti».

Sull'altro fronte il tecnico Pezzulich afferma: «Ci [illegible] preparati ad hoc per questa tremenda trasferta. Vogliamo far bella figura dopo lo scivolone di domenica, anche se avremo di fronte una Taggese fortissima specie a casa sua. Vedo gli uomini di Robert Iavocili, al pari del Boys Vado, nella lotta per la promozione. Ho tutti a disposizione, dovrò solo scegliere, ma penso di andare in campo con una sola punta, Baltarelli. [illegible] quest'anno miriamo a un torneo decoroso, dopo aver allestito la squadra in fretta e furia. Qualche dirigente avrebbe voluto tutto subito, ma non si può. I programmi li stiamo rispettando: il prossimo anno punteremo a risalire in Promozione. Per ora restiamo coi piedi ben saldi a terra».

r. bg.

INTERREGIONALE Due squadre in trasferta, mentre gialloblù e biancazzurri sono impegnati sul campo di casa

Il gioco delle marcature potrà decidere Cuneo-Vado

VADO LIGURE — Vado per sé e per gli altri oggi a Cuneo. Alle 14.30 i rossoblù affrontano la sorprendente capolista del girone con la responsabilità di dover ad ogni costo fermare la marcia di Turini e compagni.

E il Vado non ha paura. Mai in Interregionale una partita [illegible] bene e deciso. E si sa che le squadre di Tonelli danno sempre il meglio in primavera. L'impegno dunque è quello di restare a galla in attesa del grande sprint delle ultime dieci partite.

Per di più il Cuneo dovrà rinunciare al terzino Cos e al difensore Chiapale, entrambi squalificati. Tonelli, che ha studiato a lungo l'avversario, sta meditando soluzioni adatte a bloccare i piemontesi e in particolare la loro prima linea, veloce ed efficace, con elementi insidiosi come Dogliani, La Porta, Bosco e Turini.

«Sarebbe quasi stato meglio se il [illegible] avesse avuto anche Peirani — dice il direttore sportivo Giorgio Bartoli *— in quanto avremmo avuto almeno un punto di riferimento. Così invece dovremo tenere d'occhio un po' tutti gli attaccanti avversari. Comunque, pur rispettando ovviamente la capolista, siamo consci del nostro valore e andremo in campo senza timore. Siamo in un buon momento e, pur non facendo i voli pindarici che altri invece ci attribuiscono, siamo certi di poter far bene».*

[illegible] saranno [illegible] molti tifosi al seguito dei rossoblù, a testimoniare di un rinnovato interesse degli sportivi verso il Vado.

Tonelli ha tutti a disposizione, perfino Cantore il a posto (ma andrà in panchina, per il momento). L'unico dubbio per il mister è sul conto di una maglia del reparto arretrato: Frumento oppure, in base alle caratteristiche degli avversari, Croci o ancora Quinterno? Il dubbio sarà sciolto solo pochi minuti prima di scendere in campo.

Frumento è in forse

E allora: Albini; Frumento (Croci o Quinterno), Grippo; Bolgiani, Mazzucchelli, Rossi; Iannelli, Balboni, Altovino, Lovetere, Catroppa. Difficile che Tonelli scelga di schierare Mazzucchelli a centrocampo con l'ingresso da libero di Quinterno. E i problemi in fondo ce li ha il Cuneo: chi marcherà Altovino, vista la squalifica del grintoso Cos? [illegible] invece il duello Bortolas-Catroppa, [illegible] Lovetere se la vedrà con Dalmasso.

L'ex milanista Turini dovrebbe essere affidato a Rossi o a Bolgiani se Frumento venisse escluso; c'è anche Croci pronto per Turini, con Rossi su Dalmasso e Grippo su La Porta. Il gioco delle marcature in questa partita può diventare decisivo. Entrambe le squadre sembrano avere qualche problema in difesa per le caratteristiche degli avversari. E Tonelli, che di tattica è un maestro, non dovrebbe certo perdere questa sfida nella sfida.

r. bg.

Cairese, tutto facile col Borgomanero? Acqui-Albenga: Fontana vuole insistere

CAIRO M. — Domenica facile per la Cairese? Al «Rizzo» (ore 14.30) arriva il Borgomanero, squadra ampiamente rinnovata e indebolita rispetto allo scorso anno, e i programmi sono in fondo quelli di sempre: due punti, per continuare a sognare.

«Seghezza — dice il presidente Brin *— può lavorare su una rosa vasta, che gli permetterà di attuare anche una certa rotazione al fine di arrivare in primavera con una squadra non troppo spremuta. L'anno scorso finimmo terzi a sette punti dalle prime, un abisso se si pensa a come andarono le cose. Il nostro obiettivo primario quest'anno è quello di ridurre quel distacco fra noi e la promossa. Se poi dovessimo andare oltre meglio ancora».*

Poi Brin aggiunge: *«Sinceramente, sarei molto contento anche nel caso in cui non fossimo noi, ma un'altra savonese, a raggiungere la C2. Sarebbe un vantaggio per tutto il calcio provinciale».*

Squadra. Seghezza dovrà ancora rinunciare a Bertone (distorsione al ginocchio, ma i tempi di guarigione sembrano molto brevi) e a Becco (anche per lui ci vorranno ancora 8-10 giorni). Sono invece pronti sia Massaro che lo stopper Barcarelli, che dopo aver lavorato con intensità a parte sembra ormai in grado di entrare nella mischia.

E potrebbe essere proprio lui la grande novità di oggi, visto che in attacco il mister sembra intenzionato a confermare il modulo a una sola punta (Marazzi), con Bussolin in veste di guastatore. Dunque: Bertini, Eretta, Berruti; Petrangelo, Seremin, Baccarelli (Ferlat), Pascale, Rando (Massaro), Marazzi, Zunino, Bussolin.

r. bg.

ALBENGA — **«Per l'Adas Albenga è questo il momento di dimostrare quanto valga. I ragazzi sono decisi e concentrati; sono fiduciosi in un risultato positivo». Questa è la previsione di Antonio Brunone, vicepresidente dei giallorossi ingauni che oggi affrontano un pericoloso impegno nella trasferta di Acqui.**

L'allenatore Fontana mette le mani avanti: «Se la partita fosse nella schedina del Totocalcio, giocherei la tripla, ma non bisogna dimenticare che affrontiamo una squadra che non può concedersi distrazioni. E' già stata scottata in più di una volta e non vorrà ripetersi. L'Acqui è comunque una formazione [illegible] forte; ci troveremo di fronte ad un pubblico molto difficile, ad un'atmosfera ostile che può avere il suo peso sull'andamento della partita».

Un viaggio insidioso, dunque, da prendersi con le molle, ma da parte degli ingauni [illegible] tutto l'impegno per ben figurare. Elvio Fontana non anticipa nulla circa lo schieramento che manderà in campo. Dice: «Forse qualche cambiamento ci sarà», ma non si sbilancia. Il tecnico potrebbe scegliere una formazione inizialmente simile a quella di Andora, con una sola punta. In tal caso, la maglia che si libera in attacco deve andare o a un centrocampista o a un difensore; le due ipotesi sono entrambe possibili. Se verrà rafforzato il centrocampo andranno in campo sia Davi che Lazzarini; se la scelta cade su un difensore, si può intravedere il rientro di Rambado che ad Acqui è un ex. Scontata, invece, la conferma di Ancona a difesa della rete. A buon conto, l'allenatore ha convocato l'intera rosa.

g. m.

Contro la Busallese 2 punti anti-crisi

ANDORA — Con la Busallese, ospite oggi del campo di «Molino Nuovo» (ore 14.30), l'Andora vuole i due punti. Dice l'allenatore Michele Sinagra: *«Rispettiamo moltissimo la Busallese, squadra che sa combattere e vendere cara la pelle, ma non possiamo fare concessioni. Ho chiesto ai [illegible] una prova di orgoglio e carattere, cuore e volontà».*

Sinagra non è ancora in grado di decidere la formazione, e dice: *«Mi sembra di essere noioso elencando sempre le assenze, ma questa è purtroppo la realtà. Il confronto con il Leffe, in Coppa Italia, ha lasciato i segni. Ci sono Scaburri con un risentimento muscolare e Piazza con un ginocchio gonfio. Forse potrò recuperare Afrapede, ma non ne sono certo. Ha sostenuto regolarmente l'ultimo allenamento, è necessario controllare la reazione fisica del lavoro svolto. Per questo non posso prendere decisioni anticipate».*

La sconfitta con il Leffe, formazione molto forte, non ha invece lasciato segni nel morale. Meglio se si fosse ottenuta la qualificazione, ma l'uscita dalla Coppa Italia non ha creato problemi e drammi. E' un po' come l'aneddoto di Esopo, con la volpe che rinuncia all'uva non perché pendeva dai tralci troppo alti, ma perché non era [illegible]. Un'esperienza come quella della Coppa Italia si lascia sempre [illegible] un certo [illegible].

Il campionato resta ora l'unico impegno dei biancazzurri di Dodi e lo si deve affrontare con la massima concentrazione, specie quando il calendario propone due turni casalinghi consecutivi. Il solo handicap resta la panchina «corta» a causa di troppi infortuni.

g. m.

Questa domenica

CALCIO

SERIE C1 (ore 15): Sanremese-Fano.

[illegible] **C2** (ore 14,30): Savona-Olbia.

ECCELLENZA (ore 14,30): Cairese - Borgomanero; Andora - Busallese.

PROMOZIONE (ore 15): Finale L. - Ceriale; Dianese - Varazze; Levante C - Carcarese (Pio XII); Libarna - Mallare (Serravalle Scrivia, 14,30); Ovadamobili - Veloce (14,30); Rivarolese - Argentina (Begato); Ventimiglia - Corniglianese.

PRIMA CATEGORIA (ore 15): Alassio - Boys Vado; Albisola - Cengio; Bordighera - Pietra L.; Borghetto - Celle L.; Carlin's Boys - Finalborghese (Pian Poma); San Filippo - Calizzano [illegible] Bardineto (Riva); Taggese - Loanesi; Vallecrosia - Bastia Villanovese.

SECONDA CATEGORIA (ore 10,30) - **GIRONE A**: Auxilium - Camporosso; Laigueglia - San Giorgio (15); Partenope - Sanremo 80 (Leca, 15); Pontelungo - Cervese (Riva); Sant'Ampelio - San Bartolomeo; San Lorenzo - Leca (15); San Michele - Vecchia Laigueglia (Leca).

GIRONE B (ore 10,30): Altarese - Santa Cecilia (14,30), Fornaci - Borgio Verezzi (Zinola 15); Sciarborasca - Rocchettese (Cogoleto); Legino - Lavagnola 78; Pietra Sport - Don Bosco (15); San Francesco - Nolese (Loano); Spotornese - Dego (15).

GIRONE C (ore 14,30): Altare 80 - Camerana Sallceto (10,30); Pallare - Cadibona; Cosseria - Bragno (Millesimo); Dego 81 - Villapiana; Ferrania - Letimbro; Quiliano - Millesimo (15), Villetta - Priamar (Noli, 10,30).

TERZA CATEGORIA (ore 10,30): Sabazia - Balestrinese (Dagnino [illegible] Bergeggi - Il Nuraghe (Spotorno); Riviera Fiori - Santo Stefano (Piani Imperia 15); Alba Docilia - Portovado (Albisola); Valleggia - Tolrano (Quiliano); Zinola - Speranza (8,45).

BASKET

SERIE D maschile: Imperia, ore 17.30, palestra Maggi Agnesi - Rh Bordighera. Vado, ore 17.30, Palloridio, Caperol - Cdm Spezia.

RUGBY

SERIE C: Imperia, ore 14,30, Stadio Ciccione, Delta - Torre Pellice.

BOCCE

Ventimiglia, ore 9, U.S. Ventimigliese - Trofeo Frantoni individuale.

In Promozione si comincia a parlare di salvezza: Ceriale al «Comunale», al «Marengo» arriva il Varazze

Il Finale e la Dianese vogliono risalire

Cinque capoliste della vigilia della giornata numero dieci, saranno altrettante questa sera? Pare una domenica interlocutoria in Promozione ma c'è anche lo scontro diretto Rivarolese-Argentina e la trasferta ricca di insidie della Carcarese sul campo della Levante «C».

Rivarolese (12) - Argentina (12) — Caduti, per la prima volta domenica scorsa in Val Bormida, i genovesi vogliono rifarsi subito davanti al pubblico di casa. L'Argentina è uscita dalla Coppa Italia a testa alta (ultima delle ponentine ad essere eliminata, c'è riuscita la Valenzana) e può [illegible] solo al campionato.

Levante «C» (10) - Carcarese (12) — Il primato, fresco fresco, dei biancorossi di Vaccotti è subito [illegible] alla frusta dai genovesi di Parodi, Fulcinit e compagni [illegible] ricali malroveranno un avversario che [illegible] avere la grossa occasione, in [illegible] di successo, di rientrare nel grande giro.

Dianese (8) - Varazze (12) — Al «Marengo» i nerazzurri hanno una tradizione favorevole. Nocentini può affrontare i rossoblù di Cioni con alle spalle la vittoria di Arenzano: il tecnico genovese pare orientato a confermare la [illegible] formazione anche se ha a disposizione Manca, che ha [illegible] la squalifica, mentre Brondo potrebbe essere utilizzato nel secondo tempo. Il d.s. Arcuri dice: *«La Dianese è una squadra strana che va a vincere sul campo della Veloce e poi pareggia in casa con sia Corniglianese. Loro hanno bisogno di punti, dovremo stare attenti».*

Libarna (11) - Mallare (9) — Delle cinque leaders sembra proprio che sia la Piemontese ad avere l'impegno più agevole. Ma questo Mallare, plasmato da Guerrini, può strappare un risultato positivo trascinato com'è dall'entusiasmo. [illegible] Mancheranno i fratelli Bazzano, infortunati, e sono previsti i rientri di Pinelli e Nari.

Ventimigliese (12) - Corniglianese (3) — Classico testa coda al «Pegli», e non si vede proprio come i genovesi possano sperare di fermare Brigenti e soci. Invernizzi non può [illegible] utilizzare i francesi Gigant e Rybaud, infortunati, però gli uomini che ha a disposizione bastano e avanzano per battere la Corniglianese e per rimanere in vetta della classifica.

Ovadamobili (8) - Veloce (10) — Damonte è sempre alle prese con «mille problemi». Rientra Marlitto ma non è sono in campo, squalificato, Grosso è a letto con la febbre dopo la «puntura» che gli hanno fatto in caserma) e il portiere Brondo che ha l'influenza. Tra i pali farà il suo esordio stagionale Ferraro, figlio del vicepresidente. Fratre andrà in panchina col numero 12. La società sta tesserando, Ramon, centrocampista, che ha fatto un provino ed è piaciuto a Damonte. Se arriva il placet della Federazione potrebbe già giocare oggi.

Finale (4) - Ceriale (10) — Giallorossi di De Sciora sempre ridotti ai minimi termini, ma decisi a spezzare la serie nera e ospiti di Baucia (squalificato vedrà la partita dalla tribuna) che sanno di trovare un avversario con l'acqua alla gola. *«Su quel campo abbiamo una tradizione sfavorevole e con un Finale ridotto così male, ma orgoglioso come ha dimostrato sul campo della Levante, non avremo vita facile»*, dice il segretario del Ceriale, Giacomo Merlo. Anche Baucia ha i suoi problemi perché non potrà schierare Montali e Fiorillo ed ha Giacomo Molli ancora in forse.

p. p. c.

L'Arenzano batte (1-0) la Sestrese

GENOVA — Clamorosa vittoria dell'Arenzano, ieri pomeriggio a Borzoli, sulla Sestrese (1-0) nell'anticipo del campionato di Promozione ligure, girone A. Gli ospiti, che si presentavano con una classifica deficitaria e in piena lotta per sfuggire alle ultime piazze, hanno ottenuto i due punti grazie a un bellissimo gol di Sgrò.

(p. p. c.)

Sorprendente analisi di esperti americani sulla fabbrica [illegible] Vado

«La Fornicoke? Un'azienda sana ma dovrà chiudere ugualmente»

Secondo i tecnici Usa, l'impianto è tra i più vantaggiosi per l'Eni ma l'ubicazione lo sfavorisce - Una soppressione «inevitabile» - Dura reazione [illegible] sindacati

SAVONA — Secondo la Arthur Little, un'azienda americana specializzata in analisi [illegible] [illegible] Fornicoke è l'impianto più vantaggioso, e dovrebbe essere normalmente l'ultimo candidato per la chiusura». Questa la sorprendente conclusione degli esperti americani, interrogati dall'Italianacoke [illegible] [illegible] procedere alla ristrutturazione [illegible] comparto coke.

Sorpresa — Lo studio era già noto da molto tempo [illegible] è finito nelle mani del senatore Gian Carlo Ruffino solo nelle ultime ore. [illegible]rché? «Tutto ciò fa parte di una congiura ordita contro [illegible] fabbrica — dice il parlamentare — qualcuno [illegible] giocato con i numeri, per proteggere determinati interessi». E' la prima volta che vengono resi noti i criteri in base ai quali l'Eni ha deciso di chiudere lo stabilimento.

Le conseguenze — Il rapporto costi ricavi gioca tutto a favore di Vado. Ma c'è un particolare. Secondo l'Italianacoke l'impianto soffre di due problemi [illegible]. Scrivono gli esperti: *«La cosa più ovvia è che la fabbrica è situata in un'area urbana molto congestionata, perciò le inevitabili emissioni dei suoi impianti sono particolarmente avvertibili e argomento di pressione da parte della pubblica autorità. [illegible]n un investimento di circa 30 milioni di dollari potrebbe essere resa pulita, come in effetti lo è, in qualsiasi parte del mondo. Ma ciò non può essere ancora sufficiente. Non importa come [illegible] reso antinquinante l'impianto a [illegible], esso emetterà sempre elementi nocivi, e questo probabilmente minaccerà sempre la sua prosecuzione di attività nel tempo. Il secondo problema serio con cui l'impianto di Vado deve fare i conti dipende dalla sua ubicazione. Sappiamo che il porto di Savona sta prendendo in considerazione l'espansione delle sue infrastrutture portuali. Perciò c'è il rischio che una parte importante delle [illegible] della cokeria siano espropriate. Perciò la chiusura definitiva di Vado è inevitabile».*

[illegible] sindacato — Il ragionamento dei tecnici americani [illegible] conto dell'Italianacoke è completamente assurdo, secondo i sindacalisti. «Come si può affermare — dice Albino Esposito, della federazione Cgil-Cisl-Uil — che una fabbrica sostanzialmente sana debba essere chiusa quando sempre gli stessi esperti [illegible] giudicano la migliore dell'intero gruppo?».

Dice il senatore Giancarlo Ruffino: «Chi sostiene che la battaglia sulla Fornicoke è perduta, sbaglia».

Riunione — Ieri mattina, in Provincia, i lavoratori e i sindacalisti si sono incontrati con i parlamentari savonesi e gli amministratori degli enti locali. Il confronto si è concluso nel primo pomeriggio. Non è emerso nulla di concreto in merito all'atteggiamento dell'Eni che, secondo indiscrezioni, sarebbe inte[illegible] proseguire il piano [illegible] ristrutturazione. Lo stato di crisi inizia ufficialmente domani e dovrebbe concludersi con la [illegible] in [illegible] integrazione, [illegible] 18 mesi, di 380 lavoratori.

Manifestazione — In fabbrica, nonostante le notizie contraddittorie, sono [illegible] a protestare in modo sempre più en[illegible]. Nei giorni scorsi c'erano stati i blocchi stradali e il clima permanente di agitazione nello stabilimento, con interruzioni di a[illegible] al pontile San Raffaele.

Massimo Nume

[illegible] molte altre fabbriche rischiano il coma profondo

SAVONA — Non c'è [illegible] il problema [illegible] Fornicoke a rendere grave il panorama sindacale della provincia: Italsider, Nuovi cantieri di Pietra, Baglietto di Varazze, Colorificio, Arcos, Grandis, Metalmetron. Tante aziende che in circostanze diverse, temono per il proprio futuro; i problemi più seri riguardano Arcos e NCL. Per la fabbrica di Albissola Marina i tempi per un recupero produttivo si stanno stringendo sempre di più.

Se non sarà trovato un acquirente entro la fine dell'anno, potrebbe precipitare in un [illegible] irreversibile, e da qui, al fallimento.

La Fim segue con estrema attenzione l'evolversi della vicenda, che comunque pare indirizzarsi [illegible] un drastico ridimen[illegible] occupazionale. Da mesi i dipendenti, [illegible] maggioranza in cassa integrazione, ricevono solo una piccola parte delle loro spettanze.

In «coma profondo», invece il Colorificio che sembra avviato ad un inevitabile fallimento. Anche per la Grandis dovrebbero sciogliersi i nodi della crisi, in tempi relativamente brevi. Anche in questo caso gli amministratori sono alla ricerca disperata di acquirenti.

Da sola, [illegible] fabbrica metalmeccanica, che una volta [illegible]ava migliaia di operai, non è in grado di proseguire l'attività.

«Il 'caso' Savona — dice Antonio Apa — continua a dare indicazioni preoccupanti. *Da parte nostra cercheremo di bloccare l'iniziativa delle [illegible] statali pubbliche, al centro della crisi».*

m. nu.

Parla Carlo Buccelli, presidente degli albergatori savonesi

La Liguria, regione turistica [illegible] troppi l'hanno dimenticato

«Non vogliamo la "monocultura delle vacanze", [illegible] questo settore potrebbe guarire molti mali, a partire dalla disoccupazione» - «Primo obiettivo è potenziare le infrastrutture»

SAVONA — Ogni anno, tre milioni e mezzo di turisti italiani e stranieri, il doppio della popolazione residente, soggiornano in Liguria. Il turi[illegible] impiega nella nostra regione più [illegible] [illegible] di quanto, ad esempio, non ne assorba l'agricoltura. In Liguria, tutti [illegible] altri [illegible] produttivi [illegible] economici [illegible] legati al turismo, sono in crisi.

Carlo Buccelli, presidente provinciale degli albergatori, esperto del settore. Lei è davvero convinto che il turismo possa rappresentare un'alternativa sicura?

«Nessuno, intanto, [illegible] che la Liguria diventi una regione [illegible] monocultura [illegible]mica, e abdichi alla [illegible] tradizione. E' sufficiente prendere atto che, con una diversa e più articolata destinazione dei mezzi, sia regionali che nazionali, alcuni mali, [illegible] esempio quello della disoccupazione, potrebbero trovare un inizio di soluzione».

«E poi, mi [illegible] consentita una piccola digressione polemica: la cosiddetta "azienda Liguria" non si esaurisce nella sola "azienda Genova", ma vede a fianco del capoluogo regionale miriadi di altri centri, che si chiamano S. Margherita, Alassio, [illegible] Marina, Lerici, nei quali il turismo, tra l'altro, è l'unica fonte di vita. [illegible] cinquantamila i liguri, che vivono in queste località».

[illegible] ammettere che, quando [illegible] parla [illegible] turismo, molti ancora, proprio in Liguria, storcono il naso. In occasione [illegible] [illegible] tipo [illegible] crisi industriale, si sente ripetere: «Non vogliamo [illegible] i camerieri». Perché il turismo gode, come punto di riferimento per l'occupazione, di così scarsa credibilità?

«Probabilmente, perché non si è ancora riusciti a far decollare definitivamente il settore terziario, che pure è l'unico in costante progresso. Ed è anche l'unico, ne sono convinto, capace di poter assorbire nuove forze di lavoro, soprattutto giovanili. Sempre che si capisca l'importanza del turismo e si potenzino adeguatamente le infrastrutture. Purtroppo, sono alcuni decenni che insistiamo su questo concetto, e il doverne parlare ancora oggi, in termini di speranza, non depone a favore di una situazione soddisfacente».

Infrastrutture indispensabili sono, ad esempio, le piscine, le sale convegni, i campi da golf, le saune, i campi da tennis, i campi da bocce. Qualcosa è stato fatto. La situazione, come si presenta?

«In tutta la Liguria, con una popolazione turistica compresa mediamente tra le 600 e le 800 mila unità, disponiamo di 208 campi da tennis, di cui 15 al coperto, di 25 sale convegni, di cui solo 3 capaci di ospitare 500 persone, di 5 campi da golf, di 7 saune, [illegible] cui 3 a Sanremo, di 28 piscine pubbliche, di 39 palestre. Tenuto conto della presenza turistica, balza immediatamente agli occhi l'inadeguatezza delle strutture esistenti, oltretutto in buona parte vecchie e ampiamente superate. E poi, occorrono ben altri tipi di infrastrutture».

Ma chi deve impegnarsi in questa direzione, chi deve rendersi conto che il turista moderno ha maggiori esigenze e non si accontenta più dell'albergo funzionale, e pretende che il cosiddetto «fuori albergo» sia altrettanto efficiente?

«Noi, operatori del turismo, dobbiamo prendere atto che si deve uscire [illegible] una sorta di infanzia politica, che ci ha fatto vedere nella Regione l'unico punto di riferimento per lo sviluppo turistico della Liguria. E' forse necessario trovare destinatari diversi, ai quali rivolgere le nostre richieste. [illegible] la Regione deve, a sua volta, incidere di più. Da troppi anni, ad esempio, mancano leggi chiare, semplici, realistiche, in grado di salvaguardare il bene primario del turismo, cioè l'ambiente. Si parla da tempo di parchi regionali, si è fermato tutto alla fase degli studi. E poi, [illegible] politica del territorio. Noi operatori, non possiamo "vendere" una [illegible] ulteriormente degradata [illegible] suoi aspetti naturali. Il processo della perdita di identità di molti borghi liguri è un fenomeno negativo».

Chiamare in causa i Comuni, potrebbe significare un [illegible]co nell'acqua, considerate le ristrettezze economiche degli enti locali. Non è quasi senza speranza chiedere ai Comuni nuove sale convegni, ritrovi, attrezzature, cioè le infrastrutture che mancano?

«Non sempre [illegible] grossi finanziamenti. Qualche anno fa, l'Ept di Savona, che pure non naviga certo nell'oro, ha realizzato nell'altopiano delle Manie [illegible] sorta [illegible] "percorso verde", che ha avuto un enorme successo, specie fra la clientela straniera».

Ivo Pastorino

Due arresti [illegible]accio ad Albenga

ALBENGA — Una pattuglia del nucleo radiomobile dei carabinieri ha arrestato l'altra sera due giovani di Albenga sequestrando complessivamente oltre 10 grammi di eroina. Sono il diciannovenne Vincenzo Scarantino, via Medaglie d'Oro, e il minorenne Antonio B., 17 [illegible] via Dalmazia.

Gli [illegible] [illegible] stati confermati dalla pretura per detenzione e spaccio di stupefacenti. L'operazione è avvenuta nel centro ingauno, in piazza San Michele. (g. m.)

Ieri a Millesimo

Applausi al sindaco [illegible]

Oltre cento persone hanno affollato l'aula consiliare - Opposizione assente

MILLESIMO — Oltre cento persone hanno affollato venerdì sera la sala consiliare del Comune di Millesimo per esprimere la solidarietà al sindaco Gino Zoppi, comunista, fotografo e barbiere, condannato due martedì fa dal pretore di Cairo Montenotte, Maurizio Picozzi, a 4 mesi di reclusione (tramutati in semi libertà), per aver deturpato il ponte della Gaietta.

All'assemblea è mancata [illegible] presenza dei consiglieri d'opposizione. Il democristiano Roberto Botte, il liberale [illegible] Raineri e il socialdemocratico Tullio Colella hanno inviato una lettera in cui contestano l'atto di solidarietà al sindaco. «In linea [illegible] principio — si legge nel documento — non avremmo nulla in contrario a partecipare al Consiglio in piena libertà d'azione, ma l'invito pubblico a una parte di esponenti della lista "Mani Unite" (che raggruppa comunisti e indipendenti di sinistra, n.d.r.) per una larga presenza popolare, tende a trasformare il Consiglio comunale in una sorta di contestazione che inevitabilmente ci mette in condizione di violenza morale. Non possiamo assolutamente accettarlo e ammetterlo».

I rappresentanti [illegible] minoranza hanno ribadito di non accettare coinvolgimenti in inutili e scontate polemiche con la maggioranza e «tanto meno non intendiamo — continua il documento — accondiscendere, in un clima teso e nervoso, ad un dibattito su una gestione che è già stata giudicata».

Il sindaco, Gino Zoppi, dopo l'inizio dei lavori ha ceduto la sua poltrona al «vice», Carla Core. Quasi tutti i consiglieri hanno espresso la loro solidarietà, ma alcuni interventi sono stati contrastanti tra di loro. La dichiarazione di Adelio Botta («Non c'era altra possibilità per eseguire i lavori della fognatura») fa a pugni con quella di Natale Pastorino: «C'erano mille soluzioni — ha detto quest'ultimo — ma siamo stati condizionati da un problema di tempo».

[illegible] minoranza ha sempre sostenuto che l'amministrazione comunale ha violato l'articolo 11 della Legge 1° giugno 1939, numero 1089, sulla tutela delle cose d'importante interesse storico ed artistico di cui il ponte della Gaietta [illegible] parte.

g. p. c.

Corrisponde alla descrizione fornita da una ragazza sopravvissuta [illegible] un'overdose

Arrestato autista di Borghetto sarebbe un «grande spacciatore»

Sergio Lenti, 27 anni, nega ogni addebito - Prossimamente [illegible] confronto con la giovane?

SAVONA — Un autista di Borghetto Santo Spirito, Sergio Lenti, 27 anni, incensurato, è stato fermato dagli uomini [illegible] squadra mobile con la pesante accusa di spaccio continuato di sostanze stupefacenti.

Ieri mattina è stato interrogato dal procuratore [illegible] Repubblica Giuseppe Stipo che, dopo avere confermato il fermo, ha emesso l'ordine di cattura. Lenti, che ha trascorso la notte nelle camere di sicurezza, è ora rinchiuso nel carcere di La Spezia.

Il giovane è stato fermato dopo l'interrogatorio [illegible] [illegible] tossicomane di Savona che [illegible] giorni fa era stata ricoverata in fin di vita all'ospedale San Paolo per un'overdose da eroina.

La ragazza, Daniela Vinci, 23 anni, Savona, via Falletto, era stata sottoposta alle cure del caso dai medici del pronto soccorso del San Paolo. Era stata scaricata nel cortile dell'ospedale da un'automobile. L'autista era subito fuggito.

Una volta rimessasi [illegible] dalla grave crisi, era stata interrogata dal maresciallo Giuseppe Piras della squadra mobile. «*Facevo l'autostop per tornare a Savona* — ha raccontato al poliziotto — *Si è fermato un giovane. Durante il viaggio mi ha offerto una dose di eroina. Mi sono iniettata la droga in auto e mi [illegible] sentita male. Non so chi mi abbia accompagnata al pronto soccorso*».

La ragazza è stata in grado di fornire una dettagliata descrizione del suo «salvatore». Dopo una intensa indagine [illegible] mondo dei tossicodipendenti [illegible] [illegible] Riviera il sottufficiale è riuscito a risalire a Sergio Lenti. Il giovane è stato bloccato venerdì notte.

Gli uomini [illegible] della mobile hanno perquisito la sua abitazione, ma non hanno trovato nulla. Ad incriminarlo sarebbero [illegible] però [illegible] serie [illegible] testi[illegible] di [illegible] tossicodipendenti che indicherebbero Lenti come uno [illegible] i maggiori venditori di eroina della [illegible]. Pesanti accuse che devono essere provate.

Non è escluso che il giudice istruttore possa ordinare un confronto tra Daniela Vinci e l'autista di Borghetto. Quest'ultimo, durante l'interrogatorio, ha negato disperatamente.

g. p. c.

E' saltato il confronto con la ragazza

SAVONA — Luciano e Gianpiero Bua, Enrico Ghiso e Giuseppe Cona, i quattro giovani accusati di tentativo di violenza carnale dovranno quasi certamente tornare davanti al [illegible] istruttore. Venerdì infatti è saltato il confronto con Marina L., la giovane che accusa il quartetto.

La ragazza forse intimorita non si è infatti presentata. E' stata invano cercata dagli uomini della volante. (g. p. c.)

Zecchino d'Oro bimba carcarese è finalista

CARCARE — Stefania Carlini, 8 anni, Carcare via Garibaldi, è entrata in finale nel concorso canoro dello «Zecchino d'Oro» organizzato dal piccolo coro dell'Antoniano. La bimba, una vispa mo[illegible], ha presentato la canzone «Piccolo uomo nero».

E' andata a Bologna accompagnata dal padre Giorgio, dalla madre Anna e dalla sorellina Daniela di cinque anni. (g. p. c.)

Il primario sentito sul «caso S. Paolo»

Mantero dal giudice rinnova le accuse?

La procura vuole chiarimenti sulla situazione all'ospedale

SAVONA — Il professor Renzo Mantero, primario di chirurgia al San Paolo di Savona, autore di un esposto all'autorità giudiziaria sulle impossibili condi[illegible] di lavoro all'interno dell'ospedale, causate dalle strutture fatiscenti di corsie e sale operatorie, ieri è tornato dal procuratore della Repubblica, Camillo Boccia.

L'incontro con il magistrato non è da attribuirsi ad una visita di cortesia. Il procuratore, subito dopo l'esposto, si era preoccupato di sollecitare le autorità preposte alla sanità pubblica a chiarire la situazione e a prendere i necessari provvedimenti.

Fra le tante risposte (Regione ed altri enti) arrivate al giudice, l'ultima porta la firma del presidente della settima Usl [illegible] Savonese, dalla quale dipende l'ospedale. In sostanza, con la relativa, il presidente assicura che, pur non essendo in condizioni ottimali, l'ospedale San Paolo, in virtù degli interventi sollecitati anche dall'esposto del professionista, è ora in condizioni di assicurare una buona operatività delle strutture mediche.

Una tesi, che il magistrato ha voluto verificare tramite la testimonianza del professor Mantero, un'autorità a livello mondiale, soprattutto nella chirurgia della mano.

Il chirurgo non ha voluto entrare nel merito di quanto ha detto al magistrato, ma non ha esitato a denunciare ulteriormente le condizioni fatiscenti dell'ospedale.

Facile dedurre che il procuratore della Repubblica, dopo aver messo a verbale la testimonianza del chirurgo, il cui contenuto è facile intuire, vorrà vedere più chiaro in questa vicenda, che potrebbe incappare anche in qualche articolo del codice penale.

b. b.

Ancora [illegible] nel [illegible] politico [illegible] capoluogo e nei centri coinvolti [illegible] [illegible] [illegible]

Albenga, proseguono i confronti del psi

ALBENGA — Procedono a rilento le trattative per formare una nuova maggioranza [illegible] governi il Comune di Albenga dopo la consultazione di ottobre. In questa fase reggono i fili delle consultazioni i socialisti che hanno promosso una serie d'incontri con tutti i gruppi per accertare convergenze e divergenze sui principali temi programmatici.

I primi contatti li hanno avuti con comunisti e democristiani, i due gruppi consiliari più consistenti. Per il momento i comunisti [illegible] sulle impressioni e gli elementi acquisiti sono ermetici al punto [illegible] [illegible] qualche perplessità. Il segretario sezionale del psi, Alfredo Barilli, sostiene: «*Il confronto è stato positivo sia con il pci [illegible] con la dc. Completeremo il giro di contatti e saremo poi in grado di decidere*».

Le perplessità sorgono da [illegible] possano essere considerati positivi gli elementi emersi [illegible] contatti [illegible] [illegible] e pci. Questi due partiti [illegible] trovano su posizioni programmatiche che, se [illegible] opposte, sono sicuramente diverse. Evidentemente i contatti si sono ridotti a un'enunciazione [illegible] problemi, senza un approfondimento sui modi e sui tempi di realizzazione. Questa situazione però potrebbe essere superata da un'iniziativa presa dai tre gruppi laici psdi, pli, pri (cinque consiglieri) che stanno mettendo a punto proposte unitarie da sottoporre alle altre forze politiche. L'eventua[illegible] comporterebbe un capovolgimento [illegible] posizioni, con comunisti, sociali[illegible] e [illegible]cristiani messi in condizione di prendere o di lasciare la linea del polo laico.

Il pli, da parte sua, tramite l'ing. Giovanni Zunino, dice: «*Abbiamo detto in anticipo qual è la nostra linea, favorevole al pentapartito*».

g. m.

Savona: domani Scardaoni [illegible] sindaco e Bruno Marengo sarà il suo nuovo vice

SAVONA — Domani pomeriggio, poco prima [illegible] seduta del Consiglio comunale [illegible] per la nomina del sindaco e della giunta monocolore, si riunirà il gruppo comunista.

Una cosa rapida, la messa a punto della ripartizione degli incarichi. Sui nomi, difatti, non vi sono ormai più dubbi. In attesa di ricomporre la crisi attraverso una più larga alleanza, a cominciare da quella [illegible] socialisti, a palazzo comunale [illegible] è stata affrontata la strada del monocolore comunista.

Il sindaco Umberto Scardaoni sarà riconfermato. Degli altri [illegible] [illegible] resterà fuori soltanto Dante Luciano, [illegible] Pubblica Istruzione per quasi tre lustri, che ha volontariamente rinunciato. Saranno dunque confermati Pietro Taramasso, Loretta Rossi, Franco Pastorino [illegible] posto di Dante Luciano e dei socialisti dimissionari (Carlo Zanelli, Franco Ceroni, Massimo [illegible] Dominici) entreranno [illegible] giunta Bruno Marengo, Massimo Zunino, Giuseppe Rebufello, Sergio Tortarolo e Dalmazio Giusto.

Bruno Marengo

Per quanto riguarda le deleghe, di sicuro c'è soltanto [illegible] delle Finanze e della carica di vice sindaco per Bruno Marengo, ferroviere di Spotorno, esti[illegible] nascente all'interno della federazione comunista, abile nell'individ[illegible] gli aspetti concreti dei problemi, la caratteristica che contraddistingue il sindaco Scardaoni.

Massimo Zunino, il più giovane della compagine, avrà lo Sport, Sergio Tortarolo, professore, sostituirà Luciano alla Pubblica Istruzione, per «Pin» Rebufello ci saranno Polizia Urbana, Commercio e Annona, infine Dalmazio Giusto dovrebbe occuparsi di municipalizzate. Ma [illegible] sono escluse novità. C'è infatti l'intenzione di modificare le competenze di taluni assessorati, di valorizzare talune deleghe a lungo trascurate.

In via Paleocapa, [illegible] federazione del psi, questa soluzione della crisi a palazzo [illegible] sto IV [illegible] [illegible] salutata con particolare [illegible] [illegible] stesso segretario Elio Ferraris ammette che «i comunisti non hanno lavorato per questo tipo di soluzione», cioè il monocolore, e lascia anche intendere che, dopo il congresso socialista, il [illegible] non sarà disposto a tirare troppo la [illegible] delle trattative.

Ieri la notizia che il consiglio provinciale è stato convocato per mercoledì pomeriggio, con all'ordine [illegible] giorno la nomina del presidente e della giunta. Ma è anche di ieri [illegible] notizia che [illegible] trattative per il monocolore democristiano sono nuovamente arenate. Repubblicani in primo luogo, poi socialdemocratici e liberali non sono tanto d'accordo con il piano dei socialisti che prevede monocolore [illegible] a Palazzo Nervi, [illegible] per consentire lo svolgimento del congresso straordinario del psi.

l. p.

"DRIVE" - Gestione attività sportive - al 6° Rallye di Monza

"Drive", l'unica azienda savonese sorta per la gestione delle sponsorizzazioni nelle attività sportive, parteciperà con una vettura al Rallye Internazionale di Monza del 26/27 novembre, [illegible] agli accordi stipulati con la Tipografia Cappello S.n.c. e la Gavarry S.p.a.

L'equipaggio Cappello - Pastorino, alla guida della Talbot Sunbeam 1600 Ti gruppo A della Scuderia Riviera Corse, preparata ed assistita da Nello Riccardi nell'Officina Tecnicauto, sarà in via delle prestigiose competizione.

Grazie a questa operazione, "Drive" riesce a concretizzare il discorso sulla validità della sponsorizzazione sportiva iniziato due anni fa e che ha già portato diverse Aziende del comprensorio savonese ad avvicinarsi allo sport automobilistico.

Tipografia Cappello & C. S.n.c. - Savona - specializzata nella produzione di moduli [illegible] e non, particolarmente attrezzata per la fornitura di stampati offset, carte speciali, documenti [illegible] e adesivi plastici policromi, con reparto progettazione moduli, fotocomposizione laser e grafica pubblicitaria.

Gavarry S.p.a. - Albisola - azienda giovane d'antiche tradizioni che produce linee di [illegible]. Proiettata [illegible] futuro per il rinnovato impegno imprenditoriale, presente ormai [illegible] nazionale ed inter[illegible] grazie ad una capillare rete di distribuzione ed al grande interesse che la nuova produzione ha suscitato in Italia ed all'estero, specie nel mercato americano, africano e medio-orientale.

Una manifestazione sportiva internazionale con la presenza di tre dinamiche aziende savonesi.

Nuova coalizione che ha però bisogno dell'appoggio esterno di pci e [illegible]

Una giunta laica governerà Finale?

FINALE LIGURE — *Probabilmente già nella giornata di oggi ai segretari politici della dc e del pci sarà consegnato il programma ufficiale della nuova coalizione laico-socialista che segna la svolta più importante da tre mesi a questa parte nella crisi politica di Finale Ligure.*

Ieri sera infatti pri, psi e psdi si sono incontrati per l'ennesima volta e, stando alle premesse, hanno sottoscritto ufficialmente la nuova coalizione: «Al nostro interno — spiega Carlo Dacia, segretario socialista — non ci sono mai stati problemi di sorta e ci siamo sempre mossi nell'ottica di evitare il commissariamento del Comune e se questa è la strada giusta andremo certamente sino in fondo».

Indubbiamente nessuno si nasconde i limiti di questa coalizione che nasce minoritaria e avrà necessariamente bisogno dell'appoggio esterno di [illegible] dei due partiti maggiori.

Quale dei due? A chiarirlo sarà la riunione del Consiglio comunale convocata per mercoledì prossimo con due soli punti all'ordine del giorno: l'elezione del sindaco e della giunta. Al momento non sembrano infatti in programma incontri preliminari tra la coalizione e la dc e il pci: «Non vogliamo certamente discuterne prima per una questione di arroganza — spiega da parte sua il consigliere socialdemocratico Renato Simonetti — ma perché riteniamo che a questo punto la sede migliore per superare questo delicato momento sia proprio il Consiglio. Da parte nostra in quella sede chiariremo ogni punto del nostro programma».

Ovviamente, [illegible] parlerà degli obiettivi di questa eventuale giunta minoritaria. Tra gli altri scopi l'intenzione di completare quello che rimane da realizzare del bilancio 1983 (tra questi l'importante acquisizione del museo da 700 milioni per il proseguimento del recupero delle aree della ex ferrovia che altrimenti sarebbe perduto) e la stesura del bilancio di previsione per il 1984.

Ora, a tre giorni dal consiglio, la neocoalizione deve ancora sciogliere gli importanti nodi relativi alle attribuzioni dei vari assessorati e soprattutto quello del nome del nuovo sindaco. In questo senso il successore di Bottino dovrebbe uscire, salvo sorprese, dalla terna formata dal socialdemocratico Simonetti, dal repubblicano Montesanti e dal neo eletto Mario Cocco, socialista.

a. d.

PARTITE VERITA' — Scontri da brivido al Comunale e al Bacigalupo

La Sanremese coi tifosi ma senza tifo
Savona-Olbia, vincere per non crollare

I club biancazzurri hanno deciso: «Andremo [illegible] stadio ma in silenzio» - Il ritorno di Danova e la formazione
Con i sardi i biancoblù inaugurano un ciclo decisivo - Canali tranquillo: «Ci manca solo un bel risultato»

SANREMO — Niente sciopero. Oggi pomeriggio, al «Comunale», i tifosi della Sanremese ci saranno. Senza bandiere e striscioni (in segno di polemica), ma tutti sugli spalti.

La decisione di non disertare lo stadio e non far partire il singolare pullman di protesta [illegible] Ventimiglia-Cornigliano, è stata presa venerdì sera, a tarda ora, in un summit della tifoseria biancazzurra organizzata.

Era prevedibile dopo i tanti appelli all'insegna [illegible] «vogliamoci bene», ma la faccenda non è finita tutta a tarallucci e vino [illegible] oggi [illegible] ci sarà sciopero, resta comunque lo stato di agitazione. I cinque club partecipanti alla riunione (Boazzo, Nello Lecci, Bar Storchi, Moroselti e Ultras) hanno, infatti, condizionato, dopo un'animatissima riunione, il loro appoggio alla società all'accoglimento di una serie di richieste. *«Abbiamo chiesto per giovedì un incontro urgente con la società, ma vogliamo trovarci di fronte dirigenti che contino, che possano darci risposte. La Sanremese deve decidersi ad avere un rapporto diverso con il suo tifo organizzato»* dice Roberto Spina (club Boazzo) nominato venerdì sera, insieme a Rodolfo Chiarotti (club Boazzo), addetto ai rapporti tra tifoseria e Sanremese.

Ieri [illegible] le richieste dei tifosi [illegible] state inviate, via telegramma, a Borra, Robbiano e soci. Sono parecchie: un rappresentante dei supporter nel direttivo della società senza poteri decisionali, informazioni più continue sulla vita della Sanremese, biglietti omaggio ai tifosi che seguono la squadra in trasferta, riduzione dei [illegible] dei biglietti allo stadio (gratis fino ai 12 anni, con tariffe preferenziali dai 12 ai 14).

Quindi la richiesta di un incontro per giovedì prossimo con «i massimi dirigenti dotati di poteri decisionali». Come dire che i tifosi vorrebbero, per [illegible] volta, [illegible] Gianni Borra [illegible] interlocutore, mentre [illegible] genere il presidente delega ad altri l'incombenza di riunioni del genere.

Comunque vadano le cose, da oggi pomeriggio alle 15, al «Comunale» a farla da padrone sarà il pallone. Per novanta minuti polemiche e chiacchiere cederanno il passo alla [illegible] legge del campo. Arriva il Fano guidato da Giancarlo Danova, un «ex» ancora fresco. I marchigiani hanno solo un punto in [illegible] della Sanremese (8 contro 7), vantano la difesa più battuta del girone (già 15 i gol al passivo), ma hanno un [illegible] tra i più prolifici (11 reti). E soprattutto sono reduci da un successo impensabile sul campo del Parma.

Viviani è tranquillo: *«Faremo il nostro dovere fino in fondo»*, ha detto. Dovrebbe essere ancora assente Fiaschi.

L'arbitro sarà un'altra giacchetta nera piuttosto giovane: il signor Vincenzo Fiorenza, 31 anni, professione [illegible], di Siena.

Bruno Monticone

De Marco torna in biancoblù dopo la bella parentesi azzurra

SAVONA — Olbia e Civitavecchia in casa: ora o mai più. Per primi arrivano oggi i sardi (ore 14,30) e l'occasione [illegible] bra quella giusta per fare due preziosi punti. Giorgio Canali ripete la lezione di sempre: *«Anche ad Alessandria il Savona è andato bene. Se riusciremo a sbloccarci per quanto riguarda i risultati potremmo trovare la soluzione [illegible] tutti i nostri problemi»*.

Certamente oggi l'allenatore e i giocatori biancoblù sono di fronte a una grossa responsabilità. La classifica è corta, si può risalire la corrente forse senza troppi problemi. Ma se i risultati positivi non dovessero arrivare, il pericolo di lottare per la retrocessione diventerebbe reale. E, a quel punto, andrebbero fatte diverse e ben più gravi considerazioni.

Oggi non saranno quindi in discussione le tattiche (zona, mezzazona, marcatura a uomo e via di seguito), le condizioni dei singoli (Luccini, Gaudino, una, due e cento punte), né presunti [illegible] che per la verità fanno soltanto sorridere. Bisogna scendere in campo con molto carattere e vincere. Vincere e basta.

Canali, dal canto suo, ha già deciso la formazione: *«A meno di sorprese dell'ultima ora, giocherò la stessa squadra che ho schierato ad Alessandria e che, tutto sommato, ha dimostrato di meritare ancora fiducia»*. E gli undici prescelti non dovranno dimenticare queste parole del loro tecnico.

Contro l'Olbia il Savona dovrebbe quindi giocare con: Pizzetti; Romei, Dainese; Manieri, Turone, De Marco; Galasso, Castellazzi, Madocci, Rolando e Alessandro Guerra. In panchina, oltre al portiere [illegible] riserva, ci saranno Ivano Guerra, Gaudino, Luccini e Talami. L'allenatore avrà modo [illegible] agire con [illegible] certa libertà di scelta [illegible] durante l'incontro.

I biancoblù sono condizionati dall'ormai deficitaria situazione di classifica o il morale, nonostante tutto è ancora alto? Giorgio Canali propende per questa seconda ipotesi: *«La squadra è giovane e i giovani sono sempre un po' incoscienti. Questo, ovviamente, detto in senso positivo»*.

Il gol, si sa, è il problema numero uno della squadra biancoblù. Canali [illegible] che una formazione con una sola punta meriti fiducia anche [illegible] casa, soprattutto se i centrocampisti sapranno sfruttare lo spazio lasciato libero in avanti dalla presenza del solo Alessandro Guerra. Quest'ultimo, poi, ci terrà a fare bella figura, essendo nel manipolo dei cinque biancoblù convocati in azzurro dal selezionatore Giovannini. Oltre a lui [illegible] infatti reduci da Coverciano anche il portiere Pizzetti, ormai del tutto ristabilito dall'infortunio, De Marco, Castellazzi e Rolando.

Per fortuna del Savona, Canali non ha problemi di formazione: sono caduti anche gli ultimi dubbi su Madocci, rientrato dalla caserma, mentre tutti gli altri sembrano godere buona salute.

Sandro Chiaramonti

Match fra due squadre a pari punti e con gli stessi problemi in attacco

L'Imperia alla ricerca di identità incontra la «gemella» Lucchese

IMPERIA — *Il «ciclo terribile» continua. Dopo aver ospitato la Massese, l'Imperia è attesa [illegible] un paio di trasferte consecutive: a Lucca prima, in Sardegna col Carbonia poi. E' un banco di prova molto duro, un altro «test», valido per verificare le reali possibilità di questa squadra, imbattuta [illegible] otto turni, ma sterile all'attacco e particolarmente affezionata ai pareggi.*

La comitiva nerazzurra è partita ieri pomeriggio in pullman per Montecatini dove ha trascorso la notte. Tra i convocati, c'è anche Bencardino. Domenica scorsa, Zecchini lo aveva colpito al ginocchio e, fino a giovedì, il dolorante «Ruspa», mantice del centrocampo, non era riuscito ad allenarsi. Riassorbito [illegible] contusione, ha recuperato ed è pronto a riprendere il suo posto in formazione: per Bruno Bereni è una preoccupazione in meno.

Sempre assenti gli acciaccati Oddone e Strumia, a disposizione del tecnico ci sono gli uomini utilizzati contro la Massese. Il solo eventuale cambiamento riguarda Martinelli. Il generoso «tornante» appare un po' affaticato: spende molte energie nel primo tempo, cala quindi alla distanza. Baveni medita di dargli un turno di riposo e di sostituirlo con Valforte, perfettamente guarito e smanioso di giocare. Confermate, in avanti, le due punte, Qualtrini e Minetti, con la speranza di arrivare le polveri da sparo dell'attacco, bagnate ormai da quasi un mese.

Nessun avvicendamento, invece, come era stato ipotizzato, per il «faro» Fontanesi, nelle ultime giornate un po' giù di forma, rispetto al passato. «Se non sarà lui a desiderare diversamente, resterà dentro. E' un punto di riferimento importante per la compagine. Non posso farne a meno a cuor leggero» osserva Baveni. A Lucca l'Imperia schiererà Pigino, Schiesaro, Tommasi, Bencardino, Conti, Zaccaria, Valforte (Martinelli), Fontanesi, Qualtrini, Discepoli, Minetti.

Quella di oggi è un interessante braccio di ferro tra squadre affiancate a quota 11 in classifica, alle spalle della capolista Livorno e del gruppo delle immediate inseguitrici. Molti sono gli elementi in comune: entrambe hanno una forte difesa e un debole attacco. Dice Baveni: «Rispetto la Lucchese. A novembre, si è rinforzata notevolmente con l'acquisto di Paci. E' una delle potenziali candidate al salto di categoria. E' un'équipe competitiva, insomma. Speriamo di non tornare a casa a mani vuote».

L'obiettivo, questa volta, è quello di conquistare un pareggio, un risultato gradito in tale circostanza, utile anche in vista [illegible] successivo impegno esterno con il Carbonia. «Siamo attesi da una serie di incontri difficilissimi. Al "Ciclone" ospiteremo presto Alessandria e Livorno. E' giunto il momento di vedere cosa siamo capaci di fare», conclude mister Baveni.

L'equilibrio del girone è massimo, la graduatoria è corta: principale scopo dell'Imperia è quello di evitare sconfitte, che potrebbero pregiudicarne la posizione.

Stefano Delfino

Vittoria per 10-8 e tanti giovani in vasca

La Del Monte non stenta per superare l'Ortigia

Espulsione a metà [illegible] di Del Gaudio - Dominio dei savonesi, i siciliani rimontano quando Mistrangelo schiera la linea verde

CAMOGLI — La Del Monte è tornata al successo, battendo ieri pomeriggio, per la quarta giornata [illegible] prima fase del campionato di Serie A di pallanuoto, l'Ortigia Siracusa per 10-8 al Boschetto di Camogli. Una bella prova di carattere del collettivo, nonostante un arbitraggio, quello dei romani Pais e Petronilli, decisamente da censurare.

La Del Monte, dopo aver subito il primo gol in apertura da Di Caro, ha subito preso il largo grazie alle reti di [illegible] Gaudio, Bortoletto, e Sciacero. Prima del 2-3 segnato [illegible] Campagna, Del Gaudio ha anche fallito un rigore. I savonesi sembrano poter prendere tranquillamente il largo in apertura di seconda frazione, quando vanno in [illegible] prima Pisano poi Sciacero. Benedetti accorcia per l'Ortigia, poi ancora Bortoletto segna il 6-3, ma Campagna, sempre lui, riporta i [illegible] a due lunghezze.

Ma proprio in conclusione del tempo, una discutibilissima decisione arbitrale priva la Del Monte di Del Gaudio. Secondo gli arbitri [illegible] l'hanno visto solo loro,) avrebbe [illegible] di colpire un avversario. Espulsione definitiva, proprio nel periodo in cui il bomber biancorosso era già stato espulso [illegible] giorni fa nella gara col Posillipo.

E i fantasmi di quella sconfitta ritornano. Per fortuna stavolta la Del Monte può amministrare un certo vantaggio, e nel terzo tempo si accontenta di contenere gli ospiti. Segnano Bortoletto e Campagna, quest'ultimo su rigore ineccepibile: quindi non cambia nulla. Mistrangelo nella terza frazione usa i giovani della panchina molto meno che nel secondo tempo.

Girandola di gol che [illegible] tiene le distanze inalterate anche nella frazione conclusiva. Bortoletto e Sciacero con due bei gol dimostrano subito che non c'è da [illegible] paura, poi iscrivono il loro nome [illegible] «score» anche Di Caro, Benedetti, [illegible] e ancora Di Caro su rigore. Finisce 10-8.

Un bel passo avanti, ieri al «Boschetto», per la Del Monte. La squadra, finalmente al completo (non si può più considerare titolare, infatti, uno Zunino che forse tornerà solo per i play-offs) ha disposto con notevole padronanza di un avversario sempre molto valido e tecnico. [illegible] rilievo le prove del mancino Bortoletto, che non sembra più accusare i disagi del militare e ha messo a segno ben 4 reti, e di un impeccabile Sciacero, ottimo [illegible] solo nella guardia al gioiello siciliano Campagna, ma anche in zona tiro (tre i suoi gol).

Chicco Sciacero

Gli arbitri Pais e Petronilli non hanno certo dato una mano ai savonesi. C'erano i [illegible] rigori, ma l'espulsione di Del Gaudio è stata quanto meno affrettata. Il totale delle espulsioni temporanee ha visto un 5-5 che premia eccessivamente l'Ortigia, molto più fallosa (e ne aveva d'altronde bisogno) della Del Monte.

Mistrangelo ha spesso usato i giovani della panchina, da Rolandi [illegible] più giovane del Falco, a Borsarelli. Ma non ne ha abusato. Gli serviva una vittoria per dimenticare l'avvio [illegible] stagione incerto.

Intanto, il Camogli è crollato a Firenze dove De Magistris (sei gol sono suoi) ha portato la Fiorentia a un clamoroso 11-8. 8-8, invece, ad Albaro, tra il Bogliasco e un sempre più positivo Posillipo. Recco Stefanel e Canottieri Napoli non hanno giocato, in quanto i campioni d'Italia sono impegnati oggi alle 14 a Veenendaal, in Olanda, contro l'Alphen per la finale di andata della Coppa dei Campioni.

Roberto Baglietto

(Risultati e classifiche nelle pagine dello sport)

L'ambiziosa Taggese all'«esame» Loanesi

TAGGIA — *La nuova Loanesi di Fameli e Pezzulich è il test della settimana per una Taggese che, dopo lo 0-0 esterno col Boys Vado, vuole riprendere la marcia di avvicinamento alle primissime piazze.*

Giorgio Arnaldi, presidente «in pectore» della Taggese, dice: «Dopo la bella prova di Quiliano, per la quale ci è rimasto un po' d'amaro in bocca, vogliamo riprendere la marcia a suon di vittorie. Abbiamo Montanari squalificato, per il resto tutto ok. La Loanesi è squadra strana, viene da una sconfitta interna e avrà il dente avvelenato. Avrei preferito non avesse perso domenica. Ma i rossoblù troveranno pane per i loro denti. Siamo in gran forma e vogliamo i due punti».

Sull'altro fronte il tecnico Pezzulich afferma: «Ci siamo preparati ad hoc per questa tremenda trasferta. Vogliamo far bella figura dopo lo scivolone di domenica, anche se avremo di fronte una Taggese fortissima specie a casa [illegible] Vado gli uomini di [illegible] favoriti, al pari del Boys Vado, nella lotta per la promozione. Ho tutti a disposizione, dovrò solo scegliere, ma penso di andare in campo con una sola punta, Saltarelli. Noi quest'anno miriamo a un torneo decoroso, dopo aver allestito la squadra in fretta e furia. Qualche dirigente avrebbe voluto tutto subito, ma non si può. I programmi li stiamo rispettando: il prossimo anno punteremo a risalire in Promozione. Per ora restiamo coi piedi ben saldi a terra».

r. bg.

INTERREGIONALE — Due squadre in trasferta, mentre gialloblù e biancazzurri sono impegnati sul campo di casa

Il gioco delle marcature potrà decidere Cuneo-Vado

VADO LIGURE — Vado per sé e per gli altri oggi a Cuneo. Alle 14,30 i rossoblù affrontano la sorprendente capolista del girone con la responsabilità di dover ad ogni costo fermare la marcia [illegible] Turini e compagni.

E il Vado non ha paura. Mai in Interregionale era partito così bene e [illegible]. E si sa che [illegible] squadre di Tonelli danno sempre il meglio in primavera. L'impegno dunque è quello di restare a galla in attesa del grande sprint delle ultime dieci partite.

Per di più, il Cuneo dovrà rinunciare al terzino Cos e al difensore Chiapale, entrambi squalificati. Tonelli, che ha studiato a lungo l'avversario, sta meditando soluzioni adatte a bloccare i piemontesi e in particolare la loro prima linea, veloce ed efficace, con elementi insidiosi come Dogliani, La Porta, Bosco e Turini.

«Sarebbe quasi stato meglio se il Cuneo [illegible] avuto anche Petrini — dice il direttore sportivo Giorgio Bartoli — *in quanto avremmo avuto almeno un punto di riferimento. Così invece dovremo tenere d'occhio un po' tutti gli attaccanti avversari. Comunque, pur rispettando ovviamente la capolista, siamo consci del nostro valore e andremo in campo senza remore. Siamo in un buon momento e, pur non facendo i voli pindarici che altri invece ci attribuiscono, siamo certi di poter far bene».*

Ci saranno anche molti tifosi al seguito dei rossoblù, a testimoniare di un rinnovato interesse degli sportivi verso il Vado.

Tonelli ha tutti a disposizione, perfino Cantore è a posto (ma andrà in panchina, per il momento). L'unico dubbio per il mister è sul conto di una maglia del reparto [illegible]trato: Frumento oppure, in base alle caratteristiche degli avversari, Croci o ancora Quinterno? Il dubbio sarà sciolto solo pochi minuti prima di scendere in campo.

Frumento è in forse

E allora: Albini, Frumento (Croci o Quinterno), Grippo, Bolgiani, Mazzucchelli, Rossi, Iannelli, Dalboni, Altovino, Lovetere, Catroppa. Difficile che Tonelli scelga di schierare Mazzucchelli a centrocampo con l'ingresso da libero di Quinterno [illegible] i problemi [illegible] fondo ce li ha il Cuneo: chi marcherà Altovino, vista la squalifica del grintoso Cos? Scontato invece il duello Bortolas-Catroppa, mentre Lovetere se [illegible] vedrà con Dalmasso.

L'ex milanista Turini [illegible] vrebbe essere affidato a Rossi o a Bolgiani. E se Frumento venisse escluso, c'è anche Croci pronto per Turini, non Rossi su Dalmasso e Grippo su La Porta. Il gioco delle marcature in questa partita può diventare decisivo. Entrambe le squadre sembrano avere qualche problema in difesa per le caratteristiche degli avversari. E Tonelli, che di tattica è un maestro, non dovrebbe certo perdere questa sfida nella sfida.

r. bg.

Cairese, tutto facile col Borgomanero? Acqui-Albenga: Fontana vuole insistere

CAIRO M. — Domenica facile per la Cairese? Al «Rizzo» (ore 14.30) arriva il Borgomanero, squadra ampiamente rinnovata e indebolita rispetto allo scorso anno, e i programmi sono in fondo quelli di sempre: due punti per continuare a sognare.

«Seghezza — dice il presidente Brin — *può lavorare su una [illegible] rosa, che gli permetterà di attuare anche una certa rotazione al fine di arrivare in primavera con una squadra non troppo spremuta. L'anno scorso finimmo terzi a sette punti dalla prima, un abisso se si pensa a come andarono le cose. Il nostro obiettivo primario quest'anno è quello di ridurre quel distacco fra noi e la promossa. Se poi dovessimo andare oltre meglio ancora».*

Poi Brin aggiunge: *«Sinceramente, sarei molto contento anche nel caso in cui non fossimo noi, ma un'altra savonese, a raggiungere la C2. Sarebbe un vantaggio per tutto il calcio provinciale».*

Squadra. Seghezza dovrà ancora rinunciare a Bertone (distorsione al ginocchio, ma i tempi [illegible] guarigione sembrano molto brevi) e a Becco (anche per lui ci vorranno ancora [illegible] giorni). Sono invece pronti sia Massaro che lo stopper Baccarelli, che dopo aver lavorato con intensità a parte sembra ormai in grado di entrare nella mischia.

E potrebbe essere proprio lui la grande novità di oggi, visto che in attacco il mister sembra intenzionato a confermare il modulo a una sola punta (Marazzi), con Busolin in veste di guastatore. Dunque: Bertini; Kreita, Berruti; Petrangelo, Seremin, Baccarelli (Ferlo); Pascale, Rando (Massaro), Marazzi, Zunino, Busolin.

r. bg.

ALBENGA — «Per l'Ades Albenga è questo il momento di dimostrare quanto valga. I ragazzi sono decisi e concentrati; sono fiducioso in un risultato positivo». Questa è la previsione di Antonio Brunsone, vicepresidente dei gialloross ingauni che oggi affrontano un pericoloso impegno nella trasferta di Acqui.

L'allenatore Fontana mette le mani avanti: «Se la partita fosse nella schedina del Totocalcio, giocherei la tripla, ma non bisogna dimenticare che affrontiamo una squadra che non può concedersi distrazioni. E' già stata sconfitta in casa più di una volta e non verrà ripetersi. L'Acqui è comunque una formazione molto forte; ci troveremo di fronte ad un pubblico molto difficile, ad un'atmosfera ostile che può avere il suo peso sull'andamento della partita».

Un viaggio insidioso, dunque, da prendersi con le molle, ma da parte degli ingauni dell'Ades c'è tutto l'impegno [illegible] ben figurare. Elvio Fontana non anticipa nulla circa lo schieramento che manderà in campo. Dice: «Forse qualche cambiamento ci sarà», ma non si sbilancia. Il tecnico potrebbe scegliere una formazione totalmente simile a quella di Andora, con una sola punta. In tal caso, la maglia che si libera in attacco deve andare a un centrocampista o a un difensore; le due ipotesi sono entrambe possibili. Se verrà rafforzato il centrocampo andranno [illegible] campo gli Davi che Lazzarini; se la scelta cade su un difensore, si può intravedere il rientro di Rembado che ad Acqui è un ex. Scontata, invece, la conferma di Ancona a difesa della rete. A buon conto, l'allenatore ha convocato l'[illegible] rosa.

g. m.

Contro la Busallese 2 punti anti-crisi

ANDORA — Con la Busallese, ospite oggi [illegible] campo di «Molino Nuovo» (ore 14,30), l'Andora vuole i due punti. Dice l'allenatore Michele Sinagra: *«Rispettiamo moltissimo la Busallese, squadra che sa combattere e vendere cara la pelle, ma [illegible] possiamo fare concessioni. Ho chiesto ai ragazzi una prova di orgoglio e carattere, cuore e volontà».*

Sinagra non è ancora in grado di decidere la formazione, e dice: *«Mi sembra di essere noioso elencando sempre le assenze, ma questa è purtroppo la realtà. Il confronto con il Leffe, in Coppa Italia, ha lasciato i segni. Ci sono Scaburri con un risentimento muscolare e Piazza con un ginocchio gonfio. Forse potrò recuperare Afrogene, ma non ne sono certo. Ha sostenuto regolarmente l'ultimo allenamento; è necessario controllare la reazione fisica del lavoro svolto [illegible] questo non posso prendere decisioni anticipate».*

La sconfitta con il Leffe, formazione molto forte, non ha invece lasciato segni nel morale. Meglio se si fosse ottenuta [illegible] qualificazione, ma l'uscita dalla Coppa Italia non ha creato problemi e drammi. E' un po' come l'aneddoto di Esopo, con la volpe che rinuncia all'uva non perché pendeva dai tralci troppo alti, ma perché non era ancora matura. Un'esperienza come [illegible] della Coppa Italia si lascia sempre con un certo rimpianto.

Il campionato [illegible] ora l'unico impegno [illegible] biancazzurri di Dodi e lo si deve affrontare con la massima concentrazione, specie quando il calendario propone due turni casalinghi consecutivi. Il solo handicap resta la panchina «corta» a causa di troppi infortuni.

g. m.

Questa domenica

CALCIO

SERIE C1 (ore 15): Sanremese-Fano

SERIE C2 (ore 14,30): Savona-Olbia.

ECCELLENZA (ore 14,30): Cairese - Borgomanero, Andora - Busallese.

PROMOZIONE (ore 15): Finale L. - Ceriale; Dianese - Varazze; Levante C - Carcarese (Pio XII); Libarna - Mallare (Serravalle Scrivia, 14,30); Ovadamobili - Veloce (14,30); Rivarolese - Argentina (Begato); Ventimiglia - Corniglianese.

PRIMA CATEGORIA (ore 15): A[illegible] - Boys Vado, Albisola - Cengio; Bordighera - Pietra L.; Borghetto - Celle L.; Carlin's Boys - Finalborghese (Pian Poma); San Filippo - Calizzano [illegible] (Riva); Taggese - Loanesi; Vallecrosia - Bastia Villanovese.

SECONDA CATEGORIA (ore 14,30) - **GIRONE A:** Auxilium - Camporosso; Laigueglia - San Giorgio (15); Partenope - Sanremo 80 (Leca, 15); Pontelungo - Cervese (Riva); Sant'Ampelio - San Bartolomeo; San Lorenzo - Leca (15); San Michele - Vecchia Laigueglia (Leca).

GIRONE B (ore 14,30): Altarese - Santa Cecilia (14,30); Fornaci - Borgio Verezzi (Zinola 15); Sciarborasca - Rocchettese (Cogoleto); Legino - Lavagnola 78; Pietra Sport - Don Bosco (15); San Francesco - Noleese (Loano); Spotornese - Dego (15).

[illegible] C (ore 14,30): Altare 80 - Camerana Sallcetto (10,30); Pallare - Cadibona; Cosseria - Bragno (Millesimo); Dego 81 - Villapiana; Ferrania - Letimbro, Quiliano - Millesimo (15); Villetta - Pramar (Noli, 10,30).

TERZA CATEGORIA (ore 10,30): Sabazia - Balestrinese (Daguino 15); Bergeggi - Il Nuraghe (Spotorno); Riviera Fiori - Santo Stefano (Piani Imperia 15); Alba Docilia - Portovado (Albisola); Vallegia - Tol[illegible] (Quiliano); Zinola - Speranza (9,45).

BASKET

SERIE D maschile: Imperia, ore 17,30, palestra Maggi, Agnesi - Rh Bordighera. Vado, ore 17,30, Palazzetto, Caparol - Com Spezia.

RUGBY

SERIE C: Imperia, ore 14,30, Stadio Ciccione, Della - Torre Pellice.

BOCCE

Ventimiglia, [illegible] 9, U S Ventimigliese: 9° Trofeo Prantoni individuale

In Promozione si comincia a parlare di salvezza: Ceriale al «Comunale», [illegible] «Marengo» arriva il Varazze

Il Finale e la Dianese vogliono risalire

Cinque capoliste della vigilia della giornata numero dieci, saranno altrettante questa sera? Pare una domenica interlocutoria [illegible] Promozione ma c'è anche lo scontro diretto Rivarolese-Argentina e la trasferta ricca di insidie della Carcarese sul campo della Levante «C».

Rivarolese (12) - Argentina (12) — Caduti per la prima volta domenica scorsa in Val Bormida, i genovesi vogliono rifarsi subito davanti al pubblico di casa. L'Argentina è uscita dalla Coppa Italia (l'unica alta fra tutte le ponentine ad essere eliminata, c'è riuscita la Valenzana) e può pensare solo al campionato.

Levante «C» (10) - Carcarese (12) — Il primato, fresco fresco, dei biancorossi di Vaccari è subito messo alla frusta dai genovesi [illegible] Parodi. Fulcher e compagni [illegible] cercheranno di mettere in difficoltà un avversario che sa di avere la grossa occasione, in caso di successo, [illegible] rientrare nel grande giro.

Dianese (8) - Varazze (12) — Al «Marengo» i nerazzurri hanno una tradizione favorevole. Nocentini può affrontare i rossoblù di Gioni con alle spalle la vittoria di Arenzano: il [illegible] genovese pare orientato a confermare la stessa formazione anche se ha a disposizione Manca, che ha scontato la squalifica, mentre [illegible] potrebbe essere utilizzato nel [illegible] tempo. Il d.s. Arcuri dice: *«La Dianese è una squadra strana che va a vincere sul campo della Veloce e poi pareggia in casa con la Corniglianese. Loro hanno bisogno di punti, dovremo stare attenti».*

Libarna (12) - Mallare (8) — Delle cinque leaders sembra proprio che sia la Piemontese ad avere l'impegno più agevole. Ma questo Mallare, plasmato da Guerrini, può strappare un risultato positivo trascinato com'è dall'entusiasmo. Mancheranno i fratelli Bazzano, infortunati, e sono previsti i rientri di Pinelli e Nari.

Ventimigliese (12) - Corniglianese (3) — Classico testa coda al «Pegila» e non si vede proprio come i genovesi possano sperare di fermare Brigenti e soci. Invernizzi non può ancora utilizzare i francesi Olgani e Rybaud, infortunati, però gli uomini che ha a disposizione bastano e avanzano per battere la Corniglianese e per rimanere [illegible] tetto della classifica.

Ovadamobili (8) - Veloce (10) — Damonte è sempre alle prese con mille problemi. Rientra Manitto [illegible] sono De Campo, squalificato, Grosso (a letto con la febbre dopo la «puntura» che gli hanno fatto [illegible] caserma) e il portiere Brondo che ha l'influenza. Tra i pali farà il suo esordio stagionale Ferraro, figlio del vicepresidente. Fraire andrà in panchina col numero 12. La società sta tesserando, Ramon, centrocampista, che ha fatto un provino ed è piaciuto a Damonte. Se arriva il placet della Federazione potrebbe già giocare oggi.

Finale (4) - Ceriale (10) — Giallorossi di De Sciora sempre ridotti ai minimi termini, ma decisi a spezzare la serie nera e ospiti di Baucia (squalificato vedrà la partita dalla tribuna) che sanno di trovare un avversario con l'acqua alla gola. *«Su quel campo abbiamo [illegible] tradizione sfavorevole e con un Finale ridotto così male, ma orgoglioso come ha dimostrato sul campo della Levante, non avremo vita facile»*, dice il segretario del Ceriale, Giacomo Merlo. Anche Baucia ha i suoi problemi perché non potrà schierare Montali e Fiorillo ed ha Giacomo Molli ancora in forse.

p. p. c.

L'Arenzano batte (1-0) la Sestrese

GENOVA — Clamorosa vittoria dell'Arenzano, ieri pomeriggio a Borzoli, sulla Sestrese (1-0) nell'anticipo del campionato di Promozione ligure, girone A. Gli ospiti, che si presentavano con una classifica deficitaria e in piena lotta per sfuggire alle ultime piazze, hanno ottenuto i due punti grazie a un bellissimo gol di Sgrò.

(g. p. c.)

Cosa ne pensa la gente della cittadina sulla nuova legge

Verbania nei bacini di crisi? «E' un passo avanti, però...»

Rispondono sindaco, delegati sindacali e presidente del Comprensorio - Alcuni ottimisti, altri cauti - Le maggiori perplessità tra gli operai della Cartiera Prealpina

VERBANIA — La notizia che l'area di Verbania [è] quasi certamente inclusa nei «bacini di crisi» e [illegible] quindi, alle previdenze della legge, che si prefigge di creare nuovi posti [di] lavoro nelle zone più colpite dalla recessione industriale, [di] proteggere i licenziati e di concedere la facoltà di prepensionamenti a quanti abbiano compiuto il 50° [illegible] [di] età, ha destato consensi di massima e reazioni positive negli ambienti sindacali e politico-amministrativi della città. Ci sono, però, alcuni dubbi e cautele.

Dice il sindaco, Giacomo Ramoni, socialista: «*L'impressione è positiva. Noi, come giunta comunale e come comitato di difesa dell'occupazione, abbiamo lavorato in questo senso da molto tempo, e meglio ancora due anni [fa] quando riuscimmo a ottenere che una commissione interministeriale compisse un'indagine socio-economica nell'intero Comprensorio*».

«*Ci attendiamo dall'inserimento nei "bacini di crisi" una ripresa, anche se* — sottolinea il sindaco — *ancora non conosciamo i dettagli [di] questa legge, che speriamo [non] abbia [solo] funzioni assistenziali*».

«*Certo* — conclude — *i problemi Montefibre e Cartiera esigono soluzioni immediate: interventi specifici, la cui urgenza ribadiremo venerdì nell'incontro ministeriale di Roma*».

Diego Caretti (responsabile Cisl nella federazione sindacale unitaria di [illegible]) vede nell'inclusione di Verbania nei bacini di crisi [un] elemento indubbiamente positivo, indipendentemente da quelli che saranno poi i reali contenuti [della] legge.

«*E' positivo che [si] [sia] finalmente riconosciuto lo stato di crisi che da anni sconvolge [la] nostra zona* — dice —, [ma] *va anche detto che le soluzioni per i problemi Montefibre e Cartiera dovranno [essere] trovate subito, al di fuori [di] questa legge che, per altro, dovrà ancora superare l'iter del Parlamento e della Cee prima di divenire esecutiva. Per la Montefibre, dovrà essere trovata una soluzione in tempi brevissimi [con la] nota delibera Cipi e nella determinazione [che] il Nylon 6,6 dovrà essere fatto a Verbania. Per la Cartiera Prealpina, la soluzione dovrà avvenire all'interno del piano carta, con la ricerca di un nuovo produttore, anche fra le aziende pubbliche del settore*».

Sergio Bocci, capogruppo democristiano in consiglio comunale: «*Verbania nelle aree di crisi, sarà utile solo se, accanto a misure di carattere contingente — prepensionamento a [55] anni di età, ecc., — ne unirà altre più concrete. Il bacino di crisi, [illegible], dovrà avere non le funzioni di una Cassa del Mezzogiorno, [ma] il compito di favorire nuovi insediamenti. Dovrà cioè includere agevolazioni creditizie (anche per favorire la concretizzazione dell'area industriale attrezzata di Fondotoce), assicurare la fiscalizzazione degli [oneri] sociali, offrire le condizioni più favorevoli per importare l'imprenditoria [più] industriale*».

Per Cesare [illegible] (esecutivo [di] fabbrica della Montefibre), la legge sui bacini di crisi deve [illegible] essere scritta in tutti i [suoi] contenuti: «*Per [ora]* — afferma, — *presenta aspetti prettamente assistenziali e possibili interventi solo a tempi lunghi. Sono cose queste, che a noi non stanno bene*.

«*Per salvare la nostra fabbrica* — continua — *bisogna intervenire subito. Noi sappiamo che [la] Montedison ha venduto la quota [di] mercato di nylon per 150 miliardi, e che nessun produttore privato, e forse anche pubblico, [se la] sente oggi di violare questo contratto per non rompere equilibri di mercato a livello internazionale. Le decisioni dovranno essere prese dal governo, e già nei prossimi giorni. Attendere una soluzione nell'ambito della legge sui bacini di crisi [sa]rebbe pericolosamente illusorio. E questo, senza dimenticare che, questa legge, non presenterà alcun valore sociale autentico se non sarà assicurato un posto di lavoro a quelle migliaia [di] giovani disoccupati del Verbano-Cusio-Ossola*».

Per Donato Martino, dell'esecutivo di fabbrica della Cartiera Prealpina, [le] perplessità [sono] ancora maggiori. Dice: «*Prima di tutto, noi dobbiamo tener conto che [la] legge sui bacini [di] crisi non include il settore cartario. Nel nostro caso, visto che la [illegible] [non] vuol più saperne della nostra fabbrica, occorre che un nuovo imprenditore se la prenda a carico. Noi, con i tecnici [illegible] e della segreteria nazionale del settore, stiamo preparando un piano realistico, che sottoporremo al ministro De Michelis*».

Ottimista, invece, Franca Olmi, presidente del Comprensorio del Verbano-Cusio-Ossola. «*De Michelis* — sottolinea — *[ha] preso detto a Torino, assicurando l'inclusione certa [di] Verbania e Genova fra le aree [di] crisi. Credo abbia mantenuto la parola e ne [sono] felice*. a. c.

Franca Olmi — Giacomo [illegible] — Cesare Solari — Diego Caretti

Un telegramma è stato inviato a Roma

[illegible] il prefetto solidale [con gli] operai [illegible]

NOVARA — Con un telegramma inviato [al] presidente del Consiglio e ai ministri [del] Bilancio, Industria, Partecipazioni Statali, Lavoro e Interno, il prefetto di Novara Santo Corsaro ha sollecitato un intervento «*a salvaguardia dei posti di lavoro*» nell'Alto Novarese.

Nella comunicazione inviata a Roma, il prefetto ha fatto un quadro della situazione parlando di grave stato di tensione provocato a Verbania prima dalle vicende dello stabilimento Sin-Taban (ex Montefibre) e poi [dalla] chiusura della cartiera Prealpina con il relativo licenziamento [di] [illegible] dipendenti.

Corsaro ha [illegible] tutte le vicissitudini che [si] sono verificate nell'alta provincia [di] Novara e le numerose manifestazioni di protesta che in alcuni casi hanno richiesto l'intervento delle forze di polizia con conseguenti denunce alla magistratura.

Il telegramma del massimo rappresentante del governo conclude con la raccomandazione che «*la situazione dell'Alto Novarese sia opportunamente riesaminata con ogni migliore predisposizione per adottare gli indilazionabili provvedimenti per salvaguardare i posti di lavoro, tenendo presente che ulteriori ritardi e l'eventuale esclusione della [zona] dai progettati bacini [di] crisi acuirà il malcontento e lo stato di tensione non solo delle maestranze ma di tutta la popolazione*». m. s.

Entra in giunta o rottura completa

Domani ultimatum del psdi a Novara

I socialdemocratici usciranno dai pentapartiti?

NOVARA — Se non si registreranno fatti nuovi [oggi], o nella mattinata di domani, tra psdi e i quattro partiti della maggioranza comunale novarese (dc-psi-pri-pli) sarà [la] «rottura» più completa, con relative aperture di crisi a Omegna e probabilmente anche a Castelletto Ticino, Gravellona Toce e nelle altre amministrazioni nelle quali la socialdemocrazia è determinante per tenere in vita le giunte di centrosinistra o quelle pentapartitiche.

Il rapporto più difficile è quello tra psi e psdi, e [la] «freddezza» risale ormai a oltre due [anni]. In questi ultimi giorni, con la mediazione della democrazia cristiana, è stata [tentata] una riappacificazione. Ci sono stati incontri, discussioni, trattative, ma, almeno fino a ieri sera, senza esito.

I socialdemocratici chiedono di entrare nelle maggioranze non solo in quelle amministrazioni nelle quali sono indispensabili ma anche per esempio a Novara e Stresa [dove] il Comune è gestito dal quadri invece che dai pentapartito.

Ma l'accordo non è stato raggiunto per motivi che ciascuna parte obietta [illegible]. In pratica si tratterebbe del rifiuto di [fare] il primo passo: i socialisti chiederebbero al psdi [un] «documento» di allineamento totale; i socialdemocratici chiederebbero prima di discutere i programmi delle amministrazioni nelle quali starebbero per entrare.

I margini di tempo per concludere le trattative [sono] però agli sgoccioli: [domani] sera è in programma il consiglio comunale di [illegible] e all'ordine del giorno c'è la nomina dei consigli di amministrazione delle aziende municipalizzate.

Il psdi chiede, per [non] restare escluso, che [tale] procedura sia rinviata fino a quando non sarà realizzata l'alleanza a cinque. I socialisti, [al] contro, sostengono che le nomine sono irrimandabili.

L'altro ieri la socialdemocrazia ha dato un «segnale» agli altri partiti facendo dimettere l'assessore Tore De Rià a Omegna ma facendogli dichiarare che al momento non [esce] dalla maggioranza nella quale è determinante.

Adesso secondo i socialdemocratici tocca agli altri dare il loro segnale, rinviando le nomine a Novara. Se questo segnale non [verrà] De Rià uscirà dalla maggioranza e per Omegna è la crisi.

Marcello Sanzo

Ieri il sindaco di Novara ha [acceso] le luminarie

In centro è già Natale

NOVARA — Ieri alle [18] il sindaco di Novara, Armando Riviera, ha dato ufficialmente il via al Natale Novarese 1983. Accompagnato dai commercianti novaresi che hanno dato vita alla cooperativa «Le Botteghe [del] Centro», oltre 250 tutti quelli con i negozi compresi nell'area dei [vecchi] bastioni della città [illegible] corso Cavour-corso Mazzini e corso Italia-corso Cavallotti», ha premuto il contatto elettrico che ha fatto accendere le mille e mille lampadine che sino al 10 gennaio illumineranno tutte le vie del centro.

«*Dopo la riuscitissima mostra fotografica* — hanno detto i commercianti — *è questa la seconda manifestazione che avrà numerosi agganci nei prossimi giorni con iniziative collaterali che impegneranno tutti i soci. Ribadiamo la nostra intenzione di ridare [vita] al centro della città che molti giorni risplenderà delle luci natalizie*».

Novara, quindi, è già entrata nell'atmosfera [natali]zia, con un certo margine di vantaggio rispetto agli [anni] scorsi. E è già [un] risultato da apprezzare in attesa delle «sorprese» che i commercianti [del] centro riserveranno in futuro. l. l.

I ragazzi sono di Beura, Domodossola e Villadossola

In carcere tre giovani ossolani per detenzione di armi e droga

DOMODOSSOLA — Tre giovani ossolani [sono] stati arrestati [dai] carabinieri per detenzione illegale di armi. Sono Aldo Manini, 23 anni, residente a Beura Cardezza, Antonino Marra, 21 anni, Villadossola e Luciano Lucchini, 23 anni, di Domodossola.

I tre [sono] stati ammanettati durante un'operazione a vasto raggio condotta dagli agenti di Domodossola e Villadossola alla ricerca di armi e refurtiva.

I militari hanno eseguito alcune perquisizioni domiciliari.

Aldo Manini è stato trovato in [possesso] di un [fucile] «Beretta» calibro 22 e di una carabina «Diana» calibro 4,5. In casa di Antonino Marra i carabinieri hanno invece trovato una [pistola] «Beretta» [calibro] 7,65.

Al momento dell'arresto, il giovane avrebbe dichiarato di aver avuto la pistola da Luciano Lucchini in c[ambio] di un grammo di eroina.

[Gli] inquirenti stanno anche cercando [di] portare alla luce i legami fra il traffico clandestino delle armi e quello della droga. a. v.

Tedesco arrestato per furto

CANNOBIO — Ernest Karl Hens, [illegible] anni, [illegible], cittadino tedesco residente a Freiburg (Germania Occidentale), è stato arrestato dai carabinieri per un furto da 200 milioni compiuto qualche settimana fa in una villa vicina la sua in via Nazionale.

Il furto tempestivamente denunciato ai carabinieri di Cannobio era avvenuto durante un'assenza dei proprietari. a. c.

Un ladro si scusa con le vittime

VIGEVANO — «*Chiedo scusa a tutti i derubati. Sono pentito di quello che ho fatto*».

Così si è presentato davanti ai giudici il «ladro solitario» che in pochi mesi, nella prima parte dell'anno, aveva messo a segno una serie impressionante di furti mettendo insieme un bottino di oltre 100 milioni.

Le vittime erano professionisti. [Il] ladro — Laurentino Deleani, 23 anni, di Vigevano — è stato condannato a due anni di reclusione e 700 mila lire di multa; i giudici gli hanno revocato la condizionale anche per una precedente condanna, un anno e sette mesi di reclusione per furto e rapina, inflittagli nel maggio 1983. (g. c.-r.)

Villadossola, scongiurato lo sfratto

Il villaggio «Sisma» resta agli inquilini

NOVARA — Con [un] telegramma [al] sindaco di Villadossola e uno al presidente dell'Istituto Autonomo Case Popolari [di] Novara, il ministro Franco Nicolazzi ha annunciato ieri la felice [conclusio]ne [della] vicenda del Villaggio Sisma: le case, [nelle] quali vivono pensionati, operai in cassa integrazione o licenziati, con le rispettive famiglie, non saranno vendute ma vanno all'Istituto A[utonomo] delle Case Popolari.

Gli inquilini non subiranno sfratti, rimarranno dove sono pagando un affitto modesto.

Non è tutto. E' prevista anche [la] ristrutturazione degli [edifi]ci del Villaggio (303 alloggi e 110 vani [di] servizio) che ormai, a [mezzo] secolo dalla costruzione, [sono] ridotti in condizioni precarie.

Il nodo, superato venerdì [scorso] con la registrazione alla Corte dei Conti, era [sulla] spesa per tutta l'operazione: 14 miliardi (7 per l'acquisto e 7 per la ristrutturazione). Il decreto ministeriale, datato 7 giugno 1983, sembrava essersi arenato proprio sull'entità dell'impegno economico.

Il superamento di questa difficoltà è indicato come un «miracolo» fatto dal ministro che [ha] inserito tutta l'operazione nella «sperimentazione [illegible]», salvando così la casa a tutti gli ex operai della Sisma che in [caso] contrario [illegible] in difficoltà.

Diventa quindi operante la convenzione fra il ministero dei Lavori Pubblici e l'Istituto Case Popolari di Novara, nuovo proprietario del Villaggio Sisma di Villadossola. [Le] [ope]razioni di sistemazione definitiva degli alloggi e il recupero generale del complesso cominceranno a [breve] scadenza. m. s.

GLI AZZURRI E I ROSSONERI SONO IMPEGNATI IN CASA IN GARE NON DIFFICILI

Tifosi avvertono il Novara «Da oggi stop agli sbagli»

Pace fatta con i giocatori - Massei fa pretattica sulla formazione

NOVARA — *«Da oggi [illegible] avanti non [illegible] più possibile sbagliare* — affermano i tifosi novaresi — *[illegible] vuol continuare a sperare nell'aggancio alle prime posizioni. Bisogna ritornare alla vittoria per riacquistare tutti insieme la necessaria fiducia. Dimentichiamo tutto e ricominciamo da capo cercando di fare ognuno il nostro dovere: i giocatori in campo e noi in tribuna»*.

Questa premessa [illegible] valeva per il ritorno al «Comunale» [illegible] viale Kennedy della squadra azzurra contro l'Ospitaletto dopo la doppia trasferta a Pavia e Montebelluna, [illegible] chiusasi con due pareggi, che però non hanno pienamente soddisfatto a livello di gioco. I tifosi sono pronti all'applauso che però deve essere sollecitato dall'impegno di tutti i giocatori.

La lunga attesa [illegible] la risposta [illegible] ricorso [illegible] la doppia squalifica di Boni [illegible] è risolta in negativo e anche oggi il giocatore rimarrà al palo.

Per fortuna il gruppo degli acciaccati [illegible] è notevolmente ridotto (sono ancora in infermeria Brustia e Scandroglio), e quindi l'allenatore Massei potrà disporre di tutti gli altri. Il solo Pari, che ha scontato la giornata di squalifica, lamenta ancora qualche dolore che lo costringerà a stare in panchina mentre ci sarà Maruzzo in campo.

Il tecnico azzurro non ha ancora sciolto ufficialmente le riserve anche se non ha molti dubbi al riguardo della formazione.

«A Montebelluna i sostituti sono andati benissimo — ci dice — *e quindi non avrò [illegible] l'imbarazzo della scelta. Avendo bisogno di una marcatura in più al centrocampo per frenare il gioco di Belicich e Mostosi forse potrò optare per Zardi [illegible] la conferma di Pioletti e Seromi sulle "punte" avversarie. Dopo i due risultati utili in trasferta dobbiamo far scattare l'attesa vittoria* — afferma Massei — *che ci consenta [illegible] cammino più tranquillo e la tanto attesa ripresa»*.

La squadra si trova al di [illegible] di tre punti dalla posizione dello scorso campionato e quindi costretta a inseguire [illegible] gruppetto di squadre che hanno fin qui dimostrato [illegible] non essere intenzionate a mollare. Così ne pensa in [illegible] rito? *«Siamo ancora nella parte iniziale del campionato, in una posizione "falsa" rispetto a quello che abbiamo prodotto. [illegible] voglio tirare in ballo la sfortuna* — conclude Massei — *ma se le cose fossero andate normalmente la [illegible] posizione sarebbe stata certamente migliore. C'è [illegible] tempo e spazio per recuperare e cominciando da oggi dove non possiamo più sbagliare»*.

L'avversario odierno [illegible] sarà però dei più facili. L'Ospitaletto non perde da sei domeniche e ha al suo passivo solo due sconfitte a Pergocrema e Pavia.

Mai come questa volta Musiello e Sclenza dovranno assumersi la responsabilità del tiro, specialmente il primo ancora alla ricerca dell'atteso successo personale in campionato.

Questa la probabile formazione: Marchese; Pioletti, Seromi; Zardi, Volpi, Gioria; Sclenza, Legnani, Musiello, Masuero, Maruzzo. In panchina De Giorgi, Pari, Bighotti, Galeazzi, Ferraris.

Liliano L[illegible]

I due attaccanti in ritardo [illegible] gol Sclenza e Musiello

Omegna contro Biellese attenta [illegible] non scoprirsi

Siegel teme [illegible] contropiede dei lanieri - In forse Vitillo e Jacomuzzi

OMEGNA — I rossoneri (nove punti in dieci gare, frutto di sette pareggi e una vittoria), vogliono ottenere [illegible] contro la Biellese il secondo successo interno.

Sull'altro fronte, però, i bianconeri, in netta ripresa dopo il cambio della guardia in panchina (se n'è andato Bercellino ed è arrivato l'ex rossonero Gigi Bodi) cercheranno [illegible] di contenere le sfuriate della squadra [illegible] Siegel e di colpire [illegible] contropiede. Bodi [illegible] sarà l'unico ex della partita, giocheranno anche Chiaipan e Gabban mentre è probabile il ritorno al Liberazione [illegible] Mario Robbiano che dall'inizio di stagione è molto vicino ai lanieri.

Le due squadre [illegible] sono già incontrate in Coppa Italia aggiudicandosi un incontro a testa e facendo valere il fattore campo. In campionato invece, Omegna e Biellese non si incontrano [illegible] stagione '77-'78 [illegible] Serie [illegible] quando il confronto fra lanieri e cusiani era divenuto un derby tradizionale.

Tra le partite più aspre c'è il pareggio di Novara al termine della stagione '75-'76 che aveva visto tutte le squadre protagoniste della quarta serie. Questa volta [illegible] obiettivi sono cambiati, ma rimane ugualmente la stessa rivalità sportiva che da sempre ha caratterizzato questo incontro.

L'Omegna si presenterà in campo con la squadra quasi al completo. Due giocatori, Vitillo e il centrocampista Jacomuzzi, potrebbero non giocare perché in non perfette condizioni fisiche. La squadra rossonera potrà però contare su Roberto Vianello, il ragazzo veneto proveniente dalla federazione inglese [illegible] cui si parla da tempo, ma che [illegible] da oggi potrà giocare.

Siegel sembra [illegible] restio a mutare lo schieramento che anche questa volta ricalcherà gli schemi già collaudati. Almeno all'inizio l'Omegna dovrebbe giocare [illegible] [illegible] sola punta, Gatto, ma nella ripresa, se l'andamento [illegible] gara dovesse richiederlo non è escluso l'impiego della seconda, Masutti, ragazzo in cui il presidente Albergatti crede molto, ma che finora ha giocato raramente senza potere entrare nel clima di campionato.

In settimana intanto i rossoneri convocati per la rappresentativa [illegible] categoria, hanno fatto [illegible] favorevole impressione. Pellini, Sclenza e Tagliente in particolare si [illegible] fatti ammirare parecchio e oggi saranno sicuramente in campo [illegible] la Biellese.

Questa la probabile formazione rossonera: Pellini; Tagliente, Federico (Vitillo); Colla, Capannini, Zanzi; Biffi, Tassiero, Vignati, Schenza, Gatto. 12. Gervasoni, 13. Filoreale, [illegible]. Jacomuzzi, 15. Masutti, 16. Vianello.

a. m.

Vigevano affronta la Pro Sesto

VIGEVANO — Finalmente al completo (Polizzotto e Solimeno sono ormai recuperati completamente) i biancocelesti si apprestano ad affrontare la difficile trasferta di Sesto San [illegible]iovanni nell'undicesima giornata del campionato.

Il Vigevano (sconfitto in casa domenica scorsa dalla capolista Seregno) deve far visita alla «terza forza» del torneo: la Pro Sesto è infatti alle spalle di Seregno e Caratese e finora negli impegni casalinghi ha ceduto solo un punto agli avversari in cinque partite.

Per la squadra lomellina, che sta pericolosamente scivolando verso le zone basse della classifica, [illegible] un impegno durissimo; molto atteso perciò il rientro a tempo pieno, (ha già giocato 25' domenica), del giovane Solimeno che — dopo il lungo infortunio — dovrebbe [illegible] vigore e f[illegible] all'attacco.

«A questo punto è inutile parlare ancora di sfortuna, ma neanche si può dire che i miei compagni non [illegible] capaci di segnare: sono sicuro che si tratt[illegible] di un momento negativo e che già oggi a Sesto, con la voglia che abbiamo di andare a rete, sbloccheremo questa situazione» promette Solimeno.

g. c. f.

[illegible]ZA — Le partite delle novaresi che stanno attraversando un periodo critico

Difficile domenica per Trecate e Borgomanero Il Mezzomerico si gioca tutto contro l'Ivrea

TRECATE — Eliminato dalla Coppa Italia i biancorossi si trovano ora di fronte alla necessità di «aggiustare» la classifica.

In effetti i punti conquistati all'inizio del campionato sono davvero pochi e non c'è più la possibilità di rinviare la risalita anche perché il fondo della classifica si è avvicinato paurosamente.

«Oggi a Vercelli, malgrado il "nome" della squadra che affrontiamo, dobbiamo tentare di fare punti — dice il direttore sportivo Franco Giraudo — *Abbiamo perso per strada troppe occasioni, ed è arrivato il momento di voltare pagina: da ora in poi è vietato sbagliare»*.

Giraudo aggiunge che [illegible] squadra è potenzialmente forte e che la posizione in classifica dovrebbe essere decisamente migliore: *«Ci sono stati alcuni errori, questo è certo, ma è inutile piangerci sopra ora: dobbiamo metterci sopra [illegible] bella pietra e guardare al futuro»*.

Questa la probabile formazione: Casarotto; Bartezzaghi, Portelli; Mino Ticozzelli, Castiglioni, Pacchgnan; Beppe Ticozzelli, Marino, Rosso, Fortunato, Spinelli.

m. s.

BORGOMANERO — I rossoblù giocano oggi in provincia [illegible] Savona contro una squadra dell'alta classifica, la Cairese, imbattuta [illegible] proprio campo, sconfitta finora una sola volta nella terza giornata a Pinerolo.

Nell'undicesimo turno [illegible] campionato il Borgo, reduce da un nuovo insuccesso interno (il quarto su 5 partite), subito da un'altra squadra della provincia s[illegible]se, la modesta Andora, dovrà vedersela con un avversario agguerrito, che vanta oltre il doppio dei suoi punti e un ruolino di marcia [illegible] tutto rispetto.

In serie positiva [illegible] sette domeniche, la Cairese ha tuttavia pareggiato due volte in casa, con il Vado e [illegible] il Cuneo.

Durante la settimana la squadra locale ha perso Di Bari, «fuggito», a quanto si dice, [illegible] Puglia per protesta contro chi lo avrebbe utilizzato nel modo non giusto. Di tentativi per rimediare una [illegible] punta sarebbero poi, per il momento, falliti.

Resta inoltre indisponibile Marolo (con i soliti Lago e Bo[illegible]): la formazione dovrebbe dunque essere quella [illegible] domenica scorsa.

f. a.

MEZZOMERICO — Per i biancoazzurri di Piero Podestà, l'incontro casalingo con l'Ivrea rappresenta l'ultima spiaggia. *«L'ordine è di vincere a tutti i costi»*, dichiara [illegible] dirigente.

Adriano Terroni, l'autore delle uniche [illegible] reti messe a segno dal Mezzomerico, [illegible] lamenta. Dice che la sua [illegible] squadra corretta e non abituata a dare volutamente calcioni agli avversari; quindi alzando [illegible] gamba mostra una vistosa ammaccatura. *«Noi i calci ce li diamo in allenamento* — dice — *mentre gli avversari durante la partita»*.

La fascia offensiva [illegible] Mezzomerico confida [illegible] poter sbloccare la serie negativa e, anche se l'Ivrea si è notevolmente rinforzata dalla fase [illegible] avvio, i sedici gol presi dagli eporediesi fanno [illegible] sperare per le possibilità delle punte della matricola.

L'allenatore sta studiando [illegible] tattica da adottare per bloccare Di Lernia dell'Ivrea: che è il giocatore-faro attorno al quale ruota il gioco della squadra avversaria.

«Credo che Egidio Calfoni [illegible] utilizzerò nei primi 45 minuti per poi sostituirlo».

u. g.

Gli incontri della Seconda e Terza categoria

Domodossola e Nebbiunese è difficile mantenersi prime

NOVARA — Domodossola e Nebbiunese, rispettivamente prima e seconda nella classifica del girone «A» di Seconda categoria, [illegible] chiamate oggi a confermare le loro ambizioni di primato in trasferta.

Il «Domo», unica squadra ancora imbattuta, ha all'apparenza [illegible] compito più difficile visto che deve affrontare il derby con la coriacea Montecrestese, mentre la Nebbiunese va a Ornavasso dove, però, non ha mai vinto nessuno.

Ad augurarsi un passo falso delle prime due c'è la Orlallinese che gioca in casa con [illegible] Mercurago e che conta di ridurre l'attuale ritardo.

Il resto del programma della decima giornata è tutto dedicato alla sistemazione della parte bassa della classifica, attualmente occupata [illegible] troppe squadre.

Nel girone «B» l'incontro di cartello è Romentinese-Cavalbeltrame che rappresenta il confronto diretto tra le due più vicine inseguitrici della capolista Borgolavezzaro. La squadra [illegible] Romentino (che ha ancora [illegible] partita [illegible] recuperare) gode dei favori [illegible] pronostico ma la «matricola» terribile è decisa a ribaltare ogni previsione.

Dello [illegible] fra [illegible] inseguitrici vuole avvantaggiarsi [illegible] Borgolavezzaro che riceve la visita della Voluntas ed è deciso a incamerare altri due preziosi punti.

Fra le altre gare della domenica da segnalare Olimpia-Granozzese, destinata a laureare un'altra aspirante alla promozione. Altre squadre che mirano [illegible] a questo traguardo sono Ghemmese e Pombiese, tutte e due impegnate in trasferta a Marano e Vespolate. Da tenere d'occhio, infine, [illegible] Casalvolone che è in serie positiva.

In Terza Categoria le imbattute leaders dei quattro gi[illegible] sperano domenica [illegible] rimanere in vetta e, almeno per tre di esse, il compito non sembra proibitivo.

Il Casale Corte Cerro, per esempio, potrebbe restare al comando del girone «A» perché va a far visita a una squadra, il Masera, che non ha mai vinto e che di conseguenza non dovrebbe impensierire la capolista.

Le inseguitrici, Vogogna e Pregliese, hanno a loro volta compiti non certo proibitivi e l'alta classifica di conseguenza non dovrebbe cambiare.

L'imbattuta Orta, che guida il girone «B», va a far visita alla Pro Loco Bocà e dovrebbe guadagnare l'intera posta, migliorando magari la sua posizione visto che due delle sue inseguitrici, Armeno e Pella, si affrontano in uno scontro diretto senza pronostico. Non appare difficile, invece, il compito del S. Maurizio, staccato di due lunghezze dai cusiani.

Anche nel girone «C» la capolista Vaprio gode dei favori del pronostico nel confronto con il Bogogno. Non si può invece dire lo stesso del Carbagna

m. s.

Oggi al Palasport Novara-Ghemme

La pallacanestro prepara il derby

NOVARA — Il campionato di serie D di basket presenta oggi al Palasport di viale Kennedy l'atteso derby tra [illegible] due formazioni di Novara e Ghemme. Tutte e due reduci da un insuccesso, i primi a Vercelli sul «parquet» dell'Opel mentre i portacolori della Vaporella si sono fatti imbrigliare in casa dagli alessandrini della Dima.

I più fieri motivi di riscossa alimenteranno questa gara, già di per sé «calda» per i motivi di rivalità provinciale. Si ricordi che lo scorso campionato la stella dei ghemmesi brillò fino all'ultimo e si spense solo nelle qualificazioni per la promozione, mentre i novaresi condussero un onorevole campionato.

Dopo le prime sei giornate la situazione è ancora tutta da decidere con la Vaporella Ghemme in seconda posizione con 8 punti all'attivo e i novaresi a inseguire a quattro lunghezze. Dobbiamo subito dire che la formazione di Rostazzi presenta quest'anno un folto gruppo di giovani accanto ai più noti Brandaloni e Del Nor e quindi, come è avvenuto domenica scorsa a Vercelli, nei momenti decisivi lo scotto dell'inesperienza diventa fatale.

Anche la Vaporella presenta delle novità ma il tecnico Fiaborea può contare su un gruppo di atleti di maggior esperienza e quindi parte favorito nello scontro di stasera.

Nel campionato di C2 l'Univer Borgomanero, dopo la prima vittoria esterna di Torino, non dovrebbe faticare per battere in casa Cava Monticino e compiere così un altro balzo in classifica.

l. l.

Uno studio del Politecnico di Torino sui transiti del Sempione

Il nuovo scalo di Domodossola sarà una cattedrale nel deserto?

DOMODOSSOLA — Si continua a parlare di «cattedrale nel deserto» per definire il nuovo scalo ferroviario internazionale che sta sorgendo a Beura Cardezza.

Questa volta il giudizio è autorevole. Viene dal professor Francesco Jannelli del Politecnico di Torino che ha eseguito per conto dell'Amministrazione provinciale uno studio sulle prospettive economiche che si apriranno dell'Ossola con l'entrata in funzione del nuovo impianto.

«Lo scalo di Domo due — ha detto l'autore dello studio — *sta nascendo su un grosso equivoco. Da un lato, le Ferrovie hanno sempre parlato di centro smistamento merci, dall'altro tutti i documenti degli enti locali e della stessa Regione definiscono questo impianto una grande occasione di rilancio economico per l'Alto Novarese. Occorre uscire da questa contraddizione. Una stazione di smistamento su un'area in cui vengono formati i convogli per destinazioni interne o estere, si realizza in sostanza una pre-composizione dei treni che serve soprattutto a razionalizzare i trasporti. Se dal nuovo scalo devono derivare vantaggi economici per l'Ossola occorre rivedere la sua funzione nell'ottica di un vero e proprio "interporto", che consenta l'arrivo e la partenza delle merci non solo su ferrovia ma anche su strada*».

Altre perplessità riguardano i dati di traffico sui quali è stata programmata la costruzione della nuova stazione di Beura. Essi prevedevano il transito di 25 milioni di tonnellate di merci nette all'anno entro il 1985 lungo l'asse Basilea-Milano. Chiasso e Luino erano ormai al limite della loro potenzialità con 13 milioni di tonnellate all'anno, per cui si rendeva necessario convogliare la differenza — dodici milioni di tonnellate — sulla linea del Sempione. Queste previsioni sono state bruscamente ridimensionate dalla recessione internazionale e dall'aumento dei traffici su strada rispetto alla ferrovia.

Questo potrebbe comportare un rallentamento dei lavori per lo scalo di Beura, benché le Ferrovie smentiscano decisamente ogni ipotesi di riduzione. Ma il punto centrale dello studio del professor Jannelli è quello di una più equa e logica redistribuzione dei traffici fra il Sempione, Chiasso e Modane. Attualmente il confronto fra Chiasso e Domodossola è avvilente per il capoluogo ossolano.

A Chiasso operano infatti circa 130 sedi o filiali di case di spedizione, con oltre 2000 addetti contro una decina di ditte presenti a Domodossola con possibilità di impiego ormai ridotte a sole ottanta persone. Nel settore bancario è presente a Chiasso la quasi totalità degli istituti di credito con circa cento sportelli contro i quattro di Domodossola. Una sproporzione evidentissima nonostante in alcuni casi la percorrenza chilometrica delle merci sulla linea del Sempione risulti inferiore.

«*Lo sbilancio della distribuzione dei traffici a favore di Chiasso* — osserva il professor Jannelli — *conduce a un danno incalcolabile per l'economia italiana che si vede costretta a pagare in valute all'estero il corrispettivo di prestazioni che, se venissero eseguite a Domodossola, consentirebbero invece di rilanciare l'economia di una zona depressa come l'Alto Novarese*».

Nelle sue conclusioni, il professor Jannelli ha insistito sulla necessità di una politica tariffaria che non scoraggi i traffici sulla linea del Sempione, com'è avvenuto finora, e ha auspicato un ripensamento del ruolo che dovrà avere il nuovo scalo di Beura nell'ambito della politica nazionale dei trasporti.

Adriano Velli

IL PROGRAMMA DELLA STAGIONE DEI CONCERTI

Arona, sette sere d'oro alla Gioventù musicale

Il 15 dicembre suonerà Severino Gazzelloni

Severino Gazzelloni

ARONA — *Il flauto d'oro di Severino Gazzelloni suonerà ad Arona per la Gioventù Musicale: il famoso solista (è stato equiparato, e non a torto, ai mostri sacri del concertismo internazionale) sarà protagonista con il pianista Maurizio Fasoli dell'ormai tradizionale concerto di Natale, il 15 dicembre. Nel programma musiche da Haendel a Bartok attraverso Donizetti, Rossini, Beethoven e Ravel.*

E' con questo «exploit» che la sezione di Arona della Gioventù Musicale propone la sua nuova stagione concertistica. Sette, per ora, le serate in programma, la prima delle quali avverrà domenica 4 dicembre al teatro San Carlo (luogo designato anche per tutti gli altri concerti) con l'Orchestra Veneta, che eseguirà musiche di Mozart e Von Weber.

Il 21 gennaio un'altra stella di prima grandezza, il pianista Bruno Canino, notissimo per le sue interpretazioni di autori moderni e contemporanei: non a caso, insieme con Mendelssohn, Mozart e Brahms, Canino suonerà anche musiche di Fauré e Webern: un programma per palati raffinati.

Il quarto avverrà il 15 febbraio, con musiche di Haydn, Verdi e Beethoven interpretate dal Bochmann Quartet di Londra. Un recital per violino e pianoforte, del duo Miklos e Judith Szenthely, è il programma per il 17 marzo; fra le altre, sarà presentata la celeberrima «Sonata a Kreutzer» di Beethoven.

Una settimana dopo, il 24 si esibirà il Frunza Verde (fronde verdi), un complesso folcloristico romeno con strumenti originali della civiltà contadina dei Balcani. Ed infine, la conclusione il 7 aprile con un recital dei pianisti Carlo Feige e Stefania Redaelli, che furono ad Arona già l'anno scorso.

In realtà l'attività della Gioventù Musicale aronese per quest'anno non si fermerà qui: nel mese di maggio, infatti, avverranno per il terzo anno le serate concertistiche a Villa Sandrelli Ponti.

Contemporaneamente è stata lanciata la campagna per il tesseramento: la quota di partecipazione, con il diritto alla tessera per i sette concerti ufficiali, è di 15 mila lire per i giovani fino a 21 anni; 20 mila per i superiori d'età. C'è infine una tessera speciale per le famiglie fino a quattro persone a 50 mila lire.

Mario Bonazzi

ECONOMICI

Gli avvisi si ricevono presso: PUBLIKOMPASS S.p.A. - NOVARA, corso Mazzini 1, tel. 32.341 - 28.281. Il prezzo delle inserzioni risulta dal prodotto del numero di righe (minimo 4; la riga è composta di 35 battute, interspazi compresi) per la tariffa della Rubrica, con l'aggiunta delle imposte pari al 18% globale.

In tema di offerte di impiego e lavoro, l'editrice ricorda che la legge 9.12.1977 n° 903 vieta discriminazioni sul sesso e l'inserzionista è impegnato a rispettare tale legge.

2 — Affari e capitali

ABBISOGNANDO prestiti immediati a buone condizioni rivolgersi Novafin Novara, v.le Volta 33, tel. 0321 453 807

3 — Aziende, negozi

RISTORANTE pizzeria bar vendesi in Sesto Calende centro. Prezzo interessante. Telefonare 0331 924 445

8 — Rappresentanti

PACKBELL ditta leader imballaggi personalizzati con portafoglio clienti cerca rappresentanti per Novara-Vercelli. Telefonare 0173 94.574 chiedere Marseglia

VINICOLA astigiana produttrice vini Doc e tavola offre lauto-provvigioni a rappresentanti introdotti. Scrivere: Sangiorgio - 14040 Bruno (Asti)

18 — Acquisto alloggi

ACQUISTO in Novara centro (zona Beltrami) alloggio a ultimo piano con salone rappresentativa cucina 3 camere tello studio doppi o tripli servizi box auto. Scrivere «Publikompass 163 — 10100 Torino»

GABETTI S.p.A. cerca per propri clienti in zona viale Kennedy Sacro Cuore appartamenti 3-4 locali e servizi, anche occupati. Telefonate 0321 25 761

PRIVATO acquista rustico con terreno anche da riattare Novara periferia e comuni limitrofi. Pagamento contanti. Scrivere «Publikompass 162 — 10100 Torino»

19 — Vendita alloggi

A 6 km da Borgomanero casa rustica da riattare 4 locali più solaio a L. 8 milioni entro dicembre 1983 e L. 4 milioni entro giugno 1984. Telefonare Studio Casa Novara 20 755

A 25 km da Novara casa rustica indipendente 6 locali cascero cortile a L. 10 milioni, possibilità finanziamento. Telefonare Studio Casa Novara 20 755

CORSO XXIII Marzo libero appartamento in recente costruzione di 130 mq circa: ingresso, sala, grande salone, 3 camere letto, bagno, cantina e box. Ottime finiture. L. 72 milioni possibile mutuo. Telefonare 0321 34 201

VIA Boggiani libero subito appartamento composto da: ingresso, cucina abitabile, soggiorno, 1 camera, bagno, balcone e cantina. L. 33 milioni. Tel. 0321 27 618

49 — Informazioni

EUROPOL Organizzazione investigativa via Biagrani 4 - Novara, 0321 28 505 - 37 233, indagini delicate, inchieste speciali, sorveglianze, rintracci persone, Italia estero.

52 — Varie

CUCIRE a macchina, macchine per maglieria e per stirare, riparazioni ogni tipo di macchina. Lovaro, via Pietro Micca 13 - Novara, telefono 35 463

Nell'Ossola, nelle valli Cannobina e Strona in inverno è buio anche di giorno

Viaggio nei paesi della lunga notte

Il sole per alcune settimane non riesce a valicare le vette dei monti circostanti - Sono penalizzati gli abitanti di Traffiume, Finero, Fornero, Sambughetto e Migiandone - Come si viveva quando non c'erano le strade

CANNOBIO — Nei paesi delle valli settentrionali del Lago Maggiore torna in questi giorni il periodo delle «lunghe notti».

Non si tratta di una lunga notte paragonabile a quella dei Paesi Baltici, ma un susseguirsi di settimane (fino attorno alla prima decade di gennaio) in cui non riuscendo il sole a valicare le vette dei monti circostanti, alla notte fanno seguito poche ore di penombra.

In Valle Cannobina sono interessati Traffiume e Finero, in valle Strona Fornero e Sambughetto; alle porte dell'Ossola, Migiandone; Piero in Valle Veddasca.

Uno storico della Valle Cannobina, il professor Aquilino Zammaretti, ama ricordare nelle sue molteplici pubblicazioni i tempi lontani in cui quello delle lunghe notti era, nelle valli, un periodo di isolamento semi-totale; con neve e ghiaccio che facevano da padroni incontrastati, e le famiglie che alternavano le gelide camere da letto al tepore delle stalle e alle soste attorno al camino per i poveri, frugali pasti.

Le osterie erano un lusso domenicale, per la partita a scopone, tra un governo delle bestie e l'altro; e la gente, persino i bambini, ricavava qualcosa di sostitutivo al magro reddito dei campi, dei boschi, della vendita di latte e latticini, impagliando sedie, realizzando utensili in legno, e le tipiche calzature per andare in montagna: le pedule.

Ora con la facilità di comunicazioni, anche le lunghe notti hanno perso quanto avevano di angoscioso, di sconsolante e di patetico assieme. Hanno perso la loro poesia e quanto di affascinante avevano per chi, abitando in pianura o in città, ne era venuto a conoscenza magari dai racconti degli spazzacamini e degli arrotini.

Ed ha perso molto della sua attrazione anche il «fenomeno» delle due albe e dei due tramonti di Orasso. Il paese sempre della Valle Cannobina, che ne «gode» ogni anno per due mesi tra la metà di novembre e la metà di gennaio, sempre per la sua singolare posizione orografica, collocato come è tra Cannobina e Vigezzo, con le rocce del Gridone e il Limidario a fare da corona.

Là il sole spunta una prima volta attorno alle 10; «tramonta» a mezzogiorno; riappare un'ora più tardi e già poco dopo le 15 cala per il secondo tramonto quotidiano.

Dell'anomalia si vuole ne risentano gli animali da cortile, che al primo dei tramonti si ritirerebbero in ovili e pollai per poi uscire al secondo riapparire del sole.

Ma i valligiani di oggi affermano che oggi anche galli, galline, capre e pecorelle si sono smaliziati. Restano però il freddo, il ghiaccio, le due dita di brina, a confermare il vecchio adagio contadino che «l'inverno non se lo mangia il lupo».

Antonio Costantini

Traffiume. Una tipica immagine della vita in Valle Cannobina, prima dell'inverno (F. De Sordi)

CINEMA TACCUINO

NOVARA
ASTRA: American love.
COCCIA: All'ultimo respiro.
ELDORADO: Staying alive.
VITTORIA: I ragazzi della 56ª strada.
ARALDO: Tron.
S. CUORE: Vado a vivere da solo.

ARONA
LUX: Flashdance.
MODERNO: Paulo Roberto Cotechiño, centravanti di sfondamento.
ROMA: Mary Poppins.
S. CARLO: Fuga da New York.

BORGOMANERO
MODERNO: Turbo Time.
NUOVO: Sing Sing.

CAMERI
ORATORIO: Vado a vivere da solo.

DOMODOSSOLA
CORSO: Dolce e selvaggio.
DINELLINO: I ragazzi della 56ª strada.

GHEMME
ITALIA: Porky's n. 2

GRAVELLONA TOCE
LIBERAZIONE: Bambi.

OMEGNA
SOCIALE: Tuono blu.
ORATORIO: The Blues Brothers.

ROMAGNANO SESIA
CASA DEL POPOLO: Tuono blu.

TRECATE
VITTORIA: Octopussy operazione piovra.
COMUNALE: Sing Sing.

VERBANIA
APOLLO: Rocky 3.
ARISTON: Finalmente domenica.
VIP: Class.
SOCIALE (Intra): L'ultima vergine americana.
SOCIALE (Pallanza): Dolce e selvaggio.

VIGEVANO
ARLECCHINO: I paladini, storie d'armi e d'amori.
ASTORIA: Flashdance.
MARCONI: Il ras del quartiere.

«La Stampa» - Novara
Uffici di corrispondenza: Novara, corso Mazzini 1, tel. 35.391 - 39.331, Arona (0322) 2560, 41.700, Borgomanero (0322) 84.264; Domodossola (0324) 43.702, Omegna (0323) 85.176 Verbania (0323) 43.435.

Concorrente di Arona tornerà a Super Flash

ARONA — Franco Tavano tornerà a Superflash. Canale 5, l'emittente privata dalla quale va in onda il popolare quiz ha ufficialmente confermato che il suo ricorso è stato accettato. Il noto commercialista aronese, che si era presentato sul tema della Costituzione Italiana, dovrà tuttavia rispondere a una domanda di riserva per confermarsi campione e rientrare nel gioco, ma soprattutto per portarsi a casa quei 14 milioni che in un primo momento gli erano stati riconosciuti e mezz'ora dopo gli furono negati.

Il fatto è noto: rispondendo sull'articolo 47, Tavano più che recitarne il dettato a memoria ne aveva implicitamente espresso il contenuto. In un primo momento ciò fu ritenuto sufficiente, poi la giuria ci ripensò. Da qui il ricorso: che fra l'altro ha avuto il conforto dell'autorevolissimo intervento di Alberto Bertuzzi, che ha scritto libri sulla Costituzione.

m. b.

ALLE TV PRIVATE

ANTENNA 3
20,20 Dire, fare, baciare. Varietà con i Gatti di Vicolo Miracoli
24 — Telefilm Movin'on

RETE A
20.30 Film Il magnate di Gianni Grimaldi con Lando Buzzanca — *Affermato ingegnere siciliano vede la moglie insidiata da un ricco ed oppressivo conte* (1973)
22.30 Telefilm Buck Rogers

TELENOVA
20,20 Film Caccia al ladro di Alfred Hitchcock con Cary Grant — *Ladro al termine della carriera si stabilisce sulla Costa Azzurra ma è oggetto di nuovi sospetti* (1955)
22 — Napoleone e l'amore. Sceneggiato con Ian Holm

RETE 4
22.30 Venti di guerra. Sceneggiato con Robert Mitchum (9ª puntata)
22.30 Telefilm Strike force
23 — Film Furia nera di Jesse Hibbs con Joel McCrea — *Intenzionato ad allevare cavalli, Rock è vittima di tentativi d'impiccagione ma viene salvato e...* (1954)

TELECITY
20,20 Film Il mistero dei tre continenti di William Dieterle, con Maria Hyer — *Studioso svedese scopre una formula nucleare che origina potente energia* (1960)

G.R.P.
20,20 Dire, fare, baciare. Varietà con i Gatti di Vicolo Miracoli
24 — Telefilm Movin'on
1 — Film Giornata nera per l'Ariete di Luigi Bazzoni con Franco Nero

Successo del concerto di Pettenasco

PETTENASCO — Successo ieri sera all'annuale concerto di musica classica, organizzato da «Pettenasco Nostra». Il concerto si è tenuto nella chiesa parrocchiale alle 21. Le musiche erano interpretate dall'orchestra d'archi «Filomusica» del Cenacolo musicale ambrosiano di Milano diretta dal maestro Franco Monego, un complesso ormai di casa a Pettenasco

Reperti neolitici a Ghemme, spade e punte di lance longobarde a Mercurago

Il Novarese miniera archeologica
Dovunque si scavi c'è un tesoro

NOVARA — L'archeologia è di moda. Nel Novarese i rinvenimenti più recenti sono quelli di Borgolavezzaro e di Suno.

A Suno è poi avvenuto nei giorni scorsi un curioso episodio: qualcuno ha trovato una lapide romana in un cortile colonico, dove era stata impiegata come basamento per la cuccia del cane. Si trattava solo di un frammento: il resto era stato usato anni fa per costruire la casa.

Qualche settimana fa, il parroco di Briga don Pino Sacco, visitando un suo campo, ha trovato alcuni cocci di ceramica romana, smossi e portati alla superficie evidentemente dall'aratro. E' stato chiesto l'intervento della soprintendenza: pare che la zona, vicino ad alcune necropoli scoperte in precedenza, fosse sede di un abitato antico. Lo diranno gli scavi, che dovrebbero incominciare in primavera.

Intanto, il «Quaderno Numero Uno della Soprintendenza archeologica del Piemonte» informa dettagliatamente su una serie di importanti scoperte avvenute negli ultimi anni nella provincia novarese. Si tratta dei risultati — sovente sorprendenti, e comunque sempre interessanti a livello scientifico e sul piano della curiosità — di scavi sistematici eseguiti dagli specialisti della Soprintendenza torinese.

A Briona, l'ispettore per la preistoria Filippo Gambari ha accertato l'esistenza di una decina di Officine Litiche (lavorazione della pietra). Sono stati recuperati oltre un centinaio di utensili finiti; in gran parte, punte di freccia foliate con o senza peduncolo.

A Ghemme, il dottor Gambari, durante un saggio di scavo seguito al rinvenimento di asce in pietra verde levigata, avrebbe scoperto il primo abitato «sicuramente neolitico della provincia di Novara»; come dire un villaggio del V-III millennio avanti Cristo. Fino ad ora, da noi, si era parlato di insediamenti nell'Eneolitico (2500-2000 a.C.).

A Briona, in frazione San Bernardino, la Soprintendenza ha ripreso da qualche anno gli scavi nella necropoli a tumuli già esplorata tra il 1918 e il 1930 da Piero Barocelli. I reperti rinvenuti sembrerebbero attribuibili al periodo detto del Golasecca II B (seconda metà del VI secolo a.C.). Una cosa da chiarire, attraverso le analisi del terreno, è se si tratta di sepoltura a inumazione: rito che non è mai stato riscontrato nelle necropoli golasecchiane dell'Italia nord-occidentale, in quanto — da quello che sappiamo — in quella civiltà si praticava la cremazione del cadavere.

Dalle remote età preistoriche e protostoriche alla storia. Mario Carla Uglietti relaziona ampiamente circa lo scavo sistematico della necropoli romana e protomedievale di Craveggia, una zona di sepolture, utilizzate in epoche diverse lungo un arco di tempo che va dal I al VII secolo d.C. Le osservazioni ricavate, anche se non ancora definitive, sono molte.

In una patera di terra sigillata sono stati trovati resti di un'offerta al defunto in cereali e frutta. I manufatti in terra sigillata sono una caratteristica dei corredi funerari di Craveggia, comprendenti anche ceramiche fini da mensa.

Tra gli oggetti di spicco, figura una serie di piccoli vasi potori a pareti sottili in pasta grigia. C'è anche un bicchiere di pasta finissima giallo chiaro; numerosi vetri, tra cui una grande bottiglia a corpo troncoconico di età neroniana. Non mancano oggetti in ferro fuso correnti: martelli e coltelli, falcetti a serramanico, chiodi.

Per finire, ecco i Longobardi. Scavando il pozzo di scarico di una costruzione privata a Mercurago di Arona, sono stati recuperati: una spada, un umbone di scudo, una punta di lancia a foglie di alloro perforate (cioè una lancia portavessilli) e altri oggetti. Il corredo di un guerriero del VII secolo dell'Era Cristiana.

Francesco Allegra

Il museo lapidario visto dall'esterno (Foto Mario Finotti)

Una mostra di pittura dai militari

NOVARA — In occasione dei festeggiamenti per il 113° anniversario della costituzione dei distretti militari, il pittore novarese Luca Brandoli è stato invitato ad allestire una mostra personale in una delle sale della Caserma Venini di Como.

La scelta operata dal Comando Militare di Como, oltre a rappresentare un importante riconoscimento per il pittore novarese, assume una particolare rilevanza per chi conosce l'opera di Luca Brandoli, dedicata ai valori spirituali di un mondo superiore ed in questo contesto alla valorizzazione della donna come tramite ideale per una ipotizzata, futura, nuova cultura dell'Amore Universante.

CURIOSANDO DI SERA NEI CIRCOLI

Boja d'or, montagne e Biella si scopre terra di conferenze

BIELLA — Dovevano venire Susanna Agnelli, il ministro Biondi, un parlamentare Cee e altre «attrazioni» del mondo politico, al Circolo Commerciale di Biella. E' arrivato, invece, il solito telegramma dell'ultimo momento. Si è rimediato con un paio di assessori e un deputato di prima nomina. Ma la serata segna egualmente un trionfale successo per la vastità di pubblico convenuto.

Nell'ampio salone del circolo, 150-180 persone ascoltano attente, fra il cozzare di bocce te dell'adiacente sala da biliardo, un giovane oratore che parla di missionari in estinzione, di ambienti inquinati e di programmi pubblici che garantiscono futuri inquinamenti. E' di scena il *Caravus Olympiae*, la *boja d'or*, dall'origine remota e dal prezzo controverso, illustrata ora in splendide immagini a colori e completezza di testo nel nuovo libro di Pro Natura Biellese.

Fra gli organizzatori, Roberto Mondello è raggiante per il successo della serata. «*Basta trattare problemi di conservazione dell'ambiente e il pubblico biellese accorre*», dice.

Stessa sera, stessa città: «Basta parlare di montagna e il pubblico biellese accorre» dice Carlo Caselli.

Ore 21 al Circolo Sociale. E' di scena, e più trionfante che mai, la montagna di Gianfranco Bini con i protagonisti che la vivono. Tema: «*L'uomo e la montagna*». Sono venuti dalla Valle d'Aosta amanti della cultura di montagna e ragazze in costume. E' venuto anche il pastore Celso, che seleziona attento la pecora di razza biellese e che dorme all'addiaccio nel luogo indicato dall'infallibile intuito degli asini, sopra il «pallio» di elaborata preparazione.

Bini, onnipresente e irrequieto per tutta la serata, si distende alla fine, a sua volta raggiante per il successo. Mi invita all'esperienza di una notte all'addiaccio con i pastori.

Grazie, ci penserò.

Stessa sera, stessa città. Aula magna dell'Itis. Inaugurazione dell'anno accademico dell'università popolare. Oratore di prestigio: lo psicanalista Giacomo D'Acquino.

D'Acquino che, prima della conferenza, aveva confessato di temere Biella «*città dura, parsimoniosa anche negli applausi*» è ora soddisfatto del successo personale che ha ottenuto con l'incisività e la verve della sua esposizione.

«*A Biella parli di psicologia e ti garantisci il pieno*» dice Riccardo Rabaglio, direttore dei corsi dell'Unione Popolare.

Stessa sera, stessa città. Altro incontro. Aula magna del Bona. Tema da racconto di fantascienza: «Il manager e l'elaboratore». Pubblico, attenzione, applausi.

Ma in questa mite sera, a Biella, in casa, chi c'è rimasto?

Pier F. Gasparetto

La disgrazia ieri a Varallo davanti a decine di studenti

Bambina di Scopa è uccisa dallo scuolabus in manovra

Monica Ugazio aveva 12 anni - La giovane è stata schiacciata dalle ruote della corriera

VARALLO — Un tragico incidente ha turbato la Valsesia. Una bambina di dodici anni è rimasta uccisa, schiacciata dalla ruota di un autobus, mentre aspettava di tornare a casa dopo essere uscita da scuola. Un suo compagno è ricoverato in ospedale con una lesione ad una gamba.

Monica Ugazio, residente a Scopa, frequentante la seconda classe alla scuola media statale di Varallo, è finita sotto la ruota posteriore di una corriera della Comunità montana in servizio di scuolabus. Stefano Comolo, 12 anni, domiciliato a Scopello, è stato fortunatamente sfiorato dal pullman e guarirà in una decina di giorni.

La disgrazia è avvenuta alle 15,30 in via d'Adda, di fronte all'Istituto alberghiero, dove gli studenti dell'alta Valle aspettano l'autobus che li riporta a casa.

Per cause non ancora accertate, la corriera, guidata da Francesco Paganini, 34 anni, residente a Varallo, ha travolto durante una manovra i due ragazzi, che con altri vi sarebbero dovuti salire.

Dalle testimonianze raccolte, sulla dinamica dell'incidente si avanzano due ipotesi: i ragazzi sarebbero finiti sotto il torpedone mentre si rincorrevano o per gioco sarebbero stati spinti dai compagni mentre l'autista effettuava l'inversione.

Subito dopo l'impatto, avvenuto sotto gli occhi di decine di studenti, la gravità delle condizioni di Monica Ugazio è apparsa evidente. La giovane, schiacciata dalla ruota posteriore destra del pullman, ha riportato un trauma cranico e lo sfondamento del torace. E' stata immediatamente soccorsa, ma il tempestivo trasporto all'ospedale Santissima Trinità di Varallo è risultato vano.

Al suo arrivo al pronto soccorso i medici non hanno potuto che constatarne la morte.

A Scopa, il piccolo centro valligiano dove la bambina abitava con la famiglia, la notizia ha destato sgomento. Monica lascia una sorellina di cinque anni, Sabrina, la madre, Ornella Bello, di 33 anni, artigiana, e il padre Pier Gianni, 38 anni, artigiano edile. I funerali si svolgeranno oggi a partire dall'abitazione della famiglia.

Da domani il banco della piccola Monica sarà vuoto. Per i suoi compagni e insegnanti sarà difficile ritornare in aula e non trovare più la giovane amica e allieva.

«*E' straziante quello che è successo* — dice con un nodo alla gola Margherita Gianoli, preside della scuola media —. *Siamo tutti sconvolti dalla morte della ragazza. E' accaduto sotto i nostri occhi e questo rende ancora più inquietante la disgrazia*».

Anche i giovanissimi studenti della media varallese sono scossi per l'incidente e per la scomparsa della compagna di classe.

g. p. v.

Biella, un'altra azienda è senza «denaro liquido»

E' la «Texdaco», che opera nel settore elettronico

BIELLA — In campo sindacale la settimana è stata intensa. Purtroppo si sono aggiunti nuovi nomi al già lungo elenco di aziende in crisi, alcune delle quali stanno cercando una via d'uscita. A questo proposito, c'è da correggere un errore: la «MTA», che ha stabilimenti a Cossato e nel Bergamasco, ha chiesto l'ammissione alla procedura del concordato preventivo e non l'amministrazione controllata.

E' in difficoltà, per carenza di «denaro liquido», anche la «Textile Data Control» di Gaglianico, che ha 119 dipendenti (ne vanno aggiunti altri 18, occupati in una rammendatura che fa parte del complesso). La situazione è stata esaminata durante un incontro nella sede dell'Unione Industriale ed è stato deciso di riparlarne tra venti giorni, dopo un più approfondito esame della questione.

La «Texdaco» opera da sei o sette anni nel settore dell'elettronica e finora ha avuto tra i suoi clienti maggiori la Olivetti. Costituita da Pier Luigi Bertolina, imprenditore di ampie vedute, è cresciuta rapidamente. p. m.

Sagliano: marito e moglie hanno rischiato di morire bruciati nel sonno

Incendio distrugge una filatura

Le fiamme forse si sono propagate da un trasformatore - Danni per centinaia di milioni

SAGLIANO — Un incendio ha praticamente distrutto la filatura pettinata di Adriano Minero Re, in via Fabio Filzi 9. L'edificio, che 50 anni fa, ospitava la fabbrica Strobino, è ora di Carmelo Manganaro di Torino che lo ha affittato ad alcuni artigiani.

Adriano Minero Re da circa quattro anni affittava i saloni, che danno sul greto del torrente e un'ala dell'edificio, e vi aveva impiantato tutto il ciclo completo della filatura.

In alcune stanze, all'ultimo piano, aveva ricavato una modesta abitazione di fortuna per lui e per la moglie Rosalia Ferrara, impiegata alle poste di Andorno. Serviva per uno spuntino veloce a mezzogiorno o per passarci la notte quando c'era molto lavoro.

L'altra notte l'artigiano, che ieri avrebbe dovuto iniziare presto a lavorare, vi si è fermato a dormire, con la moglie. Verso le 5 del mattino, forse per un cortocircuito in un trasformatore, si è sviluppato un incendio nel salone più basso. I coniugi non se ne sono accorti e le fiamme, alimentate dal materiale, si sono rapidamente estese.

Per fortuna, dall'altra parte del torrente Cervo, un artigiano che si recava al lavoro, Michele Nobile, ha visto le fiamme ed è corso ad avvisare un conoscente, Antonio Guglielmo, che con la moglie Maria Tiani ha una roccatura poco distante. Mentre la donna avvisava i vigili del fuoco di Biella, il Guglielmo e il Nobile si sono precipitati nella fabbrica in fiamme. Tirando delle pietre contro i vetri delle finestre dell'appartamento sono riusciti a svegliare i coniugi giusto in tempo.

Intanto da Biella sono accorsi tutti i vigili del fuoco in servizio: per presidiare la caserma sono dovuti intervenire i volontari di Ponzone e di Santhià. A Sagliano è poi giunta anche una squadra da Vercelli. Nonostante vicino alla fabbrica scorra la roggia Molinaria i vigili hanno avuto problemi a rifornire le autobotti: l'acqua scorreva con troppa lentezza e le idrovore non riuscivano a risucchiarla.

L'inconveniente è stato superato con una diga improvvisata e l'incendio è stato spento prima che potesse raggiungere gli altri laboratori artigianali del fabbricato. I danni sono comunque gravissimi: alcune centinaia di milioni di lire.

m. al.

CINEMA

BIELLA

APOLLO: film vietato ai minori di 18 anni.
IMPERO: Rambo.
MAZZINI: All'ultimo respiro.
ODEON: Staying Alive.
SOCIALE: E la nave va.

BORGOSESIA

LUX: Flashdance.
SOCIALE: 007 Octopussy, operazione piovra.

COGGIOLA

ENNIO: Nido d'uccello.
ITALIA: Porky's 2.
RADAR: Le ragazze di Trieste.

COSSATO

MICHELETTI: Porky's 2 il giorno dopo.
PRIMAVERA: Superman III.

PRAY

EXCELSIOR: Il diavolo e l'acquasanta.

VARALLO

CIVICO: Al bar dello sport.
SOTTORIVA: Krull.

I BIANCONERI DI BODI HANNO IL MORALE ALLE STELLE

La Biellese ad Omegna cerca altri due punti

Il mister spiega come schiererà i giocatori - Forse due le punte

Gigi Bodi

BIELLA — Con il morale un po' sollevato, dopo la prima vittoria stagionale sul Sant'Angelo, la Biellese gioca oggi in trasferta ad Omegna. La partita ha il sapore del derby, per la grande rivalità che esiste tra i due sodalizi che, con una certa frequenza, si sono incontrati nei vari campionati dilettantistici e semiprofessionistici. Quest'anno, Biellese e Omegna hanno già «incrociato i bulloni» due volte, in Coppa Italia: a Omegna, avevano vinto i lacuali per 1 a 0, allo stadio La Marmora il 31 agosto, il successo era andato ai bianconeri per 2 a 1, con reti di Antelmi e Chiapello.

Rispetto a quella data, la formazione della Biellese è stata completamente rivoluzionata, al punto che i reduci di quella partita ancora in squadra sono solamente sei: Chiampan, Gabban, Brovarone, Sollier, Antelmi e Barbagli. Il settimo, Tascheri, probabilmente, oggi giocherà solo un tempo.

«Non ho ancora deciso se giocare con una o due punte — *ha detto l'allenatore Gigi Bodi* —. Molto dipenderà dalle condizioni del terreno e dallo schieramento degli avversari. Sarei però intenzionato a partire con Dati titolare nei primi quarantacinque minuti. Il centrocampista non è ancora al massimo della forma, ma mi dà certe garanzie in fase di interdizione e per costruire il nostro gioco offensivo. Tascheri, invece, vorrei tenerlo un po' a riposo, in vista del difficile scontro con il Novara della prossima settimana».

Bodi, quindi, non ha intenzione di correre troppi rischi ad Omegna, ed infatti non ha convocato per la trasferta la nuova «stella nascente», l'attaccante Severino (lasciato a maturare con la formazione Berretti), ed ha richiamato invece Vogliotti, un altro centrocampista.

m. al.

Borgosesia e Pro Candelo s'incontrano oggi al «M.L.B.»

E' il primo «derby» laniero

Le due società non si sono mai trovate assieme nello stesso torneo

BORGOSESIA — «Derby» laniero inedito oggi pomeriggio con inizio alle 14,30 al campo M.L.B. Per la prima volta nella loro storia Borgosesia e Pro Candelo si affrontano in una partita con in palio i due punti. L'unico contatto tra le società risale a tre anni or sono quando i valsesiani festeggiarono la promozione dei biellesi in Prima categoria al «comunale» di Candelo in una amichevole che li vide uscire sconfitti per 2 a 1.

Tranne questo episodio e nonostante i molti «ex» presenti nella compagine biellese (il goleador Crepaldi, i difensori Dazza, Cestari e Costenaro hanno vestito la maglia granata) mai nel passato le strade del Borgo e della Pro si sono incrociate.

Oggi finalmente i due «undici» si affrontano in una gara che per opposti motivi riveste grande importanza per la classifica: i valsesiani, primi in graduatoria con Verbania e Orignasco, sono in corsa per l'Eccellenza, mentre la «matricola» del girone A è invischiata nella lotta per non retrocedere.

«*E' un incontro che solo sulla carta appare scontato* — afferma Giancarlo Bercellino —, *e ai ragazzi chiederò la massima concentrazione. La Pro è in ripresa e domenica ha sconfitto con un secco 2 a 0 il Romagnano.*

r. c.

COSSATO — Vigilia agitata per l'allenatore della Cossatese Augusto Bardella: a poche ore dal difficile incontro casalingo di oggi con il Orignasco non sa ancora se potrà contare sull'apporto di Piva.

«*E' un inconveniente che non ci voleva in una partita così delicata* — ha detto il popolare "Gusto" —. *Di conseguenza credo che dovrò rivoluzionare un po' tutta la squadra avanzando Nelva, retrocedendo in difesa Garziero, e affidando al giovane Iachini compiti di attaccante in aiuto a Orsini. Sono comunque fiducioso sull'esito della partita; se, come spero, i ragazzi oggi forniranno una gran prova di carattere, potremmo anche ottenere un risultato positivo*».

m. al.

Un patrimonio musicale

Vercellesi il catalogo è questo

Messo in moto da altre importanti manifestazioni, il volano della cultura vercellese ha incominciato a girare e dai risultati si direbbe che giri bene. Ieri pomeriggio, ad esempio, è stata la volta di presentare al pubblico, foltissimo ed attento, il patrimonio musicale, davvero imponente, che Vercelli possiede. Già tre anni addietro, il canonico mons. Dante Destefanis s'era accinto a mettere ordine fra le migliaia di partiture manoscritte di opere create fra il 1500 ed il 1850 dai maestri di cappella del Duomo di Vercelli. Ma era impresa titanica per un uomo solo, anche se mons. Destefanis è considerato esperto fra gli esperti di musica sacra italiana.

Rubando le ore agli svaghi, gli si sono affiancati i giovani del Rotaract, la sezione giovanile del Rotary di Vercelli, ed un po' alla volta, alternandosi, sospinti dall'esempio di Luca Villani che è stato l'animatore dell'impresa sono riusciti a catalogare le quattromila partiture manoscritte che se ne stavano da secoli sepolte entro gli armadi della Biblioteca del Duomo.

Battendo cassa dove sapevano di ottenere aiuti, Luca Villani ed i suoi compagni, troppi per essere nominati tutti, sono riusciti a compilare il catalogo, in bellissima veste tipografica, delle quattromila partiture, alcune delle quali dovute a musicisti vercellesi, come Brusasco, Centorio ed Heredia, che diressero la cantoria del Duomo fra i secoli XIV e XVII e crearono opere di alto valore artistico. Celebre fra tutte la «Funzione dell'Entierro», di G. A. Brusasco, che fu eseguita con grande successo in San Marco a Venezia.

In una sua breve prefazione, mons. Destefanis accenna ad un'operina del M° vercellese Perotti, «Agesilao», rappresentata a Roma nel 1789: possedendo il manoscritto, si può sperare che sia rappresentata anche al Civico di Vercelli? Il desiderio non sembri peregrino: far conoscere ai vercellesi e no il patrimonio culturale della nostra città sarebbe opera degnissima. Intanto, contribuisce molto alla diffusione della conoscenza della musica vercellese il Catalogo presentato ieri nella Sala Grande della Camera di commercio.

Il prof. Rosaldo Ordano ha presentato l'opera, e la Camerata Polifonica Viotti, della Scuola Musicale Vallotti, diretta dal M° Vittorio Rosetta, ha eseguito musiche del Cinque-Seicento e la «Lauda Jerusalem», un inedito del Vivaldi, o della sua scuola.

Ma che cosa significhi per la cultura vercellese questo catalogo può essere meglio compreso dall'impegno, che sarà presto realizzato, di formare un'Accademia Musicale, che si chiamerà «Centoria», della quale sarà presidente mons. Dante Destefanis ed alla quale ha dato la sua adesione il sindaco Ezio Robotti. L'Accademia avrà il compito di far conoscere ovunque il patrimonio musicale del Duomo, mandando in visione agli studiosi che le richiederanno le opere che li interessano, seguendo l'esempio di quanto ha già fatto mons. Giuseppe Ferraris, bibliotecario del Duomo.

E' noto che la biblioteca, vigilata con grande scrupolo dal dottissimo canonico mons. Ferraris, possiede incunaboli e codici di inestimabile valore, richiesti in fotocopia da tutto il mondo. Tra essi, il celebre evangeliario del 1100, cioè l'Evangelo, tradotto in latino, pare da Sant'Eusebio. Qualcosa del genere potrebbe avvenire, egli dice nella sua succosa prefazione al catalogo, anche per le quattromila partiture catalogate dai giovani del Rotaract.

Francesco Rosso

Il lavoro negli uffici della Conciliatura si sta normalizzando

Le richieste di sfratto diminuite Lievi sintomi di ripresa edilizia

Comune, Istituto case popolari e cooperative hanno annunciato nuovi interventi

VERCELLI — *Una schiarita sul fronte degli sfratti, dopo che la situazione, nei mesi scorsi, aveva assunto toni drammatici. Il Comune era stato costretto a rivolgersi ai proprietari di case della città perché mettessero a disposizione degli sfrattati appartamenti vuoti. Ora, come detto, il quadro appare migliore: non c'è più la preoccupazione di prima ed anche negli uffici della Conciliatura il lavoro si sta normalizzando. Nel frattempo il Comune, l'Istituto Case Popolari e le cooperative edilizie hanno preannunciato nuovi interventi per soddisfare la richiesta di alloggi.*

Il Sindacato inquilini, in questi giorni, ha inoltre diffuso una nota in cui comunica la possibilità di ottenere una proroga degli sfratti da due a sei mesi: occorre presentare la domanda al giudice, almeno 20 giorni prima della data fissata per l'esecuzione dello sfratto. Il Sunia, a questo proposito, avverte di presentare per tempo la richiesta di proroga: diversamente, il procedimento esecutivo potrebbe essere applicato.

Altre novità sono attese quanto prima nell'ambito della legge di riforma dell'equo canone. Questo fatto, a detta dei funzionari della Conciliatura, potrebbe giustificare il clima di relativa distensione di questo ultimo scorcio del 1983. Cause di sfratto continuano ad essere discusse, ma si sta andando verso un graduale esaurimento o, quanto meno, verso una normalizzazione delle richieste di rilascio di alloggi.

Ecco, intanto, quali sono le iniziative edilizie in città, favorite, fra l'altro, dalle possibilità di contenere i costi di costruzione. L'Istituto case popolari ha in cantiere un edificio per una trentina di alloggi al rione Isola; ha preannunciato pure la realizzazione di cinque fabbricati al rione Cappuccini. Il quartiere è una delle zone in cui è previsto un massiccio intervento per la costruzione di nuovi alloggi.

L'amministrazione comunale, dal canto suo, sta ultimando lavori in case di sua proprietà: i più significativi interventi sono in piazzale Galilei (nei pressi dello stabilimento Montefibre) e in via Dante. In questi giorni Vercelli ha ottenuto dalla Regione uno stanziamento di un miliardo e mezzo per incominciare la ristrutturazione del fabbricato dell'ex albergo Ruota d'Oro e dello stabile della Gatino.

Altra zona della città interessata a nuovi insediamenti abitativi è il rione Canada, scelto da alcune cooperative per costruire altri condomini: un primo lotto è già stato completato, altri stanno per essere iniziati. Per quanto riguarda le iniziative dei privati il mercato, stagnante fino a poco tempo fa, si sta ravvivando. Molti vercellesi chiedono concessioni edilizie o autorizzazioni per interventi di ristrutturazione, soprattutto nel centro storico. Anche il comune, nella zona centrale della città, ha acquistato alcuni stabili, che saranno via via ristrutturati per far spazio a nuovi alloggi.

d. ca.

Misero in subbuglio la Bassa Vercellese

Domani il processo ai tre per le telefonate anonime

VERCELLI — Saranno processati domattina gli autori degli scherzi telefonici che misero in subbuglio la Bassa Vercellese. Sono Maria Luisa Mascaro, 26 anni, Prarolo, via Marconi 14; il marito Gianfranco Roncarolo, 34 anni, netturbino ed il «protettore» della donna, Giovanni Vercellone, 28 anni, Livorno Ferraris, corso Marconi 39.

Tutti sono accusati di procurato allarme, ingiuria e falso; i due uomini, che sono in carcere dai primi di ottobre, anche di favoreggiamento e sfruttamento della prostituzione.

La vicenda era iniziata dopo una serie di chiamate «fasulle» ai centralini della questura, dei vigili del fuoco e dei carabinieri: venivano denunciati incidenti mai avvenuti. Una volta una squadra di sommozzatori dei vigili del fuoco aveva scandagliato per un intero pomeriggio il lago di Salasco alla ricerca di un'auto con quattro annegati.

I carabinieri del «Nor» di Vercelli avevano accertato che tutte le chiamate si riferivano a località nei dintorni di Prarolo o di Salasco: in quest'ultima zona la donna, infatti, era solita attendere i clienti occasionali dopo esservi stata accompagnata prima dal marito e, negli ultimi tempi, da Giovanni Vercellone.

w. ca.

Cigliano — Il Presidente della Repubblica Sandro Pertini ha risposto, tramite la sua segreteria, al Comitato di ciglianesi che aveva chiesto il suo intervento, per evitare la chiusura dell'ospedale del paese. Ecco la risposta del Quirinale: «In relazione alla lettera indirizzata al Presidente della Repubblica, desidero informarla che su quanto in essa prospettato si è provveduto ad interessare il ministero della Sanità».

Vercelli — Il Comune ha previsto per quest'inverno un contributo di 100 mila lire come concorso nelle spese di riscaldamento alle persone ed ai nuclei familiari con redditi inferiori al minimo vitale.

Molti valutano positivamente lo sforzo del Comune

Prime reazioni alle proposte per normalizzare il traffico

VERCELLI — Le proposte per il traffico presentate l'altro giorno dagli assessori alla polizia urbana, Francesco Ghisio, e all'urbanistica, Giorgio Galella, stanno suscitando le prime reazioni da parte dei cittadini.

Molti valutano positivamente lo sforzo di cercare nuove soluzioni per il parcheggio delle auto, senza limiti di orario, a ridosso del centro, altri vorrebbero capire meglio come cambierebbero i viali (di corso Italia, di piazza Sant'Eusebio, di via XX Settembre) dov'è prevista la realizzazione di posteggi a lisca di pesce fra un albero e l'altro dei controviali.

In ogni caso 700 posti-macchina in più fanno gola agli automobilisti, che del resto sull'utilizzo dei controviali come parcheggio sembrano in buona parte d'accordo.

Fra le proposte avanzate dagli assessori, ve ne sono alcune che non verranno attuate a breve scadenza, e saranno oggetto di una discussione più approfondita. Vediamo quali sono.

Viale Garibaldi — L'opportunità di dedicare i controviali alle auto potrà essere messa in discussione sia da chi ritiene che la «Lea dal Fupon» debba rimanere «intatta» e riservata al passeggio, sia dai titolari degli esercizi pubblici dotati in estate di «dehors» sul viale. Da valutare anche l'opportunità di riaprire lo «scambio» all'altezza di via Borgogna.

Area dell'ex ospedale — La sua sistemazione, con più ampi spazi dedicati al posteggio, è sollecitata da tutti, ma prima si dovrà attendere un accordo fra i due enti proprietari: Comune e Provincia.

Corso Libertà — Fra le proposte «a medio termine» ce n'è una che intende «eliminare l'isolamento e la difficoltà d'accesso alla parte Sud del centro cittadino in occasione dei mercati del martedì e venerdì». Prevede l'istituzione del doppio senso di circolazione (con divieto di sosta su ambo i lati) nel tratto di corso Libertà compreso fra via Crispi e piazza Tizzoni, l'inversione dei sensi unici in via San Paolo e in via Lanza, un diverso modo di accedere, tramite via Cavour, a piazza Cavour, che a sua volta dovrà veder «riformato» il sistema di circolazione e di sosta.

d. co.

ECCELLENZA - I bianchi vogliono riscattare Ivrea

La Pro assalirà il Trecate? (Sacco non svela il piano)

C'è un neo: Fait sarà assente - Un ex (Castiglioni) fra i novaresi

VERCELLI — *Scottata dalla sconfitta di domenica a Ivrea, la Pro cercherà di rifarsi oggi tornando al successo interno sul Trecate. La battaglia con gli eporediesi ha lasciato i segni, fisici e morali. Fait (infortunato) non potrà probabilmente essere impiegato ed è pure in forse Gino. Sacco non rivelerà che all'ultimo minuto lo schieramento anti-Trecate perché fida nel recupero in extremis dell'attaccante.*

In settimana, il tecnico ed i giocatori hanno «ripassato» gli errori commessi a Ivrea e si sono ripromessi di non ricadere in quegli sbagli (scarsa concentrazione, carenza di carattere).

L'incontro odierno, facile sulla carta, si prospetta per la verità insidioso, sia per le probabili assenze, sia perché il Trecate, già invischiato nella lotta per non retrocedere, farà di tutto per strappare un risultato utile.

La formazione novarese, neopromossa, schiererà un «ex», lo stopper Castiglioni che si prenderà probabilmente cura di Melillo. Quest'ultimo è molto atteso alla prova, dopo il bell'esordio e l'incerta prestazione di sette giorni fa. Tornando alla formazione ospite, il Trecate è un complesso giovane che annovera, però, tre giocatori esperti come Ticozzelli, Fortunato e Bertezzaghi.

In trasferta la squadra di Quaglino ha ottenuto tre sconfitte, una vittoria (a Borgomanero) ed un pareggio, infine, a Moncalieri.

Passando al resto del programma odierno, l'undicesima giornata del Girone A dell'Eccellenza esibisce due «partitissime» al vertice: Cuneo-Vado e Aosta-Pinerolo. La Pro Vercelli potrebbe approfittare di queste «disfide» per recuperare qualche posizione in classifica. Impossibile azzardare il probabile schieramento dei bianchi per le ragioni sopra esposte. **c. d. m.**

Vercelli — Sandra Vaccarella, 18 anni, judoka della Yanagi, partecipa oggi a Napoli ai campionati assoluti di judo.

La verità sul Crescentino nell'incontro col Caselle

Nelle altre di Promozione il Trino affronta il Cafasse mentre il Gattinara è impegnato ad Arona

CRESCENTINO — Oggi al Comunale il Crescentino affronta la matricola Caselle ed è obbligato a vincere se vuole rimanere ai vertici della classifica. Il turno di riposo di domenica scorsa ha permesso al «Saint-Vincent» ed al «Borgo Uriola» di superare rispettivamente di due e di un punto i granata, facendoli così slittare in terza posizione.

I ragazzi del presidente Attilio Farina sono però decisi a continuare la marcia intrapresa da diversi incontri e che ha entusiasmato i tifosi crescentinesi. *(l. p.)*

TRINO — Dopo la battuta d'arresto dovuta alla pesante sconfitta subita dal Bacigalupo, giocatori e dirigenti del Trino MaViPesca hanno tutta l'intenzione di riscattarsi subito nella gara di oggi, che vede la formazione di Caramatti impegnata al Comunale dopo le due trasferte consecutive.

La squadra a spese della quale il Trino è fermamente intenzionato ad aggiudicarsi i due punti in palio è quella dell'Arc di Cafasse, che attualmente naviga a centroclassifica senza riuscire a concretizzare la sua velleità di primato. L'ambiente azzurro è sereno. *(g. a.)*

GATTINARA — Impegno esterno per i ragazzi di Ettore Bertoletti: oggi, alle 14,30, i vignaioli scenderanno in campo ad Arona contro una formazione di centro classifica.

Dicono i responsabili del Gattinara: «*Si tratta di un impegno importante che ci potrebbe fruttare il rilancio verso la zona medio-alta della graduatoria. Andiamo in trasferta con modestia anche se non scartiamo nessuno dei risultati possibili*». *(g. p. v.)*

CINEMA E TACCUINO

VERCELLI

ASTRA: Innocenza impudica. Viet. 18.
BELVEDERE: ore 15 Tutti per uno film musicale con i Beatles, in prima visione.
LUX: Innamorato pazzo, con Adriano Celentano (comico).
NUOVO ITALIA: War Games (Giochi di guerra).
PRINCIPE: Io, Chiara e lo Scuro, con Francesco Nuti e Giuliana De Sio (comico).
VERDI: Re per una notte, di Martin Scorsese, con Robert De Niro e Jerry Lewis (drammatico).
VIOTTI: Fiori di lata, con Renato Pozzetto e Eleonora Giorgi (comico).
SALA DUGENTESCA: ore 17 incontri con i laureati di Concorsi internazionali: Antonio Mosca al violoncello, Elisabetta Vegetti al pianoforte.

BORGO D'ALE

VITTORIA: Super sexual student

CIGLIANO

SPLENDOR: Vado a vivere da solo, con Jerry Calà (commedia).

GATTINARA

ITALIA: Pappa e ciccia, con Milly Carlucci e Lino Banfi (comico).

SANTHIA'

IDEAL: Sing Sing.
SPLENDOR: Sing Sing, con Celentano e Enrico Montesano (comico).

TRONZANO

LUX: Psycho II.

FARMACIE

VERCELLI: Centrale, via Laviny 5. La farmacia di turno domani è la Belvedere, corso Randaccio 3.

GUARDIA MEDICA

Vercelli (0161) 20.50; Arborio (0061) 86.384; Caresanblot (0161) 36.470; Cigliano (0161) 44.524; Crescentino (0161) 842.556; Gattinara (0163) 81.777 - 831.101; Santhià (0161) 921.886; Trino (0161) 820.584.

VIDEOVERCELLI

13,15 Cartoni animati della serie Calvin
13,40 Cartoni animati della serie Scooby Doo
14,05 Oggi al cinema (rubrica di anticipazioni cinematografiche)
14,15 Film Dufli il re del doppio gioco, con James Mason e James Coburn

ALLE TV

16 — Film Revolver (poliziesco)
17,30 Cartoni animati della serie Calvin
17,50 Cartoni animati della serie Scooby Doo
18,15 Telefilm della serie Senza senso
19,10 Telefilm della serie Maude
20 — Cartoni animati della serie Calvin
20,30 Film La grande paura, con Luis Procuna Manolete
22,15 Telefilm della serie Senza senso
23 — Oggi al cinema (rubrica di anticipazioni cinematografiche)
23,05 Cronaca registrata di un tempo dell'incontro di calcio: Pro Vercelli-Trecate

La moglie ed il figlio del compianto
Carlo Barlosco
commossi per le attestazioni di stima e di affetto tributate al loro caro scomparso, nell'impossibilità di farlo singolarmente, sentitamente ringraziano tutti coloro che, con scritti, fiori, o presenza ai funerali, hanno partecipato al loro dolore.
— Vercelli, 27 novembre 1983.